REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI | BARI, 30 MARZO 2005 | N. 46

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.
Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.
Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.
Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.
Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.
Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su **c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.**
Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.
Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.
L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 60 battute (o frazione).
Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.**
Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.
LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 253
POR 2000-2006 – Approvazione del Complemento di programmazione del Por Puglia 2000-2006 adeguato a seguito della revisione di metà periodo.
Pag. 4613

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2005, n. 253

POR 2000-2006 – Approvazione del Complemento di programmazione del Por Puglia 2000-2006 adeguato a seguito della revisione di metà periodo.

Il Presidente dr. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Coordinatore dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue:

In conformità all'art. 14.2, comma 1 del Reg. (CE) n. 1260/1999, si è proceduto alla revisione di metà periodo del POR Puglia 2000 – 2006 il cui testo definitivo è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2004) 5449 del 20 dicembre 2004 e dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 81 del 15 febbraio 2005.

Conseguentemente a tale processo, è stata avviata la fase di adeguamento del testo del Complemento di Programmazione (CdP). A seguito delle consultazioni con il partenariato istituzionale e socio-economico avvenute durante incontri succedutisi a partire da settembre 2004, il CdP è stato adeguato e portato all'approvazione del CdS come previsto dall'art.15.6 del Reg. 1260/1999.

Nella seduta del 2 dicembre 2004 il Comitato di Sorveglianza ha approvato il CdP e, in data 22 dicembre, ai sensi dell'art. 34.3 - comma 1 del Reg. (CE) n. 1260/1999, lo stesso è stato trasmesso ai Servizi competenti della Commissione UE con nota prot. n. 4193/FC.

Si sottopone pertanto all'approvazione della Giunta il testo aggiornato del CdP del POR Puglia 2000-2006, con gli adattamenti apportati a seguito della revisione di metà periodo del POR Puglia 2000-2006, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della Legge regionale n. 13 del 25 settembre 2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia" e si trasmette al Consiglio regionale.

IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

Si dà atto che ai sensi del punto 5 del dispositivo della Giunta regionale n.3261/98, la presente deliberazione rientra nella specifica competenza della G.R. cosi come definita dall'art.4, comma 4 lett. k) della L.R.7/97

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di approvare il testo aggiornato del Complemento di programmazione del POR Puglia 2000-2006 che si allega al presente atto per farne parte integrante (all. pagg. 1 - 851) con gli adattamenti apportati a seguito della revisione di metà periodo del POR Puglia 2000 - 2006, e già approvati dal

competente Comitato di Sorveglianza nella seduta del 2 dicembre 2004;

- di trasmettere il presente atto a titolo informativo al Consiglio regionale, come previsto dall'art.4 paragrafo 5, della legge regionale 25 settembre 2000, n.13 "Procedure per l'attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000-2006";

- di pubblicare il presente atto sul BURP;

Il presente provvedimento è dichiarato esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

INDICE

INTRODUZIONE **4619**

1. PARTE GENERALE **4620**

A) ARTICOLAZIONE DEL POR IN ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE DI INTERVENTO E MISURE 4620

B) GLI INDICATORI DI PROGRAMMA 4649

C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA' 4686

D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO 4691

E) PUBBLICITA' E INFORMAZIONE 4699

F) MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI 4700

G) PROGETTI INTEGRATI 4705

I) ORGANIZZAZIONE 4734

L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO 4737

M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA' 4740

N) AUTORITA' AMBIENTALE 4741

O) IL NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVVIP) 4744

2. LE SCHEDE TECNICHE DEI PROGETTI INTEGRATI 4745

3. LE SCHEDE TECNICHE DI MISURA **4774**

Asse I Risorse Naturali **4775**

Misura 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali .....

Misura 1.2 Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura .....

Misura 1.3 Interventi per la difesa del suolo .....

Misura 1.4 Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo .....

Misura 1.5 Sistema informativo ambientale .....

Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali .....

Misura 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale .....

Misura 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti .....

Misura 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili .....

Misura 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse .....

Asse II Risorse Culturali **4841**
Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali .....
Misura 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale .....
Misura 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse .....

Asse III Risorse Umane **4863**
Misura 3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture .....
Misura 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti .....
Misura 3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata .....
Misura 3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati .....
Misura 3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale .....
Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa .....
Misura 3.7 Formazione superiore .....
Misura 3.8 Formazione permanente .....
Misura 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI .....
Misura 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. .....
Misura 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare .....
Misura 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico .....
Misura 3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico .....
Misura 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro .....

Asse IV Sistemi Locali Di Sviluppo **4908**
Misura 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) .....
Misura 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali .....
Misura 4.3 Investimenti nelle aziende agricole .....
Misura 4.4 Insediamento giovani agricoltori .....
Misura 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli .....
Misura 4.6 Selvicoltura .....
Misura 4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole .....
Misura 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità .....
Misura 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole .....
Misura 4.10 Infrastrutture rurali .....
Misura 4.11 Misure in corso .....
Misura 4.12 Miglioramento della produzione ittica .....
Misura 4.13 Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca .....
Misura 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche .....
Misura 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica .....
Misura 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico .....
Misura 4.17 Aiuti al Commercio .....
Misura 4.18 Contratti di Programma .....
Misura 4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio .....
Misura 4.20 Azioni per le risorse umane .....
Misura 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore .....
Misura 4.22 Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche .....
Misura 4.23 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole .....

Asse V Città, Enti Locali e Qualità Della Vita **5114**
Misura 5.1 Recupero e riqualificazione sistemi urbani .....
Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane .....
Misura 5.3 Azioni formative e piccoli sussidi .....

Asse VI Reti e Nodi Di Servizi **5134**
Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto .....
Misura 6.2. Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell' internazionalizzazione .....
Misura 6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti locali .....
Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione .....
Misura 6.5 Iniziative per legalità e sicurezza .....

Asse VII Assistenza Tecnica **5170**
Misura 7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità .....

ALLEGATI

ALLEGATO I "VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE MISURE"
ALLEGATO II "SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE"
ALLEGATO III "DOTAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE RISORSE UMANE"
ALLEGATO IV "REGIME DI AIUTI"
ALLEGATO V "MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE"
ALLEGATO VI "ANALISI DEGLI SBOCCHI DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI, AGROALIMENTARI E ZOOTECNICI DELLA PUGLIA"
ALLEGATO VII "PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006"
ALLEGATO VIII "ELENCO RESPONSABILI DELLE MISURE"

Introduzione

Il Quadro Comunitario di Sostegno, Ob.1 2000-2006, disegna per il Mezzogiorno una strategia "di rottura" con il passato attraverso l'azione concertata delle politiche europee di coesione economica e sociale e delle politiche nazionali e regionali complementari. L'impianto strategico disegnato per incidere sulle "variabili di rottura" – intese come alcuni aspetti rilevanti della situazione socio-economica che sintetizzano gli attuali punti di forza e di possibile cambiamento - identifica quindi le linee di intervento rispetto al conseguimento degli obiettivi della politica strutturale per il Mezzogiorno.

Il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Puglia riflette l'impianto logico strategico del QCS. La selezione degli obiettivi specifici individuati fra quelli indicati dal QCS è stata guidata dal criterio base della strategia nazionale del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno, per il conseguimento di un aumento significativo del tasso di crescita del Mezzogiorno nel medio periodo.

Il POR Puglia, in analogia con il QCS, si concentra su sei grandi aree di intervento (assi prioritari) che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale: risorse naturali, risorse culturali, risorse umane, sistemi locali di sviluppo, città, reti e nodi di servizi.

L'articolazione del POR Puglia in assi prioritari conclude il percorso logico che parte dall'analisi della situazione attuale nei suoi punti di forza e di debolezza e dall'esame delle esperienze del precedente ciclo di programmazione, individua gli obiettivi globali e il loro impatto sulle potenzialità dello sviluppo della regione e assume come riferimento per la programmazione le grandi aree in cui concentrare e integrare le scelte di investimento, assicurando la loro coerenza interna e con il QCS.

Nell'ambito di ciascun Asse, dalle grandi strategie si perviene agli obiettivi globali che si intendono perseguire e da questi all'articolazione di un insieme di obiettivi specifici che riflettono le particolari linee di azione, costituite da grappoli di interventi settoriali tra loro collegati, che puntano a obiettivi comuni in modo da favorire una concentrazione su limitate scelte di intervento capaci di esercitare un impatto significativo.

Il Complemento di Programmazione (CdP), che qui si presenta, è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma Operativo Regionale. Esso contiene la descrizione analitica e dettagliata delle misure previste per attuare gli assi prioritari di sviluppo.

Il punto 3 dell'art. 18 del Regolamento (CE) 1260/99 definisce i contenuti del Complemento di Programmazione.

1. *Parte generale*

A) ARTICOLAZIONE DEL POR IN ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE DI INTERVENTO E MISURE

Il percorso logico di costruzione delle Misure a partire dagli elementi caratterizzanti gli Assi del POR e del QCS è rappresentato nella tabella che segue.

Per ciascuna Misura sono specificati il Fondo strutturale e gli Obiettivi specifici di riferimento, evidenziando con un riquadro quelli appartenenti ad altro Asse.

Il POR si articola in 58 Misure di attuazione della strategia degli Assi prioritari. La Misura "*Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità*" è di supporto trasversale all'intero Programma.

Asse I RISORSE NATURALI	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole
	Settore d'intervento: ACQUA
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque) creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli", al D.Lgs.152/99 tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE nonché della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati). 2. Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre. 3. Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi. 4. Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali. 5. Fornire supporto consulenziale e assistenza tecnica finalizzata al soddisfacimento di specifici fabbisogni dei diversi soggetti responsabili delle politiche di settore, nell'ottica di una progressiva internalizzazione delle competenze.
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici interregionali secondo gli indirizzi contenuti nella legge n. 36/94, attraverso opere di trasferimento, di interconnessione, di regolazione e di stoccaggio e di potabilizzazione, ai fini di una migliore utilizzazione degli schemi esistenti e quindi di razionalizzazionee e ottimizzazione degli usi della risorsa. • Interventi di attuazione dei Piani di Ambito finalizzati alla realizzazione di opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, e di fognatura e depurazione di acque reflue, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 36/94 e dal D.lgs. n. 152/99. • Interventi di controllo per la riduzione delle perdite e riqualificazione delle reti e interventi innovativi e/o sperimentali finalizzati al risparmio delle risorse. • Azioni di supporto e assistenza tecnica, debitamente coordinata, agli organismi competenti ai vari livelli istituzionali territoriali, finalizzate all'adeguamento programmatico, organizzativo, tecnologico e innovazione tecnica e gestionale delle risorse idriche . • Promozione del riuso della risorsa idrica, finalizzata alla preservazione della risorsa naturale "acqua" • Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché per favorire il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi, interpretate ed individuate anche in base ad un'ottica di genere. Supporto tecnico e formazione. • Interventi di adeguamento, ammodernamento e razionalizzazione delle reti e distribuzione consortile delle acque per scopi irrigui. Tale linea di intervento dovrà essere attuata con particolare attenzione ai comprensori orientati a produzioni di qualità riconosciute o in via di riconoscimento. Tali interventi devono essere realizzati nel rispetto dei limiti e dei vincoli della Politica Agricola Comunitaria ed in particolare delle OCM.

- Interventi finalizzati alla distribuzione delle acque reflue depurate, nel rispetto delle pertinenti direttive concernenti la qualità delle stesse, nonché nel rispetto dei limiti e dei vincoli della Politica Agricola Comunitaria ed in particolare delle OCM.
- Interventi di adeguamento, ammodernamento e razionalizzazione degli acquedotti a servizio delle aziende agricole, da realizzarsi nel rispetto dei limiti e dei vincoli della Politica Agricola Comunitaria ed in particolare delle OCM.

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali	FESR	1, 2, 3
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9)	FEOGA	1, 2, 54

Settore d'intervento: SUOLO	
OBIETTIVI SPECIFICI	6. Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza fisica delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita. 7. Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani. 8. Promuovere le attività di imboschimento, rimboschimento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici. 9. Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente e elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico. 10. Risanare e consolidare le aree dissestate per prevenire l'aggravarsi dei fenomeni e per recuperare porzioni di territorio da utilizzare per infrastrutture insediative e produttive in un regime di sicurezza e di compatibilità ambientale, nonché sviluppare sistemi di prevenzione dell'inquinamento. 11. Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi
LINEE D'INTERVENTO	• Messa in sicurezza di insediamenti esistenti attraverso politiche di prevenzione del rischio e attività di valutazione, monitoraggio e controllo del rischio idrogeologico, modifiche di uso del suolo, sviluppo degli usi conservativi, manutenzione del territorio tesa a mitigare gli effetti degli usi non conservativi, legati alle attività antropiche. Interventi strutturali di difesa attiva da realizzare con i metodi dell'ingegneria tradizionale e con il ricorso all'ingegneria naturalistica, in armonia con i piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI). • Interventi per la protezione, la messa in sicurezza e il consolidamento di centri abitati e delle aree produttive, per la risoluzione di nodi idraulici critici, la protezione delle infrastrutture esistenti, di luoghi e ambienti di riconosciuta importanza ed in particolare edifici pubblici con funzioni strategiche quali le scuole, rispetto a eventi a rischio molto elevato: frana, piena, erosione della costa, eventi sismici; interventi atti a razionalizzare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate nella rete idrografica naturale. • Interventi connessi all'apposizione di vincoli sull'uso del suolo (misure di salvaguardia, aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua); interventi integrati di conservazione dei suoli soggetti ad erosione, di suoli abbandonati e/o dismessi anche con recupero naturalistico; interventi di rinaturalizzazione o conservazione delle configurazioni naturali degli alvei e delle aree golenali. • Interventi di recupero della funzionalità dei sistemi naturali e di integrazione con pratiche agricole funzionali alla difesa del suolo ed alla conservazione e valorizzazione del carbonio nel suolo stesso. Interventi di promozione della silvicoltura naturalistica e prevenzione del rischio di incendi a scopo di protezione ambientale e idrogeologica nel quadro di progetti che mirino ad assicurare nel contempo una adeguata manutenzione del territorio e il mantenimento di attività produttive agricole tradizionali. • Azioni formative, affiancamento consulenziale, trasferimento di buone prassi, nonché azioni di sistema mirate al rafforzamento del sistema di governance e al miglioramento delle competenze professionali dei soggetti responsabili della pianificazione e coordinamento degli interventi (es. Autorità di Bacino) e dell'attuazione degli stessi. • Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché per favorire il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi, interpretate ed individuate anche in base ad un'ottica di genere. Supporto tecnico e formazione. • Interventi di diffusione di innovazione tecnologica per la conoscenza, il monitoraggio e la valutazione, finalizzati alla gestione di politiche integrate di intervento di difesa del suolo.

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
1.3	Interventi per la difesa del suolo	FESR	6,7,9,10,11
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)	FEOGA	7,54

	Settore d'intervento: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE (Rete ecologica, Rifiuti e Inquinamento, Energia)
OBIETTIVI SPECIFICI	12. Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/ abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale. 13. Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazioni dell'equilibrio nell'uso delle risorse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale e delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo. 14. In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno delle sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori. 15. Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, , nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D. Lgs. 22/97, il riuso, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali. 16. Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Dir. 2001/77/CE. 17. Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia di rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni. 18. Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati. 19. Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabile; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale. 20. Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi . 21. Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali.

LINEE D'INTERVENTO	**Rete ecologica** • Ripristino, e fruibilità delle aree attraverso manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici ambientali , l'organizzazione della fruizione ambientale, il recupero e il ripristino degli ambiti degradati e vulnerabili (anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali), , miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi gli strumenti di attuazione della normativa comunitaria per la rete Natura 2000. • Promozione di attività locali: valorizzazione di attività agricole, artigianali e di piccola imprenditoria locale, in un'ottica di microfiliere di qualità, sviluppo delle capacità professionali e promozione di nuova imprenditorialità per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di settore; realizzazione di reti di promozione dell'offerta tipica locale, con coordinamento delle azioni di informazione, comunicazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi. • Tutela e valorizzazione della biodiversità attraverso l'ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla realizzazione della Rete Ecologica; interventi per la tutela di habitat/specie naturali e seminaturali; assistenza alla predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree protette regionali; sensibilizzazione e divulgazione sui temi della Rete Ecologica; marketing territoriale e promozione di network tra aree protette. • Promozione di azioni "di sistema" (indirizzi per le amministrazioni regionali), e di assistenza tecnica "locale" (diretta agli enti locali e agli enti di gestione delle aree protette), mirate all'approfondimento di temi specifici (ad es. applicazione della valutazione di incidenza, applicazione delle Linee Guida per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, trasferimento di buone pratiche per la progettazione/realizzazione degli interventi) ed al rafforzamento della governance (supporto nelle procedure), anche mediante azioni di comunicazione ed informazione sulle tematiche della Rete Ecologica. • Formazione ai soggetti beneficiari sui temi specifici relativi all'attuazione della Rete Ecologica (programmazione e gestione); formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale degli operatori dei settori coinvolti nella realizzazione della Rete Ecologica (ad esempio: artigianato, turismo, protezione dell'ambiente). In entrambi i casi, al fine del miglioramento delle competenze relative al settore, potranno anche essere previste azioni di affiancamento consulenziale, di sistema e di trasferimento di buone prassi.. • Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché per favorire il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi, interpretate ed individuate anche in base ad un'ottica di genere. Supporto tecnico e formazione. **Gestione rifiuti** • Attivazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione dei rifiuti e predisposizione dei relativi piani di gestione. • Promozione e realizzazione di campagne informative mirate alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti rivolte sia alle imprese sia ai cittadini, alla raccolta differenziata, al riutilizzo. • Promozione di un sistema integrato di gestione in ATO che comprenda: o sviluppo del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi percentuali di raccolta differenziata previsti per gli Ambiti Territoriali Ottimali anche mediante l'attivazione di sistemi di raccolta della frazione umida e di riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi e anche mediante la stipula delle Convenzioni con il CONAI - fissati dal D. Lgs. 22/97; o creazione di una rete di impianti di trattamento e valorizzazione delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (compostaggio di qualità, valorizzazione delle frazioni secche, recupero inerti, componenti elettronici, beni durevoli e ingombranti) attraverso lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ed utilizzando le migliori tecnologie disponibili;

LINEE D'INTERVENTO	• Recupero energetico del rifiuto residuale rispetto alla raccolta differenziata: sviluppo della produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) e realizzazione di impianti per il recupero energetico del CDR; • Realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di energia e calore; • Smaltimento del rifiuto residuale rispetto alla raccolta differenziata, tramite impianti di termovalorizzazione con recupero di energia e tramite il conferimento in discarica in condizioni di sicurezza, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 36/03, che recepisce la Direttiva 1999/31/CE, e privilegiando nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti le discariche già esistenti. Le discariche devono essere considerate esclusivamente a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti. • Azioni di sostegno alla riduzione della quantità e della pericolosità e al riutilizzo dei rifiuti speciali anche mediante la creazione di un sistema di supporto alle imprese per interventi progettuali e impiantistici che favoriscano la minor produzione, la minor pericolosità ed il massimo recupero dei rifiuti; • Interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, ove previsto dai piani regionali di settore; • Sostegno allo sviluppo di nuove professionalità nel settore e allo sviluppo di imprese ambientali. • Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché per favorire il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi, interpretate ed individuate anche in base ad un'ottica di genere. Supporto tecnico e formazione. **Aree contaminate** • Conoscenza e pianificazione: incentivazione all'applicazione di sistemi di rilevamento geografico dei siti inquinati e da correlare con i dati epidemiologici rilevati sullo stesso territorio; • Realizzazione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati (D.M. 471/99); • Realizzazione di interventi di decontaminazione delle aree interessate dalla presenza di amianto (legge 257/1992)". • Realizzazione di interventi per la gestione (trattamento, trasporto e smaltimento) di rifiuti proveniente dagli interventi di bonifica, decontaminazione da amianto, scavi e dragaggi di fondali • Azioni formative, affiancamento consulenziale, trasferimento di buone prassi e di assistenza tecnica per interventi relativi alle aree contaminate. **Energia** • Promozione e sostegno all'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili come definite nella Direttiva 2001/77/CE. • Rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché per favorire il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi, interpretate ed individuate anche in base ad un'ottica di genere. Supporto tecnico e formazione. **Sistemi di rilevazione dei dati per il monitoraggio ambientale** • Azioni di potenziamento dei sistemi e delle reti di monitoraggio necessari a rilevare periodicamente, controllare, prevenire le pressioni e, ove possibile, misurare gli impatti negativi degli agenti nocivi sulle risorse naturali (acqua, aria, suolo, foreste, ecc.) nonché gli effetti positivi degli strumenti rivolti alla riduzione, mitigazione o eliminazione di tali impatti. • Realizzazione, completamento e adeguamento dei laboratori e delle strutture tecniche addette al rilevamento dei dati e ai controlli ambientali.

	• Interventi di aggiornamento, messa in collegamento, razionalizzazione, adeguamento, potenziamento e realizzazione di sistemi informativi volti ad integrare le conoscenze, mettere in comune il patrimonio conoscitivo, incoraggiare la diffusione e lo scambio di informazioni relative ai settori dell'asse. • Azioni di sistema e formative, nonché di affiancamento consulenziale e trasferimento di competenze per il rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio e il miglioramento delle competenze professionali del sistema APAT-ARPA.

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
1.5	Sistema informativo ambientale	FESR	14,20 70 25
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali	FESR	12,13,14
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03, Reg. CE 2152/03)	FEOGA	8,12, 54
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	FESR	15,16,17,18,20
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	FESR	19
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità in tutti i settori interessati dall'Asse	FSE	12,14,21

Asse II
RISORSE CULTURALI

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno.
	Settore d'intervento: BENI CULTURALI
OBIETTIVI SPECIFICI	22. Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo socioeconomico. 23. Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita. 24. Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali. 25. Sostenere migliori capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire a salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse specifiche, anche attraverso la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. 26. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali valorizzando le risorse ambientali e storico-culturali 27. Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse culturali *(OBIETTIVO SPECIFICO REGIONALE)*
LINEE D'INTERVENTO	L'Asse viene attuato prioritariamente attraverso progetti integrati. • Interventi conservativi, di valorizzazione e di ristrutturazione funzionale dei complessi architettonici anche originariamente adibiti a funzioni diverse per lo svolgimento di attività culturali, nonché dei borghi rurali, inclusi eventuali interventi accessori nelle aree di esclusiva pertinenza del bene/i oggetto di intervento; • Realizzazione di sistemi a rete e di circuiti territoriali in grado di ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di fruizione, promuovendo l'introduzione di nuove tecnologie informatiche e multimediali ed assicurando un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing; • Attività di formazione specialistica, affiancamento consulenziale ed azioni di sistema per la tutela e la valorizzazione del patrimonio, per lo sviluppo delle attività culturali e per la diffusione delle competenze necessarie allo sfruttamento del potenziale della società dell'informazione nel settore; • qualificazione delle filiere dell'indotto locale attivate dagli interventi sulle infrastrutture culturali e rafforzamento del tessuto imprenditoriale e delle reti di imprese collegate; • Interventi per sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore e di economia sociale, nel settore culturale.

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali	FESR	22,23, 70
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6)	FEOGA	22,23 54
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse	FSE	24,27

Asse III
RISORSE UMANE

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.
	Settore d'intervento: POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO
OBIETTIVI SPECIFICI	**Policy Field A** (Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere il reinserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro) 28. Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture (A1) 29. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro (A2)
LINEE D'INTERVENTO	• Implementazione ed efficienza dei servizi pubblici per l'impiego e costruzione di un sistema del mercato del lavoro, che necessita di azioni dirette a creare e a facilitare le interazioni tra strutture pubbliche e private, attraverso il sostegno di un sistema a rete fra tutti i soggetti coinvolti, presupposti irrinunciabili per un contrasto della disoccupazione da realizzarsi mediante un'attenta diffusione di informazione, attraverso l'attivazione di esperienze lavorative e l'indirizzo a specifici percorsi formativi • Predisposizione di una serie di azioni di intervento (orientamento formativo, bilancio di competenze, bonus formativi per la riqualificazione professionale, apprendistato, obbligo formativo, tirocini, piani di inserimento professionale) tesi a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti, in stato di disoccupazione a sei mesi e 12 mesi nell'ambito di un approccio a carattere preventivo o curativo.

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture	FSE	28
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti	FSE	29
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata	FSE	29

	Settore d'intervento: POLITICHE PER I GRUPPI SVANTAGGIATI		
OBIETTIVI SPECIFICI	**Policy Field B** (Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale) 30. Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale (B1)		
LINEE D'INTERVENTO	• Azioni volte all'inserimento e al reinserimento di gruppi svantaggiati e di persone a rischio di esclusione sociale • Azioni di prima accoglienza, orientamento al lavoro, socializzazione, sostegno al lavoro autonomo per immigrati extracomunitari		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati.	FSE	30

Settore d'intervento: INTEGRAZIONE TRA I SISTEMI FORMATIVI	
OBIETTIVI SPECIFICI	**Policy Field C** (Promozione e miglioramento: della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di: agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale) 31. Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione (C1) 32. Prevenire la dispersione scolastica e formativa (C2) 33. Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria (C3) 34. Promuovere l'istruzione e la formazione permanente (C4)
LINEE D'INTERVENTO	• Azioni tese a: - rafforzare la dimensione preventiva degli interventi mirati a costituire le condizioni dell'occupabilità con particolare riguardo alla qualità e all'innovazione del sistema dell'istruzione e formazione, alla lotta alla dispersione scolastica ed al disagio socio-culturale, all'orientamento e all'integrazione tra sistemi dell'istruzione-formazione e del mondo del lavoro, anche nel quadro complessivo dello sviluppo della Società dell'Informazione e della Comunicazione; - sviluppare dispositivi e modelli destinati ad innovare ed indirizzare l'offerta formativa attraverso la previsione dei fabbisogni delle imprese e dei territori (verso le esigenze specifiche dei settori e delle tipologie di impresa che più possono concorrere all'accelerazione dello sviluppo), l'erogazione, il monitoraggio e la valutazione di un'offerta "di qualità" per quanto concerne i soggetti erogatori, le strategie, i contenuti, i metodi ed i sussidi della formazione; - estendere e rafforzare, filiere formative integrate (scuola, formazione professionale, università, impresa), basate sugli output della rilevazione previsiva dei fabbisogni, caratterizzate dalla operatività dei dispositivi di certificazione e reciproco riconoscimento dei crediti , nonché destinate a ricondurre a sistema – anche per esigenze di leggibilità da parte degli utenti – gli attuali segmenti di formazione post-diploma di lunga durata (da 1 a 2 anni); - rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche formative, in particolare mediante la costruzione e l'implementazione di un sistema statistico informativo complessivo. • Azioni complementari tese a contrastare la dispersione scolastica, (ad integrazione degli interventi specifici previsti nel PON del Ministero della Pubblica Istruzione) e, grazie a dispositivi destinati ad innovare e qualificare l'offerta di istruzione e formazione professionale, azioni tese a prevenire, controllare e contrastare la dispersione nei percorsi della formazione professionale, mediante opportune misure di sensibilizzazione, accompagnamento, assistenza socio-pedagogica e, in particolare, con iniziative di supporto alle famiglie, alle istituzioni locali ed agli stessi ragazzi nelle aree a rischio; • Potenziamento della formazione superiore (dalla IFTS alla formazione regionale di 2° e 3° livello, alla formazione flessibile e di breve durata fortemente raccordata con il mondo del lavoro) ed in particolare sviluppo delle iniziative orientate all'Information Technology, alle Tecnologie della comunicazione, allo sviluppo delle reti multimediali (quindi ai contenuti formativi, di conoscenze ed ai contenuti applicativi connessi con la Società dell'Informazione); • Azioni tese a rafforzare le azioni di formazione permanente, lungo l'intero arco della vita, con particolare riferimento ai contenuti connessi con lo sviluppo della Società dell'Informazione.

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale	FSE	31
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	FSE	32
3.7	Formazione Superiore	FSE	33
3.8	Formazione permanente	FSE	34

Settore d'intervento: ADATTABILITA' E COMPETITIVITA' DELLA FORZA LAVORO	
OBIETTIVI SPECIFICI	**Policy Field D** (Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia) 35. Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro (D1) 36. Sviluppare le competenze della Pubblica Amministrazione (D2) 37. Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego (D3) 38. Sostenere l'emersione del lavoro non regolare (D4) 39. Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico favorendo la creazione di un sistema della ricerca aperto ed integrato, anche utilizzando le misure previste dalla più recente normativa nazionale in materia (D5)

Settore d'intervento: ADATTABILITA' E COMPETITIVITA' DELLA FORZA LAVORO	
OBIETTIVI SPECIFICI	**Ricerca e sviluppo tecnologico** 40. Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech 41. Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale, generare nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i Paesi del Mediterraneo 42. Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali 43. Sostenere il crescente inserimento della comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale 44. Promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori più strategici per il Mezzogiorno 45. Promuovere e soddisfare la domanda di innovazione dei soggetti collettivi (enti locali, sovrintendenze, Camere di Commercio, ecc.) del Mezzogiorno
LINEE D'INTERVENTO	• Sostegno delle politiche di adattabilità e di modernizzazione organizzativa e la formazione continua prevalentemente per le PMI, di flessibilizzazione degli orari e del mercato del lavoro, con particolare riferimento allo sviluppo ed all'utilizzo delle tecnologie connesse con l'informazione (es. il telelavoro, la formazione a distanza nell'impresa, ecc..) e per favorire l'occupazione femminile. Inoltre nell'ambito di questo obiettivo specifico sono sviluppate azioni di supporto alla programmazione negoziata; • Predisposizione di pacchetti formativi finalizzati all'occupazione in imprese che intendono insediarsi in Puglia o che intendono ampliare la base produttiva esistente; • Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrativa al fine di sostenere i processi di innovazione interna ed esterna; • Azioni in favore dell'emersione del lavoro irregolare con azioni di studio e analisi; • Sviluppo di modelli di intervento aperti all'allargamento del partenariato locale; • Sostegno all'integrazione tra progetti di ricerca e progetti formativi e al rafforzamento delle attività volte alla formazione di personale impegnato nel trasferimento tecnologico all'interno dei progetti di diffusione dell'innovazione e alla definizione di azioni di fertilizzazione tra il sistema della ricerca e il tessuto imprenditoriale modulate sulla base delle concrete esigenze delle imprese, il loro livello di sviluppo e la loro capacità di utilizzare conoscenze, metodi e prassi. **Ricerca e sviluppo tecnologico** • ricerca e sviluppo dell'industria e dei settori strategici della Puglia (la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo proposti dalle PMI stesse, nonché di attività di ricerca industriale); • rafforzamento e apertura del sistema scientifico; • sviluppo del capitale umano di eccellenza; • azioni organiche per lo sviluppo locale (attività finalizzate a sviluppare strutture d'offerta di innovazione agili e competitive, coerenti con le specificità/vocazioni del territorio, nonché iniziative complementari agli interventi degli altri Assi, volte ad eliminare gli svantaggi ambientali esistenti nel tessuto urbano e produttivo); • innovazione nelle applicazioni produttive (interventi di promozione, analisi e trasferimento dell'innovazione rivolti a singole imprese o cluster).

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI	FSE	35
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.	FSE	36
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare	FSE	37, 38
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico	FSE	39
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico	FESR	40,42,44

Settore d'intervento: AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA'			
OBIETTIVI SPECIFICI	**Policy Field E** (Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e alle attività imprenditoriali, e a ridurre la segregazione, verticale e orizzontale, fondata sul sesso nel mercato del lavoro) 46. Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro E1		
LINEE D'INTERVENTO	• Migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. • Azioni di sistema a reti di informazione e di supporto per promuovere e favorire l'accesso al mercato del lavoro delle donne; azioni di sensibilizzazione, informazione e diffusione delle opportunità imprenditoriali e delle buone prassi; servizi per facilitare la donna nel mercato del lavoro		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE	46

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.

Settore d'intervento: SISTEMI INDUSTRIALI (PMI e Artigianato)	
OBIETTIVI SPECIFICI	47. Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali). 48. Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti. 49. Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento. 50. Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali. 51. Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile. 52. Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e e la maggiore efficienza degli operatori ; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e, i servizi per lo sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

LINEE D'INTERVENTO	*Industria* • Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa (attraverso ad esempio, incentivi per il consolidamento e la crescita del tessuto industriale, incentivi per la realizzazione di programmi integrati di investimento, interventi per migliorare la compatibilità ambientale del sistema industriale ecc.) • Interventi per l'adeguamento infrastrutturale ad uso produttivo • Interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche • Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento del sistema delle PMI *Artigianato* Le iniziative in questo campo sono prioritariamente rivolte a: • incentivi, assistenza e supporto tecnico per l'acquisizione di innovazioni di processo e lo sviluppo di innovazioni di prodotto; • valorizzazione delle produzioni locali, in connessione con gli interventi in campo turistico, ambientale e culturale; • formazione mirata allo sviluppo di professionalità funzionali alle esigenze del settore, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'apprendistato e la valorizzazione di percorsi in alternanza scuola/bottega (in collegamento con le iniziative dell'Asse III); costituzione di forme di aggregazione tra imprese (per esempio consorzi di ricerca, di marchio, di commercializzazione con progetti di investimento a ricaduta su tutti i consorziati) *Servizi* Interventi e incentivi a favore della domanda di servizi con particolare focalizzazione su: • innovazione, trasferimento tecnologico e certificazione di qualità; • diffusione di tecnologie più pulite e dell'informazione ambientale, sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS, ISO 14000, Ecolabel), mirati a diffondere la consapevolezza che la qualità ambientale costituisce un fattore di competitività delle imprese; • promozione, internazionalizzazione e penetrazione organizzata su nuovi mercati

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)	FESR	47,48, 49, 50,51,52, 71
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali	FESR	47, 48, 49, 50, 51
4.18	Contratti di Programma (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI)	FESR	47, 48, 49,50,51,52

Settore d'intervento: SISTEMI DELL'AGRICOLTURA	
OBIETTIVI SPECIFICI	53. Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali regionali in un contesto di filiera. 54. Sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali. 55. Favorire gli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali orientati all'incremento della competitività ed efficienza aziendale mediante l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito *(OBIETTIVO SPECIFICO REGIONALE)*
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa, in stretta connessione con la protezione dell'ambiente e nel quadro della politica di sviluppo rurale, così come definita nei Regolamenti (ce) nn. 1260/99, 1257/99 e1783/2003 del Consiglio; • Interventi per l'adeguamento infrastrutturale ad uso produttivo; • Interventi per lo sviluppo delle economie rurali; • Interventi finalizzati all'integrazione di filiera in particolare con il sistema della distribuzione e commercializzazione attraverso azioni di collegamento tra realtà produttive di territori diversi, anche in una logica di integrazione transnazionale.

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.3	Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 4 e 7 come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/03)	FEOGA	53, 54
4.4	Insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03)	FEOGA	53, 54
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (Reg. C.E. 1257/99 artt. 25 e 28 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03)	FEOGA	53, 54
4.6	Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art. 32). Reg CE 2152/2003.	FEOGA	53, 54
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 3 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03)	FEOGA	53, 54
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03)	FEOGA	53, 54
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole	FEOGA	53, 54
4.10	Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 9)	FEOGA	53, 54
4.11	Misure in corso (Reg. C.E. . 1257/99 artt. 51 e 52 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03))	FEOGA	53, 54
4.21	Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore	FEOGA	60
4.22	Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche	FEOGA	53, 54
4.23	Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (art. 33 - tredicesimo trattino - Reg. CE 1257/99)	FEOGA	55

Settore d'intervento: PESCA			
OBIETTIVI SPECIFICI	56. Rafforzare la dotazione infrastrutturale di base ed avanzata a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento di acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.		
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa; • Interventi per il miglioramento della produzione ittica nell'ambito di una pesca sostenibile • Interventi di rafforzamento delle azioni socio-economiche, in particolare rivolti agli addetti alla pesca espulsi dal settore anche a causa della misura "Demolizione"		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.12	Miglioramento della produzione ittica	SFOP	56
4.13	Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca	SFOP	56

	Settore d'intervento: TURISMO
OBIETTIVI SPECIFICI	57. Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici. 58. Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi orizzontali relativi alle iniziative promozionali del "Sistema Puglia" quali ad esempio: il miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema turistico; il marketing territoriale a fini turistici; la concezione e promozione di pacchetti e itinerari turistici integrati legati alle caratteristiche del territorio; azioni di formazione mirate allo sviluppo delle professionalità tradizionali ed emergenti del settore; il sostegno e l'assistenza tecnica alla definizione e promozione dei Sistemi Turistici Locali.

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.	FESR	57, 58
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.	FESR	57,58, 71
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.	FESR	57,58

Settore d'intervento: COMMERCIO			
OBIETTIVI SPECIFICI	59. Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio, in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.		
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi di sostegno per la creazione e il rafforzamento delle imprese del commercio e per la qualificazione del sistema commerciale (in particolare per la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, anche sostenendo forme di associazionismo tra imprese per rilanciare la produzione e commercializzazione di prodotti locali attraverso piattaforme logistiche ed informatiche), con particolare riguardo alle aree urbane svantaggiate e alle zone rurali.		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.17	Aiuti al commercio.	FESR	59, 70
4.19	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori ARTIGIANATO, TURISMO e COMMERCIO	FESR	47,48,49,58,59
OBIETTIVI SPECIFICI	Obiettivo specifico dell' ASSE IV 60. Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali. e all'innovazione tecnologica		
LINEE D'INTERVENTO	• Programmi formativi specifici per la Pubblica Amministrazione e azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
4.20	Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, TURISMO, COMMERCIO)	FSE	60

Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; favorire la localizzazione di nuove iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la competitività dei sistemi economici territoriali; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale.

	Settore d'intervento: SISTEMI URBANI
OBIETTIVI SPECIFICI	61. Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale; migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e atmosferico; migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in particolare nelle aree periferiche, e in quelle dismesse, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità. 62. Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni innovative e di servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e di pianificazione. 63. Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione. 64. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici.
LINEE D'INTERVENTO	• Rafforzamento del marketing urbano, mediante azioni di promozione delle opportunità e attrazione di capitali privati; • Interventi per il recupero e la riqualificazione delle grandi città; • Realizzazione di iniziative per favorire nelle grandi città la localizzazione di funzioni avanzate e innovative, anche riguardo alla promozione di ruolo internazionale delle città; • Sviluppo di reti di cooperazione tra città e/o centri minori per l'attuazione e la gestione di interventi per il miglioramento della qualità della vita e la tutela ambientale affrontando prioritariamente i problemi legati alla mobilità e al traffico urbano, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico elettromagnetico; • Attività di formazione specialistica per la pubblica amministrazione e la piccola impresa integrata con i contenuti dell'Asse; • Rafforzamento della capacità delle amministrazioni locali di favorire la concreta applicazione di nuovi modelli di Governance per la promozione dello sviluppo locale sostenibile e di interventi di pianificazione strategica; • Sostegni finanziari alla piccola impresa attraverso aiuti per l'autoimprenditorialità, la costituzione di uno specifico fondo di garanzia per le imprese del terzo settore, azioni orientate allo sviluppo del capitale locale a finalità sociale e di iniziative volte all'accoglienza ed inserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione, nonché a facilitare la conciliazione tra vita famigliare e lavorativa.

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani	FESR	61,62,63,64
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	FESR	61, 62
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi	FSE	63

Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale, garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse si sviluppano, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.

Settore d'intervento: TRASPORTI	
OBIETTIVI SPECIFICI	65. Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n.8, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili) nel rispetto degli standards di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, nonché nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e di minimizzazione dell'impatto sulle aree naturali e paesaggistiche. 66. Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche. 67. Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali. 68. Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia su quello del versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio) prestando attenzione agli effetti sulla finanza pubblica). 69. Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).
LINEE D'INTERVENTO	• Interventi relativi al potenziamento delle ferrovie locali al fine di rendere fluida la circolazione ed accessibile il territorio anche urbano per mezzo di sistemi rapidi di massa su rotaia; • Interventi volti allo sviluppo integrato della rete regionale dell'intermodalità al fine di favorire il riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare; • Interventi di realizzazione e/o potenziamento di collegamenti stradali tra i poli di sviluppo locale e tra questi e le principali direttrici di traffico ove previsti dai Progetti Integrati Territoriali

Misura		Fondo	Obiettivi CdP
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto	FESR	65, 66, 67

	Settore d'intervento: TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLE COMUNICAZIONI (Società dell'informazione)
OBIETTIVI SPECIFICI	70. Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi. 71. Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale transfrontaliera e transnazionale transnazionale e interregionale.
LINEE D'INTERVENTO	• Produzione e disponibilità pubblica di dati di potenziale rilevanza a fini di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree / comprensori / distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, misura 7.4 del POP, PIC PMI e Konver); • Sostegno dell'internazionalizzazione dell'economia regionale con particolare riguardo al collegamento e creazione di network operativi che possano consentire alle imprese della Puglia di disporre di strumenti informativi e di servizi avanzati per la conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità che in essi si possono presentare; • Realizzazione della Rete Unificata della Pubblica Amministrazione a livello regionale; • Diffusione della Quarta Conoscenza (Comunità dei Cittadini); • Potenziamento e valorizzazione della Pubblica Amministrazione; • Sostegno al sistema locale di imprese; • Sostegno al sistema della Formazione e della Ricerca; • Sostegno ad azioni di formazione post-istituzionale per la formazione alle nuove professioni dell'economia della società dell'informazione; • Sostegno alla formazione continua sui contenuti di innovazione propri della società dell'informazione;

Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
6.2	Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione.	FESR	70, 71
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali	FESR	70
6.4	Risorse umane e società dell'informazione	FSE	70

	Settore d'intervento: SICUREZZA		
OBIETTIVI SPECIFICI	72. Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico della Puglia attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali; 73. Concorrere a determinare sull'intero territorio regionale, in complementarietà con le azioni previste nel PON Sicurezza, condizioni di sicurezza sufficienti per incidere significativamente sui processi di sviluppo imprenditoriale, nonché sulle condizioni di attrazione di investimenti esterni, agendo in particolare sul versante della prevenzione. Il tema della sicurezza è strettamente collegato con quello della diffusione della cultura della legalità se si considera che la compresenza della criminalità organizzata, nelle sue varie forme, e della microcriminalità, non contribuisce ad elevare nei cittadini e nelle imprese i livelli di fiducia e di sicurezza indispensabili per accrescere le prospettive di sviluppo socio-economico. *(OBIETTIVO SPECIFICO REGIONALE)*		
LINEE D'INTERVENTO	• Progetti pilota in aree e contesti "sensibili" di particolare disagio sociale; • Interventi volti all'attuazione dei "Patti per la legalità" nell'ambito dei PIT; • Interventi volti a realizzare specifici interventi a tutela delle aree industriali e commerciali da fenomeni di criminalità.		
Misura		**Fondo**	**Obiettivi CdP**
6.5	Iniziative per la legalità e sicurezza	FESR	72, 73

B) GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella tabella che segue (QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA) ad ogni Misura sono associati:

- gli obiettivi specifici di riferimento;
- le tipologie di operazione secondo la classificazione UE;
- i valori sintetici risultanti dalla valutazione dell'incidenza ambientale e dell'incidenza delle pari opportunità;
- gli effetti occupazionali attesi a regime;
- il *set* degli indicatori di programma (realizzazione, risultato e impatto) ritenuto idoneo a misurare la modificazione della situazione di contesto.

L'**incidenza ambientale** delle misure è stata valutata in relazione alle componenti ambientali analizzate nella Valutazione Ex-Ante del POR Puglia e riportate nel prospetto che segue:

Aria
Acqua
Ambiente marino e Costiero
Suolo
Rifiuti
Ecosistemi Naturali
Rischio Tecnologico
Ambiente Urbano
Patrimonio Culturale e Paesaggistico

La Valutazione Ex-Ante, nel capitolo "Effetti attesi e disposizioni ambientali", riporta una valutazione degli effetti ambientali (positivi e negativi) derivanti dall'attuazione di ciascuna misura. Per definire il valore sintetico dell'**incidenza ambientale** si è tradotto in termini numerici tale valutazione; il valore riportato nelle tabelle che seguono deriva dalla somma matematica dei valori (positivi o negativi) attribuiti all'incidenza della misura su ciascuna componente ambientale.

Si evidenza che i valori positivi e negativi non indicano rispettivamente un'opportunità o un danno ambientale diretto degli interventi previsti, ma quantificano la loro potenzialità di generare effetti ambientali, e la necessità di introdurre disposizioni volte a massimizzare o mitigare/eliminare tali effetti.

Per gli indicatori relativi all'incidenza ambientale il valore sintetico è determinato ricorrendo ai punteggi di seguito indicati:

Rilevanti effetti positivi	Significativi effetti positivi	Modesti effetti positivi	Effetto nullo	Modesto effetto negativo	Significativi effetti negativi	Rilevanti effetti negativi
3	2	1	0	-1	-2	-3

Per l'**impatto di genere** le misure del POR sono state valutate in base a una matrice che tiene conto dei macro obiettivi di promozione del principio di pari opportunità e di quanto già proposto dal Dipartimento nelle precedenti Linee Guida per la Valutazione Impatto Strategico pari Opportunità (VISPO).

Tali macro obiettivi, sui quali far convergere operazioni di *mainstreaming* di genere, sono:

Obiettivo n. 1. Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)
Obiettivo n. 2. Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)
Obiettivo n. 3. Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.)
Obiettivo n. 4. Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.)

La determinazione di sintesi del livello di impatto atteso, sempre facendo riferimento alle Linee Guida VISPO così come articolate per l'Ob.1, è stata elaborata assegnando un livello di incidenza potenziale su ciascun obiettivo specifico attraverso l'attribuzione di un punteggio che va da 0 a 6 a seconda degli effetti che le azioni possono avere relativamente al rispetto delle Pari Opportunità. Nella legenda che segue vengono definiti i punteggi nel dettaglio.

0	NESSUN EFFETTO BENEFICO
1	EFFETTI POCO SIGNIFICATIVI INDIRETTI
2	EFFETTI POCO SIGNIFICATIVI DIRETTI
3	EFFETTI SIGNIFICATIVI INDIRETTI
4	EFFETTI SIGNIFICATIVI DIRETTI
5	EFFETTI MOLTO SIGNIFICATIVI INDIRETTI
6	EFFETTI MOLTO SIGNIFICATIVI DIRETTI

A questi corrisponde la classificazione secondo l'impatto potenziale neutro (N), aperto ad una prospettiva di parità (A), impostato ad una prospettiva di parità (I).

0 1 2	IMPATTO NEUTRO RISPETTO ALLE PO	N
3 4	IMPATTO APERTO RISPETTO ALLE PO	A
5 6	IMPATTO IMPOSTATO RISPETTO ALLE PO	I

Il metodo seguito per il calcolo degli **effetti occupazionali a regime** è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscano ad effetti occupazionali) ed infine sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali.

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata; ed all'occupazione indiretta e/o indotta, ossia: **i)** all'occupazione che deriva (in una logica di interdipendenze strutturali) dall'aumento dei livelli di attività presso le strutture o iniziative realizzate; **ii)** all'occupazione che deriva dalle modificazioni introdotte nel tessuto economico di riferimento dagli interventi della misura. Non essendo sempre stato possibile distinguere nettamente fra effetti occupazionali indiretti ed effetti indotti, si è preferito far riferimento congiuntamente alle due categorie. Per gli interventi a carattere formativo si è in genere assunto che il 20% circa dei formati possa trovare una occupazione stabile in dipendenza delle azioni formative intraprese. Tale parametro appare pressoché in linea con quelli desumibili delle passate esperienze delle iniziative attivate con il FSE.

Anche per le misure cofinanziate dal FEOGA-Orientamento, il metodo seguito per il calcolo degli effetti occupazionali a regime è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscano ad effetti occupazionali), sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali e sulla valutazione delle unità di lavoro a tempo determinato e indeterminato che la modificazione degli ordinamenti produttivi, in primo luogo, consentirà di consolidare o occupare ex novo (per esempio nuovi impianti arborei, nuove serre, nuove associazioni di servizi alle imprese agricole, nuove strutture di trasformazione).

In sintesi, le stime realizzate dimostrano come l'occupazione complessivamente attivata a regime (e quindi in via permanente, in quanto derivante da una crescita del sistema economico

regionale che ha natura strutturale) dagli interventi previsti nel POR sia pari a circa 82.800 unità di lavoro risultanti dagli effetti diretti ed indiretti e/o indotti. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro a regime è pari a 90.000 Euro per unità di lavoro.

Infine si ritiene necessario fornire le stime degli **effetti occupazionali in fase di cantiere (impatto di breve periodo)**. Dette stime si riferiscono in primo luogo all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente "attivato" dagli interventi; ed in secondo luogo all'occupazione indiretta, che si determina, attraverso la rete dei legami intersettoriali, negli altri settori produttivi. Le stime sono state basate su tecniche di tipo input-output, facendo riferimento alla tavola interindustriale monoregionale più recente, disponibile per la Puglia, stimata dall'IRPET. Le fasi dell'analisi necessaria al calcolo dell'occupazione in fase di cantiere sono state le seguenti:

a) determinazione del costo totale della misura, comprensivo degli apporti privati, sia per quanto riguarda i regimi di aiuto che gli interventi realizzati ricorrendo al *project financing*;

b) formulazione di un'ipotesi di disaggregazione del costo totale della misura nei settori produttivi considerati nella tavola intersettoriale, in modo da ottenere un *vettore* dell'iniezione di spesa. Per quanto riguarda i regimi di aiuto, il vettore di spesa è stato ottenuto stimando la composizione degli investimenti incentivati per branca produttrice, mentre per le iniziative formative si è data prevalenza al settore dei servizi e delle forniture di materiale didattico e di carattere informatico;

c) applicazione del vettore di spesa alla matrice dei coefficienti di attivazione, calcolata partendo dalla tavola intersettoriale regionale della Puglia. Questa procedura ha permesso di stimare l'effetto determinato dagli investimenti sulle principali variabili macroeconomiche della regione — e soprattutto sul valore aggiunto. Applicando quindi ai dati (articolati per settore) di valore aggiunto il prodotto per unità di lavoro desunto dalle statistiche sulla contabilità regionale dell'ISTAT, è stato possibile stimare l'occupazione diretta, indiretta e totale generata dagli interventi previsti dalla misura.

I risultati delle stime sull'occupazione di cantiere, espressi in unità di lavoro, sono riportati di seguito. Si è fatto riferimento ai sette anni del periodo di programmazione (2000-2006) ed i due anni successivi (2007-2009) previsti per il completamento delle erogazioni (e delle realizzazioni).

Come si nota dal prospetto, a fronte di una spesa annua di investimento che è pari, nella media dei nove anni di attuazione, a circa 806 Meuro per anno (l'1,1% circa del PIL regionale nel 1999, quest'ultimo desunto dalle rilevazioni della SVIMEZ), viene complessivamente attivata un'occupazione in media per anno all'interno della regione Puglia di circa 23.000 unità di lavoro, di cui oltre 12.000 risulta dagli effetti diretti e 7.000 deriva invece da effetti indiretti. In complesso, l'occupaione media annua attivata dalla realizzazione degli interventi, nei nove anni della fase di cantiere, è pari all'1,5% circa dell'occupazione regionale nel 1999. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro in fase di cantiere è pari a circa 35.000,00 euro per unità di lavoro.

Va ricordato che l'occupazione stimata in fase di cantiere — che costituisce un effetto "dal lato della domanda" degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi — è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

IMPATTO DI BREVE PERIODO : Unità di lavoro medie, per anno, nei nove anni di realizzazione del POR Puglia								
Misure				Effetti interni alla regione			Effetti esterni	Totale effetti
				Diretti	Indiretti	Totale		
ASSE I - RISORSE NATURALI								
Misura	1	.	1	1.398	1.102	2.439	419	2.849
Misura	1	.	2	323	120	443	50	493
Misura	1	.	3	393	284	677	82	759
Misura	1	.	4	67	24	91	13	104
Misura	1	.	5	34	20	54	18	72
Misura	1	.	6	66	46	112	21	133
Misura	1	.	7	180	28	208	22	230
Misura	1	.	8	142	113	255	58	313
Misura	1	.	9	129	98	227	55	282
Misura	1	.	10	37	23	60	18	78
ASSE II -RISORSE CULTURALI								
Misura	2	.	1	314	227	541	78	619
Misura	2	.	2	102	29	131	14	145
Misura	2	.	3	48	29	77	23	100
ASSE III - RISORSE UMANE								
Misura	3	.	1	98	60	158	47	205
Misura	3	.	2	153	94	247	72	319
Misura	3	.	3	243	150	393	116	509
Misura	3	.	4	93	57	150	44	194
Misura	3	.	5	33	21	54	16	70
Misura	3	.	6	19	12	31	9	40
Misura	3	.	7	163	100	263	77	340
Misura	3	.	8	29	18	47	14	61
Misura	3	.	9	122	75	197	58	255
Misura	3	.	10	14	9	23	7	30
Misura	3	.	11	64	40	104	31	135
Misura	3	.	12	69	42	111	33	144
Misura	3	.	13	217	118	335	83	418
Misura	3	.	14	102	63	165	49	214

ASSE IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO								
Misura	4	.	1	702	523	1.225	348	1573
Misura	4	.	2	542	389	931	104	1035
Misura	4	.	3	894	61	955	100	1055
Misura	4	.	4	0	8	8	0	8
Misura	4	.	5	625	186	811	147	958
Misura	4	.	6	31	-	31	4	35
Misura	4	.	7	30	3	33	2	35
Misura	4	.	8	54	5	59	4	63
Misura	4	.	9	111	16	127	12	139
Misura	4	.	10	270	40	310	45	355
ASSE IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO								
Misura	4	.	11	0	-	-	0	0
Misura	4	.	12	88	51	139	27	166
Misura	4	.	13	55	30	85	17	102
Misura	4	.	14	263	190	453	50	503
Misura	4	.	15	87	49	136	36	172
Misura	4	.	16	136	100	236	26	262
Misura	4	.	17	241	156	397	97	494
Misura	4	.	18	938	645	1.583	397	1980
Misura	4	.	19	257	144	401	142	543
Misura	4	.	20	96	60	156	46	202
Misura	4	.	21	93	52	145	52	197
Misura	4	.	22	81	12	93	13	106
Misura	4	.	23	11	7	18	5	23
Asse V - CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' VITA								
Misura	5	.	1	452	293	745	105	850
Misura	5	.	2	162	100	262	63	325
Misura	5	.	3	60	37	97	29	126
ASSE VI - RETI E NODI DI SERVIZIO								
Misura	6	.	1	6	240	584	95	679
Misura	6	.	2	641	398	1.039	317	1356
Misura	6	.	3	151	93	244	78	322
Misura	6	.	4	83	51	134	40	174
Misura	6	.	5	9	6	15	4	13
ASSE VII - ASSISTENZA TECNICA				39	25	64	18	82
TOTALE				12.198	6.902	19.100	3.950	23.044

QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

ASSE I Risorse naturali

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)	n. 1, 2 ,3	344 345 415	N	+8	1.100	• Lunghezza rete • Capacità impianti • Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Abitanti equivalenti	• Dotazione media lorda pro-capite di acqua (l/ab. giorno) • Dotazione media netta pro-capite di acqua (l/ab. giorno) • Numero di giorni con forniture insufficienti • % acque reflue sottoposte a trattamento primario • % acque reflue sottoposte a trattamento secondario • % acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti previsti dal D.lgs. n. 152/99 • reti di adduzione e distribuzione su cui è effettuata la ricerca perdite (km, %) • m.l. o % di reti di adduzione e distribuzione coperte da sistema di controllo permanente (km, %) • volume fatturato su volume immesso di risorse idriche • minor prelievo dalle falde salinizzate o a rischio di salinizzazione • variazione volume immesso in rete di acquedotto per uso potabile (Mcm/a); • variazione abitanti equivalenti trattati; • Aumento capacità di compenso (mc accumulabili/mc erogati nel giorno di massimo consumo)	• Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: % di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua • Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: frequenza interruzioni del servizio Ore-giorno/anno • Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%) • Controlli sulla potabilità dell'acqua rientranti nei parametri di legge (DPR 236/88) / Controlli totali • Volume fatturato / Volume immesso di risorse idriche (%) • Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani (%) • Spese di ripristino della massa forestale (milioni di lire) • Risparmio energetico • Presenze turistiche in aree incluse nella rete ecologica

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura (FEOGA)	n. 1, 2 54	1308	N	+6	238	• Acquedotti • Progetti • Impianti affinamento e distribuzione Rete irrigua interessata	• Intervento A Variazione % delle aziende agricole servite da acquedotti rurali; • Interventi B e C: variazione % della superficie irrigabile	
1.3 Interventi per la difesa del suolo (FESR)	n.6, 7, 9, 10, 11	353 413	N	+9		• Interventi • Superficie oggetto di intervento • Lunghezza opere • Spazi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Enti coinvolti • Banche dati • Imprese coinvolte	• Lunghezza sponde protette da erosione/ totale lunghezza sponde (km) • Lunghezza litorale protetto da erosione/totale litorale (km) • Superficie aree recuperate su aree perimetrate L.267/98 • Numero studi • N° edifici strategici messi in sicurezza su totale edifici strategici • N° beni culturali oggetto di interventi di consolidamento su totale da salvaguardare • Superficie popolazione oggetto di monitoraggio su superficie totale popolazione residente • N. abitanti residenti in aree a rischio idrogeologico e sismico poste in sicurezza / N. abitanti residenti in aree a rischio idrogeologico e sismico	
1.4 Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo (FEOGA)	n. 46,54	1312	N	+7	63	• Lunghezza canali di scolo e corsi d'acqua • Progetti • Superficie interessata • Centraline	• Incidenza % delle superfici agrarie e forestali oggetto dell'intervento su superficie totale regionale a rischio idrogeologico • Intervento c): variazione % della superficie oggetto di monitoraggio agrometeorologico	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.5 Sistema informativo ambientale (FESR)	n. 14, 20, 25, 70	322 413	A	+18	30	• Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Banche dati • Imprese coinvolte	• Area bersaglio (Kmq.) • N° soggetti istituzionali operanti in ambiti settoriali o territoriali interessati dai risultati delle attività di studio e pianificazione • Variazione della superficie territoriale coperta da sistemi di monitoraggio • Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio	
1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	n. 12,13,14	171 353 413 415	A	-9	334	• Interventi • Popolazione di riferimento • *Popolazione femminile interessata* • Area interessata • Enti coinvolti • Interventi di tutela avviati • Area protetta • Superficie oggetto di intervento • Lunghezza interventi • Capienza (posti) strutture/spazi	• Variazione della sup. territoriale resa accessibile alla fruizione (ha) • Variazione del n° di persone che hanno fruito delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi creati/giorno • Variazione della superficie di zone destinate a regimi di protezione o gestione speciale a seguito di attività di pianificazione della rete ecologica/ha • % del territorio regionale coperta da sistemi di informazione territoriale previsti dalla rete ecologica	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (FEOGA)	n. 12,54	125 126	N	+8	513	• Superficie interessata • Progetti avviati	• Per tutti gli interventi: incidenza % della superficie forestale oggetto di interventi sul totale superficie forestale regionale	
1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)	n. 15, 16, 17, 18,20	343 353 413 415	N/A	+9	298	• Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Imprese interessate • Banche dati • Popolazione interessata • Capacità impianti compostaggio • Enti coinvolti • Giornate/ uomo • Superficie bonificata • Superficie fondali marini puliti • Lunghezza costa • *Popolazione femminile interessata*	• quantità di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata, da riutilizzare ovvero da trattare per il recupero materiale e/o produzione energia • Variazione delle aree da risanare in rapporto al totale delle aree • Quota di popolazione raggiunta da campagne informative rispetto al target • Quota di imprese raggiunte da campagne informative rispetto al target • Variazione della popolazione servita da impianti smaltimento rifiuti	
1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	n. 19	332	N	+4	195	• Potenza installata • Interventi	• Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico) • Energia prodotta da fonti rinnovabili effettivamente consumata • Quota del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (GHW) • Variazione del consumo energetico pro capite attribuibile alle misure di risparmio energetico	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	n. 12, 14, 21	166 167	A	-9	+60	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monosesso • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati dalla P.A. interessati dagli interventi (% donne) • Tasso di copertura degli interventi • Variaz. del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne) • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne) • Variaz. del n° di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari FSE a 2 anni dall'avvio • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	

ASSE II Risorse culturali								
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)	n. 22, 23, 70	334	A	-6	1.158	• Interventi • Superficie aree interessate	• Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni a, b, c, d) • Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azione f) • Variazione del numero di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito • Variazione della distribuzione mensile delle visite • Variazione del numero di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione • Visitatori di beni culturali per Istituto (valori in migliaia) • Visitatori di beni culturali per 1.000 Kmq • Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti di ambiente e di arte con ingresso a pagamento (%) • Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali relative ai PIS • Numero di nuovi servizi attivati direttamente • Numero di nuovi servizi attivati in concessione • Presenza turismo culturale • Variazione del numero di addetti del settore (in forma autonoma e dipendente). % donne	• Introiti da biglietti venduti per attività teatrali e musicali per abbonato (a) + introiti da biglietti d'ingresso ai musei (statali, comunali, ...) (b) + introiti da servizi aggiuntivi (c) • Incremento degli addetti dell'industria culturale. % di donne • variazione della distribuzione mensile delle presenze turistiche

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA)	n. 22, 23, 34	1306	A	-4	160	• Beni restaurati • musei • centri di informazione • immobili ristrutturati • Progetti	• Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi sul totale popolazione regionale e sul totale della popolazione dal PIS di riferimento. Per sesso • Incidenza % delle imprese artigiane oggetto di intervento sulle totale imprese artigiane della area di intervento (PIS) • Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto • Valore degli investimenti attivati di imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS • Variazione del numero di utenti dei centri di informazione e accoglienza • Variazione del numero di visitatori • Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente, % donne	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori innovativi dell'Asse (FSE)	n. 24, 27	166 167	1	-2	578	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monisoro • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi (% donne) • Tasso di copertura degli interventi • Variaz. del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne) • Variaz. del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne) • Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE (incidenza % delle imprese femminili) • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari FSE a 2 anni dall'avvio (incidenza % delle imprese femminili) • Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto • Valore degli investimenti attivati di (micro) imprese che hanno aderito a PES tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	

ASSE III Risorse umane								
MISURE POR	**Obiettivi specifici CdP**	**Tipologia operazione (classificazione UE)**	**Impatto di genere**	**Incidenza ambientale**	**Posti lavoro creati o mantenuti a regime**	**Indicatori di realizzazione (per misura)**	**Indicatori di risultato (per misura)**	**Indicatori di impatto (per asse)**
3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture(FSE)	n. 28	21	A		982	• Progetti • Costo medio dei progetti • Costo totale dei progetti • Progetti per tipologia di soggetti attuat./beneficiari • Sogg. Attuatori/ben. Finali collegati ad Internet per tipo • Sogg. Attuatori/ben. Finali con sito web per tipo	• Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego	• Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni) • Variazione della durata media della disoccupazione delle persone in età inferiore e superiore a 25 anni (femmine %) • Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) • Tasso di natalità lorda di imprese (nuove imprese sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente) – Incidenza % di imprese femminili • Demografia delle imprese nel settore dei servizi nel territorio di riferimento • Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione - Femmine (%) • Tasso di disoccupazione giovanile femminile (giovani donne in età 15-24 anni) • Differenza fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti (FSE)	n. 29	21	A		7.494	• Progetti • Destinatari previstiDestinatari per sesso (approv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Montecore • Costo medio dei progetti • Costo	• Tasso di copertura delle politiche "preventive" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate • Quota delle politiche "preventive" sul totale delle politiche finanziate • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	n. 29	21	A		10.700	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Montecre • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura delle politiche "curative" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate • Quota delle politiche "curative" sul totale delle politiche finanziate	• Differenza fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile • variazione del tasso di attività per sesso ed età • Adulti occupati che partecipano ad attività formative, per 100 adulti (femmine %) • Adulti non occupati che partecipano ad attività formative, per 100 adulti (femmine %) • Variazione della quota di utenti di progetti formativi rispetto al totale di utenti potenziali del territorio • Tasso di scolarità nell'istruzione dell'obbligo (femmine %) • Tasso di scolarità nell'istruzione secondaria superiore (14-18) – femmine % • Numero di soggetti in
3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)	n. 30	22	A		1.772	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Montecre • Costo medio dei progetti	• Variazione del tasso di copertura degli interventi (specifico per tipo di svantaggio) • Variazione del tasso di inserimento occupazionale specifico dei percorsi integrati di inserimento • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	n. 31	23	A		800	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Montecre • Costo medio dei progetti	• N° di progetti realizzati da soggetti accreditati rispetto al totale dei progetti realizzati • Variazione del n° di progetti di formazione con certificazione e competenze rispetto al totale dei progetti di formazione realizzati	

3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)	n. 32	23	A		304	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monitoraggio • Costo medio dei progetti	• Tasso di reinserimento formativo dei *drop-out*	possesso di titolo di studio post-secondario o universitario rispetto alla forza di lavoro potenziale del territorio di riferimento – femmine%. • Abbandoni su iscritti al secondo anno del totale della scuola secondaria superiori (%) – femmine % • Abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori (%) – femmine % • Laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati (%) – femmine %

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.7 Formazione Superiore (FSE)	n. 33	23	A	-2	8.096	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approvv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monoworo • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura della formazione superiore sulla popolazione tra i 19 e i 24 anni • Variazione del n° dei progetti (di formazione superiore e universitaria) multitutenze rispetto al totale dei progetti (di formazione superiore e universitaria) • Tasso di copertura della formazione superiore e universitaria sulla popolazione tra i 19 e i 24 anni	• Spese per R&S della PA sul PIL (%) • Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) • Quota di imprese (per dimensione) che si rivolgono ai Centri per l'Impiego rispetto al totale di imprese • Variazione delle presenze high tech (imprese settore informatica + imprese settore ricerca e sviluppo + imprese settore telecomunicazioni) sul totale delle imprese pugliesi
3.8 Formazione permanente (FSE)	n. 34	23	I	-2	2.000	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approvv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monoworo • Costo medio dei progetti	• Variazione del numero dei destinatari della formazione permanente finanziata • Tasso di iscrizione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	n. 35	24	I	+2	1.637	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monteore • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa • Tasso di copertura degli occupati nelle imprese private rispetto al totale degli occupati in imprese (*compreso il terzo settore*) • Variazione del n° di imprese coinvolte in progetti del tipo "incentivi per l'innovazione tecnologica, job rotation, job sharing" • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	
3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)	n. 36	24	I	+2		• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monteore • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi	
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	n. 37, 38	24	I	+2	1.680	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approx.) • Costo medio dei progetti	• Variazione del n° di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio • Quota di territorio interessato da progetti per l'emersione • Variazione del n° di progetti cofinanziati per l'emersione del lavoro irregolare	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.12 Miglioramento della risorsa umana nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	n. 39	24	A	=3	30	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approvati) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monitoraggio • Costo medio dei progetti	• Variazione del n° di progetti per tipologia di incentivi alla persona • Variazione del n° di ricercatori distaccati presso le imprese	
3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico (FESR)	n. 40, 42,44	161 162	A	=5	1333	• Interventi • Beneficiari (consorzio interuniversitario) • Imprese beneficiarie *(di cui imprese femminili)* • Imprese coinvolte • Università/centri di ricerca coinvolti	• % di progetti giunti a buon fine (pubblicazioni, ecc) • numero occupati nel settore RST. Femminile (%)	
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	n. 46	25	1		1.100	• Progetti • Destinatari previsti • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Monitoraggio • Costo medio dei progetti	• Tasso lordo di inserimento lavorativo femminile per tipologia di contratto e condizione nella professione • Tasso di copertura della popolazione femminile per tipologia di azione di accompagnamento	

ASSE IV Sistemi locali di sviluppo								
MISURE POR	**Obiettivi specifici CdP**	**Tipologia operazione (classificazione UE)**	**Impatto di genere**	**Incidenza ambientale**	**Posti lavoro creati o mantenuti a regime**	**Indicatori di realizzazione (per misura)**	**Indicatori di risultato (per misura)**	**Indicatori di impatto (per asse)**
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)	n. 47, 48, 49,50,51, 52, 71	161 162 163	A	-13	6.290	• Imprese beneficiarie *(di cui imprese femminili)* • Consorzi di imprese	• Numero di PMI divenute esportatrici • Numero di PMI che esportano verso nuovi mercati • Numero di donne titolari di progetti nel settore privato • Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate • Quota di interventi agevolativi misti sul totale interventi agevolativi • Numero di imprese che effettuano investimenti diretti a ridurne l'impatto ambientale • Numero di imprese create beneficiarie di aiuti nel territorio di riferimento. Incidenza % di imprese femminili. • Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità, di qualità dei prodotti e dei sistemi di verifica e controllo. . Incidenza % di imprese femminili. • Aumento della spesa in R&S/numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo. Incidenza % di imprese femminili.	• Indice di infrastrutturazione economica • Quota di occupati interni dell'industria nei SLL di PMI sul totale degli occupati interni dell'industria • Redditività media per battello • Variazione % annua della popolazione residente nei comuni rurali • Addetti delle società cooperative sul totale degli addetti • Valore aggiunto per addetto nell'artigianato • Variazione % rispetto all'anno precedente del V.A. ai prezzi base della pesca • Valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria in senso stretto • Valore aggiunto per addetto nel settore del commercio
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)	n. 47, 48, 49,50,51	161 164 351 344	N	-2	2.624	• Interventi • Superficie infrastrutturata • Lunghezza rete • Capacità impianti • Imprese interessate • Soggetti attuatori	• Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate • Volume acque reflue destinate al riuso industriale • N° imprese utenti dei servizi comuni realizzati • Numero di imprese insediate nelle aree di localizzazione create e/o recuperate	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.3 Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	n. 53, 54	111	A	-2	2.114	• Progetti sovvenzionati • Superficie interessata • Aziende agricole beneficiarie • Superficie agricola • Progetti avviati • Macchine acquistate • Superficie agricola interessata • Capi acquistati (bovini da carne, da latte) • Capi acquistati (bufalini, ovicaprini) • Aziende beneficiarie • Edifici oggetto di intervento • Superficie agricola-colture arboree/erbacee • Attrezzature acquistate • Vivai interessati	• Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale regionale • Incidenza % degli edifici ad uso produttivo oggetto di intervento sugli totale degli edifici ad uso produttivo regionali	• Valore aggiunto per addetto nel settore del turismo (settore "alberghi e pubblici esercizi") • Valore aggiunto per addetto nel settore dei servizi alle imprese • Valore aggiunto per addetto nelle Pmi • variazione % della spesa per R&S delle imprese • Distribuzione % sul totale Italia della spesa per innovazione delle imprese • Tasso di natalità netta di imprese: nuove imprese meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (indicatore da costruire per composizione settoriale e per subaree regionali Incidenza % imprese femminili • Quota di imprese con certificazione ecologica sul totale. Incidenza % imprese femminili • Quota di nuove imprese rimaste in attività per almeno due anni
4.4 Insediamenti giovani agricoltori (FEOGA)	n. 53, 54	112	A	-8	2.142	• Giovani insediati (per sesso)	• Variazione % dei giovani agricoltori conduttori di aziende agricole – Incidenza % imprese femminili	
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	n. 53, 54	114	N	+4	1.225	• Progetti sovvenzionati • Imprese beneficiarie	• Incidenza % delle imprese oggetto di intervento sul totale imprese agroalimentari regionali	
4.6 Silvicoltura (FEOGA)	n. 53, 54	127	N	0	0	• Superficie interessata • Progetti	• Incidenza % della superficie forestale oggetto di intervento sul totale superficie forestale regionale	
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEOGA)	n. 53, 54	1303	N	+8	60	• Progetti • Imprese beneficiarie	• Incidenza % delle aziende beneficiarie dei servizi sul totale aziende agricole regionali	
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)	n. 53, 54	1304	N	+3	182	• Studi • Progetti	• Incidenza % del prodotto valorizzato commercializzato su produzione globale	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)	n. 33, 34	1307	A	-2	475	• Progetti • Aziende agricole beneficiarie • Aziende beneficiarie • Posti letto • Edifici oggetto di intervento	• Variazione % delle presenze agrituristiche sul territorio regionale – Incidenza % imprese femminili • Variazione % del numero di aziende agricole con attività agrituristiche – Incidenza % imprese femminili	• Investimenti diretti netti della regione all'estero in % sul PIL • variazione della quota di fatturato all'export • Variazione % occupati nel settore pesca
4.10 Infrastrutture rurali (FEOGA)	n. 33, 34	1309	N	-8	52	• Strade rurali realizzate migliorate	• Variazione % del numero di aziende agricole appoderate servite da strade rurali	• Variazione del numero di imprese localizzate in aree attrezzate;
4.11 Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 4) (FEOGA)	n. 33, 34	1304 1311 1312 1313	N		30	• Progetti		• Variazione dell'occupazione (posti di lavoro creati) nelle aree di intervento
4.12 Miglioramento della produzione ittica (SFOP)	n. 36	144 143 145	N	-7	1.319	Si veda scheda tecnica di misura	• Numero di pescatori riconvertiti nell'acquacoltura • Aumento della produzione trasformata (%) • Tempo medio di sosta dei pescherecci • Aumento % della produzione di acquacoltura	• Variazione dell'occupazione femminile (posti di lavoro creati) nelle aree di intervento

4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)	n. 36	143 146 147 414	A	=3	440	Si veda scheda tecnica di misura	• Tasso di incremento di giovani addetti attivi su addetti attivi totali (%). Femminile (%). • Quantità prodotto dominato dalle OP (q) • % prodotto dominato dalle OP su produzione globale

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)	n. 57, 58	163 171	A	-11	7.964	• Imprese beneficiarie *(di cui Imprese femminili)* • Posti letto • Interventi	• Tasso di soddisfazione dei clienti (uomini/donne in %) • Numero annuo di pernottamenti venduti in strutture convenzionate (dopo un anno) • Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento • Variazione del numero di servizi sportivi e ricreativi offerti dalle strutture ricettive del territorio di riferimento (per tipologia di servizio) • Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità . Incidenza % di imprese femminili.	• Variazione delle presenze turistiche nel territorio di riferimento • Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento • Variazione dell'offerta ricettiva (per tipologia di alloggio) nei comuni al di sotto dei 10.000 abitanti • Variazione dell'entità dei crediti garantiti dai Consorzi fidi
4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)	n.57,58,71	172 173	N	0		• Interventi • Imprese interessate • Soggetti attuatori	• Numero operatori turistici coinvolti • Variazione della motivazione del viaggio dei visitatori italiani e stranieri nel territorio di riferimento • Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali finanziate • Variazione della quota di imprese del settore che partecipano a manifestazioni e fiere nazionali ed internazionali. . Incidenza % di imprese femminili. • Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente. % donne	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)	n. 37, 38	171 315	N	6	550	• Interventi • Superficie oggetto di intervento • Lunghezza interventi • Capienza (posti) strutture spazi • Lunghezza banchine • Superficie • Posti barca • Materiale rimosso (dragaggio)	• Variazione numero utenti di infrastrutture specifiche (a tariffa) di supporto al settore turistico per tipologia (porti, approdi, parcheggi, aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulottes, ...)	
4.17 Anni al commercio (FESR)	n. 39, 70	161 163	1	-3	3.300	• Imprese beneficiarie *(di cui Imprese femminili)* • Interventi	• Numero di PMI diventate esportatrici e/o PMI che esportano verso nuovi mercati • Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate • Numero di donne titolari di progetti nel settore privato • Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità • Aumento del numero di esercizi per abitante • Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente, % donne	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.18 Contratti di Programma (FESR)	n. 47, 48, 49,50, 51, 52	151 161	A	-15	8.080	• Imprese beneficiarie (INDUSTRIA) • Imprese • Consorzi	• Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mil EURO e % dell'investimento totale) per settore di attività economica Ateco '91 • Superficie edificata/riattata (mq) • Vendite nuove o incrementate delle PMI (mil EUR) per settore di attività economica Ateco '91 • Numero di donne titolari di progetti nel settore privato (% del totale) • Volume degli investimenti a finalità ambientale o numero di imprese che effettuano investimenti a finalità ambientale • Numero di servizi di conciliazione creati • Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente. % donne	
4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio (FESR)	n. 47, 48, 49,58, 59	106 165	N	0	1.524	• Operazioni effettuate • Cons/coop. Fidi e garanzia beneficiari • Intermediari finanziari interessati • Strumenti innovativi attivati	• Quota di imprese raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi. Incidenza % di imprese femminili. • Variazione del n° di consorzi fidi • Variazione del numero di imprese associate a consorzi fidi. Incidenza % di imprese femminili. • Volume degli investimenti attivati	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.20 Azioni per la ricerca umana (FSE)	n. 60	167 174	A	-34	680	• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approv.) • Durata progetto G/G • Durata progetto H/H • Monitoraggio • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati dalla P.A. interessati dagli interventi • Tasso di copertura dei soggetti sociali ed economici interessati dagli interventi • Tasso di copertura degli interventi • Variazione dal tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne) • Variazione dal tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne) • Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Quota di formati (sul totale di soggetti formati) per i PIT • Variazione soggetti coinvolti patti formativi a livello territoriale • Quota di interventi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore. (FEOGA)	n. 60	113 128		-5		• Corsi attivati • Allievi (per sesso)	• Variazione del n. di beneficiari della formazione FEOGA rispetto al n. di beneficiari di anni FEOGA • Variazione del n. di conduttori beneficiari della formazione FEOGA rispetto al totale conduttori • Numero di diplomi (attestazioni) di corso rilasciati • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	
4.22 Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (FEOGA)	n. 53, 54	1313		-2		• Aziende agricole beneficiarie • Superficie interessata	• Variazione del n. di aziende agricole servite dalle infrastrutture rurali realizzate/migliorate	
4.23 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (FEOGA)	n. 55	1314		0		• Fondi • Capitali investiti. Per continuazione	• Quota di imprese agricole raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi • Variazione del n. di imprese associate a Consorzi Fidi • Variazione della quota di produzione commercializzata con contratti pluriennali dalle aziende beneficiarie rispetto alla produzione commercializzata totale delle aziende beneficiarie	

ASSE V Città								
MISURE POR	**Obiettivi specifici CdP**	**Tipologia operazione (classificazione UE)**	**Impatto di genere**	**Incidenza ambientale**	**Posti lavoro creati o mantenuti a regime**	**Indicatori di realizzazione (per misura)**	**Indicatori di risultato (per misura)**	**Indicatori di impatto (per asse)**
5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)	n. 61, 62, 63, 64	352 354 36 164 317 3122 3123 413	I	+6	2.415	• Interventi • Superficie oggetto di intervento • Imprese interessate • Soggetti attuatori • Superficie strutture • Dotazione hardware e cablaggi • Popolazione di riferimento • Lunghezza rete metropolitana • Lunghezza piste ciclabili • Superficie area interessata • Centri di servizi • Superficie (parcheggi) • Lunghezza rete • Enti coinvolti	• Numero di imprese che si localizzano in maniera permanente (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc.) nell'infrastruttura oggetto di intervento. Incidenza % di imprese femminili. • Variazione frequenza corse di autobus, metropolitane, ecc. • Variazione dotazione pro-capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero (per tipologia e comune) • Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100) • Variazione dotazione pro-capite di esercizi commerciali di ristorazione e simili, ad esempio, ristoranti, trattorie, bar, latterie, etc (per tipologia e comune) • Variazione di servizi di base e di servizi alla famiglia disponibili • Variazione degli ettari di verde urbano disponibile • Quota di aree dismesse recuperate sul totale delle aree dismesse nel Comune di riferimento • Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali. Femmine (%) • Variazione del numero di imprese operanti nel settore dei servizi sociali. Incidenza % di imprese femminili. • Variazione del numero di utenti dei servizi sociali. Femmine (%)	• Quota di popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario (%) • % di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere negozi alimentari, mercati • % di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati/servizi di base • Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria per 100.000 abitanti • Variazione nel numero di giornate di superamento delle soglie di inquinamento atmosferico • Variazione utenti di soli mezzi pubblici rispetto al totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro (%)

	MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)	n. 61, 62	317 342 333 413 3123	A	+?	619	• Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Enti locali coinvolti • Giornate/uomo • Superficie (parcheggi) • Lunghezza opere • Superficie a verde attrezzato • Lunghezza piste (zonizzazione acustica) • Lunghezza rete (a basso consumo energetico) • Interventi (piani comunali) • Popolazione utente di riferimento	• Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano • Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio (piani di risanamento acustico piani di illuminazione a più basso impatto ambientale)	• Microcriminalità nelle città (variazione del tasso di microcriminalità – reati minori denunciati su 100.000 abitanti) • Variazione della numerosità delle associazioni (culturali, sportive, ecc.) e dei soggetti di volontariato e del no profit ogni 100 abitanti • Tasso di variazione del valore degli immobili nell'area di riferimento • Variazione della qualità della vita dell'area di riferimento (capoluoghi di provincia e relative zone bersaglio) • Indice di qualità regionale dello sviluppo (QUARS), di cui (vedi i seguenti quattro indicatori) • Indice di Sviluppo Umano della Nazioni Unite aggiustato (ISUa)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classifica-zione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
5.3 Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)	n. 63	24 166 167	I	+3	1.400	• Progetti • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi (% donne) • Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Numero di nuove imprese create (incidenza % di imprese femminili) • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	• Ecosistema urbano di Ambiente Italia aggiustato (ESU) • Qualità sociale (IQS) • Spesa pubblica (ISP) • Demografia imprenditoriale dell'area territoriale di riferimento (capoluoghi di provincia e relative zone bersaglio) • Qualità dell'aria urbana: Concentrazione di:NO2, SO2, Benzene, Pb, Ozono, particolati, fumo nero, PM 10/PM 2,5, IPA, CO, Composti del fluoro • Variazione del rumore in prossimità delle barriere antirumore installate • Indice di criminalità diffusa (Furti e rapine meno gravi sulla popolazione per 1000) • Indice di criminalità organizzata (Omicidi per mafia, assoc. A delinquere, attentati ecc. sulla popolazione x 10.000)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
								• Indice di criminalità violenta (Stragi, omicidi volontari, violenze, rapine gravi, sequestri, attentati, ecc. per 10.000 abitanti) • Indice di criminalità minorile per reati gravi (Minorenni denunciati per reati esclusi il furto sul totale dei minorenni denunciati)

ASSE VI Reti e nodi di servizio								
MISURE POR	**Obiettivi specifici CdP**	**Tipologia operazione (classificazione UE)**	**Impatto di genere**	**Incidenza ambientale**	**Posti lavoro creati o mantenuti a regime**	**Indicatori di realizzazione (per misura)**	**Indicatori di risultato (per misura)**	**Indicatori di impatto (per asse)**
6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	n. 65, 66, 67	311 318 3122	N	-4	900	• Superficie infrastrutturata • Interventi • Lunghezza rete	• Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti) • Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci) • Aumento delle merci trasportate per ferrovia (ton/anno) • Incremento medio del numero di passeggeri/anno • Variazione dei volumi di merci in entrata e in uscita dalla strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento • Variazione del volume delle merci movimentate attraverso strutture di trasporto multimodale • Variazione dei costi globali di trasporto per le imprese utenti di servizi multimodali • Variazione del numero di corse sulla linea ferroviaria oggetto di intervento • Variazione del numero di soggetti che operano nelle strutture interportuali oggetto di intervento (spedizionieri, etc.) • Aumento della domanda di mobilità soddisfatta (%) • Aumento della velocità delle merci trasportate attraverso il centro (%)	• Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in navigazione di cabotaggio, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • variazione dei flussi di persone via rete ferroviaria - da e verso l'area di riferimento • variazione dei flussi di persone via rete portuale da e verso l'area di riferimento • Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario (media delle varie modalità)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione. (FESR)	n. 70, 71	324 163 164 322 323 413	I	+2	615	• Sportelli attivati • Postazioni/terminali installati • Imprese interessate • Soggetti attuatori • Banche dati • Imprese beneficiarie • Interventi • Enti coinvolti • Popolazione di riferimento	• N° aziende che chiedono servizi di assistenza . Incidenza % di imprese femminili. • PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologie dell'informazione. Incidenza % di imprese femminili. • Punti di accesso ad Internet • Variazione del numero di servizi della PA accessibili on-line dalle imprese • Variazione numero di imprese con almeno un PC, posta elettronica e pagina WEB. Incidenza % di imprese femminili. • Variazione numero computers ogni 100 studenti scuole elementari e medie • Variazioni numero famiglie con almeno un computer	• Frequenza di utilizzazione dei treni (persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno) • Emissioni di CO2 da trasporti • Variazione servizi di base delle pubbliche amministrazioni disponibili on-line • Grado di diffusione di Internet: % famiglie che dichiarano di possedere l'abbonamento a Internet • Variazione della % del numero di imprese con IT su totale delle imprese • Quota Aziende con accesso a internet • Variazione delle imprese che comprano per il tramite di Internet • Variazione delle imprese che vendono per il tramite di Internet • Valore aggiunto annuo generato • PIL • Variazione del n. di arresti in flagranza • Variazione della quota di abbandoni immotivati e non frequentanti sugli iscritti alla scuola dell'obbligo

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti Locali (FESR)	n. 70	322 36 323	A	+2	143	• Interventi • Nodi di rete • Enti collegati • Sistemi informativi collegati • Altre dotazioni harduvare • Superficie strutture • Capienza • Utenti di base • Cablaggi • Soggetti attuatori • Sportelli attivati • Sistemi informativi collegati	• Numero ore totali di collegamento/mese (dopo sei mesi) • Tasso di soddisfazione utenti della rete • Numero di utenti che hanno accesso ai centri di servizi per l'impiego. Per sesso • Tasso di soddisfazione utenti dei centri • Variazione capacità e velocità trasmissiva della rete regionale • Variazione del numero di transazioni telematiche tra uffici della pubblica amministrazione regionale • Variazione numero di punti di accesso on-line alle informazioni delle pubbliche amministrazioni (portali) • Variazione numero contatti telematici dei nuovi servizi attivati dalla PA, per tipologia di servizio	• Variazione del tasso di microcriminalità giovanile (minori denunciati/totale dei denunciati) • Variazione della percezione di sicurezza da parte dei cittadini e delle imprese
6.4 Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	n. 70	24 323 324	I	+2		• Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso (approv.) • Durata progetto GG • Durata progetto HH • Montecre • Costo medio dei progetti	• Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi • Variazione della forza lavoro (disoccupati compresi) con conoscenze info-telematiche di base (%donne) • Numero di nuove risorse umane specializzate inserite nella PA (% donne) • Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
6.5 Iniziative per legalità e sicurezza (FESR)	n. 73	161 413 415 36		0		• Enti coinvolti • Interventi *(di cui interventi a favore delle donne)* • Utenti di base • Imprese coinvolte • Superficie infrastrutturata • Centri operativi • Area interessata	• Incremento di numero di abitanti nelle vicinanze dei nuovi insediamenti • % di decremento di reati • % di investimenti • N° di iniziative socio-culturali attivate a seguito dei progetti di diffusione della legalità • N° di enti locali, imprese, scuole coinvolte	

ASSE VII Assistenza tecnica								
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità (FESR)	Trasversale	411 412				• Contratti • Giornate/uomo		

C) *INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA'*

La riserva di performance o di premialità rappresenta una delle novità più importanti dell'attuale periodo di programmazione, istituita con l'obiettivo di stimolare le amministrazioni titolari di programmi alla tenuta di comportamenti "virtuosi" sulla base dei quali attribuire ulteriori risorse rispetto a quelle allocate con le decisioni di partecipazione dei fondi.

Sulla base delle decisioni del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (conseguenti le necessarie verifiche del rispetto dei vari criteri concordati con le Amministrazioni Centrali e Regionali titolari di P.O. a valere sul QCS Obiettivo 1), la Regione Puglia ha pienamente raggiunto l'obiettivo dell'attribuzione della riserva di performance, sia di quella (4%) prevista dall'art. 42 del Reg. 1260/99, sia di quella (6%) prevista a livello nazionale.

Le misure che hanno concorso al criterio obbligatorio di efficacia di realizzazione fisica sono le seguenti*:

Misura	Fondo	Costo Totale in Euro
1.1	FESR	883.120.000
1.8	FESR	58.670.000
2.1	FESR	189.880.000
4.2	FESR	279.287.000
4.18	FESR	664.161.000
5.1	FESR	254.892.000
5.2	FESR	84.476.000
6.1	FESR	213.556.000
6.3	FESR	188.500.000
1.2	FEOGA	133.767.628
4.4	FEOGA	40.000.000
4.10	FEOGA	66.928.554
3.1	FSE	78.500.475
3.2	FSE	73.923.000
3.3	FSE	158.077.000
3.4	FSE	53.154.000
3.14	FSE	66.231.000

* Il Comitato di Sorveglianza del QCS ob. 1 con procedura scritta del 25/03/02 ha approvato la possibilità di revisione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30/06/2003 delle misure selezionate per soddisfare i requisiti del criterio di efficacia A.1 – Indicatore A.1.1 Realizzazione fisica – relativo alla riserva di premialità de 4%. Il ricorso a tale revisione ha previsto la possibilità di ridefinire l'elenco delle misure che concorrono alla premialità tenendo conto del "peso finanziario" in maniera tale da garantire che nella nuova definizione il valore complessivo delle misure selezionate risultasse sempre superiore al 50% del valore del Programma.
In data 31/7/2002, con nota prot. 2073, la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero dell'Economia Dipartimento Politiche di Sviluppo l'elenco delle misure prescelte e il set revisionato degli indicatori di realizzazione fisica e relativa quantificazione dei target al 30/06/2003. Tale revisione ha permesso di fornire valori più aderenti alla realtà, quantificabili a seguito di una implementazione delle conoscenze acquisite nel corso della prima fase di attuazione del Programma.
Tali modifiche sono state riportate nel Complemento di Programmazione in corrispondenza delle singole schede di misura che concorrono alla riserva di premialità del 4%. In ciascuna tabella, infatti, sono riportati in apposita colonna aggiuntiva i valori di avanzamento fisico per ciascuno degli indicatori assunti a parametro della realizzazione. La verifica condotta dal Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha attestato, per la Puglia, il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'avanzamento fisico delle misure prescelte, che doveva raggiungere almeno l'80% dei valori target prefissati.

L'ammontare complessivo di premialità in favore della regione Puglia è stato quantificato in 307,03 MEuro di quota comunitaria (alla quale va aggiunto l'insieme dei cofinanziamenti pubblici per determinare l'ammontare complessivo di investimenti pubblici attivabili mediante le risorse aggiuntive della premialità).

L'allocazione di tali risorse è stata predisposta sulla base di diversi criteri di valutazione che tengono conto:

- degli obiettivi strategici del QCS così come definiti nella fase di revisione di metà periodo
- degli obiettivi connessi alla rimodulazione del POR Puglia così come individuati dalla Regione a seguito delle proposte pervenute dal partenariato istituzionale e socioeconomico
- della differente reattività della spesa pubblica alle diverse tipologie di interventi finanzianti nell'ambito dei Fondi
- delle possibilità di tiraggio finanziario all'interno delle azioni cofinanziabili dal POR.

Sulla base degli elementi suindicati, la proposta della Regione Puglia di allocazione delle risorse rivenienti dalla premialità (quota U.E.) è la seguente:

	Partecipazione Fondi I fase (valori %)	Proposta ripartizione premialità (valori %)	Proposta ripartizione premialità (v.a. in Meuro)
FESR	57,9	63,2	194,00
FEOGA	19,8	21,0	64,50
FSE	21,2	14,8	45,53
SFOP	0,1	1,0	3,00
Totale	**100**	**100**	**307,03**

In particolare la proposta di attribuzione delle risorse della premialità prevede:

- una allocazione di risorse al FESR superiore rispetto alla quota attuale di partecipazione al piano finanziario complessivo determinata dalla necessità di conseguire gli obiettivi strategici individuati in sede di rimodulazione del QCS e del POR Puglia con particolare riferimento all'ambiente, alle strategie in tema di sicurezza e di internazionalizzazione, all'innovazione degli strumenti di incentivazione nell'ambito dei progetti integrati territoriali, nonché al consolidamento degli interventi in di tema di Ricerca e Società dell'Informazione
- una allocazione di risorse al FEOGA lievemente superiore rispetto alla quota attuale determinata dal rafforzamento degli interventi a sostegno dell'innovazione delle imprese agricole, nonché dall'introduzione di nuove misure connesse all'ingegneria finanziaria ed agli interventi di recupero connessi ai danni provocati dalle avversità atmosferiche
- una allocazione di risorse al FSE inferiore rispetto all'attuale quota di partecipazione al piano finanziario complessivo determinata dalla sostanziale conferma delle policy field perseguite nella prima fase sia nell'ambito del QCS, sia delle strategie del POR Puglia, nonché dall'eliminazione degli interventi rivolti all'agricoltura nell'ambito della misura 4.20 che diventano oggetto di una nuova misura finanziata dal FEOGA all'interno dell'Asse IV
- una allocazione di risorse allo SFOP superiore alla quota attuale determinata dalla necessità di intervenire sia sul miglioramento della produzione ittica, sia per quanto concerne il supporto alla competitività del sistema pesca nel suo insieme.

La ripartizione delle risorse tra Assi e Misure viene predisposta sulla base delle scelte operate nell'ambito della revisione sia del QCS, sia del POR Puglia a seguito del confronto scaturito a livello istituzionale (con la Commissione Europea ed il Governo italiano in relazione al QCS, e con il sistema regionale delle autonomie locali in riferimento al POR Puglia) e socioeconomico regionale.

In considerazione delle scelte specifiche di rimodulazione di seguito riportate, l'importo degli investimenti pubblici rivenienti dalle risorse connesse alla premialità può essere quantificato in una cifra pari a 563,34 MEuro (quota pubblica totale) che va ad aggiungersi alla dotazione finanziaria precedentemente assegnata al POR Puglia.

Si riporta di seguito la ripartizione di dettaglio della spesa pubblica complessiva attribuita a ciascun Fondo.

FESR

La quota di 194 MEuro riveniente dalla premialità genera un incremento di spesa pubblica complessiva pari a 388 MEuro come di seguito riportato.

MISURE FESR	IMPORTO in MEuro
ASSE I	100
ASSE II	10
ASSE III	20
ASSE IV	140
ASSE V	50
ASSE VI	59
ASSE VII	9
TOTALE	**388**

La ripartizione della spesa pubblica totale attivata evidenzia quanto segue:

- la concentrazione delle risorse aggiuntive sull'ASSE I e sull'ASSE IV (62% del totale) che assumono un rilievo determinante rispetto alle strategie ed agli obiettivi dell'attuale fase di rimodulazione con particolare riferimento all'ambiente ed allo sviluppo locale
- il rispetto del principio di concentrazione delle risorse e degli interventi anche in relazione alle misure, come confermato dall'assegnazione del 72% della spesa pubblica a sette misure strettamente connesse agli obiettivi di miglioramento dell'ambiente di potenziamento della ricerca e della Società dell'informazione, di ristrutturazione e di innovazione del sistema di incentivi alle imprese
- l'introduzione di una nuova misura specificamente rivolta al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei sistemi territoriali così come espressamente previsto dalla rimodulazione del QCS, nonché dalle proposte provenienti dal partenariato regionale
- l'aumento della spesa pubblica dell'Asse VII finalizzata sia a proseguire le iniziative già avviate sul fronte dell'assistenza tecnica, degli studi, del monitoraggio e della valutazione, sia in particolare a promuovere una nuova linea di intervento rivolta all'assistenza tecnica nei confronti dei soggetti responsabili della gestione dei progetti integrati.

FEOGA

La quota di 64,50 MEuro riveniente dalla premialità genera un incremento di spesa pubblica complessiva di oltre 101 MEuro. La proposta di riprogrammazione del FEOGA è di seguito riportata.

MISURE FEOGA	IMPORTO in *MEuro*
Nuova assegnazione (risorse premialità e da rimodulazione)	
Incremento risorse misure già esistenti ASSE IV da rimodulazione asse I e II	95
NUOVE MISURE ASSE IV	
Nuova misura 4.21"Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore"	6
Nuova misura 4.22 "Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche"	20
Nuova misura 4.23 "Iuterventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole"	20
TOTALE NUOVA ASSEGNAZIONE	**141**

La ripartizione della spesa pubblica totale attivata evidenzia quanto segue:

- la rimodulazione di 40 MEuro che, aggiungendosi ai 101,64 MEuro provenienti dalla premialità determina una nuova disponibilità finanziaria di 141 MEuro da distribuire tra le varie misure del Fondo; a tale riguardo si segnala:
  - il prelievo di 40MEuro dalle misure 1.2 e 2.2 in favore della dotazione finanziaria delle misure 4.3 – 4.4 – 4.5 – 4.9, nonché della costituzione di tre nuove misure da inserire nell'Asse IV
  - il prelievo di 7,2 MEuro dalla misura 4. 6 in favore delle misure 1.4 e 1.7, coerentemente con gli indirizzi del QCS che assegnano un obiettivo strategico ad interventi di forestazione e tutela del patrimonio forestale anche ai fini della difesa del suolo
- il rispetto del principio di concentrazione delle risorse e degli interventi in relazione alle misure, come confermato dall'assegnazione del 68% della spesa pubblica connessa alla premialità a due misure strettamente connesse agli obiettivi di miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli, nonché di sostegno agli investimenti innovativi nelle aziende agricole
- l'introduzione di tre nuove misure specificamente rivolte a: 1) formazione nei confronti degli imprenditori agricoli; 2) interventi di recupero e ristrutturazione delle infrastrutture e degli impianti colpiti da avversità atmosferiche di particolare intensità; 3) creazione di strumenti di ingegneria finanziaria in grado di favorire l'accesso al credito delle imprese agricole alla stregua di quanto già viene realizzato in altri settori produttivi, così come espressamente previsto dalla rimodulazione del QCS, nonché dalle proposte provenienti dal partenariato regionale.

FSE

La quota di 43,53 MEuro riveniente dalla premialità genera un incremento di spesa pubblica complessiva pari a 70,20 MEuro. La proposta di riprogrammazione del FSE è di seguito riportata.

MISURE FSE	IMPORTO in *MEuro*
ASSE III	61
ASSE II	5
ASSE IV	4,2
TOTALE	**70,2**

La ripartizione della spesa pubblica totale attivata evidenzia quanto segue:

- l'attribuzione delle risorse a otto misure del Fondo con particolare riferimento ai policy field A (inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata), B (inserimento e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale), C (formazione superiore e formazione permanente con particolare riferimento allo sviluppo della Società dell'informazione), D (formazione continua con priorità alle PMI)
- il rispetto del principio di concentrazione delle risorse e degli interventi in relazione alle misure, come confermato dall'assegnazione del 51% della spesa pubblica a tre misure strettamente connesse agli obiettivi di rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego, all'approccio preventivo per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, nonché agli interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata
- il rafforzamento di alcune misure di formazione rivolte alle imprese, nonché di sostegno agli obiettivi di dell'Asse II (beni culturali) e dell'Asse IV (sviluppo locale), così come espressamente previsto dalla rimodulazione del QCS, nonché dalle proposte provenienti dal partenariato regionale.

SFOP

La quota di 3 MEuro riveniente dalla premialità genera un incremento di spesa pubblica complessiva pari a circa 6,5 MEuro che verrà utilizzato per favorire il miglioramento delle produzioni ittiche - Misura 4.12

D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

Il Piano finanziario del Complemento di Programmazione per Asse prioritario e per Misura è indicato nella tabella che segue. Nella successiva sono, invece, riportati i valori percentuali delle risorse complessive attribuite alle tipologie di intervento, secondo la classificazione UE, all'interno di ciascuna Misura.

Nel caso di progetti con entrate nette consistenti si darà luogo alla verifica del rispetto dei limiti di compartecipazione finanziaria dei fondi di cui all'art. 29 comma 4 par. a) del Reg. 1260/99.

Tabella Finanziaria del Complemento di Programmazione del POR Puglia, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: C (2004) 5449

(In euro)

	Misura	Fondo	Asse QCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					Privati
							Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)	
					1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10+11+12	9	10	11	12	13
	Asse I																
	RISORSE NATURALI				1.239.697.000	1.239.697.000	672.500.000	510.700.000	12.500.000	149.300.000	-	567.197.000	397.617.900	167.292.850	2.058.250	808.000	-
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali	FESR	Asse I	344 - 345 - 415	628.000.000	628.000.000	314.000.000	314.000.000	-	-	-	314.000.000	219.800.000	94.200.000	-	-	
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9)	FEOGA	Asse I	1308	103.767.628	103.767.628	77.826.221	-	-	77.826.221		25.941.407	18.158.985	7.004.171	778.251		
1.3	Interventi per la difesa del suolo	FESR	Asse I	353 - 413	161.486.036	161.486.036	80.743.018	80.743.018	-	-	-	80.743.018	56.520.113	24.222.905	-	-	
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)	FEOGA	Asse I	1312	49.020.591	49.020.591	36.765.443		-	36.765.443	-	12.255.148	8.578.603	3.676.545	-	-	
1.5	Sistema informativo ambientale	FESR	Asse I	322 - 413	20.000.000	20.000.000	10.000.000	10.000.000	-	-	-	10.000.000	7.000.000	3.000.000	-	-	
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali	FESR	Asse I	171 - 353 - 413 - 415	36.913.964	36.913.964	18.456.982	18.456.982	-	-	-	18.456.982	12.919.887	5.537.095	-	-	
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99)	FEOGA	Asse I	125-126	46.277.781	46.277.781	34.708.336		-	34.708.336	-	11.569.445	8.098.612	3.470.833	-	-	
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	FESR	Asse I	343 - 353 - 413 - 415	132.000.000	132.000.000	66.000.000	66.000.000	-	-	-	66.000.000	46.200.000	17.712.001	1.279.999	808.000	
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	FESR	Asse I	332	43.000.000	43.000.000	21.500.000	21.500.000	-	-	-	21.500.000	15.050.000	6.450.000	-		
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse	FSE	Asse I	166-167	19.231.000	19.231.000	12.500.000	-	12.500.000	-	-	6.731.000	4.711.700	2.019.300	-	-	
	Asse II																
	RISORSE CULTURALI				254.327.000	254.327.000	138.350.000	99.940.000	15.910.000	22.500.000	-	115.977.000	81.183.901	25.629.501	9.163.598	-	-
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali	FESR	Asse II	354	199.880.000	199.880.000	99.940.000	99.940.000	-	-	-	99.940.000	69.958.000	20.987.401	8.994.599	-	
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6)	FEOGA	Asse II	1306	30.000.000	30.000.000	22.500.000	-	-	22.500.000	-	7.500.000	5.250.001	2.081.000	168.999	-	
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse	FSE	Asse II	166-167	24.447.000	24.447.000	15.910.000	-	15.910.000	-	-	8.537.000	5.975.900	2.561.100	-	-	

Tabella Finanziaria del Complemento di Programmazione del POR Puglia, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: C (2004) 5449

(in euro)

Misura	Fondo	Asse QCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					Privati
						Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)	
				1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10+11+12	9	10	11	12	13
	Asse III															
	RISORSE UMANE			**799.385.000**	**799.385.000**	**511.950.000**	**25.000.000**	**486.950.000**	**-**	**-**	**287.435.000**	**201.204.500**	**86.230.500**	**-**	**-**	**-**
3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture	FSE	Asse III	21	130.777.474	130.777.474	84.920.252	-	84.920.252	-	-	45.857.222	32.099.985	13.757.237	-	-	
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo	FSE	Asse III	21	134.923.000	134.923.000	87.634.805	-	87.634.805	-	-	47.288.195	33.101.807	14.186.388	-	-	
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata	FSE	Asse III	21	122.077.000	122.077.000	79.350.050	-	79.350.050	-	-	42.726.950	29.908.865	12.818.085	-	-	
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati	FSE	Asse III	22	66.743.750	66.743.750	43.383.438	-	43.383.438	-	-	23.360.312	16.352.218	7.008.094	-	-	
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale	FSE	Asse III	23	14.616.000	14.616.000	9.500.400	-	9.500.400	-	-	5.115.600	3.580.920	1.534.680	-	-	
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	FSE	Asse III	23	4.019.272	4.019.272	2.612.526	-	2.612.526	-	-	1.406.746	984.722	422.024	-	-	
3.7	Formazione Superiore	FSE	Asse III	23	108.462.000	108.462.000	70.500.300	-	70.500.300	-	-	37.961.700	26.573.190	11.388.510	-	-	
3.8	Formazione permanente	FSE	Asse III	23	10.439.260	10.439.260	6.785.520	-	6.785.520	-	-	3.653.740	2.557.618	1.096.122	-	-	
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI	FSE	Asse III	24	44.470.862	44.470.862	28.906.060	-	28.906.060	-	-	15.564.802	10.895.361	4.669.441	-	-	
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.	FSE	Asse III	24	6.450.730	6.450.730	4.192.975	-	4.192.975	-	-	2.257.755	1.580.429	677.326	-	-	
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare	FSE	Asse III	24	13.469.602	13.469.602	8.755.241	-	8.755.241	-	-	4.714.361	3.300.053	1.414.308	-	-	
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico	FSE	Asse III	24	24.105.250	24.105.250	15.668.413	-	15.668.413	-	-	8.436.837	5.905.786	2.531.051	-	-	
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico	FESR	Asse III	181-182	50.000.000	50.000.000	25.000.000	25.000.000		-	-	25.000.000	17.500.000	7.500.000		-	
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE	Asse III	25	68.850.800	68.850.800	44.740.020	-	44.740.020	-	-	24.090.780	16.863.546	7.227.234	-	-	

Tabella Finanziaria del Complemento di Programmazione del POR Puglia, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: C (2004) 5449

(in euro)

Misura	Fondo	Asse QCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					Privati
						Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)	
				1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10+11+12	9	10	11	12	13
Asse IV																
SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO				2.060.322.000	2.037.680.000	1.146.591.000	665.361.000	32.730.000	415.800.000	33.000.000	890.759.000	623.552.209	185.502.583	24.763.192	56.970.921	22.642.000
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)	FESR	Asse IV	161-163-162	398.000.000	398.000.000	199.000.000	199.000.000	-	-	-	199.000.000	139.300.000	59.700.000	-	-	
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali	FESR	Asse IV	164 - 161 - 351 - 344	228.101.779	228.101.779	113.661.000	113.661.000	-	-	-	114.440.779	79.565.400	15.069.979	19.807.470	-	
4.3 Investimenti nelle aziende agricole	FEOGA	Asse IV	111	261.885.879	261.885.879	185.802.877	-	-	185.802.877	-	76.083.002	53.256.701	22.824.301		-	
4.4 Insediamento giovani agricoltori	FEOGA	Asse IV	112	59.257.749	59.257.749	44.443.312	-	-	44.443.312	-	14.814.437	10.370.106	4.444.331		-	
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli	FEOGA	Asse IV	114	120.714.143	120.714.143	84.499.900	-	-	84.499.900	-	36.214.243	25.349.970	10.864.273		-	
4.6 Silvicoltura	FEOGA	Asse IV	127	4.800.000	4.800.000	3.600.000	-	-	3.600.000	-	1.200.000	840.000	360.000		-	
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole	FEOGA	Asse IV	1303	800.000	800.000	600.000	-	-	600.000	-	200.000	140.000	60.000		-	
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	FEOGA	Asse IV	1304	6.357.000	6.357.000	4.767.750	-	-	4.767.750	-	1.589.250	1.112.475	476.775		-	
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole	FEOGA	Asse IV	1307	16.272.287	16.272.287	11.544.955	-	-	11.544.955	-	4.727.332	3.309.132	1.418.200		-	
4.10 Infrastrutture rurali	FEOGA	Asse IV	1309	66.928.555	66.928.555	50.196.416	-	-	50.196.416	-	16.732.139	11.712.497	4.263.920	755.722	-	
4.11 Misure in corso	FEOGA	Asse IV	1311-1312-1313-1304	1.926.387	1.926.387	1.444.790	-	-	1.444.790	-	481.597	337.118	144.479		-	
4.12 Miglioramento della produzione ittica	SFOP	Asse IV	143-144-145	60.567.906	41.735.000	18.754.000	-	-	-	18.754.000	22.981.000	16.086.700	6.894.300	-	-	18.832.906
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca	SFOP	Asse IV	143-146-147-414	33.738.094	29.929.000	14.246.000	-	-	-	14.246.000	15.683.000	10.978.100	4.704.900	-	-	3.809.094
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche	FESR	Asse IV	171 - 163	125.820.221	125.820.221	63.300.000	63.300.000	-	-	-	62.520.221	43.678.600	12.240.000	-	6.601.621	
4.15 Attività di promozione finalizzata all'sviluppamento dell'offerta turistica	FESR	Asse IV	172 - 173	44.200.000	44.200.000	22.100.000	22.100.000	-	-	-	22.100.000	15.470.000	6.630.000	-	-	
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico	FESR	Asse IV	171 - 315	56.000.000	56.000.000	28.000.000	28.000.000	-	-	-	28.000.000	19.600.000	4.200.000	4.200.000	-	
4.17 Aiuti al commercio	FESR	Asse IV	161-163	83.600.000	83.600.000	41.800.000	41.800.000	-	-	-	41.800.000	29.260.000	12.540.000	-	-	
4.18 Contratti di Programma (Settore d'intervento Sistemi industriali)	FESR	Asse IV	151-161	340.000.000	340.000.000	170.000.000	170.000.000	-	-	-	170.000.000	119.630.700	-	-	50.369.300	
4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori Artigianato, Turismo, Commercio	FESR	Asse IV	165-105	55.000.000	55.000.000	27.500.000	27.500.000	-	-	-	27.500.000	19.250.000	8.250.000	-	-	

Tabella Finanziaria del Complemento di Programmazione del POR Puglia, per asse prioritario e misura
Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: C (2004) 5449

(in euro)

Misura		Fondo	Asse QCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					Privati
							Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)	
					1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10+11+12	9	10	11	12	13
4.20	Azioni per le risorse umane (Settori Sistemi Industriali, Turismo, Commercio)	FSE	Asse IV	167-174	50.354.000	50.354.000	32.730.000	-	32.730.000	-	-	17.624.000	12.336.800	5.287.200	-	-	
4.21	Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore	FEOGA	Asse IV	113-128	6.000.000	6.000.000	3.900.000			3.900.000		2.100.000	1.470.000	630.000			
4.22	Ricostituzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche	FEOGA	Asse IV	125-1313	20.000.000	20.000.000	15.000.000			15.000.000		5.000.000	3.500.000	1.500.000			
4.23	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole	FEOGA	Asse IV	1314	20.000.000	20.000.000	10.000.000			10.000.000		10.000.000	7.000.000	3.000.000			
	Asse V																
	CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA				366.784.000	366.784.000	188.238.000	167.238.000	21.000.000	-	-	178.546.000	124.982.200	39.327.532	14.236.268	-	-
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani	FESR	Asse V	36-352-166-317-413-354-3122-3123	210.000.000	210.000.000	105.000.000	105.000.000	-	-	-	105.000.000	73.500.000	25.720.000	5.780.000	-	
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	FESR	Asse V	313-342-333-413-3123	124.476.000	124.476.000	62.238.000	62.238.000	-	-	-	62.238.000	43.566.600	10.215.132	8.456.268	-	
5.3	Azioni formative e piccoli cantieri	FSE	Asse V	24-166-167	32.308.000	32.308.000	21.000.000	-	21.000.000	-	-	11.308.000	7.915.600	3.392.400	-	-	
	Asse VI																
	RETI E NODI DI SERVIZIO				538.046.000	538.046.000	277.100.000	242.100.000	35.000.000	-	-	260.946.000	182.662.200	78.283.800	-	-	-
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto	FESR	Asse VI	311-314-318-3122	167.600.000	167.600.000	83.800.000	83.800.000	-	-	-	83.800.000	58.660.000	25.140.000	-	-	
6.2	Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione.	FESR	Asse VI	163-164-322-323-324-413	209.600.000	209.600.000	104.800.000	104.800.000	-	-	-	104.800.000	73.360.000	31.440.000		-	
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali	FESR	Asse VI	322-36-325	101.000.000	101.000.000	50.500.000	50.500.000	-	-	-	50.500.000	35.350.000	15.150.000	-	-	
6.4	Risorse umane e società dell'informazione	FSE	Asse VI	24-323-324	53.846.000	53.846.000	35.000.000	-	35.000.000	-	-	18.846.000	13.192.200	5.653.800	-	-	
6.5	Iniziative per legalità e sicurezza	FESR	Asse VI	36-161-413-415	6.000.000	6.000.000	3.000.000	3.000.000				3.000.000	2.100.000	900.000			
	Asse VII																
	ASSISTENZA TECNICA				22.976.000	22.976.000	11.488.000	11.488.000	0	0	0	11.488.000	8.041.600	3.446.400	-	-	-
7.1	Assistenza tecnica Azioni sottoposte a budget (b,d,e,g)		Asse VII	411-412	14.429.000	14.429.000	7.214.500	7.214.500	0	0	0	7.214.500	5.050.150	2.164.350			
7.1	Assistenza tecnica Azioni non sottoposte a budget (a,c,f)		Asse VII	411	8.547.000	8.547.000	4.273.500	4.273.500	0	0	0	4.273.500	2.991.450	1.282.050			
	TOTALE FONDI				5.291.537.000	5.258.895.000	2.946.517.000	1.721.827.000	604.690.000	587.600.000	33.000.000	2.312.378.000	1.618.664.600	585.713.171	59.221.108	57.779.921	32.642.000
	FESR				3.443.654.000	3.443.654.000	1.721.827.000	1.721.827.000	-	-	-	1.721.827.000	1.205.278.900	410.250.843	48.518.336	57.779.921	-
	FSE				929.571.000	929.571.000	604.690.000		604.690.000	-	-	325.481.000	227.836.700	97.644.300	-	-	-
	FEOGA				814.006.000	814.006.000	587.600.000		-	587.600.000	-	226.406.000	158.484.200	66.218.928	1.702.872	-	-
	SFOP				94.306.000	71.664.000	33.000.000		-	-	33.000.000	38.664.000	27.064.800	11.599.200	-	-	22.642.000

Codifica dei settori d'intervento, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: *C2004 5449 del 20/12/2004*

	Asse prioritario / Misura	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %
	Asse I RISORSE NATURALI								
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)	344	48,5%	345	51%	415	0,5%		
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)	1308	100%						
1.3	Interventi per la difesa del suolo (FESR)	353	92%	413	8%				
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)	1312	100%						
1.5	Sistema informativo ambientale (FESR)	322	60%	413	40%				
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	171	28,5%	353	44,5%	413	19%	415	8%
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) (FEOGA)	125	25%	126	75%				
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)	343	55,5%	353	33%	413	10,5%	415	1%
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	332	100%						
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	166	60%	167	40%				
	Asse II RISORSE CULTURALI								
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)	354	100%						
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) (FEOGA)	1306	100%						
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	166	45%	167	55%				
	Asse III RISORSE UMANE								
3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture (FSE)	21	100%						
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti ~~secondo un approccio preventivo~~ (FSE)	21	100%						
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	21	100%						
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)	22	100%						
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	23	100%						
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)	23	100%						
3.7	Formazione Superiore (FSE)	23	100%						
3.8	Formazione permanente (FSE)	23	100%						
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	24	100%						
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)	24	100%						
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	24	100%						
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	24	100%						
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)	181	1%	182	99%				
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	25	100%						

Codifica dei settori d'intervento, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: *C2004 5449 del 20/12/2004*

	Asse prioritario / Misura	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %
	Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO								
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)	161	65%	163	15%	162	20%		
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)	164	60%	161	20%	344	19,5%	351	0,5%
4.3	Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	111	100%						
4.4	Insediamento giovani agricoltori (FEOGA)	112	100%						
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	114	100%						
4.6	Silvicoltura (FEOGA)	127	100%						
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEOGA)	1303	100%						
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)	1304	100%						
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)	1307	100%						
4.10	Infrastrutture rurali (FEOGA)	1309	100%						
4.11	Misure in corso (FEOGA)	1311	25%	1312	25%	1313	25%	1304	25%
4.12	Miglioramento della produzione ittica (SFOP)	143	25%	144	45%	145	30%		
4.13	Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)	146	15%	147	42%	143	12%	414	31
4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)	163	10%	171	90%				
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)	172	11%	173	89%				
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)	171	70%	315	30%				
4.17	Aiuti al commercio (FESR)	161	80%	163	20%				
4.18	Contratti di Programma (Settore d'Intervento Sistemi Industriali) (FESR)	151	70%	161	30%				
4.19	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori Artigianato, Turismo, Commercio (FESR)	165	67%	166	33%				
4.20	Azioni per le risorse umane (Settori Sistemi Industriali, Turismo, Commercio) (FSE)	167	70	174	30%				
4.21	Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore (FEOGA)	113	80%	128	20%				
4.22	Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (FEOGA)	1313	100%						
4.23	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (FEOGA)	1314	100%						
	Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA								
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)	36	29%	317	20%	164	14%	352	7%
		354	7%	413	14%	3123	5%	3122	4%
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)	317	15%	342	10%	333	10%	413	55%
		3123	10%						
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)	24	23%	166	72%	167	5%		

Codifica dei settori d'intervento, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009
Titolo: PUGLIA
Ultima Decisione relativa al PO: *C2004 5449 del 20/12/2004*

	Asse prioritario / Misura	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %
	Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO								
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	311	77%	318	8%	3122	15%		
6.2	Promozione della Società dell'informazione. Promozione dell'internazionalizzazione (FESR)	163	9%	324	21,5%	164	5%	322	21,5%
		323	21,5%	413	21,5%				
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)	36	12%	322	75%	323	12,5%		
6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	24	30%	323	60%	324	10%		
6.5	Iniziative per la legalità e la sicurezza (FESR)	161	20%	413	45%	415	17,5%	36	17,5%
	Asse VII ASSISTENZA TECNICA								
7.1	Azioni sottomesse a budget (b,d,e,g)	411	90%	412	10%				
7.1	Azioni non sottomesse a budget (a,c,f)	411	100%						

E) PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

L'Autorità di gestione ha identificato un "responsabile per la comunicazione" nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza.

Il Piano per l'organizzazione delle attività di comunicazione, di informazione e pubblicità è stabilito nel presente Complemento di Programmazione (allegato 7) ed è aggiornato nei contenuti e nelle finalità sulla base delle indicazioni contenute nel QCS 2000-2006.

Il "Piano regionale di comunicazione sui Fondi strutturali 2000-2006", redatto sulla base delle disposizioni specifiche dei Regolamenti (CE) n.1159/2000 e n.1260/99 (articolo 18, comma 3, punto d) e art. 46), è lo strumento di pianificazione delle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali e come tale mira a:

a) informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza;

b) sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono:

- assicurare ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;
- evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

F) MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI

L'Autorità di gestione del POR Puglia ha realizzato un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

- il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;
- la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per:

- la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti misure previste dal Programma;
- la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, assi, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e procedurali), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma;
- l'elaborazione di informazioni, necessarie per lo svolgimento delle azioni di valutazione, monitoraggio e sorveglianza previste dal governo centrale e dagli organismi comunitari;
- l'accesso a servizi informativi pubblici e privati, disponibili su Internet, per l'acquisizione di informazioni e documenti rilevanti per il programma;
- l'archiviazione e la gestione della documentazione di riferimento e di supporto del Programma;
- la pubblicazione su Internet di informazioni di interesse pubblico sul Programma e sulla sua realizzazione.

In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per:

- la gestione del programma
- la gestione dei progetti
- il monitoraggio fisico e procedurale
- il monitoraggio finanziario
- la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema di monitoraggio assicura la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo e la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

I dati sono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura che li trasmette sia alla struttura "Terza" di monitoraggio e controllo del settore da cui dipende funzionalmente sia all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie. Quest'ultima provvede alla trasmissione dei dati al sistema centrale di monitoraggio.

La raccolta dei dati è effettuata nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti specifici di ciascun fondo strutturale.

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati - a livello di misura, asse prioritario e programma al piano finanziario vigente e al complemento di programmazione.

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile di risultato e di impatto indicati nel programma e nel complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio fisici resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto definendo il percorso procedurale specifico da monitorare.

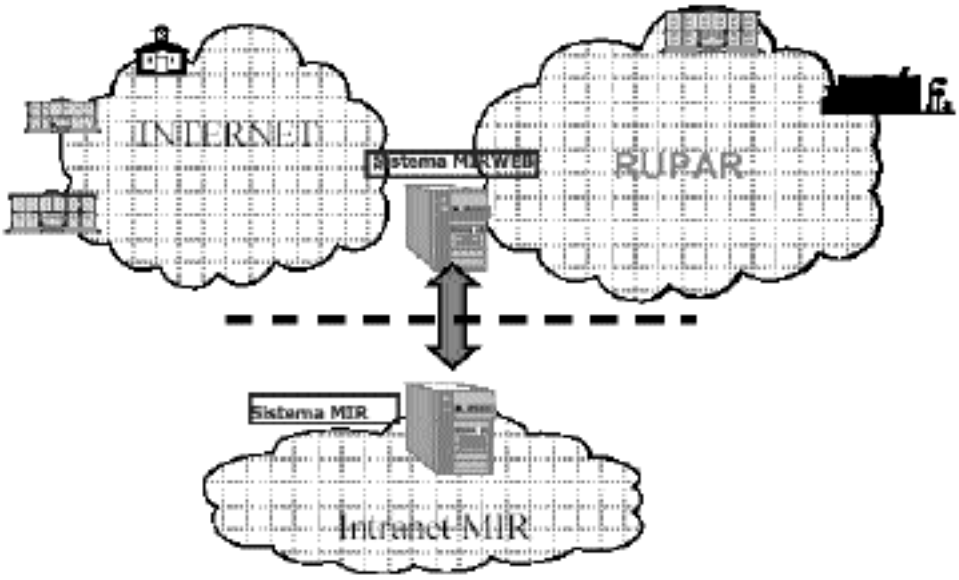
Attraverso un protocollo di colloquio concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati vengono trasferiti, dopo le operazioni di controllo e convalida, nella base MONIT 2000, sistema realizzato dallo stesso Ministero.

Il colloquio informatico con l'Unione europea è infatti assicurato tramite l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione europea (IGRUE) presso il quale è collocata la banca dati centralizzata per il monitoraggio dei Programmi comunitari.

I dati rilevati dall'Autorità di Gestione vengono trasmessi per via elettronica nella banca dati centralizzata da cui avviene il trasferimento telematico alla Commissione europea secondo le modalità convenute tra la stessa Commissione ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A partire dalla seconda metà del 2004 il sistema MIR è veicolato tramite internet, ovvero è supportato dal Web, così come avviene (del resto) anche per il sistema nazionale MONIT.

Il sistema MIRWEB è la componente del sistema MIR e presenta come obiettivo principale quello di raccogliere e gestire i dati di rendicontazione il cui beneficiario finale è un organismo pubblico diverso dalla Regione Puglia; è, inoltre, un Sistema centralizzato ed accessibile attraverso la rete di comunicazione pubblica Internet (con accesso dal sito www.mirweb.tno.it) o privata RUPAR.



Fonte : TECNOPOLIS CSATA – REGIONE PUGLIA "Sistema mirweb-Manuale utente"

Il flusso di informazioni verso il sistema MIR viene attivato al verificarsi di specifici eventi, quali:

- l'invio della rendicontazione che, unitamente alla notifica inviata dal beneficiario finale via posta elettronica al Responsabile di Misura, avvia l'impostazione dei dati nel sistema MIR;
- la notifica della chiusura/collaudo del progetto che il beneficiario finale invia, via posta elettronica, al Responsabile di Misura;
- l'attivazione automatica del protocollo di colloquio da parte dei soggetti che dispongono di un proprio sistema informatico per il trasferimento dei dati richiesti dalla rendicontazione.

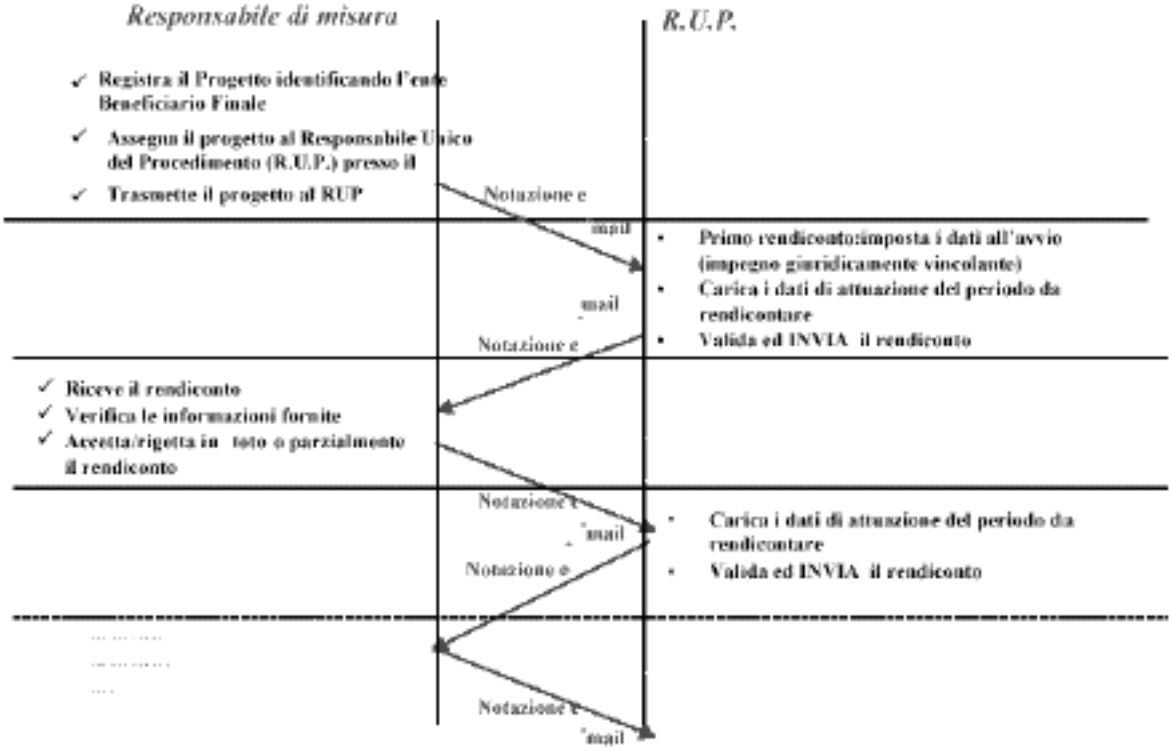
Come già enunciato, il rendiconto è l'unità minima di rilevazione del sistema MIRWEB e raggruppa i dati inerenti l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale di un progetto in un determinato periodo di tempo.

Il complesso di informazioni che si possono evincere da un progetto comprende anche tutti gli elementi che caratterizzano il ciclo di vita dello stesso, tra i quali:

- il *Beneficiario Finale*, con il quale si intende l'Organismo responsabile della committenza;
- i *destinatari dell'intervento*, intesi, genericamente, come tutti quei soggetti, siano essi persone, organismi, imprese pubbliche o private, che in maniera diretta o indiretta, vengono individuati come utenti effettivi degli interventi realizzati;

- l'*Avanzamento procedurale*, ovvero la rilevazione sistemica delle fasi di attuazione, o step procedurali, sia revisionali che effettive;
- l'*Avanzamento fisico*, cioè la misurazione delle risorse utilizzate e degli obiettivi fisici realizzati attraverso un sistema di indicatori specifici;
- l'*Avanzamento finanziario*, la cui principale funzione è quella di sorvegliare l'attuazione dei Programmi, attraverso l'analisi dell'effettivo progresso dei flussi finanziari, percepiti come espressione dell'attuazione degli stessi Programmi. Questo, a sua volta, viene dettagliato per:
  - *liquidazioni*, per gli organismi che adottano provvedimenti;
  - *pagamenti*, ossia le spese realizzate durante il periodo di validità del progetto, documentate mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Le suddette informazioni vengono gestite dal *Responsabile di Misura*, che si avvale del Responsabile Unico di Progetto (RUP), qualora il beneficiario finale sia un organismo esterno, per il reperimento e l'immissione dei dati di attuazione, ovvero per la gestione delle singole rendicontazioni.
La seguente figura illustra il flusso informativo fra il Responsabile di Misura ed il RUP.



Fonte : TECNOPOLIS CSATA – REGIONE PUGLIA "Sistema MIRWEB-Manuale utente"

Le operazioni che l'utente, sulla base delle autorizzazioni concesse, può effettuare sulle informazioni a disposizione sono:
- l'*inserimento*;
- l'*aggiornamento*;

- la *cancellazione*;
- la *stampa*.

L'*inserimento* delle informazioni nel sistema MIRWEB avviene riempiendo i campi della mappa che alla presentazione è interamente vuota. Tale operazione si conclude in maniera automatica utilizzando le funzioni/tasti di navigazione sui record.
L'*aggiornamento* delle informazioni del sistema MIRWEB avviene effettuando dapprima una consultazione generica e successivamente procedendo alla modifica delle informazioni.
La *cancellazione* delle informazioni dal sistema MIRWEB si verifica eseguendo, così come per l'aggiornamento, dapprima la ricerca dell'informazione da cancellare e successivamente procedendo alla cancellazione del record.
La *stampa* delle informazioni del MIRWEB, infine, può riguardare:

- le informazioni riportate sulla videata presente sullo schermo e viene effettuata da apposite funzioni richiamabili dal menu;
- i gruppi omogenei di informazioni.

G) PROGETTI INTEGRATI

G.1. Generalità

La Puglia si caratterizza per la presenza di numerosi sistemi territoriali connotati da una significativa omogeneità socioeconomica interna e da crescenti livelli di specializzazione produttiva. La quasi totalità di questi sistemi sta attraversando una fase di evoluzione per certi versi critica e decisiva per le prospettive di sviluppo futuro legata alla crescente apertura dei mercati internazionali, alla competitività dei nuovi Paesi emergenti, alla ridefinizione dei ruoli delle economie regionali all'interno della costruzione del mercato unico e della moneta unica europea.

I cambiamenti dei sistemi territoriali della Puglia che si realizzeranno nei prossimi anni influiranno direttamente sulla capacità dell'intera regione di partecipare attivamente alla fase di costruzione dell'Unione Europea e di beneficiare di più elevati livelli di benessere e di una migliore qualità della vita della sua popolazione.

Il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi locali saranno inoltre influenzati dalla capacità di costruzione di un fitto flusso di relazioni almeno in due direzioni: una intraregionale, volta a stabilire nessi tra i differenti sistemi pugliesi ed a valorizzare complementarità e sinergie; l'altra interregionale, capace di connettere i sistemi regionali con le aree internazionali, in particolare del bacino del Mediterraneo e dei Balcani.

Tale scelta non implica tuttavia un giudizio legato alla specializzazione o alla vocazione produttiva delle singole province che hanno al proprio interno invece altri sistemi locali in grado di svilupparsi e di contribuire alla crescita complessiva della regione, ma risponde all'esigenza di sperimentare nuove esperienze di programmazione e di gestione dei fondi comunitari integrando interventi a scala territoriale circoscritta in grado di elevare le capacità di impatto delle risorse allocate.

Ciò inoltre non implica alcuna forma di aggiuntività delle risorse finanziarie, quanto piuttosto il ricorso a linee di intervento già previste a livello di singoli Assi prioritari che nella definizione dei PI risultano solo integrate e concentrate su base territoriale o settoriale.

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono a un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, tenuto conto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

G.2. Sicurezza quale fattore di sviluppo

L'obiettivo di sperimentare questo nuovo approccio va strettamente correlato alla questione del bene pubblico della sicurezza, di cui si devono sentire responsabili tutti i soggetti, primo tra tutti la Regione, che ha l'onere di tutelare questo bene in quanto imprescindibile condizione di crescita civile e di sviluppo economico. Tale approccio territoriale dovrà, pertanto, tener conto anche di un innalzamento degli standards di sicurezza tali da garantire nella singola area di intervento un obiettivo concreto di sicurezza, sia per favorire gli investimenti che per sostenere l'azione di risanamento e di rivitalizzazione della vita sociale della Puglia.

L'impegno sulla sicurezza dovrà vedere coinvolte amministrazioni centrali e Regione Puglia, quest'ultima in raccordo con le Istituzioni locali, nel sostenere il modulo coordinamentale sin qui adottato e finalizzato ad assicurare un contesto di assoluta sicurezza idoneo a garantire l'espletamento delle libertà civili ed economiche.

Il fabbisogno di sicurezza è per la Puglia un esplicito fattore di sviluppo, una risorsa di cui va riconosciuta l'importanza nelle diverse parti del territorio, in quanto può contribuire come qualsiasi altro elemento nella combinazione dei fattori, ad elevare la quantificazione dei benefici nel raffronto con i costi.

G.3. Integrazione a livello territoriale e settoriale

Nell'attuazione del POR, la Regione intende realizzare:

- la formulazione di progetti integrati territoriali (PIT) finalizzati al conseguimento - in una limitata porzione di territorio che presenta problemi e potenzialità omogenei - di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi finanziabili nell'ambito di diverse misure contenute nel POR e con risorse provenienti dai vari fondi comunitari;

- la formulazione di progetti integrati settoriali (PIS) finalizzati al conseguimento di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di interventi che permettano di valorizzare e potenziare le sinergie e le interdipendenze tra settori produttivi con le risorse immateriali (ambiente, cultura, risorse umane)[1].

Il POR già individua i progetti integrati territoriali (PIT) che riguardano una pluralità di aree territoriali della regione con problematiche comuni e che coinvolgono tutti i settori produttivi ad esclusione del Turismo e dei Beni Culturali (vedi scheda A).

L'attivazione dei PIT è scaturita dalla necessità di intervenire in maniera specifica ed integrata su alcuni dei sistemi locali presenti all'interno della regione, sia in relazione a quelli in via di consolidamento, sia rispetto alla capacità di riuscire a favorire lo sviluppo di nuovi sistemi connotati da elevate potenzialità di crescita (muovendo dalla valorizzazione di esperienze e di realtà già presenti, ma non ancora radicate sul territorio).

Il riferimento territoriale di base per questi progetti è costituito dai distretti industriali (d.i.) e dai sistemi produttivi locali (s.p.l.) individuati a seguito di specifici studi condotti nell'ambito del POP 94-99 (cfr. misura 4.1).

Rispetto a quanto definito nel POR, l'attività di partenariato interistituzionale ed economico sociale ha evidenziato la necessità di predisporre un PIT specifico per l'area di confine regionale relativo al Sub Appennino Dauno. A tanto si aggiunge la definizione a livello territoriale di importanti strumenti di programmazione negoziata e le condizioni favorevoli all'insediamento di iniziative produttive che determinerà la costruzione della centrale elettrica di Candela. In particolare va evidenziata l'iniziativa "*Quattro province per il lavoro*" promossa dalle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

[1] Nell'ambito del POR sono previste inoltre iniziative integrate quali i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA); la logica dell'integrazione e le procedure programmate per la loro attuazione sono definite nell'ambito della misura relative agli aiuti alle imprese. Si prevede per tali PIA la indizione di bandi specifici con risorse provenienti da più misure.

Accanto alla formulazione dei PIT, il POR, prevede che il coinvolgimento di iniziative riguardanti il Turismo ed i Beni Culturali sia attuato prioritariamente attraverso Progetti Integrati Settoriali (vedi scheda B).

I Progetti Integrati Settoriali sono caratterizzati:

- Sotto il profilo territoriale, dall'individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, ma che dispongono anche di altre risorse, sia storico-culturali che ambientali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione;

- Sotto il profilo degli interventi, dalla integrazione fra interventi pubblici ed interventi privati; interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali ed interventi per lo sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale; interventi per lo sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali, ed interventi per lo sviluppo di attrezzature turistiche complementari e di attrattori turistici; interventi per la promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative;

- Sotto il profilo della composizione programmatica, dall'utilizzo di una pluralità di misure del POR, e quindi dalla possibilità di prevedere una pluralità di tipologie di intervento, in coerenza con le previsioni di ciascuna delle misure indicate.

Per quanto concerne il profilo territoriale, il riferimento è dato dalle direttrici di cui alla misura 2.1 che costituiscono una indicazione non strettamente geografica.

L'iniziativa pubblica a favore del recupero e valorizzazione dei beni culturali nel territorio non interessato dai PIS sarà assicurato con risorse nazionali rivenienti dall'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regioni.

Scheda A Progetti Integrati Territoriali individuati nel POR

Nome del Progetto Integrato	*Codice Progetto Integrato*	*Misure del POR che finanziano il progetto*
PIT- Sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva – Area Tavoliere. Riferimento territoriale: - s.p.l. Sansevero - s.p.l. Foggia - s.p.l. Cerignola	1	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT - Consolidamento ed innovazione dei sistemi manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato – Area Nord Barese. Riferimento territoriale: - d.i. Nord Barese Ofantino - d.i. Conca Nord Barese	2	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT- Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione - Area Metropolitana di Bari. Riferimento territoriale: - s.p.l. Bari	3	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.

		4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT-Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta - Area della Murgia. Riferimento territoriale: - d.i. Murgiano - s.p.l. Gravina	4	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT- Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento in prevalenza alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area - Valle d'Itria. Riferimento territoriale: - d.i. dei Trulli	5	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.

PIT- Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area – Taranto. Riferimento territoriale: - s.p.l. Taranto	6	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT- Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n.8 e n.10- Brindisi. Riferimento territoriale: - s.p.l. Brindisi - s.p.l. Fasano	7	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT- Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva- Area jonico-salentina, comprendenti comuni appartenenti alla province di Taranto, Lecce e Brindisi. Riferimento territoriale: - s.p.l. Manduria - s.p.l.Brindisi - s.p.l. Fasano - s.p.l. Lecce	8	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli

		operatori del settore 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT- Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere - Territorio Salentino Leccese. Riferimento territoriale: - d.i. Nardò-Gallipoli - d.i. Casarano - s.p. Maglie	**9**	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.
PIT – Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appenino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio "produzioni tipiche – turismo". Riferimento territoriale: - Comunità montana Sub Appenino Dauno meridionale - Comunità montana Sub Appenino Dauno settentrionale	**10**	1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura 1.3 Interventi per la difesa del suolo. 1.4 Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo. 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.6 Silvicoltura. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di Qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, turismo, commercio). 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli

		operatori del settore 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione. 6.5 Iniziative per la legalità e sicurezza.

Scheda B Progetti Integrati Settoriali

Nome del Progetto Integrato	*Codice Progetto Integrato*	*Misure del POR che finanziano il progetto*
PI – Turistico culturale – Barocco Pugliese <u>Riferimento territoriale</u> Direttrici: • Lecce – Lequile – S. Pietro in Lama – Galatina - Galatone – Nardò – Gallipoli – Otranto. • Mesagne - Francavilla F. – Manduria • Martina F. – Taranto • S. Severo – Foggia – Barletta • Putignano – Monopoli	11	1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. 4.17 Aiuti al commercio 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
PI – Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo-Angioino. <u>Riferimento territoriale</u> Direttrici: • Apricena – Torremaggiore – Lucera - Foggia – Bovino • Vieste – Monte S. Angelo – Manfredonia - Cerignola • Trani – Barletta – Andria – Gravina - Altamura • Sannicandro di Bari - Bari – Conversano – Gioia del Colle – Taranto • Brindisi – Oria – S. Vito dei Normanni – • Melendugno - Vernole – Lecce – Copertino – Gallipoli – Corigliano – Otranto	12	1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.

		4.17 Aiuti al commercio 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
PI – Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestri. Riferimento territoriale Direttrice: • Gravina – Altamura – Laterza – Ginosa – Castellaneta - Mottola – Massafra – Crispiano - Grottaglie	**13**	1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. 4.17 Aiuti al commercio 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
PI – Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento. Riferimento territoriale Area a sud della direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto	**14**	1.3 Interventi per la difesa del suolo. 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture

		specifiche di supporto al settore turistico. 4.17 Aiuti al commercio. 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
PI – Turismo-Cultura- Ambiente nel Gargano. <u>Riferimento territoriale</u> Territorio del Parco Nazionale del Gargano.	**15**	1.3 Interventi per la difesa del suolo. 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.6 Silvicoltura. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. 4.17 Aiuti al commercio. 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

G.4. Le procedure di attuazione

G.4.1. Procedure di attuazione dei PIT

Le procedure di attuazione dei PIT rispondono a tre esigenze:

1. semplificare e accelerare il completamento dell'elaborazione e la fase di attuazione dei PIT;
2. dare attuazione al quadro normativo (Legge 59/97 e decreti legislativi di attuazione del decentramento, decreto legislativo 267/00), recependo anche l'istanza pervenuta dal territorio di una maggiore partecipazione dello stesso alla attuazione dei PIT;
3. semplificare e ottimizzare la fase di gestione dei PIT.

Per il raggiungimento di tali obbiettivi, è individuato, come strumento attuativo l'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L. n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
L'Accordo tra le amministrazioni del PIT consente, tra l'altro:

- di definire le modalità con le quali ciascun PIT troverà attuazione, e gli impegni assunti tra ciascun soggetto pubblico coinvolto;
- di individuare un modello di relazione tra i soggetti del PIT, con la definizione di un unico rappresentante del territorio locale, oltre che degli organismi regionali che con esso dialogano;
- l'individuazione definitiva e le priorità degli interventi del PIT, coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, la cronologia della loro esecuzione, i soggetti responsabili, l'inserimento nei programmi di opere infrastrutturali avviate, le conseguenze di eventuali inadempimenti, le modalità per l'eventuale integrazione o modifica non essenziale del PIT;
- l'immediato avvio degli interventi infrastrutturali già cantierabili;
- l'immediata attivazione dei regimi di aiuto e degli interventi formativi già definiti;
- la individuazione della struttura amministrativa competente alla gestione delle misure di attuazione (modello di gestione), un Ufficio unico a tutte le amministrazioni competenti, capace di provvedere, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs 267/00 e dei Regolamenti Comunitari 1260/99 e 438/01, a tutte le necessità per la realizzazione degli interventi, e unico centro di spesa, nonché unica stazione appaltante per gli interventi previsti dai Programmi.

A tali fini, la conclusione dell'Accordo è preceduta dalla formalizzazione tra le amministrazioni interessate di apposita convenzione, ai sensi degli artt. 30 e 42 del d. lgs 267/00, per il conferimento delle deleghe al soggetto rappresentante, e per la definizione del modello di gestione in ogni sua parte.

Inoltre, l'Accordo consente di definire la partecipazione del territorio – Ufficio Unico - nella fase di predisposizione dei bandi relativi agli interventi dei privati e alle attività formative, in cui il territorio è chiamato, mediante il programma, a contribuire alla elaborazione ex ante delle priorità e dei criteri aggiuntivi, e, in fase attuativa, alla verifica delle compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi del PIT, secondo modalità e procedure definite d'intesa con l'Area di coordinamento delle politiche comunitarie, la struttura PIT del Settore Programmazione e con i settori interessati della Regione.

Qualora si renda necessario, la Regione e le amministrazioni pubbliche interessate potranno stipulare specifici Accordi di Programma. In tal caso, con la sottoscrizione dell'Accordo tra amministrazioni vengono anche indicati e avviati procedure, tempi, modalità per la successiva stipula dell'Accordo di Programma.

Processo di attivazione e di governo della Progettazione Integrata

I PIT individuati saranno predisposti ed attuati secondo le presenti disposizioni, e quelle definite con Accordo tra amministrazioni ed eventuale Accordo di Programma, ai sensi della Legge 241/90 e del Testo Unico d.lgs.267/00.

Gli adempimenti previsti per l'avvio dei PIT sono i seguenti:

- il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore competente per materia, se delegato, convoca le Autonomie Locali quali soggetti interessati alla predisposizione del programma

integrato territoriale (PIT), indica il termine entro cui deve essere definita la proposta di programma PIT ed invita le Autonomie ad individuare tra loro il soggetto capofila come interfaccia nei rapporti con la Regione;

- il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, individua le Autonomie Locali che costituiscono il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT e delega alle stesse l'individuazione delle Aziende Pubbliche e delle società miste a prevalente partecipazione pubblica che integreranno la composizione del Comitato.

Le funzioni di coordinamento e assistenza tecnica al Comitato sono assolte dalle strutture dell'Assessorato alla Programmazione che si avvale delle competenze e professionalità del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Formez.

Costituiti i Comitati, si procede alla predisposizione ed attuazione dei PIT secondo le procedure di seguito riportate:

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Predisposizione e approvazione del Programma	A. Elaborazione e consegna al Comitato delle "Linee guida" per la predisposizione del P.I.T.	Regione – Settore Programmazione
	B. Attivazione del partenariato socio-economico locale	Comitato per l'Accordo di Programma
	C. Formulazione della proposta di programma	Comitato per l'Accordo di Programma
	D. Assistenza tecnica alla definizione della proposta di programma	AdG, struttura PIT del Settore Programmazione e Responsabili di fondo
	E. Approvazione della proposta di programma	Comitato per l'Accordo di Programma
	F. Convenzione fra i Soggetti pubblici proponenti del PIT - individuazione del soggetto rappresentante - Costituzione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT - Ufficio unico ai sensi dell'art.30 del d.lgs 267/00	Soggetti pubblici proponenti il PIT
	G. Presentazione Proposta di programma	Soggetto capofila
	H. Valutazione dei Programmi	Nucleo di Valutazione
	I. Approvazione proposta di Programma	Giunta Regionale

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Definizione e attuazione Accordo tra Amministrazioni	A. Predisposizione proposta Accordo tra Amministrazioni	Struttura PIT - Settore Programmazione
	B. Sottoscrizione Accordo tra Amministrazioni	Presidente Giunta Regionale – Rappresentante legale dell'Ente Locale delegato nella Convenzione di costituzione dell'Ufficio unico
	C. Predisposizione e pubblicazione bandi	Responsabili regionali di misura
	D. Ricevibilità e verifica di compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi del Programma	Ufficio unico
	E. Istruttoria – Valutazione – Selezione	Responsabili di misura
	F. Approvazione graduatorie	Dirigenti regionali di settore

I soggetti responsabili dei PIT

I soggetti responsabili dei PIT sono la Regione Puglia, il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT, la struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT (Ufficio unico). Di seguito vengono descritti i loro principali adempimenti.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
REGIONE	• Convoca le autonomie locali interessate; • Elabora le linee guida; • Insedia il Comitato per l'Accordo di Programma; • Fornisce assistenza tecnica al Comitato; • Approva il Programma; • Predispone la proposta dell'Accordo tra Amministrazioni; • Sottoscrive l'Accordo tra amministrazioni; • Predispone e pubblica i Bandi; • Istruisce, valuta, seleziona i progetti; • Approva le graduatorie; • Predispone ed emana il Decreto di approvazione dell'eventuale Accordo di Programma; • Pubblica il Decreto; • Effettua il controllo; • Esercita eventuali poteri sostitutivi;
COMITATO per l'Accordo di Programma del P.I.T.	• Ricerca le intese sugli obiettivi del Programma e degli specifici interventi da programmare in relazione alle proposte di ciascuno dei partecipanti; • Attiva il partenariato attraverso specifiche e sistematiche sedi di confronto; • Sottoscrive eventuali protocolli preliminari alla definizione dell'Accordo tra amministrazioni e dell'Accordo di Programma; • Propone le eventuali consulenze tecnico-specialistiche, indicando le fonti di finanziamento • Valuta le istanze dei privati per definire le ipotesi di eventuali accordi a norma dell'art.11 della L. 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", da stipularsi dalle singole amministrazioni partecipanti al procedimento per *l'Accordo tra amministrazioni* e l'accordo di programma, in relazione alle rispettive competenze e di intesa tra le medesime; • Elabora e definisce il programma.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
SOGGETTO RESPONSABILE DEL P.I.T - *UFFICIO UNICO*	• Il rappresentante legale dell'Ente Locale delegato dalle Autonomie Locali nella convenzione di costituzione dell'Ufficio unico sottoscrive l'Accordo tra amministrazioni • Predispone e cura gli adempimenti per l'espletamento delle gare e l'esecuzione dei lavori in riferimento alle opere infrastrutturali e ai servizi individuati negli Accordi tra Amministrazioni; • Effettua il monitoraggio; • Predispone e invia semestralmente la relazione di esecuzione all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e alla struttura PIT - Settore Programmazione e inoltre, ove richiesto, riferisce sullo stato di attuazione al Comitato di Sorveglianza.

Partenariato Socio-economico locale

Il Comitato per l'Accordo di Programma ai fini della formulazione del Progetto Integrato Territoriale attiva la partecipazione del partenariato socio–economico locale, attraverso sistematiche riunioni di dialogo sociale e perviene alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO LOCALE	• Segnala i fabbisogni sociali e le istanze rinvenienti dal territorio; • Formula indicazioni, orientamenti, e proposte in merito al PIT; • Avanza considerazioni circa la proposta di Accordo fra Amministrazioni e di Accordo di Programma; • Vigila sul processo attuativo dei Pit e concorre alla valutazione degli obiettivi realizzati.

Elaborazione del Programma.

Il Programma dovrà essere elaborato dal Comitato per l'accordo, che potrà avvalersi del Nucleo di Valutazione per il tramite dell'Assessorato Programmazione, secondo la seguente articolazione:

- Identificazione del contesto territoriale destinatario degli interventi del progetto integrato:
  - analisi e diagnosi del territorio
  - situazione socio-economica
  - analisi swot
- finalità e obiettivi di sviluppo locale perseguiti;
- strategie, priorità e linee d'intervento;

- tipologia di intervento;
- integrazione delle azioni e degli interventi proposti;
- definizione dell'entità delle spese per ciascun intervento e del programma nel suo insieme, individuando le possibili fonti di finanziamento da attivare;
- impatto socio-economico;
- compatibilità ambientale;
- indicazione del partenariato economico-sociale locale;
- criteri e modalità per la raccolta e la selezione dei progetti:
  - criteri di selezione iniziative private da inserire nei bandi pubblici;
  - modalità di individuazione e relativo stato di attuazione dei progetti di infrastrutture pubbliche da attivarsi attraverso procedura negoziale;
  - convenienza economico-sociale tale da giustificare il ricorso al PIT (Accordo tra amministrazioni e accordo di programma);
- analisi della coerenza interna del progetto, ovvero l'individuazione della sequenza tecnico-economico con cui la proposta si sviluppa: analisi del fabbisogno, indicazione della strategia di intervento, individuazione degli obiettivi del territorio di riferimento, modalità e criteri per la selezione dei singoli progetti e dei beneficiari finali, individuazione delle singole operazioni, loro specificazione tecnico-economica, individuazione delle misure che all'interno dei vari Assi, contribuiscono alla realizzazione dei progetti integrati;
- definizione della scelta organizzativo-gestionale: indicazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT; integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, secondo modalità coerenti con la legge 241/90, con il decreto lgs. 112/98 e con il testo unico d.lgs 267/00 e integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale.

Il Programma conterrà in allegato la valutazione ex ante.

Formulazione Accordo tra amministrazioni

L'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L.n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", contiene, tra l'altro:

a) gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di programmazione;
b) le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al PIT;
c) i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obbiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
d) i progetti di opera pubblica necessari, preferibilmente allo stato di progettazione definitiva, le opere infrastrutturali avviate coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, gli interventi infrastrutturali già cantierabili;
e) il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti

statali, regionali, locali, dell'unione europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al PIT; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto riservati agli interventi privati dei PIT approvati e ammessi a finanziamento;

f) la definizione di poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze, le modalità per il loro esercizio ed il soggetto cui competono;
g) la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione, ovvero il modello di gestione concordato, con le modalità ed i termini per la effettiva costituzione del responsabile unico pubblico, la individuazione delle risorse ad esso assegnabili, la ricognizione delle competenze ad esso attribuite;
h) le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
i) i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
l) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
m) le modalità per la eventuale sostituzione di parti del programma non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili, salvo il disposto del punto c);
n) in caso che l'accordo preveda insediamenti produttivi, ricognizione degli sportelli unici dei comuni interessati o, in mancanza, modalità e termini per l'individuazione dello sportello unico in grado di operare anche in favore di territori comunali diversi da quello di pertinenza;
o) i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli interventi a titolo di regime d'aiuto e le relative modalità di adozione dei bandi, di controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati;
p) le procedure e i sistemi di controllo e di rendicontazione, in analogia con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, da prevedere in relazione ai vari stadi di avanzamento del progetto.

Ove necessario, nell'Accordo tra amministrazioni vengono avviate le procedure dell'Accordo di Programma e fissati tempi e modalità per la sottoscrizione dello stesso.

Selezione dei progetti

L'individuazione dei progetti avverrà attraverso procedura negoziale per quanto attiene gli interventi infrastrutturali e attraverso la pubblicazione di bandi relativamente agli interventi dei privati ed alle attività formative.
L'Accordo tra amministrazioni dovrà inoltre riportare il cronogramma di attuazione di tutti gli interventi previsti.
Per i bandi relativi agli interventi dei privati ed alle attività formative:

- i responsabili delle misure che concorrono al P.I.T. predispongono e pubblicano i bandi di gara; istruiscono e selezionano i progetti secondo le procedure e i criteri valevoli per le rispettive misure, nonché le priorità ed i criteri definiti dal territorio con la presentazione del Programma; formulano le graduatorie dei progetti;
- l'Ufficio unico provvede alla ricevibilità delle istanze, e verifica le loro compatibilità con gli obiettivi del PIT.

Formulazione Accordo di Programma

Qualora prevista, la proposta di Accordo è strutturata secondo lo schema adottato dal Ministero

dell'Economia e delle finanze per gli Accordi di programma Quadro delle Intese Istituzionali di programma.

L'Accordo deve comunque contenere:

- il Programma così come approvato dalla Giunta Regionale
- gli Accordi tra Amministrazioni in precedenza stipulati;
- l'individuazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT – Ufficio unico che costituisce unico centro responsabile di spesa;
- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie;
- le sanzioni per gli inadempimenti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, dotato anche di poteri sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente per materia se delegato e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'accordo;
- l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'accordo e la composizione del collegio arbitrale;
- gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati;
- l'ipotesi organizzativa che permetta al progetto di procedere: risorse umane; risorse finanziarie; tempi nei quali le une e le altre sono rese disponibili; avanzamento di attività, impegni ed erogazione. Ciò al fine di riconoscere e segnalare i problemi che possono costituire un fattore di blocco o di ritardo nell'implementazione del PIT.

Relativamente alla VISPO e alla VAS si rinvia a quanto previsto nella misura 7.1 del Complemento di Programmazione.

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio di ciascuno programma PIT nel suo insieme, di competenza della struttura pubblica responsabile del PIT – Ufficio unico, verrà svolta attraverso un sistema informativo e di monitoraggio georeferenziato finalizzato a valutare l'andamento gestionale delle attività, nonché ad analizzare, valorizzare e diffondere i risultati conseguiti a livello complessivo dal Programma. Tale sistema informativo verrà predisposto e messo a disposizione dei territori interessati da parte del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione e della Rete dei Nuclei di Valutazione regionali.
Nello svolgimento di tale attività potranno essere utilizzate le informazioni messe a disposizione dal sistema MIR per quanto concerne i singoli interventi promossi dai vari Fondi Strutturali in riferimento ad ogni singolo PIT, sia per le opere di tipo infrastrutturale, sia per quanto concerne le altre tipologie di progetti (formazione, servizi, regimi di aiuto).
L'architettura del sistema di monitoraggio georeferenziato dei PIT prevede in particolare:

- un archivio di dati centrale che fornirà sia elaborazioni pubbliche inerenti l'insieme dei PIT osservati nelle diverse regioni Obiettivo 1, sia informazioni ed elaborazioni riservate, consultazioni on-line ed analisi georeferenziate relative a singoli PIT;
- archivi di dati regionali che svolgono la duplice funzione di fornire dati di monitoraggio ed analisi dei singoli PIT a livello locale, nonché di costituire lo strumento di alimentazione dell'archivio dati centrale.

L'obiettivo di fondo è quello di predisporre uno strumento utile per garantire il controllo dei processi attuativi dei PIT permettendo a tutti gli attori coinvolti a vario titolo di accedere a tutte le informazioni a disposizione sull'attuazione del programma nel suo insieme.
Ulteriori obiettivi sono quelli connessi al:

- soddisfacimento delle esigenze di trasparenza dell'intero processo attuativo,
- individuazione delle eventuali criticità relative all'attuazione delle singole operazioni con la conseguente possibilità di proporre soluzioni tempestive
- predisposizione di continui flussi informativi sia nei confronti dei soggetti coinvolti direttamente (amministrazioni comunali, personale dell'Ufficio PIT, rappresentanti del partenariato economico e sociale, soggetti destinatari etc.), sia dell'intera cittadinanza residente sul territorio dei PIT, con particolare riferimento alla messa a disposizione di documenti, modelli e dati di sintesi generali e riferiti a singole tipologie di interventi.

La Struttura

Le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei P.I.T. sono:

- L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- La Struttura PIT;
- Il Settore Programmazione;
- I soggetti interni responsabili P.I.T. individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;
- I Responsabili regionali dei Fondi Strutturali
- I Responsabili delle Misure individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;
- I Responsabili delle strutture terze individuate delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001.
- Le competenze relative all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai responsabili delle misure e delle strutture terze sono specificate dal Complemento di Programmazione e dalle delibere di Giunta Regionale suindicate .

In particolare la struttura PIT - Settore Programmazione opera come struttura complessa che coordina a livello regionale, in stretto raccordo con l'AdG, l'intero processo della progettazione integrata. A tal fine svolge le seguenti funzioni:

- Supportare il Presidente o l'Assessore delegato negli adempimenti tecnici e organizzativi relativi alle fasi operative dei P.I.T.;
- Elaborare i documenti di indirizzo e orientamento al fine di favorire la fase di attuazione e gestione dei PIT;
- Assicurare l'assistenza tecnica alle Autonomie locali e agli Uffici PIT impegnati nella predisposizione e attuazione dei PIT.
- Coordinare e raccordare le interconnessioni operative con i responsabili dei fondi e delle misure coinvolte nei P.I.T.;
- Curare i rapporti con:
  - l'Adg del POR Puglia;

- Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- la struttura Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- il valutatore indipendente, per quanto attiene alla valutazione in itinere ed ex-post;
- Le strutture della PA centrali e regionali
- Il partenariato istituzionale e socio-economico

- Rappresentare la Regione ai Comitati nazionali istituiti nelle diverse sedi istituzionali per coordinare le attività di assistenza svolte, a favore dei PIT, sul territorio regionale

Al fine di supportare la fase di attuazione di ciascun PIT la struttura PIT:

- Concorre a sovrintendere il processo complessivo di attuazione e implementazione dell'Accordo tra Amministrazioni, anche attraverso la partecipazione al Tavolo di confronto e proposta e al Collegio di Vigilanza;
- Cura le relazioni con l'Ufficio PIT ;
- Propone l'adozione di atti e provvedimenti funzionali al buon esito del progetto
- Partecipa alle attività di monitoraggio.

La struttura PIT si compone dele seguenti unità:
Biancolillo Elisabetta: responsabile struttura e soggetto interno responsabile dei PIT n. 3, n. 6, n. 7;
Quarato Vito: soggetto interno responsabile dei PIT n. 1, n. 8, n. 10;
Crocitto Lucia: soggetto interno responsabile dei PIT n. 4, n. 5
Agresti Maria Antonia: soggetto interno responsabile dei PIT n.2, n. 9.

RIPARTIZIONE RISORSE PIT

valori in euro

Misure	Fondo	PIT n° 1	PIT n° 2	PIT n° 3	PIT n° 4	PIT n° 6	PIT n° 6	PIT n° 7	PIT n° 8	PIT n° 9	PIT n° 10	Tot.
1.2	FEOGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.039.087	€ 12.039.087
1.3	FESR	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.244.536	€ 15.244.536
1.4	FEOGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.219.029	€ 14.219.029
1.6	FESR	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.929.964	€ 6.929.964
1.7	FEOGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.072.927	€ 6.072.927
1.8	FESR	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.208.000	€ 2.208.000
2.1	FESR	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.512.780	€ 3.512.780
2.2	FEOGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.620.000	€ 3.620.000
2.3	FSE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.516.866	€ 1.516.866
3.7	FSE	€ 2.914.475	€ 5.868.335	€ 5.868.335	€ 5.868.335	€ 5.868.335	€ 5.868.335	€ 5.868.335	€ 2.953.860	€ 5.868.335	€ 2.126.779	€ 49.073.461
3.11	FSE	€ 1.003.011	€ 1.105.359	€ 1.105.359	€ 1.105.359	€ 1.105.359	€ 1.105.359	€ 1.105.359	€ 1.003.011	€ 1.105.359	€ 491.270	€ 10.234.802
3.12	FSE	€ 1.530.935	€ 1.312.230	€ 1.530.935	€ 1.312.230	€ 1.312.230	€ 1.312.230	€ 1.312.230	€ 1.312.230	€ 1.530.935	€ 666.115	€ 13.122.300
3.13	FESR	€ 3.000.000	€ 2.310.000	€ 3.300.000	€ 2.310.000	€ 2.310.000	€ 2.310.000	€ 2.310.000	€ 2.310.000	€ 3.300.000	€ 540.000	€ 24.000.000
3.14	FSE	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 2.748.587	€ 1.755.122	€ 28.482.400
4.1	FESR	€ -	€ 27.939.600	€ 18.805.500	€ 27.939.600	€ 27.939.600	€ 18.805.500	€ 18.805.500		€ 27.939.600	€ 10.925.100	€ 179.100.000
4.2	FESR	€ 3.000.000	€ 10.258.312	€ 13.691.412	€ 8.258.312	€ 8.258.312	€ 9.171.692	€ 7.171.692	€ 3.000.000	€ 8.258.312	€ 4.129.156	€ 76.187.200
4.3	FEOGA	€ 23.647.876	€ -	€ -	€ 23.647.876	€ -	€ -	€ -	€ 23.647.876	€ -	€ -	€ 70.943.629
4.5	FEOGA	€ 7.785.714	€ -	€ -	€ 7.785.714	€ -	€ -	€ -	€ 7.785.714	€ -	€ -	€ 23.357.143
4.6	FEOGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.600.000	€ 3.600.000
4.8	FEOGA	€ 317.850	€ -	€ -	€ 317.850	€ -	€ -	€ -	€ 317.850	€ -	€ 317.850	€ 1.271.400
4.9	FEOGA	€ 854.400	€ -	€ -	€ 854.400	€ -	€ -	€ -	€ 854.400	€ -	€ 854.400	€ 3.417.601
4.14	FESR	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.503.160	€ 3.503.160
4.20	FSE	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 2.460.008	€ 923.060	€ 23.063.154
4.21	FEOGA	€ 600.000			€ 600.000				€ 600.000		€ 600.000	€ 2.400.000
5.1	FESR		€ -	€ 10.055.000	€ -	€ -	€ 16.089.600	€ 25.140.000		€ -	€ -	€ 51.285.600
5.2	FESR	€ 6.302.400	€ 6.302.400	€ 11.150.400	€ 6.302.400	€ 6.302.400	€ 4.686.400	€ 4.686.400	€ 6.302.400	€ 6.302.400	€ 6.302.400	€ 64.840.000
5.4	FSE	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.638.454	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 2.099.994	€ 21.638.400
5.5	FESR	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 3.000.000
Totali risorse per singolo PIT		€ 68.685.260	€ 82.704.824	€ 73.864.988	€ 93.810.685	€ 80.704.824	€ 86.857.704	€ 74.008.104	€ 67.685.930	€ 81.913.628	€ 104.387.716	€ 714.603.637

G.4.2 Procedure di attuazione dei PIS

La procedura di attuazione dei PIS tiene conto delle peculiarità distintive connesse alla presenza di ambiti territoriali più ampi rispetto ai progetti integrati territoriali, nonché alla specializzazione derivante dalla prevalente caratterizzazione storico-architettonico-culturale di ciascuna direttrice individuata nei cinque itinerari previsti. In particolare la procedura di seguito definita coniuga da un lato l'esigenza di dare spazio alla programmazione dal basso attraverso le proposte emergenti dal territorio e dai diversi soggetti del partenariato , dall'altro la necessità di dar vita a programmi attuabili in misura autoconsistente sia dal punto di vista economico-finanziario, sia per quanto concerne tipologie innovative di interventi in grado di elevare i livelli di fruizione e di valorizzazione integrata a fini turistici dell'ingente patrimonio ambientale e storico culturale presente sul territorio regionale. L'articolazione complessiva della procedura, che vede l' elaborazione di singole proposte preliminari da parte dei soggetti del partenariato appartenente alle sub-direttrici territoriali, quindi la predisposizione del programma integrato di intervento per ciascuno dei cinque itinerari con la successiva raccolta delle proposte di privati formulate sulla base della strategia di intervento emersa dai programmi così definiti, consente di verificare e validare, mediante il riscontro della domanda privata, le strategie proposte, nonché di articolare interventi integrati a sostegno di una più ampia ed efficace fruizione e valorizzazione del patrimonio esistente di risorse storiche, culturali ed ambientali.

In particolare, le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione dei progetti integrati settoriali, sono le seguenti:

a) Presentazione entro 90 giorni dalla pubblicazione del CdP sul BURP, da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati dal progetto, di proposte progettuali integrate per la formazione del progetto integrato di settore.
   Le proposte vanno presentate, nel termine indicato, all'Assessorato al Turismo e Beni culturali.
   Le proposte non vengono formulate nell'ambito di una procedura concorsuale, ma hanno valore di contributo di idee alla formazione del PIS e pertanto non rappresentano una prenotazione di finanziamenti.
   I soggetti pubblici abilitati a presentare proposte sono:
   - Province;
   - Comunità montane;
   - Enti parco;
   - Riunioni di almeno 5 amministrazioni comunali.

   I predetti soggetti non possono partecipare alla presentazione di più proposte.
   Le proposte, che avranno caratteristica di studio di fattibilità, dovranno essere contenute in un massimo di 40 cartelle formato A4 (margini cm 3, interlinea 1,5, carattere corpo 12) e dovranno fornire gli elementi conoscitivi di seguito elencati:
   - Inquadramento socio-economico e territoriale;
   - Finalità ed obiettivi operativi della proposta;
   - Idea forza e strategia d'intervento;
   - Descrizione delle tipologie d'intervento sia pubbliche che private;
   - Verifica della coerenza tra tipologie d'intervento e misure del POR che partecipano al finanziamento del PIS;
   - Individuazione e descrizione degli interventi di competenza pubblica, con particolare riferimento a quelli attivabili attraverso la finanza di progetto;
   - Compatibilità urbanistica degli interventi ipotizzati, sia pubblici che privati, ovvero indicazione delle procedure che si intendono seguire per garantire la compatibilità degli interventi;
   - Piano finanziario con esplicita indicazione della partecipazione del proponente;
   - Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda; analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);

- Verifica della sostenibilità ambientale della proposta;
- Descrizione delle procedure e delle attività di partenariato sociale ed istituzionale poste in essere per la formazione della proposta;
- Indicazione del rappresentante nel Comitato di coordinamento.

b) Predisposizione, sulla base delle proposte progettuali inviate, della proposta di programma PIS per ciascuno dei cinque itinerari a cura dell'Amministrazione regionale.

c) Costituzione con decreto del Presidente della Giunta Regionale, del "*Comitato di coordinamento del PIS*". Il Decreto conterrà anche la nomina del responsabile del PIS.

Il Comitato è costituito da:

- Il Presidente della Giunta Regionale o un Assessore delegato che presiede il Comitato;
- Il rappresentante interno all'amministrazione regionale responsabile del PIS;
- Il dirigente per ciascuno dei settori dell'amministrazione regionale interessati all'attuazione del PIS ;
- Un rappresentante dell'autorità ambientale del POR;
- Un rappresentante del settore Programmazione;
- I rappresentanti degli Enti espressamente individuati come coordinatori nelle proposte presentate;
- Un rappresentante di ciascuna Provincia interessata (nel caso in cui la Provincia non abbia presentato proposte);
- I rappresentanti delle Camere di Commercio interessate;
- Un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni imprenditoriali e di categoria già presenti all'interno del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, ivi comprese le associazioni non governative rappresentate nel medesimo Comitato;

Il Comitato viene costituito anche se non sono pervenute tutte le designazioni richieste e potrà essere successivamente integrato.
Il Comitato si avvale del supporto tecnico del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti e/o di assistenza tecnica specialistica.
Il Comitato svolge funzioni di indirizzo e di verifica sullo stato di attuazione del PIS; si insedia almeno due volte all'anno e svolge le funzioni suindicate sulla base di specifiche relazioni di attuazione del progetto integrato

d) Presentazione della proposta di programma PIS da parte della Regione al Comitato di coordinamento del PIS che può proporre eventuali modifiche ed adeguamenti entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla presentazione stessa.
La proposta finale di PIS deve contenere , tra l'altro, l'indicazione degli interventi pubblici e degli interventi da attivare mediante finanza di progetto, quindi l'indicazione di massima delle caratteristiche degli interventi privati necessari per integrare e rendere economicamente sostenibili le proposte di intervento pubblico e il progetto nel suo complesso.
La Proposta deve contenere inoltre gli elementi per consentire la successiva formulazione delle manifestazioni d'interesse da parte degli operatori privati.

e) Definizione della proposta finale di PIS a cura della Regione E trasmissione della stessa al Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti il quale esprime la propria valutazione entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa.

f) Approvazione della proposta finale di PIS da parte della Giunta Regionale entro 20 giorni. La proposta di PIS viene quindi pubblicata sul BURP.

g) Presentazione da parte delle amministrazioni titolari, entro trenta giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP, del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni

individuati all'interno della proposta PIS redatto secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.
Presentazione da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici entro centoventi giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP:

1. Del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione di beni non individuati nella suddetta proposta.
2. Del piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza il PIS.

Entrambi i piani dovranno essere redatti secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.

h) Ammissione a finanziamento dei piani suindicati attraverso le modalità e le procedure descritte nel paragrafo successivo.

i) Pubblicazione degli appositi bandi concernenti l'attuazione degli interventi che prevedono l'erogazione di incentivi e di aiuti agli investimenti, così come previsto dai regolamenti comunitari.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie, l'Autorità regionale di gestione si riserva la possibilità di prevedere ad un anno di distanza dall'approvazione del PIS una ulteriore tornata di presentazione di proposte relativamente a nuovi piani di recupero e di valorizzazione da parte dei soggetti e dei territori interessati.

In ultima istanza ed in assenza di proposte unitarie ed integrate provenienti dai soggetti presenti sui territori interessati, la Regione si riserva il diritto di predisporre proprie ipotesi di valorizzazione degli itinerari e del patrimonio storico-culturale locale.

Procedure e criteri di selezione

La presenza in ciascun PIS di interventi finalizzati al recupero ed alla tutela di alcuni beni storico-architettonici accanto alle azioni rivolte ad accrescere i livelli di fruizione e di valorizzazione dell'insieme delle risorse presenti lungo i principali itinerari regionali richiede una verifica di coerenza di ciascuna operazione sia rispetto alla misura alla quale si concorre per l'attribuzione dei fondi, con riferimento anche alla coerenza ed inerenza dei beni individuati come oggetto di tutela e recupero, sia in relazione agli obiettivi ed alla strategia del Progetto Integrato nel suo complesso.

Per il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni individuati all'interno della proposta PIS sarà acquisito il parere del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

La proposta del piano integrato di recupero e di valorizzazione dei beni non inclusi nel programma PIS, nonché il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'insieme dei beni facenti parte di ciascuno degli itinerari storico-culturali e ambientali dei PIS, sarà oggetto di una verifica operata su tre livelli:

a) valutazione specifica di ammissibilità a cura del Responsabile di Misura interessato dall'operazione di cui è richiesto il finanziamento;

b) valutazione generale di cofinanziabilità ad opera del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (attivato ai sensi della L.144/99);

c) valutazione finale da parte di un Gruppo Tecnico di Valutazione cui viene affidata in generale l'analisi sulla coerenza d'insieme delle proposte pervenute rispetto agli obiettivi del PIS cui fanno riferimento.

In particolare il Responsabile di Misura opera la valutazione di ammissibilità del singolo progetto e trasmette i risultati al Nucleo Regionale di Valutazione il quale predispone una valutazione favorevole o

contraria sulla cofinanziabilità delle singole proposte soffermandosi sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

Successivamente all'esame da parte del Nucleo Regionale di Valutazione, il Responsabile di Misura opera una valutazione in centesimi delle singole proposte sulla base della rispondenza ai criteri di ammissibilità individuati in sede di programma del PIS e la trasmette al Gruppo Tecnico di Valutazione.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, costituito dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione tiene conto delle valutazioni operate dai Responsabili di Misura sotto forma di punteggio medio riportato nel complesso, nonché dal Nucleo regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici, e predispone una valutazione finale, in centesimi, sulla base dei criteri di integrazione e di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento individuati in sede di Programmazione del PIS.

A seguito della valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione, si procede all'approvazione della graduatoria finale da parte della Giunta regionale su proposta dell'Assessore al Turismo, Cultura e Beni Culturali.

Criteri di Selezione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione

Le proposte da parte dei soggetti interessati saranno valutate e selezionate in ultima istanza dal Gruppo Tecnico di Valutazione per essere definitivamente ammesse a finanziamento.

La valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione avverrà tenendo conto dei seguenti criteri e dei relativi punteggi massimi da attribuire:

1	Criteri di selezione del Territorio e del partenariato – Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS – Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio – Partecipazione dei soggetti privati	20 punti
2	Criteri di selezione della Qualità delle proposte – Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente – Capacità di generare effetti integrati – Integrazione tra operatori ed enti/organismi – Livello di coerenza con gli obiettivi , la strategia e le tipologie di intervento dei PIS – Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare – Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto	40punti
3	Livello complessivo di sostenibilità ambientale – Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale	20 punti
4	Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte – Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi – Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento	20 punti
Totale		**100 punti**

Ad ognuna di queste macrotipologie è stato attribuito un punteggio specifico in funzione degli aspetti maggiormente strategici per evidenziare i caratteri distintivi che le proposte dovranno presentare in stretta connessione con i programmi PIS approvati.
In questa direzione il peso maggiore è stato assegnato alla qualità delle proposte che si sviluppa intorno al livello di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento definiti nell'ambito del PIS di riferimento.
Con punteggio identico viene attribuita un'attenzione di rilievo agli altri aspetti inerenti:

- il livello di rappresentatività delle proposte sia in relazione al territorio del PIS, sia per quanto concerne il coinvolgimento degli enti ed organismi più importanti presenti a livello locale,
- il livello complessivo di sostenibilità ambientale
- la capacità dei soggetti proponenti di dar vita a modalità di intervento stabili e durature nel tempo in grado di massimizzare gli impatti favorevoli anche al di là della fase di attuazione del PIS.

Sono approvate le proposte che presentano la quota di punteggio più elevata risultata dalla somma del punteggio medio attribuito dai Responsabili di Misura con l'aggiunta del punteggio attribuito nella valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla ripartizione delle risorse finanziarie per i Progetti Integrati Settoriali.

RIPARTIZIONE RISORSE PIS (post *Mid Term Review*) *valori in Euro*

MISURE	Fondo	PIS 11 Barocco	PIS 12 Normanno	PIS 13 Rupestre	PIS 14 Sud Salento	PIS 15 Gargano	IMPORTO PIS COMPLESSIVO
		1	2	3	4	5	1+2+3+4+5
1.3 * (1)	FESR	-	-	-	7.500.000	7.500.000	15.000.000
1.6*	FESR	1.500.000	1.500.000	3.500.000	3.000.000	4.500.000	14.000.000
1.10	FSE	400.000	400.000	1.200.000	800.000	1.200.000	4.000.000
2.1* (2)	FESR	35.000.000	40.000.000	15.500.000	19.000.000	15.500.000	125.000.000
2.2*	FEOGA	2.000.000	2.000.000	2.000.000	3.000.000	3.000.000	12.000.000
2.3*	FSE	2.500.000	2.500.000	1.500.000	2.000.000	1.500.000	10.000.000
3.7* (3)	FSE	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	5.000.000
3.09	FSE	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	2.000.000
3.10 (4)	FSE	-	-	-	-	-	2.000.000
3.14* (5)	FSE	2.500.000	2.500.000	1.500.000	1.500.000	2.000.000	10.000.000
4.9*	FEOGA	1.594.000	1.594.000	1.594.000	1.594.000	1.594.000	7.973.000
4.14*	FESR	25.992.375	25.992.375	18.347.559	25.992.375	25.992.375	122.317.059
4.15	FESR	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	10.000.000
4.16 (6)	FESR	8.000.000	8.000.000	6.000.000	7.000.000	7.000.000	36.000.000
4.17	FESR	8.000.000	9.000.000	5.000.000	6.000.000	5.000.000	33.000.000
5.2	FESR	8.000.000	8.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	34.000.000
6.2*	FESR	10.000.000	10.500.000	6.500.000	6.500.000	6.500.000	40.000.000
6.4*	FSE	1.500.000	1.500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	6.000.000
TOTALE		**110.386.375**	**116.886.375**	**73.041.559**	**94.286.375**	**91.686.375**	**488.290.059**

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei PIS che dei PIT

(1) la disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste

(2) per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 meuro

(3) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7

(4) la misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale

(5) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano l'azione b) della misura 3.14

(6) per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

H) SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Fatte salve norme più restrittive previste dalla legislazione nazionale e regionale di settore, l'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. (CE) n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Nell'allegato 2 del presente Complemento di programmazione vengono riportate le disposizioni di carattere generale sull'ammissibilità delle spese ai fini della rendicontazione e della certificazione e, per ciascuna misura, la tipologia delle spese ammissibili. Per le misure relative ai regimi di aiuto è specificato, altresì, il livello di intensità di aiuto.

La normativa di riferimento in materia di regimi di aiuto sono riportate nell'allegato 4.

I) ORGANIZZAZIONE

Le strutture impegnate nell'attuazione del POR sono:

- A. L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- B. I servizi responsabili dei settori ;
- C. I responsabili di misure.

A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie assolve agli adempimenti amministrativi e tecnici relativi alla gestione programmatica e finanziaria del POR.

L'Area di Coordinamento è organizzata in quattro servizi. Ciascun servizio, secondo l'ordinamento regionale, attua gli indirizzi programmatici dell'organo politico nello svolgimento dell'azione amministrativa e adotta su un piano di piena autonomia funzionale, i provvedimenti di propria competenza.

A.1. Servizio " Attuazione del Programma"

A.1.1. Funzioni

Il Servizio provvede a:

- predisporre la proposta tecnica del complemento di programmazione, nonché tutti i suoi successivi adattamenti che si renderanno necessari;
- predisporre, anche su richiesta del Comitato di Sorveglianza, le riprogrammazione e/o rimodulazioni del Programma;
- redigere le relazioni di esecuzione;

Il Servizio è deputato alle attività di attuazione del Programma.

A.2 Servizio "Monitoraggio"

A.2.1 Funzioni

Il Servizio provvede al:

- Coordinamento del sistema di monitoraggio;
- Elaborazioni statistiche e finanziarie;
- Trasmissioni dei dati di monitoraggio al MEF;
- Certificazione e presentazione delle richieste di pagamento relativamente al FESR (Reg. (CE) 1260/99 art.38, punto 1, lett. d)

A.3 Servizio " Gestione finanziaria "

A.3.1 Funzioni

Il Servizio provvede a:

- Gestione delle poste contabili del Bilancio Regionale inerenti il Programma;

- Raccordo fra il sistema contabile del Programma ed il sistema contabile regionale.

A.4 Servizio "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza"

A.4.1 Funzioni

Il servizio provvede a:

- curare l'attività di partenariato istituzionale ed economico-sociale;
- organizzare la tenuta periodica dei Comitati di Sorveglianza, curare la trasmissione degli atti necessari al loro svolgimento, predisporre la verbalizzazione delle decisioni assunte in tale sede e renderne informati tutti i soggetti interessati;
- curare il raccordo dell'Autorità di Gestione con il Valutatore indipendente.

B. Servizi responsabili dei settori

B.1 Funzioni

I servizi responsabili dei Settori provvedono:

- al coordinamento delle attività di attuazione delle misure di competenza;
- alla redazione dei bandi di selezione dei progetti;
- alla approvazione delle graduatorie delle iniziative ammissibili a finanziamento, ovvero al finanziamento di singoli specifici progetti, ove individuati nel complemento di programmazione;
- alla predisposizione delle relazioni trimestrali di esecuzione da trasmettere all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- alle funzioni di monitoraggio degli indicatori finanziari, fisici e di risultato;
- all'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati a seguito della pubblicazione delle graduatorie
- alla trasmissione all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, delle previsioni trimestrali aggiornate di spesa entro il 31 marzo, il 30 settembre e il 30 novembre dell'anno di riferimento e di quelle per l'esercizio finanziario successivo.

C. Il Responsabile di Misura

C.1 Funzioni

Il Responsabile di Misura costituisce "Centro responsabile di spesa", inoltre, svolge le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n°241.

Per quanto concerne le attività di propria competenza, il Responsabile di Misura formula proposte sia al dirigente da cui è funzionalmente dipendente che al dirigente responsabile dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e fornisce agli stessi dati e informazioni in ordine alla procedura di selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, alle procedure di affidamento degli appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e concessioni, e al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari.

Il Responsabile della Misura, nella sua qualità di responsabile del procedimento, in particolare:

- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;

- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- predispone la proposta di graduatoria delle operazioni da ammettere a finanziamento da sottoporre all'approvazione del Responsabile di Settore;
- promuove, organizza e sovrintende a tutte le attività correlate all'attuazione degli interventi;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore:
  - a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal completamento di programmazione;
  - b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini sia di un controllo efficace che assicuri il rispetto dei massimali *de minimis,* sia della relazione annuale;
  - c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente, ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità ;
- introduce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti e successivamente ne verifica l'implementazione conformemente a quanto nella stessa stabilito;
- provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese.

Organico

La dotazione organizzativa relativa alle risorse umane delle strutture impegnate nell'attuazione del POR sono definite nel relativo Allegato. Nello stesso documento sono indicate le modalità di acquisizione dell'organico.

L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO

RIPARTIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL CONTROLLO FINANZIARIO

"Responsabile di Misura":

- procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- raccoglie, verifica e trasmette alle strutture di controllo e di monitoraggio:
  a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal complemento di programmazione;
  b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale;
  c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) 438/01;
- provvede per gli adempimenti relativi agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- verifica la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel POR, nel complemento di programmazione e nel progetto approvato e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

"Struttura terza"

La Giunta Regionale provvede alle individuazioni della struttura "terza" a cui affidare le attività di controllo ordinario interno sulla gestione delle Misure che afferiscono ai vari settori- teso all'accertamento, oltre che della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata.

"Autorità di Pagamento"

Per quanto riguarda, invece, il controllo previsto dall'art. 9, le Autorità di Pagamento di ciascun fondo attiveranno apposite convenzioni con il Dipartimento regionale/provinciale della Ragioneria Generale dello Stato, organo esterno alla Regione, in seno al quale esistono le competenze necessarie allo svolgimento dei controlli di che trattasi.

"Responsabile del Settore Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie"

Predispone la dichiarazione di cui all'art.38, 1, lett. f) del Reg. (CE) n.1260/99.

A tal fine è responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed un

campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, come previsto dal Capo IV e dal Capo V del Reg. (CE) 438/2001. Più in particolare l'attività riguarderà:

- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo della concentrazione di progetti in capo ad un soggetto attuatore,
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rappresentatività geografica dei progetti;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
- collaborazione con i corrispondenti servizi nazionali e comunitari.

Il Settore, nella sua attività di controllo, si avvale di strutture "terze" funzionalmente dipendenti dal medesimo che, seppur collocate presso i settori preposti all'attuazione delle misure, non sono assolutamente coinvolte nell'attività di gestione. Dette strutture verificano:

- che l'autorità di gestione (responsabile di misura) e gli organismi intermedi abbiano rispettato le disposizioni del Reg. (CE) n. 1260/1999, in particolare gli artt. 38, comma 1, lett. c) ed e) e 32, comma 3 e 4;
- che la dichiarazione di spesa riguardi esclusivamente spese:
  - effettivamente realizzate durante il periodo di esigibilità, in conformità al disposto di cui al Reg. (CE) 448/2004, documentate mediante fatture quietanzate ovvero altri documenti con analoga forza probante;
  - sostenute per operazioni rientranti nell'intervento specifico previsto nel finanziamento;
  - relative a misure per le quali tutti gli aiuti di Stato siano stati, se del caso, formalmente approvati dalla Commissione.

Esse accertano, inoltre:

- la fornitura di beni e servizi cofinanziati e la veridicità della spesa;
- la conformità alle norme applicabili;
- il mantenimento e l'osservanza della pista di controllo
- il rispetto, da parte dei responsabili di Misura, degli adempimenti previsti dal Reg. 1681/94.

Le strutture terze effettuano visite presso i beneficiari finali ed in loco al fine di:

- effettuare i riscontri relativi ai controlli effettuati presso i responsabili di Misura;
- controllare operazioni sulla base di rischio accertato;
- controllare operazioni concentrate in capo ad uno stesso soggetto attuatore affinché esso sia sottoposto ad almeno un controllo prima della chiusura dell'intervento.

L'attività esterna di verifica delle "Strutture Terze" riguarda almeno il 5% della spesa totale della misura nel caso in cui il responsabile di Misura abbia effettuato egli stesso visite in loco, almeno il 10% negli altri casi.

Il Responsabile del Settore "Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie" può utilizzare, ai fini della propria attività di controllo di II livello, i controlli eseguiti dalle Strutture Terze perché rispondenti alle modalità di scelta ed effettuazione stabiliti per tali verifiche (oggetto dell'art. 10 del Reg. (CE) n. 438/2001). Infatti è compito precipuo del Responsabile del Settore estrarre (secondo un piano dei controlli da eseguirsi entro il primo trimestre di ciascun anno sulla base dei progetti oggetto di certificazione della spesa nell'anno precedente, così da avere omogenea redistribuzione dei controlli e della spesa relativa ai progetti nel tempo) il campione dei progetti sui quali sarà svolta l'attività di verifica da parte delle Strutture Terze, nonché impartire opportune direttive alle Strutture medesime in merito all'attività di controllo, alla reportistica comune da utilizzare ed a quant'altro occorra ad una omogeneizzazione e condivisione dell'audit a livello regionale.

Il Responsabile del S.C.V.R.P.C. può, comunque, eventualmente disporre ulteriori controlli rispetto a quelli già svolti dalle Strutture Terze, finalizzati al rilascio della Dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui al Capo V del Reg. 438/2001.

Esito dei controlli

A seguito dei singoli controlli dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo che ne trasmette copia alla struttura regionale di coordinamento.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

Le irregolarità eventualmente riscontrate vengono comunicate oltreché all'Autorità di Gestione, alle Amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari- e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE), conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di gestione dell'intervento, in conformità degli artt. 34, 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 1260/99, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA'

La Regione Puglia considera la prevenzione del crimine e la lotta alla criminalità organizzata, e ai suoi tentativi di controllare e gestire attività economiche, come priorità inderogabili e assumerà pertanto tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso nel ciclo di attuazione del POR.

Il 17 marzo 2003 è stato siglato a Bari un Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza con il Ministero degli Interni ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze cui ha fatto seguito, il 29 settembre 2003, la stipula dell'Accordo di Programma Quadro - Sicurezza per lo sviluppo della Regione Puglia - "Aldo Moro" con la definizione degli obiettivi da realizzare nell'ambito del PON Sicurezza e del POR e, il 31 marzo 2004, la sigla del relativo atto integrativo; a seguito della definizione tale APQ, la Regione ha approntato un piano di azione finalizzato a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione del POR.

In occasione della revisione di metà periodo, considerando la trasversalità del tema della sicurezza pubblica:

- è stata ampliata la sfera d'azione dell'Asse IV – sistemi locali di sviluppo, inserendo nell'ambito dell'azione 4.17 – Aiuti al Commercio, la possibilità di erogare incentivi per le imprese, nell'ambito dei Progetti Integrati, diretti al rafforzamento dei sistemi collettivi di sicurezza integrati con quelli delle forze dell'ordine;
- è stata introdotta, nell'ambito dell'Asse 6 – Reti e nodi di servizio, la Misura 6.5 - Iniziative per la legalità e la sicurezza, con l'obiettivo di concorrere a determinare, in complementarietà con le azioni previste nel PON Sicurezza, condizioni di sicurezza sufficienti per incidere significativamente sui processi di sviluppo imprenditoriale e sulla capacità di attrarre investimenti esteri, agendo in particolare sul versante della prevenzione. In un'ottica di approccio integrato alla sicurezza e alla cultura della legalità, della responsabilità e della partecipazione, si privilegiano gli interventi che s'inseriscono in azioni sistemiche di recupero delle aree di disagio sociale e di sviluppo produttivo in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'Asse III – Risorse umane per il potenziamento dei profili professionali nella P.A (Misura 3.10) ed a sostegno dei sistemi locali di sviluppo (Misura 4.20).

N) AUTORITA' AMBIENTALE

Al fine di assicurare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare nella fase di attuazione del programma operativo la conformità con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, la Regione Puglia, nel rispetto delle indicazione del Q.C.S. - Italia ob.1 - 2000/2006, ha istituito con la legge regionale 25 settembre 2000, n. 13, l'*Autorità Ambientale regionale* assegnando alla Giunta regionale il compito di designare la struttura regionale e il responsabile della medesima cui demandare il ruolo di Autorità ambientale.

Con la deliberazione n. 1262 del 10 ottobre 2000, la Giunta regionale, in esecuzione della citataL.R. n. 13/2000 e in attuazione del POR Puglia 2000/2006 ha provveduto a designare quale Autorità ambientale regionale nel quadro dei fondi strutturali 2000/2006 il Servizio *Valutazione Ambientale Strategica*, presso il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente ed ha provveduto, altresì, a nominare Responsabile della struttura sopra designata il dr. Luca Limongelli, dirigente del Settore Ecologia.

Compiti dell'Autorità ambientale regionale sono quelli di:

- cooperare sistematicamente con l'Autorità di gestione e i responsabili dei settori interessati all'attuazione del POR e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dal Complemento di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico-archeologico e paesaggistico;
- far parte del Nucleo regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti ambientali;
- collaborare con gli organismi competenti per predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione contiene un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Al fine di garantire la funzionalità e l'operatività dell'Autorità ambientale per il corretto svolgimento di tutti i compiti su indicati, si perseguono distinte azioni:

- il potenziamento diretto della struttura del Servizio di valutazione ambientale strategica a supporto dell'Autorità;
- l'individuazione di uno specifico supporto esterno tecnico scientifico e operativo all'Autorità;
- la integrazione delle conoscenze riferite alla valutazione ambientale strategica nella gestione diretta delle misure.

In particolare il potenziamento del Servizio di valutazione ambientale strategica viene garantito dalla collaborazione definita tra Ministero dell'Ambiente e le Regioni dell'Obiettivo 1 per la attuazione del P.O. Ambiente, inserito nel P.O.N. Assistenza Tecnica, attraverso il quale si fornisce alle Autorità Ambientali il supporto di unità di lavoro con specifiche qualifiche professionali e appositamente formate in relazione al ruolo dell'Autorità ambientale.
In particolare attraverso il progetto del P.O.N. A.T., già in fase di esecuzione, l'Autorità ambientale della Regione Puglia si avvale di nuove 8 unità di lavoro, così ripartite in relazione alle aree professionali:

- area economico-giuridica n. **2** (1 laureato in Scienze Politiche, 1 laureato in Economia)
- area impiantistica territoriale n. **2** (1 Architetto, 1 Ingegnere Civile)
- area naturalistica n. **2** (1 Biologo, 1 Agronomo)
- area analitica n. **1** (1 Biologo)

Gruppo di lavoro Tutela delle Acque e Difesa del Suolo n. **1** (1 Architetto)

In relazione all'individuazione di uno specifico supporto esterno di elevato spessore tecnico - scientifico, la struttura potrà continuare ad avvalersi inoltre del contributo di Enti di Ricerca ed Università pugliesi nell'ambito di una convenzione di durata biennale finanziata con i fondi della Misura 7.1 del POR.

Un ulteriore supporto potrà essere assicurato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente diventata operativa durante il primo periodo di programmazione.

In relazione al rispetto dell'impegno contenuto nel Q.C.S. riferito al completamento della rappresentazione dello stato dell'ambiente in Puglia, fissato al 31.12.2002. Entro i termini previsti, è stato predisposto a cura dell'Autorità Ambientale regionale, con il supporto della task force Ambiente, una revisione della *Valutazione ex-ante Ambientale* (VEA), ripresa nel Programma Operativo Regionale (Annex I). Tale documento – redatto sulla base della metodologia e indirizzi forniti dal Ministero dell'Ambiente - rappresenta, a livello regionale, il primo tentativo di fornire un quadro organico delle conoscenze esistenti sullo stato dell'ambiente e le pressioni su di esso esercitate.

L'Autorità ambientale è coinvolta in tutte le attività di programmazione e attuazione degli interventi relativi ai singoli Fondi, con le modalità e procedure definite all'interno del Piano Operativo di cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione della Regione Puglia, approvato nel CdS del POR Puglia del 14/09/2001 in ordine all'attuazione del quale si riferisce in sede di Comitato di Sorveglianza del POR.

Nella prima fase di attuazione del POR, l'Autorità Ambientale ha svolto con efficacia, anche avvalendosi del contributo tecnico della "task force Ambiente" attivata nell'ambito del PON ATAS, il ruolo di promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, e di assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Per la seconda fase del POR occorre ulteriormente consolidare l'azione dell'Autorità Ambientale, soprattutto per creare, nell'ottica della *Strategia di sviluppo sostenibile di Göteborg*, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo anche oltre il periodo della presente programmazione.

Allo scopo di dare attuazione operativa a tali orientamenti, al più tardi entro l'ultimo Comitato di Sorveglianza del QCS del 2004:

- la relazione annuale di esecuzione del POR riporterà, nel capitolo di competenza delle Autorità ambientali, l'organigramma della task force ed una relazione sintetica sulle attività da essa svolte;

- l'Autorità di Gestione valuterà assieme all'Autorità Ambientale la necessità di aggiornare il Piano Operativo di Cooperazione Sistematica (POCS) per la seconda fase di attuazione, trasmettendo al Comitato di Sorveglianza competente la eventuale nuova versione concordata;

Entro il 31/12/2005 l'Amministrazione regionale consegnerà un documento di informativa al Comitato di Sorveglianza del rispettivo POR – per successivo inoltro al Comitato di Sorveglianza del QCS - circa le soluzioni istituzionali, organizzative e di allocazione di risorse, che si intendono adottare per dare continuità di medio-lungo periodo alla funzione attualmente svolta, nell'ambito dell'attuazione dei fondi strutturali, dalle Autorità Ambientali, inclusa la riflessione sull'opportunità e le modalità per l'internalizzazione delle funzioni e competenze delle task force. Tale informativa verrà redatta seguendo delle linee guida che la Rete delle Autorità Ambientali sottoporrà all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del QCS entro il 30/06/2005.

O) IL NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NVVIP)

La Regione Puglia - con Delibere di Giunta Regionale n.264 del 19.3.2002, n.716 del 28.5.2002 e n.787 del 5.6.2003 - ha istituito il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), collocandolo sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Ragioneria, Finanze, Economato, Controlli interni e di gestione.
Al Nucleo regionale sono assegnati i compiti attribuiti dalla L.144/99, dal Quadro Comunitario di Sostegno-Italia Ob.1, dal POR e relativo Complemento di Programmazione, dalla L.R. 13/2000 e successiva modifica, con particolare riferimento ai seguenti:

a) l'assistenza e il supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti e interventi, tenendo conto in particolare di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero dell'indicazione della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici;

b) la gestione del Sistema di monitoraggio di cui al comma 5, da realizzare congiuntamente con gli uffici di statistica delle rispettive amministrazioni;

c) l'attività volta alla graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

In riferimento all'attuazione del POR Puglia 2000-2006, il NVVIP svolge le seguenti attività:

a) Coordinamento della programmazione comunitaria con la programmazione delle risorse nazionali rivenienti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)

b) Valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblici di importo superiore a 5.164.569,00 Euro

c) Valutazione della progettazione integrata territoriale e settoriale

d) Valutazione dei programmi di sviluppo urbano presentati a valere della Misura 5.1

e) Valutazione dei piani di gestione delle iniziative di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali

f) Valutazione dei piani di gestione degli investimenti infrastrutturali nell'ambito dei progetti integrati

g) Supporto ai responsabili di Misura per l'applicazione dell'art.29, punto e) del Regolamento CE 1260/1999.

Il raccordo tra il Nucleo e l'Autorità di Gestione è assicurato dalla Segreteria Tecnica del Nucleo.

2. *Le schede tecniche dei progetti integrati*

Si riportano di seguito le schede di sintesi dei 10 Progetti Integrati Territoriali:

PIT n. 1 – area Tavoliere

Autonomie locali:

Provincia di Foggia, Comune di Apricena; Comune di Carapelle; Comune di Castelluccio Dei Sauri; Comune di Castelluccio Valmaggiore; Comune di Celle Di San Vito; Comune di Cerignola; Comune di Chieuti; Comune di Faeto;Comune di Foggia; Comune di Lesina; Comune di Orsara Di Puglia; Comune di Orta Nova; Comune di Poggio Imperiale; Comune di San Paolo Di Civitate; Comune di San Severo; Comune di Serracapriola; Comune di Stornara; Comune di Stornarella; Comune di Torremaggiore; Comune di Troia; Comune di Ordona.

Soggetto capofila

Comune di Foggia

N° comuni	Popolazione totale del PIT	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
21	361.740	2.927,1	123,58

Contesto socio-economico

L'area è privilegiata da una collocazione geografica che pone il comprensorio come crocevia privilegiato nelle direttrici di comunicazione nei confronti dell'area balcanica da un lato, e del Centro-Europa dall'altro, dalla presenza di zone fortemente attrattive da un punto di vista naturalistico e da siti culturali e naturalistici valorizzabili turisticamente. A ciò si aggiungono strutture rurali tradizionali e patrimonio fondiario di elevato valore architettonico, paesaggistico e naturalistico, con possibilità di integrazione con il settore turistico. I punti di forza dell'economia locale sono pertanto da rintracciarsi nel settore del turismo e nel settore primario che rappresenta una delle principali risorse dell'economia locale, elemento potenziale di crescita di tutto il sistema produttivo. La struttura produttiva è rappresentata principalmente dalla viticoltura, dall'olivicoltura, dall'orticoltura e dalla cerealicoltura che costituiscono le colonne portanti dell'economia. I principali ostacoli allo sviluppo del settore primario è costituito dalla frammentazione delle aziende; dalla assenza di forme di cooperazione tra gli imprenditori; dall'inadeguatezza delle scelte strategiche aziendali; dal ritardo nell'adeguamento dei cicli produttivi ai diversi sistemi di certificazione; dalla scarsa integrazione con le attività di trasformazione. L'industria ha registrato in particolare una profonda ristrutturazione che ne ha accresciuto il valore aggiunto e ha comportato una trasformazione della tipologia di aziende passando da una struttura produttiva basata sull'industria pesante, legata soprattutto alle partecipazioni statali e caratterizzata da una dimensione

aziendale medio-grande, ad un'industria manifatturiera ''leggera'', dominata da piccole e piccolissime imprese e organizzata sul territorio in forma distrettuale. Il settore è però limitato dalla mancanza di poli industriali consolidati, dalla insufficiente capacità di acquisizione di know-how e di competenze innovative, dalla carenza di servizi a supporto delle attività imprenditoriali e dalla scarsa diffusione di iniziative di internazionalizzazione.

Idea forza

Sviluppo e innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva.

Obiettivo generale

Miglioramento della competitività dei sistemi agricoli e agro - industriali in un contesto di filiera attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva orientata alla qualità e al mercato, unitamente al sostegno allo sviluppo del territorio rurale, alla valorizzazione delle risorse ambientali e storico – culturali ed al potenziamento del settore dei servizi, della ricerca e dell'innovazione al fine di favorire la creazione del Distretto Agroalimentare del Tavoliere.

Linee di intervento

- Integrazione delle filiere agro-alimentari
- Supporto alla commercializzazione e internazionalizzazione delle produzioni locali
- Miglioramento della qualità e sostegno della tipicità
- Sostegno alle strategie di Innovazione, ricerca e trasferimento
- Diffusione della "Società dell'Informazione" e promozione del marketing territoriale

Obiettivi specifici

- Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria
- Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI
- Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego e l'emersione del lavoro irregolare
- Rafforzare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico
- Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali regionali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali e valorizzare le risorse agricole ambientali e storico culturali
- Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali

- Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della PA e dei sistemi produttivi
- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione e l'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale
- Promuovere attività di ricerca e trasferimento volte a migliorare la qualità delle produzioni, la sostenibilità dei processi e la gestione innovativa del territorio e delle sistema delle infrastrutture.

PIT n. 2 – Area Nord barese

Autonomie Locali

Provincia di Bari, Provincia di Foggia, Comune di Andria, Comune di Barletta, Comune di Bisceglie, Comune di Bitonto, Comune di Canosa di Puglia, Comune di Corato, Comune di Giovinazzo, Comune di Molfetta, Comune di Ruvo di Puglia, Comune di Terlizzi, Comune di Trani, Comune di Margherita di Savoia, Comune di San Ferdinando di Puglia, Comune di Trinitapoli.

Soggetto capofila:

Comune di Andria

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
14	592510	1833.3	323.19

Contesto socio-economico

L'area, oltre a godere di una posizione geografica che garantisce prossimità strategica ai mercati internazionali dei Balcani e del bacino del Mediterraneo, presenta un buon livello di infrastrutturazione di base e una buona dotazione di infrastrutture portuali e prossimità a scali nazionali aeroportuali. Il cuore della ricchezza del territorio risiede nella relativa tenuta dell'apparato manifatturiero locale che fa di questa un'area sistema fortemente esposta alla competizione tra territori e tra sistemi d'impresa. Si registra la presenza di solidi sistemi locali manifatturieri diffusi e polisettoriali con crescente propensione all'apertura verso i mercati internazionali, anche se esiste un eccesso di micro-specializzazioni produttive con insufficienti capacità di integrazioni di filiera ed assenza di imprese leader. Il tessile, l'abbigliamento, il cuoio, il legno e la pietra sono le attività a più alta specializzazione per dimensionamento ed integrazioni di filiera, mentre l'agricoltura perde di peso e riduce il suo contributo al reddito dell'area. Il sistema locale si orienta sempre più verso una "economia dei servizi" anche se ancora in fase di costituzione. L'area del Nord Barese si distingue, all'interno del contesto pugliese, per la vivacità imprenditoriale e per il buon tenore di vita della sua popolazione. L'area è caratterizzata da un'urbanizzazione diffusa e dalla presenza di grandi centri urbani, con limitati contrasti economici interni.

Idea forza

Consolidamento ed innovazione del sistema manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato.

Obiettivo generale

Favorire l'evoluzione del sistema manifatturiero da una fase di internazionalizzazione passiva ad una nuova fase di internazionalizzazione attiva, attraverso appropriati processi di innovazione prodotto/mercato.

Linee di intervento

- Rafforzamento del contesto (con particolare riferimento alle infrastrutture materiali ed immateriali, al mercato del lavoro, all'innovazione dei servizi pubblici locali, al marketing territoriale)
- Innovazione e competitività del sistema produttivo

Obiettivi specifici

- Crescita del livello di integrazione industriale di filiera (nel T.A.C. e nella meccanica di precisione) e innalzamento dei livelli di qualificazione delle risorse umane;
- Riallineamento verso produzioni a maggiore valore aggiunto (soprattutto certificate), sostegno alla diversificazione produttiva knowledge based, promozione di profili e competenze specialistiche;
- Riqualificazione tecnica di settori specializzati ma a basso tenore tecnologico, con avvio di procedure di certificazione, diffusione di innovazione e ricerca applicata, promozione dell'alta formazione;
- Potenziamento e consolidamento dei flussi di esportazione dei prodotti di filiera ad alta specializzazione e sostegno ai processi di internazionalizzazione del tessuto produttivo locale;
- Insediamento di servizi produttivi specializzati (di secondo e terzo livello) nell'export e nelle tecnologie innovative;
- Potenziamento della rete economica esterna (esternalità d'area) per lo sviluppo dei prodotti del Nord Barese;
- Sperimentazione di nuovi modelli gestionali innovativi nelle aree di insediamento produttivo e nel sistema delle *utilities* di area, miglioramento delle professionalità dedicate;

- Attivazione di nuovi sistemi e modelli di sicurezza degli insediamenti produttivi;
- Sviluppo di un percorso strategico verso la Società dell'Informazione attraverso la messa a punto di prodotti, servizi e innovazioni in grado di competere nella nuova dimensione del mercato globale, sia in riferimento al sistema delle imprese, sia nella offerta di servizi efficienti da parte della Pubblica Amministrazione.

PIT n. 3 - Area metropolitana di Bari

Autonomie locali:

Provincia di Bari, Comune di Adelfia, Comune di Bari, Comune di Binetto, Comune di Bitetto, Comune di Bitritto, Comune di Capurso, Comune di Casamassima, Comune di Cellamare, Comune di Modugno, Comune di Palo del Colle, Comune di Sannicandro di Bari, Comune di Triggiano, Comune di Valenzano, Comune di Mola, Comune di Noicattaro, Comune di Rutigliano.

Soggetto capofila

Comune di Bari

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
16	561315	660.76	849.5

Contesto socio-economico

L'area gode di una ottimale collocazione geografica e commerciale e la presenza di sistemi di trasporto (porto, ferrovia, aeroporto, interporto) qualificano a livello regionale e meridionalel'intera area come snodo di collegamento tra Nord Europa e Medio-Oriente. L'economia del territorio, pur presentando molteplici caratterizzazioni e specializzazioni produttive, si connota per un elevato livello di specializzazione nelle attività terziarie che contribuiscono per circa l'85% alla formazione del reddito complessivo, a fronte del 2% dell'agricoltura e del 13% dell'industria. La dotazione di infrastrutture e di servizi pubblici rappresenta una componente strategica per migliorare la produttività e la competitività, a cui va ad aggiungersi anche una elevata concentrazione di strutture di ricerca a sostegno dell'innovazione e del trasferimento tecnologico al sistema delle imprese. Inoltre la fase di crescita sostenuta che ha interessato negli anni più recenti i sistemi industriali dell'ICT ha contribuito a caratterizzare l'area quale polo di specializzazione a livello regionale, nonché a determinare effetti particolarmente positivi sul versante occupazionale. L'area metropolitana di Bari, con la sua estesa ed articolata presenza di attività residenziali e produttive, presenta una elevata richiesta di mobilità che non ha come riferimento solo i cittadini dell'area metropolitana, ma anche il sistema industriale e commerciale. Un forte impatto sulla mobilità interna all'area è determinato, però, da una insufficiente connessione intermodale tra i diversi sistemi di trasporto esistenti. Il tessuto sociale e culturale risulta ampio e consolidato e le

Amministrazioni componenti il PIT manifestano una crescente sensibilità alla partecipazione ad iniziative di sviluppo locale concertato.

Idea forza

Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni della Società della Conoscenza.

Obiettivo generale

Realizzare una rete di "città fortemente connessa" potenziando il ruolo assunto dal sistema metropolitano di Bari nel rapporto con le direttrici di scambio regionali, nazionali e internazionali, sviluppando il territorio come sistema socio-economico omogeneo, caratterizzato da un elevato livello d'interconnessione interna e di integrazione a livello produttivo, sociale e amministrativo fondata sulla più ampia diffusione dei sistemi a rete.

Linee di intervento

- Sviluppo del sistema integrato logistica-trasporti
- Sviluppo del sistema dei servizi basati sulla conoscenza in rete a sostegno dello scambio di conoscenza e della capacità di interconnessione nei processi di espansione economica dell'intera area metropolitana
- Miglioramento della qualità della vita dei cittadini

Obiettivi specifici

- Incrementare il livello di sicurezza nell'area
- Migliorare la mobilità dei cittadini e delle merci all'interno dell'area PIT
- Migliorare il livello di identità culturale dell'area
- Sostenere lo sviluppo dei settori produttivi rilevanti dell'area
- Incrementare l'efficacia delle politiche locali del lavoro
- Migliorare l'efficacia del sistema di governance integrata del territorio.

PIT n. 4 - Area della Murgia

Autonomie locali:

Provincia di Bari, Comune di Acquaviva delle Fonti, Comune di Altamura, Comune di Cassano Murge, Comune di Gioia del Colle, Comune di Ginosa, Comune di Gravina di Puglia, Comune di Minervino Murge, Comune di Poggiorsini, Comune di Sammichele di Bari, Comune di Santeramo in Colle, Comune di Spinazzola Comune di Grumo Appula, Comune di Toritto, Comune di Turi..

Soggetto capofila

Comune di Santeramo in Colle

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
14	273.786	2307,51	118,64

Contesto socio-economico

L'area del PIT può contare su un settore agricolo concentrato sulle filiere produttive del grano duro, del latte, dell'olio extra-vergine di oliva, del vino. Rilevanti risultano inoltre la filiera del tessile-abbigliamento e la filiera del salotto che ha fortemente contribuito nei decenni precedenti a caratterizzare lo sviluppo socioeconomico dell'intera area murgiana fino a farla diventare leader mondiale nel mercato dei salotti in pelle grazie alla presenza sia di alcune imprese di grande dimensione, sia di un indotto particolarmente qualificato e diffuso. A livello più generale si registra nell'area una buona potenzialità per lo sviluppo ed il rafforzamento delle sinergie tra agricoltura e industria di trasformazione per completare alcune filiere produttive lunghe ed incentivare la costruzione di filiere corte. Tra i comuni dell'area esiste tuttavia un certo "dualismo" in quanto quelli di maggior dimensione risultano connotati da livelli di crescita più soddisfacenti dovuti ad una maggiore concentrazione e diversificazione di attività produttive, a fronte dei comuni di più modeste dimensioni che risentono maggiormente degli effetti negativi della ridotta industrializzazione e del peso ancora elevato rappresentato dall'agricoltura tradizionale. In riferimento al settore primario risultano presenti non poche difficoltà nel rafforzare la specializzazione della produzione agricola, a causa dell'insufficiente ricorso a standard di qualità e a marchi per la commercializzazione, oltre ad una eccessiva frammentazione delle imprese. L'Area del PIT è dotata inoltre di una discreta rete infrastrutturale cui si contrappone una insufficiente connessione intermodale tra i sistemi di trasporto esistenti, nonché inadeguate infrastrutture ambientali (reti idriche e fognanti con assenza di sistemi di riuso delle acque reflue per

l'agricoltura). Le Amministrazioni locali componenti il PIT risultano particolarmente attive nella promozione del territorio, come confermato dai numerosi programmi di sviluppo a cui hanno aderito.

Idea forza:

Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta.

Obiettivo generale

Potenziare i processi di sviluppo dell'Area promovendo e consolidando le dinamiche di sviluppo dei due sistemi locali presenti, nella direzione della integrazione della filiera agroalimentare e del completamento della filiera del mobile imbottito, non disgiunto dal rafforzamento in termini di innovazione ed utilizzo dei servizi reali che qualificano il prodotto, e degli altri settori produttivi presenti nell'area al fine di favorirne la permanenza sui mercati nazionali ed esteri in termini di competitività.

Linee di intervento

- Adeguamento della dotazione infrastrutturale puntuale e di rete
- Adeguamento della disponibilità insediative del territorio
- Sostegno agli investimenti
- Formazione continua e manageriale
- Servizi alla persona ed alla comunità
- Promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti tipici e di filiera.

Obiettivi specifici

- Potenziamento delle aree produttive attraverso il completamento delle infrastrutture primarie e l'offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese.adeguamento della disponibilità del territorio;
- Sostegno alla diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle riduzione del grado di dipendenza dei sistemi produttivi locali da fuori area;
- Promuovere la collocazione di più attività produttive, favorendo l'aggregazione d'imprese in un ottica di settore e di filiera;

- Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento e la diversificazione delle attività agricole
- Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l'innovazione tecnologica, l'ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto
- Sostenere e favorire investimenti e potenziare le capacità produttive agricole tradizionali, incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende per realizzare e consolidare le filiere corte.
- Promuovere un'offerta adeguata di formazione Superiore, mirata alle esigenze delle imprese, con le quali proseguire nel percorso avviato attraverso il partenariato, attivando forme di cooperazione necessarie per definire e soddisfare la domanda di figure professionali necessarie, rendendo disponibili risorse economiche finalizzate a favorire l'accumulazione di competenze specialistiche sul territorio del PIT.
- Favorire il ritorno del capitale umano formato altrove ed impegnare nuove risorse per incentivare la ricerca connessa ai processi produttivi locali ed alla riduzione dell'impatto ambientale di molti cicli produttivi, individuando e promovendo linee di ricerca innovative e mirate alle esigenze del sistema economico locale ed alla riduzione dell'impatto ambientale.
- Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio realizzando nuove occasioni di emersione
- Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale
- Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione di investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del sistema "Murgia".

PIT n. 5 – Valle d'Itria

Autonomie Locali

Provincia di Bari, Provincia di Taranto, Comune di Alberobello, Comune di Castellana Grotte, Comune di Locorotondo, Comune di Noci, Comune di Putignano, Comune di Martina Franca, Comune di Monopoli.

Soggetto capofila

Martina Franca

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
7	185981	876.99	212.07

Contesto socio-economico

L'Area del PIT è caratterizzata dall'esistenza di una diffusa base produttiva legata principalmente al settore del tessile abbigliamento e, in misura più ridotta, all'agro-alimentare ed al sistema agrituristico. Gli anni più recenti registrano la diffusione di alcune imprese di elettronica e dei servizi reali alle imprese. A livello generale il sistema produttivo dell'area evidenzia da un lato un elevato livello delle professionalità, e dall'altro lato un insufficiente livello integrazione tra le imprese ed a livello più ampio tra gli attori dello sviluppo del distretto. A ciò si aggiunge lo scarso livello di innovazione tecnologica che connota i processi produttivi e l'incapacità di sfruttare adeguatamente le tecnologie telematiche per la promozione dei prodotti e per la costituzione di una rete tra imprese locali. Nel complesso è possibile rilevare una certa "omogeneità" tra i Comuni dell'Area che dispongono di livelli di crescita abbastanza soddisfacenti grazie ad una concentrazione di attività produttive, sia dell'industria che del terziario; ad un'agricoltura che ha superato la fase tradizionale; alla presenza di un'attività turistica che va incrementandosi di anno in anno richiamando visitatori provenienti da territori sempre più ampi. L'area del PIT della Valle d'Itria è dotata inoltre di una discreta rete infrastrutturale che si compone della rete viaria principale e delle reti su ferro, mentre risulta carente per quanto concerne la rete logistica di primo livello, sebbene sia collocata in posizione nevralgica tra i tre centri intermodali regionali costituiti dall'interporto di Bari Lamasinata, dal centro intermodale di Brindisi e dal sistema portuale di Taranto.

Le Amministrazioni locali componenti il PIT risultano particolarmente attive nella promozione del territorio, come dimostrano i numerosi programmi di sviluppo a cui hanno aderito. Dal punto di

vista sociale si registra una relativa omogeneità delle condizioni di vita nei diversi comuni ed assenza di particolari livelli di criticità sociali manifeste sul territorio.

Idea forza

Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento, in prevalenza, alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area.

Obiettivo generale

Consolidamento del tessuto produttivo presente nell'area che ha la sua forza nella diversificazione e che ha tra le sue priorità la necessità di:

- trasferire la capacità competitiva verso fattori non di prezzo, sviluppando la commercializzazione diretta, il riallineamento delle imprese parzialmente o totalmente sommerse ed il potenziamento della capacità competitiva delle imprese presenti;
- potenziare il settore attraverso la creazione di un sistema di offerta integrato, l'ampliamento delle capacità di innovazione tecnologica e la incentivazione del processo di internazionalizzazione del tessuto economico locale;
- rafforzare l'identità di distretto, ancora oggi scarsamente avvertita, e di trasmetterla e renderla visibile ai mercati non solo di sbocco ma anche di approvvigionamento.

Linee di intervento

- Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete
- Potenziamento del sistema produttivo
- Accrescimento dell'offerta di servizi alla persona ed alla comunità
- Promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti tipici e di filiera dell'area.

Obiettivi specifici

- Potenziamento delle aree produttive attraverso il completamento delle infrastrutture primarie e l'offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese dell'intero "distretto" industriale multisettoriale.potenziamento del sistema produttivo;
- Sostegno alla diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle Amministrazioni e dalle imprese.;
- Favorire iniziative finalizzate al potenziamento dell'offerta formativa, con priorità all'alta formazione nei servizi innovativi e nel terziario avanzato e alla formazione di figure

specialistiche per la qualificazione delle produzioni tessili-abbigliamento, per la ottimizzazione dei cicli produttivi connessi alla trasformazione dei prodotti agricoli, oltre che alla loro commercializzazione.

- Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa (in particolare nei settori in cui più presente è la produzione in conto terzi,), in coerenza con gli indirizzi assunti dalla normativa nazionale di riferimento e con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio.
- Rendere disponibili le risorse economiche necessarie per favorire l'accumulazione di competenze specialistiche sul territorio, e impegnare nuove risorse per incentivare la ricerca connessa ai processi produttivi locali.
- Favorire la capacità innovativa, l'aumento di competitività e di produttività del sistema manifatturiero leggero, con particolare riferimento al tessile-abbigliamento e all'agroalimentare, che devono percorrere la strada della costruzione e promozione di marchi collettivi per le produzioni di qualità
- Favorire l'azione di penetrazione commerciale sui mercati, in particolare quelli esteri, anche attraverso la progettazione e l'implementazione di un marchio comune.
- Fornire sostegno finanziario alle PMI attraverso aiuti per l'ampliamento, la delocalizzazione dai centri urbani ed il consolidamento della base produttiva e per l'innovazione tecnologica volti in particolare alla salvaguardia dell'ambiente , alla sicurezza delle strutture produttive, alla sicurezza dei processi e dei prodotti. e sostegno all'autoimprenditorialità per favorire i processi di gemmazione e spin - off di impresa.
- Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio e realizzando nuove occasioni di emersione
- Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale
- Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione di investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del sistema "Valle d'Itria"

PIT n. 6 – Taranto

Autonomie locali:

Provincia di Taranto, Comune di Massafra, Comune di SanGiorgio Jonico, Comune di Statte, Comune di Taranto

Soggetto capofila

Comune di Taranto

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
4	262348	459.21	571.3

Contesto socio-economico

Il sistema economico dell'area di Taranto ha da sempre avuto nel porto il motore nevralgico del suo sviluppo rappresentando un accesso all'Europa attraverso la rotta dell'Est per Suez e Gibilterra. Sebbene la realtà infrastrutturale mostri un buon numero di collegamenti, l'area non può sfruttare in maniera economicamente idonea gli investimenti già sostenuti ed è ancora fortemente penalizzata sia dalla qualità delle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali, sia dal mancato completamento di alcuni interventi fondamentali. Il settore della logistica portuale rappresenta pertanto un'opportunità di sviluppo in una logica di diversificazione della struttura economico - produttiva dell'area non ancora in grado di esprimere modelli di specializzazione produttiva integrati. La situazione economica presenta alcune emergenze un po' tutti i comparti, mentre diffuse aree di criticità sono presenti a livello sociale, nei livelli di istruzione ed occupazione, nell'ambiente. L'area può godere di numerose risorse naturali, come il paesaggio, l'ambiente naturale ed il patrimonio storico che risultano, tuttavia, scarsamente valorizzate in termini di offerta strutturata e qualificata.

Idea forza

Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area.

Obiettivo generale

Perseguimento di un nuovo modello di sviluppo dell'area incentrato sulla qualificazione dei trasporti e la crescita della specializzazione ed integrazione logistica.

Linee di intervento

- Valorizzazione economica del patrimonio strutturale ed infrastrutturale pubblico
- Creazione di valore economico attraverso interventi di formazione, incentivazione e marketing territoriale
- Processi di efficacia, efficienza ed economicità a sostegno dell'innovazione della P.A.
- Innovazione delle potenzialità del fattore umano

Obiettivi specifici

- completamento e sviluppo dell'accessibilità ai sistemi produttivi
- completamento infrastrutturale dei sistemi produttivi
- sostegno allo sviluppo delle relazioni e delle sinergie economiche e produttive intraregionali ed interregionali
- sostegno allo sviluppo del sapere e della diffusione dell'informazione
- sostegno allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo tecnologico
- miglioramento della sicurezza.

PIT n. 7 – Brindisi

Autonomie Locali:

Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi, Comune di Carovigno, Comune di Ceglie Messapica, Comune di Cellino San Marco, Comune di Cisternino, Comune di Erchie, Comune di Fasano, Comune di Francavilla Fontana, Comune di Latiano, Comune di Mesagne, Comune di Oria, Comune di Ostuni, Comune di San Michele Salentino, Comune di San Pancrazio Salentino, Comune di San Pietro Vernotico, Comune di San Vito dei Normanni, Comune di San Donaci, Comune di Torchiarolo, Comune di Torre S. Susanna, Comune di Villa Castelli.

Soggetto capofila

Provincia di Brindisi

N° comuni	Popolazione totale del PIT	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
20	403.923	1.838,8	219,67

Contesto socio-economico

L'evoluzione del sistema economico della Provincia di Brindisi evidenzia alcune aree di criticità con una tendenza alla stazionarietà dei livelli di sviluppo che richiede interventi tempestivi ed articolati in direzione del sostegno ad alcuni dei comparti attualmente in maggiore difficoltà (agroalimentare, abbigliamento e calzature). Il riferimento di base per poter garantire il pieno dispiegamento delle capacità produttive territoriali è rappresentato dallo sviluppo delle attività logistiche e di trasporto organizzate intorno al nodo centrale del porto di Brindisi ed articolate in un sistema produttivo policentrico che si sviluppa lungo le direttrici Nord-Sud (Fasano, Ostuni) e Est-Ovest (Francavilla Fontana). Il territorio presenta una elevata specializzazione nei settori tradizionali dell'economia con produzioni ad elevata intensità di manodopera e con ricorso a fattori di competitività incentrati prevalentemente sui costi. Negli ultimi decenni l'area ha mostrato una propensione comunque elevata verso i mercati esteri che ha caratterizzato in misura sempre più crescente anche le imprese artigiane. L'area è caratterizzata inoltre, dalla presenza di Centri di Ricerca & Sviluppo e da grandi gruppi industriali con un ricco know-how impiantistico, di ricerca & sviluppo e di competenze umane, nonché dalla presenza di imprese di minore dimensione presenti in comparti tecnologicamente avanzati come quelli dell'aeronautica.

Dal punto di vista sociale le condizioni economiche dei residenti sono sensibilmente inferiori alla media nazionale, determinando la scarsa propensione alle attività di eccellenza sia sul versante dell'iniziativa imprenditoriale, che su quello della specializzazione della forza-lavoro.

Idea forza

Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla Regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n. 8 e n. 10.

Obiettivo generale

Valorizzazione del sistema logistico distributivo in grado di accrescere la competitività dell'apparato produttivo, generare nuova occupazione, allargare l'area del benessere e migliorare la qualità della vita delle popolazioni del territorio.

Linee di intervento

- Sviluppo di un sistema territoriale policentrico ed equilibrato e rafforzamento delle infrastrutture per la mobilità
- Potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e per la diffusione delle conoscenze al servizio del sistema produttivo
- Innovazione e consolidamento delle filiere produttive

Obiettivi specifici

- Potenziamento ed integrazione del sistema logistico intermodale dell'area
- Potenziamento delle aree di insediamento industriale negli agglomerati a maggiore densità imprenditoriale
- Promozione di uno sviluppo integrato dell'area PIT
- Realizzazione delle condizioni di pari visibilità di tutto il territorio provinciale attraverso il massiccio ricorso all'innovazione informatica e telematica.
- Definizione delle condizioni di pari accessibilità di tutto il territorio provinciale rispetto alle infrastrutture per la diffusione delle conoscenze
- Valorizzazione del capitale umano dell'area

PIT n. 8 - Area Jonico-Salentina

Autonomie locali

Provincia di Brindisi, Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Comune di Brindisi, Comune di Carovigno, Comune di Ceglie Messapica, Comune di Cellino San Marco, Comune di Cisternino, Comune di Erchie, Comune di Fasano, Comune di Francavilla Fontana, Comune di Latiano, Comune di Mesagne, Comune di Oria, Comune di Ostuni, Comune di San Michele Salentino, Comune di San Pancrazio Salentino, Comune di San Pietro Vernotico, Comune di San Vito dei Normanni, Comune di San Donaci, Comune di Torchiarolo, Comune di Torre S.Susanna, Comune di Villa Castelli, Comune di Arnesano, Comune di Campi Salentina, Comune di Caprarica di Lecce, Comune di Carmiano, Comune di Carpignano Salentino, Comune di Castri di Lecce, Comune di Cavallino, Comune di Copertino, Comune di Cutrofiano, Comune di Galatina, Comune di Guagnano, Comune di Lecce, Comune di Lequile, Comune di Leverano, Comune di Lizzanello, Comune di Melendugno, Comune di Monteroni di Lecce, Comune di Novoli, Comune di Salice Salentino, Comune di San Cesario di Lecce, Comune di San Donato, Comune di San Pietro in Lama, Comune di Sogliano Cavour, Comune di Squinzano, Comune di Surbo, Comune di Trepuzzi, Comune di Veglie, Comune di Vernole, Comune di Avetrana, Comune di Carosino, Comune di Crispiano, Comune di Faggiano, Comune di Fragagnano, Comune di Grottaglie, Comune di Leporano, Comune di Lizzano, Comune di Manduria, Comune di Maruggio, Comune di Monteiasi, Comune di Montemesola, Comune di Monteparano, Comune di Pulsano, Comune di Roccaforzata, Comune di San Marzano di San Giuseppe, Comune di Sava, Comune di Torricella.

Soggetto capofila

Provincia di Brindisi

N° comuni	Popolazione totale del PIT	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
66	928069	3788.1	245

Contesto socio-economico

L'area interessata dal PIT si estende su un territorio interprovinciale che comprende le province di Brindisi, Lecce e Taranto. Si tratta di un universo variegato di comuni, differenti per caratteristiche dimensionali, ma accomunati da caratteristiche strutturali del settore agricolo che li rendono sostanzialmente omogenei sia per tipo di coltivazioni, sia per gli aspetti connessi alla struttura dell'occupazione agricola ed al rapporto delle produzioni locali con il mercato. Negli ultimi anni ha avuto inizio un processo di progressiva specializzazione dell'area, al cui interno l'agricoltura

riafferma il proprio ruolo fondamentale e trainante per lo sviluppo e l'occupazione del territorio jonico-salentino: cresce progressivamente il valore qualitativo delle produzioni locali, assumono maggiore importanza e spessore un insieme di produzioni, con in prima fila il vino, l'olio, le uve da tavola e l'ortofrutta, oltre ad una elevata diffusione dell'agricoltura biologica. L'andamento economico del settore agricolo appare tuttavia influenzato dalla elevata frammentazione aziendale, dalla scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, dalla scarsa integrazione nei sistemi agricoli tra le diverse fasi produttive, nonché dalla modesta presenza delle fasi extragricole a più elevato valore aggiunto (servizi, export, marketing, ricerca). Alle carenze strutturali, tecnologiche, organizzativo-gestionali delle aziende agricole si accompagna l'aumento dell'età media degli addetti impiegati.

Il territorio dispone di aree ed infrastrutture industriali, pur registrando una insufficiente integrazione tra i nodi di tipo portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale di collegamento veloce.

Idea Forza

Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva.

Obiettivo Generale

Costruzione di un Distretto Agroalimentare di qualità caratterizzato da una significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale oppure da produzioni tradizionali i tipiche.

Linee di intervento

- Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo ed agroalimentare mediante l'ammodernamento e la razionalizzazione del sistema
- Sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali
- Salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale

Obiettivi specifici

- Incremento della Competitività dei sistemi agricoli
- Razionalizzazione e competitività produttiva e commerciale del comparto agroalimentare ed agroindustriale
- Consolidamento ed integrazione delle azioni di supporto alle imprese delle aree rurali
- Diversificazione produttiva ed economica delle pluriattività ruarali

- Mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali
- Servizi di sviluppo all'economia e alle collettività rurali
- Miglioramento delle condizioni ambientali, naturali e paesaggistiche
- Razionale utilizzazione e protezione delle risorse naturali nelle aree rurali

PIT n. 9 – Territorio Salentino-leccese

Autonomie locali:

Provincia di Lecce, Comune di Acquarica del Capo, Comune di Alessano, Comune di Alezio, Comune di Alliste, Comune di Andrano, Comune di Aradeo, Comune di Bagnolo del Salento, Comune di Botrugno, Comune di Calimiera, Comune di Cannole, Comune di Casarano, Comune di Castrignano dei Greci, Comune di Castrignano del Capo, Comune di Castro, Comune di Collepasso, Comune di Corigliano d'Otranto, Comune di Corsano, Comune di Cursi, Comune di Diso, Comune di Gagliano del Capo, Comune di Galatone, Comune di Gallipoli, Comune di Giuggianello, Comune di Giurdignano, Comune di Maglie, Comune di Matino, Comune di Martignano, Comune di Martano, Comune di Matino, Comune di Melissano, Comune di Melpignano, Comune di Miggiano, Comune di Minervino di Lecce, Comune di Montesano Salentino, Comune di Morciano di Leuca, Comune di Muro Leccese, Comune di Nardò, Comune di Neviano, Comune di Nociglia, Comune di Ortelle, Comune di Otranto, Comune di Palmariggi, Comune di Parabita, Comune di Patù, Comune di Poggiardo, Comune di Porto Cesareo, Comune di Presicce, Comune di Racale, Comune di Ruffano, Comune di Salve, Comune di San Cassiano, Comune di Sanarica, Comune di Sannicola, Comune di Santa Cesarea Terme, Comune di Scorrano, Comune di Seclì, Comune di Soleto, Comune di Specchia, Comune di Spongano, Comune di Sternatia, Comune di Supersano, Comune di Surano, Comune di Taurisano, Comune di Taviano, Comune di Tiggiano, Comune di Tricase, Comune di Tuglie, Comune di Ugento, Comune di Uggiano La Chiesa, Comune di Zollino.

Soggetto Capofila

Comune di Casarano

N° comuni	Popolazione totale del PIT	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
69	432.939	1580.56	273.91

Contesto socio-economico

L'area si caratterizza dal punto di vista economico per la marcata diffusione di piccola e piccolissima imprenditoria manifatturiera che ha contribuito alla formazione di un polo produttivo del tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero che si estende lungo l'asse di Casarano, Nardò e Tricase, nonché dall'elevato dinamismo del settore terziario con segni di particolare vivacità nel comparto dei servizi alle imprese. La struttura dimensionale delle imprese manifatturiere operanti nell'area del PIT appare ancora eccessivamente dominata da micro-unità, aventi una struttura finanziaria debole. L'elevato grado di concentrazione di piccole e medie imprese implica fitti rapporti fra aziende finali e aziende di fase, mentre l'elevata frammentazione del ciclo produttivo rende le imprese calzaturiere e quelle del tessile abbigliamento fortemente interdipendenti tra di loro e con le numerose aziende dell'indotto, consentendo di perseguire per lungo tempo buoni livelli di economicità delle lavorazioni.

La rete di trasporto nell'area jonico - salentina è posta al terminale delle grandi direttrici nazionali di trasporto, e principalmente del corridoio plurimodale adriatico, ma resta tuttavia inadeguata la connessione intermodale tra i diversi sistemi esistenti; le reti viarie risultano sufficienti, ma inadeguate ad agevolare il trasporto delle merci.

L'area è connotata da un tessuto sociale e culturale ampio e consolidato, oltre che da Amministrazioni locali attive sul piano della cooperazione interistituzionale, come dimostrano le numerose esperienze di programmazione negoziata già realizzate.

Idea forza

Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere.

Obiettivo generale

Creare nuovi margini di competitività fondati sull'innovazione, sulla valorizzazione del capitale umano, su miglioramento dell'efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione, sul potenziamento della rete logistica e infrastrutturale, sulla ricerca, l'innovazione tecnologica, la formazione. Un processo di sviluppo di questo tipo, ispirato alla sostenibilità ambientale, conferirà al sistema locale Salentino una nuova immagine di efficienza, sicurezza e competitività.

Linee di intervento

- Innovazione e riqualificazione del Capitale Sociale locale a supporto della competitiva dell'area
- Sviluppo e consolidamento del settore manifatturiero dell'area e supporto alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali

- Innovazione e miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle PA
- Infrastrutturazione materiale e immateriale
- Marketing territoriale finalizzato alla promozione del territorio ed all'attrazione di investimenti produttivi

Obiettivi specifici

- Riqualificare in maniera decisa e innovativa il Capitale Sociale locale, al fine di rendere più competitiva, l'intera area territoriale attraverso precise azioni formative
- Sviluppare e consolidare il settore manifatturiero caratterizzante l'area, con particolare riguardo alle produzioni di qualità, alla ricerca tecnologica e all'internazionalizzazione e creare, nello stesso tempo, le condizioni per la nascita di nuove iniziative, complementari e alternative; integrare il tessuto produttivo in sistemi di reti di PMI
- Attrezzare il territorio attraverso il miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle PA, l'infrastrutturazione (materiale e immateriale), la logistica, i trasporti, la formazione, la ricerca
- Attuare azioni mirate di MKTG territoriale finalizzate alla promozione del territorio, e all'attrazione di investimenti anche in considerazione di ciò che avviene nel settore del TAC, dove, a livello nazionale, si stanno ripensando le strategie in termini di decentramento e delocalizzazione richiamando le lavorazioni attualmente fatte all'estero per ricollocarle in Italia, presumibilmente in aziende meridionali
- Spingere il territorio ad assumere un ruolo da protagonista all'interno dello scenario rappresentato dai paesi del mediterraneo, attraverso attività di marketing territoriale, tese ad instaurare rapporti diplomatici e di affari con le autorità dei paesi suddetti.

PIT n. 10 – Sub Appennino Dauno

Autonomie Locali

Provincia di Foggia, Comunità Montana Sub-Appennino Dauno Meridionale, Comunità Montana Sub-Appennino Dauno Settentrionale, Comune di Accadia, Comune di Alberona, Comune di Anzano di Puglia, Comune di Ascoli Satriano, Comune di Biccari, Comune di Bovino, Comune di Candela, Comune di Carlantino, Comune di Casalnuovo Monterotaro, Comune di Casalvecchio di Puglia, Comune di Castelluccio Valmaggiore, Comune di Castelnuovo della Daunia, Comune di Celenza Valfortore, Comune di Celle di San Vito, Comune di Delicato, Comune di Faeto, Comune di Monteleone di Puglia, Comune di Motta Montecorvino, Comune di Orsara di Puglia, Comune di Panni, Comune di Pietra Montecorvino, Comune di Rocchetta Sant'Antonio, Comune di Roseto Valfortore, Comune di San Marco la Catola, Comune di Sant'Agata di Puglia, Comune di Troia, Comune di Volturara Appula, Comune di Volturino.

Soggetto capofila

Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali

N° comuni	Popolazione totale del PIT/ percentuale sul totale regionale	Totale sup. terr.(Kmq)	Densità (Abitanti/Kmq)
28	64806	1884.77	34.38

Contesto socio-economico

L'ambito territoriale di intervento del PIT è costituito dal Subappennino Dauno, una regione omogenea in quanto presenta una struttura fisica e ambientale simile all'interno e del tutto diversa rispetto al contesto territoriale esterno tanto da essere considerata l'unica area montana della Puglia. L'area è caratterizzata da un'integrità dell'ambiente naturale, da un eccezionale valore ambientale (con testimonianze geologiche, archeologiche, antropologiche, naturalistiche, faunistiche, ecc.), da una diffusione di usi, costumi e tradizioni di tipo culturale, linguistico e religioso particolarmente radicati sul territorio, che costituiscono un patrimonio di particolare valenza turistica.

Il sistema produttivo dell'area PIT ha una struttura relativamente poco complessa rispetto ad altre realtà locali sia per la storica prevalenza dell'attività agricola nella produzione della ricchezza

locale, sia per la limitatezza delle relazioni intrattenute con l'esterno, determinata dalla posizione marginale dell'area. Si registra una certa vitalità del tessuto agricolo soprattutto in riferimento alla zootecnia e alle produzioni cerealicole, con una presenza di aziende agricole di piccole dimensioni che costituiscono realtà a rischio per quanto concerne gli attuali processi di selezione e di integrazione dei mercati. Esiste al riguardo una scarsa diffusione di attività di sostegno all'attività primaria, quali ad esempio l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti, il riciclaggio, sebbene l'area possa contare sulla presenza diffusa di un ricco patrimonio culturale, sull'artigianato legato alle produzioni tipico-artistico. Il territorio presenta quindi una inadeguata potenzialità competitiva, a causa della fragilità e scarsa dinamicità del sistema imprenditoriale locale, della mancanza di un'organizzazione complessiva dell'ambiente economico dovuta essenzialmente sia alla carenza infrastrutturale, sia alla debolezza dell'insieme dei servizi di supporto alle imprese.

Idea forza

Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appenino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio produzioni tipiche – turismo.

Obiettivo generale

Invertire le spinte allo spopolamento attraverso la valorizzazione del territorio e delle risorse locali.

Linee di intervento

- Salvaguardia e riqualificazione di siti naturalistici e culturali.
- Riqualificazione dell'offerta turistica dell'area
- Completamento e miglioramento dei bacini logistici
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e riqualificazione e diversificazione delle imprese esistenti
- Diffusione della Società dell'informazione.
- Azioni orizzontali di supporto.

Obiettivi specifici

- Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione

- Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente attraverso il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole
- Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente e elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico. Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/ abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
- Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.
- Promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno delle sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.
- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, archivistico e bibliografico delle aree depresse, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato.
- Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.
- Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.
- Sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali e valorizzare la risorse agricole ambientali e storico-culturali.

- Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di diversificazione e integrazione produttiva in un'ottica di filiera.
- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali regionali in un contesto di filiera anche attraverso la valorizzazione delle risorse agricole ambientali e storico-culturali.
- Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi, con particolare riferimento alla internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale.
- Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria (Policy field C), sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego e sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.
- Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali.
- Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI ed alla PA, accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro, migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.

3. Le schede tecniche di Misura

Si forniscono di seguito le schede tecniche delle singole Misure.

Asse I Risorse naturali

Misura 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali

(FESR)

1. ***Descrizione della Misura***

La presente misura riveste un'importanza strategica per lo sviluppo del tessuto sociale ed economico del territorio della Regione Puglia, chiamata a soddisfare il proprio fabbisogno idrico con il ricorso massiccio a fonti di approvvigionamento extraregionali ovvero, in misura più ridotta, a fonti idriche sotterranee, soggette a pericolosi fenomeni di depauperamento e salinizzazione.

Gli investimenti nel "*ciclo integrato dell'acqua*" si inquadrano negli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa nazionale di settore (Legge n. 36/94 "Galli" e D. Lgs. 152/99) *e delle* direttive *comunitarie 2000/60/CE* "*direttiva* acque" e 91/676/CEE "nitrati"

Lo sviluppo completo delle tipologie di intervento ricomprese nella presente misura, è collegato oltre che all'Accordo di Programma già stipulato tra le Regioni Puglia e Basilicata, anche agli analoghi Accordi di Programma in via di definizione tra la Regione Puglia e le Regioni Campania e Molise, nonché si integra e si sviluppa in piena sinergia con l'Intesa Istituzionale di programma Stato – Regione Puglia, stipulata il 16.02.2000 ai sensi dell'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662 *e del successivo Accordo di Programma Quadro – Risorse Idriche sottoscritto in data 11.3.2003.*

Gli interventi ricompresi nella misura sono coerenti con il Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30.9.2002, in applicazione dell'art. 11 della legge n. 36/94. Nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", esplicitamente ripreso nel Q.C.S. e nel P.O.R. Puglia 2000 – 2006, per la misura è previsto il cofinanziamento da proventi tariffari anche attraverso l'adozione dello strumento della finanza di progetto.

Nel periodo 2000 - 2002 la misura *ha utilizzato* il 30% delle risorse pubbliche ad essa destinate.

Le iniziative attivate prima della definizione e approvazione del "Piano d'ambito" riguardano progetti che si connotano per la propedeuticità e/o invarianza rispetto al medesimo. Dette iniziative *sono state* attivate secondo la seguente scansione temporale:

- selezione, nel primo semestre 2001, di progetti di adeguamento e potenziamento dei sistemi di fognatura e depurazione previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97) che corrispondono ai criteri di priorità considerati nel D.Lgs 152/99;.
- Selezione di progetti di fognatura nera e depurazione a mezzo di bando pubblico.

A partire dall'anno 2003 l'attuazione della Misura prevede la realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito.

Gli interventi realizzati a partire da detta data prevedono la compartecipazione finanziaria del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 29 del Regolamento (CE) 1260/99.

Si specifica che saranno ammissibili a cofinanziamento comunitario gli interventi oggetto di impegni giuridicamente vincolanti assunti dal Commissario delegato entro e non oltre il 31.12.2004.

Le linee di intervento si articolano in ***n. 5 aree di azione***:

AREA DI AZIONE 1

COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.

Al fine di ridurre il deficit di risorse idropotabili per il territorio pugliese, l'area di azione 1 tende ad incrementare l'offerta di acqua potabile in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti. La presente area di azione è *coerente con le previsioni* del Piano d'Ambito.

Nell'ambito dei piani di intervento in sede di Accordi di Programma con le regioni limitrofe (Basilicata, Campania, Molise) e di Intesa Istituzionale Stato – Regione, le iniziative finanziabili nella presente area di azione comprendono, con priorità per gli interventi già individuati nell'Accordo di Programma con la Basilicata e per quelli di rafforzamento dell'approvvigionamento idrico nella zona nord della regione,

tanto il completamento/potenziamento di specifici schemi del complessivo sistema acquedottistico regionale (per sua natura fondato su schemi interregionali di accumulo e adduzione), quanto la loro rifocalizzazione funzionale, con lo scopo di:

- migliorare la distribuzione della risorsa idrica sul territorio regionale, in modo da ridurne le situazioni di scarsità locale;
- sostituire fonti a rischio di degrado, quali la falda del Salento, preservandone la funzionalità e la sostenibilità dell'utilizzazione anche da parte delle attività produttive;
- ottimizzare i risultati gestionali, in particolare con riferimento ai costi di sollevamento.

Inoltre al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

AREA DI AZIONE 2

RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

Questa seconda area di azione, da sviluppare capillarmente sull'intero territorio regionale, integra e completa la complessiva iniziativa per assicurare al territorio regionale le necessarie dotazioni idriche anche attraverso l'eliminazione o comunque minimizzazione degli sprechi. La validità dell'azione è motivata dall'elevato livello delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione, stimate globalmente nell'ordine dal 40% dell'acqua addotta. Obiettivo dell'azione è abbattere tale valore del 50%, con l'effetto di aumentare il volume erogato all'utenza finale nell'ordine del 25% e di ridurre i prelievi da fonti a rischio (falda costiera e salentina).

L'azione si sviluppa secondo tre distinte fasi logico operative:

2a - installazione di un sistema di controllo permanente delle reti basato su misuratori fissi;

2b - puntuale recupero funzionale delle perdite mediante la messa a punto e realizzazione di interventi di razionalizzazione con rifacimento di tratti, eliminazione strozzature, introduzioni di disconnessioni / interconnessioni e ogni altro accorgimento tecnico utile a ridurre il rischio di perdite lungo la rete;

2c - realizzazione, contestualmente all'avvio della fase 2b, di una campagna informativa e di sensibilizzazione della popolazione e del sistema produttivo, finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase di consumi.

La presente area di azione è coerente con le previsioni del Piano d'Ambito.

AREA DI AZIONE 3

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

La presente azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dalla operatività del Piano d'Ambito.

3a - Nella prima fase *sono stati finanziati gli interventi di impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane inseriti nella graduatoria relativa al bando pubblico di selezione dei progetti nonché gli interventi previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97).*

3b – Nella seconda fase *saranno finanziati esclusivamente gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito; sarà comunque accordata priorità di attuazione al completamento degli interventi realizzati o in corso di realizzazione a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della legge n. 135/1997.*

AREA DI AZIONE 4

REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO E RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Come la precedente, la presente area di azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dalla operatività del Piano d'Ambito.

4a - Nella prima fase *sono stati finanziati, fino ad esaurimento delle risorse assegnate nel triennio 2000-2002, gli interventi inseriti nella graduatoria relativa al bando pubblico di selezione dei progetti di realizzazione, ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di*

impianti di depurazione, nonché gli interventi previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97).

4b – Nella seconda fase *saranno finanziati esclusivamente gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito; sarà comunque accordata priorità di attuazione al completamento degli interventi realizzati o in corso di realizzazione a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della legge n. 135/1997. In questa fase il finanziamento è assicurato per la realizzazione, dell'ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di impianti di depurazione esistenti in grado di assicurare lo scarico o il riutilizzo dei reflui trattati secondo la normativa vigente.*

AREA DI AZIONE 5

REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE

Questa area di azione ha valenza di carattere esemplificativo e di esperienza pilota per la regione Puglia ed è rivolta ad aree di nuovo insediamento urbano o ancora prive di reti fognarie.

Verrà dato corso agli interventi che prevedono, nel rispetto del D.Leg.vo n. 152/99, la eliminazione degli scarichi nel sottosuolo e agli interventi finalizzati alla separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie miste esistenti.

2 ***Copertura geografica***

Intero territorio regionale

3. ***Amministrazione responsabile***

Regione Puglia – Assessorato LL.PP. – Settore Lavori Pubblici

Fino al 31.12.2004, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alle aree di azione 3 e 4, , è il Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia.

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Amministrazioni locali, sistema delle imprese, cittadini

5. ***Beneficiario finale***

Area azione 1	
soggetto attuatore:	gestore S.I.I.
Area azione 2	
soggetto attuatore:	fase 2a gestore S.I.I. fase 2b gestore S.I.I. fase 2c Regione Puglia
Area azione 3	
soggetto attuatore:	Enti Locali - gestore S.I.I.
Area azione 4	
soggetto attuatore:	Enti Locali - gestore S.I.I.
Area azione 5	
soggetto attuatore:	Enti locali

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

In relazione alla selezione degli interventi, si seguirà quanto esplicitamente previsto al riguardo dal Q.C.S., in particolare con riferimento al vincolo del rispetto del Piano d'Ambito e alla tipologia degli interventi realizzabili, già nella prima fase di attuazione - 2000/2002 - indipendentemente da tale Piano.

L'adozione di significativi tassi di partecipazione al finanziamento da parte del soggetto gestore del sistema idrico-fognario e degli enti locali, garantisce ulteriormente la validità delle iniziative e delle specifiche scelte progettuali adottate.

AREA DI AZIONE 1

COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.

Operazione a regia regionale, da svolgere nell'ambito delle più vaste intese con lo Stato e con le regioni limitrofe Basilicata, Campania e Molise, in considerazione del fatto che l'approvvigionamento delle risorse idriche per la regione Puglia, derivante essenzialmente da fonti extraregionali, è strettamente collegato a schemi idrici interregionali.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 35% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2003-2006

Gli interventi da finanziare (relativi essenzialmente a schemi acquedottistici interregionali) sono stati puntualmente definiti nell'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto in data 11 marzo 2003, relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia già stipulata ai sensi della legge n. 662/1996.

Al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

Tutti gli interventi suindicati sono previsti nel Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30/09/02.

AREA DI AZIONE 2

RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

2a – Sistema di controllo permanente delle reti

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetto gestore del S.I.I.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato l' 1,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

DURATA : 2003 -2005

L'intervento relativo alla ricerca delle perdite puntuali e al monitoraggio nel tempo di tale fenomeno, grava essenzialmente sul soggetto gestore del S.I.I. Tale azione si svilupperà sulla base di specifica convenzione tra Regione Puglia e soggetto gestore, supportata da una adeguata base progettuale.

2b - Recupero funzionale perdite e razionalizzazione della rete

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetto gestore del S.I.I.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 12% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2002 - 2006

Gli interventi di recupero funzionale delle perdite e di razionalizzazione delle reti di adduzione e distribuzione sarà operata in stretto collegamento con le risultanze via derivanti dallo sviluppo dell'azione 2a. Anche lo sviluppo di tale azione sarà oggetto delle convenzioni già richiamate per l'azione 2a.

2c - Azione di informazione e sensibilizzazione

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi della Rete regionale dei servizi di educazione e formazione ambientale e di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato lo 0,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA : 2000 -2005

L'azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase dei consumi, articolata in sezioni rivolte al mondo della scuola, ai cittadini e al sistema produttivo locale, si svilupperà una volta assicurato il consolidamento dell'azione di recupero perdite dalle reti di adduzione e distribuzione. Per la realizzazione della campagna di

informazione e sensibilizzazione la Regione, avvalendosi del supporto della Rete regionale dei Servizi di educazione e formazione ambientale, provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

AREA DI AZIONE 3

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE.

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino al 31.12.2004, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 23% delle risorse finanziarie destinate all'intera mizura.

3a - Interventi di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito della emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

Nella prima fase si è operato esclusivamente nell'ambito degli interventi di impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane selezionati con apposito bando, nonché, come già innanzi accennato, con gli interventi previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97) e degli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n. 3077 del 4 agosto 2000.

3b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994

DURATA: 2003- 2006

Nella seconda fase si opererà esclusivamente nell'ambito degli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di realizzazione.

AREA DI AZIONE 4

REALIZZAZIONE, RISANAMENTO E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino al 31.12.2004, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 20,9% delle risorse finanziarie destinate all'intera mizura

4a - Interventi di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

Nella prima fase si è operato, fino ad esaurimento delle risorse assegnate nel triennio 2000-2002, sugli interventi inseriti nella graduatoria relativa al bando pubblico di selezione dei progetti di realizzazione, all'ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di impianti di depurazione, , nonché, come già innanzi accennato, con gli interventi previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97)

4b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994

DURATA: 2003- 2006

Nella seconda fase si opererà esclusivamente con gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione. In questa fase il finanziamento è assicurato alla realizzazione, all'ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di impianti di depurazione esistenti in grado di assicurare lo scarico o il riutilizzo dei reflui trattati secondo la normativa vigente

AREA DI AZIONE 5
REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE
Operazione a regia regionale, che prevede la selezione di iniziative presentate dagli Enti locali. Le iniziative presentate, corredate da progetto definitivo ai sensi della normativa vigente, andranno a formare una graduatoria di merito sulla base dei criteri di selezione definite in sede di bando.
Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 7,1% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura
DURATA: 2003 - 2006

L'azione si svilupperà con riferimento alle indicazioni e priorità definite , con l'Accordo di Programma Quadro – Risorse Idriche.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

I criteri di selezione per le operazioni, sono di seguito esplicitati:

Azione 1
- Coerenza con il Piano d'Ambito
- Coerenza con gli obiettivi di qualità e uso delle risorse previsti dalla direttiva 2000/60/CE
- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente.

Azioni 2 a e 2 b
- Coerenza con il Piano d'Ambito
- Coerenza con lo studio di fattibilità di valutazione delle perdite nelle reti redatto in conformità alle indicazioni della Delibera Cipe n. 106 del 30.6.1999

Azione 3a (operazioni avviate prima della definizione del "Piano d'Ambito")

ADEGUAMENTO DI PRESIDI ESISTENTI E RELATIVE OPERE DI SCARICO
I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
II. Impianti che scaricano nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.152/99;
III. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali non è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo. Tali impianti dovranno rispondere ai limiti per il riutilizzo a fini agricoli di cui all'articolo 26 del D. Lgs 152/99.
IV. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo
V. Impianti non ricompresi nei precedenti livelli di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con maggior numero di abitanti equivalenti anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.31 del D.Lgs. n.152/99.

REALIZZAZIONE DI NUOVI PRESIDI E RELATIVE OPERE DI SCARICO
I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designate in prima istanza ai sensi del D. Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
II. Impianti non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con maggior numero di abitanti equivalenti.
Ove la realizzazione del nuovo presidio preveda la dismissione di quello esistente, ai fini della graduatoria si terrà conto del miglioramento del rendimento di abbattimento espresso in A.E.

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione è stato privilegiato l'intervento che ha dimostrato la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.
Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

Azione 3b (operazioni da avviare dopo l'approvazione del "Piano d'ambito")
In conformità al Piano d'Ambito i criteri di selezione sono stabiliti nel seguente ordine di priorità:

- interventi di depurazione relativi ad agglomerati con popolazione > 15.000 abitanti;
- interventi relativi alla messa a norma degli scarichi di acque reflue urbane che recapitano nel sottosuolo.
- impianti di depurazione, con potenzialità nominale superiore a 10.000 abitanti equivalenti, con recapito finale ricadenti in aree sensibili.
- interventi di depurazione relativi ad agglomerati con popolazione equivalente tra 2.000 e 15.000 abitanti e gli interventi per il trattamento appropriato in relazione al ricettore, delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con popolazione equivalente < 2.000 abitanti.

Azione 4a (operazioni avviate prima della definizione del "Piano d'Ambito")
INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA
I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.27 del D.Lgs. n.192/99.

INTERVENTI DI RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA
I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico.

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione è stato privilegiato l'intervento che ha dimostrato la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

Azione 4b (operazioni da avviare dopo l'approvazione del "Piano d'Ambito")

In conformità al Piano d'Ambito i criteri di selezione sono stabiliti come segue:

Integrazione delle reti necessarie ad assicurare il prefissato livello di servizio con il seguente ordine di priorità

- Integrazione reti in abitati con abitanti equivalenti >15.000
- Integrazione reti in abitati con abitanti equivalenti >10.000 recapitanti in aree sensibili.
- Integrazione reti in abitati con abitanti equivalenti < 2000.

Azione 5

Per l'azione 5 relativa a realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane le operazioni saranno selezionate con apposita graduatoria formulata in base ai seguenti criteri:

- tipologia d'intervento
- aree sensibili
- vulnerabilità della falda
- partecipazione finanziaria

A parità di punteggio, sarà tenuto conto delle seguenti priorità:

a) Interventi per i quali è stata consentita la deroga allo scarico nel sottosuolo ai sensi dell'Ordinanza n. 3184 del 22.3.2002
b) Maggior coefficiente ricavato dal rapporto tra superficie netta del bacino scolante (riferita esclusivamente alle reti di nuova realizzazione oggetto dell'intervento e con esclusione dei collettori) e costo complessivo di progetto
c) Comuni ricadenti in area naturale protetta o in un sito della Rete Natura 2000

La presente misura non concorre al finanziamento dei Progetti Integrati.

8. ***Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure***

Di particolare rilievo appaiono le connessioni con le altre misure dell'Asse 1, in particolare **misura 1.2**, **misura1.3**, **misura 1.4 e misura 1.5**.
La presente misura è altresì correlata alle misure dell'Asse 4 (Sviluppo locale), soprattutto per le azioni che riguardano il riuso di acque reflue nelle aree di sviluppo industriale, **misura 4.2**
La Misura infine, concorre per le aree di azioni 2b, 3 e 4 (relativamente alla parte inerente l'attrezzamento infrastrutturale delle "marine") al finanziamento di progetti integrati.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	35,5%
Tasso di aiuto pubblico:	71,1%

Il contributo pubblico verrà calcolato in conformità con quanto stabilito dal QCS.

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
628.000.000	21.693.211	16.370.407	41.557.275	49.631.789	80.747.318	100.000.000	90.000.000	110.000.000	118.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 1.1	Azioni	Codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	Completamento schemi idrici degli invasi e delle condotte primarie e secondarie (azione 1-acquedotti)	344	Captazione adduzione - Interventi per uso plurimo	Lunghezza rete	Km		250
				Capacità impianti	mc/sec		3,2
				Interventi	num.		3
	Realizzazione impianti di dissalazione (azione 1-dissalatori)	344	Captazione e adduzione	Interventi	num.		4
			Interventi per uso civile	Capacità impianti	mc/ sec		200.000
	Riabilitazione reti nell'ottica riduzione sprechi (azione 2b)	344	Interventi per uso civile	Lunghezza rete	Km		350
	Campagna informativa (azione 2c)	415	Siti/reti informative acqua	Interventi	num.		34
				Popolazione di riferimento	num.		4.085.000
				Area interessata	Kmq		19.362
	Realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione (azione 3a)	345	Trattamento secondario	Interventi	num.	17	45
				Abitanti equivalenti	num.	620.000	800.000
	Reti di raccolta dei reflui urbani e risanamento (azione 4a)	345	Rete fognaria	Interventi	num.	35	92
				Lunghezza rete	Km	200	720
	Sistemi di collettamento differenziati per acque piovane e per le reflue (azione 5)	345	Rete fognaria	Lunghezza rete	Km		200

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali	FESR	1. Dotazione media lorda pro-capite di acqua (l/ab. giorno)	370	400
			2. Dotazione media netta pro-capite di acqua (l/ab. giorno)	185	280
			3. Numero di giorni con forniture insufficienti	+ di 40	Meno di 80 ore/ annue
			4. % acque reflue sottoposte a trattamento primario	6%	2%
			5. % acque reflue sottoposte a trattamento secondario	94%	98%
			6. % acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti previsti dal D.lgs. n. 152/99	33%	80%
			7. reti di adduzione e distribuzione su cui è effettuata la ricerca perdite (km, %)		100% km 12.867
			8. m.l. o % di reti di adduzione e distibuzione coperte da sistema di controllo permanente (km. %)		100% (circa km 13.000)
			9. volume fatturato su volume immesso di risorse idriche		70%
			10. minor prelievo dalle falde salinizzate o a rischio di salinizzazione:		50
			11. Variazione volume immesso in rete di acquedotto per uso potabile (Mmc/a)		100
			12. Variazione abitanti equivalenti trattati	4.700 (94%)	100%
			13. Aumento capacità di compenso (mc accumulabili/mc erogati nel giorno di massimo consumo)		

Asse I Risorse naturali

Misura 1.2 Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura

(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** Asse I: Risorse naturali

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** **1.2** Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 8

4) ***Settore di intervento:*** Acqua

5) ***Tipo di operazione:*** Infrastrutture pubbliche. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

6) ***Obiettivi specifici di riferimento:***

Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica, garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive della regione in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, determinando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione e favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed, in particolare, della Direttiva 91/676//CEE (Direttiva Nitrati).

Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiando il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** 2000-2006

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
109.767.828	885.575	3.378.508	2.328.107	12.744.260	17.000.000	16.731.178	16.900.000	16.900.000	16.900.000

10) ***Copertura geografica***

Intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree in cui sono in esercizio acquedotti rurali da razionalizzare e alle aree in cui vi è presenza di aziende agricole appoderate (soprattutto zootecniche) in cui realizzare ampliamenti di acquedotti.

Circa la realizzazione di condotte idriche per irrigazione, sottese anche ad impianti di acque reflue depurate affinate, aree in cui esistono o si determineranno le condizioni per l'esecuzione degli specifici interventi.

11) ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura

Settore: Agricoltura – Ufficio Infrastrutture rurali (Intervento A)
Ufficio Bonifica (Intervento B e C)

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Garantire la continuità dell'attività agricola ed impedire lo spopolamento delle aree rurali con scarsa infrastrutturazione idrica per uso potabile e irriguo; incrementare l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternativi, anche per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Contenuto tecnico

Si prevede di operare una complessiva razionalizzazione della rete idrica rurale ad oggi esistente. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali). I serbatoi di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa. Con la presente misura, inoltre, si intendono attivare gli interventi necessari all'affinamento delle acque reflue depurate da destinare prevalentemente ad uso irriguo, soprattutto nelle aree carenti della risorsa idrica, ove le coltivazioni arboree necessitano di interventi irrigui di soccorso nei periodi di siccità per la stabilizzazione dei livelli produttivi, nonché per le coltivazioni orticole in presenza di acque che rispettino i parametri qualitativi definiti a livello nazionale. Tali interventi dovranno essere attuati in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale dell'uso della risorsa idrica recuperata, nel rispetto delle direttive nazionali e, tenendo conto, anche, delle condizioni di reale applicabilità nel contesto territoriale o locale di riferimento nonché nel rispetto dei limiti e dei vincoli della Politica Agricola Comune. Si tratta di azioni infrastrutturali pubbliche e quindi non aziendali (impianti di affinamento di acque depurate e impianti di distribuzione primaria).

Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici:
Intervento A) per l'ampliamento, l'ammodernamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali esistenti;
Intervento B) per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate;
Intervento C) per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione, non aziendali, finalizzata anche al risparmio di acqua.
La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente, salva la possibilità di utilizzare per un intervento le risorse finanziarie destinate ad altro intervento per il quale non vi sono progetti da finanziare:

Intervento	% risorse
A	30,9
B	38,2
C	30,9

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici- economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, collettività rurale ed aziende agricole.

16) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità comuni a tutte le tipologie di intervento sono di seguito riportate:

Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. 554/99;

2. Analisi finanziaria relativa alla gestione dell'intervento da cui risulti l'importo del canone da porre a carico degli utenti. Questa analisi deve tenere conto dei costi di rinnovo degli impianti e delle apparecchiature, dei costi di manutenzione e dei costi di esercizio;
3. Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione in gestione, dell'intervento in questione, a carico dell'Ente richiedente il finanziamento, con conseguente iscrizione nel proprio bilancio del relativo onere, per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data di consegna dell'impianto che sarà coincidente con quella del collaudo finale;
4. Analisi costi-benefici da cui risulti la convenienza economica a realizzare l'intervento per i progetti di importo superiore a 5.164.569,00 Euro;
5. Relazione di sostenibilità ambientale da redigere secondo le indicazioni fornite nella modulistica che sarà allegata ai bandi. La valutazione e l'attribuzione di punteggi avverrà sulla base dei criteri e delle modalità dettagliate nei bandi stessi.

Inoltre, per l'intervento 1 (ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali esistenti), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, di apposita concessione di fornitura di acqua potabile, sufficiente al fabbisogno reale previsto, a titolo gratuito od oneroso, resa esecutiva mediante l'approvazione con distinti atti amministrativi esecutivi;

Inoltre, per l'intervento 2 (affinamento e riuso acque reflue depurate), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, della concessione di fornitura di acqua depurata, sufficiente al fabbisogno reale previsto, da parte dell'ente gestore dell'impianto, a titolo gratuito od oneroso. La concessione deve essere supportata da uno specifico atto amministrativo esecutivo.

La mancanza o incompletezza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.

Si dichiara che:
- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica, in cui verranno descritte anche le modalità di presentazione delle istanze.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti, per tutte le tipologie di intervento, i seguenti coefficienti:
- Per gli Enti richiedenti che garantiranno la partecipazione finanziaria, così come disposto dall'art.37 della Legge Regionale n. 13/2000: coefficiente pari ad 1,00 punto;
- Assunzione in gestione a carico dell'Ente attuatore per ogni anno oltre i primi dieci: coefficiente pari a 0,02 punti/anno, fino ad un massimo di 0,30 punti per anni 15;
- Economicità di gestione, così come definita dall'analisi finanziaria e dal provvedimento di assunzione in gestione decennale a carico dell'Ente attuatore, da cui risulti il canone da porre a carico degli utenti:
  - per l'intervento 1 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo del canone, in meno del maggiore costo del canone da applicare rispetto a quello praticato per il servizio di fornitura di acqua potabile, nel territorio interessato dall'intervento, certificato da ente/società pubblica titolata;
  - per l'intervento 2 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo in rapporto ai valori teorici dei canoni medi attualmente praticati per l'irrigazione pubblica nell'ambito del comprensorio interessato (ad esempio da parte dei Consorzi di Bonifica), per le colture arboree e per le colture erbacee;

- per l'intervento 3 coefficiente pari a 0,01 per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo del canone da applicare a seguito della realizzazione dell'intervento rispetto a quello praticato nel comprensorio prima dell'intervento di ammodernamento o di ampliamento.

In relazione ai punti 1-2-3 precedenti, se il totale del punteggio conseguito è pari a 0 (zero), sarà attribuita una maggiorazione di 0,10 punti; se invece il totale del punteggio conseguito è maggiore di 0 (zero) sarà attribuita una maggiorazione del 10% (dieci per cento), per le iniziative che si inseriscono nelle procedure stabilite dall'art. 36 della L.R. n. 13/2000, relativo alla "finanza di progetto" e fra questi saranno prioritarie quelle iniziative per la realizzazione delle quali vi è un maggior apporto finanziario da parte dei privati.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5.164.569,00 Euro (10 miliardi di lire) saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 12% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Le tipologie di intervento previste manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre vi è integrazione con gli interventi previsti nel medesimo Asse I per il settore delle acque.

20) *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Misura	Cod	Descrizione Intervento	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.2	A	Ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali	Altri interventi gestione risorse idriche (acquedotti rurali)		1308	Acquedotti	km	86	200
						Progetti	n.		20
	B	Affinamento e riuso acque reflue depurate	Altri interventi gestione risorse idriche		1308	Impianti affinamento e distribuzione	n.	2	6
							km	40	100
							mc	6.900	30.000
	C	Razionalizzazione condotte idriche distributrici	Reti irrigue interaziandali	Adeguamento funzionale	1308	Rete irrigua interessata	km	48	100
						Progetti	n.	6	7

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura	FEOGA	Intervento A) Variazione % delle aziende agricole servite da acquedotti rurali		20%
			Interventi B e C) Variazione % della superficie irrigabile		4%

Asse I Risorse naturali
Misura 1.3 Interventi per la difesa del suolo
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 4 Aree di azione:

AREA DI AZIONE 1

Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

Tale area di azione si sviluppa in due fasi temporali distinte soprattutto attraverso la realizzazione di specifiche opere, differenziate per tipologia di fenomeni.

La prima fase (azione 1a), riferita al periodo 2000 – 2002, interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, così come individuate in sede di definizione del Piano straordinario ai sensi del D.L. n. 180/1998 convertito con modificazioni nella legge n. 267/1998, con particolare riferimento all'area del sub-appenino Dauno.

La seconda fase (azione 1b), concernente il periodo 2003 – 2006, riguarda l'attuazione di interventi previsti nei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, ovvero, dal 1° gennaio 2005, nei Piani di Assetto Idrogeolgico.

Inoltre, con tale misura si interviene (azione 1c) in un'area urbana densamente popolata (Canosa di Puglia, costruita su un dedalo di gallerie e cave sotterranee) caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. Per tale area, già oggetto di ripetuti interventi, si è difatti nelle condizioni di determinare, con le risorse del POR, le opportune e necessarie sinergie finanziarie, sulla base di protocolli ed impegni assunti dallo Stato (Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo), utili a risolvere in via definitiva la situazione di dissesto e di elevato rischio presente per la popolazione.

AREA DI AZIONE 2

Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

Dall'analisi dei recenti studi effettuati, propedeutici alla predisposizione dei piani di bacino ai sensi della legge 183/1989, emerge, ai fini della più corretta azione di tutela delle coste regionali, l'esigenza di assicurare, contestualmente allo sviluppo degli interventi di consolidamento e difesa, l'attivazione di un approfondito monitoraggio sull'esito degli interventi stessi, a partire dai numerosi interventi attivati nel tempo pur in assenza del necessario bagaglio di conoscenze utili a prevedere gli impatti e gli andamenti dei sistemi di difesa e consolidamento via via utilizzati.

Alla luce di tale considerazione, la presente area di azione prevede:

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

2b - l'attivazione del monitoraggio degli interventi finanziati ed attivati nel corso degli ultimi anni, per l'individuazione delle eventuali azioni correttive nella progettazione dei nuovi interventi.

AREA DI AZIONE 3

Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali, definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso, con particolare riferimento alle scuole.

AREA DI AZIONE 4

Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento dl sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

2. ***Copertura geografica***
   L'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
   Regione Puglia - Assessorato LL.PP.– Settore Lavori Pubblici

4. ***Soggetti destinatari***
   Amministrazioni pubbliche, Popolazione civile – Sistema produttivo.

5. ***Beneficiario Finale***

Area di azione 1	1a	Enti locali
	1b	Enti locali
	1c	Enti locali
Area di azione 2	2a	Enti locali
	2b	Regione - Autorità di bacino
Area di azione 3		Enti locali
Area di azione 4		Regione - ARPA

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

AREA DI AZIONE 1 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

1a - Primi interventi urgenti, nelle more della definizione dei piani di bacino o dei relativi piani stralcio
Durata: 2000 – 2002

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 20% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale con riferimento sia ad interventi già selezionati in sede di definizione del Piano stralcio ai sensi del D.L. 180/98, sia alla selezione di ulteriori iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.
La selezione tra le diverse istanze, sarà operata assicurando la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella presente fase 1a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con le quali definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa del suolo nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione

1b - Realizzazione di interventi di difesa del suolo in attuazione Piani di Bacino o di relativi piani stralcio
Durata: 2003 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 6% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate di progetto definitivo ai sensi della normativa vigente.

L'azione, che riguarda una seconda fase temporale rispetto all'azione 1a, sarà attuata operando la selezione tra le diverse istanze sulla base degli stessi criteri indicati per quest'ultima, con l'aggiunta dello specifico riferimento alla presenza dei piani di bacino o dei Piani di Assetto Idrogeologici.
Sarà assicurata la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

1c - Intervento di risanamento dell'abitato di Canosa di Puglia
Durata: 2000 – 2005

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 6% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con Comune Canosa di Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo
L'azione riguarda interventi per il consolidamento dell'area urbana densamente popolata di Canosa di Puglia, caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. L'individuazione degli specifici interventi deriverà dalla definizione di una convenzione operativa tra Comune di Canosa di Puglia, Regione Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero dei LL.PP., sulla base della progettazione prodotta dal Comune interessato.
L'ammissibilità degli interventi a partire dal 1° gennaio 2005 è subordinata all'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico.

AREA DI AZIONE 2 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi

.

2a - Realizzazione di interventi di difesa delle coste
Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 32% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella presente fase 2a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con la quale definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa della costa nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.
Per agevolare e semplificare le procedure di esame delle istanze pervenute, l'esame delle stesse e la compilazione delle graduatorie è affidata al Comitato tecnico dell'Autorità di bacino regionale, integrato per l'occasione con due esperti in materia di dinamica costiera pugliese, nominati dalla Giunta regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

2b - Monitoraggio fisico degli interventi di difesa delle coste già finanziati e realizzati
Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 3% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a titolarità regionale svolta di concerto con il MIUR direttamente dalla Regione, che allo scopo si avvarrà delle strutture tecniche pubbliche Universitarie (Università e Politecnico di Bari) e di Ricerca (CNR IRSA), che già collaborano con la Regione per la redazione degli studi preliminari per la redazione del piano di bacino, tra i quali appunto quello relativo alla dinamica costiera della Puglia.
Gli Istituti universitari competenti e di ricerca, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potranno effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità

concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, gli Istituti procederanno alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

AREA DI AZIONE 3 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso
Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale da attivare con una programmazione concertata con il Settore regionale di Protezione Civile nell'ambito di un piano regionale che tenga conto delle situazioni di danneggiamento causate dagli eventi sismici del 31.10.2002, del più elevato rischio atteso e della maggiore vulnerabilità degli edifici pubblici di interesse strategico (ordinanza 3274/2003 art.2), a partire dalle << zone sismiche 1 e 2 >>, con priorità per gli edifici scolastici e . L'Amministrazione pubblico proprietario dovrà consentire l'utilizzo, anche parziale di detti immobili, a sede di Centro Operativo Comunale (COC) ovvero di Centro Operativo Misto (COM), secondo le necessità operative del sistema di Protezione Civile.
Le sedi municipali possono essere oggetto di interventi di miglioramento sismico ove si dimostri l'assenza o l'inadeguatezza di altri edifici pubblici idonei ad assicurare le funzioni operative di protezione civile proprie dei COC e dei COM.

AREA DI AZIONE 4 - Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri
Durata: 2001 – 2004

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Gli specifici interventi da realizzare riguardano:
- adeguamento e potenziamento della rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, già realizzata nell'ambito del POP 1989-91;
- adeguamento e potenziamento, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Tecnico Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, della rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali già attivato da quest'ultimo Ufficio;
- attivazione della rete di monitoraggio dell'evoluzione costiera, basato su riprese aeree ripetute a scadenza stagionale, con successiva restituzione cartografica;
- attivazione delle rete di monitoraggio delle aree in dissesto idrogeologico.
- Le attività di monitoraggio su indicate dovranno essere definite e programmate in stretto coordinamento con il soggetto responsabile della Misura 1.5 del POR Puglia, concernente la realizzazione del sistema informativo ambientale, del quale dette attività costituiscono fondamentale elemento funzionale.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

AREA DI AZIONE 1

Area di Azione 1a

La linea di intervento, che comunque tiene conto degli studi e delle analisi condotte nell'ambito della predisposizione dei Piani di bacino, corrisponde all'esigenza prioritaria di garantire un adeguato livello di sicurezza fisica in aree soggette a elevato rischio idrogeologico e sismico al fine di migliorare il loro livello di competitività. Tanto potrà rendere possibile l'applicazione in dette aree di linee di intervento previste da altre misure concernenti le funzioni insediativa, produttiva, agro-forestale, turistica e infrastrutturale.

Nelle aree in parola, inoltre, saranno attivati i sistemi di monitoraggio e controllo previsti dall'azione 4.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle singole operazioni, oltre alla generale priorità da accordare ai progetti per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
  - siti che interessano direttamente centri abitati;
  - siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

Area di azione 1b

Per l'attivazione di questa linea di intervento, costituisce condizioni propedeutica per l'ammissibilità dei progetti a finanziamento la coerenza con la pianificazione a livello di bacino che, nella individuazione delle soluzioni più appropriate per la messa in sicurezza dei territori ovvero per la riduzione del rischio, coniugherà le tecniche della ingegneria idraulica e delle costruzioni idrauliche e della geotecnica con gli spazi operativi offerti dalla PAC, dalla pianificazione territoriale e urbanistica e dalla buona prassi in materia di corretto uso del suolo.

Anche la presente azione usufruirà dei risultati conseguiti attraverso l'attuazione dell'azione 4.

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario;
- siti che interessano direttamente centri abitati;
- siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

Area di azione 1c

Questa linea di intervento è stata enucleata dal Piano stralcio ex D.L. 180/98 per la sua specificità con riferimento sia all'estensione dell'area urbana (interessa un intero centro abitato con una popolazione residente di 31607 abitanti) sia all'elevato pericolo cui sono soggette funzioni importanti (insediativa, produttiva e infrastrutturale). L'attuazione dell'azione richiede, però, ulteriori approfondimenti in ordine alla scelta delle soluzioni progettuali più appropriate e la definizione delle necessarie complementarietà e integrazioni con le iniziative previste in altri strumenti di pianificazione di competenza di altre Amministrazioni pubbliche (Ministero LL.PP., Comune di Canosa e Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto).

AREA DI AZIONE 2

Le linee di intervento proposte scaturiscono dalle prime risultanze degli studi e analisi condotti nell'ambito della definizione dei Piani di bacino e costituiscono, di fatto, un programma d'intervento finalizzato a:

- garantire appropriati sistemi di difesa in aree in cui l'evoluzione dei fenomeni di erosione costiera determina situazioni di rischio incombente per gli insediamenti abitativi, turistici e infrastrutturali al fine di salvaguardare le attività esistenti e di creare le condizioni per l'applicazione di altre iniziative eco-sostenibili previste da altre misure;
- assicurare un monitoraggio efficace dei fenomeni erosivi e dell'impatto delle opere realizzate e di quelle in corso di esecuzione sul contesto territoriale al fine di definire metodologie di intervento che coniughino iniziative di difesa passiva con misure di prevenzione e salvaguardia da attivare nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica.

Per quanto concerne la prima linea di intervento (azione 2a) la selezione tra le diverse istanze, ferma restando la priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":

Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;

Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto di costiero interessato dalle due foci;

Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspide sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta -Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;

Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;

Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inserraglio;

Ambito Arco Jonico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;

b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

AREA DI AZIONE 3

La linea di intervento partecipa all'attuazione di un programma nazionale di messa in sicurezza di edifici strategici in aree soggette a rischio sismico per costituire una rete di strutture destinate al coordinamento delle operazioni di primo intervento in presenza di eventi calamitosi.

L'iniziativa considerata è coerente con gli strumenti di pianificazione di settore e si integra con le altre linee di intervento della misura.

AREA DI AZIONE 4

L'azione presenta elevati livelli di coerenza all'interno del quadro programmatico prefigurato nella misura, si integra con altre azioni previste sia nell'asse di riferimento che in altri assi e concorre all'aggiornamento e/o alla predisposizione di più ampi strumenti di pianificazione.

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2°, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti.
Per il periodo 2000-2003, la sostenibilità ambientale è stata verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*"sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale.
Per il periodo 2004-2006, la sostenibilità ambientale viene valutata sulla base di una Relazione Ambientale redatta secondo le indicazioni riportate in sede di bando.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 15% della spesa pubblica.
La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 50% alle tipologie di intervento di cui alle azioni 1a e 1b e per il 50% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2a.
In presenza di risorse residue eventualmente risultanti in seguito ad esaurimento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.
In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. ***Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure***
Di particolare rilievo appaiono le interconnessioni con le seguenti misure:
Misura Acqua 1.1 (la riduzione prelievo in falda - soprattutto lungo le aree costiere - favorisce la riduzione dei fenomeni di subsidenza)
Misura FEOGA Difesa del Suolo 1.4
Misura Sistema Informativo 1.5
Misura Boschi 1.7
La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***
Rispetto alle spese pubbliche: 50%
Rispetto al costo complessivo: 50%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
161.486.036	266.009	3.529.590	7.972.263	18.791.099	24.441.040	25.000.000	22.000.000	28.000.000	31.486.036

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura 1.3	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio aree produttive e insediamenti abitati (Azione 1)	353	Messa in sicurezza di siti a rischio idrogeologico	Interventi	num.	56
				Superficie oggetto di intervento	Kmq	15,4
	difesa delle coste e ripascimento arenili (Azione 2)	353	Protezione coste	Interventi	num	12
				Lunghezza opere	ml	40.250
	interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici (Azione 3)	353	Messa in sicurezza di siti a rischio sismico	Interventi	num	41
				Spazi	mc	55.699
	miglioramento conoscenze attraverso realizzazione o potenziamento sistemi monitoraggio (Azione 4 - acqua)	413	Sistemi di monitoraggio ACQUA	Interventi	num.	2
				Popolazione di riferimento*	num	4.085.000
				Area interessata	kmq	19.362
				Enti coinvolti	num	4
				Banca dati	num	2
				Imprese coinvolte	num	4
	miglioramento conoscenze attraverso realizzazione o potenziamento sistemi monitoraggio (Azione 4 - suolo)	413	Sistemi di monitoraggio SUOLO	Interventi	num.	2
				Popolazione di riferimento	num	4.085.000
				Area interessata	kmq	19.362
				Enti coinvolti	num	4
				Banche dati	num	2

** indicatore rilevante ai fini della valutazione dell'impatto di genere*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.3	Interventi per la difesa del suolo	FESR	1. Sponde/litorale protetto erosione (Km.) Lunghezza sponde protette da erosione/ totale lunghezza sponde (km)		60
			2. Lunghezza litorale protetto da erosione/totale litorale (km)		
			3. Superficie aree recuperate su aree perimetrate L.267/98		
			4. Numero studi		5
			5. Numero di edifici strategici messi in sicurezza su totale edifici strategici		
			6. Numero di beni culturali oggetto di interventi di consolidamento su totale da salvaguardare		
			7. Superficie popolazione oggetto di monitoraggio su superficie totale popolazione residente		
			8. N° di abitanti residenti in aree a rischio idrogeologico e sismico poste in sicurezza/N° abitanti residenti in aree a rischio idrogeologico e sismico		

Asse I Risorse naturali

Misura 1.4 Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo

(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** I - Risorse naturali

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** 1.4 Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 11

4) ***Settori di intervento:*** Suolo, Tutela e valorizzazione ambientale

5) ***Tipo di operazioni:*** Infrastrutture e servizi pubblici. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

6) ***Obiettivi specifici di riferimento:***
- Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso la individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** 2000-2006

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
48.020.681	0	0	171.759	10.273.956	15.734.876	5.710.000	5.710.000	5.710.000	5.710.000

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree SIC e ZPS nonché alle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Foreste e Settore Agricoltura Settore: Foreste(1.4 B) – Settore Agricoltura (1.4 A e C)

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

La protezione e la salvaguardia del territorio rurale ai fini della difesa e conservazione del suolo, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico e alle aree a rischio di salinizzazione; il miglioramento dell'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche dai terreni agricoli, anche attraverso i canali di bonifica e dei corsi d'acqua; l'ampliamento della rete agrometeorologica e la rilevazione dei parametri relativi al contenuto salino delle acque per l'irrigazione.

Contenuto tecnico

Investimenti per la manutenzione straordinaria di opere pubbliche quali la rete scolante (diserbo, risagomatura delle sponde, pulizia da sedimenti, ecc.) e le opere complementari (per es. ponticelli), tali da garantirne la piena funzionalità. Relativamente ai corsi d'acqua si realizzeranno interventi di ripristino della funzionalità degli argini e dei muri di sostegno, di realizzazione di briglie, nonché opere accessorie funzionali al buon governo delle acque; inoltre saranno realizzati imboschimenti protettivi in aree a rischio e la razionalizzazione dei boschi esistenti a fini di difesa e conservazione del suolo, nonché interventi di ripristino e a difesa della vegetazione dunale; ripristino della vegetazione lungo i corsi d'acqua e la rete scolante al fine di rinaturalizzare le sponde.

Realizzazione di investimenti pubblici per l'ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale e di investimenti per l'accertamento delle condizioni di salinizzazione delle acque e del suolo, per l'accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei concimi.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

- per il miglioramento della rete scolante;
- per la funzionalità dei corsi d'acqua;
- per gli imboschimenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo, anche mediante la sistemazione di versanti e/o pendici con tecniche di ingegneria naturalistica;
- per il miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti a fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico e erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale;
- per la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo;
- per il ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica;
- ampliamento della rete agrometeorologica;
- acquisto di attrezzature per le rilevazioni sul suolo e sull'acqua.

La misura, pertanto, prevede i seguenti interventi:

Intervento A)	Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati al miglioramento della rete scolante, alla funzionalità dei corsi d'acqua ed alla rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo.
Intervento B)	Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati agli imboschimenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo, al miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti ai fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico ed erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale ed al ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica.
Intervento C)	Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica ed all'acquisto di attrezzature per la rilevazione sul suolo e sull'acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente, salva la possibilità di utilizzare per un intervento le risorse finanziarie destinate ad altro intervento per il quale non vi sono progetti da finanziare:

Intervento	% risorse
A	63,24
B	26,23
C	10,53

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, intera collettività.

16) Condizioni di ammissibilità:
Le condizioni di ammissibilità sono di seguito riportate:
Interventi A e B)
Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di progetto definitivo o attestazione, da parte del legale rappresentante, di essere in possesso di progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e Reg. 554/99.
Presentazione della relazione di sostenibilità ambientale da redigere secondo le indicazioni fornite nella modulistica che sarà allegata ai bandi. La valutazione e l'attribuzione di punteggi avverrà sulla base dei criteri e delle modalità dettagliate nei bandi stessi.
Per i beneficiari dell'intervento B) è previsto un aiuto in conto capitale pari al 100%, per un importo massimo di 200.000 Euro.

Si dichiara che:
- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare non rientra nel campo di applicazione delle misure forestali di cui agli artt. 30 – 32, né agroambientali e né negli interventi aziendali di cui agli artt. 4 - 7;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura
Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze per l'intervento A sono state pubblicate nel BURP contestualmente con il Complemento di Programmazione; per l'intervento B saranno descritte negli appositi bandi ad evidenza pubblica.

18) Criteri di selezione delle operazioni
Intervento A)
Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti i seguenti coefficienti:
- copertura finanziaria inferiore al 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari a 0,50;
- copertura finanziaria del 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari ad 1,00;
- per ogni punto percentuale oltre il primo 15%, sarà assegnato, in aggiunta, l'ulteriore coefficiente pari a 0,01).

Sarà assegnato un punteggio maggiorato del 20% (venti per cento) ai progetti ricadenti nelle aree classificate SIC e ZPS nonché nelle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97, facendo salvo quanto disciplinato dalla specifica legge regionale sulle aree protette
A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, previo invito dei rappresentanti degli Enti interessati, a presenziare al sorteggio medesimo.

Inoltre, per i progetti di importo superiore a 5.164.569,00 Euro, sarà verificata l' analisi costi-benefici che dovrà rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Intervento B)
Le domande pervenute, saranno ammesse all'istruttoria, secondo categorie di priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio e specificatamente indicati nell'apposito Bando regionale per l'accesso agli aiuti. Le domande dovranno riguardare solamente interventi da realizzare in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.
Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti i seguenti coefficienti:

- copertura finanziaria inferiore al 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari a 0,50;
- copertura finanziaria di almeno il 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari ad 1,00: per ogni punto percentuale oltre il primo 15%, sarà assegnato, in aggiunta l'ulteriore coefficiente pari a 0,01.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Intervento C)

Il progetto è stato presentato dal soggetto preposto, di cui alla L.R. 24/90, all'Assesorato Regionale all'Agricoltura – Settore Agricoltura, quale continuità del progetto Agrometeorologico – II fase. La convenzione stipulata con la Regione è stata prorogata per l'attuazione del progetto di cui alla presente azione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 29% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura ha stretta relazione con le Misure 1.2, 1.7 e 4.6 in quanto le operazioni previste dalle citate misure sono sinergiche e concorrono al complessivo miglioramento degli ambiti produttivi, naturali e paesaggistici delle aree rurali della regione.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Descrizione Interventi	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
1.4	A	Miglioramento rete scolante, funzionalità corsi d'acqua, rinaturalizzazione sponde	Opere di salvaguardia ambientale	Altro	1312	Lunghezza canali di scolo e corsi d'acqua	km	500
						Progetti	n.	50
	B	Imboschimenti protettivi per la difesa e conservazione del suolo	Opere di salvaguardia ambientale	Opere di prevenzione dall'erosione	1312	Superficie interessata	ha	500
						Progetti	n.	60
	C	Rete agrometeorologica e acquisto attrezzature per analisi suolo e acqua	Reti	Agrometereologia	1312	Centraline	n.	50

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.4	Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo	FEOGA	Incidenza % delle superfici agrarie e forestali oggetto dell'intervento su superficie totale regionale a rischio idrogeologico		0,15%
			Intervento C) Variazione % della superficie oggetto di monitoraggio agrometeorologico		+110%

Asse I Risorse naturali
Misura 1.5 Sistema informativo ambientale
(FESR)

1. ***Descrizione della misura:***

In riferimento all'esigenza di assicurare ai soggetti, pubblici e privati, operanti in Puglia, le migliori condizioni, in termini di conoscenza, analisi, controllo e gestione, per lo sviluppo sostenibile del territorio, la presente misura prevede la realizzazione delle due seguenti azioni:

1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA)

I sistemi informativi ambientali (SIA) stanno assumendo un ruolo di importanza crescente tanto a livello locale / regionale, tanto a livello nazionale.

Oltre che strumento di razionalizzazione e coordinamento delle iniziative di monitoraggio e gestione delle informazioni ambientali, i SIA costituiscono strumenti di:

- supporto alla pianificazione e verifica degli interventi ambientali, oltre che, più in generale, supporto alla definizione di politiche di sviluppo, in considerazione dell'integrazione economia/ambiente obbligata dalle strategie di sostenibilità;
- gestione ai fini delle operatività delle funzioni di controllo proprie del sistema nazionale delle Agenzie per l'Ambiente (ANPA, ARPA);
- comunicazione ed informazione ambientale per il cittadino.

Le conoscenze di base del sistema ambientale pugliese e le relative interazioni con i sistemi economici e più in generale con le attività antropiche, sono state sviluppate fino ad oggi attraverso la costruzione, frammentata e disorganizzata, di varie banche dati di per sé utili alla costituzione di un SIA, ma definite e gestite in modo autonomo da differenti soggetti o enti territoriali e, quindi con differenti caratteristiche qualitative e tecnologiche.

La politica ambientale della Regione Puglia deve potersi inserire in uno scenario nazionale ed europeo caratterizzato da:

- la istituzione del sistema delle agenzie dell'ambiente;
- la costituzione del sistema informativo nazionale ambientale, coerente con le linee guida definite in ambito europeo dalla EAA;
- l'incremento delle funzioni di controllo ed autorizzazione ambientale in carico agli organismi regionali e provinciali;
- la prevista realizzazione del sistema informativo territoriale in ambito PON Sicurezza;
- la crescente adesione, da parte delle pubbliche amministrazioni locali, a strategie di sostenibilità (Agenda 21 locali), con un conseguente fabbisogno di un sistema integrato di conoscenze ambientali, sociali ed economiche.

Alla luce di tali considerazioni risulta evidente l'esigenza di prevedere iniziative che siano in grado di favorire la realizzazione del SIPA e il potenziamento delle strutture tecniche pubbliche che costituiscono il primo nucleo operativo dell'ARPA Puglia.

In particolare , il sistema informativo pugliese sull'ambiente (SIPA) dovrà garantire:

- il collegamento con il SINA;
- il collegamento con il SIT programmato in ambito PON Sicurezza (con riferimento agli aspetti di protezione civile e di contrasto alla criminalità ambientale);
- l'accessibilità /fruibilità dell'intero patrimonio informativo ambientale da parte delle amministrazioni pubbliche, oltre che da parte dei soggetti economici e dei cittadini interessati

In particolare, con la presente azione saranno assicurate le seguenti attività:

1a) l'analisi del contesto operativo del SIPA (sistematizzazione delle informazioni relative alla legislazione ed alle competenze istituzionali dei differenti organismi regionali in ambito ambientale e territoriale, finalizzata alla definizione delle specifiche funzionali del SIPA; analisi delle specifiche funzionali del SIPA, utilizzando, quale modello di riferimento, analoghi sistemi informativi, anche a base geografica, realizzati a livello regionale e ministeriale e gli schemi di analisi offerti dal modello

logico DPSIR; censimento delle informazioni esistenti a livello regionale oltre che di sistemi di monitoraggio operanti sul territorio regionale; analisi delle procedure adottate dai vari settori e costruzione di uno schema, a struttura omogenea, idoneo ad una libera interazione di dati tabellati (alfanumerici) e grafici (cartografici).

1b) definizione dell'architettura complessiva del SIPA, anche nelle sue articolazioni territoriali, attraverso la produzione di specifiche logico – funzionali e tecnologiche necessarie alla sua implementazione (analisi architetturale hardware e software del sistema informativo; elementi utili per la definizione delle specifiche tecniche per regolamentare l'attività di implementazione del SIPA); progetto dei percorsi dei flussi di dati con indicazione dei punti di accesso, di immissione e di manutenzione con relativa procedura ed autorizzazione all'ingresso telematico; disegno delle reti locali e dei punti di collegamento con le reti informatiche esterne; interazione con le strutture regionali per una fase di test su prototipi e simulatori costruiti in fase progettuale;

1c) progetto ed acquisizione di data base geografici. La base di dati geografici, su cui sviluppare i collegamenti atti alla localizzazione univoca delle analisi e dei controlli territoriali, sarà costruita a partire da quanto oggi esistente e sarà sviluppata secondo successivi strati informativi, di maggiore dettaglio ed aggiornamento, in modo univocamente georeferenziato sulla base di specifiche norme tecniche. In tale fase saranno sviluppati:

- acquisizione di basi cartografiche cartacee da IGMI e della porzione di territorio regionale coperto dalla C.T.R. (Carta Tecnica Regionale), rasterizzazione e referenziazione;
- acquisizione di dati numerici IGMI (toponomastica, altimetria e modelli digitali del terreno);
- acquisizione dei prodotti esistenti digitali 1: 10.000 (ortofoto B/N AIMA, ortofoto a colori);
- progetto e appalto di una nuova C.T.R. in scala 1:10.000, su base numerica vettoriale, per tutto il territorio regionale e secondo un piano operativo nel medio termine;
- aggiornamento della base vettoriale con la produzione a cadenza triennale di ortofoto digitali in pari scala e con pari tolleranza;

1d) gestione dello sviluppo del SIPA (progettazione esecutiva pianificazione di dettaglio della attuazione della misura; preparazione dei diversi capitolati di gara; monitoraggio delle attività di sviluppo del SIPA; gestione dei rapporti con i differenti fornitori di dati); raccolta delle banche dati sviluppate nei vari settori ed omogeneizzazione numerica di formati e del flusso di interscambio; stesura di specifiche tecniche omogenee tese al mantenimento della qualità e del formato dei dati

1e) implementazione del SIPA, garantendo interconnettività con gli altri SIT esistenti (o in via di sviluppo) in ambito regionale, fruibilità da parte delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini interessati, manutenibilità del sistema da parte dell'ARPA PUGLIA (progettazione architetturale e fisica del SIPA; acquisizione della carta tecnica regionale, quale base di riferimento omogenea per la rappresentazione dei diversi tematismi territoriali ed ambientali; progettazione e realizzazione dei differenti moduli e sottosistemi specialistici; inglobamento nel sistema, con relativo eventuale potenziamento, delle conoscenze di base ritenute rilevanti e già esistenti all'interno dell'Ente Regione o presso altre amministrazioni ed organismi pubblici; acquisizione della dotazione strumentale hw/sw necessaria al funzionamento del sistema presso le istituzioni regionali competenti); costruzione dei collegamenti alle localizzazioni geografiche ed implementazione delle procedure di interrogazione filtrata da parte delle varie categorie di utenti.

1f) Costruzione del sistema di redazione della Relazione sullo stato dell'Ambiente della regione Puglia, quale base per la definizione di politiche e strategie sostenibili di sviluppo a livello regionale e provinciale, strumento di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche e degli interventi attuati, quadro di riferimento per la predisposizione di piani locali per lo sviluppo sostenibile (Agenda 21 locali), strumento di comunicazione / informazione ai cittadini. Tale sistema va sviluppato attraverso:

- la definizione di un opportuno sistema di indicatori di sostenibilità e delle relative metodologie di valutazione;
- la realizzazione del sottosistema informativo e valutazione del relativo set di indicatori;
- redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente nella regione Puglia, basato sui parametri di sostenibilità stimati nel sistema;
- diffusione dei risultati del progetto.

L'ampliamento del patrimonio conoscitivo gestito dal SIPA, oltreché lo sviluppo delle reti di monitoraggio dei parametri ambientali, è affidato all'attuazione delle singole misure di settore presenti nel POR Puglia.

2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).
In particolare si prevede, per ciascun laboratorio provinciale, la dotazione di nuova strumentazione analitica di laboratorio, funzionale all'esigenza di assicurare i necessari controlli ambientali sul territorio, nonché l'organizzazione di un sistema informatico in grado di raccogliere e gestire i dati prodotti dalle attività di controllo, raccordandoli, ove necessario, con le funzionalità di analisi del SIPA.

2. ***Copertura geografica***
L'intervento interessa l'organizzazione di informazioni e conoscenze che riguardano l'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Ambiente – Settore Ecologia -

4. ***Soggetti destinatari***
Regione Puglia, Agenzia per la protezione dell'Ambiente Puglia, Enti locali, Rete Ecosviluppo, Cittadini

5. ***Beneficiario finale***
Regione Puglia – Agenzia regionale per la protezione ambientale

6. ***Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Azione 1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA) attraverso lo sviluppo delle seguenti procedure:

Durata: 2000- 2006

Operazione a titolarità regionale attivata mediante la definizione di uno studio di fattibilità, anche in accordo con l'ANPA per l'interfacciamento con il Sistema informativo ambientale nazionale, e attraverso il successivo ricorso a soggetti esterni specializzati, da individuare con procedure di evidenza pubblica, sulla base delle diverse fasi attuative di cui al precedente punto I.6

*Per lo sviluppo di tale azione è destinato il **60%** delle risorse finanziarie destinate all'intera misura (orientativamente 2% per la sezione 1a, 2% per la sezione 1b, 30% per sezione 1c, 4% per la sezione 1d, 20% per la sezione 1e e 2% per la sezione 1f)*

Azione 2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).

Durata: 2000 - 2006

Operazione a titolarità regionale attivata mediante programmazione concertata con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione e relativi Laboratori) sulla base di uno schema convenzionale e progettuale definito dalla Regione.

*Per lo sviluppo di tale azione è destinato il **40%** delle risorse finanziarie destinate all'intera misura*

La presente misura non concorre al finanziamento dei Progetti Integrati.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***
In riferimento all'azione 1, la Regione provvederà direttamente ad elaborare lo studio di fattibilità complessivo per la costruzione del SIPA e nell'ambito di questo saranno individuate tutti i segmenti progettuali per i quali si dovrà ricorrere all'acquisizione di servizi o forniture esterne. Questi ultimi

saranno acquisiti attraverso lo svolgimento di procedure di gara sulla base dei seguenti criteri di massima:

- specifica professionalità e competenza nel campo di azione oggetto della gara (per acquisizione di servizi specialistici, quali ad esempio realizzazione di sezioni di carte tecniche regionali, aggiornamento di ortofoto digitali)
- massima affidabilità, fruibilità e manutenibilità dei sistemi e dei prodotti acquisiti o realizzati (ad esempio per sistema hw-sw del sistema complessivo);

L'intervento dovrà garantire il rispetto del principio delle pari opportunità, in particolare in riferimento al macro – obiettivo VISPO n. 1.

In riferimento all'azione 2, analogamente la Regione provvederà a definire direttamente, attraverso la rete dei Presidi Multizonali di Prevenzione (nucleo fondamentale della costituenda ARPA), il quadro delle esigenze di potenziamento e ampliamento strutturale dei laboratori dei Presidi medesimi.
Sulla base del quadro definito saranno acquisiti gli strumenti e le attrezzature individuate, mediante lo svolgimento di procedure di gara basate sui criteri della affidabilità, dell'avanzamento tecnologico e manutenibilità delle forniture.
Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Le azioni contenute nella misura sono strettamente interconnesse ad altre misure contenute nel P.O.R..
Nell'ambito dello stesso Asse 1 risultano evidenti le relazioni con le **misura 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.8** per quanto concerne l'attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio delle risorse idriche, del suolo, delle coste, dei siti inquinati.
Fondamentale appare inoltre l'interconnessione con la **misura 1.10** concernente la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore ambientale e in particolare al personale delle strutture pubbliche e dell'ARPA.
Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con le misure dell'Asse 6 concernenti lo sviluppo della Società dell'Informazione e in particolare con la **misura 6.3** inerente lo sviluppo della R.U.P.A.R.
Stretta relazione intercorre inoltre con a misura Assistenza Tecnica, nella parte concernente lo sviluppo del censimento e organizzazione delle conoscenze ambientali di base già esistenti e disponibili presso la regione.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	50%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
20.000.000	0	0	0	2.293.143	3.206.857	4.000.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 1.5	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Analisi del contesto operativo, definizione architettura, progetto ed acquisizione di dati di base, finalizzata alla Costruzione del Sistema Informativo Ambientale (Azione 1)	413	Studi e ricerche di settore	Interventi	Num.	5
				Popolazione di riferimento*	Num.	4.085.000
				Area interessata	Kmq	19.362
				Imprese coinvolte	Num.	5
				Banche dati	Num.	14
	Costruzione del Sistema Informativo Ambientale (SIPA) e Potenziamento delle strutture tecniche costituenti il primo nucleo dell'ARPA (dotazione di nuova strumentazione per i laboratori PMP) (Azione 2)	322	Sistemi informativi	Interventi	Num.	36
				*Area interessata***	Kmq	19.362

* indicatore rilevante ai fini della valutazione dell'impatto di genere

** *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.5	Sistema informativo ambientale	FESR	1. Aree bersaglio (kmq)		intero territorio regionale
			2. Numero di soggetti istituzionali operanti in ambiti settoriali o territoriali interessati dai risultati delle attività di studio e pianificazione		
			3. Variazione della superficie territoriale coperta da sistemi di monitoraggio		
			4. Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio		

Asse I Risorse naturali

Misura 1.6 Salvaguardia e Valorizzazione dei beni naturali e ambientali

(FESR)

1. *Descrizione della misura*

Il contenuto di questa misura si ricollega alla strategia più complessiva di conservazione della biodiversità così come previsto e programmato dalle Direttive Comunitarie 79/409, 92/43 e dalla normativa nazionale e regionale così come indicata al successivo punto 12.

In particolare, le linee di intervento con le diverse azioni mirano a costruire, qualificare e gestire il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) e in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette). Costituiscono il Sistema regionale per la Conservazione della Natura: le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) e le aree protette regionali istituite o in corso di istituzione ai sensi della Legge Regionale 19/97.

Per l'attuazione della misura sono previste quattro linee d'intervento:

1. Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.
Indispensabile all'attuazione della politica regionale delle aree protette è la fase di programmazione, di pianificazione, di gestione degli interventi nelle diverse aree e la attivazione di una segreteria tecnico-scientifica in grado di supportare, orientare, promuovere, monitorare e coordinare i diversi interventi in un'ottica di sistema.

Le azioni previste sono:

a) attivazione di collaborazioni tecnico-scientifiche esterne con il compito di coordinamento e supporto alla realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, per la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette e realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, oltreché il controllo e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio attraverso la costruzione di strati informativi da cartografia e telerilevamento;
b) *azione eliminata CdS 2 dicembre 2004;*
c) elaborazione di Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); prioritariamente per quei Siti Natura 2000 non già ricompresi totalmente o parzialmente in aree protette istituite.
I Piani di gestione dovranno essere predisposti secondo le "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 pubblicato su G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).
d) azioni finalizzate alla elaborazione di Piani per il Parco e dei Piani Pluriennali economico-sociali delle aree protette regionali istituite ai sensi della L.R. 19/97. L'azione è rivolta ai soggetti gestori, ovvero enti di gestione insediati o enti di gestione provvisori.
Le operazioni previste sono:
   1. la costruzione del Sistema Informativo dell'area protetta;
   2. il monitoraggio degli aspetti relativi alle finalità istitutive dell'area naturale protetta di cui alle specifiche leggi istitutive;
   3. elaborazione di Piani per il Parco e dei Piani Pluriennali economico – sociali dell'area protetta;
e) ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche.

2. Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.
Gli interventi previsti in questa linea riguardano azioni, quanto più possibile correlate e sinergiche, relative alla conservazione e recupero delle specie e degli habitat naturali e seminaturali.

In quest'ottica l'attività di conservazione deve riguardare le aree e gli habitat a maggiore biodiversità e le specie di maggiore valore conservazionistico -scientifico e rarità, in particolare per le specie ed habitat delle direttive Comunitarie 79\409 (App. 1) e 92\43 (All. 1 e 2).
L'attività di conservazione deve pertanto avvenire, quando possibile, attraverso la redazione e l'attuazione di *Piani di Azione*[2] (Action Plan).
Lo strumento del Piano d'Azione, infatti, prevedendo interventi articolati e sinergici, appare come lo strumento più adeguato ad assicurare i migliori effetti di conservazione a medio -lungo termine.
L'azione di conservazione deve pertanto prevedere ed integrare interventi complessi quali:

1. acquisizione di informazioni di base relative allo status delle specie, consistenza, distribuzione, dinamica, ecc;
2. individuazione dei fattori di minaccia e rischio;
3. rimozione e/o riduzione dei fattori di rischio e delle minacce;
4. interventi diretti e indiretti finalizzati al recupero, alla ricostituzione e mantenimento di habitat naturali e seminaturali;
5. acquisizione attraverso l'acquisto, da parte di Enti pubblici o Associazioni, di aree da destinare a vincolo nelle quali siano presenti per almeno il 70% dell'estensione habitat individuati dalla Direttiva 92/43;
6. informazione e sensibilizzazione.

Le azione relative all'acquisizione degli studi di base (punto 1 e 2) saranno finanziate solo quando relative a informazioni non disponibili e/o propedeutiche e strettamente funzionali alle azioni di conservazione proposte.

3. Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.
La realizzazione nelle aree ricomprese nel Sistema Regionale per la Conservazione della Natura di attività quali: turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali, ecc. richiede la creazione di strutture e infrastrutture atte ad ospitare lo svolgimento di un ampia gamma di attività. Saranno utilizzati esclusivamente manufatti edilizi esistenti che potranno essere recuperati e adibiti allo scopo da parte di Enti locali e/o associazioni; si prevede anche l'allestimento senza la preliminare acquisizione.

Per le seguenti azioni a) e b) saranno obbligatoriamente individuati modalità, soggetti e risorse della gestione.

Le azioni previste sono:

a) progettazione e realizzazione di reti di sentieri e altre infrastrutture. Per la realizzazione di sentieri è previsto l'utilizzo di materiali naturali. Laddove gli interventi interessano aree ricadenti in più territori comunali, si richiede coordinamento e unitarietà di azione;

b) potenziamento e realizzazione di Centri Visita, accoglienza, museali e didattici, Sportelli Informativi, Case del Parco, Centri di Educazione Ambientale con o senza residenzialità;

4. Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale
La politica regionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale deve essere affiancata da adeguate azioni di diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo rivolto alle comunità locali.
Tali azioni devono considerarsi in continuità con quanto già sviluppato su questo tema a livello regionale (rete dei servizi per la formazione ambientale in Puglia –RESEFAP)

Le azioni previste sono:

[2] Per quanto riguarda la redazione dei Piani d'Azione vedasi ad es. quanto proposto per alcune delle specie più minacciate in Europa da: *Borja Heredia, Laurence Rose, Mary Painter. 1996. Action plans - Globally threatened birds in Europe. Council of Europe Publisshing. Strasburgo*

a) produzione e diffusione di materiali informativi di tipo tecnico rivolti alle amministrazioni locali e alle strutture tecniche decentrate, su supporto cartaceo e/o informatico anche ai fini della messa in rete delle strutture tecnico-amministrative decentrate.

b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;

c) programmi e iniziative di informazione ed educazione ambientale;

d) programmi e iniziative di comunicazione.

2. *Copertura geografica*

In relazione all'obbiettivo della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologia Nazionale e Regionale e con l'intento di razionalizzare la pianificazione e gestione dell'insieme delle diverse aree naturali protette o individuate ai fini della tutela gli interventi previsti dalla seguente misura sono destinati a:

1. Aree protette regionali istituite o in corso di istituzione, aree protette nazionali e internazionali.
2. Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409, Siti Importanza Comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43,

3. *Amministrazioni responsabili*

Regione Puglia - Assessorato Ambiente – Settore Ecologia

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Popolazione civile; Enti locali; Associazioni Ambientaliste, Enti di gestione delle Aree naturali protette

5. *Beneficiario finale*

Regione Puglia - Assessorato Ambiente; Enti locali; Enti di gestione delle Aree naturali protette

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Linea 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

*Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il **19%** delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura*

1.a) Sistema informativo territoriale aree protette e monitoraggio delle modificazioni del territorio

DURATA: 2000/2006

Operazione a titolarità regionale

Le attività saranno seguite dalla Segreteria tecnica presso la Regione per l'attuazione della l.r. n. 19/97, che si avvarrà di cartografia e di immagini satellitari acquisite dalla Regione presso gli enti e i soggetti proprietari delle stesse.

1.c) elaborazione di Piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC)

DURATA: 2000/2006

Operazione a regia regionale da svolgere avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di pubblici servizi.

1.d) - azioni finalizzate alla elaborazione di Piani per il Parco e dei Piani Pluriennali economico-sociali delle aree protette regionali istituite ai sensi della L.R. 19/97

DURATA: 2002/2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate esclusivamente dagli Enti di gestione e dagli Enti di gestione provvisoria delle Aree protette istituite ai sensi della LR 19/97, individuate attraverso specifico bando.

Tale azione potrà essere attivata solo a seguito della istituzione delle aree protette e della presenza di specifico Ente di gestione insediato o provvisorio.

1e) – ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche
DURATA: 2002/2006
Operazione a titolarità regionale da attivare mediante procedura negoziata ex D.lgs n. 157/95 con i soggetti di cui all'art. 3 comma 7 della LR. 32/86

Linea 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.
Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 44,5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.
DURATA: 2001/2006
Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione delle Aree protette, sulla base di uno specifico bando di gara.

Linea 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.
Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 28,5% elle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.
DURATA: 2001/2006
Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione delle Aree protette, sulla base di specifico bando di gara.

Linea 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale
Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.
DURATA: 2001/2006

4a *Operazione a titolarità regionale* per la parte inerente al sistema regionale delle aree protette.
Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, si avvarrà (per la parte di progettazione e di supervisione e coordinamento tecnico e operativo specialistico delle attività) anche del supporto della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia – RESEFAP, e individuerà, tra i soggetti specializzati, anche del terzo settore, i soggetti ai quali affidare l'esecuzione delle stesse o di parte delle stesse, mediante procedure di appalto sulla base di criteri di selezione definiti in sede di bando.

4b *Operazione a regia regionale* per la parte inerente alle singole aree protette.
Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale previste dal seguente segmento, la Regione in relazione alla strategia di intervento complessiva definita in sede di attuazione del segmento 4a, opererà, sulla base dei criteri definiti in uno specifico bando, una selezione tra le istanze inoltrate dagli Enti locali interessati o dagli Enti di gestione delle aree protette naturali (supportati dai centri costituenti la RESEFAP).

Gli Enti locali e gli Enti di gestione svilupperanno le proprie iniziative, avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Linea d'intervento 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.
Per quanto attiene l'azione 1a), la selezione dei componenti per la ricostituzione della Segreteria tecnica sarà basata sui criteri di esperienza, e professionalità maturata dai candidati negli ambiti di competenza economico-giuridica, naturalistica e ingegneria naturalistica, analitica, informatico

territoriale. Per l'acquisizione delle cartografie e delle immagini satellitari, si procederà secondo le priorità e valutazioni contenute nel programma delle attività da definire.
In riferimento all'azione, 1c) i beneficiari finali dovranno selezionare gli operatori sulla base di criteri di elevata professionalità, specializzazione ed esperienza già maturata dai soggetti candidati, nel settore delle aree protette e in particolare della gestione e definizione delle norme di salvaguardia delle aree protette. Tali soggetti sono in via generale individuabili in società di servizi, liberi professionisti associati, ma anche Istituti di ricerca pubblici o privati, nonché in soggetti del terzo settore impegnati in attività di verifica, controllo e gestione di aree protette.
L'azione 1d) è dedicata in maniera esclusiva agli Enti Parco insediati o provvisori. La selezione tra le diverse istanze presentate sarà basata in via generale, oltre che sulla qualità progettuale della proposta, sulla dimensione e qualità (in termini di habitat e biodiversità da preservare) dell'area protetta interessata, sul costo unitario dell'intervento proposto.
L'azione 1e) a titolarità regionale, sarà effettuata selezionando, con l'ausilio dei soggetti esperti di cui alla L.R. n. 32/86, le aree prioritarie di rilevazione ed indagine tra quelle che risultano oggi a maggiore rischio di degrado o compromissione.

Linea d'intervento 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.
I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obbiettivi previsti dalla Linea di intervento:
Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;
Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43;
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione;
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione;
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.

Linea d'intervento 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.
I criteri di selezione individuati per tale linea, finalizzata ad una migliore fruibilità delle aree naturali protette e allo svolgimento di particolari attività (turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali), hanno come obiettivo: la riduzione al minimo degli impatti negativi sull'ambiente, la realizzazione di progetti sinergici e coordinati, da raggiungersi, in assenza di uno specifico ente di gestione, attraverso la cooperazione fra soggetti (in particolare enti locali e associazioni ambientaliste), la certezza nella gestione degli interventi
Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;
Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo;
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale;
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia.
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati.
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.);
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.
- Continuità nella gestione e nell'intervento.

Periodo 2000 - 2003
Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*"sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale.

Periodo 2004 - 2006
Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per le linee di intervento 2 e 3 tra gli elaborati progettuali sarà richiesta una Relazione Ambientale, da redigere secondo le indicazioni fornite nella modulistica allegata ai bandi. La valutazione e l'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base dei criteri e delle modalità dettagliate negli stessi bandi.

Linea d'intervento 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale.
Le specifiche azioni da attivare nella presente linea di intervento, saranno definite e puntualizzate in sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di sistema regionale delle aree protette. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.
I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.
Per l'azione 4b, la selezione tra i soggetti gestori delle aree protette avverrà sulla base della compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale, nonché sulla dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e sul costo unitario (lire/ab. residente di cui al target di riferimento) dell'intervento stesso.

Per le linee di intervento 2) 3)e 4) gli interventi saranno selezionati anche in relazione al grado di applicazione del principio di pari opportunità in riferimento al macro – obiettivo VISPO n.1.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per questa ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 57% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione,le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di attuazione dei Progetti Integrati stessi.
La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologia di intervento di cui all'azione 1c , per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2, per il 35 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 3 e per il 15% alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure
La presente misura risulta strettamente interrelata a tutte le misure dell'ASSE 1 – Risorse naturali; alla **misura 2.1** "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali". Lì dove sono previsti itinerari da valorizzare inseriti in aree protette; alla **misura 4.6** "Selvicoltura"; alla **misura 4.14** "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" in particolare per la promozione del sistema delle aree protette; alla **misura 6.3** "Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni" per favorire la messa in rete delle strutture di gestione delle aree naturali protette.
Significativo è il concorso della presente misura all'attuazione di **progetti integrati.**

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%
Rispetto al costo complessivo: 50%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
36.913.964	0	0	31.749	1.286.832	3.681.419	8.000.000	7.000.000	9.000.000	7.913.964

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 1.6	Azioni	Cod. UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette (Azione 1)	413	Studi di fattibilità	Interventi	num.	55
				Popolazione di riferimento	num.	4.085.000
				Area interessata	kmq	19.362
				Enti coinvolti	num.	90
	Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale (Azione 2)	353	Recupero/rinaturalizzazione siti/alvei	Superficie oggetto di intervento	Kmq	3. 100
				Interventi di tutela avviati	num	46
				*Aree protette**	num	32
	Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione del patrimonio ambientale (Azione 3)	171	Strutt./spazi attività sportive ricreative	interventi	num.	9
				Superficie oggetto di intervento	mq.	5.000
			Sentieri	Lunghezza interventi	km	100
			Centri di informazione e accoglienza	Capienza (posti) strutture/spazi	num.	80
	Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale (Azione 4)	415	Diff. attivita' / eventi	Interventi	num.	50
				Popolazione di riferimento	num	1.800.000
				Popolazione femminile interessata*	num.	927.000
				Area interessata	kmq	3.000

** indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali	FESR	1. Variazione della superficie territoriale resa accessibile alla fruizione (ha)		+ 100.000
			2. Variazione del numero di persone che hanno fruito delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi creati/giorno		+ 2.500
			3. Variazione della superficie di zone destinate a regimi di protezione o gestione speciale a seguito di attività di pianificazione della rete ecologica/ha)		+ 200.000
			4. Percentuale del territorio regionale coperta da sistemi di informazione territoriale previsti dalla rete ecologica		

Asse I Risorse naturali

Misura 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale

(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** I - Risorse naturali

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura:*** 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo VIII, art. 30 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 e dal Reg. CE 2152/2003.

4) ***Settore di intervento:*** Tutela e valorizzazione ambientale

5) ***Tipo di operazioni:***
Realizzazione di infrastrutture pubbliche nei confronti di Amministrazioni pubbliche, Enti di diritto pubblico e privato, Comuni e associazioni di comuni; regimi di aiuto nei confronti dei soggetti privati. Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003)

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse.
- Promuovere le attività di imboschimento, rimboschimento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** 2000-2006

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

Investimenti materiali e immateriali pubblici (interventi A, B, C, F)

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	67,5%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	90%

Investimenti privati (interventi A, B, C, F):

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	75%

Investimenti materiali e immateriali pubblici (interventi B ed F – solo per progettazioni presentate dagli uffici forestali regionali):

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
48.277.781	-	0	54.935	93.211	7.062.000	9.766.908	9.766.908	9.766.908	9.766.908

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità, per il solo intervento A), alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Foreste.
Settore: Foreste

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

- Aumentare il valore economico, ecologico e sociale dei boschi, coerentemente con gli indirizzi di tutela, valorizzazione e fruizione delle foreste, stabiliti a livello dell'Unione europea e nazionale.

Gli obiettivi consistono in:

- Incremento del patrimonio boschivo a scopo ambientale, in particolar modo nelle aree protette (art. 30, comma 1, trattino 1)
- Miglioramento dei boschi esistenti con interventi selvicolturali e di ricostituzione boschiva (art.30, comma 1, trattino 2). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, compresi quelli del demanio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del Reg. CE 1257/99, come sostituito dall'art. 1 comma 14) del Reg. CE 1783/2003
- Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi forestali con l'identificazione e tutela " in situ " del patrimonio genetico. (art. 30, comma 1, trattino 2)
- Ricostituzione dei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi e interventi di prevenzione dagli stessi (art. 30, comma 1, trattino 6). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, compresi quelli del demanio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Reg. CE 1257/99 come sostituito dall'art. 1 comma 14) del Reg. CE 1783/2003.

Contenuto tecnico

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di imboschimenti a scopo ambientale; alla realizzazione di interventi selvicolturali in boschi esistenti, prioritariamente nelle aree protette; alla difesa della biodiversità con la costituzione di boschi da seme e relative spese generali; alla ricostituzione di boschi danneggiati da agenti meteorici e da incendi

Tipologia di intervento

Investimenti materiali immateriali pubblici e privati suddivisi nelle seguenti azioni:

A. Imboschimenti a scopo ambientale
B. Miglioramento boschi
C. Difesa della biodiversità
D. *Raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco, prodotti comunque provenienti da terreni di proprietà di privati e/o di Comuni* (Intervento attivato nel I° triennio)
E. *Aiuti di avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni di imprenditori privati e/o comuni per la gestione delle foreste* (Intervento attivato nel I° triennio)
F. Interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

Gli importi massimi ammissibili al sostegno per tipologia di intervento sono indicati nel prospetto seguente:

Intervento A): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati, sino ad un importo massimo degli stessi di:
- 350.000 Euro per quelli presentati dai Comuni e Consorzi di Comuni;
- 50.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni.

Intervento B): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati, sino ad un importo massimo degli stessi di:
- 500.000 Euro per quelli presentati dalle Amministrazioni Pubbliche (Regione, Province e Comunità Montane);
- 350.000 Euro per quelli presentati dai Comuni e Consorzi di Comuni ed Enti di diritto pubblico;
- 80.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni e Enti di diritto privato.

Intervento C): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di:

- 100.000 Euro per quelli presentati dalle Amministrazioni Pubbliche (Regione, Province e Comunità Montane) , Comuni e consorzi di Comuni , Enti di diritto pubblico;
- 25.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni e Enti di diritto privato.

Intervento F): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di:

- 500.000 Euro per i progetti presentati dalle Amministrazioni Pubbliche (Regione, Province, Comunità Montane);
- 350.000 Euro per i progetti presentati da Comuni e Consorzi di Comuni ed Enti di diritto Pubblico;
- 50.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni ed Enti di diritto privato.

13) Soggetti attuatori: Regione; Enti pubblici locali

14) Beneficiario finale
Intervento A), B), C), F): Regione ed Amministrazioni pubbliche (Province, Comunità Montane; Comuni e consorzi di comuni)

15) Soggetti destinatari dell'intervento:
Interventi A): Comuni e consorzi di comuni; privati e loro associazioni;
Interventi B), C): Amministrazioni pubbliche (Regione, Province e Comunità Montane); Enti di diritto pubblico; Comuni e consorzi di comuni; privati e loro associazioni
Intervento F): Amministrazioni pubbliche (Regione Puglia, Province e Comunità Montane); Enti di diritto pubblico; Comuni e consorzi di comuni; privati e loro associazioni.

16) Condizioni di ammissibilità:
Condizioni di ammissibilità è che gli interventi siano realizzati su superfici nel pieno possesso del soggetto richiedente, attestato dalla proprietà dimostrata con atti redatti nei modi di legge debitamente registrati.

Si dichiara che:

– tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea, nel protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e nei relativi strumenti di attuazione (Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002 n. 2002/358/CE; Legge del 1 giugno 2002 n. 120; Delibera CIPE del 19 dicembre 2002);

- gli interventi proposti saranno coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Legge n. 499/99 D.lgs. 227/2001 e relative Linee-guida, in corso di redazione ed approvazione da parte del MiPAF) e tenendo conto degli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente approvati il 30 gennaio 2001 dal Consiglio Regionale , che concorreranno alla definizione del Piano Forestale Regionale;

Gli stessi interventi saranno coerenti con il nuovo Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 successivamente abrogato dal Reg. CE 2152/2003, al quale il Piano regionale antincendi si conformerà tenendo conto delle linee tracciate dal Piano nazionale antincendi.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura
Operazione a titolarità regionale, per quanto riguarda gli Enti di diritto pubblico e privato e i soggetti privati e loro associazioni.
Operazione a regia regionale, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche (Regione Puglia, Province, Comunità Montane, Comuni e consorzi di comuni).
Le domande devono essere inviate secondo le modalità e i termini indicati dal bando che sarà predisposto dalla Regione per ogni singolo intervento e pubblicato nel BURP.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le progettazioni allegate alle domande di richiesta delle provvidenze finanziarie, saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- per le azioni A), B) ed F) deve prevedersi nei bandi la priorità per gli interventi in aree protette ed in aree della rete Natura 2000. Per la sola azione A) deve prevedersi nei bandi la priorità per gli interventi in aree protette ed in aree della rete Natura 2000, compatibilmente con le specifiche caratteristiche degli habitat esistenti sulla base di linee guide predisposte dall'Autorità Ambientale.;
- per la azione C) secondo il disposto dell'art. 20 lett. b) della L.R. n. 13/2000 (procedura valutativa) con riguardo alle caratteristiche tecniche quali forma di governo, stato generale del popolamento, particolari caratteristiche vegetazionali, capacità di fruttificazione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 13% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Intervento A)

L'azione di incremento del patrimonio boschivo regionale a scopo ambientale, ben si collega a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R., 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la fruizione delle aree protette e degli itinerari turistico-culturali

Appaiono evidenti le relazioni con le tali misure, nell'ambito degli obiettivi prefissati dalle politiche comunitarie sullo sviluppo forestale sostenibile, finalizzati al mantenimento e consolidamento di una struttura sociale vitale e fruibile nelle zone rurali, nel rispetto della tutela e salvaguardia dello spazio naturale e del paesaggio.

Intervento B)

Anche gli interventi selvicolturali, tesi al miglioramento della struttura e della composizione dei soprassuoli forestali, al fine di portarli ad un efficiente stato di equilibrio biologico, si collegano a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R. , 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la tutela e valorizzazione dei complessi boscati regionali.

Intervento C)

La presente azione, parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con le altre misure, in quanto la individuazione dei siti interessati dalla conservazione e tutela dei boschi da seme comporta il rispetto degli orientamenti finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. In particolare, l'azione si integra strettamente con le "Misure agroambientali" (Capo VI, Reg. CE n. 1257/99) in un'ottica di tutela e miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali e della diversità genetica, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi delle politiche comunitarie in materia ambientale.

Intervento F)

Quest'azione, sviluppata in un contesto di salvaguardia dei beni naturali ed ambientali, si collega in stretta sinergia con la misura 1.4 del P.O.R. . Infatti, entrambe le misure, prevedendo la ricostituzione dei boschi danneggiati sia da disastri naturali sia da incendi e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione, intervengono attivamente nel raggiungimento degli obiettivi comunitari finalizzati al mantenimento ed al miglioramento della stabilità ecologica ed ambientale del territorio rurale.

20) Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione

legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.
Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco–legno e bosco–altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

In particolare le specie che si andranno ad impiantare saranno esclusivamente "autoctone" (roverella, fragno, leccio, farnetto, cerro, pino d'Aleppo, ecc.) di provenienza certa. L'elenco di tali specie è stato pubblicato sul BUR della Regione Puglia, n. 80 suppl. dell'1/6/94, nell'ambito dell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del Programma regionale attuativo del Reg. CEE 2080/92 che ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produre benefici sulla flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Descrizione Interventi	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
1.7	A	Imboschimenti a scopo ambientale	Imboschimenti superfici non agricole	Miglioramento, tutela, stabilità ecologica superficie forestale	126	Superficie interessata	ha	390
						Progetti avviati	n.	50
	B	Miglioramento, boschi	Imboschimenti superfici non agricole	Miglioramento, tutela, stabilità ecologica superficie forestale	126	Superficie interessata	ha	7.700
						Progetti avviati	n.	50
	C	Difesa della biodiversità	Imboschimenti superfici non agricole	Miglioramento, tutela, stabilità ecologica superficie forestale	126	Superficie interessata	ha	220
						Progetti avviati	n.	60
	F	Interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi	Ricostituzione patrimonio silvicolo danneggiato		125	Superficie interessata	ha	3.900
						Progetti avviati	n.	50

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale	FEOGA	1. Per tutti gli interventi: incidenza % della superficie forestale oggetto di interventi sul totale superficie forestale regionale		10%

Asse I Risorse naturali
Misura 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti
(FESR)

1. ***Descrizione della misura:***
La complessiva strategia della misura è ispirata al rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".
Per le azioni relative propriamente alla gestione dei rifiuti, il principio generale è salvaguardato dall'applicazione del sistema tariffario posto a carico dei produttori di rifiuti, sistema tariffario derivante, tra l'altro, dal coinvolgimento finanziario di operatori e capitali privati, previsto nell'area di azione 3. L'unica azione di gestione rifiuti posta a totale carico dei fondi POR è relativa alle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini e al sistema produttivo.
Per le azioni relative alle attività di bonifica dei siti inquinati, il rispetto del principio "chi inquina paga" è garantito dalla circostanza che le azioni stesse sono rivolte esclusivamente alle bonifiche per le quali la normativa vigente individua specificamente una competenza pubblica, di comuni o regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.
Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 5 Aree di azione:

AREA DI AZIONE 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti.

Il perseguimento dell'obiettivo della riduzione della produzione e della diminuzione della pericolosità dei rifiuti passa necessariamente attraverso la modifica dei cicli produttivi di beni e servizi e l'utilizzazione delle migliori tecnologie a più basso impatto ambientale.
Il primo intervento fondamentale sul territorio regionale è quello di promuovere la domanda in tal senso da parte del sistema locale produttivo e dei servizi, in modo da attivare l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili, in materia di produzione di rifiuti, nei cicli di produzione.
Le azioni previste dalla presente Area riguardano:

1a. la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione rivolte:
- al sistema produttivo locale per la promozione della modifica dei cicli produttivi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione delle misure dell'Asse 4 - Sistemi Locali di Sviluppo destinate all'innovazione delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle imprese agricole;
- al sistema della produzione dei servizi pubblici per la promozione dei cicli produttivi innovativi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione del successivo segmento 1b della presente misura, per la quale è necessario promuovere ed orientare la domanda da parte dei titolari dei servizi pubblici;
- ai cittadini per meglio orientare i consumi verso i prodotti a minore impatto ambientale.

~~**1 b.**~~ — Eliminata *(CdS del 26 settembre 2003)*

1c. l'istituzione, in collaborazione con le Camere di Commercio *(o con l'Unioncamere regionale)*, della "Borsa Rifiuti" quale supporto per favorire il recupero e il riutilizzo dei residui prodotti nei cicli produttivi, attraverso il diretto collegamento tra domanda e offerta di tali materiali.

AREA DI AZIONE 2 – Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti.

Le azioni che si collocano in questa linea di intervento sono rivolte a creare le condizioni per il massimo recupero e riutilizzo dei rifiuti separatamente raccolti, di modo che, conseguentemente si possano determinare le ragioni di convenienza economica per l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, finalizzata sia a massimizzare il recupero di materia, in collaborazione con il CONAI e relativi Consorzi di filiera, sia ad ottimizzare i sistemi di trattamento delle sostanze pericolose contenute

nei rifiuti, utilizzando ai fini informativi la rete regionale dei servizi di Educazione e Formazione ambientale con i relativi Centri Territoriali per l'Ecosviluppo a titolarità delle Province e della Regione.
Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare le iniziative avviate dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia (realizzazione e attrezzamento di centri di bacino per la raccolta e prima lavorazione di materiali provenienti dalla raccolta differenziata; attivazione di un regime di convenzioni con il sistema produttivo e per l'utilizzo dei materiali tramite CONAI e Consorzi di filiera; azione di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e del mondo della scuola) e dalla Regione mediante l'utilizzo dei fondi derivanti alla stessa dall'applicazione del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica (realizzazione di isole ecologiche a servizio dei centri urbani).
Le azioni comprese in questa Area sono le seguenti:

- progettazione e realizzazione di isole ecologiche al servizio di aree urbane, per favorire la raccolta differenziata delle diverse frazioni dei rifiuti urbani e assimilabili, con il contestuale sviluppo di programmi di informazione e sensibilizzazione locale;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati alla bonifica di oggetti qualificabili come rifiuto, per collocarli in un mercato del riuso;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati al trattamento di rifiuti per ottenerne materiali da utilizzare in processi compatibili (materie prime/secondarie e semilavorati);
- progettazione e realizzazione di sistemi di compostaggio domestico nelle aree regionali vocate.

AREA DI AZIONE 3 - Interventi, da realizzare nel settore della gestione rifiuti attraverso il coinvolgimento
finanziario di operatori e capitali privati

Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare, ove necessario, le iniziative avviate dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, impegnato nella definizione conclusiva del ciclo regionale di gestione dei rifiuti urbani sia attraverso la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di qualità, sia attraverso la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) da utilizzare o in impianti produttivi esistenti o in impianti dedicati per la produzione di energia.
Tali iniziative, che hanno come finalità la produzione di beni (compost) o di energia, risultando ad alta valenza imprenditoriale non possono che essere svolte se non attraverso la definizione di specifici piani di impresa con il diretto coinvolgimento di operatori e capitali privati.
Le azioni comprese in questa Area riguardano:

- progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani e assimilabili, selezionati a monte in fase di raccolta, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- progettazione e realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti per ottenere e utilizzare combustibile da rifiuti (CDR) destinati alla produzione di energia, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;

AREA DI AZIONE 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati.

L'azione prevista dalla presente Area riguarda la progettazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio di siti inquinati in incrocio con i dati epidemiologici territoriali, con livello di applicazione su base provinciale, con l'aggiornamento del censimento dei siti inquinati in adempimento dell'art. 16 del D.M.A. n. 471/99.
Il sistema deve essere interconnesso ed a supporto dell'anagrafe regionale in corso di attivazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97 e del D.M.A. n. 471/99.
Lo sviluppo del sistema completo di monitoraggio ed analisi costituirà lo strumento applicativo e di gestione degli interventi di bonifica del territorio i quali finora sono stati individuati utilizzando sistemi empirici di mappatura delle situazioni conosciute e riconosciute. Il sistema di monitoraggio ed anagrafe

potrà giovarsi inoltre del sistema Banca Dati Tossicologica del suolo che è stato realizzato in gran parte ed è in corso di completamento (il sistema è stato realizzato utilizzando fondi del P.O.P. 94/99, in particolare sottomisura 7.3.1).

AREA DI AZIONE 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati.

Le azioni previste nella presente Area riguardano interventi di bonifica di siti inquinati con esclusione di quelli di competenza statale:

5a. la preventiva caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, ai sensi delle direttive tecniche di cui al D.M.A. n. 471/99, per i quali l'iniziativa è posta a carico dei Comuni o della Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e successive integrazioni e modifiche.

5b. la progettazione e realizzazione di interventi di bonifica di siti inquinati (già caratterizzati) il cui intervento (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 22/97) è posto a carico dei Comuni o della Regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.

Il presente segmento potrà essere sviluppato in maniera organica sul territorio regionale, sulla base di precisi indicatori di priorità, con il supporto del monitoraggio descritto nella Area di azione 4 della presente misura e dell'anagrafe regionale dei siti inquinati;

5c. la realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini sottocosta interessati da abbandoni e deposito di rifiuti, limitatamente alle aree costiere di rilevante interesse turistico.

Gli interventi previsti dalle aree di azione 2 e 3 saranno coerenti con i Piani di gestione dei rifiuti che saranno redatti in conformità con le Direttive comunitarie 91/156, 91/689 e 94/62.

2. ***Copertura geografica***
L'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia

Ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alla presente misura, fino alla scadenza dello stato di emergenza, è il Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia

4. ***Soggetti destinatari della misura***

Area di azione 1	1a	Sistema delle imprese pubbliche e private; Cittadini
	1b	ELIMINATA *(CdS 26 settembre 2003)*
	1c	Sistema delle imprese
Aree di azione 2, 3, 4, 5		Amministrazioni pubbliche

5. ***Beneficiario Finale***

Area di azione 1	1a	Regione Puglia
	1b	ELIMINATA *(CdS 26 settembre 2003)*
	1c	Camere di Commercio
Area di azione 2		Comuni singoli o associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993), ovvero soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90
Area di azione 3		Comuni associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993); Autorità di gestione rifiuti per ATO, Soggetto Pubblico Concessionario del Servizio
Area di azione 4		Regione
Area di azione 5	5a	Regione

5b Comuni o Regione
5c Province

6. ***Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.
In particolare per quanto concerne gli interventi di bonifica dei siti inquinati, gli stessi, ancorché affidati al Commissario delegato, devono essere conformi al D.M. 471/99.
A partire dall' 1.1.2003 saranno ammissibili a cofinanziamento comunitario solo interventi ricompresi nel Piano di Bonifica regionale di cui al citato D.M. 471/99.
Saranno ammissibili a finanziamento comunitario gli interventi oggetto di impegni giuridicamente vincolanti assunti dal Commissario delegato entro e non oltre il 31.12.2004.

AREA DI AZIONE 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

1a - Campagne informative e di sensibilizzazione

Durata: 2000 - 2006

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.
Per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, avvalendosi (per la parte di progettazione e coordinamento tecnico operativo specialistico delle attività) del supporto della Rete regionale dei Servizi di Educazione e Formazione Ambientale (RESEFAP), provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori delle stesse mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato l'1 % delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

1b ELIMINATA (CdS 26 settembre 2003)

1 c - Istituzione "Borsa Rifiuti"

Durata: 2000 - 2003

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione con le Camere di Commercio pugliesi (o con la UnionCamere regionale).
La progettazione della "Borsa Rifiuti" sarà affidata alle Camere di Commercio regionali, con l'obbligo, in caso di ricorso a servizi esterni, di procedere alla selezione dei soggetti interessati mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato lo 0,3% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

AREA DI AZIONE 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999, prima dell'approvazione del presente complemento di programmazione.
Operazione a regia regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati nell'ambito dell'ATO di gestione dei rifiuti, ovvero dai soggetti concessionari dei servizi di raccolta differenziata (in quest'ultimo caso è obbligatorio il cofinanziamento almeno del 25% dell'investimento proposto).
L'azione sarà attuata mediante selezione tra le istanze pervenute direttamente da parte dei Comuni pugliesi singoli o associati ovvero da parte dei soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90; in quest'ultimo caso le istanze dovranno essere corredate da formale parere espresso dai competenti organi dei comuni interessati.
Per i primi di tre anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi l.r. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni, condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento, sarà costituita dalla presentazione dell'istanza da parte dell'Autorità d'Ambito.

*Per lo sviluppo di tale azione è destinato il **10,5%** delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.*

AREA DI AZIONE 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso il coinvolgimento di operatori e capitali privati

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con le Autorità di ambito territoriale ottimale di gestione dei rifiuti urbani (nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza).
L'attuazione dell'azione, finalizzata al completamento della realizzazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani nella regione Puglia, sarà assicurata direttamente, fino al 31.12.2004, dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ovvero sarà affidata alle Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi L.R. n. 17/93) di gestione dei rifiuti urbani - nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza - nel cui territorio è prevista la realizzazione di impianti di compostaggio, di impianti di produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e degli eventuali impianti dedicati di utilizzazione del CDR, ovvero di eventuali adeguamenti di impianti esistenti interessati alla utilizzazione del CDR nel proprio ciclo produttivo di energia, con annesse discariche controllate di mero servizio/soccorso agli impianti di trattamento e recupero, in attuazione della vigente programmazione regionale di settore, ad oggi riferita al piano regionale di smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla L.R. n. 17/93 e ai decreti del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia n. 41/2001 e n. 296/2002, preceduti dal programma di emergenza di cui al decreto commissariale n. 70/1997.
Nel corso del periodo di operatività del Commissario delegato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, sono state attivate una serie di iniziative per perseguire il completamento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia, attraverso la realizzazione degli impianti di compostaggio e di recupero energetico dei rifiuti, ora previsti con la presente Area di azione.
La presente azione si propone l'effettivo necessario completamento della realizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 45% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

AREA DI AZIONE 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

Durata: 2000 - 2006

Azione a titolarità regionale, da effettuare in collaborazione con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione) sulla base di uno schema convenzionale e

progettuale definito dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati da sviluppare insieme all'analisi incrociata con i dati epidemiologici territoriali.
L'attuazione dell'azione sarà svolta direttamente dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati, assicurando anche l'incrocio con i dati epidemiologici territoriali.
A tal fine la Regione si avvarrà dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. L'ARPA Puglia, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potrà effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, l'ARPA Puglia procederà alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.
L'ARPA Puglia potrà altresì attivare forme di collaborazione con le forze dell'ordine nell'ambito dei protocolli per la sicurezza del territorio.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 3,5 % delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

AREA DI AZIONE 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

5a - *Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati e progettazione degli interventi*

Durata: 2000 - 2005

Operazione a regia regionale
Nella prima fase di attuazione della misura (2000- 2003), per gli interventi di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, il cui onere è posto a carico di Comuni o Regione, quest'ultima provvederà a finanziarie tali attività sulla base di una selezione e compilazione di successiva graduatoria tra le istanze inoltrate dai comuni interessati, nei termini previsti dalla legge regionale di attuazione del POR Puglia 2000-2006.
Nella seconda fase di attuazione della misura (2004-2005), la Regione opererà sulla base delle indicazioni rivenienti dal piano di monitoraggio di cui alla precedente Area di azione 4.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 6,8% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

5b - *Interventi di bonifica*

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999.
Operazione *a regia regionale* che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni., esclusivamente per la realizzazione degli interventi di bonifica il cui onere, ai sensi della normativa vigente, è posto a carico di Comuni o Regione, di siti già caratterizzati ai sensi del DMA n. 471/1999 (entrambe circostanze che costituiscono condizione di ammissibilità al finanziamento dell'intervento di bonifica).

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 30,8% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante stipula di specifiche convenzioni con le Province pugliesi, che prevedano obbligatoriamente il cofinanziamento del 50% da parte delle Province stesse.
Nel caso in cui le Province intendano ricorrere a servizi esterni, le stesse procederanno alla selezione dei soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 2,1% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

AREA DI AZIONE 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

L'area di azione 1 riguarda operazioni a titolarità regionale
L'azione a titolarità regionale (azione 1a) sarà definita e puntualizzata in sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di riduzione della produzione e gestione dei rifiuti. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.
I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.

AREA DI AZIONE 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

I criteri di selezione per la formulazione della graduatoria e la conseguente ammissione a finanziamento sono i seguenti:
- grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
- popolazione servita
- rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento

Per i primi di due anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi L.R. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni, condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento, sarà costituita dalla presentazione dell'istanza da parte dell'Autorità d'Ambito.

AREA DI AZIONE 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso il coinvolgimento finanziario di operatori e capitali privati

L'area di azione 3 riguarda operazioni a titolarità regionale attraverso il coinvolgimento finanziario di operatori e capitali privati.
La prima selezione riguarda gli ambiti territoriali ove realizzare gli interventi da porre a servizio dei diversi bacini di utenza. L'azione di programmazione concertata con le Autorità d'ambito deve essere orientata a individuare le aree che, per la loro baricentricità o per la concentrazione di popolazione già presente, assicurano la ottimizzazione, in termini economici ed ambientali, della gestione dei rifiuti urbani.
La selezione degli operatori privati (la cui partecipazione finanziaria deve raggiungere almeno il 50% dell'investimento totale) ai quali assegnare la realizzazione e la gestione degli impianti a servizio del o delle parti di territorio regionale, sarà effettuata sulla base: della tariffa proposta per il conferimento dei rifiuti urbani, o di quote selezionate degli stessi, da parte dei comuni; del valore delle soluzioni

tecnologiche proposte, anche in relazione ai relativi criteri guida definiti dalla gestione commissariale per l'emergenza rifiuti in Puglia; dei termini temporali proposti per l'entrata in esercizio degli impianti oggetto della procedura; della durata proposta del periodo di gestione degli impianti; dei costi di gestione annua degli impianti.
Si intendono già utilmente espletate le procedure di selezione previste per la presente azione, nel caso in cui le Autorità d'ambito interessate, prima dell'approvazione del complemento di programma o comunque prima dell'attivazione della programmazione concertata da parte della Regione, abbiano già provveduto ad affidare, con le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge, gli specifici servizi di realizzazione e di gestione degli impianti di che trattasi.

AREA DI AZIONE 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

L'area di azione 4 riguarda operazioni a titolarità regionale da eseguire attraverso strutture tecniche pubbliche già individuate nel presente complemento di programmazione.

AREA DI AZIONE 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

5a - Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati
Per la prima fase di attuazione della misura (2000-2003), i criteri per la selezione delle istanze comunali per la caratterizzazione di siti potenzialmente inquinati aventi i requisiti di accesso di cui al D.M.A. n. 471/1999, sono i seguenti:
- grado di partecipazione finanziaria del richiedente ;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di caratterizzazione (€/mc. di rifiuti)

Per la seconda fase di attuazione della misura (2004-2006) si opera sulla base delle risultanze dell'azione 4.
5b - Interventi di bonifica
I criteri per la selezione delle istanze comunali per la bonifica di siti inquinati già caratterizzati ai sensi del D.M. A. n. 471/1999, sono i seguenti, indicati in ordine di priorità decrescente:
- grado di partecipazione finanziaria del richiedente alla realizzazione dell'intervento;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di bonifica (£/mq di superficie).

5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini
Il settore di intervento 5c riguarda operazioni affidate, mediante convenzioni, alle Province.
Non sarà operata alcuna selezione tra le Province stesse, in quanto è previsto l'intervento, ritenuto di estrema interesse, su tutte le aree costiere pugliesi.
L'azione da parte delle amministrazioni provinciali potrà essere svolta attraverso la selezione di soggetti privati, mediante bandi di gara, basata su criteri di specializzazione, esperienza ed economicità e qualità del servizio.

Per le **azioni 5b**, **5c** e per l'**AREA DI AZIONE 2**, la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso degli interventi proposti a finanziamento; a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003dette "*Linee guida*"sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale. Inoltre la sostenibilità ambientale sarà valutata sulla base di appositi criteri di selezione ambientale dettagliati in fase di bando.

Per l'**AREA DI AZIONE 3**, fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per la realizzazione degli interventi, le scelte localizzative e tecnologiche per gli impianti che

assumono valenza strategica per portare a soluzione la questione rifiuti in Puglia, saranno effettuate proprio in relazione al criterio di sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*"sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale. Inoltre la sostenibilità ambientale sarà assicurata mediante specifiche valutazioni e approfondimenti finalizzati anche ad ogni mitigazione in sede di attuazione.
Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto del principio di pari opportunità, con particolare riferimento ai due macro-obiettivi VISPO n.1 e 2.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 2% della spesa pubblica.
La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 40% alle tipologia di intervento di cui all'azione 2, per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 5a, per il 40 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 5b.
In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di attuazione dei Progetti Integrati stessi.

8. ***Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure***

Risultano evidenti le relazioni con la **misura 1.5** per quanto concerne il sistema informatico ambientale regionale e con la **misura 1.10** per quanto concerne la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore della gestione dei rifiuti.
Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con la **misura 4.1** per quanto concerne gli interventi in favore delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane, finalizzati alla riduzione delle quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi; con la **misura 4.2** per quanto concerne gli interventi che prevedono opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente dell'area di insediamento,con le **misura 4.3** e **4.5** per quanto concerne gli interventi in favore delle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzati alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, con la **misura 4.12.**
Significativo è il concorso della misura ai **progetti integrati.**

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alle spese pubbliche: 50%
Rispetto al costo complessivo: 27%
Tasso di aiuto pubblico: 55%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
132.000.000	1.283.213	5.142.072	10.255.728	8.851.197	14.467.790	23.000.000	22.000.000	21.000.000	26.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 1.8	Azioni	cod UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1	Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti (campagne informative e di sensibilizzazione) (**azione 1a**)	415	Diffusione attività/ eventi rifiuti/inquinamento	Interventi	num.		22
				Popolazione di riferimento*	num		4.085.000
				Area interessata	kmq		19.362
				Imprese interessate	num		50
	Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti (istituzione della "Borsa rifiuti" quale supporto per favorire il collegamento diretto fra domanda e offerta di residui riutilizzabili) (**azione 1c**)	413	Sistemi di monitoraggio rifiuti/inquinamento	Interventi	num	1	1
				Popolazione di riferimento	num	4.085.000	4.085.000
				Area interessata	kmq	19.362	19.362
				Enti coinvolti	num	1	1
				Banche dati	num.	1	1
2	Interventi per accrescere la raccolta differenziata il recupero e riutilizzo rifiuti (raccolta differenziata rifiuti urbani) (**azione 2**)	343	Centri comunali di raccolta differenziata	Popolazione interessata	num.	1.200.000	2.800.000
				*Popolazione femminile interessata***	num.		1.442.000
				Interventi	num	30	150
			Isole ecologiche	Popolazione interessata	num.		1.800.000
				*Popolazione femminile interessata***	num.		927.000
				Interventi	num		125
3	Interventi per accrescere la raccolta differenziata il recupero e riutilizzo rifiuti (Impianti di smaltimento rifiuti urbani) (**azione 3**)	343	Impianti di produzione CDR	Interventi	num.	5	18
				Capacità impianti *compostaggio**	t/anno	218.000	400.000
4	Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati (**azione 4**)	413	Sistemi di monitoraggio altra componente ambientale	Interventi	num.	1	1
				Popolazione di riferimento	num.	4.085.000	4.085.000
				Area interessata	Kmq	19.362	19.362
				Enti coinvolti	num	258	258
				Banche dati	num.	1	1
5	Interventi di bonifica di siti inquinati (caratterizzazione siti potenzialmente inquinati) (**azione 5a**)	413	Piani e programmi settore rifiuti/inquinamento	Interventi	num.	20	77
				Area interessata	kmq	0,5	2,5
				Enti coinvolti	num.	20	65
				Giornate /uomo	num.	1.000	3.845
	Interventi di bonifica di siti inquinati (realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini, progettazione e realizzazione interventi di bonifica) (**azione 5b** e **5c**)	353	Recupero/rinaturalizzazione siti/alvei	Superficie bonificata	kmq	0,13	0,5
			Protezione coste	*Superficie fondali marini puliti***	ha		3000
				*Lunghezza costa***	km		400

* indicatore rilevante ai fini della valutazione dell'impatto di genere
** *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	FESR	1. quantità di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata, da riutilizzare ovvero da trattare per il recupero materiale e/o produzione energia	Totale rifiuti urbani (dati al 1999, tonnellate): 1.802.607 % raccolta differenziata rifiuti urbani sul totale: 3,7 Totale rifiuti speciali (dati al 1998, migliaia di tonnellate): 1.670	- 60% rifiuti urbani prodotti ca 1.100.000 t/a; - % raccolta differenziata rifiuti urbani sul totale: 13 - 23 (valori medi Italia -Nord al 1999) - rifiuti spec. Almeno 30% intera produz. Ca 600.000 t/a; - riduzione rifiuti sistema industriale x almeno 10% ca 200.000 t/a **;
			2. Variazione delle aree da risanare in rapporto al totale delle aree		
			3. Quota di popolazione raggiunta da campagne informative rispetto al target		
			4. Quota di imprese raggiunte da campagne informative rispetto al target		
			5. Variazione della popolazione servita da impianti smaltimento rifiuti		

** *Superficie delle aree esenti da problemi d'inquinamento ambientale: si omette l'indicazione numerica atteso che l'obiettivo della misura è quello di pervenire nell'arco temporale di applicazione del P.O.R., al risanamento dell'intero territorio regionale mediante la bonifica di tutti i siti inquinati. A tale obiettivo si perverrà in parte attraverso gli interventi della misura ed in parte più rilevante mediante interventi a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento.*

Asse I Risorse naturali

Misura 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura persegue l'obiettivo della produzione di energia elettrica nell'ambito degli accordi nazionali e comunitari in materia di inquinamento atmosferico, nonché promuovere l'impiego di fonti di energia rinnovabile ed il miglioramento dell'efficienza gestionale.

L'attuazione della misura, coerente con l'obiettivo globale dell'Asse I del POR, si articola in quattro azioni distinte:

- **Azione A**: Produzione di energia da fonti rinnovabili "biomasse", con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW elettrici;
- **Azione B:** Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonti rinnovabili "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW elettrici;
- **Azione C:** Solare Fotovoltaico con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW da collegarsi alla rete elettrica.solo per impianti a realizzarsi su corpi di fabbrica;
- **Azione D**: Solare Termico.

Azione A. - Produzione di energia da fonti rinnovabili "biomasse", con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW elettrici:

L'azione intende promuovere l'utilizzo delle biomasse agro-forestali per la produzione di energia termica e/o elettrica, provenienti dall'agricoltura.

La notevole disponibilità di suolo agricolo all'interno del territorio pugliese oltre a costituire una delle principali risorse economiche della Regione può essere considerata una potenziale fonte di energia rinnovabile. Esiste infatti un notevole potenziale energetico collegato all'utilizzo dei residui agricoli (zootecnici, cereali, colture arboree, vite, ulivo in primis), ai residui delle attività di trasformazione (soprattutto siero caseario, sansa e vinaccia esausta) oltre che dalle biomasse residuali delle vegetazioni forestali e boschive ed agli scarti delle lavorazioni del legno.

Questo potenziale può essere utilizzato con buoni margini di redditività economica per la produzione di energia termica e/o elettrica. La misura intende pertanto incoraggiare la produzione di impianti di taglia medio che utilizzino le biomasse. Ogni impianto dovrà avere una capacità superiore a 10 MW.

Azione B. - Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonte rinnovabile "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW elettrici:

L'azione intende promuovere l'uso della tecnologia eolica, al fine di minimizzare le emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente.

Gli interventi programmati prevedono la realizzazione, in siti del territorio regionale con elevato potenziale eolico, di parchi eolici di potenza contenuta (fino a 10 MW elettrici) da collegare alla rete elettrica, basati sull'impiego di aerogeneratori di piccola e media taglia industrialmente provati.

Rilievi anemometrici, di durata consistente, sono effettuati sul territorio della Regione, da parte di organismi pubblici e privati che confermano l'esistenza di siti potenzialmente idonei alla produzione competitiva di energia elettrica, così come definito nella direttiva 2001/77/CE.

Azione C. - Solare Fotovoltaico con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW da collegarsi alla rete elettrica, solo per impianti a realizzarsi su corpi di fabbrica:

L'azione intende promuovere lo sviluppo della tecnologia di produzione di energia elettrica dal solare, al fine di sostituire l'uso di combustibile fossile.

L'utilizzo dell'energia solare induce inoltre la possibilità di favorire nuova occupazione non solo nel settore produttivo, quanto soprattutto in quello artigianale legato alla istallazione ed alla manutenzione degli impianti.
In tale ambito, si considerano gli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza nominale non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW collegati alla rete elettrica nazionale.

Azione D. - Solare Termico:
L'azione intende promuovere lo sviluppo della tecnologia di produzione di energia termica dal solare, al fine di sostituire l'uso di combustibile fossile.
Le condizioni climatiche e di insolazione ottimali ed i livelli pressoché uniformi di irradiazione, pongono l'intero territorio regionale in condizioni di grande interesse per questo tipo di tecnologia. Questi elementi inducono la Regione a favorire lo sviluppo di tale tecnologia.
In tale ambito, si considerano gli interventi per la realizzazione di impianti di Solare Termico non inferiori a 20 m^2

2. *Copertura geografica*
La misura investe l'intero territorio regionale.

3. *Amministrazioni responsabili*
Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Industria ed Energia.

4. *Destinatari finali dell'intervento*
PMI, Cooperative, Società consortili anche miste;

5. *Beneficiario finale*
Regione Puglia – Assessorato ICA;

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione A: - Produzione di energia da fonti rinnovabili "biomasse", con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW elettrici;

Azione B: - Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonte rinnovabile "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW elettrici.
DURATA: 2000 – 2002

Il bando di gara e la selezione delle iniziative sono attuate mediante apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato secondo le procedure della Legge n. 488/92 fino al 31/12/2002.

Azione C: - Solare Fotovoltaico con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW da collegarsi alla rete elettrica, solo per impianti a realizzarsi su corpi di fabbrica.
Operazione a titolarità regionale

Azione D: - Solare Termico.
DURATA: 2002 - 2006

Operazione a titolarità regionale

Per il periodo 2002 – 2003 ai sensi della normativa comunitaria in materia di concorrenza, alle domande presentate dal sistema imprenditoriale si applica la disciplina del "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Legge del 13 gennaio 2001 n. 10. Per il periodo 2004 – 2006 si applica la Legge Regionale 29 giugno 2004 n. 10[3], nonché la Direttiva 2001/77/CE.

Inoltre per tutte le azioni le istanze di finanziamento dovranno essere corredate dalla documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. n. 11/2001, qualora l'intervento risulti sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero da relazione di Valutazione di Incidenza, qualora l'intervento insista su area pSIC o ZPS, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.
L'erogazione del finanziamento degli interventi sarà, quindi, condizionato all'esito positivo delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azioni A e B: le metodologie ed i criteri adottati per la selezione dei progetti saranno quelle fissate dalla Legge 488/92 (per il periodo 2000 – 2002) mediante:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- indicatore regionale che terrà conto dell'area, dell'attività e della tipologia di investimento;
- indicatore effetti ecologico – ambientali derivanti dal programma di investimento. Prestazioni ambientali.

Azioni C:

- Esposizione del campo fotovoltaico alla radiazione solare in modo da massimizzare l'energia producibile, nei limiti dei vincoli architettonici della struttura che ospita il campo stesso;
- Potenza nominale dell'impianto (in kW);
- Costo preventivo di spesa, desunto dal quadro economico;
- Percentuale di contributo pubblico richiesto;
- Realizzazione di sistemi che prevedono l'impiego di moduli concepiti dal produttore esclusivamente per applicazioni in architettura, quali ad esempio sistemi frangisole, brisoleil, tegole fotovoltaiche, lucernai fotovoltaico, vetrate fotovoltaiche in facciata in cui i moduli fotovoltaici costituiscano o vadano a sostituire elementi costruttivi fissi del complesso edilizio.

Azioni D:

- Energia media annua producibile dai pannelli (in uscita dalla superficie captante)
- Irraggiamento medio annuo sul piano dei moduli (Mj/m^2)
- Superficie totale utile dei moduli (m^2)
- Rendimento dei moduli

[3] Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura non ha connessioni con altre misure tranne che con la misura 5.2, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi del miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e rurali gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché al risparmio energetico attraverso impianti di illuminazione a basso impatto ambientale.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	25%
Tasso di aiuto pubblico:	50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
43.000.000	0	0	0	0	12.000.000	8.000.000	6.000.000	9.000.000	8.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 1.9	Azioni	Cod. UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Azione A: produzione di energia da fonti rinnovabili con potenza superiore a 10mw (biomassa)	332	Biomassa	*Potenza istallata**	MW	12
				Interventi	num.	1
	Azione C: produzione di energia da fonti rinnovabili Solare Fotovoltaico	332	Energia solare	Potenza istallata*	KW	3.000
				Interventi	num.	200
	Azione D: riduzione inquinamento atmosferico con fonti rinnovabili Solare Termico	332	Energia solare	Interventi	num.	250

* *Indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	FESR	1. Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico)		10%
			2. Energia prodotta da fonti rinnovabili effettivamente consumata		
			3. Quota del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata *GWh*	0,86	
			4. Variazione del consumo energetico pro capite attribuibile alle misure di risparmio energetico		

Asse I Risorse naturali
Misura 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

1. Descrizione della misura:

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio naturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo delle risorse ambientali che sostenendo l'imprenditorialità verso le attività ambientali ed i servizi per l'ambiente, con particolare riguardo verso le aree naturali protette.
Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità ambientali regionali;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati ad una cultura d'impresa nel settore ambientale ed alle professioni tipiche dei servizi per l'ambiente;
- sostenere, tramite degli aiuti *de minimis*, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'asse prioritario.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 5%
Azione b): 55%
Azione c): 40%

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**
L'azione prevede interventi formativi rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, locali, provinciali e regionali, ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A, al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne nei settori dell'ambiente, della difesa del suolo e del ciclo integrale dell'acqua con riferimento ai seguenti temi (comunque non esaustivi): programmazione, gestione-monitoraggio e controllo degli interventi in materia di difesa del suolo; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete - controllo per interventi connessi con il ciclo integrato dell'acqua; tutela, valorizzazione, monitoraggio e controllo di interventi connessi con l'ambiente.
Saranno effettuati interventi formativi individuati sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione , locale e regionale dall'ARPA.
Tale azione comprende interventi, tra l'altro, di:

1) formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo, coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente;
2) adeguamento dei profili professionali in relazione alla gestione dei servizi pubblici in materia di ciclo delle acque, della difesa del suolo e della gestione dei rifiuti;
3) formazione per il personale dei parchi nazionali e regionali sulla base delle esigenze riscontrate.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A. lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare mediante avviso pubblico, la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche su scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le iniziative potranno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.
L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione Pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.
Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento, nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.
Almeno il 30% delle ore di corso deve essere destinato ad attività di stage presso organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'asse.
Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tali interventi formativi sono orientati allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione, gestione, monitoraggio e controllo delle risorse ambientali; gestione, monitoraggio e controllo di reti di servizi connessi con il ciclo integrato delle acque; gestione, monitoraggio e controllo di aree a finalità ambientale; gestione, monitoraggio e controllo per le attività di impresa nel settore ambientale; produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili. Particolare attenzione sarà data, al momento dell'attuazione degli interventi, alle persone che risiedono presso i comuni appartenenti alle Comunità Montane ed ai Parchi Naturali della regione.

L'azione comprende interventi di:

1) formazione nei settori della produzione e distribuzione dell'energia, dello smaltimento dei rifiuti, del ciclo dell'acqua, della aree naturali e protette, delle aree soggette a seri fenomeni di inquinamento ambientale, ecc.;
2) formazione per lo sviluppo di auditors ambientali per l'impresa, sia all'interno che nell'ambiente esterno alla stessa, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali nelle aree dei parchi naturali e delle aree protette regionali e nazionali;
3) controllo e vigilanza ambientale (antincendio, tutela della fauna e della flora, ecc..) del territorio, con particolare riferimento alle aree boschive delle Comunità Montane e delle aree naturali protette e dei parchi nazionali e regionali.

Almeno il 30% delle ore di corso deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni che operano nei settori di intervento dell'asse.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

Tale azione comprende interventi di:

1) accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'asse I;
2) sostegno alla imprenditorialità, con particolare riferimento alle sviluppo di servizi nelle aree naturali protette e nei parchi naturali regionali e nazionali, alla gestione dei rifiuti, alla tutela ambientale, allo sviluppo di servizi per l'ambiente;
3) aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, precari del lavoro, disoccupati di lunga durata, donne e per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, attraverso la conversione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

L'azione tende a sostenere le realtà imprenditoriali esistenti e le nuove realtà imprenditoriali regionali nelle attività (comunque non esaustive) connesse con la tutela, la valorizzazione, la vigilanza territoriale per la corretta fruizione delle risorse ambientali; per nuove realtà imprenditoriali si intendono le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Le attività, anche delle PMI già costituite, dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "*de minimis*" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico .

Ulteriore condizione di premialità viene riservata agli interventi formativi che prevedano dei meccanismi di conciliazione vita-lavoro per favorire la partecipazione delle donne.

2. *Copertura geografica:*

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. *Amministrazioni responsabili*

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della Pubblica Amministrazione locale e regionale, ed appartenente all'ARPA, dipendenti di enti strumentali della P.A;

Azione b): giovani e adulti non occupati, che abbiano assolto all'obbligo scolastico o in possesso di qualifica o di titolo di studio di scuola media di 2° grado o laureati; lavoratori socialmente utili, personale in mobilità;

Azione c): giovani e adulti, non occupati o con rapporto di lavoro a tempo determinato; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;

Azione b): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;

Azione c): Imprese operanti nel settore di intervento dell'asse.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di rilevazione dei fabbisogni: rilevazione dei fabbisogni della P.A. mediante avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

modalità di acquisizione dei progetti formativi: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, CIG, LSU, iscritti nelle liste di mobilità, occupati a tempo determinato .

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali disaggregati per sesso;
2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

1. presenza di , LSU, CIG, iscritti nelle liste di mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale, occupati a tempo determinato;
2. presenza femminile;
3. grado di innovazione;
4. compartecipazione privata;
5. sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale;
6. appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), in particolare con riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 2 e 3 per l'azione a).

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 21% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse I – Risorse Naturali.

Azione a): Si integra con la misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali", con la misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale", in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia ed all'incremento del patrimonio ambientale regionale e con la misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione".

Azione b): Si integra con tutte le misure previste dall'Asse I, in quanto si tratta di attività formative che tendono a sensibilizzare i giovani e gli adulti, con particolare attenzione ai residenti nei Comuni appartenenti alle Comunità Montane e/o in zone limitrofe ai parchi naturali, alle tematiche ambientali.

Azione c): Si integra con le misure 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti" e con la misura 9 "incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 51,7%
Tasso di aiuto pubblico: 79,5%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
19.231.000	0	0	0	0	0	16.321.467	1.708.467	833.100	367.966

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli *indicatori di realizzazione* delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.
Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
1.10	166 167	**Azione a):** Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua) (U.E. 21)	961.550	* progetti		n.	11
					*destinatari previsti		n.	198
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	80
					* durata progetto HH		h.	400
					Monteore		h.	79.200
					* costo medio dei progetti		euro	87.414
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo (U.E. 21)	10.577.050	* progetti		n.	111
					*destinatari previsti		n.	1.998
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	80
					* durata progetto HH		h.	400
					Monteore		h.	799.200

					* costo medio dei progetti	euro	95.289
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)	Incentivi per il lavoro autonomo (U.E. 21)	3.846.200	* progetti	n.	38
					* costo medio dei progetti	euro	101.216
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)	Per la creazione di impresa (U.E. 21)	3.846.200	* progetti	n.	38
					* costo medio dei progetti	euro	101.216

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi (% donne)		20%
			Tasso di copertura degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE		
			Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio		
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse II Risorse culturali

Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali

(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi della misura si articolano seguendo le direttrici regionali dei principali Itinerari nazionali Turistico-Culturali.

Gli interventi sono integrati con quelli previsti nell'ambito dell'Accordo Quadro Stato-Regione sui Beni Culturali.

Inoltre, le operazioni della presente misura partecipano alla realizzazione dei progetti integrati di settore (così come approvati dalla Giunta regionale), concepiti e definiti tenuto conto delle specifiche valenze culturali ed ambientali, che rappresentano i sistemi turistici locali sui quali promuovere un approccio di sviluppo integrato; in tale ambito si prevedono anche integrazioni con il sistema delle aree naturali, marine e quelle caratterizzate da un peculiare paesaggio agrario da valorizzare.

La misura è finalizzata ad accrescere l'offerta turistica, rafforzando la sinergia con i beni culturali e, di conseguenza, a contribuire alla destagionalizzazione del flusso turistico nella regione.

Le azioni concernono interventi integrati volti al recupero ed alla rifunzionalizzazione di beni e contenitori culturali individuati ed alla valorizzazione e all'ampliamento delle opportunità per la loro fruizione.

Gli aspetti tecnici ed organizzativi saranno definiti nell'ambito della predisposizione dei Progetti Integrati.

La misura è articolata nelle seguenti azioni.

Azione a) Il Barocco Pugliese

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

a.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

- cattedrali, basiliche, duomi e chiese;
- manufatti di edilizia civile di proprietà pubblica di particolare valore storico-artistico;
- musei, archivi storici, anche ecclesiastici di particolare pregio e rilevanza storico-culturale

a.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale

Azione b) Itinerario normanno- svevo-angioino
In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

b.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:
- castelli e fortificazioni federiciane;
- residenze e palazzi federiciani;
- castelli normanno-svevo-angioini;
- cattedrali, basiliche, duomi e chiese;
- musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale.

b.2 - interventi di valorizzazione e fruizione
Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:
- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

Azione c) Habitat rupestre
In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

c.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:
- cripte;
- grotte;
- musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale

c.2 - interventi di valorizzazione e fruizione
Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:
- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

Azione d) Sistema *archeologico regionale*
In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

d.1- interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:
- parchi archeologici;
- aree archeologiche urbane;
- musei archeologici;

d.2 - interventi di valorizzazione e fruizione
Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:
- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;

- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.

Azione e) *Eliminata (CdS del 2 dicembre 2004)*

Azione f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali

Le azioni promozionali riguardano la realizzazione di attività di alto valore artistico e culturale da collocare all'interno dei beni culturali recuperati al fine di aumentare le attrattività del flusso turistico culturale. Si prevedono le seguenti attività:

- organizzazione di mostre ad alto contenuto artistico e culturale;
- manifestazioni teatrali, musicali e concertistiche di rilevanza nazionale e regionale;
- manifestazioni teatrali e musicali che esaltino le tradizioni e la cultura etnica locale;
- manifestazioni musicali;
- collegamento delle manifestazioni artistiche regionali ai circuiti internazionali.

Azione g) Accompagnamento

- Osservatorio dei beni culturali
- Costruzione ed implementazione della rete regionale per la manutenzione programmata dei beni culturali ed archeologici. La rete regionale si integrerà con la rete che si sta definendo nell'ambito del programma Euromed Heritage promosso dalla Commissione Europea nel quadro del partenariato Euromediterraneo, con l'obiettivi della tutela del patrimonio culturale integrata allo sviluppo economico locale;
- analisi e trasferimento di buone prassi in materia di modelli di gestione dei beni culturali;

Gli interventi relativi ai beni archivistici museali e saranno finanziati solo nell'ambito di Progetti Integrati e nell'ipotesi che riguardino contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico

2. ***Copertura geografica:***

Le direttrici territoriali lungo le quali si sviluppano gli interventi sono:

a) intero territorio regionale;
b) progetti integrati di settore (PIS) con riferimento ai seguenti:

Progetto Integrato n. 11: *BAROCCO PUGLIESE*
Progetto Integrato n. 12: *ITINERARIO NORMANNO – SVEVO – ANGIOINO*
Progetto Integrato n. 13: *HABITAT RUPESTRI*
Progetto Integrato n. 14: *TERRITORIO DEL SUD SALENTO*
Progetto Integrato n. 15: *GARGANO*

3. ***Amministrazioni responsabili:***

Organismo responsabile per la gestione della misura: Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura
Unità amministrativa responsabile della gestione della Misura:
Settore: Beni Culturali – Musei, Archivi

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Azioni a), b), c), d), f): Turisti, visitatori, intera popolazione

Azione g) Istituzioni di alto livello scientifico, Enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi

5. *Beneficiario finale*

Azioni a), b), c) d) Amministrazioni pubbliche, loro consorzi ed istituzioni, Enti ecclesiastici

Azione f) Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore cultura; Enti locali e loro consorzi.

Azione g) Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore beni culturali.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

La procedura che segue si applica alle seguenti azioni:

Azione a) **Il Barocco pugliese**

Azione b) **Itinerario normanno-svevo-angioino**

Azione c) **Habitat rupestri**

Azione d) **Sistema archeologico regionale**

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale

Le modalità di presentazione delle istanze nell'ambito dei progetti integrati di settore sono riportate nel presente Complemento di Programmazione all'interno del cap. 1 - parte generale - paragrafo *G*

Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per le azioni non riferite ai progetti integrati di settore sono pubblicate sul BURP.

Azione **f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali**

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazioni a regia regionale

Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie saranno definite all'interno dei Progetti integrati.

Azione g) Accompagnamento

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione tra la Regione ed istituzioni di alto livello scientifico, enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Le azioni previste dalla misura, integrate da quelle considerate nella successiva misura 2.3, corrispondono alla strategia di asse delineata nel Q.C.S..

Per l'individuazione dei criteri di selezione delle singole operazioni sono stati tenuti in debito conto gli elementi di riferimento indicati nello stesso Q.C.S. (1. Impatto sullo sviluppo locale – 2. Miglioramento del capitale umano locale – 3. Partenariato e cofinanziamento – 4. Piano di gestione) per quanto applicabili alla specificità e alle modalità attuative delle singole azioni

La misura concorre al finanziamento dei progetti integrati settoriali per il 75,5%, mentre il 24,5% è destinato alla selezione, nell'ambito delle azioni a,b,c,d, di progetti di completamento finalizzati al recupero, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione tali da assicurare un immediato e pieno uso dei beni culturali nonché alla attivazione dell'azione g.

Per quanto concerne i PIS i criteri di scelta delle operazioni saranno esplicitati nei medesimi, integrando tutti gli elementi di riferimento indicati nel relativo asse del Q.C.S..

Per quanto concerne le operazioni da selezionare nell'ambito delle azioni a,b,c,d, si premette che si tratta di individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande

rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dai PIS. I criteri di selezione delle singole operazioni, individuati sulla scorta di detto obiettivo operativo e degli elementi di riferimento del Q.C.S., sono di seguito riportati

Azioni a), b), c), d), f):

1. rilevanza storico-culturale del bene;
2. completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera;
3. grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero e di piena fruibilità del bene da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di accessibilità anche a scala territoriale e di servizi alla visita
4. cantierabilità dell'intervento;
5. partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali;
6. impatto sullo sviluppo locale da riferire al livello di integrazione del "bene" con il contesto urbano e/o nell'itinerario turistico-culturale di riferimento;
7. inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo centrale e funzionale nel territorio di riferimento, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, e con riferimento specifico ai servizi turistici (presenti o da programmare);
8. sostenibilità globale del progetto con particolare riferimento a:
   - sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione; l'analisi dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e dei relativi ricavi di gestione, dove applicabili; la previsione di condizioni ed impegni amministrativi e finanziari, da parte del soggetto titolare del bene che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
   - sostenibilità organizzativa dell'intervento (degli interventi) (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione);
9. partenariato (in relazione, ad esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta di un patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
10. coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività.
11. Grado di applicazione del principio di pari opportunità in riferimento ai macr-obiettivi VISPO n, 1 e 2

Azione g):

Per questa azione, orizzontale alle altre della presente misura il progetto sarà predisposto direttamente dalla Regione; il Soggetto preposto all'attuazione della stessa sarà selezionato sulla base dei seguenti criteri:

1. capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;
2. esperienza professionale e scientifica documentabile;
3. qualità tecnica e soluzioni innovative del progetto;
4. partecipazione a partenariati euromediterranei;
5. congruità dei costi
6. grado di applicazione del principio di pari opportunità in riferimento ai macr-obiettivi VISPO n, 1 e 2

La presenza di componenti femminili nel gruppo di lavoro costituirà carattere di preferenzialità.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 65% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adottati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure*

La presente misura partecipa alla definizione ed attuazione dei Progetti Integrati per il Turismo e Beni Culturali, concorrendo con le misure 2.2 e 2.3 dell'Asse II, con le misure del Turismo nell'Asse IV e dei Beni naturalistico-ambientali nell'Asse I.

Inoltre, relazioni ed integrazioni insistono con gli interventi previsti nell'Asse V, in particolare con la misura 5.1 e con l'Asse VI per quanto concerne le misure relative alla Società dell'Informazione.

Infine, gli interventi previsti sono interconnessi con quanto è stato definito nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, che individua uno specifico asse di intervento relativo ai Beni Culturali.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo totale:	50 %
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro):*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
199.880.000	4.193.845	12.570.641	5.095.903	23.821.258	23.318.352	34.000.000	28.000.000	31.000.000	37.880.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis. 2.1	Azioni	Cod. UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U. M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	tutela del patrimonio, restauro recupero e rifunzionalizzazione dei complessi architettonici, valorizzazione (Azioni A, B, C, D)	354	Restauro architettonico	Interventi	num.	24	70
				Superficie area interessata	mq	27.900	85.000
			Restauro ristrutt. allestimento museale	Interventi	num.		10
			Interventi catalog./ricogniz. patrimonio	Interventi	num.		6
			Restauro paesaggistico e ambientale	Interventi	num.		6
			Aree archeologiche	Interventi	num.		20
			Prodotti multimediali	Interventi	num.		1
	miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi (Azioni F, G)	354	Altri servizi per i visitatori	Interventi	num.		50

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali	FESR	1. Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni a, b, c, d)		+ 10%
			2. Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni, f)		+ 15%
			3. Variazione del numero di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito		
			4. Varianza della distribuzione mensile delle visite.		35%
			5. Variazione del numero di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione		
			6. Visitatori di beni culturali per Istituto (valori in migliaia)	22,8 nel 2001	
			7. Visitatori di beni culturali per 1.000 kmq	18,8 nel 2001	
			8. Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti di antichità e di arte con ingresso a pagamento (%)	71,0 nel 2001	
			9. Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali relative ai PIS		Popolazione totale delle aree PIS
			10. Numero di nuovi servizi attivati direttamente		
			11. Numero di nuovi servizi attivati in concessione		
			12. Presenze turismo culturale	Presenze turistiche: 2.249.679*	26%*
			13. Variazione del n° di addetti del settore (in forma autonoma e dipendente) % donne		

* è il valore medio di stima genericamente attribuito alla quota di presenze turistiche in Italia spinte da motivazioni prevalentemente culturali.

Asse II Risorse culturali
Misura 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento*** II - Risorse culturali

2) ***Fondo strutturale interessato*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** **2.2** Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale
Riferimento giuridico Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 6

4) ***Settore di intervento*** Beni culturali

5) ***Tipo di operazioni*** Infrastrutture pubbliche, Regimi di aiuto, Servizi alle imprese. L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" con l'esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo socioeconomico.
Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** 2000-2006

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

Investimenti materiali e immateriali pubblici:	
a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%
Investimenti privati:	
a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	80%*

* per gli interventi a fini turistici aventi finalità economica: aiuti de minimis con riferimento al Reg. (CE) 69/2001

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
30.000.000	0	0	0	410.154	2.600.000	6.747.462	6.747.462	6.747.462	6.747.462

10) Copertura geografica
Borghi rurali

11) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura
Settore: Agricoltura – Ufficio Infrastrutture Rurali

12) Descrizione delle linee di intervento
Obiettivi
Rivitalizzazione dei borghi rurali, miglioramento della vivibilità economica e della qualità della vita per la popolazione residente ed in particolare per le fasce sociali deboli, aumento dell'attrattività turistica, rinnovamento degli stessi (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), salvaguardia e tutela dei siti paesaggistico – ambientali, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Sono escluse le frazioni e le contrade che non possiedono le specifiche caratteristiche di "borgo rurale", come di seguito definito.
Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, molto spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, etc.), distanti e separati dai centri urbani i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo.

Contenuto tecnico
Per il raggiungimento degli obiettivi si realizzeranno investimenti materiali ed immateriali, pubblici e privati, finalizzati al recupero di beni storico-culturali, di immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (centri di animazione, di ritrovo e di socializzazione), centri di informazione e di erogazione di servizi turistici; realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina; recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali, non agricoli, destinate a spazi espositivi, scuole-bottega, etc… e per finalità turistico-culturali e di promozione del territorio (aiuti de minimis con riferimento al Reg. CE 69/2001).

Tipologia di intervento
Investimenti materiali e immateriali pubblici e privati per l'esclusiva fruibilità pubblica come di seguito indicati:

- Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) e sistemazione di aree di pertinenze degli immobili destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo, anche finalizzate all'intrattenimento dell'infanzia e degli anziani;
- Ristrutturazione di immobili rurali destinati ad attività sociali, di informazione e di promozione del territorio, loro adeguamento alle norme igienico- sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) e sistemazione di aree di pertinenze degli immobili destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo, anche finalizzate all'intrattenimento dell'infanzia e degli anziani;
- Acquisto di beni mobili per attrezzare i locali in maniera strettamente funzionale alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili;
- Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento;

- Ristrutturazione, compresi gli eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..) delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici, nonché acquisto di relativi beni mobili destinati alla lavorazione, esposizione e formazione-divulgazione.

13) Soggetto attuatore Amministrazioni pubbliche, enti e organismi pubblici.

14) Beneficiario finale
Amministrazioni pubbliche

15) Soggetti destinatari dell'intervento Amministrazioni pubbliche; privati.

16) Condizioni di ammissibilità
Per gli investimenti pubblici costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda, della seguente documentazione:

- Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;
- Idoneo atto amministrativo esecutivo che, oltre ad attestare la titolarità del bene oggetto di intervento, attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa; pena la automatica esclusione, senza possibilità di appello;

Per gli investimenti privati costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda del progetto esecutivo relativo agli investimenti da realizzare, nonché di idonea documentazione attestante la titolarità del bene oggetto di intervento.

17) Massimali di investimento
I massimali di investimento ammissibili a cofinanziamento, per tipologia di investimento, sono indicati nel prospetto seguente:

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	MASSIMALE (Euro)
Investimenti pubblici a carattere multifunzionale e diversificato	350.000
Investimenti pubblici a carattere monofunzionale	150.000
Investimenti privati	100.000
Investimenti in botteghe e laboratori artigiani	*De minimis* (non superiore a 125.000 Euro di investimenti in un triennio, che corrisponde ad una contribuzione pubblica massima per un triennio di 100.000 Euro)

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi privati non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 – 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura
Operazioni a titolarità regionale.
Investimenti pubblici
I soggetti attuatori indicati nelle schede di misura del Complemento di Programmazione dovranno presentare le domande di ammissione a finanziamento a partire dal quindicesimo giorno ed entro il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando nel BURP.
Le domande dovranno essere inviate, esclusivamente mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, all'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Le domande, inviate nei termini, (farà fede la data apposta dall'ufficio postale sul plico oggetto della spedizione) dovranno esse corredate, pena l'automatica esclusione, della seguente documentazione:

- Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;
- Idoneo atto amministrativo esecutivo che, oltre ad attestare la titolarità del bene oggetto di intervento, attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa, pena la automatica esclusione della domanda senza possibilità di appello.

La mancanza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, o la carenza documentale e/o la irregolarità accertata determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.
La verifica amministrativa delle proposte di finanziamento deve essere conclusa entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.
Le domande che hanno superato la verifica predetta sono ammesse all'istruttoria per la formulazione della proposta di finanziabilità o di non finanziabilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile.
La graduatoria di merito deve essere conclusa ed approvata dal Dirigente di Settore entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda (art. 27, comma 6 della L.R. 13/2000), e deve essere pubblicata nel BURP. Tale termine potrà essere prorogato per una sola volta per ulteriori trenta giorni previo provvedimento motivato del Dirigente di Settore.

Modalità di esecuzione

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici.
Il provvedimento dirigenziale di approvazione e finanziamento delle opere fisserà il periodo di tempo massimo consentito per la realizzazione delle opere stesse;
Entro 90 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, il soggetto attuatore è tenuto ad approvare il progetto definitivo reso esecutivo ai sensi della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;
Entro i successivi 90 giorni il soggetto attuatore deve procedere all'appalto mediante aggiudicazione definitiva dei lavori e consegna degli stessi all'impresa esecutrice, secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.
In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca delle provvidenze concesse.

Proroga

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori consentita per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente di Settore previa acquisizione dell'atto amministrativo esecutivo del soggetto attuatore sulla base del parere del proprio Ufficio Tecnico e/o dell'Ufficio del Genio Civile competente territorialmente.

Varianti

Sono ammesse varianti in corso d'opera così come previsto dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006". Le varianti in corso d'opera e quelle suppletive, ammesse per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della richiesta delle provvidenze o per sopravvenute cause di forza maggiore, sono approvate nell'ambito delle leggi che regolano il particolare settore.
In nessun caso le varianti possono superare l'importo rideterminato ammesso a contributo.
Le varianti che non alterino le finalità tecnico-economiche e che siano contenute nell'importo del 10% della spesa rideterminata ammessa a contributo, possono essere approvate dagli organi regionali in via consuntiva, su proposta del o dei collaudatori; alle maggiori spese farà fronte il soggetto richiedente.

Modalità di erogazioni

Anticipazione del 7% del costo dell'intervento rideterminato ai sensi del 1° comma dell'art. 32 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006", previa attestazione da parte del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.

Successive erogazioni saranno corrisposte, sino al 95% del costo rideterminato secondo quanto disposto dall'art. 32 e successivi della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006"; nonché della L.R. n. 30 del 04.12.2001.
La erogazione del saldo finale del rimanente 5% verrà disposta dal Dirigente del Settore Agricoltura successivamente alla emissione del provvedimento, predisposto dal dirigente del Settore LL.PP. di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, così come certificato dal provvedimento di approvazione ed omologazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

Collaudo
Il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento finanziato deve essere espletato nei modi e termini stabiliti dall'art. 34 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006".

Controlli e revoche
I controlli e le revoche dei finanziamenti sono regolati secondo quanto disposto dall'art. 35 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006". Le revoche dei finanziamenti, inoltre, verranno disposte anche nel caso in cui l'ente attuatore non rispetta gli impegni ed i tempi di attuazione stabiliti dal POR pur se non conseguenti alla propria volontà e/o al proprio operato. Resta stabilito che ogni e qualsiasi onere diretto od indiretti conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto attuatore.

Investimenti privati
Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 3 - comma 11 - della L. 127/97, dovranno essere inviate all'Assessorato regionale all'agricoltura a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima. Esse dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena l'archiviazione automatica della stessa. Per il rispetto della data di invio farà fede il timbro apposto sul plico oggetto della spedizione; l'invio oltre la scadenza dei termini comporterà l'esclusione automatica della domanda.

La domanda, unitamente alla documentazione allegata (idoneo atto che attesti la titolarità del bene oggetto di intervento e progetto esecutivo), pervenuta nei termini, sarà sottoposta ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.
Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'istruttoria completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica di ammissibilità.
I progetti giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.
La graduatoria, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata nel BURP. Avverso tale graduatoria entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione potranno essere presentate controdeduzioni sulle quali si pronuncerà il dirigente del settore, su proposta della Struttura Terza approvando la graduatoria definitiva.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione dei lavori e degli interventi previsti in progetto.
In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.
L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalle "condizioni di attuazione" del POR.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.
Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiore a diciotto mesi dalla data di notifica predetta.

Il soggetto destinatario può chiedere l'anticipazione del 60% del contributo pubblico, concesso previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'intero contributo pubblico, da svincolarsi a compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo chiederà ulteriori erogazioni del contributo su stato di avanzamento dei lavori, fino al limite massimo del 95% del contributo concesso.
A compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento finale della loro regolare esecuzione, sarà erogato il saldo del contributo, corrispondente al 5% del contributo concesso.
E' consentita ai fini della liquidazione delle erogazioni, successive all'anticipazione,su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "*-autocertificazione*" delle spese effettivamente sostenute a fronte dei lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento .
In tal modo gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici ed economici*", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo, che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico .
Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.
In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.
Le spese per adattamenti tecnici potranno essere approvare in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.
Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo, i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare all'Assessorato regionale all'agricoltura richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).
Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Tale decadenza, formulata con apposito *provvedimento dirigenziale di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.
I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

Per gli investimenti privati:

•	Creazione di nuovi posti di lavoro	punti	1
•	Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro	punti	0
•	Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento	punti	1
•	Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente	punti	0
•	Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali	punti	1
•	Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente	punti	0
•	Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico	punti	1
•	Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra	punti	0

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 4.

Per gli investimenti pubblici:

•	Partecipazione finanziaria sull'investimento totale ammissibile (solo per interventi su patrimonio pubblico) ai sensi dell'art. 37 della L.R. 13/2000	punti	1
•	Creazione di nuovi posti di lavoro	punti	1
•	Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro	punti	0
•	Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento	punti	1
•	Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente	punti	0
•	Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali	punti	1
•	Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente	punti	0
•	Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico	punti	1
•	Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra	punti	0

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 5.

La graduatoria di merito sarà determinata dall'applicazione, ai progetti acquisiti e favorevolmente istruiti, dei punteggi in precedenza specificati.
In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento mediante scorrimento della graduatoria medesima.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 52% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura presenta integrazione con i Progetti Integrati Settoriali Turismo e relazioni con le altre misure dell'Asse II Risorse Culturali – Settore Beni culturali, nonché con il complesso delle misure dell'Asse 4 Sistemi locali di sviluppo – Settore Turismo.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
2.2	Ristrutturazione e ripristino immobili di interesse storico-culturale destinati a fruizione pubblica	Restauro beni storici, artistici e culturali		1306	beni restaurati	n.	74
		Progetti di valorizzazione cultura e tradizioni locali		1306	musei	n.	38
				1306	progetti		27
		Centri di informazione		1306	centri di informazione	n.	19
		Ristrutturazione edifici o abitazioni rurali		1306	immobili ristrutturati	n.	163
				1306	immobili ristrutturati	mq.	19.100
		Altre tipologie di interventi rurali		1306	progetti	n.	8
	Ristrutturazione botteghe e laboratori artigiani	Altre tipologie interventi rurali(artigianato)		1306	progetti	n.	n.q.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6)	FEOGA	Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi sul totale popolazione regionale e sul totale della popolazione del PIS di riferimento per sesso		1%
			Incidenza % delle imprese artigiane oggetto di intervento sulle totale imprese artigiane delle aree di intervento (PIS)		50%
			Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto.		
			Valore degli investimenti attivati di imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS		
			Variazione del numero di utenti dei centri di informazione e accoglienza		
			Variazione del numero di visitatori		
			Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente (% donne)		

Asse II Risorse culturali

Misura 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse

(FSE)

1. Descrizione della misura:

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità di conservazione, valorizzazione e fruizione delle risorse specifiche;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati allo sviluppo professionale e ad una cultura d'impresa nel settore e nei servizi ad esso connessi;
- sostenere, tramite degli aiuti *de minimis*, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'Asse.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 5%
Azione b): 60%
Azione c): 35%

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A**

L'azione prevede interventi formativi rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, locali, provinciali e regionale ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A, al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne in relazione alle attività di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio dei beni culturali e delle attività culturali, con riferimento ai temi (comunque non esaustivi) della programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete; gestione e valorizzazione culturale ed economica dei beni e delle attività culturali.

Saranno effettuati interventi formativi individuati sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo di profili e capacità professionali rivolti alla conservazione, manutenzione tecnica ed economica, valorizzazione culturale ed economica, fruizione del patrimonio culturale esistente, e delle connesse attività culturali;
2. formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare, mediante avviso pubblico, la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative, mediante bando pubblico.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica, nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi, potrà partecipare ad un solo raggruppamento.

Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso altri organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'Asse.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione culturale ed economica dei beni culturali, gestione dei servizi e delle attività culturali, sviluppo di competenze professionali e tecniche per interventi sui beni culturali, sviluppo di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, operatori culturali, anche del settore dello spettacolo (teatro, cinema, musica, audiovisivo).

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione e sviluppo di profili professionali nei settori restauro conservativo, nel trattamento dei materiali, nelle attività finalizzate al miglioramento dei servizi di fruizione di beni culturali, nella gestione manageriale dei contenitori culturali, per operatori culturali, anche nel settore dello spettacolo (nelle aree artistiche, tecniche, gestionali ed organizzative);
2. formazione connessa con lo sviluppo e la diffusione di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
3. cultura d'impresa e moduli specifici sulla gestione ed organizzazione della stessa;
4. iniziative di formazione e di informazione interculturale, finalizzata alla valorizzazione e conservazione delle diverse culture, in un'ottica formazione e tutela dell'interculturalità

Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni che operano nei settori di interesse dell'asse.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

L'azione comprende interventi di:

1. accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'Asse II;
2. sostegno alla imprenditorialità per lo sviluppo dei servizi connessi con la tutela e la valorizzazione di beni culturali e con lo sviluppo delle attività culturali, con particolare riferimento allo sviluppo ed alla diffusione dei contenuti applicativi derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, precari del lavoro, disoccupati di lunga durata, donne e per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, attraverso la conversione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

L'Azione tende a sostenere le realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo di servizi connessi ad una più efficace ed efficiente fruizione dei beni e delle attività culturali, e per operatori culturali in genere, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa.

Le attività dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "*de minimis*" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 Euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU, iscritti nelle liste di mobilità e per la conversione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché l'attivazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro per favorire la partecipazione delle donne ai percorsi formativi.

2. **Copertura geografica:**
Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. **Amministrazioni responsabili**
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**
Azione a): personale della Pubblica Amministrazione locale e regionale, dipendenti degli enti strumentali della P.A.;
Azione b): giovani e adulti non occupati, che abbiano assolto all'obbligo scolastico o in possesso di qualifica o di titolo di studio di scuola media di 2° grado o laureati; lavoratori socialmente utili, personale in mobilità;
Azione c): giovani e adulti, non occupati o con rapporto di lavoro a tempo determinato; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG.

5. **Beneficiario finale**
Azione a): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
Azione c): Imprese operanti nel settore di intervento dell'asse.

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**
Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di rilevazione dei fabbisogni: rilevazione dei fabbisogni mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Selezione intermediario finanziario:
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, CIG, LSU, iscritti nelle liste di mobilità, occupati a tempo determinato.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**
Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali disaggregati per sesso.
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali disaggregati per sesso.
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

1. Presenza di LSU, CIG, iscritti nelle liste di mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale, occupati a tempo determinato;
2. Presenza femminile;
3. Grado di innovazione;
4. Compartecipazione privata;
4. Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), in particolare con riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 2 e 3 per le azioni a) e b) e con riferimento ai macro-obiettivi n. 3 e n. 4.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 47% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse II – Risorse Culturali

Azione a): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali", con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia, alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e con la misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica Amministrazione".

Azione b): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" e con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", in quanto le attività di formazione sono orientate verso la valorizzazione del patrimonio culturale.

Azione c): Si integra con la misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali", con la misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale", la misura 3.4 "Inserimento ed reinserimento di gruppi svantaggiati" e la misura 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi", in quanto le attività di aiuto *de minimis* previste sono orientate, oltre ad una valorizzazione e miglioramento dell'offerta culturale regionale, premia l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	51,9%
Tasso di aiuto pubblico:	79,7%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
24.447.000	0	0	0	0	258.000	12.271.000	10.418.000	1.000.000	500.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli *indicatori di realizzazione* delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.
Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
2.3	166 167	**Azione a)**: Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua) (U.E. 21)	1.222.350	* progetti		n.	12
					*destinatari previsti		n.	240
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	80
					* durata progetto HH		h.	400
					Monteore		h.	96.000

					* costo medio dei progetti	euro	101.863
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo (U.E. 21)	14.668.200	* progetti	n.	53
					*destinatari previsti	n.	1.060
					* destinatari per sesso (approv.) *maschi*	n.	
					* destinatari per sesso (approv.) *femmine*	n.	
					durata progetto GG	gg	160
					Monteore	h.	848.000
					* durata progetto HH	h.	800
					* costo medio dei progetti	euro	276.758
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)	Incentivi per il lavoro autonomo (U.E. 21)	4.278.225	* progetti	n.	43
					* costo medio dei progetti	euro	99.494
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)	Per la creazione di impresa (U.E. 21)	4.278.225	* progetti	n.	43
					* costo medio dei progetti	euro	99.494

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi (% donne)		20%
			Tasso di copertura degli interventi		0,04%
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE (incidenza % delle imprese femminili)		
			Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio (incidenza % delle imprese femminili)		
			Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto.		
			Valore degli investimenti attivati di (nuove) imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS		
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse III Risorse umane
Misura 3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture
(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per:
- contribuire a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro,
- sviluppare e promuovere le politiche attive del lavoro,

intervenendo sul miglioramento e la qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego in coerenza con i programmi e le raccomandazioni comunitarie, nazionali - in materia di sviluppo delle condizioni di occupabilità e dell'occupazione - ed in attuazione del decreto legislativo 469/97 e della legge regionale n. 19 del 5 maggio 1999 recante "Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego".

Considerata la complessiva inadeguatezza dei servizi offerti in precedenza, la misura prevede il finanziamento per il funzionamento dei nuovi servizi pubblici per l'impiego nelle diverse realtà provinciali e sub provinciali, favorendo la diversificazione dei servizi da erogare e l'integrazione delle strutture pubbliche con le realtà private nella gestione delle politiche del lavoro all'interno delle strategie regionali per l'occupazione.

Il processo di costituzione, sistematizzazione, organizzazione, omogeneizzazione dei nuovi servizi per l'impiego mira principalmente a:
- potenziare e qualificare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego al fine di sviluppare azioni a carattere preventivo della disoccupazione di breve e di lunga durata,
- erogare servizi mirati sia alle imprese che alle persone in cerca di occupazione e non.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:
Azione a): 75,56%;
Azione b): 14,10%;
Azione c): 6,58%;
Azione d): 3,76%

Azione a): **Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego**

La riorganizzazione e l'ammodernamento del sistema dei servizi per l'impiego prevede:

a1. progettazione e l'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro della Puglia (SILP) in modo rispondente alle indicazioni riportate nel Decreto Legislativo n. 469/97 e nella legge regionale n. 19/99, secondo un'architettura che deve essere approvata dalla Giunta Regionale e che miri:
- ad informare riguardo ai compiti che la Regione e gli enti locali perseguono in materia di politiche attive del lavoro, con riferimento alla formazione, all'orientamento ed alla promozione dell'occupazione;
- a realizzare il servizio di incontro domanda/offerta anche sulla base buone prassi già sperimentate positivamente;
- a gestire informazioni su progetti particolari (obbligo formativo, apprendistato, tirocini formativi e di orientamento, piani di inserimento professionale dei giovani, ecc.);
- ad integrarsi con il sistema informativo della formazione professionale;
- a garantire la diffusione ampia dell'informazione servendosi dei diversi strumenti disponibili (informatici e telematici, televisivi, tradizionali), con le caratteristiche proprie di una rete di accesso strutturato all'informazione, caratterizzata da una estrema semplicità di fruizione ed in grado di "rinviare" sempre ad un servizio interno o esterno rispondente alla esigenza espressa;

secondo linee guida che - nel rispetto di opportuni vincoli di economicità e partendo dagli strumenti attualmente disponibili - ne garantiscano uno sviluppo modulare adeguato alle esigenze di orientamento e di informazione rivolte al pubblico, alla evoluzione degli standard informativi, agli atti programmatori regionali.

E' escluso dalla presente azione il finanziamento della creazione di reti

a2. la costituzione di Centri Territoriali per l'Impiego

Tale intervento necessita di:

- servizi integrati di accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda/offerta, percorsi formativi;
- servizi connessi alla promozione ed all'attivazione dell'autoimpiego;
- servizi di consulenza alle imprese, con particolare riferimento alle informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro, analisi della domanda;
- servizi di accompagnamento al lavoro per le fasce svantaggiate secondo standard minimi, validi a livello regionale e nazionale, e secondo un approccio individualizzato nei confronti degli utenti;
- servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche di informazione, orientamento, consulenza, per lo sviluppo economico ed occupazionale orientato alla sostenibilità ambientale.

Considerata la situazione di partenza dei servizi, si tratterà di operare interventi di adeguamento non solo con riferimento alle risorse umane e alla capacità di stabilire relazione con altri servizi e con le parti sociali - che, comunque, si affronteranno in riferimento alle azioni b) e c) seguenti -, ma anche rispetto:

- alle risorse strumentali, in termini di sedi (telefoni e telefax; postazioni di lavoro dotate di personal computer collegati in rete locale, postazioni per l'acquisizione di informazioni e documentazione in autoconsultazione, apparecchiature per presentazione di materiali multimediali per attività di piccoli gruppi, ecc.);
- alle risorse informative, organizzate almeno rispetto alle caratteristiche e alle modalità di accesso alle professioni, alle opportunità professionali offerte dal contesto locale (professionalità richieste e/o in fase di sviluppo, professioni innovative e opportunità di lavoro autonomo), alle opportunità formative riferite tanto ai percorsi propri dell'istruzione che a quelli della formazione professionale, alle opportunità per le imprese di accedere a finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per la formazione, alle agevolazioni per le assunzioni di personale previste da leggi nazionali e regionali;
- all'immagine esterna dei servizi, per rendere evidente la trasformazione del vecchio "collocamento" in nuovi servizi pubblici per l'impiego, attraverso un "logo" che li contraddistingua su tutto il territorio regionale, e mediante attività di promozione e pubblicità dei servizi offerti al sistema delle imprese ed ai vari target di popolazione.

La realizzazione del Sistema Informativo e il mantenimento degli standard essenziali per il suo funzionamento ottimale riguarderanno interventi relativi a:

- collegamento a strutture e reti di comunicazione,
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software di base per i centri territoriali;
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software per l'agenzia regionale per il Lavoro e le altre sedi periferiche pubbliche da inserire nella rete,
- sistemi applicativi specifici per gli stessi soggetti e gli altri della rete,
- assistenza sia dal punto di vista tecnico/sistemistico, sia dal punto di vista più strettamente applicativo.

Ai fini di una accelerazione delle procedure, di una omogeneizzazione dei prodotti e/o dei servizi da acquisire e ottenere un risparmio, la Regione, ciascuna Provincia e la ARL provvederanno direttamente ad acquisire con le risorse della presente misura, previa intesa con l'Assessorato al Lavoro:

1) la dotazione iniziale ed almeno un aggiornamento dell'hardware e del sistema software in dotazione ai servizi pubblici per l'impiego;
2) servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche o finalizzate all'attuazione delle missioni dei Centri, anche utilizzando, attraverso stipula di apposite convenzioni, secondo le direttive che la Regione ha emanato, le professionalità presenti nella formazione professionale (operatori già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art. 26 della soppressa L.R. 54/78), in relazione alle nuove funzioni/attività non immediatamente attivabili come servizi interni alle strutture pubbliche dei servizi per l'impiego, per l'alimentazione degli archivi attraverso la raccolta, il trattamento e l'inserimento delle informazioni nelle basi dati provvedendo al loro aggiornamento, controllo e diffusione, con particolare riferimento alla necessità strategica di monitorare gli interventi realizzati, normalizzandoli su archivi condivisi a

livello regionale; si dovrà inizialmente far fronte alla creazione di nuove banche dati legate alle riforme in atto (nuovo obbligo scolastico e formativo, apprendistato, collocamento, ecc.).

Gli interventi per disporre sul territorio di strutture pubbliche che - con le opportune integrazioni con altri servizi pubblici e privati che operano nello stesso ambito - siano in grado di offrire opportunità di orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, inserimento lavorativo si attueranno in modo da garantire opportuni adeguamenti in itinere del profilo dei servizi secondo le indicazioni definite da apposite direttive della Regione, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel Master Plan dei servizi per l'impiego.

I Centri territoriali per l'Impiego avvieranno a regime le proprie attività su tutto il territorio regionale, a partire dal gennaio 2002.

Azione b): **Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio**

La riorganizzazione dei servizi per l'impiego in modo da renderli orientati ai bisogni degli utenti ed in grado di attivare interventi di prevenzione della disoccupazione passa anche attraverso azioni dirette alle risorse umane in termini di formazione, iniziale e continua, e scambio di esperienze all'interno di altre strutture per l'impiego, di regioni e/o di altri paesi della Comunità.

Si sottolinea che tale intervento dovrà essere preceduto, per il personale trasferito dal Ministero alle Province, da una analisi delle competenze del personale presente all'interno dei centri per l'impiego. Si procederà all'attivazione, previa acquisizione di proposte mediante avvisi pubblici improntati alle norme sulla trasparenza e sul rispetto della concorrenza, di:

- un intervento di formazione iniziale rivolto alla costruzione di responsabili preposti alla gestione dei centri per l'impiego, delle strutture provinciali di coordinamento e del settore lavoro della Regione e dell'ARL mirato all'acquisizione delle capacità manageriali richieste per la gestione dei nuovi servizi e per l'attivazione delle politiche del lavoro a livello territoriale; sarà diretto a 75 unità ed avrà una durata massima di 350 ore;
- rilevazione delle competenze e del potenziale del personale trasferito dal Ministero alle Province e definizione dei possibili percorsi di formazione - iniziale e continua - da avviare per l'adeguamento/riqualificazione delle professionalità esistenti.
- percorsi di aggiornamento e di adeguamento/riqualificazione delle professionalità, finalizzati al rafforzamento delle competenze e del potenziale degli operatori del sistema regionale di formazione professionale (già inclusi nell'albo e nell'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78), che collaboreranno ai centri territoriali per l'impiego, secondo normativa e modalità che la Regione Puglia definirà;
- percorsi di formazione iniziale costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego;
- percorsi modulari di formazione continua, costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego;
- partenariati con altre strutture pubbliche o private, regionali e/o di altri paesi della Comunità, per esperienze di stage, scambi, workshop e trasferimento di competenze;
- percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione delle professionalità coinvolte nei CTI, orientati ai temi della sostenibilità ambientale.
- percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione delle professionalità coinvolte nel CTI orientati alle pari opportunità.

Azione c): **Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale**

I servizi per l'impiego sono parte fondamentale del sistema integrato che, per sviluppare i suoi obiettivi, deve funzionare in rete con altri soggetti attivi sul mercato del lavoro regionale secondo gli indirizzi forniti dalla regione in attuazione delle linee definite a livello comunitario, nazionale e regionale.

In tale rete opereranno soggetti che collaboreranno per fornire servizi (di base e/o specialistici) e soggetti che usufruiranno dei servizi stessi.

Tra i primi possiamo considerare:

- gli attuali *Centri di orientamento professionale della Regione*, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nel rendere servizi di informazione, orientamento e consulenza secondo standard predefiniti; potranno erogare moduli di orientamento rivolti a gruppi medio/piccoli in cui verranno effettuate attività di bilancio delle competenze finalizzate a fornire gli strumenti e le valutazioni necessarie per la definizione del percorso personale di ciascun individuo; ai predetti Centri saranno attribuite risorse per

la copertura dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività, secondo i parametri stabiliti per le attività di orientamento nella misura 3.2 (azioni preventive) e 3.3 (azioni curative); tali costi graveranno sugli interventi previsti all'interno delle azioni delle misure richiamate;

- le *amministrazioni comunali* che potranno da un lato svolgere attività amministrative tipiche del collocamento attraverso uffici comunali (ad es. operando l'iscrizione contestualmente al rilascio del libretto di lavoro, acquisendo la richiesta di certificati ed erogandoli, etc.) e dall'altro, attraverso i propri uffici di relazione con il pubblico, potranno fornire la prima informazione sui servizi disponibili all'interno del sistema;
- gli sportelli di *rete punto impresa* attivati da Assessorato alla Programmazione, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nella erogazione di servizi:
  - per il sostegno e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità,
  - di consulenza alle imprese in termini di informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro;
  - di raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale;
- le *strutture di istruzione superiore ed universitaria* disposte a collaborare per:
  - fornire la prima informazione sui servizi del sistema attraverso strumenti autoconsultabili da parte degli utenti;
  - raccogliere, secondo standard prefissati ed in maniera automatica, curricula da inserire nel sistema di incontro domanda / offerta nazionale;
- *le reti degli enti di formazione professionale*, per collaborare, a seguito di procedure di accreditamento definite dalla Regione, con i centri territoriali per l'impiego nella:
  - erogazione di servizi formativi, orientativi e connessi all'inserimento lavorativo, ai soggetti che hanno ricevuto "bonus" dal servizio pubblico;
  - raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale ed attività di tutoraggio presso i centri servizi per l'impiego per almeno 10 giornate all'anno. Il tutor, opportunamente individuato e selezionato presso gli enti di formazione, curerà la certificazione delle esperienze formative e di lavoro insieme al tutor aziendale;
- *organismi no profit ed altre strutture pubbliche e private opportunamente accreditate;*
- *organizzazioni datoriali di categoria.*

Presso tutti questi soggetti potrà essere attivata la raccolta di curricula da inserire nel sistema di incontro domanda/offerta regionale e nazionale.

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

Il mantenimento ed il miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego nel tempo dipende dallo sviluppo di una serie di attività di supporto riguardanti:

- l'assistenza tecnica e il monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego, la programmazione e la progettazione di interventi di politica attiva del lavoro, la elaborazione e l'aggiornamento degli standard qualitativi e dei criteri per l'accreditamento e la certificazione dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'art. 5 lett.b della L.R. 19/99;
- le ricerche e gli studi inerenti il mercato del lavoro regionale, la definizione di modelli di nuove linee di servizio da sperimentare per rendere concreto un "nuovo" modo di erogare servizi per l'impiego all'interno di una rete, la individuazione di buone prassi e loro diffusione, la valorizzazione delle esperienze di collaborazione pubblico-privato;
- ricerche a livello provinciale per rilevare i fabbisogni professionali;
- promozione e pubblicità per target di utenti e per la diffusione del logo dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***

Organismo designato per la gestione: Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:
Settore: Politiche del Lavoro

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Azione a): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro;
Azione b): operatori del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;
Azione c): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, enti locali, strutture formative, strutture pubbliche di informazione, consulenza e orientamento, istituti scolastici, Università, altre strutture della rete accreditate a livello locale;
Azione d): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, organismi di formazione, istituti scolastici, università, altre strutture della rete, persone in età lavorativa.

5. *Beneficiario finale*
Azione a): Regione Puglia, Province e ARL;
Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, Università;
Azione c): Regione Puglia;
Azione d): Strutture di ricerca pubbliche e private, servizi specialistici, enti bilaterali.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Azione a): Ammodernamento dei servizi per l'impiego
DURATA: 2000-2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a titolarità regionale: mediante convenzioni con le Province saranno definiti i tempi e le modalità operative per l'organizzazione e la messa a regime dei Centri Territoriali per l'impiego

Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
Modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale
DURATA 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a titolarità regionale:
Modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione d): Azioni di accompagnamento
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale
Modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*
Azione a):
a1. Progettazione ed implementazione del SILP:
I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza e secondo quanto negoziato con le Province;
a2. Costituzione di Centri Territoriali per l'impiego
I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza.

Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio

1. Struttura del progetto:
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
   - valutazione piano organizzativo;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative
4. Trasferibilità dell'esperienza;

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale

- standards minimi del proponente correlati alla qualità dei servizi offerti;
- capacità di relazione con il territorio;
- tipologia dei destinatari del servizio;
- qualità del progetto con particolare riferimento agli elementi innovativi del progetto.

Azione d): Azioni di accompagnamento

- Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
- Obiettivi e contenuto del progetto;
- Qualità della progetto;
- Capacità di relazione con il territorio;
- Economicità.;

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), con particolare riferimento ai macro-obiettivi VISPO n. 2 e 4.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura va raccordata con tutte le misure che intervengono in termini preventivi e curativi sullo stato di disoccupazione dei soggetti; in particolare, con le misure 3.2 " Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo ", 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata", 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati", 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale", 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", 3.7 "Formazione Superiore", 3.8 "formazione permanente" e con la misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
130.777.474	0	13.170.576	26.913.490	28.766.890	30.963.254	30.963.264	0	0	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 31.12.2008
3.1	21. Politiche per il mercato del lavoro	**Azione a)** Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego	Sistemi: servizi all'impiego, acquisizione di risorse	98.815.452	* progetti	n.	103
					* costo medio dei progetti	euro	959.373
					* costo totale dei progetti	euro	
					*progetti per tipologia di soggetti attuat./ beneficiari	n.	
					*Sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	
					*Sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	
		Azione b) Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio	Sistemi: servizi all'impiego, orientamento, consulenza e formazione del personale	18.439.622	* progetti	n.	140
					* costo medio dei progetti	euro	131.712
		Azione c) Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale	Sistemi: integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo di reti/partenariati	8.605.157	* progetti	n.	78
					* costo medio dei progetti	euro	110.323
		Azione d) Accompagnamento	Accompagnamento : sensibilizzazione, informazione e pubblicità	4.917.233	* progetti	n.	39
					* costo medio dei progetti	euro	126.083

Per la misura 3.1 gli obiettivi stimati al 30/06/2003 sono stati aggregati a livello di Misura come riportato nella tabella che segue.

Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	52
*progetti per tipologia di soggetti attuat./ beneficiari	n.	7
*Sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	52
*Sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	7
* costo medio dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	44.424
* costo totale dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	22.902.000

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture	FSE	Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego		

Asse III Risorse umane

Misura 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati a prevenire la disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere preventivo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, e per giovani in obbligo formativo.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'attivazione di azioni di formazione per l'obbligo formativo, la formazione per l'apprendistato, la creazione di percorsi di inserimento lavorativo;
- l'attivazione di azioni di "*work-experience*", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità geografica;
- la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 8%

Azione c): 2%

Azione a): **Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e percorsi formativi integratidi inserimento professionale**

L'azione mira a realizzare interventi a carattere integrato (con accoglienza, *counselling*, formazione frontale, orientamento in ingresso, *stage*) con significative esperienze di permanenza in aziende, per giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli interventi formativi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

Si finanzieranno quattro tipologie di interventi:

1. percorsi formativi mirati al conseguimento dell'assolvimento dell'obbligo formativo (formazione frontale, *counselling*, accoglienza, orientamento in ingresso per *stage*); si prevedono due tipologie di attività:
   - attività formative integrate di natura triennale per soggetti in uscita dalla scuola dell'obbligo;
   - attività annuali o biennali per soggetti che hanno abbandonato gli studi e che sono in possesso di crediti formativi, acquisiti anche mediante esperienze lavorative precedenti

   Per queste attività si prevede un massimo di 3.600 ore, di cui il 30% per attività di stage.
2. percorsi di apprendistato, finalizzati all'assolvimento attraverso moduli formativi aggiuntivi della durata di almeno 120 ore annue, ai sensi della legge 144/99 e successive modifiche ed integrazioni. L'apprendistato di giovani in obbligo formativo dovrà pertanto prevedere almeno 240 ore di formazione esterna da espletarsi nel sistema della formazione professionale Le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'attività di apprendistato, costituiscono crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore, ai sensi del regolamento di attuazione dell'art.68 della legge n.144/99;
3. formazione di base e per adeguamento delle competenze;
4. formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Azione b): **Percorsi formativi integrati e di work-experience**

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani fino a 25 anni compiuti che hanno assolto l'obbligo formativo e di adulti con età superiore a 25, alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

L'azione comprende i seguenti interventi di work-esperience:

b.1 Piani di inserimento professionale (PIP), con almeno il 30% per attività formativa: attività lavorativa più formazione secondo un progetto presentato dal soggetto ospitante, tramite il sistema della formazione professionale, le associazioni di appartenenza o gli ordini/collegi professionali; durata massima 960 ore per massimo sei mesi. Il costo dell'indennità oraria durante la formazione è a carico della Regione; il costo dell'indennità oraria durante l'attività lavorativa a carico della regione per un 50%. Costi obbligatori di assicurazione INAIL a carico del soggetto ospitante.
Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore), per ogni PIP attivato .
Potranno accedere ai successivi piani di inserimento professionale le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

- il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale. Tali tutor saranno a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;
- le assicurazioni obbligatorie.

La durata massima del tirocinio è di 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 10 ore), per ogni tirocinio attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.
Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.
Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato: con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.
Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.
La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con quanto stabilito nel complemento di programmazione e nella regolamentazione emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. 19/99. Sono ammessi progetti interregionali per i PIP ed i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme dovranno essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'Impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.
I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Azione c): **Accompagnamento**
Per questa azione si prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;
- studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio preventivo e curativo;
- azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;

- informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;
- monitoraggio e costruzione di basi statistiche che prevedano anche un'analisi di genere del fenomeno.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): giovani in età di obbligo formativo.
Azione b): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.
Azione c): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

5. ***Beneficiario finale***
Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
Azione c): centri ed istituti di ricerca pubblici e privati, Università, imprese specializzate nei servizi di informazione e pubblicità , enti bilaterali.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale
1) Operazione identificata dalla Regione:
- **Prosecuzione dei corsi biennali la cui prima annualità era inserita nel Piano di formazione professionale 1999/2000**

2) Operazione da selezionare attraverso i bandi:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b): Percorsi formativi e di work-experience
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Azioni di accompagnamento
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale individuate programmaticamente:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di *work-experience*

1. Compatibilità con le linee di intervento previste
2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione c): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità;
6. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro-obiettivi VISPO n. 2 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Questa misura va raccordata con le misure 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego", 4.20 "Azioni formative e piccoli sussidi", 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", 3.7 "Formazione Superiore" e con la misura 3.8 "formazione permanente".

In particolare nelle azioni previste dalla misura in esame vi sono delle maggiori affinità con le seguenti misure:

Azione a): Misura 3.1; 3.6; 3.7; 3.8;

Azione b): Misura 3.1;

Azione c): Misura 4.19.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
134.923.000	0	0	11.350.022	20.898.222	64.508.453	38.166.303	0	0	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.2	21. Politiche per il mercato del lavoro	**Azione a):** Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	Apprendistato	40.476.900	* progetti		n.	94	186
						*destinatari previsti		n.	1.710	3.348
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	684	
							femmine	n.	1.026	
						durata progetto GG		gg		200
						* durata progetto HH		h.	1.000	1.200
						Monteore		h.		4.017.600
						* costo medio dei progetti		euro	217.421	217.618
				Percorsi formativi	40.476.900	* progetti		n.		186
						* destinatari previsti		n.		3.348
						durata progetto GG		gg		200
						* durata progetto HH		h.		1.200
						Monteore		h.		4.017.600
						* costo medio dei progetti		euro		217.618
				Percorsi scolastici	40.476.900	* progetti		n.		186
						* destinatari previsti		n.		3.348
						durata progetto GG		gg		200
						* durata progetto HH		h.		1.200
						Monteore		h.		4.017.600
						* costo medio dei progetti		euro		217.618

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.2	21. Politiche per il mercato del lavoro	**Azione b_1):** Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, piani d'inserimento professionale		3.885.782	* progetti		n.	500	1.140
						*destinatari previsti		n.	500	1.140
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	200	
							femmine	n.	300	
						durata progetto GG		gg		100
						* durata progetto HH		n.	600	600
						Monteore		h.		684.000
						* costo medio dei progetti		euro	3.406	3.409
		Azione b_1): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, tirocini		6.260.427	* progetti		n.	500	3.404
						* destinatari previsti		n.	500	3.404
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	200	
							femmine	n.	300	
						durata progetto GG		gg		100
						* durata progetto HH		h.	600	600
						Monteore		h.		2.042.400
						* costo medio dei progetti		euro	1.839	1.839

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.2	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione b3): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: formazione, apprendistato post obbligo formativo		323.815	* progetti		n.	28	10
						* destinatari previsti		n.	420	150
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	168	
							femmine	n.	252	
						durata progetto GG		gg		30
						* durata progetto HH		h.	180	180
						Monteore		h.		27.000
						* costo medio dei progetti		euro	31.681	32.382
			Persone: formazione, apprendistato post obbligo formativo		323.815	* progetti		n.		10
						* destinatari previsti		n.		150
						durata progetto GG		gg		30
						* durata progetto HH		h.		180
						Monteore		h.		27.000
						* costo medio dei progetti		euro		32.382
		Azione c): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità		2.698.460	* progetti		n.	8	10
						* costo		euro	246.410	269.846

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo	FSE	Tasso di copertura delle politiche "preventive" cofinanziate		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate		20%
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate		
			Quota delle politiche "preventive" sul totale delle politiche finanziate		13%
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse III Risorse umane

Misura 3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata

(FSE)

La misura con la riprogrammazione del QCS è stata accorpata alla Misura 3.2 e viene quindi eliminata. Il contenuto di seguito riportato si riferisce esclusivamente all'attuazione del programma fino al 31/12/2004

1. ***Descrizione della misura***

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati alla cura della disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere curativo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi..

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità geografica;
- la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo;

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 10%

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

L'azione finanzia progetti formativi integrati (accoglienza, counselling, formazione frontale, orientamento in ingresso, stage), con significative esperienze di permanenza in azienda, finalizzati a favorire un più efficace inserimento lavorativo di giovani disoccupati che hanno già assolto l'obbligo formativo e di adulti disoccupati. Gli interventi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da più di sei mesi se giovani (fino a 25 anni compiuti) e da più di dodici mesi se adulti (da 26 anni in su).

Per questa tipologia di azione si prevedono i seguenti interventi:

- percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da 26 anni in su);
- percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani e adulti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.
- percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di professionalità indirizzate verso la creazione e lo sviluppo della imprenditorialità.

Si finanzieranno interventi formativi integrati , con almeno il 40% di ore in stage. Gli interventi possono essere realizzati da organismi di formazione, agenzie formative o loro forme associate, istituti scolastici, imprese o loro consorzi, associazioni o altro soggetto pubblico o privato in possesso dei previsti requisiti.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da 26 anni in su) alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

- il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale, che sarà a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;
- assicurazioni obbligatorie;

La durata del tirocinio è minimo 3 mesi e massimo 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego.

Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.
Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato, con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.
Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con quanto stabilito nei complementi di programmazione e nella regolamentazione che sarà emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o, mediante procedure aperte attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia. Sono ammessi progetti interregionali per i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme possono essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'Impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.
I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): giovani fino a 25 anni compiuti e adulti con età superiore a 25, che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi;
Azione b): giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente

5. ***Beneficiario finale***
Azione a): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici, imprese e loro consorzi;
Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a): **Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale**
   - **DURATA: 2000 / 2004**
   - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione b): **Percorsi formativi integrati e di work-experience**

- **DURATA: 2000 / 2004**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

1. Struttura del progetto:
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

1. Compatibilità con le linee di intervento previste;
2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura va raccordata con le misure 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse", 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego", 4.20 "Azioni formative e piccoli sussidi", 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare", 3.7 "Formazione Superiore" e con la misura 3.8 "Formazione permanente".

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
122.077.000	0	0	3.860.911	43.052.113	75.163.976	0	0	0	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.3	21. Politiche per il mercato del lavoro	**Azione a)**: Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale *Formazione*	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo *Post obbligo formativo e post diploma*	21.973.860	* progetti		n.	326	116
					*destinatari previsti		n.	4.890	2.088
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	1.956	
						femmine	n.	2.934	
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.	1.000	1.000
					Monteore		h.		2.088.000
					* costo medio dei progetti		euro	189.830	189.430
		Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale *Formazione*	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo *Per il reinserimento lavorativo*	21.973.860	* progetti		n.		116
					*destinatari previsti		n.		2.088
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.		1.000
					Monteore		h.		2.088.000
					* costo medio dei progetti		euro		189.430
		Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale *Orientamento consulenza, informazione*	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo *Orientamento consulenza, informazione*	21.973.860	* progetti		n.		116
					*destinatari previsti		n.		2.088
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.		1.000
					Monteore		h.		2.088.000
					* costo medio dei progetti		euro		189.430

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.06.2003	Target al 31.12.2008
3.3	21- Politiche per il mercato del lavoro	**Azione a)**: Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo ***Per l'inserimento lavorativo***	21.973.860	* progetti		n.		116
					*destinatari previsti		n.		2.088
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.		1.000
					Monteore		h.		2.088.000
					* costo medio dei progetti		euro		189.430
		Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo ***Per la creazione di impresa***	21.973.860	* progetti		n.		116
					*destinatari previsti		n.		2.088
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.		1.000
					Monteore		h.		2.088.000
					* costo medio dei progetti		euro		189.430
		Azione b_1): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, piani d'inserimento professionale	5.859.696	* progetti		n.	1.000	1.788
					*destinatari previsti		n.	1.000	1.788
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	400	
						femmine	n.	600	
					durata progetto GG				100
					* durata progetto HH		h.	600	600
					Monteore		h.		1.072.800
					* costo medio dei progetti		euro	3.165	3.277

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.3	21. Politiche per il mercato del lavoro	**Azione b_3):** Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, tirocini	5.371.388	* progetti		n.	1.000	2.800
					*destinatari previsti		n.	1.000	2.800
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	400	
						femmine	n.	600	
					durata progetto GG		gg		100
					* durata progetto HH		h.	600	600
					Monteore		h.		1.680.000
					* costo medio dei progetti		euro	1.852	1.918
		Azione b_3): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: formazione, apprendistato post obbligo formativo	976.616	* progetti		n.	12	29
					*destinatari previsti		n.	180	435
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	168	
						femmine	n.	252	
					durata progetto GG		gg		30
					* durata progetto HH		h.	180	180
					Monteore		h.		78.300
					* costo medio dei progetti		euro	31.615	33.676

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.3	Inserimento e reinserimento di disoccupati di lunga durata	FSE	Tasso di copertura delle politiche "curative" cofinanziate		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate		20%
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate		
			Quota delle politiche "curative" sul totale delle politiche finanziate		28%

Asse III Risorse umane

Misura 3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati

(FSE)

1. ***Descrizione della misura***

La misura tende a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, in condizioni di grave disagio sociale, immigrati.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

1. promuovere e sostenere le politiche attive in favore delle persone in condizioni di svantaggio sociale e di grave rischio di esclusione sociale;
2. promuovere l'integrazione sociale e culturale di gruppi svantaggiati;
3. favorire l'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio, in disagio sociale, immigrati;
4. favorire l'implementazione di politiche di supporto ai nuclei familiari delle persone in condizioni di svantaggio.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 85%
Azione b): 5%
Azione c): 5%
Azione d): 5%

Azione a): **Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo**

L'azione intende promuovere e realizzare percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale e a grave rischio di esclusione sociale.

Con questa azione si intendono finanziare i seguenti interventi:

1. percorsi integrati di inserimento lavorativo, orientamento e counselling, formazione, accompagnamento delle persone svantaggiate (tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, ex carcerati, persone positive HIV, immigrati, rifugiati, nomadi, prostitute ed ex prostitute, ecc.);
2. percorsi integrati, con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a disabili in età scolare o a persone in condizione di svantaggio sociale, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base (sostegno per l'integrazione in corsi normali, corsi specifici per portatori di handicap; ecc..);
3. percorsi integrati per carcerati (attività di tipo annuale o biennale svolti all'interno per i carcerati ed all'esterno per i carcerati in condizioni di semilibertà, detenuti in esecuzione penale esterna, attività in laboratori pre-professionali per minori in stato di detenzione);
4. sperimentazione di strumenti e modelli innovativi per favorire l'integrazione sociale, la creazione di lavoro e l'autoimprenditorialità, in particolare nel terzo settore e nei nuovi bacini d'impiego;
5. sperimentazione di nuovi modelli integrati orientativi/formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, utilizzando e sviluppando le nuove tecnologie;
6. interventi di prima accoglienza, orientamento al lavoro, socializzazione, competenze linguistiche per gli immigrati extracomunitari;
7. attivazione di laboratori artigianali all'interno delle strutture carcerarie.

Una quota delle attività formative potrà essere anche rivolta alle famiglie dei soggetti inseriti nei percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo e professionale, alle imprese che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto al fine di migliorare le condizioni complessive per l'inserimento lavorativo in azienda.

L'azione viene attuata mediante la realizzazione di progetti acquisiti mediante procedure di evidenza pubblica a cadenza periodica.

Il progetto dovrà in generale comprendere, nelle formalizzazioni adeguate da specificare nel bando, la presenza attiva almeno dei seguenti soggetti:

- struttura formativa (agenzia formativa, centro di formazione professionale);

- componente relativa ai soggetti di impresa (impresa o raggruppamento di impresa, loro associazioni, impresa in forma cooperativa, onlus, ecc..);
- eventuali altri organismi necessari per la realizzazione del progetto.

Almeno il 40% delle attività dovranno prevedere, al loro interno, stage in azienda.

Azione b): **Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99**

La legge 68/99 prevede la possibilità di attivare interventi di tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Con questa azione si intende finanziare l'intervento di tali tirocini, finalizzati all'inserimento lavorativo e professionale dei soggetti disabili, con l'obiettivo di ampliare le opportunità di incontro con le aziende .

Per la realizzazione dell'intervento è necessaria la predisposizione di un progetto per tirocinio formativo e di orientamento sulla base della normativa e del regolamento di attuazione dell'art.11 della L.68/99.

Il tirocinante non deve avere instaurato un rapporto di lavoro con l'impresa, anche durante lo svolgimento dell'attività di tirocinio.

Il progetto di tirocinio formativo e di orientamento dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- obiettivi e modalità di esecuzione del tirocinio;
- periodo complessivo dell'attività;
- indicazione dei tempi di presenza in azienda del tirocinante;
- l'indicazione del tutor aziendale e del soggetto promotore dell'iniziativa;
- gli estremi dell'assicurazione per infortunio sul lavoro e per la responsabilità civile.

L'acquisizione di tali progetti avviene a sportello, secondo le modalità previste dalla L.68/99 ed il successivo regolamento di attuazione.

L'attività di tirocinio è fino ad un massimo di 12 mesi

Azione c) **Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo**

L'azione intende sviluppare reti di supporto finalizzate a facilitare le condizioni di inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Tali reti dovranno cooperare ed integrarsi con il sistema dei servizi pubblici per l'impiego, in particolare con i servizi di accompagnamento al lavoro, costituiti all'interno dei servizi pubblici per l'impiego, in modo da coordinare e rendere più efficiente ed efficace i servizi per la persona.

Le attività che vengono finanziate sono le seguenti:

- costituzione di uno sportello informativo;
- attività di accoglienza, orientamento e counselling individualizzato;
- formazione di personale dedito all'offerta di servizi;
- azione di sensibilizzazione presso le imprese;
- attività di sostegno alle famiglie dei soggetti interessati dai servizi erogati
- implementazione di approcci locali integrati a favore dell'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti deboli, prevedendo anche la formazione degli attori del sistema;
- attività di informazione.

I progetti di rete saranno acquisiti mediante procedure di evidenza pubblica.

Azione d) **Accompagnamento**

L'azione finanzia la sperimentazione e l'implementazione dell'Osservatorio Regionale per l'Inclusione Sociale. Tale Osservatorio opera in rete con l'Osservatorio Nazionale per l'Inclusione Sociale.

Le attività dell'Osservatorio riguardano:

1. ricerche e studi con riferimento alle problematiche dell'inclusione sociale che evidenzino anche le problematiche di genere;
2. mappatura della domanda di lavoro e di competenze da parte dei settori economici e condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati orientata al genere;
3. analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di inserimento e reinserimento lavorativo e professionale dei soggetti a rischio di esclusione sociale.
4. implementazione e sviluppo delle banche dati relative alle persone in condizioni di svantaggio.
5. pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura

L'acquisizione delle iniziative avverrà mediante procedure di evidenza pubblica.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati, occupati, famiglie ;
Azione b): disabili, così come definiti dalla L. 68/99;
Azione c): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati, occupati, famiglie;
Azione d): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati, occupati, famiglie.

5. ***Beneficiario finale***
Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione c): servizi pubblici per l'impiego, altri organismi pubblici e privati in possesso dei requisiti previsti;
Azione d): centri ed istituti di ricerca, Università, imprese specializzate nei servizi di informazione e pubblicità, enti bilaterali.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L. 68/99
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale
modalità di acquisizione dei progetti: a sportello, secondo le procedure previste dalla L. 68/99, con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione d): Accompagnamento
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso pubblico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L. 68/99

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;
3. Ordine cronologico
4. Nessun licenziamento effettuato nell'ultimo anno
6. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
7. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 2.

Azione d): Accompagnamento

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;
4. Economicità;
5. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro-obiettivi VISPO n. 2 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

La misura in esame si integra con la misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego", in quanto le azioni prevedono un coinvolgimento della Rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego, con la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" e con la misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa".

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
66.743.750	0	0	2.435.169	10.105.153	22.116.714	22.586.714	4.000.000	3.500.000	2.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.4	22. Integrazione sociale	**Azione a):** Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	56.732.187	* progetti		n.	115	417
					*destinatari previsti		n.	1.152	7.506
					*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	461	
						femmine	n.	691	
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.	1.000	1.000
					Monteore		h.		7.506.000
					* costo medio dei progetti		euro	129.194	136.048
		Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99	Persone: work-experience, tirocini	3.337.187	* progetti		n.	305	474
					*destinatari previsti		n.	305	474
					*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	122	
						femmine	n.	183	
					durata progetto GG		gg		200
					* durata progetto HH		h.	1.200	1.200
					Monteore		h.		568.800
					* costo medio dei progetti		euro	7.031	7.040
		Azione c): Sviluppo delle	Sistemi: integrazione tra	3.337.187	* progetti		n.	10	26

		reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo	sistemi, costr. sperim. prototipi modelli integrati		* costo medio dei progetti		110.737	128.353
		Azione d): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.337.187	* progetti	n.	6	16
					* costo medio dei progetti	euro	177.180	208.574

Misura		**Fondo**	**Indicatori di risultato**	**2000**	**2006**
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati	FSE	Variazione del tasso di copertura degli interventi (specifico per tipo di svantaggio)		
			Variazione del tasso di inserimento occupazionale specifico dei percorsi integrati di inserimento		20%
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse III Risorse umane
Misura 3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale
(FSE)

1. ***Descrizione della misura***

Nel corso degli ultimi anni, innovazioni normative hanno interessato i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro. La legge 196/97, i diversi accordi per il lavoro del 1996 e del 1998 e, da ultime, la L. 30/03 di riforma del mercato del lavoro e la L. 53/03 di riforma del sistema di istruzione e di formazione, cosi come la L.R. 15/02 di riforma della formazione professionale, hanno indicato un precorso fortemente orientato alla qualificazione ed all'integrazione dei tre sistemi su menzionati, al fine di migliorare i modelli di intervento delle politiche attive del lavoro.
La Puglia si trova ad affrontare questa delicata fase di transizione verso la qualificazione del sistema di offerta della formazione professionale regionale,.
La misura si pone l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di attuazione della riforma del sistema regionale della formazione professionale, dando applicazione ai modelli e agli standard che si stanno definendo a livello nazionale.
La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:
Azione a): 80%
Azione b): 20%

Azione a) **Formazione dei formatori**

Il nuovo sistema della formazione disegnato dalla L.R. 15/02, di riforma del settore, richiede una rafforzata politica per la gestione ed il potenziamento delle risorse umane operanti nel sistema della formazione professionale regionale. Gli obiettivi dell'azione consistono, pertanto, nella promozione e nello svolgimento di tutte le operazioni necessarie alla qualificazione del personale delle strutture formative degli enti e degli organismi di F.P., in presenza di un rigoroso sistema di accreditamento.
Le linee di intervento riguardano:

- bilancio di competenze e percorsi formativi di riqualificazione, riconversione e aggiornamento
- azione di formazione , per l'acquisizione di competenze in materia di progettazione, anche di iniziative integrate di inserimento secondo la metodologia dei percorsi integrati, e per gli operatori della transizione e della mediazione;
- formazione mirata alla utilizzazione ed allo sviluppo applicativo nel campo della didattica, in presenza e a distanza, degli strumenti dell'information technology ;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per la docenza, il tutoraggio ed il coordinamento di iniziative formative, anche per gruppi inseriti in esperienze lavorative guidate (piani di inserimento professionale, tirocinii, ecc…), e per utenti non completamente autonomi;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze, sulla base di analisi di fabbisogni professionali per aree territoriali, anche per la predisposizione di interventi formativi diretti ad occupati delle piccole e medie imprese;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze orientate all'accompagnamento al lavoro;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze orientate al genere, anche sulla base di analisi di fabbisogni specifici per aree territoriali;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per le attività di orientamento professionale;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per la valutazione, il monitoraggio ed il controllo della qualità delle iniziative formative;
- formazione mirata allo sviluppo di servizi per la formazione permanente e per l'educazione degli adulti;
- formazione mirata allo sviluppo delle competenze tecniche dei formatori.

Azione b) **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**

b.1 Certificazione delle competenze e dei crediti formativi

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze e dei crediti formativi, la linea di intervento, in raccordo con i criteri e le modalità definite nell'ambito di un modello nazionale, è

orientata alla costruzione di un sistema di unità formative capitalizzabili e ad un modello di certificazione dei crediti formativi, anche mediante la predisposizione di uno specifico libretto formativo in cui sono registrati i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Le linee di intervento riguarderanno:

- la definizione di un modello condiviso di unità formative, integrato con i vari segmenti del sistema educativo e formativo;
- identificazione, per ogni unità formativa, delle competenze raggiungibili, specifici o comuni a più profili;
- definizione ed approntamento del libretto formativo del cittadino, che accoglie i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Tali attività verranno affidate, con procedure di gara, a strutture specializzate nel settore che svolgeranno le seguenti attività:

- definizione ed implementazione del modello di unità formative capitalizzabili;
- definizione e codificazione delle competenze formative e dei relativi percorsi per la certificazione dei crediti formativi;
- definizione e sperimentazione del libretto formativo;
- attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale nelle diverse fasi di attuazione del percorso.

b.2 Sistemi informativi e di rete

Potenziamento del sistema informativo e telematico regionale al fine di costruire un sistema di:

- banche dati con informazione dettagliate sugli organismi di formazione professionale, sui contenuti formativi dei corsi, ecc..;
- consentire scambi di informazioni e di dati in tempo reale tra gli organismi pubblici in materia di corsi ed attività formative ;
- raccolta di progetti, informazioni sulle opportunità formative.

Tali attività verranno affidate a strutture specializzate nel settore, con procedure di gara.

b.3 Sviluppo di sistema

- sviluppo di progetti di partenariato tra diverse regioni in materia di qualificazione dei centri di offerta formativa, centri di orientamento; ecc;
- studi e ricerche in materia di programmazione e qualificazione del sistema formativo regionale;
- analisi dei fabbisogni formativi e del mercato del lavoro che tengano conto delle variabili di genere.

Tali attività verranno affidate a strutture specializzate nel settore, con procedure di gara.

Le azioni così come configurate non ricadono in regime di aiuti.

2. *Copertura geografica:* Intero territorio regionale

3. *Amministrazioni responsabili*

Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Azione a): **Formazione dei formatori**
Personale del sistema della formazione professionale;
Azione b): **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**
Personale del sistema formativo regionale, dei Centri dei Servizi per l'Impiego.

5. *Beneficiario finale*

Azione a): organismi in possesso di specifica competenza, Università;
Azione b): centri di ricerca pubblici e privati, organismi specializzati, Università, enti bilaterali.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): Formazione dei formatori

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale: 2000

Operazione identificata dalla Regione:

intervento effettuato a norma dell'art. 25 della L.R. 54/78 (aggiornamento formatori sulla nuova programmazione 2000/2006), fino al limite di spesa pari ad EURO 10.197.482,80

Operazione a regia regionale: 2001/2006

modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Formazione dei formatori

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 3.

Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;
6. Congruità dei costi.
7. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 2 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), in quanto azione di sistema, e con le misure 3.6 (Formazione Superiore) e 3.8 (formazione permanente).

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
14.616.000	3.870.138	3.016.896	1.995.044	0	0	3.733.922	1.000.000	500.000	500.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.5	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione a)** Formazione dei formatori	Sistemi: offerta formazione, orient. consul. formazione formatori e operatori	11.692.800	* progetti		n.	75
					*destinatari previsti		n.	1.500
					*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	900.000
					* costo medio dei progetti		euro	155.904
		Azione b_1) Certificazione delle competenze e dei crediti formativi	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	1.753.920	* progetti		n.	6
					* costo medio dei progetti		euro	292.320
		Azione b_2) Sistemi informativi e di rete	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	584.640	* progetti		n.	2
					* costo medio dei progetti		euro	292.320
		Azione b_3) Sviluppo di sistema	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	584.640	* progetti		n.	2
					* costo medio dei progetti		euro	292.320

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale	FSE	Numero di progetti realizzati da soggetti accreditati rispetto al totale di progetti realizzati		
			Variazione del numero di progetti di formazione con certificazione competenze rispetto al totale dei progetti di formazione realizzati		

Asse III Risorse umane

Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

(FSE)

1. ***Descrizione della misura***

La misura si integra con il PON nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione particolarmente per gli interventi da effettuare nelle aree a rischio e per i progetti pilota in materia di alternanza scuola-lavoro. L'integrazione concerne la realizzazione di interventi promossi anche congiuntamente dai diversi soggetti che operano sul territorio e che hanno maturato esperienze significative in materia di contrasto alla dispersione scolastica (ad es. istituzioni scolastiche, enti locali con il loro servizi sociali e di quartiere, , centri di formazione professionale, associazioni di volontariato e ONLUS, imprese e/o loro associazioni).

La misura tende a rafforzare i legami tra il sistema formazione professionale, istruzione e lavoro, a potenziare le azioni di orientamento, al precipuo fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono e ridurre la dispersione scolastica e formativa.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- promozione di percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e lavoro per i drop-out in obbligo scolastico;
- promozione di azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale;
- creazione di una rete integrata di servizi che prevengano gli abbandoni e favoriscano l'inserimento, la permanenza od il reinserimento dei soggetti all'interno dei canali dell'obbligo formativo;
- analisi e ricerche per il contrasto della dispersione scolastica e formativa;

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 93%

Azione b): 7%

Azione a): **Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo**

Tale azione prevede la predisposizione di progetti relativi alla realizzazione di percorsi integrati finalizzati a contrastare la dispersione scolastica e formativa per i giovani fino a 18 anni, in obbligo formativo.

Le tipologie di intervento finanziate riguardano i seguenti ambiti:

1. percorsi integrati con significative esperienze in azienda, rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano o no assolto l'obbligo scolastico. Tali interventi sono finalizzati all'acquisizione di qualifiche. Sono destinati ai giovani a rischi di dispersione, ai giovani disabili, ai giovani seguiti dai servizi sociali. Nell'ambito dei percorsi integrati, le attività che possono essere finanziate riguardano: accoglienza, orientamento scolastico, formativo e professionale, formazione frontale, accompagnamento e inserimento lavorativo. 2. Le attività finanziate riguardano:
   - attività integrate di accoglienza, orientamento, counselling, azioni di anticipazione e accompagnamento rivolte agli alunni nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico;
   - sperimentazione di azioni di anticipazione e accompagnamento rivolti agli alunni degli ultimi due anni dell'obbligo scolastico.

I progetti saranno svolti in modo integrato da istituzioni scolastiche e organismi di formazione, con il coinvolgimento degli enti locali (servizi sociali e altri servizi), di imprese e/o loro associazioni, di altri soggetti che operano sul territorio in azioni di contrasto della dispersione scolastica e conterranno al loro interno interventi formativi per i docenti ed i formatori in servizio nelle aree a rischio.

Azione b): **Ricerche e studi**

Si tratta di un intervento mirato allo sviluppo di conoscenze, analisi e sensibilizzazione dell'insieme degli operatori impegnati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

Tale azione comprende:

1. rapporto annuale sul fenomeno della dispersione scolastica e formativa a livello regionale con la previsione di un'analisi di genere del fenomeno;
2. ricerche e studi su specifici aspetti del fenomeno;

3. analisi, azioni di sensibilizzazione ed azioni di trasferimento di buone prassi in materia di interventi di contrasto della dispersione formativa e di interventi in favore dell'inserimento, la permanenza o il reinserimento dei soggetti a rischio all'interno dei canali dell'obbligo formativo.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. *Copertura geografica:* Intero territorio regionale

3. *Amministrazioni responsabili*
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Azione a): giovani fino a 18 anni che abbiano o no assolto l'obbligo scolastico ; giovani che hanno adempiuto all'obbligo scolastico ma che non sono inseriti nei canali dell'obbligo formativo o che ne siano usciti prima del conseguimento di una qualifica; giovani fino a 18 anni inseriti nei canali dell'obbligo formativo a rischio di dispersione.
Azione b): operatori impegnati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

5. *Beneficiario finale*
Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente, centri territoriali per l'impiego.
Azione b): centri ed istituti di ricerca, Università, organismi specializzati.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso , pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Azione b): Ricerche e studi
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso , pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7. *Criteri di selezione delle operazioni*
Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo
1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo al macro – obiettivo VISPO n. 1.

Azione b): Ricerche e studi

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;
4. Economicità;
5. Coerenza con la priorità delle pari opportunità con particolare riferimento ai macro-obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Per le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura va raccordata con le misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego e inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati secondo un approccio preventivo), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.5 (Adeguamento del sistema della formazione professionale).

9. ***Tasso medio di partecipazione del fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 65%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
4.019.272	0	0	0	0	0	2.019.272	1.000.000	500.000	500.000

11. ***Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi***

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 31.12.2008
3.6	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a [illegible]	**Azione a).** Percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	1.868.961	* progetti		n.	11
					*destinatari previsti		n.	198
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	160
					* durata progetto HH		h.	800
					Monteore		h.	158.400

					* costo medio dei progetti	euro	169.906
		Azione a). Percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo *Orientamento, consulenza, informazione*	1.868.961	* progetti	n.	11
					*destinatari previsti	n.	198
					durata progetto GG	gg	160
					* durata progetto HH	h.	800
					Monteore	h.	158.400
					* costo medio dei progetti	euro	169.906
		Azione b): Ricerche e studi	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	281.350	* progetti	n.	4
					* costo medio dei progetti	euro	70.337

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	FSE	Tasso di reinserimento formativo dei *drop-out*		20%

Asse III Risorse umane
Misura 3.7 Formazione superiore
(FSE)

1. ***Descrizione della misura***

La misura tende ad ampliare le opportunità di offerta di formazione superiore, sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo.
La misura prevede sei azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:
Azione a): 15%
Azione b): 5%
Azione c): 30%
Azione d): 40%
Azione e): 5%
Azione f): 5%

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione
Tale azione è rivolta agli studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del titolo di studio del diploma di qualifica, ed agli studenti iscritti al triennio degli istituti tecnici.
L'attività finanziata riguarda la messa punto e realizzazione di modelli didattici orientati alla costruzione di opportunità di professionalizzazione e di inserimento lavorativo. L'attività si svolgerà presso centri del sistema di formazione professionale regionale, istituti scolastici, imprese,.
Le attività riguardano:

- orientamento,
- formazione,
- stage aziendali e/o simulazione di impresa (non meno di 120 ore annue).

Il programma complessivo consta di circa 300 ore annue, per moduli di circa 20 allievi.
Il finanziamento è integrato con quello ordinario per tali attività da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.
Gli interventi vengono proposti congiuntamente dagli istituti scolastici e dai centri del sistema di formazione professionale regionale.
Il finanziamento sarà effettuato secondo una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti professionali e tecnici.

Azione b): Sportello tirocini/stages
L'azione risponde all'esigenza, sempre più avvertita, di avvicinare i giovani in obbligo formativo, inseriti nel canale dell'istruzione, al mondo del lavoro, già nel periodo di istruzione, al fine di facilitare la transizione scuola-lavoro.
In questa direzione il progetto prevede interventi destinati a giovani in età 16-18, inseriti nei percorsi scolastici di istruzione secondaria, per offrire loro opportunità di effettuare stage/tirocini lavorativi brevi, anche nei periodi in cui non si svolgono lezioni.
Il progetto viene promosso, anche con la collaborazione degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, da istituzioni scolastiche statali e paritarie, che rilascino titoli di studio con valore legale, centri di formazione professionale, centri territoriali per l'impiego, cooperative sociali iscritte negli albi regionali per lo specifico ambito di intervento.
Gli interventi previsti nel progetto sono i seguenti:

1. orientamento formativo e lavorativo;
2. tutoraggio aziendale e da parte del soggetto proponente ;
3. programma formativo predisposto per ciascun tirocinante, che dovrà contenere obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, i nominativi del tutor incaricato dall'agenzia regionale per il lavoro e dall'azienda, gli estremi dell'assicurazione, la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio, il settore aziendale di inserimento.

I progetti formativi dovranno essere svolti sulla base di apposite convenzioni con le aziende, utilizzando la relativa modulistica .
I tirocinanti devono essere assicurati contro gli infortuni presso l'INAIL e per la responsabilità civile contro terzi presso una compagnia assicuratrice. Le assicurazioni dovranno coprire l'intera durata del tirocinio.
Il periodo di tirocinio è per un massimo di 4 mesi e potrà anche essere effettuato presso aziende esterne alla regione.
Saranno previste forme di rimborso per giovani che svolgano esperienze di tirocinio all'esterno della regione .

Circa il 5% delle risorse destinate per tale azione dovrà tendenzialmente essere riservato ai soggetti disabili.
Il finanziamento sarà effettuato una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti professionali e tecnici

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)
Tale azione ha l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario secondo le priorità regionali. Pertanto gli interventi di IFTS devono consentire l'acquisizione di competenze superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, il completamento e la qualificazione delle competenze possedute e la costruzione di nuove opportunità di occupazione sia in forma dipendente che autonoma.
Possono accedere ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore i giovani e gli adulti, anche occupati, in possesso del diploma di scuola superiore. L'accesso ai percorsi è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite a norma dell'art.3, comma 1 del Regolamento di attuazione della L.144/99 (art.69) concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore.
Gli interventi sono progettati e gestiti almeno da quattro soggetti formativi: gli istituti scolastici, centri di formazione professionale, l'Università e le imprese o anche altro soggetto pubblico o privato, tra loro associati con atto formale, anche in forma consortile, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal MURST.
Gli interventi hanno la durata minima di due semestri e massima di quattro per un totale rispettivamente di almeno 1200 ore e non più di 2400 ore..
Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocinii formativi sono obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo dei corsi e possono essere svolti anche nelle altre regioni dell'Unione Europea.
E' prevista, per questa azione, la possibilità di presentare progetti interregionali.
Almeno il 10% delle attività di formazione dovrà riguardare i temi ed i contenuti connessi con lo sviluppo della società dell'informazione.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea ed attività formative elevate
Tale azione comprende interventi per borse di studio di specializzazione e per attività formative elevate, post-laurea. Le domande per le borse di specializzazione dovranno essere redatte direttamente dagli interessati, sulla base di un avviso pubblico predisposto dalla Regione. La domanda di partecipazione dovrà evidenziare le caratteristiche del corso post-laurea, che deve concludersi con un attestato di perfezionamento o di specializzazione. La concessione della borsa è subordinata all'effettiva ammissione del candidato al corso da parte dell'Università interessata.
L'ammontare complessivo della borsa di studio è pari a 10.329 EURO annui, al netto delle spese di iscrizione al corso, che verranno comunque rimborsate.
La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è pari a 15.494 EURO annui, al netto delle spese di iscrizione al corso, che verranno comunque rimborsate.
La borsa potrà essere rinnovata per ulteriori due anni in caso di corsi di specializzazione di natura biennale o triennale.
L'azione potrà prevedere anche il finanziamento di attività formative elevate proposte da Università o Istituti di Formazione Superiore, specializzati nello specifico settore.
Le attività formative elevate potranno comprendere anche percorsi formativi rivolti alla qualificazione di laureati che intendono accedere alla carriera direttiva nella pubblica amministrazione.

Tali attività saranno comunicate al MIUR ai fini della verifica della non sovrapponibilità con quelle previste nell'ambito della misura III. 4 del PON "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed alta formazione 2000-2006".

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro
Tale azione comprende interventi atti alla delocalizzazione dell'offerta formativa superiore verso poli territoriali che per vocazione o per progetti di riconversione richiedono in loco determinate figure professionali. Pertanto, con tale azione si intende favorire un processo di diffusione sul territorio di corsi promossi dalle Università pugliesi e da scuole ed istituti di formazione avanzata strettamente connessi con la valorizzazione e le specificità produttive ed occupazionali delle aree in cui sono attivate. Il progetto dovrà essere accompagnato da uno studio che attesti la connessione tra il corso ed il territorio in cui si svolgeranno le lezioni. L' individuazione di tali corsi sarà oggetto di concertazione tra Regione, Università pugliesi e Sistema delle Autonomie Locali.

Azione f): Azioni di accompagnamento
Tale azione comprende interventi di:

1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi, con particolare riferimento alle professioni ed ai settori emergenti od in espansione della Società dell'Informazione e delle nuove tecnologie di produzione;
2. ricerche e studi, trasferimento di buone prassi;
3. monitoraggio e valutazione;
4. informazione e pubblicizzazione.

Gli studi, le ricerche e l'attività di monitoraggio dovrà contemplare l'analisi delle variabili di genere.
Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. ***Amministrazioni responsabili***
   Organismo designato per la gestione:
   Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
   Unità Amministrativa:
   Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
   Azione a): studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del diploma di qualifica e gli iscritti al triennio degli istituti tecnici;
   Azione b): studenti iscritti alle scuole medie di secondo grado;
   Azione c): persone in possesso di titolo di studio di diploma di istruzione secondaria superiore, occupati e non; persone non in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo scolastico, tenendo conto della qualifica conseguita nell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art.68 della L. 144/99;
   Azione d): persone in possesso del diploma di laurea conseguito da non più di due anni al momento della scadenza del bando di partecipazione per le borse di specializzazione; persone in possesso del diploma di laurea fino a 35 anni di età compiuti al momento della scadenza del bando, per le attività formative elevate;
   Azione e): persone in possesso di diploma di laurea;
   Azione f): popolazione studentesca e non.

5. ***Beneficiario finale***
   Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;

Azione b): istituzioni scolastiche statali e paritarie, centri di formazione professionale, centri territoriali per l'impiego, cooperative sociali;
Azione c): istituti scolastici, centri di formazione professionale, Università, imprese, altri soggetti pubblici o privati, associati tra loro anche in forma consortile;
Azione d): Università presenti sul territorio regionale, scuole ed istituti di formazione avanzata;
Azione e): Università presenti sul territorio regionale, scuole ed istituti di formazione avanzata;
Azione f): centri ed istituti di ricerca, università, imprese specializzate nei servizi di informazione e pubblicità , enti bilaterali.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: a sportello con adeguata pubblicizzazione

Azione b): Sportello tirocini/stages

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: a sportello con adeguata pubblicizzazione;

Azione c) Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)
Operazione a regia regionale:
A): operazione identificata dalla Regione:
interventi già selezionati a seguito di bando pubblico sul BUR Puglia n° 118 del 25/11/1999, fino al limite di spesa pubblica di EURO 9.684.721,05
B): operazioni da selezionare attraverso i bandi:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità acquisizione domande: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: individuazione, attraverso procedura di concertazione, tra Regione, Università pugliesi e Sistema delle Autonomie Locali; assegnazione mediante avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Azione f): Azioni di accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione b): Sportello tirocini/stages

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;
3. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate

1. compatibilità con le linee di intervento previste;
2. struttura del progetto;
3. occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Connessione con le specificità territoriale rispetto ai corsi di studi proposti;
3. Qualità del contenuto della documentazione di fattibilità;
4. Relazioni con il territorio, partenariato;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione f): Azioni di accompagnamento

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;

4. Economicità;
5. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 1, 2 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di Progetti Integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo), 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.8 (formazione permanente), 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.11(sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.12 (Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e 6.4 (Risorse Umane e società dell'informazione). Tutte le azioni previste dalla Misura in esame si raccordano con le succitate Misure.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
108.462.000	17.355	102.330	61.989	93.645	3.758.045	39.759.070	34.368.364	26.796.445	3.504.757

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.7	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione a):** Formazione post-qualifica – Aree di specializzazione	Persone: formazione, post obbligo formativo e post diploma		16.269.300	* progetti		n.	1.311
						*destinatari previsti.)		n.	26.220
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	50
						* durata progetto HH		h.	300
						Monteore		h.	7.866.000
						* costo medio dei progetti		euro	12.410
		Azione b) Sportello tirocini / stages	Persone: work-experience, tirocini		5.423.100	* progetti		n.	2.773
						*destinatari previsti		n.	2.773
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	1.663.800
						* costo medio dei progetti		euro	1.956

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.7	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione c)**: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)	Persone: formazione, IFTS (Istruzione e formazione tecnica sup.)		32.538.600	* progetti		n.	97
						destinatari previsti		n.	1.940
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	280
						* durata progetto HH		h.	1.400
						Monteore		h.	2.716.000
						* costo medio dei progetti		euro	335.449
		Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate	Persone: formazione, Alta formazione		43.384.800	* progetti		n.	2.434
						*destinatari previsti		n.	2.434
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	1.460.400
						* costo medio dei progetti		euro	17.824
		Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro	Persone: formazione, Alta formazione *Studi e analisi econ. e sociale*		2.711.550	* progetti		n.	11
						*destinatari previsti		n.	220
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	200
						* durata progetto HH		h.	1.000
						Monteore		h.	220.000
						* costo medio dei progetti		euro	246.505
		Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative	Persone: formazione, Alta formazione *Trasferime*		2.711.550	* progetti		n.	11
						*destinatari previsti		n.	220
						durata progetto GG		gg	200
						* durata progetto HH		h.	1.000

		in forte connessione con il mercato del Lavoro	*nto buone prassi*			Monteore	h.	220.000
						* costo medio dei progetti	euro	246.505
		Azione f): Azioni d'accompagnamento	Accompagnamento: Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		5.423.100	* progetti	n.	34
						* costo medio dei progetti	euro	159.503

Misura		**Fondo**	**Indicatori di risultato**	**2000**	**2006**
3.7	Formazione Superiore	FSE	Tasso di copertura della formazione superiore nella popolazione tra 19 e 24 anni		
			Variazione del numero dei progetti (di formazione superiore e universitaria) multiattore rispetto al totale dei progetti (di formazione superiore e universitaria)		
			Tasso di copertura della formazione superiore o universitaria nella popolazione tra 19 e 24 anni		

Asse III Risorse umane

Misura 3.8 Formazione permanente

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura tende a potenziare le azioni di orientamento ed accompagnamento ed a migliorare il sistema della formazione permanente. Infatti, l'obiettivo della misura è quello di consentire ai cittadini, occupati e non, in età lavorativa, in diverse condizioni professionali, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale nei diversi momenti dell'arco della propria vita lavorativa.

La misura si integra con il P.O.N. Ministero Pubblica Istruzione, in particolare per ciò che concerne gli interventi per la formazione permanente dei giovani e degli adulti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- effettuare interventi formativi connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali ed aggiornamento delle competenze di base e professionali;
- effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;
- alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 55%

Azione b): 40%

Azione c): 5%

Azione a): **Percorsi formativi**

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1. percorsi, anche integrati con il sistema scolastico, per completamento della formazione di base tra formazione legata ai nuovi contenuti connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e verso le lingue straniere;
2. qualificazione, riqualificazione e/o riconversione verso nuove opportunità professionali per lavoratori con oltre 45 anni. Si prevedono di finanziare attività formative di breve durata in informatica ed in lingue straniere, percorsi formativi mirati ad una qualificazione di base e/o a contenuto specialistico, utilizzando anche le modalità della formazione a distanza;
3. percorsi integrati tra gli istituti tecnici e gli enti di formazione professionale in favore di rientri nel sistema formativo di giovani, occupati e disoccupati, con riconoscimento di crediti delle esperienze pregresse, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro e al rientro nei percorsi di scuola secondaria superiore. Si prevede di finanziare attività fino ad un massimo di1000 ore. Almeno il 30% delle attività devono essere dedicate allo stage;
4. percorsi, anche integrati tra centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed enti di formazione professionale, per la realizzazione di attività formative nei seguenti ambiti:
   - orientamento professionale di giovani e adulti senza titolo di studio secondario superiore e in difficoltà nella ricerca di un lavoro;
   - alfabetizzazione nelle lingue straniere per gli italiani e nella lingua italiana per gli immigrati.

   Si prevede di finanziare attività formative fino ad un massimo di 150 ore annuali;
5. formazione rivolta a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore ecc. e formazione finalizzata al consolidamento ed all'allargamento della cultura generale e delle competenze sociali.

   Si prevede di finanziare interventi di breve durata, su specifici progetti presentati.

Azione b): **Formazione individualizzata per occupati**

Tale azione comprende interventi diretti alla formazione individualizzata.

Gli interventi sono diretti agli occupati nelle imprese pugliesi, ai lavoratori autonomi ed agli imprenditori, che di propria iniziativa intendano aggiornare, qualificare o riqualificare le proprie competenze

professionali, partecipando alle opportunità formative offerte dal sistema di formazione professionale regionale, definiti e raccolti in un apposito catalogo di offerta formativa. Sono esclusi i lavoratori con contratto di FL e di apprendistato.

Le tipologie di intervento sono le seguenti

1. formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori autonomi, imprenditori e occupati (formazione continua individuale) ai sensi sia della legge 236/93 e successive modifiche e integrazione, sia della L. 53/200 (congedi per la formazione continua) nell'ambito del diritto alla formazione permanente. I progetti formativi individualizzati devono concludersi entro 12 mesi dalla data di comunicazione, da parte dell'Amministrazione responsabile, dell'ammissione a finanziamento.
2. formazione individualizzata volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi per la formazione (art.5 L. 53/200), ecc.;

Ai lavoratori che intendano partecipare ai diversi corsi compresi nel Catalogo dell'Offerta Formativa (COF) viene rilasciato un Buono di Formazione (BF), per un valore massimo di 1.500 euro annuo pro-capite, spendibile presso le strutture formative titolari delle attività formative.

All'agenzia formativa viene rimborsato integralmente il Buono di Formazione consegnato dal lavoratore.

La predisposizione del Catalogo dell'Offerta Formativa è a cura della Regione Puglia. Il catalogo viene rinnovato, sulla base delle indagini sui fabbisogni formativi e professionale, nonché sulla base degli studi e delle ricerche della domanda e dell'offerta di lavoro a livello locale.

L'offerta formativa deve consentire percorsi personalizzati, certificati e riconosciuti come crediti formativi.

La Regione, mediante procedura aperta, invita le agenzie formative, pubbliche e private, a presentare le proprie proposte. Queste devono indicare i seguenti elementi: il titolo del corso, la durata in ore, il programma didattico, il calendario e l'orario di realizzazione, la sede di svolgimento, il costo complessivo, il tipo di credito formativo/certificazione ottenibile, le condizioni di ammissione al corso, il termine ultimo di iscrizione, il numero di posti a disposizione.

La Regione approva con atto formale il Catalogo dell'Offerta formativa, rinnovabile ogni tre anni.

I centri territoriali per l'impiego e i centri territoriali per l'educazione degli adulti devono assicurare un servizio informativo in rete di consultazione permanente del Catalogo.

Azione c): **Accompagnamento**

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente ed alla specializzazione per tipologia di utenti e temi.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo dei contenuti applicativi, delle competenze e dei fabbisogni formativi connessi con l'evoluzione della società dell'informazione;
2. analisi e azioni di trasferimento delle buone prassi e dei modelli per la formazione permanente delle risorse umane;
3. costruzione e sperimentazione di un sistema di banche dati per l'offerta permanente di formazione;
4. sperimentazione del sistema di cui al punto precedente;
5. studi e ricerche in materia di formazione permanente;
6. gli studi,le ricerche e l'attività di monitoraggio dovrà contemplare l'analisi delle variabili di genere.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***

Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla formazione professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Azione a): giovani e adulti disoccupati, immigrati
Azione b): giovani ed adulti occupati;
Azione c): giovani ed adulti, occupati e disoccupati, immigrati .

5. *Beneficiario finale*

Azione a): istituzioni scolastiche, organismi di formazione in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
Azione c): centri di ricerca pubblici e privati, organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente , Università, enti bilaterali.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): Percorsi formativi

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione del catalogo: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;
modalità di acquisizione dei buoni di formazione: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia .

Azione c): Accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Percorsi formativi

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 2.

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3;
6. Appartenenza ad una delle seguenti categorie:
   - Lavoratori provenienti da uno stato di disoccupazione di lunga durata,
   - donne lavoratrici interessate da un processo di rientro professionale,
   - lavoratori privi di titolo di studio,
   - lavoratori in condizioni di svantaggio sociale (disabili, immigrati, ex tossicodipendenti, ex carcerati, ecc..),
   - lavoratori che non hanno usufruito l'anno precedente di alcuna attività formativa sia interna che esterna all'azienda.

Azione c): Accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità;
6. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 1, 2 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo) e 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.7 (Formazione superiore), 3.5 (adeguamento del sistema della formazione professionale), 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI).

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
10.439.260	0	0	23.051	1.264.102	955.555	3.258.221	3.258.221	1.180.110	500.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione a_1)** Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Aggiornamento culturale	1.148.319	* progetti		n.	8
						destinatari previsti		n.	144
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	86.400
						* costo medio dei progetti		euro	143.540
				Aggiornamento professionale e tecnico	1.148.319	* progetti		n.	8
						destinatari previsti		n.	144
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	86.400
						* costo medio dei progetti		euro	143.540
		Azione a_2) Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo		1.148.319	* progetti		n.	11
						destinatari previsti		n.	198
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	118.800
						* costo medio dei progetti		euro	104.393

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione a_3)** Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo		1.148.319	* progetti		n.	48
						destinatari previsti		n.	864
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	20
						* durata progetto HH		h.	120
						Monteore		h.	103.680
						* costo medio dei progetti		euro	23.923
		Azione a_4) Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Aggiornamento culturale	574.159	* progetti		n.	24
						destinatari previsti		n.	432
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	20
						* durata progetto HH		h.	120
						Monteore		h.	51.840
						* costo medio dei progetti		euro	23.923
				Aggiornamento professionale e tecnico	574.159	* progetti		n.	24
						destinatari previsti		n.	432
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	20
						* durata progetto HH		h.	120
						Monteore		h.	51.840
						* costo medio dei progetti		euro	23.923

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 31.12.2008
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	**Azione b)** Formazione individualizzata per occupati	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)		4.175.704	* progetti		n.	4.043
						*destinatari previsti		n.	4.043
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	20
						* durata progetto HH		h.	120
						Monteore		h.	485.160
						* costo medio dei progetti		euro	1.033
		Azione c): Accompagnamento	Sistemi: offerta di formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli		521.963	* progetti		n.	2
						* costo medio dei progetti		euro	260.982

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2006
3.8	Formazione permanente	FSE	Variazione del numero dei destinatari della formazione permanente finanziata	
			Tasso di iscrizione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale	

Asse III Risorse umane

Misura 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura tende a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese; l'obiettivo della misura, infatti, è quello di consentire alle imprese, in modo particolare alle PMI, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale dei propri dipendenti e/o futuri dipendenti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- effettuare interventi formativi connessi con le esigenze espresse dalle imprese;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali;
- effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;
- alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 40%
Azione b): 40%
Azione c): 15%
Azione d): 5%

Almeno il 70% delle risorse è destinato alle PMI (cosi come identificate dalla normativa nazionale e comunitaria).

Gli interventi previsti ai punti a), b) e c) possono essere realizzati attraverso piani aziendali o pluriaziendali. La presentazione dei progetti può avvenire anche tramite le associazioni di categoria, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico accordato alla singola azienda deve rispettare i seguenti massimali:

- per le PMI: 45% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate;
- per le grandi imprese: 35% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate.

Tali percentuali si intendono in ESL. Si specifica che per persone svantaggiate si intendono, oltre a quelli definiti dalla L. 193/2000, anche soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico e formativo), disoccupati di lunga durata, donne interessate da un processo di reinserimento professionale, immigrati.

Sono ammissibili anche progetti pluriaziendali. Le imprese, quindi, possono presentare congiuntamente progetti, inerenti le attività previste dalla presente misura, rivolti a propri dipendenti. In tal caso i progetti saranno presentati tramite, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico, in caso di piani pluriaziendali, non potrà superare due MEURO, compreso IVA, se dovuta. In ogni caso il contributo pubblico per ogni singola impresa non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese.

Azione a): **Formazione continua** Si tratta di un intervento mirato al rafforzamento del sistema formativo regionale. L'azione è rivolta alle aziende che hanno necessità di qualificare e/o riqualificare il proprio personale dipendente. Tale azione prevede di effettuare interventi di formazione specifica e generale.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1) servizi per la diagnosi dei fabbisogni professionali interni e per la progettazione degli interventi finalizzati alla formazione continua;
2) azioni formative per lo sviluppo di competenze anche nell'ambito della gestione di processi produttivi orientati alla qualità totale;
3) formazione connessa con lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di informazione, commerciali (es. il commercio elettronico), ecc.;
4) formazione di personale dedicato ai processi di commercio con l'estero e di internazionalizzazione di impresa;
5) formazione per la valorizzazione di personale immigrato per la gestione di impianti all'estero, particolarmente all'interno di joint – ventures;
6) formazione continua in favore delle imprese cooperative e del terzo settore.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dei fabbisogni formativi dell'impresa o delle imprese interessate. Tale analisi dovrà evidenziare le necessità di formazione specifica e/o di formazione generale e degli eventuali fabbisogni di azioni strumentali per la conciliazione vita-lavoro. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto.
Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione b): **Formazione finalizzata all'occupazione**
Si tratta di un intervento rivolto alle aziende che hanno necessità di formare delle unità in vista di prossime assunzioni. Tale azione prevede di effettuare degli interventi di formazione specifica e generale.
Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1) formazione finalizzata all'occupazione nelle imprese regionali ed extra-regionali che si insediano nella regione;
2) sperimentazione di percorsi formativi e modelli idonei alla imprenditorialità diffusa, predisposte nell'ambito delle procedure di concertazione locale, con particolare riferimento al consolidamento della rete di PMI e la gestione condivisa di servizi di rete (logistica, manutenzione impianti, information brokers, marketing, comunicazione d'impresa, ecc.)

Si specifica che il progetto dovrà contenere una analisi dei fabbisogni professionali all'interno delle imprese. Tale analisi dovrà evidenziare le necessità di formazione specifica e/o di formazione generale e degli eventuali fabbisogni di azioni strumentali per la conciliazione vita-lavoro. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto.
Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione c): **Sostegno alle politiche di flessibilità**
Si tratta di un intervento finalizzato alla introduzione od al rafforzamento delle politiche di flessibilità all'interno delle imprese, in maniera particolare all'interno delle PMI, presenti sul territorio regionale.
Tale azione prevede interventi di:

1) sperimentazione di forme contrattuali finalizzate alla riduzione di quote di orario in favore della formazione dei lavoratori;
2) diffusione del telelavoro;
3) introduzione di strumenti di flessibilizzazione degli orari e del rapporto di lavoro nelle PMI, orientate all'aumento dell'occupazione ed all'inserimento e reinserimento lavorativo delle donne, sulla base di accordi conclusi tra le parti sociali;

Tutti gli interventi previsti dall'azione in esame sono finalizzati, quindi, alla flessibilità sia come tipologia contrattuale sia alla flessibilità degli orari di lavoro; finalizzati, comunque, all'incremento occupazionale netto.
Vengono concessi contributi alle aziende, secondo i massimali previsti dalla presente misura, fino a 100 dipendenti che applicano / sperimentano azioni positive per la flessibilità nei seguenti ambiti:

a) progetti articolati per consentire forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro;
b) progetti articolati per consentire alla lavoratrice madre od al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, ovvero quando abbiano in affidamento od in adozione un minore, di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part – time reversibile, telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata od in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato), con priorità per i genitori che abbiano bambini fino ad otto anni di età o fino a dodici anni in caso di affidamento o di adozione;
c) programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo;
d) progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo, che benefici del periodo di astensione obbligatorio o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo;
e) progetti che consentano forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro per giovani che hanno assolto all'obbligo formativo, per adulti disoccupati di lunga durata e donne;
f) progetti che consentano modelli organizzativi finalizzati all'implementazione del telelavoro e della formazione continua a distanza in impresa.

I progetti dovranno contenere una analisi dei fabbisogni formativi, il progetto sulla nuova organizzazione aziendale ed il piano formativo; tali progetti dovranno evidenziare le innovazioni proposte sia per la contrattualistica che per la flessibilità degli orari di lavoro, da un lato, e l'incremento occupazionale previsto, dall'altro.

Azione d): **Azioni di accompagnamento**
Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.
Tale azione prevede interventi di:

1) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
2) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi;
3) servizi di informazione e sensibilizzazione, pubblicità.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. *Copertura geografica:* Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. *Amministrazioni responsabili*
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Azione a): lavoratori occupati;
Azione b): disoccupati da assumere;
Azione c): lavoratori occupati e non ;
Azione d): lavoratori occupati.

5. ***Beneficiario finale***
Azione a): aziende, organismi di formazione in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente
Azione b): aziende, organismi di formazione in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente
Azione c): aziende
Azione d): Centri di ricerca pubblici e privati, Università, aziende .

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a): Formazione continua per le PMI
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso pubblico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità
- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso pubblico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione d): Azioni di accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso pubblico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia .

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Formazione continua per le PMI

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - Risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità

1) Struttura del progetto:
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
   - valutazione piano organizzativo;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2) Economicità;
3) Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative
4) Trasferibilità dell'esperienza;
5) Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione d): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità;
6. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 5% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità)

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	38,6%
Tasso di aiuto pubblico:	59,4%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
44.670.862	125.132	412.166	543.400	2.124.770	23.472.800	12.241.042	2.955.118	1.904.201	892.233

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 31.12.2008
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a) Formazione continua per le PMI	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)		17.788.345	* progetti		n.	191
						*destinatari previsti		n.	2.865
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	500
						Monteore		h.	1.432.500
						* costo medio dei progetti		euro	93.133
		Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione di categorie di utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale	3.557.669	* progetti		n.	25
						*destinatari previsti		n.	375
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	32
						* durata progetto HH		h.	160
						Monteore		h.	60.000
						* costo medio dei progetti		euro	142.307

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.9	24 Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione di altre categorie di utenza	3.557.669	* progetti		n.	25
						*destinatari previsti		n.	375
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	32
						* durata progetto HH		h.	160
						Monteore		h.	60.000
						* costo medio dei progetti		euro	142.307
				Aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione	3.557.669	* progetti		n.	25
						*destinatari previsti		n.	375
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	32
						* durata progetto HH		h.	160
						Monteore		h.	60.000
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)		euro	142.307

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		Target al 31.12.2008
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	Incentivazione del part time	3.557.669	* progetti		25
						*destinatari previsti		375
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	
							femmine	
						durata progetto GG		32
						* durata progetto HH		160
						Monteore		60.000
						* costo medio dei progetti		142.307
				Incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione del lavoro nero)	3.557.669	* progetti		25
						*destinatari previsti		375
						* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	
							femmine	
						durata progetto GG		32
						* durata progetto HH		160
						Monteore		60.000
						* costo medio dei progetti		142.307

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 30.06.2003
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione c) Sostegno alle politiche di flessibilità	Persone: incentivi imprese innov. tecnologica e organizzativa		6.670.629	* progetti	n.	
						* costo medio dei progetti	euro	
		Azione d) Accompagnamento	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		2.223.544	* progetti	n.	
						* costo medio dei progetti	euro	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI	FSE	Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa
			Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa
			Tasso di copertura degli occupati nelle imprese private rispetto al totale degli occupati in imprese (*compreso il terzo settore*)
			Variazione del numero di imprese coinvolte in progetti del tipo "*incentivi per l'innovazione tecnologica*" e "*incentivi alle imprese per job rotation e job sharing*"
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi

Asse III Risorse umane

Misura 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi orientati al miglioramento delle situazioni economiche, sociali, di assetto urbanistico ed ambientale delle grandi città e della rete delle città in ambito rurale, nonché la formazione di capitale umano per lo sviluppo di servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione. La misura, infatti, tende a migliorare le capacità e le conoscenze degli addetti delle PP. AA..

Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa con le iniziative previste nelle misure trasversali agli altri Assi prioritari di intervento e alla misura 6.5 del FESR "Iniziative per la legalità e la sicurezza".

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- la formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi in ambito urbano e rurale;
- la formazione volta al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona, da parte della P.A.
- la sperimentazione e la diffusione del telelavoro;
- la formazione per gli operatori dei servizi di vigilanza e controllo operanti sul territorio a sostegno di interventi per contrastare il lavoro sommerso;
- analisi di fabbisogni professionali interni alla P.A. e progettazione di interventi formativi;
- l'interscambio di esperienze con i sistemi pubblici di altri paesi dell'U.E.;
- la formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua comunitaria
- l'alfabetizzazione informatica ed il corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura, quindi, prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane e l'approfondimento della formazione nell'ambito dei servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 75%
Azione b): 10%
Azione c): 10%
Azione d): 5%

Azione a): **Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative**

L'azione mira da un lato alla riqualificazione del personale della P.A direttamente coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo e funzionale in atto nella P.A, dall'altro allo sviluppo di strumenti innovativi in materia di programmazione, controllo, monitoraggio e sviluppo di nuove forme di finanziamento degli investimenti pubblici.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo di strumenti per analisi e programmazione di interventi formativi interni alla P.A;
2. formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di programmi di intervento integrati, in ambito urbano e rurale;
3. azioni formative per migliorare la gestione e la qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona ed alle iniziative sociali, da parte della P.A. con un'attenzione specifica alle pari opportunità;
4. formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua in ambito comunitario;
5. formazione sulla programmazione negoziata;
6. formazione in merito a nuove forme di finanziamento di investimenti pubblici;
7. formazione sulla creazione e gestione degli sportelli unici;

8. formazione e supporto organizzativo in relazione al processo di decentramento amministrativo.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate, valutando anche il fabbisogno di azioni strumentali per la conciliazione vita-lavoro. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà, mediante avviso pubblico, ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione b): **Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero**

L'azione mira sviluppare e potenziare le competenze professionali adeguate a sostegno di interventi integrati sul territorio per contrastare il fenomeno del lavoro nero.

L'azione è rivolta agli operatori delle diverse amministrazioni pubbliche dei servizi di vigilanza e controllo che operano sul territorio (INPS, INAIL, ASL, Ispettorati del lavoro, ecc..).

Tale azione finanzia le seguenti attività:

- formazione in merito alle forme con cui si presenta il lavoro nero, agli aspetti di tutela del lavoratore, agli aspetti sociali e normativi;
- formazione mirata alle tecniche di intervento in merito all'emersione del lavoro nero;
- modelli di comunicazione, di interscambio di dati ed informazioni e di sostegno ad azioni integrate tra i diversi servizi pubblici operanti sul territorio per contrastare il lavoro nero e favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Le iniziative dovranno prevedere anche attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento..

L'intervento formativo potrà riguardare raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione c): **Azioni sperimentali per il telelavoro**

L'azione si pone l'obiettivo di incentivare e favorire l'introduzione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro all'interno della P.A. sviluppando contenuti, conoscenze ed applicazioni nuove, utilizzando lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.

In particolare, l'azione prevede la realizzazione di interventi volti alla sperimentazione ed alla diffusione del telelavoro.

Tale azione comprende almeno le seguenti attività:

1. analisi dei modelli organizzativi e procedurali all'interno della P.A
2. analisi dei fabbisogni professionali e progettazione degli interventi relativi;
3. formazione mirata all'apprendimento delle tecniche di lavoro in rete;
4. percorso assistito di introduzione di forme di telelavoro nella P.A;
5. assistenza e tutoraggio;
6. dotazione delle necessarie strumentazioni tecniche.

Per la realizzazione del progetto sarà necessario acquisire l'accordo formalizzato delle parti sociali.
La Regione acquisirà i progetti mediante procedure concorrenziali adeguatamente pubblicizzate.
L'intervento potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o anche raggruppamenti di amministrazioni pubbliche
Per l'organizzazione di tali attività, l'amministrazione pubblica seleziona, sulla base di procedure di evidenza pubblica, una struttura formativa e di supporto adeguatamente qualificata.
Gli interventi saranno effettuati sulla base delle necessità evidenziate nell'analisi. La durata dei corsi sarà compatibile con le necessità individuate.
Il progetto dovrà essere corredato dell'analisi dei fabbisogni rilevati, dell'analisi organizzativa finalizzata all'introduzione di forme di, del progetto di implementazione della rete, dall'indicazione dell'organizzazione che effettuerà gli interventi formativi e dal progetto esecutivo di realizzazione.
L'intervento è diretto alle amministrazioni pubbliche locali e provinciali ed alla Regione Puglia.
Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione d): **Azioni di accompagnamento**
Tale azione comprende interventi di:
1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi della Pubblica Amministrazione;
2. analisi e trasferimento buone prassi;
3. studi e ricerche sui temi riguardanti i cambiamenti organizzativi e le innovazioni per la P.A derivanti dai processi connessi con la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni a livello nazionale e in ambito comunitario;
4. informazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura.

Le analisi e gli studi dovranno tenere conto delle variabili di genere.
Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. *Copertura geografica:* Intero territorio regionale

3. *Amministrazioni responsabili*
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Azione a): dipendenti pubblici;
Azione b): dipendenti pubblici;
Azione c): dipendenti pubblici;
Azione d): dipendenti pubblici.

5. *Beneficiario finale*
Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
Azione c): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente, , enti ed istituti di ricerca pubblici e privati;
Azione d): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese specializzate nei servizi di informazione e pubblicità.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Azione a): Attività formative
- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione d): Azioni di accompagnamento

- **DURATA : 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Attività formative

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione b): Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione). Per le pari opportunità si avrà particolare riguardo ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Azione d): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Economicità;
5. Grado di applicazione del principio di pari opportunità con particolare riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 1 e 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 31% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 1.10 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 2.3 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 5..3 (Azioni formative e piccoli sussidi) e 4.20 (Azioni per le risorse umane). Tutte le azioni previste si raccordano con le succitate Misure.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
6.450.730	0	0	0	0	0	5.332.425	603.906	130.117	384.282

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 31.12.2008
3.10	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	**Azione a)** Attività informative e di supporto alle innovazioni organizzative e amministrative	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) *Adeguamento innovazione assetti organizzativi*	4.838.048	* progetti		n.	22
					*destinatari previsti		n.	440
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	264.000
					* costo medio dei progetti		euro	219.911
		Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) *Orientamento,, consulenza, formazione*	645.073	* progetti		n.	2
					*destinatari previsti		n.	50
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	30.000
					* costo medio dei progetti		euro	322.537
		Azione c) Azioni sperimentali per il telelavoro	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) *Adeguamento innovazione assetti organizzativi*	645.073	* progetti		n.	2
					*destinatari previsti		n.	40
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	160
					* durata progetto HH		h.	800
					Monteore		h.	32.000

					* costo medio dei progetti	euro	322.537
		Azioni d) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	322.536	* progetti	n.	5
					* costo medio dei progetti	euro	64.507

Misura		**Fondo**	**2006**
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.	FSE	30%

Asse III Risorse umane

Misura 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura tende a migliorare il sistema produttivo regionale per mezzo di aiuti alla creazione di impresa, al lavoro autonomo, alla creazione di occupazione netta ed incentivando l'emersione di lavoratori non regolari. L'obiettivo della misura, infatti, è quello di aumentare l'occupazione regionale, anche tramite la regolarizzazione dei lavoratori sommersi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'accompagnamento per le imprese nel corso delle attività;
- il sostegno all'autoimprenditorialità;
- il sostegno al lavoro autonomo;
- il sostegno a percorsi di emersione delle imprese non regolari;
- la creazione o la crescita della occupazione netta

Si specifica che, per tutte le azioni previste ai punti a), b), c) e d) le operazioni di presentazione e selezione delle richieste saranno avviate e disciplinate da appositi bandi pubblici, che prevederanno criteri di priorità per i progetti presentati da persone in condizione di svantaggio o che prevedono interventi a favore delle stesse. La graduatoria è approvata dal dirigente del settore Lavoro e Cooperazione .

Le azioni previste ai punti a), c) e d) sono rivolte alla costituzione di PMI e/o di società cooperative anche sociali ed alle organizzazioni no profit esistenti sul territorio regionale. Per PMI si intendono le piccole e medie imprese cosi come individuate dalla normativa nazionale e comunitaria. Il contributo pubblico, per le azioni a) e c), deve rispettare il massimale indicato, tale massimale sarà aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate. Per persone svantaggiate si intendono oltre a quelle definite nella L. 193/2000 anche i disoccupati di lunga durata, le donne interessate ad un processo di reinserimento professionale, gli immigrati con permesso di soggiorno, per l'azione c) si intendono anche i soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo formativo)

Per le azioni previste ai punti a), c) e d) le imprese possono presentare anche congiuntamente i progetti inerenti le attività previste. In tal caso i progetti saranno proposti tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

In caso di piani pluriaziendali il contributo pubblicononpotrà essere superiore a 0,5 MEURO al netto di IVA; in ogni caso il contributo pubblico non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese. Alle azioni a), b), c) e d) della Misura si applicano le regole previste per gli aiuti *de minimis*.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 20%
Azione b): 20%
Azione c): 30%
Azione d): 25%
Azione e): 5%

Azione a): **Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa (aiuti *de minimis*)**

Si tratta di un intervento mirato per la formazione, l'accompagnamento e l'aiuto alla creazione di impresa con particolare riferimento al terzo settore, all'economia sociale e ai nuovi bacini occupazionali. L'aiuto si estrinseca nella possibilità di ottenere sia dei servizi di consulenza nella fase di avvio di impresa, che interventi di formazione. L'azione in esame tende a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, anche in forma cooperativa. L'azione, quindi, tende a sostenere l'imprenditorialità come un percorso integrato di formazione e costituzione di impresa.

Tale azione comprende interventi di:

1) formazione all'autoimprenditorialità;
2) sostegno alla gemmazione di nuove imprese, anche nel caso in cui l'azienda madre sia allocata in altra regione mentre la nuova impresa deve necessariamente essere allocata in Puglia;

3) accompagnamento per lo start – up ed allo spin – off;
4) servizi di consulenza per la gestione e il marketing;
5) creazione di siti web personalizzati;
6) tutorship aziendale prestata da aziende senior ad aziende junior;
7) sostegno a progetti di ospitalità di ricercatori occupati nelle PMI presso laboratori pubblici e privati di ricerca e di innovazione tecnologica;
8) sostegno alla costruzione di reti territoriali di servizi integrati alle imprese sociali.

Il progetto dovrà contenere, una analisi di mercato del settore in cui si intende operare; una previsione delle ricadute economiche ed occupazionali dell'attività da avviarsi; dovrà indicare espressamente le attività di consulenza per cui è richiesto il finanziamento; il curriculum e l'analisi dei fabbisogni formativi delle unità interessate all'intervento; si evidenzia che sarà ritenuto ammissibile a finanziamento esclusivamente il costo per la formazione del titolare della nuova impresa o dei dirigenti delle imprese sociali e che dovrà essere espressamente motivato il motivo per cui non è -eventualmente- possibile accedere ai corsi di formazione manageriale previsti da altre Misure dell'Asse 3; il corso seguito dovrà essere comunque debitamente certificato e non potrà superare i limiti di spesa di volta in volta previsti dal Bando. Si sottolinea, per ciò che concerne le attività di tutorship, che il progetto dovrà individuare l'azienda senior ed il manager che si occuperà del tutoraggio.
Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.
Si specifica che l'analisi dei fabbisogni dovrà contemplare anche i fabbisogni in termini di conciliazione al fine di prevedere eventualmente dei meccanismi che favoriscano un'equa partecipazione delle donne alle attività formative.
Saranno ritenute ammissibili a finanziamento le spese riferite all'avvio dell'impresa e al primo anno di attività.

Azione b): **Sostegno all'autoimpiego (aiuti *de minimis*)**
Si tratta di un intervento mirato a favorire la creazione di lavoro autonomo e l'autoimpiego in forma di microimpresa, rivolta ai soggetti maggiorenni privi di occupazione da almeno sei mesi (ovvero agli occupati di cui al punto 4).
Tale azione comprende interventi di:
1) informatizzazione e conoscenza sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
2) creazione di siti web personalizzati
3) aiuto per l'avvio dell'attività;
4) aiuto per l'aggiornamento professionale.

Il progetto è rivolto a giovani ed adulti non occupati da almeno sei mesi e residenti nella Regione Puglia, ed occupati inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art.26 della L.R. 54/78. Il finanziamento non potrà, in ogni caso, essere superiore ai 100.000 EURO
Saranno ritenute ammissibili a finanziamento le spese riferite all'avvio dell'impresa e al primo anno di attività.

Azione c): **Aiuti alla nuova occupazione (aiuti *de minimis*)**
Si tratta di un intervento mirato per le imprese presenti sul territorio regionale o che saranno presenti sul territorio regionale. L'obiettivo dell'azione in esame è quello di aumentare l'occupazione netta con condizioni di premialità per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, di disoccupati di lunga durata, lavoratori iscritti alle liste di mobilità, LPU, LSU, donne che entrano nel mondo del lavoro o rientrano nell'attività lavorativa, immigrati con regolare permesso di soggiorno.
Tale azione comprende interventi di:
1) aiuti alla creazione netta di occupazione per i settori produttivi con condizioni di premialità per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, di disoccupati di lunga durata, lavoratori in lista di mobilità, LPU, LSU, delle donne che entrano o rientano nell'attività lavorativa;
2) aiuti per la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato sia part – time, purché non inferiori alle 30 ore settimanali, che a tempo pieno, ivi compresi i contratti di formazione e lavoro;

3) aiuti per la trasformazione da contratti di lavoro interinali o a-tipici a contratti di lavoro indeterminati sia a tempo pieno che part – time, purché l'impiego non sia inferiore alle 30 ore settimanali

Per creazione netta di occupazione si intendono le assunzioni effettuate a tempo indeterminato, anche part – time; in quest'ultimo caso l'impiego non potrà essere inferiore alle 30 ore settimanali.
I contributi potranno avere massimo una durata biennale. Il sostegno concesso è di 5.165 EURO per il primo anno e di 2.582 EURO per il secondo anno. Tali sostegni sono aumentati del 10% in caso di assunzioni di unità in condizione di premialità. *L'aiuto non potrà superare l'importo di 36.152 EURO annui per impresa.*
Il progetto dovrà indicare il numero di assunzioni da effettuare in regime di aiuto ed il lasso temporale in cui si effettueranno e la dichiarazione di stabilità per i neo-assunti per almeno un triennio. Tale aiuto non è cumulabile con altri aiuti previsti dalle normative nazionali e regionali. L'aiuto è concesso alle imprese che nei due anni precedenti non abbiano effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e/o collettivi e che non siano in pendenza di giudizio e/o sentenza di condanna passata in giudicato in materia di licenziamenti.

Azione d): **Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti *de minimis*)**
Si tratta di un intervento mirato per le imprese regionali che utilizzano la pratica del lavoro non regolare, intendono avviare un percorso di emersione . L'obiettivo di tale azione è ridurre il fenomeno ed incentivare le imprese ad emergere.
Tale azione comprende interventi di:

1) formazione imprenditoriale per il titolare dell'impresa che emerge e di formazione o aggiornamento professionale per i dipendenti interessati dal processo di emersione, dovrà essere espressamente motivato il motivo per cui non è -eventualmente -possibile accedere ai corsi di formazione previsti da altre Misure dell'Asse 3; il corso seguito dovrà essere comunque debitamente certificato e non potrà superare i limiti di spesa di volta in volta previsti dal Bando;
2) consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio;
3) creazione di siti web personalizzati.

L'aiuto consiste nel finanziamento di interventi formativi, di servizi reali alle imprese e sul costo degli oneri relativi ai contratti di riallineamento. In questo caso il sostegno concesso non potrà superare l'importo di € 2.582 per ciascun lavoratore emerso, graduato in funzione del costo contrattuale, per un massimo di due anni e comunque non potrà superare l'importo di € 18.074 annui per impresa. Tali sostegni sono aumentati del 10% in caso di emersione di unità in condizione di premialità.
L'intervento è previsto anche per l'emersione di imprese non iscritte in precedenza al registro delle imprese. L'aiuto massimo previsto è pari a 100.000 EURO.
Saranno ritenute ammissibili a finanziamento le spese riverite all'avvio dell'impresa e al primo anno di attività, fatta eccezione per il sostegno al riallineamento contributivo.

Azione e): **Azioni di accompagnamento**
Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo, consulenza e pubblicizzazione delle opportunità esistenti.
Tale azione prevede interventi di:

4) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi;
5) analisi e ricerca sul lavoro non regolare e sui modelli organizzativi aziendali.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità , dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Settore Politiche del Lavoro

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

Azione a): giovani ed adulti disoccupati, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);
Azione b): giovani ed adulti disoccupati da almeno sei mesi, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);
Azione c): imprese ed organizzazioni no profit presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;
Azione d): PMI, organizzazioni no profit, imprese presenti sul territorio regionale e nei diversi settori produttivi;
Azione e): Giovani ed adulti, PMI, imprese, organizzazioni no profit, associazioni datoriali e sindacali.

5. *Beneficiario finale*

Azione a): Regione Puglia - Settore Lavoro e Cooperazione
Azione b): Regione Puglia - Settore Lavoro e Cooperazione
Azione c): Regione Puglia - Settore Lavoro e Cooperazione
Azione d): Regione Puglia - Settore Lavoro e Cooperazione
Azione e): centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca, Università.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b): Sostegno all'autoimpiego

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Aiuti all'occupazione

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione e): Azioni di accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

5. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - Valutazione dell'analisi di mercato su cui si intende operare;
   - Valutazione della compagine societaria.
6. Corrispondenza ai parametri di costo;
7. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative
8. Capacità di creare occupazione per le persone in condizione di svantaggio;
9. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione) con particolare riferimento ai macro-obiettivi VISPO n.2, 3 e 3.

Azione b): Sostegno all'autoimpiego

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali;
2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
3. corrispondenza ai parametri di costo;
4. capacità di creare occupazione per le persone in condizione di svantaggio;
5. applicazione del principio di pari opportunità con riferimento al macro-obiettivo VISPO n. 4.

Azione c): Aiuti all'occupazione

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali.
2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
3. capacità di creare occupazione per le persone in condizione di svantaggio;
4. applicazione del principio di pari opportunità con riferimento al macro-obiettivo VISPO n. 2.

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari

6. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
7. Corrispondenza ai parametri di costo;
8. capacità di creare occupazione per le persone in condizione di svantaggio;
9. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
10. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione) con particolare riferimento al macro-obiettivo VISPO n. 2.

Azione e): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità;
6. Applicazione del principio di pari opportunità con riferimento ai macro-obiettivi VISPO n. 2 e 4.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione oltre che criteri di premialità per i progetti presentati o rivolti a persone in condizione di svantaggio.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 76% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore), la 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 5.3 (azioni formative e piccoli sussidi).

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	42,9%
Tasso di aiuto pubblico:	66,1%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
13.469.602	0	0	0	175.466	1.000.000	6.294.136	5.000.000	500.000	500.000

11. ***Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi***

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 31.12.2008
3.11	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	**Azione a):** Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa	Persone: percorsi integrati *per la creazione di impresa*		2.693.920	* progetti	n.	26
						* costo medio dei progetti	euro	103.612
		Azione b) Sostegno all'autoimpiego (aiuti de minimis)	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo		2.693.920	* progetti	n.	26
						* costo medio dei progetti	euro	103.612
		Azione c) Aiuti all'occupazione	Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione					

				Aiuti all'assunzione di altre categorie di utenza	2.424.528	* progetti	n.	477
						*destinatari previsti	n.	477
						*destinatari per sesso (approv.) *maschi*	n.	
						*destinatari per sesso (approv.) *femmine*	n.	
						* costo medio dei progetti	euro	5.083
				Aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione	808.176	* progetti	n.	104
						*destinatari previsti	n.	104
						*destinatari per sesso (approv.) *maschi*	n.	
						*destinatari per sesso (approv.) *femmine*	n.	
						* costo medio dei progetti	euro	7.771

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		Target al 31.12.2008
3.11	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione c) Aiuti all'occupazione	Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione	Incentivazione del part time	808.176	* progetti		104
						*destinatari previsti		104
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	
							femmine	
						* costo medio dei progetti		7.771

		Azione d) Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	*Aiuti utenza specifica normativa nazionale*	1.122.467	* progetti	17
						* costo medio dei progetti	66.027
			Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	*Incentivazione dei contratti riallineamento retributivo*	1.122.467	* progetti	17
						* costo medio dei progetti	66.027
		Azione d) Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)	Formazione permanente	*Aggiornamento professionale e tecnico*	1.122.467	* progetti	17
						* costo medio dei progetti	66.027
		Azioni e) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità		673.480	* progetti	1
						* costo medio dei progetti	1.673.480

Misura		**Fondo**	**Indicatori di risultato**	**2000**
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare	FSE	Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE	
			Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio	
			Quota di territorio interessato da progetti per l'emersione	
			Variazione del numero di progetti cofinanziati per l'emersione del lavoro irregolare	

Asse III Risorse umane

Misura 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: 4° obiettivo specifico dell'Asse III. La misura, infatti, tende a far crescere i contenuti e la conoscenza delle nuove e alte tecnologie in ambito regionale ed a rendere le forze lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le occasioni di lavoro.

Gli interventi previsti dalla misura in esame si integrano con il Piano Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed, in particolare, con la 4ª linea di intervento per la creazione ed il sostegno alla produzione di servizi di ricerca e sviluppo tecnologico e con la 5ª linea di intervento per l'innovazione nelle applicazioni produttive.

La misura prevede sei azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 9%

Azione b) - c) - d) - e) - f): 91%

AZIONE A): Gli interventi specifici sono definiti come segue:

A.1): Sostegno all'offerta di alta formazione

Borse di studio o per specializzazione post-laurea e per lavori di ricerca in stretta connessione con il mondo delle imprese regionali.

Per la specializzazione post-laurea la borsa di studio è rinnovabile per almeno un altro anno

L'ammontare complessivo della borsa di studio è fino ad una massimo di 10.329 EURO annui al netto delle spese di iscrizione al corso, che verranno comunque rimborsate.

La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è fino ad un massimo di 15.494 EURO annui, anche al netto delle spese di iscrizione.

La Regione Puglia si riserva la possibilità di effettuare verifiche sulla reale attività di ricerca.

A.2): Sostegno allo sviluppo del capitale umano

- Sostegno a progetti di ospitalità di ricercatori occupati nelle PMI presso laboratori privati e pubblici di ricerca e di innovazione tecnologica;
- Aiuti all'occupazione nelle funzioni di ricerca e sviluppo tecnologico

Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e definizione delle linee di intervento (PRRST)

Gli interventi specifici, a seguito della definitiva approvazione del Piano Regionale per la "Ricerca Scientifica e Tecnologica" previsto in una specifica misura finanziata con il FESR, sono quelli stabiliti nel Piano per la Linea d'intervento 2 "Sviluppo del capitale umano di alta professionalità a supporto del sistema regionale dell'innovazione", definiti come segue.

AZIONE B): Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema della domanda di ricerca e innovazione.

Il conseguimento degli obiettivi indicati si realizzano attraverso le seguenti operazioni:

Operazione B.1: formazione continua di imprenditori, manager e addetti all'innovazione di P.M.I.

Operazione B.2: Promozione dell'assunzione diretta di ricercatori da parte delle imprese

L'operazione B.1 prevede il sostegno all'offerta di interventi formativi per il potenziamento (e l'aggiornamento) delle capacità del personale delle imprese (ai diversi livelli gerarchici) dei:

a) analizzare lo stato e lo scenario tecnologico in cui opera l'impresa, le prospettive di innovazione della propria impresa, comprendere/valutare i fenomeni, i meccanismi e i circuiti dell'innovazione, di sviluppare progettualità innovativa, con riferimento a progetti *bottom-up* di innovazione;

b) comprendere/valutare i meccanismi, i fenomeni e i circuiti dell'innovazione di sistema (a scala settoriale e/o territoriale), interagire e collaborare con il sistema scientifico e della ricerca, con riferimento alla formazione di *cluster* tematici e relativi progetti;

c) elevare il grado di apertura dell'impresa verso mercati internazionali, con riferimento allo sviluppo dell'*internazionalizzazione* del sistema locale di imprese;

d) più in generale: recepire e adottare l'innovazione (tecnologica, organizzativa, di mercato) nel proprio ambito di impresa e/o di *cluster* produttivo.

L'operazione B.2 persegue l'obiettivo di creare le condizioni per l'impiego a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato, di durata almeno biennale, dei giovani talenti formati nei corsi di laurea, di perfezionamento e di specializzazione avvalendosi delle relative competenze per potenziare il bagaglio delle conoscenze disponibili in Puglia arrestando l'emorragia del personale più qualificato e, al contempo costituendo una dotazione di risorse immateriali in grado di favorire l'insediamento nella regione di imprese high-tech e di centri di ricerca avanzata.

AZIONE C): Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'offerta di ricerca e innovazione

L'Azione si compone di quattro Operazioni:

Operazione C.1: borse di studio individuali per la frequenza di corsi post-laurea professionalizzanti in Italia e all'estero

Operazione C.2: borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi

Operazione C.3: formazione di manager della ricerca

L'Operazione C.1 è rivolta a giovani laureati, o anche a personale qualificato già occupato in imprese o strutture di ricerca, finalizzati a costituire una dotazione "infrastrutturale" di "professionisti" di alto livello capaci di sostenere i processi di innovazione (adozione, valutazione) settoriali, come anche di agire a supporto della pianificazione e valutazione di iniziative per il potenziamento del sistema regionale della ricerca, per la valorizzazione dei risultati scientifici e tecnologici, e per la crescita del complessivo sistema regionale dell'innovazione.

L'Operazione C.2 intende rafforzare la leva di giovani ricercatori aventi competenze nei settori strategici e prioritari per la regione accrescendo la dotazione di risorse finanziarie al riguardo disponibili su fondi ministeriali.

L'Operazione C.3, è finalizzata a dotare il sistema regionale della ricerca di competenze qualificate (allineate agli standard internazionali più avanzati) per la pianificazione, l'organizzazione, il finanziamento, la gestione e la valutazione delle attività/strutture di ricerca e dei suoi nessi con le diverse fasi del ciclo dell'innovazione, come anche con la realtà produttiva della regione.

Il soggetto proponente dovrà presentare una proposta di progetto formativo corredata con le informazioni richieste dal bando. La valutazione delle proposte di progetti formativi (e, contestualmente, la selezione delle candidature dei partecipanti-destinatari), come anche il monitoraggio dei progetti ammessi al finanziamento, saranno effettuati attraverso apposite commissioni di esperti individuati dal soggetto attuatore.

AZIONE D): Formazione di personale nell'ambito dei servizi pubblici e privati per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico

Obiettivo dell'azione è quello di formare personale impiegato e/o da impiegare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico nei settori di interesse strategico per la regione

Il conseguimento dell'obiettivo indicato si realizza attraverso le seguenti operazioni:

Operazione D.1: Interventi per la formazione di figure di interfaccia

Operazione D.2: Formazione e valorizzazione di alte professionalità per adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione in materia di R&S (manager pubblici della ricerca)

L'operazione D.1 mira a promuovere la formazione di figure di interfaccia tra il sistema della ricerca e quello del trasferimento e sviluppo tecnologico. Questi interventi prevedono corsi mirati, di alta qualificazione, rivolti sia a personale già impiegato o da impiegare in strutture di servizio preposte all'intermediazione tecnologica per lo sviluppo, e prevedono anche cicli di formazione ricorrente/continua per funzionari, dirigenti e tecnici operanti presso le università, gli enti pubblici di ricerca, i consorzi. Inoltre si incentivano iniziative di alta qualificazione per formare una leva di giovani professionisti dell'innovazione (non più di 40 per anno) in grado di operare sia come consulenti che come quadri delle strutture di interfaccia o dei liaison office università/imprese.
L'operazione D.2 è finalizzata a soddisfare precisi fabbisogni delle amministrazioni pubbliche della regione in materia di R&S per adeguare la capacità di formulazione e gestione dei relativi programmi per migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati e per contribuire alla integrazione ed alla coesione dell'intero sistema dell'innovazione. Si segnala che la presente Operazione assume una rilevanza particolare nell'ambito della Strategia regionale della ricerca poiché non è possibile fare affidamento su finanziamenti aggiuntivi resi disponibili dal P.O.N. Ricerca. Quest'ultimo documento, tra l'altro, individua la competenza dell'amministrazione regionale per questa specifica attività.

AZIONE E): Sostegno all'innovazione del sistema regionale dell'alta formazione
L'azione mira a introdurre meccanismi e servizi reali per la diffusione della cultura e delle tecniche della buona gestione dell'alta formazione con l'obiettivo della certificazione di tutti i soggetti non istituzionali operanti sul territorio regionale.

L'azione si compone di due operazioni:

Operazione E.1: formazione dei consulenti per l'implementazione dei sistemi di qualità nei soggetti formativi

Operazione E.2: messa in qualità dei soggetti di offerta formativa

L'operazione E.1 è rivolta a giovani laureati o a liberi professionisti ed è finalizzata a dotare il sistema regionale di competenze qualificate per agevolare l'adozione di sistemi di qualità con riferimento all'attività di alta formazione.

L'operazione E.2 mira a sostenere l'accompagnamento di iniziative per l'introduzione di sistemi di qualità nella organizzazione ed erogazione di attività formative, da parte di strutture componenti il sistema della formazione avanzata regionale. L'obiettivo è quello di portare in qualità, entro la conclusione del Programma, la totalità dei soggetti dell'offerta di formazione avanzata della regione. I singoli interventi consisteranno di incentivi finanziari all'attuazione di progetti interni alla singola struttura formativa per l'avvio o il completamento di processi di messa in qualità dei propri servizi formativi, includendo:

- la fruizione di servizi esterni di consulenza, di assistenza e tecnici per l'addestramento alla qualità, l'impianto/manutenzione di sistemi Qualità, per la certificazione;

i costi marginali connessi con la predisposizione e l'attuazione di detti progetti.

I servizi di consulenza, assistenza e tecnici saranno erogati da società qualificate del settore, da organismi di consulenza specializzata, da qualificati organismi pubblici/privati di formazione avanzata che abbiano già sviluppato significative esperienze nel campo della messa in qualità di strutture/servizi di formazione.

AZIONE F): Sostegno alla creazione di imprese innovative
L'azione è finalizzata a promuovere la creazione di imprese del futuro ovvero imprese in grado di utilizzare commercialmente tecnologie emergenti che, secondo le previsioni tecnologiche, godranno di uno sviluppo maggiore nel medio e lungo termine.
L'azione si compone di due operazioni:
Operazione F.1: completamente e miglioramento di strutture per l'erogazione di servizi integrati di supporto alla nascita di nuove imprese;
Operazione F.2: incentivi per progetti innovativi presentati da costituende società.
L'operazione F.1 muove dalla considerazione che lo sviluppo di neo-imprenditorialità nel settore della valorizzazione dei risultati scientifico-tecnologici delle attività di ricerca e sviluppo presuppone

l'avviamento di una serie di attività che possono comprendere la formazione di business-plan, l'orientamento e la facilitazione dell'accesso al credito, l'assistenza tecnologica, organizzativa, legale/normativa e di mercato, nelle fasi di messa a fuoco dell'idea imprenditoriale, di formazione dell'impresa e di start-up della stessa, l'orientamento e intermediazione (brokering) verso le tecnologie adottabili e valorizzabili, e verso le collaborazioni tecnologiche a livello locale, nazionale, internazionale, la brevettazione, quest e stimolazione di idee/vocazioni imprenditoriali nel settore, etc.

Come evidenziato in fase di analisi dell'offerta (si veda l'allegato 2) in Puglia sono già presenti alcuni "incubatori" di imprese high-tech ovvero strutture organizzate per l'erogazione di servizi integrati di supporto logistico, tecnologico, consulenziale tecnico-organizzativo-finanziario alla nascita di nuove imprese presso il sistema universitario, il sistema della ricerca pubblica/privata, i soggetti privati e consortili del sistema dell'innovazione.

All'interno del Parco scientifico e tecnologico Tecnopolis opera il Centro di Innovazione Imprenditoriale (CII) che promuove sin dal 1989 la nascita di nuove attività imprenditoriali in settori ad alta intensità di conoscenza e lo sviluppo di imprese innovative attraverso i Servizi di Creazione d'Impresa. Il centro ha sinora assistito alla nascita di circa 150 nuove imprese costituite ed ha "accompagnato" nel proprio sviluppo 50 imprese soprattutto nei settori dell'automazione e gestione della produzione, della multimedialità e videografica, dell'informatica gestionale, dei servizi telematici ed informativi e dei servizi avanzati.

Nell'area ionico-salentina è attivo il CISI Puglia, un centro di innovazione promosso dai principali protagonisti, pubblici e privati, dello sviluppo locale e dotato di due incubatori di impresa, a Taranto e a Castrano. Il CISI, membro dell'EBN (European Business and Innovation Center Network) così come il CII, svolge offre alle imprese servizi e consulenza garantendo la disponibilità di una superficie coperta di 14.000 metri quadrati destinata ai servizi logistici per le attività produttive e a laboratori ad alta tecnologia.

Sulla scorta delle innegabili esigenze del sistema regionale dell'innovazione e considerando gli asset accumulati in questi anni (sia in termini materiali che immateriali) si ritiene certamente utile incentivare il completamento e/o il miglioramento di questi centri di innovazione.

L'operazione F.2 è indirizzata alle punte di eccellenza, pubbliche e private, presenti in regione che intendono sviluppare commercialmente idee innovative con prospettive di mercato. Nello specifico si intende promuovere iniziative di spin-off di ricerca, ovvero basate sullo sfruttamento e sulla valorizzazione di risultati di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, e iniziative di spin-off industriale, basate su nuovi soggetti autonomi d'impresa generati per gemmazione da una pre-esistente attività industriale.

I soggetti proponenti devono presentare una descrizione dettagliata del progetto innovativo unitamente alle informazioni relative al mercato di riferimento, nonché ad un piano di sviluppo e un piano finanziario della nuova società. I soggetti proponenti si impegnano, altresì, a fornire tutti gli elementi complementari necessari alla valutazione della richiesta (contenuti di innovatività dell'idea imprenditoriale, i servizi di consulenza/assistenza e finanziari richiesti e i soggetti individuati per l'erogazione di detti servizi, eventuali collaborazioni scientifiche individuate, etc.)

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione A): Laureandi, laureati/diplomati (secondo i nuovi cicli universitari) residenti nella Regione Puglia;

Azioni B-C-D-E-F: Soggetti individuati dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica, come di seguito dettagliato.

Azione B): possono accedere ai contributi le Piccole e Medie Imprese produttrici di beni e/o servizi, così come definite dalla vigente disciplina comunitaria (GU C213, 23.7.96), ed operanti sul territorio della regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi.
Per l'Operazione B.1 la partecipazione delle PMI al bando è condizionata alla collaborazione con Università e/o altri Enti e Società con esperienza in attività di Alta Formazione.

Azione C): i destinatari delle Operazioni C.1 e C.2 sono i giovani laureati nonché il personale qualificato già occupato in imprese o strutture di ricerca.
Sono destinatari dell'Operazione C.3 il sistema universitario regionale, le strutture private e pubbliche di formazione, e i centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione, oltre che in eventuale collaborazione con soggetti collettivi della regione, imprese e associazioni di imprese.

Azione D): le categorie di beneficiari finali dell'Azione sono: sistema universitario regionale, strutture private e pubbliche di formazione, centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede operativa nella regione, anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione.

Azione E): sono destinatari dell'Operazione E.1 il sistema universitario regionale, le strutture private e pubbliche di formazione, e i centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede operativa nella regione, anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione, oltre che in eventuale collaborazione con soggetti collettivi della regione, imprese e associazioni di imprese.
Per l'Operazione E.2 le categorie di destinatari comprendono strutture private e pubbliche di formazione e centri/consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede legale e operativa nella regione nonché il sistema universitario regionale.

Azione F): Per l'Operazione F.1 sono soggetto destinatari soggetti singoli o collettivi (consorzi, associazioni) del sistema dell'innovazione regionale anche in collaborazione con enti della Pubblica Amministrazione e in collaborazione con soggetti esterni alla regione (del sistema scientifico, tecnologico, finanziario);
I soggetti beneficiari dell'Operazione F.2 sono: personale di ricerca dipendente dagli enti di ricerca pubblici e privati, dottori di ricerca e titolari di assegni di ricerca, manager e tecnici di produzione; anche congiuntamente ad uno o più tra i seguenti soggetti: università, enti di ricerca, piccole e medie imprese manifatturiere ed artigiane e relativi consorzi. I progetti debbono essere presentati allegando formale dichiarazione di impegno dei soggetti proponenti a costituire una società entro i tre mesi successivi all'eventuale selezione del progetto.

5. ***Beneficiario finale***
Azione A: Regione Puglia;
Azioni B-C-D-E-F: Assessorato alla Formazione Professionale

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione A: **Borse di studio**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azioni B-C-D-E-F: **Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

modalità di acquisizione dei progetti: la procedura amministrativa e finanziaria prevista dal Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica per tutte e cinque le azioni è quella del bando aperto ad evidenza pubblica.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Azione A: **Borse di studio**

1. Valutazione del progetto di ricerca e/o di specializzazione;
2. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento della misura;
3. Compatibilità con le priorità regionali;
4. Spendibilità del progetto in applicazioni aziendali;
5. Votazione finale titolo di studio presentato;
6. Curriculum del candidato.

Azioni B-C-D-E-F: **Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica**

I criteri sono quelli definiti dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica e di seguito riportati.

Azione B: per quanto concerne le operazioni B.1 sarà garantita priorità ai progetti di formazione contenuti nei progetti innovativi presentati rispettivamente ai sensi dell'Azione 1.1. del presente Piano. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione C: saranno privilegiati quei progetti che dimostreranno rilevanza e correlazione agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'innovazione, in coerenza con le indicazioni di questo Piano. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione D: rilevanza e correlazione del progetto formativo agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'innovazione, in coerenza con le indicazioni del presente Piano. In particolare, si privilegeranno le iniziative finalizzare alla formazione degli addetti dei Poli Tecnologici finanziati; incidenza sui sistemi locali di sviluppo; insediamento del soggetto proponente nella regione (sede legale e operativa); preferenza a soggetti in possesso di certificazione ISO 9000. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione E: correlazione del soggetto proponente, e del relativo progetto e piano di attività, rispetto agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'alta formazione come anche di crescita del sistema dell'innovazione regionale, coerenti con le indicazioni di questo Piano; insediamento del soggetto proponente nella regione (sede legale e operativa).
Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione F: La selezione dei progetti sarà effettuata valutando, con l'ausilio di specifiche competenze, i seguenti elementi del progetto: prospettive economiche e di mercato del progetto; carattere innovativo del progetto; qualità tecnologiche e scientifiche del progetto; consistenza e qualità del gruppo.
Saranno privilegiati soprattutto i progetti che comporteranno l'utilizzo e lo sviluppo di tecnologie cosiddette emergenti. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Le azioni previste dovranno essere sviluppate in coerenza con i macro – obiettivi VISPO n. 2, 3 e 4.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 54% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adottati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.7 "Formazione Superiore" e 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 65%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
24.105.250	0	0	0	0	7.191.694	5.640.066	5.963.662	4.324.645	985.183

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
3.12	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	**Azione A** Sostegno all'offerta di alta formazione e alo sviluppo del capitale umano	Persone: formazione alta formazione	Nell'ambito del ciclo universitario	1.084.736	* progetti		n.	86
						*destinatari previsti		n.	86
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	51.600
						* costo medio dei progetti		euro	12.613
				Post ciclo universitario	1.084.736	* progetti		n.	87
						*destinatari previsti		n.	87
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
							femmine	n.	
						durata progetto GG		gg	100
						* durata progetto HH		h.	600
						Monteore		h.	52.200
						* costo medio dei progetti		euro	12.468

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.
3.12	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	**Azioni B-C-D-E-F** Piano Regionale per la ricerca scientifica e tecnologica(*)	Persone: formazione, alta formazione	Nell'ambito del ciclo universitario	10.967.889	* progetti		n.
						*destinatari previsti		n.
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.
							femmine	n.
						durata progetto GG		gg
						* durata progetto HH		h.
						Monteore		h.
						* costo medio dei progetti		euro
				Post ciclo universitario	10.967.889	* progetti		n.
						*destinatari previsti		n.
						*destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.
							femmine	n.
						durata progetto GG		gg
						* durata progetto HH		h.
						Monteore		h.
						* costo medio dei progetti		euro

(*) N.B.: Il target di realizzazione degli indicatori è stato sviluppato nell'ambito del Piano regionale per la Ricerca Scientifica e lo sviluppo Tecnologico

Misura		Fondo	Indicatori di risultato
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico	FSE	Variazione del numero di progetti per tipologia di incentivi alle persone
			Variazione del numero di ricercatori distaccati presso le imprese

Asse III Risorse umane
Misura 3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

Coerentemente con le indicazioni del Consiglio Europeo di Lisbona e del QCS Italia, la misura intende rafforzare la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese regionali attraverso la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, il monitoraggio continuo dei bisogni di innovazione delle PMI, il rafforzamento della capacità formativa e della collaborazione tra sistema della ricerca e le PMI, il potenziamento e la specializzazione dell'offerta di ricerca e sviluppo. In particolare la Misura punta a promuovere e sviluppare la domanda di ricerca e di innovazione delle imprese e dei sistemi territoriali di impresa, attivando processi di valorizzazione, trasferimento e diffusione delle conoscenze.

Gli obiettivi della Misura risultano i seguenti:
- Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica della Puglia migliorando i collegamenti tra i sotto sistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech
- Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese regionali
- Promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori più strategici della regione.

La Misura prevede le seguenti fasi:

Periodo 2000 - 2002

a. Definizione del Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico

L'azione definisce strategie e attività necessarie al potenziamento e all'integrazione dell'offerta di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per il consolidamento e la crescita dell'innovazione del sistema produttivo regionale.
Il Piano è definito, di concerto con il Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica Tecnologica, al fine di identificare gli strumenti e le strategie per rendere operative le linee quattro (azioni organiche per lo sviluppo locale) e cinque (innovazione nelle applicazioni produttive) del QCS e di diretta competenza regionale.
Il piano contiene:
- Analisi e valutazione della domanda e dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, a partire dai risultati del progetto RIS Puglia Innova e della Misura 7.4 del POP 94-99, e con particolare riferimento ai bisogni connessi alle vocazioni territoriali, alle filiere produttive tipiche, alle tematiche ambientali ed alla società dell'informazione;
- Analisi dell'offerta di alta formazione e suo dimensionamento relativamente alle dinamiche di sviluppo previste dal POR tenuto conto anche di quelle promosse dal PON Ricerca
- Definizione dei settori principali di intervento in collegamento alle scelte operate dal POR ed ai bisogni del sistema produttivo regionale individuando, altresì, le priorità della Regione all'interno dei settori strategici definiti nel PON ricerca di concerto con le Regioni.
- Indicazione degli strumenti operativi necessari ad un migliore e costante recepimento delle innovazioni da parte delle PMI e dei sistemi locali
- Indicazione delle linee di sviluppo del sistema regionale dell'offerta e delle specializzazioni necessarie in base all'incrocio con le vocazioni produttive territoriali
- Integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale (anche attraverso attrazione di competenze) e suo trasferimento alle imprese, alle filiere, ai distretti, ai sistemi produttivi locali anche attraverso la progettazione e definizione di un distretto regionale dell'innovazione, distribuito su tutto il territorio regionale e partecipato da tutti i centri di competenza, che promuova la propria dinamica di crescita in funzione delle vocazioni produttive territoriali.

- Quadro complessivo per lo sviluppo e trasferimento di nuove tecnologie produttive e distributive (sviluppando il rapporto impresa-tecnologia);
- Definizione di una metodologia per il monitoraggio permanente della domanda e dell'offerta di innovazione e indicazioni per la creazione di un osservatorio anche attraverso la definizione di una metodologia di rilevamento dei bisogni di innovazione
- Definizione degli strumenti operativi per una coerente e costante diffusione dell'informazione relativamente ai temi della R&S e dell'innovazione
- Definizione delle azioni e delle conseguenti modalità realizzative per:
  - Incentivare le attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico per le PMI
  - Sostenere la qualificazione dell'offerta regionale di Ricerca e Sviluppo
  - Creare una Rete del Sistema Regionale della Conoscenza
  - Rendere operativo un osservatorio permanente dell'incontro tra domanda ed offerta di innovazione

Periodo 2003 – 2006

Attuazione al Piano Regionale della Ricerca

A questa azione è destinata una disponibilità pari al 99,4% della dotazione della Misura. Nella fase di attuazione del Piano si procede alla concessione di contributi alle imprese, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L. 598/94 per gli investimenti per i servizi per la competitività tecnologica e per l'innovazione delle strutture, nonché secondo quanto disposto dal Reg. (CE) n.70/2001 come modificato dal Reg. (CE) n.364/2004.

La fase di Attuazione del Piano prevede le seguenti Azioni:

b. Sostegno ai progetti di ricerca industriale ;
c. Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;
d. Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;
e. Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

b - Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

L'azione è finalizzata a sostenere programmi di ricerca di interesse industriale proposti da PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, e con l'eventuale collaborazione di organismi scientifici esterni.

Le tipologie di progetti finanziabili risultano quelle indicate nel Regolamento U.E. n.364/2004 con particolare riferimento ai progetti precompetitivi ed ai progetti di ricerca industriale. Saranno inoltre finanziabili progetti già approvati nell'ambito del VI Programma Quadro sull'innovazione e le tecnologie predisposto dall'Unione Europea.

L'importo massimo agevolabile per ciascun progetto non potrà superare i 4 Meuro.

c - Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione

L'azione prevede interventi a sostegno della realizzazione di trasferimenti di risultati della ricerca e dell'innovazione coerentemente con quanto disposto dal Piano regionale di attuazione. In particolare, si intendono perseguire due obiettivi specifici:

- elevare la qualità e la sostenibilità ambientale della produzione, con la messa a punto di interventi di trasferimento che consentano l'apertura di nuovi mercati ad elevato valore aggiunto per il sistema delle P.M.I. e dell'Artigianato;

- offrire ai Parchi Scientifico-Tecnologici la possibilità di razionalizzare la propria attività concentrandosi nella realizzazione di diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione al sistema produttivo regionale al fine di migliorare le risposte che questo esprime verso l'ambiente competitivo che lo circonda.

Sono ammissibili a contributo le spese relative alla realizzazione di interventi di trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione finalizzati a realizzare concreti miglioramenti di prodotti e processi in comparazione allo stato dell'arte. In particolare, l'Azione è diretta alle PMI che intendono:

- acquisire i risultati della ricerca e dell'innovazione prodotti da qualsiasi soggetto pubblico o privato (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi Scientifico-Tecnologici);
- "personalizzare" le tecnologie sulla base delle esigenze aziendali;
- trasferire le metodologie di trasferimento tecnologico e di gestione dell'innovazione in azienda;
- migliorare sensibilmente le produzioni esistenti attraverso azioni di trasferimento tecnologico.

L'importo massimo agevolabile per ciascun progetto non potrà superare i 2 Meuro.

d - Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;

L'azione intende promuovere iniziative di raccordo tra Sistema dell'Innovazione e P.M.I. per operare realmente sulle esigenze di sviluppo, tecnologico e non, delle imprese localizzate nei sistemi produttivi locali pugliesi. In particolare, si persegue la finalità di favorire la costituzione di Poli Tecnologici che siano in grado di soddisfare in maniera efficace le esigenze di intermediazione tecnologica da parte dell'imprenditoria coerentemente con le specializzazioni produttive dei distretti produttivi e dei sistemi locali pugliesi. Per la loro natura i Poli, che svolgeranno anche funzioni di liaison d'office, dovranno essere localizzati all'interno delle aree PIT a stretto contatto con le realtà produttive di cui saranno inevitabilmente espressione e alle quali dovranno offrire servizi che vanno al di là degli aspetti puramente scientifici, riguardando anche e soprattutto:

- l'analisi delle molteplici tecnologie oggi disponibili, dei loro detentori, e dei commercializzatori delle stesse;
- l'analisi delle normative regionali, nazionali e comunitarie per il supporto alle P.M.I. nella R&S e nell'innovazione tecnologica;
- il project financing dell'innovazione.

Sono ammessi a finanziamento gli interventi di valenza di seguito elencati ma che, comunque, potranno essere integrati da ulteriori iniziative proposte dal soggetto attuatore :

- sviluppo di capacità/organizzazione per l'acquisizione e la ridistribuzione alle P.M.I. di informazioni;
- acquisizione di strumentazione e stipula di contratti per collegamenti alle banche dati europee per la raccolta e la gestione delle innovazioni;
- acquisizione di strumenti software per il monitoraggio del trasferimento tecnologico alle P.M.I;
- organizzazione di incontri, seminari e workshop tra imprese e detentori di tecnologie innovative;
- sviluppo ed organizzazione delle capacità di marketing dell'innovazione;
- organizzazione di servizi strutturati per le P.M.I. quali ricerche di mercato; accordi con società finanziarie; analisi e studi per la partecipazione ad iniziative transnazionali tipo Europartenariat; collegamenti, accordi cooperativi o joint- ventures con società di ricerca e/o consulenza tecnologica complementari alle capacità del proponente;
- sviluppo delle capacità di audit delle P.M.I. per quel che attiene il livello tecnologico e le potenzialità di innovazione, sviluppo e ricerca e di audit ambientale (eco-audit).

L'azione prevede il sostegno alla realizzazione di un numero variabile di Poli Tecnologici. La concessione del finanziamento verrà subordinata alla qualità del piano di gestione ed alla sostenibilità finanziaria nel tempo. Le attività di tali Poli vanno coordinate e messe in rete sia con quelle dei centri regionali, sia con le attività della Rete dei Centri di Competenza Tecnologica nelle regioni dell'Obiettivo 1 creata nell'ambito del PON "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed alta formazione 2000-2006" a cura del MIUR. A tale riguardo la compagine societaria dei Poli Tecnologici dovrà prevedere la presenza della Regione.

e - Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

L'Azione è finalizzata a progettare, impiantare, avviare e operare a regime nella regione l'Osservatorio Permanente per il Monitoraggio e l'incontro di Domanda e Offerta di Innovazione e per la Diffusione dell'Informazione relativamente ai temi della Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, quale strumento di servizio trasversale nell'ambito del complessivo sistema di supporto al rafforzamento e all'efficace sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Puglia.

Funzioni e compiti centrali dell'Osservatorio, aperto al contributo del partenariato economico e sociale, dovranno attenere pertanto, in una logica integrata, ai seguenti aspetti: a) analisi della situazione regionale della Domanda e Offerta di ricerca/innovazione e dei suoi sviluppi, b) supporto delle più efficaci interazioni fra sistema della Domanda e sistema dell'Offerta, c) raccolta e diffusione di informazioni specializzate sui temi e sulle esperienze connessi con Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico anche tramite la predisposizione di audit appositamente realizzati presso le imprese ed il sistema della ricerca e dell'innovazione.

In particolare, l'Osservatorio intende anche essere strumento per la formazione di una rete regionale per il trasferimento tecnologico e per il sostegno alle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, con particolare riferimento a iniziative di *spin-off* di innovazione e ad imprese *technology-based*, senza però trascurare l'analisi delle potenzialità di ammodernamento della Pubblica Amministrazione e dei settori tradizionali. Esso è concepito per configurarsi come una struttura che svolgerà, in particolare, attività di analisi, studio, documentazione, diffusione e supporto alla programmazione sui temi dell'innovazione, della RS&T e dell'Alta Formazione regionale, nazionale ed internazionale.

L'azione prevede il finanziamento dei costi di costituzione del servizio (sotto il profilo strumentale, logistico e delle risorse umane) e dei costi di funzionamento nel periodo fino al dicembre 2006. L'Osservatorio poggerà su una struttura di servizio permanente e dedicata, dotata degli idonei strumenti operativi e di qualificate risorse professionali (staff di redazione dei contenuti e di gestione operativa del servizio). I servizi dell'Osservatorio saranno fruibili on-line attraverso le reti telematiche disponibili nella regione, oltre che secondo modalità tradizionali appositamente previste dal progetto di cui all'Operazione A. In aggiunta, l'Osservatorio produrrà *report* periodici sulle singole linee di attività, attraverso cui alimenterà sessioni pubbliche di presentazione, analisi e dibattito.

2. ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia Assessorato Industria, Commercio e Artigianato – Settore Artigianato –

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Periodo 2000 – 2002

Regione Puglia

Periodo 2003 - 2006

Azione b - Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

P.M.I produttrici di beni e/o servizi, così come definite dalla vigente disciplina comunitaria (GU C213, 23.7.96), ed operanti sul territorio della Regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi,

Azione c - Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione

P.M.I, operanti sul territorio della Regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi, ed appartenenti ai settori previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea DG XVI del 6/10/1997 n° XVI C/3/AR D (97) 97433175 relativa a "Orientamenti sui settori di attività delle P.M.I. beneficiarie".

Azione d - Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici
Imprese ovvero organizzazioni di imprenditori ed artigiani con la partecipazione, comunque minoritaria, di altre istituzioni quali: Camere di Commercio, Parchi Scientifico-Tecnologici, Università e altri Centri di ricerca.

Azione e - Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione
Regione Puglia, ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione)

5. *Beneficiario finale*

Periodo 2000 – 2002:
CIRP – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese
Periodo 2003– 2006:
Azioni b) e c)Regione Puglia - *Assessorato Industria-Commercio e Artigianato*
Azione d) Uffici Unici dei PIT
Azione e) ARTI

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

A Operazione a regia regionale:
Periodo 2000 – 2002
Modalità di acquisizione dei progetti.
Il CIRP propone un progetto unico di elaborazione del Piano Regionale per la Ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 94-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova.

Periodo 2003 – 2006
L'attuazione al Piano Regionale della Ricerca si articola nel seguente modo:
Azione b Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale
Bando aperto ad evidenza pubblica. Per le procedure il riferimento è costituito dal Reg. (CE) n.364/2004

Azione c Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;
Bando aperto ad evidenza pubblica. Per le procedure e le misure delle agevolazioni il riferimento normativo è costituito dalla Legge 598/94, ovvero dal Regolamento (CE) n.364/2004

Azione d Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;
Bando ad evidenza pubblica per la scelta dell'organismo preposto alla gestione dei Poli

Azione e Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione
Predisposizione del programma di intervento da parte dell'ARTI

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

In relazione con la valenza strategica del settore della ricerca e dell'innovazione, i criteri di attuazione delle singole azioni sono finalizzati a favorire la più ampia coerenza, integrazione e complementarità con gli interventi previsti dal MIUR con particolare riferimento al PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione" ed all'Accordo di Programma Quadro sulla ricerca e innovazione con la Regione Puglia, nonché al PON "Sviluppo imprenditoriale locale" coordinato dal MAP. Particolare attenzione viene inoltre riservata a quanto disposto dalla Strategia regionale della Ricerca e dal conseguente Piano regionale di attuazione.

Azione b Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale
Risulteranno finanziate le iniziative coerenti con le priorità della Strategia Regionale della Ricerca e del Piano di attuazione.

Inoltre, rappresenteranno fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello e la qualità di innovatività della proposta, la fattibilità e l'attendibilità dei risultati attesi, la capacità di ricerca e sviluppo dei destinatari, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione, il contributo al miglioramento della sostenibilità ambientale,

l'impatto occupazionale, la durata del progetto, la rilevanza della componente giovanile nonché di quella femminile impegnata nel progetto. Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle succitate priorità.

Azione c Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;

Risulteranno finanziate le iniziative coerenti con le priorità del Piano di attuazione. Inoltre, si configurano come fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello di innovatività, il miglioramento della sostenibilità ambientale di prodotti processi e servizi, l'esistenza di brevetti nelle attività trasferite, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione. Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle priorità relative alle P.O. e alla sostenibilità ambientale.

Azione d Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;

Saranno finanziati i progetti direttamente collegati con i sistemi produttivi locali prioritari per la Regione Puglia. Inoltre, saranno privilegiati i progetti con carattere di completezza e coerenza ovvero quelli che proporranno un'articolata serie di iniziative e che dimostreranno la capacità di rispondere in questo modo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo locale.

La compagine societaria che dovrà attuare gli interventi dovrà risultare composita e credibile sia nella sua componente di matrice imprenditoriale sia in quella connessa alla presenza di enti ed organismi di rappresentanza economica, nonché di matrice scientifica.

Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle priorità relative alle P.O. e alla sostenibilità ambientale.

Azione e Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

L'ARTI predispone il programma di attività dell'Osservatorio che provvede successivamente a realizzare

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 48% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

L'azione si collega in modo diretto alla Misura 3.12 relativa alla formazione delle risorse umane nel settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Un confronto operativo costante sarà realizzato con la Misura 6.2 Azione a. Analogamente si realizzerà un coordinamento ed una definizione dei temi innovativi suscettibili di incentivazione previsti nella misura 4.1

Una integrazione sarà resa necessaria anche verso la Misura 4.16 azione 2 per quel che concerne l'innovazione del sistema distributivo.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo complessivo:	21,9%
Tasso di aiuto pubblico:	43,9%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
50.000.000	0	0	0	90.000	910.000	14.000.000	11.000.000	12.000.000	12.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 3.13	Azioni	Cod. UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
0,6%	Definizione del Piano regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico (Azione A)	181	Progetti di ricerca	Interventi	num.	1
				Beneficiari (Consorzio Interuniversitario)	num	1
99,4%	B. Sostegno ai progetti di ricerca industriale	182	aiuti alla R&S	Imprese beneficiarie	Num.	50
				di cui Imprese femminili *	Num.	5
	C. Trasferimento al sistema delle PMI e dell'artigianatodei risultati della Ricerca e dell'Innovazione		progetti cooperazione pubbl.-priv. di RST	Interventi	Num	60
				Imprese coinvolte	Num.	150
				Università/Centri di ricerca coinvolti	Num.	10
	D. Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici		Reti/clusters per l'innovazione	Imprese coinvolte	Num.	150
				Università/Centri di ricerca coinvolti	Num.	10
	E. Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione		Check-up/audit tecnologici	Interventi	Num	60
				Università/Centri di ricerca coinvolti	Num.	5

* *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico	FESR	1. % di progetti giunti a buon fine (pubblicazioni, ecc)		80
			2. aumento occupati nel settore RST (femmine %)	4.139 (dato al 1999)	400 addetti

Asse III Risorse umane

Misura 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro e sosteneme la permanenza e prevede le seguenti azioni.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 5%
Azione b): 35%
Azione c): 20%
Azione d): 35%
Azione e): 5%

Azione a): **promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego**

Tale azione comprende interventi di formazione iniziale e continua da destinare agli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta dei nuovi servizi pubblici per l'impiego per consentire alla figura dell'orientatore/orientatrice di adeguare le risorse individuali e professionali in relazione all'attività di "specialista dell'orientamento femminile":

- approfondendo le conoscenze relative a metodologie, strumenti e tecniche che permettono di offrire una consulenza orientativa capace di guidare le donne in cerca di occupazione in modo adeguato e mirato ai bisogni complessi rivenienti dalla specificità di genere;
- potenziando le capacità di analisi delle caratteristiche bersaglio dell'utenza;
- definendo un modello di percorso integrato tra le donne, i bisogni del territorio di appartenenza ed i diversi servizi, enti ed organismi pubblici e privati preposti alle politiche del lavoro;
- confrontandosi con esperienze già realizzate in ambito nazionale e/o comunitario attraverso visite di scambio.

Azione b): **Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata**

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

- una fase formativa in aula per l'acquisizione:
  - delle conoscenze e delle tecniche proprie della gestione di impresa;
  - degli specifici professionali a seconda dell'ambito di intervento che si sviluppa;
- una fase di ricerca sul campo, per la individuazione degli spazi di mercato all'interno dei quali orientare le idee-impresa da sviluppare;
- tirocinio/stage, di durata non inferiore al 30% della durata complessiva dell'intervento presso laboratori artigiani o imprese operanti nei settori e negli ambiti definiti nelle idee di impresa, in fase di sviluppo, per favorire la formazione sul lavoro;
- attività di accompagnamento in termini di assistenza e tutoraggio, per favorire la nascita e lo sviluppo delle nuove imprese.

Azione c): **Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici**

L'azione prevede la definizione ed attivazione di interventi formativi rivolti a donne (anche extracomunitarie) e mira a sostenere la partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro, attraverso la fornitura di servizi alla persona e alla famiglia.

Sono previste (non esaustivamente) le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di formazione per "Educatori prima infanzia";
- azioni di formazione per "Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari";

- percorsi modulari mirati alla creazione di figure di supporto ai servizi socio assistenziali e socio educativi e coerenti con le figure specialistiche dei servizi stessi;

L'azione prevede orientamento/accoglienza, formazione in aula e stage della durata di almeno il 30% della durata dell'intervento.

Nel caso di azioni rivolte a donne immigrate promuovere si potrà prevedere un modulo formativo propedeutico progettato per consentire il superamento degli ostacoli di carattere cognitivo e tenendo conto delle esigenze e dei diritti delle donne migranti.

Azione d): **Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale**

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze aggiuntive che facilitino l'inserimento lavorativo alle dipendenze e di competenze minime per l'utilizzo corretto degli strumenti informatici;
- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze per l'attivazione di centri antiviolenza, centri di ascolto, ecc;
- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze in programmi in cui le donne sono sottorappresentate.

L'attività formativa dovrà prevedere tirocini e stage, di durata non inferiore al 40% del totale delle ore, da effettuarsi in ambiti lavorativi coerenti con i contenuti della formazione.

Azione e): **Azioni di accompagnamento**

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.

Tale azione prevede interventi di:

6) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
7) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi;
8) buone prassi e ricerche per l'applicazione delle pari opportunità nell'ambito lavorativo;
9) promozione per target della misura.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Le azioni formative dovranno contemplare l'attivazione di specifiche misure strumentali per favorire la conciliazione vita-lavoro. A tale fine, l'erogazione della formazione sarà preceduta da un'analisi del fabbisogno di supporto e dal disegno del meccanismo più idoneo allo scopo. (es. voucher di conciliazione).

2. ***Copertura geografica:*** Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): addetti della rete dei servizi per l'impiego;
Azione b): donne disoccupate ;
Azione c): donne disoccupate, donne immigrate con regolare permesso di soggiorno;
Azione d): , donne disoccupate, donne immigrate con regolare permesso di soggiorno;
Azione e): donne.

5. *Beneficiario finale*

Azione a): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;Azione b): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione c): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente
Azione d): organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente
Azione e): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese specializzate nei servizi di informazione e pubblicità

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): Promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione d): Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione e): Azioni di accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia .

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): Promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;

- risultati attesi sulle pari opportunità di genere;

2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

1. Struttura del progetto:
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 53% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***
Questa misura deve essere integrata con le misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego), 3.8 relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare)

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***
Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 65%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
68.830.800	0	0	0	4.010.319	12.621.493	33.151.241	10.718.173	5.733.374	2.596.200

11. ***Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi***

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.14	25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	**Azione a):** promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego	Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza, formazione formatori e operatori	3.441.540	* progetti	n.	39	50
					*destinatari previsti	n.	706	900
					durata progetto GG	gg		50
					* durata progetto HH	h.	300	300
					Monteore	h.		270.000
					* costo medio dei progetti	euro	67.583	68.831
		Azione b): Percorsi integrati	Persone: percorsi	24.090.780	* progetti	n.	45	143

		di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata	integrati per la creazione di impresa		*destinatari previsti	n.	675	2.574
					durata progetto GG	gg		160
					* durata progetto HH	h.	800	800
					Monteore	h.		2.059.200
					* costo medio dei progetti	euro	167.977	168.467

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.14	25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	**Azione c):** Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali per favorire le donne lavoratrici	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	13.766.160	* progetti	n.	30	90
					*destinatari previsti	n.	450	1.620
					durata progetto GG			160
					* durata progetto HH	h.	800	800
					Monteore	h.		1.296.000
					* costo medio dei progetti	euro	152.255	152.957
		Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	24.090.780	* progetti	n.	97	323
					*destinatari previsti	n.	1.455	5.814
					durata progetto GG			80
					* durata progetto HH	h.	400	400
					Monteore	h.		2.325.600
					* costo medio dei progetti	euro	74.417	74.584
		Azione e): Azioni di	Sistemi: sistema di	3.441.540	* progetti	n.	3	9

		accompagnamento	governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		* costo medio dei progetti	euro	413.944	382.393

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE	Tasso lordo di inserimento lavorativo femminile per tipologia di contratto e condizione nella professione		20%
			Tasso di copertura della popolazione femminile per tipologia di azione di accompagnamento		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal P.O.R.:

- Sistema della globalizzazione;
- Sistema della competitività e dell'innovazione;
- Sistema dell'ampliamento della base produttiva;
- Sistema delle filiere produttive - Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.).

Ogni linea di intervento prevede le seguenti azioni strutturate in modo integrabile e per aree sistema:

A) Sistema della Globalizzazione

Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese, nel campo della qualità, dell'ambiente, del trasferimento tecnologico, dell'addestramento e della riqualificazione degli addetti.

Nella prima fase di attuazione, l'azione prevede l'incentivazione, con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23, dei seguenti interventi:

- acquisizione di servizi reali alle imprese nel settore della qualità e ambiente per il conseguimento di brevetti e licenze, per la diffusione di tecnologie con elevato impatto nel settore dell'informazione e delle telecomunicazioni;
- analisi di mercato finalizzate all'individuazione ed alla penetrazione di mercati più remunerativi da parte di imprese e prioritariamente da parte di gruppi di imprese;
- azioni di sostegno alla creazione di marchi collettivi finalizzate alla cooperazione tra imprese in un'ottica di filiera
- progetti di penetrazione commerciale all'estero, consulenze per attività export, analisi di mercato, partecipazione a fiere ed eventi.
- domande di certificazione di qualità delle aziende (sistema EMAS, ISO 9000 e 14000, SOA, CE,etc.) di qualità dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e AUDIT – ENERGETICO) nonché di certificazione ETICA SA 8000.

A partire dal 2004 e per l'intero periodo di programmazione della Misura, l'azione intende stimolare ulteriormente la diffusione della domanda di servizi reali qualificati da parte delle PMI, specie in relazione alle relative capacità di presidio dei processi di internazionalizzazione, di gestione ambientale e di e-business al fine di rafforzare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali e del sistema imprenditoriale regionale di fronte all'evoluzione del mercato globale.

L'azione proseguirà pertanto nell'incentivare l'accesso ai servizi reali per le PMI in base alle modalità previste dalla Legge Regionale 29 giugno 2004 n. 10[4] con riferimento ai seguenti ambiti specifici di intervento:

- l'adozione di sistemi certificati di gestione ambientale (EMAS, ISO 14000, ECOLABEL)
- lo sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business
- lo sviluppo di programmi di internazionalizzazione che prevedono analisi di mercato, studi di pre-fattibilità e/o fattibilità, servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio
- lo sviluppo di programmi di marketing internazionale che prevedono analisi di mercato, partecipazioni a fiere e/o eventi internazionali, azioni coordinate di promozione e pubblicità anche in relazione alla creazione ed al lancio di marchi collettivi.

Particolare priorità viene attribuita all'incentivazione di domande espresse da raggruppamenti di imprese che intendono realizzare un progetto coerente ed organico di internazionalizzazione.

[4] Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

B) Sistema dell'innovazione

Azione finalizzata all'introduzione di innovazione attraverso promozione di investimenti che comportano innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale.

Sono incentivate iniziative nelle modalità previste da:

- Legge 598/94, art. 11 e s.m. (contributi agli interessi su mutui a medio/lungo termine).
- L.R. 29 giugno 2004 n. 10.

C) Sistema di ampliamento della base produttiva

Sono previsti:

1. Interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile anche attraverso l'istituzione di linee di credito agevolato specifiche per la creazione di imprese (Legge 215/92 mediante convenzione con il Ministero alle Attività Produttive);
2. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalle legge 949/52, e successive modifiche ed integrazioni, attraverso il sistema del regimi di aiuto nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001;
3. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalla legge 1329/65, mediante convenzione con il Ministero delle Attività Produttive e l'Istituto attuatore di cui al Decreto Legislativo 112/98. Tale azione opererà nel biennio 2000 -2001;
4. Interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari. Questa azione sarà incentivata, nella prima fase di attuazione, con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23. Nella seconda fase di attuazione, a partire dal 2004, si farà riferimento alle modalità previste dalla Legge Regionale 29 giugno 2004 n. 10;
5. Interventi per investimenti a sostegno delle PMI - Legge n. 488/92 sino al 31.12.2000.
6. Interventi mirati alla crescita dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati allo sviluppo di Microimprese nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi, attraverso l'attivazione di un regime di aiuto conforme alla regola comunitaria del *"de minimis"*.

   L'utilizzo di questa formula imprenditoriale è considerata uno degli strumenti più idonei per la promozione del lavoro autonomo soprattutto a favore di giovani e inoccupati.

D) Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

E' prevista una azione finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento, che richiedono l'integrazione tra diverse agevolazioni (Pacchetti Integrati di Agevolazioni).

Gli incentivi sono assegnati a programmi di investimento proposti da consorzi di imprese, attraverso la applicazione di procedura negoziale (art. 21 della L.R. 13/2000 – Procedure di attuazione del P.O.R. 2000-2006) secondo Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23. Inoltre, sarà possibile incentivare opere infrastrutturali strettamente necessarie al Programma di Investimento proposto, avvalendosi anche delle risorse della Misura 4.2, nonché dell'Azione a) di cui alla presente misura e di specifiche azioni di ingegneria finanziaria previste dalla Misura 4.19 .

A partire dal 2004 l'utilizzo dei PIA avverrà esclusivamente all'interno dei territori ricompresi nei PIT con le procedure previste dalla L.R. 29 giugno 2004 n. 10. Nella seconda fase di attuazione del POR Puglia 2000-2006 i PIA possono includere interventi nel campo della ricerca industriale e sviluppo precompetitivo ai sensi della misura 3.13 del Complemento di Programmazione, nonché investimenti per acquisizione di servizi reali (ai sensi della misura 4.1 azione A del Complemento di Programmazione) e per attività di formazione specifica ai sensi della misura 4.20 azione C del Complemento di Programmazione. Per le iniziative che prevedono incremento occupazionale può essere richiesto, inoltre, l'aiuto all'occupazione ai sensi della misura 3.11 azione C del Complemento di Programmazione del POR PUGLIA 2000/2006.

2. *Copertura geografica*

La misura investe l'intero territorio regionale; in particolare per quanto attiene i PIA saranno privilegiate quelle iniziative programmatiche ricadenti in aree territoriali a caratterizzazione produttiva, in una logica di sviluppo distrettuale e/o di bacino logistico e/o di sistema.

3. *Amministrazioni responsabili*

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura possono essere identificati rispetto alle azioni sistema:

Azioni a) e c): sistema della globalizzazione e sistema di ampliamento della base produttiva:

- PMI appartenenti alle sezioni C, D, E[Σ] ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000, nonché le imprese artigiane definite ai sensi della Legge n. 443/1985, nonché le Microimprese di nuova costituzione.

Azione b): sistema dell'innovazione

- PMI appartenenti alle sezioni C, D, E ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

- L'attivazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni dei sistemi di sviluppo locale, in una logica di filiera produttiva e di integrazione di capitale esterno ed interno all'area Puglia, deve essere presentata da imprese medie (secondo la definizione predisposta dalla U.E.) e Consorzi o Società Consortili tra PMI.
- I soggetti destinatari finali dell'intervento sono le PMI appartenenti alle sezioni C, D, E* ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

5. *Beneficiario finale*

Azioni a), b), c), d):Regione Puglia - Settore Artigianato.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Azione a): sistema della globalizzazione

Operazione a titolarità regionale; attivazione ai sensi della L.R. 13/2000 mediante supporto di soggetti esterni selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla normativa regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. 23/2001, successivamente sostituita dalla L.R. 10/2004.

Azione b): sistema della innovazione

Operazione a regia regionale; si attua mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva

1. operazione a titolarità regionale; attivazione con le procedure previste dalla legge 215/92;
2. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con l'Istituto attuatore;
3. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98 sino al 31.12.2001;
4. operazione a titolarità regionale; attivazione mediante convenzione con Istituti bancari o società di servizi controllate dagli stessi selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla normativa regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI (L.R. 3/2001 così come modificata dalla L.R. 23/2001, successivamente sostituita dalla L.R. 10/2004)
5. operazione a regia regionale attivata mediante convenzione con Istituti di credito selezionati dal Ministero per le attività produttive (sino al 31.12.2000).
6. operazione a titolarità regionale; attivazione mediante bando ad evidenza pubblica.

[Σ] Ad esclusione degli interventi per la produzione di energia eolica e da biomasse.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)
Operazione a titolarità regionale
L'azione si fonda sia sulla concessione di agevolazioni sulle implementazioni di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.) che cerca di superare la logica del singolo incentivo diretto alla singola impresa, premiando la incentivazione di interventi strutturati in forma organica e che esprimano una capacità di integrazione a livello di area e/o a livello di programmi di investimento. Il P.I.A. consente infatti di incentivare programmi di investimento nella loro globalità presentati da imprese medie e da consorzi di Piccole e Medie Imprese. L'intensità degli aiuti concedibile per le spese in opere murarie ed assimilate sarà minore rispetto all'intensità degli aiuti concedibile per le altre voci di spesa.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*
Il sistema degli incentivi previsti dalla presente misura, unitamente a quelli indicati per l'attuazione della misura 4.17 ("Aiuti al commercio") e 4.19 ("Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori industria, artigianato, turismo e commercio"), rappresenta un insieme di prodotti mirati in relazione alle specifiche esigenze delle imprese. Detti prodotti sono stati definiti in partenariato con le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, partendo dai regimi di aiuto applicabili, in quanto conformi alle disposizioni della legislazione comunitaria, e verificandone la compatibilità con la strategia e i criteri e indirizzi per l'attuazione dell'Asse IV, indicati nel QCS.
I criteri di selezione delle operazioni sono indicati a livello di tipologia di azione, tenuto conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento, in quanto ineludibili, e integrando questi con quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse di cui al QCS in quanto applicabili.

I soggetti beneficiari, ovvero le PMI definite ai sensi del D.M. 18/9/97 e 27/10/97 e successive modificazioni e le imprese artigiane definite ai sensi della legge n° 443/85, presentatori di programmi di attività consistenti in acquisizioni di servizi reali qualificati saranno selezionati secondo i seguenti criteri:

Azione a): sistema della globalizzazione:
- Servizi volti al miglioramento delle prestazioni ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- Azioni di sostegno a favore di filiere settoriali e territoriali "aperte";
- Compatibilità degli obiettivi di intervento con il potenziale di sviluppo dell'impresa in relazione alle relative condizioni economico-finanziarie, risorse produttive e competenze distintive;
- Validità tecnico-economica dei progetti di intervento;
- Attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla reale struttura complessiva dell'azienda richiedente;
- Congruità tra il budget di spesa previsto ed i benefici attesi.

Azione b): sistema dell'innovazione:

I criteri di selezione, attraverso procedura valutativa, sono i seguenti: grado di sviluppo degli investimenti delle PMI finalizzati ad innovare le strutture aziendali e ad adeguare i sistemi imprenditoriali alle nuove tecnologie produttive, distributive e ambientali, nonché raggiungimento di standard di qualità previsti dalle normative sulla sicurezza del lavoro.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva:
1) Per gli interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92 - tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) - la selezione delle iniziative viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per la L. 215/92, la Regione Puglia, che ha disposto un'integrazione delle risorse statali, le domande ritenute ammissibili sono selezionate secondo i seguenti criteri:
   - Grado di partecipazione femminile;
   - Rapporto occupazione/investimento;
   - Adesione a sistemi riconosciuti di certificazione qualità;
   - Nuovi investimenti rispetto ad investimenti già realizzati;
   - Valutazione economico-finanziaria dell'impresa.

2) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 949/52, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per quanto attiene alla L. 949/52 i progetti ammissibili alle relative agevolazioni (Contributi in c/interessi ed in c/capitale) sono acquisiti mediante procedura valutativa a sportello, in relazione ai requisiti di validità tecnico-economica dell'investimento e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande ritenute ammissibili, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione.
3) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 1329/65, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa di riferimento. Per quanto concerne la L. 1329/65, i criteri di selezione per la concessione delle agevolazioni da corrispondere ai destinatari finali (contributi in c/interessi ed in c/capitale), per acquisto o leasing di macchine utensili e di produzione nuova, il cui utilizzo sia correlato all'attività svolta dall'impresa acquirente, sono:
   - La riqualificazione dell'esistente, piuttosto che la creazione di nuove strutture;
   - La tutela dell'ambiente, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
4) Per gli interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari di cui all'art 8 della Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23 - la selezione viene realizzata secondo i seguenti indicatori:
   - Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
   - Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
   - Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
   - Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali;
   - Settore di attività: settori interessati da fenomeni di filiera settoriale o territoriale e di cluster;
   - Tipologia di investimento: ampliamenti, nuove realizzazioni e riqualificazioni di unità produttive solo nei casi in cui l'offerta risulti carente per bassa qualità;
   - Capacità di stimolare un indotto stabile che consenta di sviluppare la valorizzazione di tecnologie e di infrastrutture disponibili nell'area, nonché di capacità produttive locali (outsourcing).
5) La selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento è stata effettuata con i criteri di cui alla L. 488/92 :
   - Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
   - Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
   - Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
   - Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali.

6) Per gli interventi finalizzati allo sviluppo di Microimprese, la selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento verrà realizzata secondo i seguenti parametri:
   - Coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e l'iniziativa proposta.
   - Cantierabilità ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla concessione delle agevolazioni.
   - Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:
   - Presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento.
   - Compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%.
   - Compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati.
   - Sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

I programmi di investimento in riferimento al periodo 2000-2003 saranno selezionati secondo i seguenti criteri di priorità:

- **Valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali attraverso i seguenti indicatori:**
  - Riutilizzo di strutture ed infrastrutture esistenti;
  - Concorso alla saturazione dell'offerta di utilities e dei servizi industriali;
  - Congruenza con le infrastrutture esistenti.
- **Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso i seguenti indicatori:**
  - Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo;
  - Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
  - Indicatori di redditività economica e finanziaria (VANE - VANF - SRIE - SRIF);
- **Riqualificazione del sistema produttivo nei casi in cui l'offerta presente è carente per la sua bassa qualità attraverso i seguenti indicatori:**
  - Premialità all'associazionismo tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa;
  - Riqualificazione del sistema produttivo e introduzione di nuove tecnologie;
  - Tipologie di investimento (Nuove Iniziative, Ammodernamento, Ampliamento).
- **Completamento delle filiere settoriali/territoriali "aperte", attraverso i seguenti indicatori:**
  - Consolidamento e sviluppo delle filiere realizzate autonomamente dalle imprese;
  - Sostegno allo sviluppo di comparti e filiere produttive trainanti e promettenti;
  - Azioni di partenariato societario tra imprese interne ed esterne alla Regione Puglia.
- **Tutela dell'ambiente e delle risorse ambientali in una logica di sviluppo sostenibile, attraverso i seguenti indicatori:**
  - Livello di attenzione alle tematiche ambientali.
- **Emersione delle attività produttive, attraverso i seguenti indicatori:**
  - Rapporto tra numero di occupati diretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;
  - Rapporto tra numero occupati indiretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;
  - Capacità di stimolare la crescita di un indotto di microimprese ed imprese locali fornitrici di beni e servizi.

A partire dal 2004 i programmi di investimento saranno selezionati secondo i seguenti criteri di priorità:

- Capacità di integrazione con il sistema economico dell'area PIT
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano pluriennale di investimento
- Grado di innovazione del piano pluriennale di investimento
- Grado di attenzione alle problematiche ambientali
- Programmi presentati da Consorzi o Società consortili tra PMI
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità in particolare in relazione ai macro – obiettivi VISPO n. 3 e 4.

I programmi, a pena di esclusione, dovranno dimostrare, attraverso la presentazione delle autorizzazioni e di idonea documentazione, la coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio.

I programmi, a pena di esclusione, devono essere corredati di certificazione rilasciata da Istituti bancari o finanziari abilitati attestante la "bancabilità" dei medesimi nei termini prestabiliti dal bando.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 45% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

La presente misura trova coerenza e si ricollega agli obiettivi alle strategie perseguite dalle misure 4.2 e 4.19. In particolare per quanto riguarda l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali, la nascita di nuove attività e nuove imprese in un'ottica di filiera produttiva, lo sviluppo dei servizi alle imprese anche attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e logistica. Ciò trova puntuale attuazione attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazioni che mirano a "garantire" la possibilità, per un sistema produttivo locale, di richiedere, con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari. La volontà programmatoria crea la possibilità per un insieme di imprese ed istituzioni (un sistema produttivo locale) di richiedere con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari, incentivando il programma nella sua globalità (Investimenti fissi produttivi, acquisizione di servizi ed attività immateriali connesse ed indotte dal programma di investimenti, supporto allo sviluppo aziendale, dotazione di infrastrutture strettamente necessarie allo sviluppo del sistema locale).

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %
Rispetto al costo complessivo: 28,5%
Tasso di aiuto pubblico: 57 %

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
398.000.000	538.210	20.439.995	11.702.878	28.482.379	33.836.538	55.000.000	78.000.000	82.000.000	88.000.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis. 4.1	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	A. Sistema della globalizzazione: Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese	163	Gestione e organizzazione	Imprese beneficiarie	num.	460
			Innovazione tecnologica	Imprese beneficiarie	num.	115
			Internazionalizzazione/ esportazione	Imprese beneficiarie	num.	300
			Progettazione/Marketing	Imprese beneficiarie	num.	340
			Tecnologie dell'informazione	Imprese beneficiarie	num.	85
	B. Sistema dell'innovazione: Azione finalizzata all'introduzione di innovazione	161	Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	100
			Industria	Imprese beneficiarie	num.	50
			Altri Servizi	Imprese beneficiarie	num.	50
	Sistema dell'innovazione: Azione finalizzata all'introduzione tecnologica rispettosa dell'ambiente	162	Tecnologie rispettose ambiente PMI e Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	50
	C. Sistema di ampliamento della base produttiva	161	Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	4.500
				di cui Imprese femminili *	Num.	500
			Industria	Imprese beneficiarie	Num.	2.000
				di cui Imprese femminili *	Num.	20
			Altri servizi	Imprese beneficiarie	num.	3.500
				di cui Imprese femminili *	Num.	100
	D. Pacchetti integrati di agevolazioni (P.I.A.)	161		*Consorzi di imprese* *	num.	30
			Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	120
			Industria	Imprese beneficiarie	num.	30
			Altri servizi	Imprese beneficiarie	num.	50

* *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)	FESR	1. Numero di PMI divenute esportatrici		200
			2. Numero di PMI che esportano verso nuovi mercati		40
			3. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato		25
			4. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		500
			5. Quota di interventi agevolativi misti sul totale di interventi agevolativi		10%
			6. Numero di imprese che effettuano investimenti diretti a ridurrne l'impatto ambientale		15 Meuro
			7. Numero di imprese create beneficiarie di aiuti nel territorio di riferimento – Incidenza % di imprese femmine	Sottopr 2 POP 94-99 – Aiuti all'Artigianato: 463	
			8. Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità, di qualità dei prodotti e dei sistemi di verifica e controllo – Incidenza % di imprese femmine		
			9. Aumento della spesa in R&S/numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo – Incidenza % di imprese femmine		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali

(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura attua le seguenti linee di intervento:

a) completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi che realizzano un livello di infrastrutturazione primaria pari ad almeno il 70% (tale valore può essere calcolato tenendo conto di infrastrutture in corso di realizzazione ovvero per le quali esiste già un finanziamento assentito).

b) infrastrutture fisiche ed immateriali a supporto delle attività produttive e delle attività di servizio comune, con l'obiettivo di perseguire la competitività dei Sistemi Produttivi Locali coerenti con la vocazione delle imprese insediate e capaci di connettere le stesse con le grandi reti nazionali ed internazionali;

c) infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali ed al ripristino di aree industriali inquinate.

2. ***Copertura geografica***

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato –

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Imprese industriali, artigianali e di servizi.

5. ***Beneficiario finale***

Enti locali e Consorzi Aree di sviluppo industriale

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

a) e c) Operazione a regia regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

b) Operazione a regia regionale da identificare a cura della Autorità di Gestione

Saranno selezionate, inoltre, le opere di completamento di cui alla delibera CIPE 12/07/1996 e successive modifiche e integrazioni.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

a) e c) Operazione a regia regionale da identificare attraverso bando:

I criteri di selezione dei progetti sono dedotti, per quanto applicabili alle tipologie di intervento previste dalla misura, delle modalità attuative indicate nel Q.C.S. per l'asse IV e sono di seguito riportati:

1. valorizzazione e riqualificazione delle risorse infrastrutturali esistenti da verificarsi attraverso:
   - livello di infrastrutturazione preesistente pari ad almeno il 70%;
   - n. di imprese insediate e/o che abbiano presentato istanza di insediamento pari ad almeno il 60%;
   - esistenza di legame funzionale diretto tra le iniziative produttive insediate e di prossimo insediamento e le infrastrutture proposte.
2. valorizzazione della partecipazione del settore privato da accentarsi attraverso:
   - la partecipazione del proponente al finanziamento del progetto;
   - la gestione unitaria delle infrastrutture esistenti e di quelle proposte da parte di soggetti pubblici e/o privati;
   - il ricorso alla finanza di progetto.

3. tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da realizzarsi attraverso:
   - proposte progettuali che prevedono opere e sistemi adeguati a garantire la tutela delle salute, della sicurezza e dell'ambiente dell'area di insediamento.

b) Operazione a regia regionale da identificare a cura dell'Autorità di gestione

Saranno selezionati direttamente gli interventi di potenziamento dei sistemi di trasporto e distribuzione di energia elettrica, per i quali viene definita una partecipazione all'investimento pari ad almeno il 35%.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 33% della spesa pubblica. Le limitazioni di cui al punto a.1 non operano ove si dimostri che per le aree industriali e gli insediamenti produttivi, ricadenti all'interno delle aree PIT in cui sono già soddisfatti i criteri suindicati, si è proceduto al completamento del sistema infrastrutturale ovvero sono in corso e/o finanziati interventi per il completamento. Gli interventi in nuove aree sono possibili solo ove si dimostri la completa infrastrutturazione di tutte le aree esistenti.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

La misura si connette e integra in particolare con la misura 4.1 "aiuti al sistema industriale" per gli obiettivi specifici di riferimento che attengono al miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica per le imprese, nonché gli obiettivi di incremento delle nuove attività e delle nuove imprese che favoriscono l'integrazione con il territorio sviluppando e valorizzando le filiere produttive.
Ciò avviene anche attraverso il rafforzamento dei servizi alle imprese che possono determinare un effetto positivo rispetto alla competitività ed alla produttività delle iniziative imprenditoriali.
La misura trova inoltre, connessine ed integrazione con la misura 4.18 "Accordi di Programma" in particolare per quanto attiene il miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture finalizzate a sviluppare logiche di filiera.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica: 50%
Rispetto al costo complessivo:
Tasso di aiuto pubblico:

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
228.101.779	5.750.859	7.420.663	8.940.912	52.685.128	23.202.438	29.000.000	31.000.000	37.000.000	33.101.779

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 4.2	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	A. Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi	161	Infrastrutture produttive PMI – Aree attrezzate	Interventi	num.	30	85
				Superficie infrastrutturata	mq	3.000.000	6.500.000
	B. Infrastrutture fisiche e immateriali a servizio delle attività produttive e delle attività di servizio comune	164	Servizi comuni per PMI e artigianato – Reti di imprese	Interventi	num.	6	22
				Imprese interessate	num	250	600
				Soggetti attuatori	num	5	10
	C. Infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali ed al ripristino di aree industriali inquinate	351	Recupero aree dismesse - Altre attività economiche	Superficie recuperata	ha	8	10
				Interventi	num.		10
		344	Captazione e adduzione – Interventi per uso industriale	Lunghezza rete	Km		1,15
				Capacità impianti	mc/sec		1,800

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali	FESR	1. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		50 Meuro (15% dell'investimento totale)
			2. Volume acque reflue destinate al riuso industriale		30,00 MC/anno
			3. Numero di imprese utenti dei servizi comuni realizzati		
			4. Numero di imprese insediate nelle aree di localizzazione create e/o recuperate		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.3 Investimenti nelle aziende agricole
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura:*** 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo I, artt. 4-7 come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003)

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
   - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
   - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** 2000-2006

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a_1) minima rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	70%	58,33%
a_2) massima rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	40%	50%	50%	60%

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli la partecipazione del fondo ed il tasso di aiuto pubblico sono indicati nel prospetto seguente:

	Zone Normali	Zone Svantaggiate
a_1) minima rispetto alle spese pubbliche	83,3%	87,5%
a_2) massima rispetto al costo complessivo	25%	35%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	30%	40%

9. ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
261.883.878	0	0	0	0	22.000.000	59.970.970	59.970.970	59.970.970	59.970.970

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale, fatte salve le specifiche per le differenti tipologie di intervento.

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Consolidare i punti di forza e porre in essere iniziative che consentano di concorrere alla eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro industriale e alimentare; migliorare e diversificare le produzioni agricole introdurre tecnologie innovative del processo produttivo, introdurre altre attività complementari, nella logica della multifunzionalità; ampliamento fisico ed economico delle aziende agricole; migliorare le condizioni di reddito e le condizioni di lavoro; ridurre i costi di produzione; migliorare la qualità, senza prescindere dalla tutela e/o dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali.

Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "piano di miglioramento aziendale" devono riguardare l'azienda agricola nel suo complesso.

A livello di comparti produttivi, gli aiuti per gli interventi riguarderanno:

- le coltivazioni olivicole;
- le coltivazioni floricole;
- le coltivazioni ortofrutticole;
- le coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole;
- gli investimenti complementari, anche per l'ampliamento e la formazione delle aziende agricole;
- gli allevamenti zootecnici (bovino, bufalino, ovicaprino);
- i fabbricati rurali.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta

Nel recente periodo di programmazione 1994-99, le richieste per interventi strutturali sulla produzione nel comparto ortofrutticolo sono state pari a circa 110 miliardi di lire, a fronte di una disponibilità di risorse finanziarie di circa il 55%. Una parte consistente, quindi, di investimenti non è stata finanziata per insufficienza di risorse. L'avvio dei Programmi Operativi (PO) da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute potrebbe coprire solo una parte esigua (circa il 10%) delle occorrenze finanziarie per investimenti da realizzare, per altro, nei limitati ambiti di intervento territoriale delle medesime OP (quasi esclusivamente provincia di Foggia) e relativi esclusivamente alle colture orticole.

La dinamicità del comparto è già concretizzata a seguito del primo Bando della presente Misura, in richieste di investimenti per le quali saranno necessarie elevate risorse finanziarie, che sicuramente non possono essere soddisfatte dalle limitate disponibilità finanziarie delle OP.

La richiesta di deroga è quindi ampiamente giustificata e legittimata anche dal notevole impatto del valore dei prodotti ortofrutticoli sulla PLV agricola regionale (circa 1.500 Euro, pari al 45%) ed è quindi verosimile una elevata richiesta di aiuti per il miglioramento tecnologico a livello produttivo.

Si richiedono pertanto le seguenti deroghe:

a) misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima), quali, ad esempio, strutture di filiera corta, realizzazione di rete irrigua aziendale, ecc.;

b) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;

c) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Si specifica che tutti gli interventi di seguito indicati sono conformi a quanto indicato nell'analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per:

Coltivazioni olivicole (nel rispetto delle norme dettate dalla specifica Organizzazione Comune di Mercato):

1. realizzazione di reimpianti di olivi da mensa con impianto irriguo;
2. realizzazione di reimpianti di oliveti da olio preesistenti o impianti di olivi da olio in sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore, di pubblica utilità o per la realizzazione di piani urbanistici (come disciplinato dalla L.R. n. 1/2004) (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione) da verificarsi sulla base delle autorizzazioni concesse dalle autorità competenti;
3. realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni di potatura e raccolta;
4. razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso esistenti per oliveti da olio e da mensa finalizzati al per risparmio energetico e della risorsa idrica.

Gli interventi previsti non determineranno un aumento della base produttiva regionale (espressa in numero di piante) destinata alla produzione di olive da olio e di olive da mensa, ivi compreso quanto oggetto di estirpazione per le motivazioni e alle condizioni di cui al punto 2. Non saranno pertanto sostenuti investimenti che aumentino la citata base produttiva regionale. Per entrambi i prodotti - come evidenziato nell'allegato "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi" è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Coltivazioni floricole:

1. Interventi di adeguamento ed ammodernamento sia strutturale che degli impianti e realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e di piante ornamentali da appartamento e di altre strutture fisse aziendali per la prima lavorazione e conservazione del prodotto.

Gli interventi previsti potranno determinare un aumento della base produttiva regionale e della capacità del comparto (stimato in + 5%), per il quale - come evidenziato nell'allegato "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi"–è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per le coltivazioni floricole sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Coltivazioni ortofrutticole:

1. Reimpianti di vigneti per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi;
2. Impianti di vigneti di uva da tavola con l'utilizzo di varietà apirene raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi;
3. Impianti di ciliegieti (nelle aree a specifica vocazione), susineti, albicoccheti, pescheti di varietà locali o inserite in disciplinari IGP, mandorleti, compresi gli impianti di irrigazione; si specifica che gli impianti di susineti, albicoccheti e pescheti interesseranno varietà precoci o tardive;
4. Interventi di reimpianto e di reinnesto di agrumeti, purchè effettuato con materiale che dia garanzia di certificazione fitosanitaria, anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione, in coerenza con il Piano Agrumi Nazionale predisposto in attuazione della L. n. 423/98 compresi gli impianti di irrigazione;
5. Interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria (serre tunnel, impianti di irrigazione, di riscaldamento, macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali comprese le strutture per la prima lavorazione e la conservazione del prodotto).

Gli interventi previsti ai punti 1, 4 e 5 non determineranno un incremento della base produttiva regionale dei comparti interessati.

Gli interventi previsti ai punti 2 e 3 potranno determinare un incremento sia della base produttiva che della capacità produttiva dei comparti interessati, stimato in +10% per il punto 2. Per gli interventi di cui al punto 3 gli incrementi sono stati stimati in +5% per i ciliegieti, +3% per i mandorleti, +3% per i susineti, +3% per gli albicoccheti e +3% per i pescheti di varietà locali o inserite in Disciplinari IGP.

Per tutti i comparti di cui sopra - come evidenziato nell'allegato "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi" è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di

mercato. Gli incrementi su indicati per i vigneti da tavola con l'utilizzo di varietà apirene, per i ciliegieti, per i susineti, per gli albicoccheti, per i pescheti di varietà locali e per i mandorleti sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Si precisa che per il pomodoro fresco e per gli ortaggi oggetto di ritiri significativi negli ultimi anni, non saranno finanziati interventi che aumentino la capacità produttiva regionale degli stessi.

Coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole

1. Interventi di ammodernamento e adeguamento sia strutturale che degli impianti tecnologici;
2. Realizzazione di serre attrezzate di impianti tecnologici;
3. Interventi per la meccanizzazione delle operazioni.

Gli interventi descritti potranno determinare un incremento della base produttiva e della capacità produttiva regionale (stimato in + 5%) del comparto per il quale - come evidenziato nell'allegato *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* – è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per le coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Interventi complementari:

1. Interventi di ammodernamento e di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli esclusivamente aziendali (filiera corta) relativamente ai comparti Oleario, Vinicolo, Ortofrutticolo, Lattiero-Caseario (bovino, bufalino e ovicaprino), nonché per la lavorazione della carne (bovina, bufalina e ovicaprina) finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice. Si specifica che gli interventi di cui al comparto Lattiero-Caseario dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto – ove pertinente – delle quote latte e che, pertanto, gli aiuti accordati non devono consentire l'ampliamento della capacità produttiva al di là delle quote latte che l'azienda agricola destinataria dello stesso aiuto possiede legalmente e, quindi, non devono avere come effetto diretto un aumento della produzione.
2. Investimenti per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche, vincolati alla realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Tali investimenti potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. Qualora l'acquisto di terreni agricoli è funzionale a garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso "soggetti indipendenti", la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per evitare che il prezzo di acquisto sia superiore al prezzo di mercato.

Fabbricati rurali:

1. Interventi di adeguamento e di ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) per gli allevamenti zootecnici (bovini, bufalini ed ovicaprini), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto - ove pertinente - delle quote latte. Si precisa che gli aiuti accordati non devono consentire l'ampliamento della capacità produttiva al di là delle quote latte che l'azienda agricola destinataria dello stesso aiuto possiede legalmente e, quindi, non devono avere come effetto diretto un aumento della produzione.

Gli interventi relativi agli allevamenti bovini non determineranno un incremento della base produttiva regionale del comparto.

Gli interventi relativi agli allevamenti bufalini ed ovicaprini potranno determinare un incremento sia della base che della capacità produttiva regionale dei comparti, stimato per i primi in +5%, per i secondi in +5%.

Per tutti i comparti di cui sopra - come evidenziato nell'allegato *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* – è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per gli allevamenti bufalini e per gli allevamenti ovicaprini sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Allevamenti zootecnici:

1. Acquisto di riproduttori maschi di pregio ed iscritti ai libri genealogici per bovini, bufalini ed ovicaprini.

Gli interventi non determineranno un incremento della base produttiva regionale del comparto.

Per tutti i comparti di cui sopra - come evidenziato nell'allegato *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* – è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

13) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

14) Beneficiario finale
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole.

16) Condizioni di ammissibilità:
Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:
a) Redditività dell'azienda agricola;
b) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui all'allegato A) alla presente misura;
c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
d) Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
e) Titolarità di partita IVA;
f) Titolarità di "quote produttive" per gli investimenti connessi a produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote;
g) Adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali, iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative.

Conformemente a quanto disposto del Reg. 817/2004, art. 3, i giovani agricoltori, non in possesso dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), che presentino un PMA a valere sulla presente misura potranno soddisfare i requisiti di cui sopra , entro il termine massimo di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento (art. 4 par. 2 Reg CE 817/04).

Il requisito della redditività dell'azienda agricola è dimostrato se nella situazione ante intervento risultano soddisfatte entrambe le condizioni sotto indicate, rilevabili in PMA:
- il fabbisogno di lavoro annuo dell'azienda sia pari ad almeno 2.200 ore/anno;
- il reddito netto aziendale sia superiore o almeno pari al 50% del reddito di riferimento (rideterminato in euro 18.679,64 per il rimanente periodo di attuazione della Misura) nel caso di aziende ricadenti in zone classificabili montane/svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria, superiore o almeno pari al 60% del citato reddito di riferimento nelle rimanenti zone.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla presente misura, per ogni comparto di intervento.
Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno, è in possesso:
1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

17) Massimali di investimento
Di seguito si evidenziano gli importi, minimi e massimi, degli investimenti totali ammissibili a finanziamento per la realizzazione del PMA, ivi comprese le spese generali:
a) volume minimo di investimento pari a 50.000 EURO;
b) volume massimo di investimento:
   - per gli investimenti relativi a interventi nel comparto floricolo pari a 1.500.000 euro;

- per gli investimenti relativi a interventi nel comparto zootecnico pari a 500.000 euro;
- per gli investimenti relativi a interventi nel comparto olivicolo (da olio e da mensa) pari a 500.000 euro;
- per gli investimenti relativi a interventi negli altri comparti pari a 500.000 euro.

Tale volume è da intendersi per l'intero periodo di attuazione del presente Complemento di Programmazione (2000-2006) e allo stesso va ad aggiungersi l'eventuale volume di investimento per acquisto terreni di cui al successivo punto c).

Si specifica che per i PMA in corso di istruttoria tecnico – amministrativa, riferiti a domande presentate nel triennio 2000 – 2003, resta valido il volume di investimento massimo originariamente stabilito pari a 350.000,00 Euro.

c) volume di investimento per acquisto terreni, destinati alla formazione e all'arrotondamento della dimensione economica dell'azienda agricola, pari al 10% del volume degli investimento ammissibile a finanziamento del PMA e, comunque, non superiore ad Euro 50.000. Tale limite potrà essere elevato, a richiesta del proponente, al 25% del volume degli investimento ammissibile a finanziamento del PMA e, comunque, non superiore ad Euro 125.000 a condizione che l'acquisto del terreno concorra ad incrementare almeno del 50% il valore iniziale della redditività o concorra ad occupare stabilmente un'altra ULA nella fase di regime degli investimenti realizzati. Il volume di investimento per acquisto terreni va ad aggiungersi al volume massimo di investimento previsto al precedente punto b);
d) volume massimo di investimenti per interventi previsti per la "filiera corta", pari a 200.000 EURO, fermo restando il volume massimo di cui al precedente punto b).

Qualora gli interventi previsti nel PMA richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò in fase di valutazione del Piano sia stato ritenuto funzionale e necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti con la realizzazione dello stesso, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

L'attribuzione del PMA ad uno dei comparti di cui al punto b) sarà effettuata per l'intero Piano degli investimenti previsti nello stesso sulla base della prevalenza finanziaria del volume degli investimenti.

In deroga a quanto indicato ai punti a) e b), si specifica che per i giovani agricoltori che hanno presentato un PMA contestualmente alla domanda per ottenere il premio di primo insediamento, come disciplinato alla misura 4.4 del CdP, il volume minimo di investimento è pari a 25.000 euro, il volume massimo è pari a 500.000 euro senza alcuna distinzione tra i comparti di cui al precedente punto b).

17.a) Determinazione dei costi

Il costo degli investimenti massimi ammissibili per l'impianto di oliveti da mensa, ciliegieti, susineti, pescheti, albicoccheti e mandorleti e per il reimpianto di oliveti da olio, vigneti di uva da tavola e di agrumeti è riportato dettagliatamente nell'allegato al Complemento di Programma relativo alle tipologie di spese ammissibili.

Nelle stesse tabelle è riportato il costo massimo ammissibile per la realizzazione di serre tunnel per colture orticole.

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Puglia.

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata.

17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 7 del Reg. CE 1257/99, come modificato dall'art. 1, comma 2, lettera b del Reg. (CE) 1783/03 nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni

dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% nelle zone normali ed al 60% nelle zone montane e svantaggiate.

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli il tasso di aiuto pubblico è pari al 30% nelle zone normali ed il 40% nelle zone montane e svantaggiate, del costo complessivo ammissibile.
L'aiuto in conto interessi sarà concesso su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di anni 15 di ammortamento, con 2 anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto definitivo di mutuo, è previsto un preammortamento differito pari a 2 anni a seguito del quale il mutuo entra nella fase di ammortamento.
Il tasso che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui della specie vigente al primo giorno del mese nel corso del quale sarà stipulato con la banca il contratto condizionato di mutuo.
La Regione Puglia corrisponderà il concorso pubblico nel pagamento degli interessi di preammortamento e ammortamento nella misura massima di 5 punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo.
Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato e versato alla ditta beneficiaria in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo.
In ogni caso, l'importo attualizzato del concorso nel pagamento degli interessi non potrà essere superiore all'importo del contributo in conto capitale concedibile per le stesse opere.

Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di piani di miglioramento aziendale (PMA) le cui spese si riferiscono ad interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili. Ne consegue che, in ogni caso, le spese effettuate prima della presentazione della domanda di aiuto non sono ammissibili.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura
Operazioni a titolarità regionale.
Le domande devono essere inviate alla Regione secondo le modalità e nei termini che saranno indicati nel bando.
Le domande dovranno essere corredate da Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il complesso delle modificazioni di carattere strutturale, produttivo, economico ed occupazionale indotte dalla realizzazione degli investimenti e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto telematicamente su apposito modello predisposto dalla Regione Puglia-Assessorato Agricoltura ed inviato anche telematicamente.
Per i PMA presentati dai giovani agricoltori appena insediati e che hanno contestualmente partecipato al bando della Misura 4.4 del POR sarà formulata un'unica graduatoria di ammissibilità, mentre per i PMA presentati da altri imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che già esercitano attività di impresa agricola, saranno formulate quattro graduatorie in considerazione di quanto stabilito al paragrafo 17) lettera b).
Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente e pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP). Per le domande non ammissibili, il soggetto competente deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate in graduatoria di ammissibilità la pubblicazione nel BURP costituisce notifica agli interessanti, anche ai fini di eventuali ricorsi.
Il dirigente del Settore competente provvede ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto capitale o in conto interessi sulla spesa ammessa.
Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata, dal soggetto competente, ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a dodici mesi dalla data della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.
Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale potrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del PMA, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al

110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario. Il soggetto destinatario, qualora non avanzi richiesta di anticipazione, potrà richiedere l'erogazione del contributo pubblico in conto capitale per stati di avanzamento di lavori, nel numero massimo di due.

La prima erogazione del contributo pubblico in conto capitale potrà essere richiesta a fronte di un SAL non inferiore al 40% dell'importo totale della spesa ammissibile a finanziamento. La seconda erogazione del contributo pubblico in conto capitale potrà essere richiesta a fronte di un SAL non inferiore all'80% dell'importo della spesa ammissibile a finanziamento.

A dimostrazione dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere su stato di avanzamento dei lavori una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di *"autocertificazione"* delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo, gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi, mediante accensione di un mutuo di miglioramento fondiario a tasso agevolato presso la banca prescelta (alla quale il richiedente ha provveduto ad inviare domanda di concessione come da procedure che saranno indicate nel bando), copia della determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto interessi sarà inviata anche alla banca, dal soggetto competente, affinché questa attivi le proprie procedure per la stipula dell'atto condizionato di mutuo.

La banca completato il proprio iter procedurale, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, comunica all'avente diritto, con raccomandata A.R., e all'Ufficio competente l'esito del procedimento, nel termine massimo di quarantacinque giorni dalla data della comunicazione.

In caso di esito negativo l'avente diritto può scegliere, entro trenta giorni dalla data della comunicazione, altra banca ovvero optare per il contributo in conto capitale.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti e dei parametri economici in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di ammissibilità.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli *"adattamenti tecnici ed economici"*, quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la *"determinazione dei costi"*.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli *"adattamenti tecnici ed economici"* sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel provvedimento dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno dell'aiuto pubblico, richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico "conto dedicato"), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno ripartite:

a) per il 40 % in favore di PMA presentati da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni che hanno partecipato contestualmente al bando della Misura 4.4 e che risultino inseriti nella graduatoria di ammissibilità al premio;
b) per il 60 % in favore di PMA presentati da soggetti differenti da quelli indicati al precedente punto a), compresi i giovani agricoltori che già esercitano attività di impresa agricola.

In particolare, il requisito anagrafico di giovane agricoltore deve essere posseduto alla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto.

Le risorse di cui al punto b) saranno equamente ripartite tra i quattro comparti produttivi individuati al paragrafo 17, punto b) in quanto saranno predisposte quattro specifiche graduatorie di ammissibilità nelle quali saranno inserite sia le richieste di aiuto in conto capitale che quelle in conto interesse.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente:

Indicatore	Criterio
Redditività degli investimenti	Variazione del reddito netto (post-ante)/investimento richiesto (%)
Impatto occupazionale degli investimenti	Variazione delle ULA (post-ante)/investimento richiesto (%)
Sostenibilità degli investimenti	Reddito netto post investimento/investimento richiesto (%)

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento rilevabili in PMA e il volume di investimento richiesto rilevabile nello stesso.

L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento rilevabili in PMA e il volume di investimento richiesto rilevabile nello stesso.
Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del reddito netto aziendale post investimento rilevabile in PMA e il volume di investimento richiesto rilevabile nello stesso.
Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenienti da tutti i PMA presentati e ricevibili. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun PMA ricevibile sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.
Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0.
Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo:

VALORI DEGLI INDICATORI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti
A	30%	20%	120%
B	10%	40%	80%
MEDIA	20%	30%	100%

PUNTEGGI PERCENTUALI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti	TOTALE
A	150	67	120	337
B	50	133	80	263
MEDIA	100	100	100	

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto, ove pertinente, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato.
Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 27% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati agricoli (PIA)
La Misura concorre al finanziamento di PIA. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari a 10,00 MEURO di spesa pubblica.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è in stretta integrazione con la misura 4.4 ove è prevista la concessione di un premio per favorire l'insediamento di giovani agricoltori, ove è previsto che questi *presentino un piano di*

miglioramento aziendale e che lo stesso sia valutato positivamente ai fini della finanziabilità. Integrazione similare si verifica con la misura 4.8 "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità" per quanto attiene ai PIA.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Per tutta la misura		**Progetti sovvenzionati**		**n.**	**3.300**
			Superficie interessata		**ha**	**12.000**
4.3 (*)	Interventi su impianti produttivi aziendali		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Superficie agricola	ha	n.q.
	Riconversione varietale		111	Superficie agricola	ha	n.q.
	Impianti per la trasformazione e/o vendita prodotti agricoli aziendali		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Progetti avviati		n.q.
	Acquisto terreni		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Superficie agricola interessata	ha	n.q.
	Acquisto bestiame		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Capi acquistati – bovini da carne	n.	20
				Capi acquistati – bovini da latte	n.	200
				Capi acquistati – bufalini	n.	20
				Capi acquistati - ovicaprini	n.	500
	Edifici aziendali ad uso produttivo	Stalle (bovini)	111	Aziende beneficiarie	n.	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	n. posti	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	mq.	n.q.
		Serre ed attrezzature connesse	111	Aziende beneficiarie	n.	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	n.	n.q.
		Altri fabbricati agricoli	111	Aziende beneficiarie	n.	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	n.	n.q.
		Ovili	111	Aziende beneficiarie	n.	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	n. posti	n.q.
				Edifici oggetto di intervento	mq.	n.q.
	Interventi di irrigazione aziendale fissi		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Superficie agricola- colture arboree	ha	n.q.
				Superficie agricola – colture erbacee	ha	n.q.
				Superficie agricola interessata	ha	n.q.
	Interventi di irrigazione aziendale mobili		111	Attrezzature acquistate	n.	n.q.
				Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
	Acquisto macchine e attrezzature		111	Macchine acquistate	n.	n.q.
				Macchine acquistate	cv	n.q.
				Attrezzature acquistate	n.	
	Vivai		111	Aziende agricole beneficiarie	n.	n.q.
				Superficie interessata	ha	n.q.
				Vivai interessati	n.	n.q.

(*) Per la misura 4.3 la presentazione delle domande con il PMA può determinare una molteplicità di interventi nell'ambito di un solo progetto. Ne consegue l'impossibilità di quantificare la maggior parte delle tipologie di indicatori.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.3	Investimenti nelle aziende agricole	FEOGA	Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale regionale		3%
			Incidenza % degli edifici ad uso produttivo oggetto di intervento sugli totale degli edifici ad uso produttivo regionali		10%

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
ALLEGATO A) ALLA MISURA 4.3

Disposizioni nazionali e comunitarie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

SETTORE ZOOTECNICO			INVESTIMENTI AZIENDE	INSEDIAMENTO GIOVANI	TRASFORMAZIONE
Oggetto	**Norme comunitarie**	**Recepimento nazionale**			
Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Sottoscritta a Strasburgo il 10 marzo 1976	Legge 14 ottobre 1985, n. 623	X	X	X
Convenzione sulla protezione degli animali da macello	Sottoscritta a Strasburgo il 10 maggio 1979	Legge 14 ottobre 1985, n. 623	X	X	X
Requisiti minimi applicabili all'ispezione degli allevamenti	Decisione 2000/50/CE		X	X	X
Approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Decisione 78/923/CEE		X	X	
Norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE (modificata da ultimo dalla direttiva 97/2/CEE e dalla decisione 97/182/CE)	D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 533 (modificato Con D.L.vo 331/98). L. 24 aprile 1998, n. 128.	X	X	X
Norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE Direttiva 2001/88/CE del 3 ottobre 2001 recante modifica della direttiva 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 534	X	X	X
	Direttiva 2001/93/CE del 9 novembre 2001 recante modifica della direttiva 91/630/CEE				
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	D.lsg. 21 marzo 2001, n.146 L. 21 dicembre 1999, n.526	X	X	X

Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE (Modificata dalla Direttiva 95/29 CE)	D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 532 D.P.R. 24 maggio 1988 n. 233	X	X	X
	Reg. n. 411/98				
	Dir. 95/29/CE che modifica la direttiva 91/628/CEE	L. 24 aprile 1998, n. 128 D.Lsg. 20 ottobre 1998 n. 388			
Pollame e avicoli	Direttiva 92/116/CEE del Consiglio, che modifica e aggiorna la direttiva 71/118 CEE	D.P.R. 495/97	X	X	X
Fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti e intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali	Direttiva 95/69/CE del Consiglio, che modifica le direttive 70/524/CEE, 74/63/CEE, 79/373/CEE e 82/471/CEE	L. 15 febbraio 1963, n. 281 D.lsg. 13 aprile 1999, n.123. D.M. 27 luglio 2000.	X	X	X
Igiene dei prodotti alimentari	Direttiva 93/43/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993 Reg. (CE) n. 178/2002	L. 21 dicembre 1999, n. 526.	X	X	X
			X	X	X
Controllo ufficiale dei prodotti alimentari	Dir. 89/397/CEE	D.M. 16 dicembre 1993. D.lgs. 3 marzo 1993, n. 123.	X	X	X
Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari	Dir. 89/396/CEE Dir. 2000/13/CE		X	X	X
Identificazione e registrazione dei bovini e relativa all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine	Reg. (CE) n. 494/98 Dir. 92/102/CEE	D.M.P.A. 22 dicembre 1997	X	X	X
Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.L.vo 333/1998	X	X	X
		L. 14 ottobre 1985, n. 623. L. 24 aprile 1998, n. 128. L. 21 dicembre 1999, n. 526			
Condizioni zootecniche e genealogiche che disciplinano la commercializzazione degli animali di razza e che modifica le direttive	Direttiva 91/174/CEE	D.L. 30 dicembre 1992, n. 529	X	X	X

77/504/CEE e 90/425/CEE					
Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE		X	X	X
Disposizioni relative ai comitati che assistono la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione previste negli atti del Consiglio adottati secondo la procedura di consultazione (maggioranza qualificata)	Regolamento (CE) n. 806/2003 del Consiglio, del 14 aprile 2003 recante adeguamento alla decisione 1999/468/CE		X	X	
Relativa alla registrazione degli stabilimenti di allevamento di galline ovaiole di cui alla direttiva 1999/74/CE del Consiglio	Direttiva 2002/4/CE della Commissione, del 30 gennaio 2002		X	X	
Relativa alla conclusione della convenzione europea per la protezione degli animali da macello	Decisione del Consiglio del 16 maggio 1988 n. 306/CEE:		X	X	
Riguardante i criteri comunitari per i punti di sosta e che adatta il ruolino di marcia previsto dall'allegato della direttiva 91/628/CEE	Regolamento (CE) n. 1255/97 del Consiglio del 25 giugno 1997		X	X	
Concernente l'utilizzo dei punti di sosta	Regolamento (CE) n. 1040/2003 del Consiglio, dell'11 giugno 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/97		X	X	
Riguardante la protezione degli animali durante il trasporto	Decisione della Commissione, del 30 marzo 2001, n. 298/CE: che modifica gli allegati delle direttive 64/432/ CEE, 90/426/CEE, 91/68/CEE e 92/65/CEE del Consiglio e della decisione 94/273/CE della Commissione		X	X	
Limiti massimi dei residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su e in cereali e prodotti di origine animale (Residui negli alimenti)	Direttiva 96/23/CE	D.lgs. n.336, 1999	X	X	X
	Dir. 86/362/CEE	D.M. 9 agosto 1995			
	Dir. 86/363/CEE	D.lgs. 4 agosto 1999, n. 336			
	Dir. 97/71/CE recante mod. alle dir. 86/362/CEE, 86/363/CEE e 90/642/CEE				

	Dir. 98/82/CE recante modifica alle dir. 86/362/CEE, 86/363/CEE e 90/642/CEE	D.M. 16 luglio 1999			
	Reg. (CE) n. 645/2000				
	Dir. 94/29/CE recante modifica degli allegati delle dir. 86/362/CEE e 86/363/CEE				
Limiti massimi dei residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su e in cereali e prodotti di origine vegetale	Dir. 94/30/CE	D.M. 9 agosto 1995	X	X	X
		D.M. 12 agosto 1995			
	Dir. 76/895/CEE				
Metodo di produzione biologico di prodotti agricoli	Reg. (CE) n. 1804/1999	D.M. 4 agosto 2000	X	X	X
	Reg. (CEE) n. 2092/91				
	Reg. (CE) n. 466/2001				
SETTORE AGRICOLO IN GENERALE					
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Direttiva 92/43 (che ha assorbito anche la direttiva sugli uccelli)	D.P.R. n. 357 dell'8/9/97	X	X	X
Disposizioni relative alle piantine di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, conformemente alla direttiva 92/33/CEE del Consiglio	Dir. 93/61/CEE	D.M. 14 aprile 1997	X	X	X
	Dir. 93/62/CEE				
Disposizioni riguardanti le piante da frutto e i relativi materiali di moltiplicazione, prevista dalla dir. 92/34/CEE del Consiglio	Dir. 93/48/CEE	D.M. 14 aprile 1997	X	X	X
	Dir. 93/64/CEE				
	Dir. 93/79/CEE				
Disposizioni riguardanti le piante ornamentali e i relativi materiali di moltiplicazione, prevista dalla dir. 91/682/CEE del Consiglio	Dir. 93/49/CEE	D.M. 14 aprile 1997	X	X	X

Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Direttiva 91/676/CEE (allegato)	Approvazione con decreto ministeriale del 19 aprile 1999 Legge n. 146/1994 e Legge 152/1999 D.M. del 19 aprile 1999 L. 5 gennaio 1994, n. 36 (LeggeGalli) L. 10 marzo 1976, n. 319 L. 16 aprile 1987, n. 183 L. 290/99 L. 584/94 D.lgs. 275/93	X	X	X
Qualità acque superficiali ad uso potabile	Direttiva 75/440/CEE Cons.		X	X	X
Inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico	Direttiva 76/464/CEE Cons.		X	X	X
Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento da sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE Cons.		X	X	X
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE del Consiglio del 12 giugno 1986	D.lg.vo n. 99/92	X	X	X

Immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE e succ. mod.. Dir. 67/548/CEE	D.P.R. 1255/68 e succ. mod. D.lgs. 17 marzo 1995, n. 194 D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 D.M. Sanità 22/01/1998 D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290 D.M. (Sanità) 16/07/99 L. 362/99 D.M. Sanità n. 217/91 D.P.R. 223/88	X	X	X
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Direttiva 96/61/CE		X	X	X
Rifiuti Gestione rifiuti	Direttiva 91/156/CEE	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997 D.leg 389/97 L. 128/98 D.M. 5 febbraio 1998 D.M. 406/98 D.lgs. 173/98 L. 426/98 D.M. 471/99 D.M. 23 marzo 2001	X	X	X
Rifiuti pericolosi Gestione rifiuti	Direttiva 91/689/CEE del Consiglio	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997 D.lgs. 8 novembre 1997, n. 389 L. 24 aprile 1998, n. 128. D.M. 5 febbraio 1998. D.M. 28 aprile 1998, n.406. D.lgs. 30 aprile 1998, n.173.	X	X	X
Imballaggi e rifiuti di imballaggio Gestione rifiuti	Direttiva 94/62/CE	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997 D.lgs. 8 novembre 1997, n. 389.	X	X	X

Rifiuti Gestione rifiuti	Direttiva 75/442/CEE Cons.	D.P.R. n. 915/82 (abrogato dal D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997)	X	X	X
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine animale	Dir. 2001/48/CE Dir. 2002/76/CE		X	X	X
Salute e sicurezza del lavoro nelle aziende	Dir. 89/391/CEE	D.lgs. 626/1994	X	X	X
	Dir. 89/654/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 89/655/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 89/656/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 90/269/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 90/270/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 90/394/CEE	D.lgs. 626/1994			
	Dir. 91/383/CEE	D.lgs. 626/1994			
		D.lgs. 19 marzo 1996, n. 242 D.lgs. 277/1991			
Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP)	Dir. 93/43/CEE	D.lg.vo n. 155/97			X
Misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari	Dir. 93/99/CEE	D.lgs. 26 maggio 1997, n. 156	X	X	X
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento causato dell'amianto	Dir. 87/217/CEE	L. 27 marzo 1992, n. 257 D.M. 6 settembre 1994 D.M. 14 maggio 1996	X	X	X
Valutazione d'impatto ambientale Smaltimento acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari.	Direttiva 85/337/CEE Dir. 97/11/CE	Legge n. 349/86 D.P.R. 5 ottobre 1991, n.460 D.P.R. 12 aprile 1996 L. 11 novembre 1996, n. 574 D.P.C.M. 1 settembre 2000	X	X	X
Riguardante il cadmio, all'allegato IV della convenzione per la protezione del Reno dell'inquinamento chimico	Decisione del Consiglio del 27 giugno 1985 85/336/CEE				X
Qualità dell'aria ed emissione in atmosfera	Dir. 84/360/CEE	D.P.R. n.293 del 24/5/1988			X
	Dir 96/71/CEE	D.leg 372/99	X	X	X

Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico con i gas prodotti dai motori ad accensione comandata dai veicoli a motore	Direttiva 70/220/CEE Cons.		X	X	X
Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei veicoli	Direttiva 72/306/CEE Cons.		X	X	X
Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei trattori agricoli o forestali a ruote	Direttiva 77/537/CEE Cons.		X	X	X
Valori limiti e valori guida di qualità dell'aria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione	Direttiva 80/779/CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88	X	X	X
Valore limite del piombo contenuto nell'atmosfera	Direttiva 82/884//CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88	X	X	X
Norme di qualità atmosferica per il biossido di azoto	Direttiva 85/203/CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88 D.P.R. 25 luglio 1991	X	X	X
Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente	Direttiva 96/62 CE	D.lg.vo n. 351/99	X	X	X
Riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura delle sostanze pericolose	Direttiva 67/548/CEE Cons.				
Norme minime per il benessere delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 99/74 CE		X	X	X
Protezione degli animali	Decisione 2000/50/CE				
Problemi igienici e sanitari relativi alla produzione ed immissione sul mercato degli ovoprodotti	Direttiva 89/437/CEE	D.M. 16 maggio 1991, n. 198 D.M. 20 dicembre 1991, n. 448 D.lgs. 04 febbraio 1993, n. 65	X	X	X
Marcatura del bestiame	Reg. (CE) n. 1760/2000 Reg. (CE) 25 agosto 2000, n. 1825,		X	X	X

Deroga a talune norme della direttiva 93/43/CEE del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari, con riguardo al trasporto marittimo di oli e di grassi liquidi sfusi	Dir. 96/03/Euratom, CECA, CE	D.lgs. 26 maggio 1997, n. 155.	X	X	X
Problemi sanitari e di polizia sanitaria in materia di produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina d'allevamento	Direttiva 91/495/CEE	D.P.R. 559/92 D.P.R. 364/96 D.P.R. 18/98	X	X	X
Norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e di prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE e 92/47/CEE Direttiva 89/362/CEE	D.P.R. n. 54 del 14 gennaio 1997 R.D. 9 maggio 1929, n.994 L. 3 maggio 1989, n.169	X	X	X
Requisiti applicabili all'immissione sul mercato di carni macinate e di preparazioni di carni	Direttiva 94/65/CE				
Limiti massimi dei residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su e in prodotti di origine vegetale compresi gli ortofrutticoli	Dir. 90/642/CEE	D.M. 23 dicembre 1992 D.M. 30 luglio 1993 D.M. 22/01/98	X	X	X
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Direttiva 96/61/CE	D. Lg.vo n. 372 del 4 agosto 1999	X	X	X
Norme relative alle pratiche di fertilizzazione e diserbo Trattamento delle acque reflue urbane Scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti civili diversi dalle abitazioni.	Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 (modificata con Direttiva 98/15/CE della Commissione del 27 febbraio 1998)	D.lgs. 11 maggio 1999, n.152 L. 5 gennaio 1994, n. 36 (L.Galli)	X	X	X
Problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche onde estenderla alla produzione e immissione sul mercato di carni fresche	Direttiva 64/433/CEE Direttiva 91/497/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991 Direttiva 91/498/CEE	D.lgs. 18 aprile 1994, n. 286 L. 29 novembre 1971, n. 1073 D.M. del 27 marzo 1995	X	X	X

Problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di prodotti a base di carne	Direttiva 77/99/CEE Direttiva 64/433/CEE Direttiva 92/5/CEE del Consiglio del 10 febbraio 1992 Dir. 97/76/CE che modifica le dir. 77/99/CEE e 72/462/CEE		X	X	X

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.4 Insediamento giovani agricoltori
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV- Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA –sezione Orientamento

3) ***Misura:*** 4.4 Insediamento giovani agricoltori - Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo II, art.8

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** **2000-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
69.267.748	-	0	17.750.000	10.800.000	375.000	15.166.375	15.166.375		

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***

Obiettivi

Con l'attivazione della presente misura si intende favorire l'insediamento di giovani agricoltori nel mondo agricolo.

Contenuto tecnico

Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico pari a 25.000 Euro.
Risulta importante sostenere l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, consentendo loro di iniziare ad operare nell'ambito di piano organico di sviluppo aziendale.

Tipologia di intervento

Concessione di premi.

13) ***Soggetto attuatore:*** Regione Puglia

14) ***Beneficiario finale***

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

15) ***Soggetto destinatario dell'intervento:***

I soggetti destinatari dell'intervento sono giovani agricoltori che hanno compiuto 18 anni alla data di presentazione della domanda e che non hanno superato i 40 anni di età alla data di concessione condizionata del premio ed alla data di insediamento.

16) ***Condizioni di ammissibilità:***

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

a) Redditività dell'azienda agricola;
b) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di cui all'allegato A) alla Misura 4.3;
c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
d) Età non superiore ai 40 anni alla data del provvedimento di concessione condizionata del premio ed alla data di insediamento;
e) Insediamento per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola, assumendone la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda stessa;
f) Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;
g) Titolarità di Partita IVA per l'esercizio di attività agricola;
h) Titolarità di "quote produttive" nel caso di insediamento in azienda i cui prodotti agricoli e zootecnici siano soggetti ad un regime comunitario di quote;
i) Insediamento in azienda il cui fabbisogno di lavoro complessivo annuo sia pari ad almeno 1 ULA, corrispondente a 2200 ore. Nel caso di insediamento di più contitolari e corresponsabili tale fabbisogno complessivo di lavoro annuo, dovrà essere pari ad almeno 1 ULA per ogni contitolare insediato;
j) Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37 - paragrafo 4, si stabilisce che il giovane agricoltore per poter essere beneficiario dell'aiuto dovrà presentare un "piano di miglioramento aziendale" dell'azienda nella quale si insedia, o un progetto nell'ambito del "Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino" (predisposto in attuazione del Regolamento comunitario n. 1493/99), con volume di investimento non inferiore a 25.000,00 euro e non superiore al volume massimo di investimento previsto dalla Misura 4.3.

Conformemente a quanto disposto dal Reg. CE n. 817/2004 art. 4 paragrafo 2, qualora i requisiti di cui ai precedenti punti a), b) e c) non fossero soddisfatti al momento in cui viene presa la decisione di concedere il premio, è fissato un termine non superiore a cinque anni a decorrere dall'insediamento per soddisfare i precitati requisiti.

Si precisa che il "primo" insediamento dovrà avvenire successivamente alla presentazione della domanda di premio ai sensi della presente misura.

Inoltre, il giovane agricoltore, contestualmente alla richiesta del premio di primo insediamento, dovrà impegnarsi:

1) a presentare la documentazione comprovante le condizioni di ammissibilità e l'avvenuto insediamento nei termini e con le modalità che saranno indicati nel bando;
2) a presentare ai fini del finanziamento, nell'ambito del primo bando utile, un Piano di Miglioramento Aziendale (P.M.A.) relativo alla Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" ovvero un Progetto di ristrutturazione e/o riconversione di vigneto predisposto ai sensi del Regolamento CE n. 1493/99 e successive modifiche ed integrazioni, pena la restituzione del premio concesso. Il mancato inserimento – per qualsiasi causa - nella graduatoria di ammissibilità per la Misura 4.3 o per la concessione dei contributi previsti dal "Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino", comporta la

decadenza dal premio di primo insediamento, salvo che il giovane non provveda comunque alla realizzazione degli investimenti previsti o con risorse proprie o ricorrendo a canali finanziari diversi. In questo caso il giovane è obbligato a comunicare l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro e non oltre cinque anni dalla data di insediamento. Per la redazione del P.M.A. dovrà essere utilizzato l'apposito modello informatico predisposto dalla Regione Puglia – Assessorato Agricoltura – redatto telematicamente da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, in coerenza con tutte le indicazioni stabilite nel POR e nel CdP per la Misura 4.3.

3) a mantenere la conduzione dell'azienda in qualità di capo dell'azienda medesima per un periodo non inferiore a cinque anni dall'insediamento, pena la restituzione del premio.
4) tuttavia, in sede di prima applicazione, il termine per la presentazione della documentazione di cui al precedente punto 1. è fissato alle ore 12,00 del giorno 5 settembre 2002.

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:
- nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare ≥ al 50% del Reddito di riferimento, pari ad euro 18.679,64 calcolato per gli anni 2004 e 2005;
- nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare ≥ al 60% del medesimo Reddito riferimento.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda, nella situazione ante, dovrà avere un fabbisogno lavorativo pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.
I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole", per ogni comparto di intervento e nel vademecum esplicativo predisposto dall'Amministrazione Regionale.

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data di insediamento, è in possesso:
- di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, in qualità di coadiuvante o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

Il possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali potrà essere altresì acquisito mediante la frequenza di appositi corsi di formazione, organizzati secondo quanto stabilito dall'apposita Misura del POR per i "giovani agricoltori"

Il giovane agricoltore, per il primo insediamento, potrà acquisire l'azienda in proprietà e/o in affitto e/o usufrutto.
In caso di insediamento in azienda condotta in affitto, il contratto – regolarmente registrato – dovrà avere una durata esplicitamente riportata nello stesso di quindici anni come previsto dalle norme vigenti in materia, e comunque non inferiore a dieci anni nel caso di contratti in deroga. In caso di realizzazione di investimenti fissi sui terreni oggetto dell'affitto, deve essere presentata esplicita autorizzazione del proprietario a realizzare gli investimenti stessi.
Non sono ammesse domande di insediamento in aziende condotte in comodato né è consentito l'insediamento nelle aziende agricole nelle quali è insediato altro giovane agricoltore, che ha beneficiato del premio, salvo sostanziali modifiche strutturale apportate all'azienda stessa (acquisizione di nuova SAU, ulteriori quote produttive, nuovo ordinamento produttivo intensivo, etc.) che giustifichino l'insediamento di un'altra ULA giovane in qualità di contitolare.

Sono da applicarsi le medesime condizioni anche nel caso in cui il premio di primo insediamento sia richiesto da giovani agricoltori costituiti in:
- società di persone, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti;

- cooperative agricole di conduzione, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti.

Le condizioni da applicarsi ai giovani agricoltori che si insediano come soci contitolari dell'azienda agricola o quali componenti di cooperativa sono le seguenti:

- nel caso di società di persone aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola *costituite totalmente da giovani agricoltori contitolari,* che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo di una ULA per ogni contitolare e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni a partire dalla data di insediamento è consentita la concessione di un premio ad ogni giovane agricoltore contitolare e corresponsabile in possesso dei previsti requisiti soggettivi ed oggettivi;
- nel caso di società di persone aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola *costituite per almeno i 2/3 da giovani agricoltori,* che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad almeno una ULA e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni a partire dalla data di insediamento, tali società sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i " giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto da *un giovane agricoltore, contitolare e corresponsabile della società*, in possesso dei previsti requisiti ;
- nel caso di cooperative agricole di conduzione aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite interamente da giovani o per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei prescritti requisiti, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad almeno una ULA ed i cui organi di amministrazione si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni, a partire dalla data di insediamento, tali cooperative sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i "giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto d*a un socio giovane agricoltore,* in possesso dei previsti requisiti;

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate alla Regione secondo le modalità e nei termini che saranno indicati nel bando.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande acquisite saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri, con attribuzione dei relativi punteggi.

CONDIZIONE		PUNTEGGIO
Redditività dell'azienda agricola dimostrata al momento dell'insediamento;	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0
Possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali al momento dell'insediamento;	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0
Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali dell'azienda agricola oggetto di insediamento dimostrati al momento dell'insediamento;	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0
Insediamento in azienda il cui fabbisogno complessivo di lavoro annuo sia superiore alle condizioni minime previste per l'accesso al premio: eccedente di 1 ULA il fabbisogno minimo di accesso; eccedente di 2 ULA il fabbisogno minimo di accesso.		 1 2
Insediamento in azienda ubicata in zona classificata montana o svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria;	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0
Insediamento in azienda il cui titolare pensionato cessi di svolgere attività agricola	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0

Insediamento in azienda il cui titolare cessi di svolgere attività agricola per prepensionamento secondo quanto previsto dalla specifica Misura del PSR 2000-2006	Soddisfatta Non soddisfatta	2 0
Insediamento di giovane non in possesso di redditi rinvenienti dall'esercizio di attività extra agricole	Soddisfatta Non soddisfatta	1 0
Presentazione di un P.M.A. con volume di investimento: – Superiore a 50.000,00 EURO – Superiore a 100.000,00 EURO		 1 2

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 11

L'adozione dei suddetti criteri consentirà di attribuire ad ogni istanza un punteggio complessivo utile alla formazione della graduatoria di ammissibilità al premio.
Sulla base della graduatoria di ammissibilità saranno erogati i premi previsti dalla presente misura sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
A parità di punteggio, condizione di priorità sarà l'età anagrafica del richiedente, dando preferenza al richiedente più giovane. Per i nati nello stesso anno, la priorità in graduatoria è riservata alle imprese femminili.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è strettamente integrata alla misura 4.3 "*Investimenti nelle aziende agricole*", in quanto la concessione del premio è vincolata alla presentazione di un PMA ai sensi della citata misura.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.4	Premio per insediamento giovani agricoltori	Premio per insediamento giovani agricoltori		112	Giovani insediati (per sesso)	n.	982	2.370

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.4	Insediamento giovani agricoltori	FEOGA	Variazione % dei giovani agricoltori conduttori di aziende agricole. Incidenza % donne		+14%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** **4.5** Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
Riferimento giuridico: Reg. 1257/99, Capo VII, artt. 25-28

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** **2000-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	70%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	50%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
120.714.148	0	0	0	21.464.843	22.606.528	19.163.193	19.163.193	19.163.193	19.163.193

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***
A) Obiettivi
- orientare la produzione al mercato e favorire la creazione di nuovi sbocchi;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
- contribuire ad un migliore impiego dei sottoprodotti ed all'eliminazione dei rifiuti;

- applicare nuove tecnologie anche in relazione alle migliori prestazioni ambientali attraverso la diffusione del sistema Emas, Iso 14000 e di controllo Ecoaudit e Audit-energetico;
- favorire investimenti innovativi;
- migliorare e controllare la qualità anche attraverso la tracciabilità dei prodotti in seno alla filiera produttiva;- migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
- proteggere l'ambiente.

B) Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "business plan" riguarderanno i seguenti comparti:

Oleario
Vinicolo
Ortofrutticolo
Cerealicolo - sementiero (selezione cereali)
Cerealicolo (grano duro)
Carne
Lattiero-caseario (trasformazione latte di bufala)

Saranno finanziate esclusivamente iniziative che presentino compatibilità e coerenza con le strategie e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta:

- misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi delle organizzazioni riconosciute e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);
- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: possono essere finanziate le iniziative , previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute: possono essere finanziate le iniziative, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

C) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Si specifica che tutti gli interventi di seguito indicati sono conformi a quanto indicato nell'analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia.

Comparto Oleario

Investimenti finalizzati:

- all'ammodernamento tecnico, tecnologico e strutturale dei frantoi esistenti per la produzione di olio extravergine di olive prodotte nelle aree delimitate a DOP,
- all'acquisto di adeguate linee di imbottigliamento, di confezionamento e di packaging per favorirne la commercializzazione;
- alla trasformazione delle olive ottenute con il metodo dell'agricoltura biologica, compresi l'imbottigliamento, il confezionamento e il packaging del prodotto finito;
- alla delocalizzazione di impianti di trasformazione di olive in olio, per una potenzialità degli impianti non superiore a quella degli impianti che si dismettono.

Eventuali nuove capacità possono essere utilizzate solamente nel caso che le stesse fossero rese disponibili a seguito di azioni di concentrazioni di imprese di trasformazione con abbandono di capacità di alcune di esse, oppure da chiusura e definitivo smantellamento di impianti esistenti, il tutto a partire dalla data del 1° gennaio 2000.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Comparto Vinicolo

Investimenti finalizzati:

- all'ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine esistenti per la produzione dei vini di qualità DOC, DOCQ e IGT;
- all'acquisto di adeguate linee di imbottigliamento, di confezionamento e di packaging per favorirne la commercializzazione;
- alla trasformazione delle uve ottenute con il metodo dell'agricoltura biologica, compresi l'imbottigliamento, il confezionamento e il packaging del prodotto finito;
- alla delocalizzazione di impianti di trasformazione di uva in vino, per una potenzialità degli impianti non superiore a quella degli impianti che si dismettono.

Gli interventi non determineranno un incremento della produzione totale di vino degli impianti enologici interessati. Eventuali nuove capacità possono essere utilizzate solamente nel caso che le stesse fossero rese disponibili a seguito di azioni di concentrazioni di imprese di trasformazione con abbandono di capacità di alcune di esse, oppure da chiusura e definitivo smantellamento di impianti esistenti, il tutto a partire dalla data del 1° gennaio 2000.

In caso di cantine dotate di più linee di trasformazione, gli interventi per la produzione di vino DOC, DOCQ o IGT possono essere limitati a una linea o a più linee predeterminate, equiparandone la capacità totale di trasformazione.

Comparto Ortofrutticolo

Investimenti finalizzati:

- alla realizzazione, all'ampliamento e all'adeguamento tecnologico di impianti per la lavorazione e la trasformazione di prodotti orticoli e frutticoli non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri;
- a favorire la concentrazione delle imprese di lavorazione e di trasformazione attraverso interventi di ampliamento e di potenziamento pari alle capacità abbandonate a seguito di concentrazione;
- a favorire la realizzazione di prodotti di gamme superiori, ivi compresi il confezionamento, il packaging e lo stoccaggio in regime di freddo;
- all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000) e a garantire la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, sia che siano destinati al consumo fresco sia che siano destinati alla trasformazione industriale;
- alla trasformazione del pomodoro da industria, ivi compresi i prodotti innovativi. Le nuove capacità devono essere attuate fino ad un massimo del 10% dell'attuale produzione media regionale destinata alla trasformazione;
- alla delocalizzazione di impianti di trasformazione del pomodoro per una potenzialità degli impianti non superiore a quella degli impianti che si dismettono.

In conformità a quanto stabilito all'art.29 paragrafo 2 del Reg. CE 817/2004, nell'assegnazione degli aiuti a favore del settore della trasformazione del pomodoro è necessario tener conto di tutte le restrizioni di produzione e di tutte le limitazioni al sostegno stabilite dall'OCM.

Comparto Cerealicolo – sementiero (selezione cereali)

Investimenti finalizzati:

- alla realizzazione di impianti per la selezione e per il confezionamento delle sementi di grano duro certificate e garantite e di altri cereali, ivi compresi l'ammodernamento ed il potenziamento di quelli esistenti a favore di produttori riuniti in organismi associativi e costituiti in maggioranza da produttori agricoli.
- al solo ammodernamento degli impianti di selezione esistenti, a favore di soggetti diversi da quelli di cui al trattino precedente.

In entrambi i casi, gli interventi saranno concentrati nelle aree di produzione di cereali e non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Comparto Cerealicolo (grano duro)

Investimenti finalizzati:

- al miglioramento delle condizioni delle strutture di stoccaggio esistenti anche mediante innovazioni tecnologiche, e con particolare riferimento agli aspetti sanitari e al mantenimento delle differenze qualitative/territoriali della granella;
- all'ammodernamento tecnologico, alla razionalizzazione e alla concentrazione degli impianti di macinazione esistenti per le capacità pari a quelle abbandonate a seguito di concentrazione.
- alla realizzazione di nuovi impianti di macinazione e di nuovi impianti di stoccaggio di grano duro, oppure per il loro trasferimento in sede diversa, relativamente ai soli prodotti biologici e di prodotti di qualità certificata ai sensi della normativa comunitaria, ferma restando la capacità complessiva regionale di trasformazione.

Comparto Carne

Interventi finalizzati:

- alla realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti e la preparazione della carne bovina, bufalina e ovicaprina, con conservazione in apposite celle frigorifere per la sua commercializzazione e vendita, con esclusione di interventi in ambito di singole aziende agricole, senza aumento della capacità produttiva di base del comparto, da definire nel bando conformemente all'art. 24 ter del Reg (CE) 1257/99 come modificato dal Reg. (CE) 1783/03; ..
- alla realizzazione di impianti di lavorazione, sezionamento e frigo-conservazione della carne suina di qualità (tipica o a forte connotazione di tipicità) senza aumento della capacità produttiva di base del comparto, da definire nel bando conformemente all'art. 24 ter del Reg (CE) 1257/99 come modificato dal Reg. (CE) 1783/03;
- alla produzione di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni) e biologici;
- all'aumento della capacità di conservazione della carne;
- all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme ISO 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme ISO 14000, e all'implementazione del sistema di etichettatura delle carni in grado di fornire le informazioni previste dalla normativa vigente.

Comparto Lattiero-caseario (trasformazione di latte bufalino)

Investimenti finalizzati:

- alla produzione di prodotti freschi e di formaggi, purché l'elaborazione avvenga secondo metodi tradizionali, e di prodotti a marchio DOP/IGP (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), nonché di prodotti biologici, nel rispetto della normativa comunitaria;
- al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla differenziazione produttiva finalizzata ad espandere quote di mercato sempre di prodotti finiti a denominazione di origine e biologici;
- all'introduzione di linee di confezionamento, di porzionamento e di prodotti innovativi.

Gli interventi per la trasformazione del latte bufalino potranno determinare un incremento della capacità produttiva regionale del comparto stimato in +20%.

La ripartizione percentuale delle risorse per comparto produttivo è la seguente:

COMPARTO	% RISORSE
OLEARIO	20
VINICOLO	18
ORTOFRUTTICOLO	25
CEREALICOLO - SEMENTIERO	8
CEREALICOLO (GRANO DURO)	12
CARNE	5
LATTIERO-CASEARIO	12
TOTALE	**100**

La distribuzione percentuale può subire variazioni in dipendenza di disponibilità finanziarie derivanti da uno o più comparti produttivi per carenza di progetti. In tal caso, le risorse rese disponibili sono utilizzate

dai comparti per i quali sono ammissibili a finanziamento progetti in numero superiore a quelli finanziabili.
In ogni caso una quota di risorse finanziarie per ogni comparto potrà essere utilizzata per attivare i progetti pilota previsti dall'Intervento G) della Misura 4.8.
Sono consentiti investimenti materiali nei comparti sopra indicati anche per far fronte ad eventuali necessità di trasferimento delle strutture di trasformazione.Condizione necessaria è il mantenimento della potenzialità produttiva dell'impianto oggetto di trasferimento e la chiusura definitiva dell'opificio che si delocalizza al massimo alla data di entrata in attività del nuovo opificio.
Per tutti i comparti di cui alla presente Misura, come evidenziato nell'"Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi", è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.
Gli incrementi indicati per il pomodoro da industria, per la carne, per il comparto lattiero – caseario (bufalino), sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Le richieste di intervento saranno accompagnate da un Business Plan, redatto conformemente a quanto riportato al seguente paragrafo 18, e precisamente al punto "documentazione per il progetto esecutivo".
Tra gli investimenti non saranno ammessi a finanziamento gli acquisti di terreno e gli acquisti di impianti esistenti di lavorazione e di trasformazione.

13) *Soggetto attuatore:* Regione Puglia

14) ***Beneficiario finale***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) ***Soggetti destinatari dell'intervento:*** Organismi associativi e loro consorzi ovvero imprese costituite da persone fisiche o giuridiche, cui incombe l'onere finanziario degli investimenti.

16) ***Condizioni di ammissibilità:***
Costituiscono requisiti per l'accesso agli aiuti:
- Prodotti elencati nell'Allegato I al Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- Redditività dell'impresa;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di cui all'allegato A) alla Misura 4.3 ;
- Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori primari attraverso la garanzia di partecipazione adeguata e duratura dei produttori dei prodotti di base ai vantaggi economici derivanti dagli interventi finanziati;
- Prodotti non soggetti ad eventuali restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), ad eccezione delle deroghe prima evidenziate.

La redditività dell'impresa è dimostrata quando la stessa presenta un ROI (Return On Investiment) pari ad almeno il 40% dei valori di seguito indicati:

COMPARTO	ROI
Oleario	5,9%
Vinicolo	6,0%
Ortofrutticolo	4,4%
Cerealicolo - Sementiero	6,6%
Cerealicolo (grano duro)	4,4%
Carne	5,5%
Lattiero – caseario	5,0%

Per le imprese appena costituite e quindi non operanti al momento della domanda di contributo, il livello di redditività su enunciato (40% del valore del ROI del comparto) deve essere rappresentato, nella fase ex ante, a mezzo di bilanci prospettici e dovrà essere conseguito all'"entrata a regime" delle attività.

Per le Cooperative agricole la redditività è dimostrata mediante un rapporto minimo fatturato/capitale investito pari a 1 e in ogni caso non saranno finanziate cooperative in sofferenza finanziaria.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni, per quanto inerenti, indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3, per ogni comparto di intervento.

La dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori dei prodotti di base si attua attraverso la realizzazione di investimenti che concorrono al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e che garantiscono una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che da essi derivano.

Il coinvolgimento dei produttori agricoli è dimostrato con vincoli contrattuali diretti per l'acquisizione del prodotto agricolo di base da lavorare e da trasformare, i quali possono consistere in obblighi di conferimento statutario in caso di Cooperative agricole oppure, in mancanza di questo, in contratti di fornitura redatti sotto forma di scrittura privata e di durata minima triennale a partire dall'entrata in funzione dell'impianto. Per le coltivazioni annuali, i contratti di fornitura sono stipulati annualmente per un periodo minimo di tre anni.
Nel caso del comparto della Carne, i contratti di fornitura della carne macellata devono essere sempre accompagnati dai nominativi dei produttori degli animali macellati e oggetto di fornitura.
I contratti di fornitura obbligano i titolari delle imprese beneficiarie degli aiuti a ritirare il prodotto agricolo di base alle migliori condizioni di mercato.

Nel caso in cui i destinatari degli aiuti siano anche produttori e contestuali fornitori di prodotto agricolo di base, almeno il 50% di tale prodotto utilizzato nell'impianto di trasformazione deve essere di provenienza extraziendale e acquistato con adeguati contratti di fornitura.

Requisiti di non ammissibilità:
- investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi;
- trasformazione di prodotti ritenuti eccedentari o che non trovano normali sbocchi di mercato;
- investimenti che rientrano nell'ambito dei regimi di sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), ad eccezione delle deroghe precedentemente evidenziate.

17) Livello minimo e massimo di investimento
L'investimento minimo e massimo ammissibile per singolo progetto deve essere contenuto, per la costruzione ex novo di impianti di trasformazione e per il trasferimento di quelli esistenti, rispettivamente in 1.000.000 di euro e in 4.000.000 di euro, ivi comprese le spese generali.
In tutti gli altri casi, l'investimento minimo e massimo deve essere contenuto rispettivamente in 250.000 euro e in 2.000.000 di euro.

Gli aiuti potranno essere concessi sotto forma di contributo in conto capitale.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura
Operazioni a titolarità regionale.
Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell' art. 38, comma 2, del D.P.R. 28/12/2000, n.445, ed unitamente ai progetti esecutivi, dovranno essere inviate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, con le modalità specificate nei relativi bandi pubblici a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.
Esse devono essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere autorizzato con attestazione di ricevimento. I tempi e le modalità di presentazione sono di carattere perentorio.

Le domande e i relativi progetti esecutivi pervenuti nei termini sono sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della completezza della documentazione prodotta, della

conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni nell'ambito dei comparti produttivi interessati. Qualora la domanda dovesse risultare con sottoscrizione non autenticata e la documentazione costituente il progetto esecutivo incompleta, carente di dati e delle informazioni richieste, ivi comprese quelle inerenti la posizione delle imprese beneficiarie nei confronti di stati di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo, e le informazioni ai sensi del D. L.vo n.490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), essa sarà considerata irricevibile e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla sua archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

I progetti esecutivi sono sottoposti all'istruttoria tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente dei competenti Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.
L'istruttoria sarà finalizzata alla formulazione della proposta di rigetto o di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del relativo contributo massimo concedibile.

I progetti esecutivi istruiti con parere favorevole e giudicati ammissibili a contributo, valutati anche attraverso l'attribuzione di punteggio, così come specificato al paragrafo 15, formeranno, per singolo comparto produttivo, la graduatoria regionale per il loro finanziamento. Una volta approvata con provvedimento del Dirigente del Settore Agricoltura e pubblicata nel BURP, la graduatoria diventa definitiva. I risultati dell'istruttoria saranno riportati nella "*relazione istruttoria*" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.
La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento del dirigente del Settore Agricoltura, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione degli interventi previsti in progetto e gli obblighi a carico del beneficiario degli aiuti.
In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria definitiva.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti materiali ed immateriali saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente (oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente nel caso in cui le fatture non possono essere emesse), munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento, ivi compresi gli estratti conti bancari. In nessun caso, anche per somme irrisorie, saranno consentiti pagamenti per moneta contante.
L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalla legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006".

Documentazione per il progetto esecutivo :

1. Certificato della C.C.I.A.A. dei soggetti beneficiari del contributo pubblico, attestante l'iscrizione, la vigenza, le informazioni ai sensi del D. L.vo n. 490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), l'inesistenza dello stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo e l'inesistenza di procedimenti che potrebbero determinare una delle predette procedure;

2. Dichiarazione bancaria sulla sostenibilità della quota finanziaria di competenza del beneficiario, (parte non finanziabile con pubblico intervento);

3. Copia dei bilanci depositati, approvati negli ultimi tre anni, comprensivi degli allegati e delle relazioni. In caso di impresa non tenuta alla presentazione annuale del bilancio, dovrà essere presentata dal suo titolare la dichiarazione sostitutiva dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuno degli ultimi tre esercizi pregressi la domanda di contributo. Per le imprese con meno di tre esercizi conclusi, si farà riferimento almeno al bilancio dell'esercizio precedente. Per le imprese di nuova costituzione dovrà essere presentato un bilancio di previsione finalizzato ad evidenziare la fattibilità dell'investimento proposto.

4. Relazione, chiaramente e dettagliatamente esposta, comprendente tutti i punti seguenti, nessuno escluso:

Notizie generali.

- comparto di intervento e oggetto dell'intervento medesimo;
- localizzazione dell' intervento
- soggetto proponente ed eventuali altri soggetti partecipanti al progetto;
- obiettivi globali ed obiettivi specifici;
- attività di trasformazione e di commercializzazione previste;
- benefici economici e occupazionali attesi;
- costo complessivo del progetto e finanziamento pubblico richiesto;

Situazione attuale e prospettive di sviluppo:

- analisi dei punti critici del comparto interessato all'intervento;
- analisi dei punti di forza e della strategia di sviluppo prevista in oggetto;
- mercati sui quali sono collocati i prodotti trasformati e mercati potenziali;

Descrizione del soggetto proponente:

- organigramma;
- personale ed attrezzature informatiche;
- partecipazione dei soci al capitale societario e meccanismo di ripartizione degli utili;

Caratterizzazione delle attività:

- elementi di innovatività tecnica, tecnologica e gestionale;
- impatto ambientale;
- elementi di sinergia con eventuali altre iniziative finanziate a livello nazionale e/o comunitarie;

Strategia delle attività di trasformazione:

materie prime

- situazione pre-progetto e situazione post-progetto;

produzioni trasformate

- situazione pre-progetto e situazione post-progetto;

Benefici per i produttori agricoli del prodotto di base:

- provenienza dei prodotti agricoli di base e modalità di conferimento statutario o di acquisto con contratti di fornitura;

Calendario e piano finanziario:

- cronogramma della realizzazione delle opere programmate;
- riepilogo dei costi totali e relative fonti di finanziamento.

5. Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;

6. Iscrizione delle Cooperative alla Sezione "Agricola" del Registro prefettizio;

7. Elenco soci, a firma del legale rappresentante, con la indicazione, per ciascun socio, dell'agro, della superficie agricola condotta, della produzione conseguibile specificandone la tipologia dei prodotti, della quantità impegnata al conferimento;

8. Contratti di fornitura del prodotto agricolo di base, sottoscritto dalle parti, qualora la fornitura stessa **non** fosse sottoposta ad obbligo statutario. La durata dei contratti deve essere non inferiore a tre anni dall'entrata in funzione dell'impianto o dal compimento degli interventi di ammodernamento tecnologico, con obbligo del ritiro del prodotto alle migliori condizioni di mercato. In caso di coltivazioni annuali i contratti possono essere stipulati con validità di un anno, rinnovabile di anno in anno per almeno altri due anni;

9. Verbale del consiglio di Amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo. Con lo stesso documento deve essere: a) dichiarato che per le stesse opere non sono state chieste né saranno chieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari; b) assunto l'impegno a non trasferire e a non vendere e a non distogliere dal previsto impiego e dalla destinazione d'uso gli immobili, i macchinari e le attrezzature mobili per un periodo non inferiore a dieci anni per gli immobili e a cinque anni per i macchinari e le attrezzature, a partire dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione, pena la revoca dei benefici ottenuti e la restituzione di eventuali somme già riscosse, aumentate degli interessi nel frattempo maturati, calcolati al tasso normale di sconto;

10. Progetto tecnico esecutivo a firma di professionista abilitato, con computo metrico analitico, comprensivo di macchine e attrezzature e spese generali (pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali), il tutto al netto di IVA. I prezzi unitari per opere edili ed affini esposti in computo metrico

dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso dovrà essere adottato il tasso di svalutazione programmato);

11. Preventivi-offerta dei macchinari e delle attrezzature per linee di lavorazione e per la movimentazione dei prodotti (tre preventivi per ciascun acquisto, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata), redatti in forma analitica, anche per quanto riguarda i singoli prezzi. Ciascun preventivo deve riportare in calce la dicitura della Camera di Commercio attestante che i preventivi stessi e i prezzi ivi esposti sono depositati presso la Camera di Commercio medesima;

12. Preventivi-offerta di acquisto e messa in opera di prefabbricati e preventivi-offerta per impianti fissi, quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, frigoriferi. Per ciascun acquisto e ciascun impianto fisso devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, che deve coinvolgere sia il giudizio di efficienza sia quello di economicità;

13. Stima giurata relativa all'eventuale acquisto di immobili (escluso il valore del terreno circostante, non finanziabile), redatta da tecnico professionista qualificato ed indipendente e che deve essere inviata a cura dell'impresa beneficiaria alla competente Agenzia del Territorio per il parere di congruità sul prezzo ivi esposto;

14. Eventuale altra documentazione che dovesse essere ritenuta necessaria.

Nel caso il beneficiario fosse "persona fisica", tutta la documentazione sopra elencata deve essere di pari valenza.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione e impegno della spesa pubblica a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà inviato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno subito dopo la sua esecutività, e riporterà dettagliatamente il tempo e le modalità di esecuzione.

Il soggetto destinatario, una volta acquisita la Determinazione dirigenziale di finanziamento, può chiedere una prima anticipazione del contributo pubblico concesso fino al 40% del contributo medesimo effettivamente impegnato, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipazione richiesta e concedibile, da svincolarsi ad effettiva e dimostrata utilizzazione della medesima unitamente alla pari quota di competenza del soggetto destinatario.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data dimostrazione della relativa spesa, il beneficiario può chiedere una seconda anticipazione del contributo pari al 40% del medesimo, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia del restante 60% del contributo pubblico concesso e da svincolarsi a compimento delle opere finanziate dopo l'accertamento finale della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.
La seconda anticipazione è condizionata alla presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari al 110% del restante 60% del contributo.
In alternativa alle anticipazioni, il beneficiario ultimo può fare richiesta di liquidazione su un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, i cui importi di spesa, unitamente alle spese generali, non potranno essere inferiori, rispettivamente, al 30% di quella ammessa a contributo per il primo SAL; al 60% della stessa spesa per il secondo SAL comprensivo di quello precedente; all' 80% della stessa spesa per il terzo SAL comprensivo dei due precedenti, restando la liquidazione del 20% del contributo a saldo finale dopo gli accertamenti di regolare esecuzione.
E' consentita, ai fini della liquidazione della seconda anticipazione e degli stati di avanzamento dei lavori, la presentazione di *"autocertificazione"* delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa comprovanti l'effettivo pagamento e relative modalità di pagamento.
I documenti di spesa devono essere rappresentati da fatture quietanzate munite di lettere liberatorie, oppure da documenti contabili aventi forza probante equivalente nel caso le fatture non potessero essere emesse, dalle modalità di pagamento e dai relativi estratti conti bancari.
In linea di massima non sarà consentita alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto

destinatario. Eccezionalmente può essere concessa una proroga per ritardato rilascio di atti autorizzativi da parte di Enti o Uffici pubblici preposti, oppure per accertate cause di forza maggiore.

I progetti ammessi a finanziamento non possono essere oggetto di varianti sostanziali che possono comportare anche una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito (a titolo di esempio, si annoverano, il cambio dell'indirizzo produttivo interessanti settori e comparti diversi da quelli oggetto di finanziamento; il trasferimento degli interventi in altra Provincia; le variazioni dei costi di investimento oppure la diversa distribuzione degli stessi che comporti cambiamenti sostanziali degli obiettivi tecnici e produttivi o dei requisiti presenti nel progetto iniziale; la modifica sostanziale della capacità di trasformazione e di conservazione; le modifiche tecniche e tecnologiche considerevoli delle opere strutturali e degli impianti, tali da comportare un mutamento degli obiettivi inizialmente previsti).

Le varianti non sostanziali sono, a titolo di esempio, il cambiamento di beneficiario per modifiche della ragione sociale, per fusioni, incorporazioni, ecc., a condizione che il nuovo soggetto giuridico si faccia carico di tutti gli impegni assunti dal precedente soggetto, senza modifiche al progetto; il cambiamento di sede degli investimenti all'interno della stessa Provincia, purchè siano state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni e non siano stati variati gli obiettivi e le finalità progettuali. Leggere variazioni dei costi di investimento oppure la diversa distribuzione degli stessi, a condizione che non comportino cambiamenti sostanziali degli obiettivi tecnici e produttivi o dei requisiti presenti nel progetto iniziale sono soggette al preventivo esame ed approvazione da parte dell'Ufficio che ha curato l'istruttoria del progetto principale.

Le varianti ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici, tecnologici ed economici*", quali le modeste variazioni tecniche ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, sono decise responsabilmente dal beneficiario e dal Direttore dei lavori, a condizione che riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari e attrezzature, sia mantenuto almeno lo stesso livello tecnico e tecnologico, e i nuovi preventivi, in caso di acquisto di macchinari e attrezzature, siano sottoposti alle procedure fissate per la presentazione del progetto esecutivo e suo finanziamento.
In tutti i casi, le variazioni apportate al progetto finanziato non possono comportare un aumento del contributo a fronte di un aumento del costo rispetto a quello finanziato, restando l'aumento medesimo a totale carico del beneficiario.

Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici, escluse le spese generali, risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella dettagliata nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure, qualora l'emissione di fatture non fosse consentita, con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento e relativi estratti conti bancari.
In nessun caso è consentito il pagamento per moneta contante, neanche per somme irrisorie.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.
I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni
I progetti esecutivi giudicati ammissibili sono valutati attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, necessario per la costituzione della graduatoria di merito.

Punteggi
Tipo di investimento

a) Adeguamento tecnologico e istituzione di sistemi di controllo della qualità:	punti	20
b) Adeguamento tecnologico:	"	15
c) Ampliamento e/o potenziamento e/o ristrutturazione:	"	10
d) Nuova realizzazione e delocalizzazione:	"	5

Appartenenza a Consorzi di Tutela e/o di Valorizzazione
aventi lo scopo di coordinare le linee strategiche dell'attività degli associati tese a migliorare i processi produttivi della filiera interessata al comparto: .... punti 20

Nuova occupazione
(calcolata in base al rapporto "R" tra il numero di nuovi occupati e il costo totale di investimento in milioni di Euro):

$R > 7$	...	punti	10
$5 < R \leq 7$		punti	7
$3 < R \leq 5$		"	5
$1 < R \leq 3$		"	2
$0,5 < R \leq 1$		"	1
$0 \leq R \leq 0,5$		"	0

Il numero di occupati attivati dal programma è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, positiva o uguale a zero, tra il dato riferito "all'esercizio a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti a quello di presentazione della domanda di finanziamento.
Per cui:

- Il numero dei dipendenti è quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento, ed è determinato sulla base dei dati rilevati, alla fine di ciascun mese di riferimento, agli occupati a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola, compreso il personale in cassa integrazione guadagni (CIG), con esclusione di quello in cassa integrazione straordinaria (CIGS).
- I lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento.
- Per gli operai stagionali e per le unità familiari, il numero dei dipendenti deve essere rapportato in "equivalente anno" dividendo il numero delle giornate per 260.
- Il numero dei dipendenti è espresso in unità intere e un decimale con arrotondamento per eccesso al decimale superiore;
- La data di "entrata a regime" rappresenta il momento in cui tutti i fattori della produzione oggetto del programma di investimento si integrano tra loro, raggiungendo gli obiettivi previsti, anche con riferimento ai livelli occupazionali. Essa si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, dodici mesi dopo l'entrata in funzione del programma.
- L' "esercizio a regime" è quello del primo esercizio sociale intero successivo alla data di "entrata a regime".

Donne occupate

Per ogni "nuovo occupato", così come definito in precedenza, di sesso femminile
(fino ad un massimo di 5) …… punti 3

Portatori di handicap occupati
Per ogni "nuovo occupato", così come definito in precedenza, portatore di handicap
(fino ad un massimo di 5) punti 5

Cantierabilità

a) progetti immediatamente cantierabili	20
b) progetti non immediatamente cantierabili	0

- La cantierabilità del progetto è dimostrata attraverso il possesso, alla data della presentazione del progetto esecutivo, di: concessione o autorizzazione edilizia rilasciata ai sensi delle leggi e regolamenti vigenti;
- dichiarazione, in forma autenticata del tecnico progettista, nella quale viene asseverato che le opere oggetto di intervento non necessitano di concessione o di autorizzazione, ma della sola denuncia di inizio dei lavori (D.I.A.), oppure di semplice comunicazione ai sensi e per gli effetti delle leggi e regolamenti vigenti;
- dichiarazione, in forma autenticata, del tecnico progettista, nella quale viene asseverato che gli interventi oggetto di investimento non necessitano né di concessione o autorizzazione edilizia né di D.I.A. o di comunicazione, né di altro tipo di autorizzazione o di adempimento amministrativo con la Pubblica Amministrazione in caso di soli acquisti di macchinari e attrezzature.

Prodotto di base biologico

a) dal 91 al 100%	di prodotto	biologico				punti	20
b) dal 71 al 90%	di	"	"	"			15
c) dal 51 al 70%	di	"	"	"			10
d) dal 31 al 50%	di	"	"	"			5
e) dal 20 al 30%	di	"	"	"			2

Collocazione della produzione nella distribuzione commerciale attraverso forme associative costituite in attuazione dell'intervento G) della Misura 4.8

1) Collocazione nella rete della media e grande distribuzione organizzata:

a) dal 91 al 100%	del prodotto	conseguito	o	da	conseguire		punti	20
b) dal 76 al 90%	"	"	"	"	"	….	"	10
c) fino al 75%	"	"	"	"	"	……	"	5

2) Collocazione diretta della produzione nella distribuzione commerciale tramite organismi diversi:

a) dal 91 al 100%	del prodotto	conseguito	o	da	conseguire	….	Punti	10
b) dal 71 al 90%	"	"	"	"	"	….	"	8
c) dal 51 al 70%	"	"	"	"	"	….	"	6
d) dal 41 al 50%	"	"	"	"	"	…….	"	4
e) dal 20 al 40%	"	"	"	"	"	…..	"	2

I contratti di collocamento devono interessare i prodotti già trasformati e confezionati o comunque pronti per la vendita. La tipologia della media e grande distribuzione deve riferirsi solamente ai supermercati, ipermercati e similari (coerentemente a quanto disciplinato dall'art. 4 lettere e), ed f) del D. Lgs. 114 del 31/3/98 in riferimento alle strutture commerciali di media e grande dimensione).

Sistemi di gestione ambientale e di qualità
Punti 2 per ciascuno dei seguenti indicatori:

a) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS (Reg.CEE n.1836/93) e successive modificazioni e integrazioni;
b) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme alla normativa UNI EN ISO 14001;
c) Acquisizione o impegno ad acquisire il marchio di indicatore ambientale ECOLABEL;

d) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alla normativa VISION 2000, indicatore di organizzazione e qualità;
e) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alle normative UNI EN ISO 9000, indicatore di organizzazione e qualità.
La dimostrazione di "avere aderito", e quindi di "possederne l'adesione", oppure di "avere acquisito" uno o più indicatori deve essere data in sede di richiesta di liquidazione del saldo del contributo alla conclusione dei lavori, oppure al massimo entro i sei mesi successivi alla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione; in quest'ultimo caso, in sede degli accertamenti predetti devono essere comunque presentati i relativi disciplinari.

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 180.

Ai fini dell'effettivo finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria regionale, quelli classificati "ex aequo", cioè a parità di punteggio, sono sottoposti a sorteggio, previo avviso alle imprese interessate.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 19% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) **Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**
Gli interventi previsti nella presente misura sono strettamente connessi a quelli propri della misura 4.3 relativi agli investimenti nelle aziende agricole, nonché a quelli connessi con la misura 4.8 relativi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Comparti	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Per tutta la misura			114	**Progetti sovvenzionati**	**n.**	130
4.5	Comparto olearío	Interventi su impianti produttivi	Lavorazione e trasformazione	114	Imprese beneficiarie	n.	48
		Impianti confezionamento prodotti			Imprese beneficiarie	n.	n.q.
	Comparto vinicolo--	Interventi su impianti produttivi	Lavorazione e trasformazione	114	Imprese beneficiarie	n.	36
		Impianti confezionamento prodotti			Imprese beneficiarie	n.	n.q.
	Comparto ortofrutticolo	Interventi su impianti produttivi	Lavorazione e trasformazione	114	Imprese beneficiarie	n.	22
		Impianti confezionamento prodotti			Imprese beneficiarie	n.	n.q.
	Comparto cerealicolo-sementiero	Altri interventi		114	Imprese beneficiarie	n.	6
	Comparto cerealicolo (grano duro)	Interventi su impianti produttivi	Stoccaggio prodotti finiti	114	Imprese beneficiarie	n.	4
			Lavorazione e trasformazione		Imprese beneficiarie		4
	Comparto carne	Interventi su impianti produttivi	Lavorazione e trasformazione	114	Imprese beneficiarie	n.	4
	Comparto lattiero – caseario	Interventi su impianti produttivi	lavorazione e trasformazione	114	Imprese beneficiarie	n.	8
		Impianti confezionamento prodotti			Imprese beneficiarie		n.q.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli	FEOGA	1. Incidenza % delle imprese oggetto di intervento sul totale imprese agroalimentari regionali		2%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.6 Selvicoltura
(FEOGA)

1) Asse prioritario di riferimento: IV - Sistemi locali di sviluppo

2) Fondo strutturale interessato: FEOGA – sezione Orientamento

3) Misura 4.6 Selvicoltura (Riferimento giuridico: Reg. 1257/99 art. 32 e Reg. CE 2152/2003)

4) Settore di intervento: Sistemi dell'agricoltura

5) Tipo di operazione: Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 con modifiche ed integrazioni del Reg. 1783/2003).

6) Obiettivo specifico di riferimento:
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) Durata: 2000-2006

8) Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) Stima della spesa pubblica per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2006
4.800.000	0	0	0	0	216.000	1.146.000	1.146.000	1.146.000	1.146.000

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Foreste
Settore: Foreste

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste in zone la cui funzione produttiva ed ecologica sia di interesse pubblico, mantenimento fasce tagliafuoco mediante misure agricole.

Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno versati annualmente dei premi ai beneficiari (in misura compresa tra i 40 ed i 120 Euro/ha e la cui diversificazione per tipologia di intervento è di seguito dettagliata), finalizzati alla manutenzione e al miglioramento della stabilità ecologica dei boschi e soprattutto alla prevenzione dai pericoli costanti dei popolamenti forestali, quali gli incendi boschivi, il pascolo, le fitopatie. Infatti gli interventi sono rivolti alla

manutenzione delle fasce tagliafuoco, dei punti d'acqua, della viabilità di servizio e alla riduzione del carico di bestiame, soprattutto bovino. Trattasi d'interventi che difficilmente il possessore di un bosco effettua, in quanto economicamente poco remunerativi, ma di grande importanza, se eseguiti con periodicità, per il complessivo mantenimento dell'ecosistema forestale. In condizioni normali si stima che la necessità d'intervento ammonti per le pratiche principali a n. 2 giornate lavorative/anno/ettaro.

Tali interventi risultano particolarmente necessari in quei boschi ubicati in aree protette ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, gravati da vincoli ambientali ed idrogeologici, ai quali si chiede la massima efficienza per poter svolgere le funzioni loro attribuite.

Tipologia di intervento

Interventi di interesse pubblico realizzati dai beneficiari e relativi a:

- pulizia annuale di fasce parafuoco;
- ripristino e manutenzione di piste forestali;
- allontanamento del bestiame dal pascolo in boschi di latifoglie ,
- eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva in aree perimetrali ai boschi, per la prevenzione degli incendi.

I principali pericoli per i boschi pugliesi, assai ridotti per superfici e per unità fisionomiche, sono rappresentati dagli incendi boschivi e dal pascolo, oltre che dalle fitopatie, seppur non particolarmente allarmanti, salvo un diffuso e generalizzato fenomeno di deperimento dei querceti, tuttavia in fase regressiva.

Fermo restando la necessità di salvaguardare i boschi esistenti e dotarli soprattutto di infrastrutture e di interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi, è fatto obbligo ai proprietari o gestori dei boschi effettuare ripuliture di viali e fasce tagliafuoco lungo il perimetro degli stessi per una larghezza tale da permettere un'efficiente difesa attiva dal fuoco. Le suddette fasce perimetrali di protezione devono estendersi per una larghezza di almeno 10 m e devono essere tenute costantemente sgombre da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborescente, facile esca per il fuoco e ponte per le chiome delle specie arboree, per le quali non si prevede l'eliminazione bensì una eventuale spalcatura dei palchi più bassi.

La salvaguardia dei boschi, poi, passa anche attraverso la manutenzione degli stessi mediante interventi fitosanitari, mediante tagli di piante (o gruppi di piante) morte e/o fortemente deperienti con limitatissimi segni di vitalità, nonché di piante (o gruppi di piante) danneggiate da eventi meteorici (vento, neve, fulmini, ecc.) e/o affette da patologie di facile diffusione (ad esempio cancri corticali), con allontanamento dal bosco del materiale legnoso ottenuto e bruciatura della ramaglia al fine di abbassare il potere di inoculo e ridurre il rischio incendi. Tali interventi, inoltre, potranno riguardare anche azioni localizzate di natura entomologica (ad esempio taglio di nidi di processionaria del pino, inserimento di antagonisti naturali dei parassiti, ecc.).

La presenza di una buona viabilità forestale, come è noto, se non costituisce un elemento di penetrazione finalizzato a scopi diversi dalla cura e dalla tutela del bosco, determina una valorizzazione del soprassuolo arboreo e un'efficace possibilità di intervento in caso di operazioni colturali, di utilizzazione e di difesa antincendio. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di mantenere e/o migliorare i complessi forestali pugliesi, con priorità nei confronti di quelli ubicati nelle zone più impervie e di maggiori dimensioni, di una viabilità di servizio tesa alla migliore gestione del soprassuolo. Sono previsti interventi di sistemazione solo di piste esistenti, mediante la stabilizzazione del fondo naturale, se necessario, l'allontanamento della vegetazione arbustiva ed arborescente sviluppatasi, l'esclusione del transito motorizzato ordinario, con l'apposizione di adeguata segnaletica, ai sensi delle vigenti norme, posta all'innesto della pista forestale con la viabilità ordinaria, nonché l'utilizzo esclusivo per scopi aziendali.

Il pascolo, infine, rappresenta una delle più gravi minacce per i boschi pugliesi in quanto il pascolamento eccessivo e non regolamentato costituisce un grave pericolo per quei boschi ubicati in aree a forte vocazione zootecnica (Gargano e Murge). Noto che lo zoccolo di un animale bovino esercita sulla lettiera di un bosco una pressione di circa 7-8 kg/cm^2 rispetto a 1 kg/cm^2 esercitata da una comune trattrice agricola e procura costipamento ed erosione del

suolo, risulta necessario ridurre fortemente il carico di bestiame al fine di evitare il morso dei giovani germogli delle piante e favorire la rinnovazione. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di vietare l'immissione degli animali nei boschi e di elargire un aiuto che compensi le unità foraggiere derivanti dal mancato pascolamento in bosco.
L'entità dei premi è stata stimata sulla base della paga giornaliera vigente dell'operaio comune e del numero di giornate occorrenti ad ettaro di superfice mantenuta e/o migliorata.
Pertanto sono erogati 120 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare tutte le 4 tipologie d'intervento (1, 2, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 3 giornate lavorative annue e/o 10 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.
Invece, sono previsti aiuti fino a 100 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2,5 giornate lavorative annue e/o 8 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.
Inoltre, sono previsti aiuti fino a 80 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 2 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2 giornate lavorative annue.
Infine, sono previsti aiuti fino a 40 euro ad ettaro per coloro i quali si impegnano a realizzare le 2 tipologie d'intervento (1 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 1 giornata lavorativa annua.

13) ***Soggetto attuatore:*** Amministrazioni pubbliche.

14) ***Soggetti destinatari dell'intervento:***
Privati e Comuni, in forma singola o associata.
La misura prevede la stipula di un contratto tra soggetto attuatore e beneficiario consistente negli impegni ed obblighi che il beneficiario dell'aiuto è tenuto ad osservare pena l'esclusione del premio. Il beneficiario è tenuto ad autocertificare gli interventi effettuati e a permettere, in qualsiasi momento, il controllo da parte di funzionari addetti al controllo e/o all'alta sorveglianza degli interventi.
Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, di cui il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione al soggetto attuatore per le determinazione che si riterranno più opportune, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute, piante morte e/o danneggiate da agenti meteorici e parassitari e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario dell'aiuto deve svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e garantire il perfetto stato del bosco. Il contratto, inoltre, deve prevedere annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), l'autocertificazione dei lavori effettuati da parte del beneficiario, pena l'esclusione dell'aiuto. La liquidazione dell'aiuto avviene annualmente.
Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo e di monitoraggio.

15) ***Beneficiario finale:***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Foreste

16) ***Condizioni di ammissibilità***
I premi sono erogati a beneficiari che sulle superfici per cui viene chiesto il contributo non percepiscono altri aiuti derivanti dalle misure agroambientali.
I premi sono erogati salvo casi di forza maggiore quali il decesso del beneficiario, l'incapacità professionale di lunga durata, espropriazione di una parte rilevante del bosco, calamità naturale grave. Tali casi devono essere puntualmente e tempestivamente trasmessi agli Organi interessati per i successivi provvedimenti di competenza.

Costituiscono condizione di ammissibilità una superficie minima di intervento pari a 3 ettari, superficie di intervento di proprietà di privati o di Comuni, in forma singola o associata.

Si dichiara che:

- tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea, nel protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e nei relativi strumenti di attuazione (Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002 n. 2002/358/CE; Legge del 1 giugno 2002 n. 120; Delibera CIPE del 19 dicembre 2002);
- gli interventi saranno coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Legge n. 499/99 D.lgs. 227/2001 e relative Linee-guida, in corso di redazione ed approvazione dal MiPAF) e tenendo conto degli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente approvati il 30 gennaio 2001 dal Consiglio Regionale , che concorreranno alla definizione del Piano Forestale Regionale;

Gli stessi interventi saranno coerenti con il nuovo Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 successivamente abrogato dal Reg. CE 2152/2003, al quale il Piano regionale antincendi si conformerà tenendo conto delle linee tracciate dal Piano nazionale antincendi.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura solo se è proprietario del bosco o ha un contratto d'affitto, regolarmente registrato, per un periodo di durata pari o superiore a quello dell'impegno da assumere.

Le domande devono essere presentate singolarmente secondo le modalità prescritte dal predetto bando. L'istruttoria delle singole domande di contributo o dei progetti avviene sulla base:

di una valutazione dei requisiti di ammissibilità,

di un'analisi tecnica-amministrativa su tutte le domande pervenute;

Il beneficiario deve sottoscrivere, ai fini del contributo, un contratto con cui si impegna a rispettare gli impegni assunti secondo le prescrizioni della Regione, dove vengono specificate le penali a carico del beneficiario derivanti dalla decadenza dovuta al mancato rispetto degli impegni assunti.

A conclusione dell'istruttoria per ogni domanda viene redatto un verbale preventivo di ammissibilità a finanziamento e compilati gli elenchi dei beneficiari ammessi, sulla base di priorità individuate.

Annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), il beneficiario dovrà autocertificare i lavori effettuati, pena l'esclusione dell'aiuto.

Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo, nonché di monitoraggio e divulgazione della misura.

La Regione provvederà a specificare ulteriormente termini e modalità operative relative ai tempi di erogazione degli aiuti e ogni altra prescrizione ritenuta utile per l'applicazione della presente Misura.

Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario del contributo dovrà svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e dovrà garantire il perfetto stato del bosco.

Inoltre, è tenuto a concedere l'accesso in qualsiasi momento a funzionari dell'Unione Europea, regionali e istruttori della misura. La liquidazione dell'aiuto avverrà annualmente.

18) ***Criteri di selezione delle operazioni***

La graduatoria di finanziamento delle richieste viene redatta secondo specifiche priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio per ogni beneficiario che saranno specificate nel Bando regionale di accesso agli aiuti.

Viene data priorità ai progetti che sono realizzati nei perimetri individuati per le aree protette (zone SIC, ZPS, Parchi, etc.) e ai destinatari degli aiuti che si impegnano a rispettare, per cinque anni, le condizioni dettate al precedente punto 16.

Ulteriori priorità, da porre a base della selezione dei beneficiari e l'attribuzione dei punteggi, vengono approvate dal Comitato di Sorveglianza e inserite nel bando regionale di accesso agli aiuti.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 75% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

La presente misura, pur essendo parte integrante dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con la Misura 2 del PSR e con le misure 1.7 e 1.4 del P.O.R. Infatti, trattandosi di concessione di indennità tendente a compensare i costi per interventi di tutela e salvaguardia del bosco, appaiono evidenti le relazioni con tali misure, inquadrate in un contesto di prevenzione e protezione ambientale.

20) ***Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica***

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.

Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco –legno e bosco – altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produre benefici sulla

flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.6	Eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva per la prevenzione degli incendi	Miglioramento/tutela stabilità ecologica superfici forestali	Interventi di mantenimento e pulitura	127	Superficie interessata	ha	3.000.000
					Progetti	n.	39

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.6	Silvicoltura	FEOGA	Incidenza % della superficie forestale oggetto di intervento sul totale superficie forestale regionale		15%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento IV*** - *Sistemi locali di sviluppo*

2) ***Fondo strutturale interessato*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** **4.7** Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 3, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003..

4) ***Settore di intervento*** Sistemi dell'agricoltura.

5) ***Tipo di operazioni***
Aiuti di avviamento – Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata: 2000-2006***

8) ***Partecipazione e tasso di aiuto pubblico***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	decrescenti in un triennio (75%, 60%, 45%)
b) tasso massimo di aiuto pubblico	decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%)

Nota: I tassi di aiuto saranno erogati solo per un triennio e saranno calcolati sulle spese ammissibili individuate nel paragrafo 10.5 degli Orientamenti relativi agli Aiuti di Stato in agricoltura (2000/C 28/02).

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
800.000	0	0	0	133.008	360.000	153.496	153.496		

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi:

Miglioramento dell'efficienza e della professionalità dei conduttori delle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Assistenza individualizzata in materia di gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa alle aziende agricole, tra le cui attività può essere contemplata la rilevazione e l'analisi dei dati contabili.
I servizi saranno accessibili a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta

Tipologia di intervento:

Regime di aiuti, il cui importo non supererà i 100.000 Euro per Associazione.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organismi associativi.

16) Condizioni di ammissibilità

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

- costituirsi, con atto pubblico, in associazione tra imprenditori agricoli, dotate di un proprio statuto e riconosciute ai sensi dell'art. 9 della L.R. 8/94.
- ciascuna associazione deve:

1. associare almeno n. 30 imprenditori agricoli
2. avere una durata minima di 10 anni
3. assumere a tempo pieno tecnici agricoli (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro. Ogni agente tecnico deve prestare assistenza alla gestione ad almeno 30 imprese agricole

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da associazioni riconosciute, con attività già avviate o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999.

Si dichiara che:
la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate – secondo le modalità, nei termini e ai soggetti indicati da apposito bando predisposto dal soggetto attuatore della Misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).
Qualora l'Associazione non svolga in tutto o in parte il programma di attività, la concessione dell'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto maturati dalla data di erogazione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.
Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le

domande non ammissibili viene data comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento agli interessati per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati.
Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del progetto di attività e di impegno del contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Tale determinazione sarà comunicata ai soggetti destinatari degli interventi, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del contributo, l'anticipazione del contributo pubblico concesso per la prima annualità, nella misura massima del 50% della stessa quota annuale, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% del contributo annuale concesso. Per le annualità successive l'anticipazione sarà concessa dopo la presentazione del rendiconto dell'annualità precedente e sulla base delle spese effettivamente sostenute. Contestualmente il destinatario dell'aiuto presenterà la fidejussione rinnovata.

Il saldo del contributo annuale avverrà a presentazione di rendiconto annuale e, successivamente, alla chiusura dell'attività programmata per il triennio.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle attività progettuali, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.
Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative alle attività saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredati dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.
I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande, acquisite agli atti del soggetto attuatore, devono essere corredate da un progetto di attività da svolgere con particolare riguardo alle iniziative relative alla gestione delle aziende agricole associate. Il progetto sarà istruito da apposita commissione formata da funzionari regionali, previa verifica dei requisiti per la concessione del riconoscimento, ai sensi della legge regionale n.8/94. Il progetto deve essere completato da un prospetto riportante i carichi di lavoro in mesi/uomo per ogni agente assunto per la specifica attività.

La selezione deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- titolo di studio degli agenti assunti;
- professionalità degli agenti assunti (abilitazione e/o iscrizione all'Albo professionale);
- esperienza professionale specifica maturata per la gestione di aziende agricole, da autocertificare, degli agenti assunti;
- possesso di titoli o attestati di partecipazione a corsi di formazione per la utilizzazione di programmi informatici.
- Prevalenza di associati costituiti da giovani agricoltori.
- Prevalenza di associati che hanno presentato domanda ai sensi della Misura 4.3 "*Investimenti nelle aziende agricole*".

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura si correla alle Misure 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" e alla Misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori", in quanto concorre a migliorare l'approccio alla preparazione ed elaborazione del Piano di Miglioramento Aziendale sulla base degli approfondimenti effettuati sui dati della gestione dell'azienda agricola e ad ottimizzare la gestione della medesima azienda sia nella fase di realizzazione degli investimenti che nella fase a regime.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.7	Aiuti all'avviamento di associazioni di assistenza interaziendale	Servizi di sostituzione		1303	Progetti	n.	8
					Imprese beneficiarie	n.	380

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole	FEOGA	Incidenza % delle aziende beneficiarie dei servizi sul totale aziende agricole regionali		0,30%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA –sezione Orientamento

3) ***Misura:*** 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 4, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazione:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata: 2000-2006***

8) ***Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:***

Investimenti pubblici:	
a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%
Investimenti privati:	
a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	80%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
6.367.000	0	0	0	198.550	1.217.000	1.236.362	1.236.362	1.236.362	1.236.362

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Accrescere il valore della produzione agricola e agevolare l'adattamento della domanda dei consumatori per i prodotti di qualità; supportare le imprese, anche attraverso acquisizioni di informazioni, per l'attuazione di interventi di produzione biologica orientata al mercato; supportare le imprese mediante la fornitura di materiale di propagazione vegetale certificato.

Contenuto tecnico

Organizzazione di un sistema di qualità e di un sistema commerciale attraverso le seguenti tipologie di intervento.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e regime di aiuti per:

Studi (effettuati da soggetti pubblici o privati selezionati attraverso apposito bando e nell'interesse e nella accessibilità di tutti gli operatori) per:

- l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP e biologici e di processi produttivi innovativi;
- l'applicazione di tecniche avanzate per l'accertamento dello stato fitosanitario e il risanamento delle varietà vegetali, anche ai fini biologici.

Aiuti di avviamento per:

- la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità, relativi esclusivamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario, e sistemi controllo e certificazione della qualità (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, artt. 10.5 e 10.7);
- la costituzione di consorzi di tutela di prodotti riconosciuti e di organismi commerciali (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, art. 10.5) con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico);
- la costituzione di consorzi o di forme associative di piccole e medie imprese nell'ambito di contratti territoriali di filiera che svolgono attività di produzione e/o di conservazione e/o di lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici di qualità, di cui all'allegato I del Trattato, in collegamento sinergico con la Distribuzione Organizzata (D.O).

Nel dettaglio, pertanto, si realizzeranno i seguenti Interventi:

Intervento A): Studi per l'individuazione di processi produttivi innovativi per l'ottenimento di prodotti realizzati con metodo di agricoltura e zootecnia biologica, nonché per l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP che rispondano alle esigenze del mercato.

Intervento B): Non attivato

Intervento C): Studi per l'individuazione e l'applicazione di tecniche avanzate per il risanamento e la diagnosi fitopatologica; per la conservazione e la moltiplicazione di varietà autoctone di specie a propagazione agamica sanitariamente e geneticamente migliorate; per l'introduzione, la conservazione e l'utilizzazione di nuovo germoplasma vegetale; per il trasferimento di protocollo di diagnosi, risanamento e certificazione fitosanitaria di specie vegetali.

Intervento D): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità e sistemi di controllo e certificazione della qualità, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT e biologici).

Intervento E): Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi di tutela di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT).
Intervento F): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi commerciali di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT) con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico).
Intervento G): Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi o di forme associative di piccole e medie imprese nell'ambito di contratti territoriali di filiera che svolgono attività di produzione e/o di conservazione e/o di lavorazione e/o di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, di cui all'allegato I del Trattato, in collegamento sinergico con la Distribuzione Organizzata (D.O.).
Quest'ultimo Intervento costituisce un'azione pilota nell'ambito delle filiere agro-alimentari pugliesi per consentire una concreta connessione sinergica tra le attività finanziate con la presente Misura con gli investimenti che si andranno a realizzare con i progetti finanziati nell'ambito della Misura 4.3 e della Misura 4.5. Si prevede che i progetti delle imprese, socie dei consorzi o di altre forme associative di cui al predetto Intervento, che rispettano i requisiti stabiliti dalla Misura 4.3 e dalla Misura 4.5 e che risultano favorevolmente istruiti, possono essere finanziati con fondi allo specifico scopo destinati. Con l'attuazione dell'Intervento G), in base alle risorse allo stesso assegnate, si prevede di finanziare complessivamente n. 6 progetti.

La ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente, fatta salva la possibilità di utilizzare per un Intervento le risorse finanziarie destinate ad altro Intervento per il quale non vi sono progetti da finanziare

Intervento	% risorse
A	17
C	15
D	26
E	18
F	14
G	10

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Imprese agricole e collettività rurale; imprese di trasformazione e lavorazione, in forma associata; organismi pubblici e privati e loro consorzi.

16) Condizioni di ammissibilità:
Interventi A) e C):
Costituisce condizione di ammissibilità la comprovata competenza ed esperienza maturata nella specifica materia dai soggetti richiedenti.
Interventi D), E), F), G):
Costituiscono condizioni di ammissibilità:
- La costituzione in forma associativa, con atto pubblico, comprendente lo statuto. In particolare per i consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP la costituzione dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile; per i prodotti DOC e IGT dovrà farsi riferimento alla Legge 10/2/92 n. 164 ed al D.M. 4/6/1997 n. 256;
- Durata minima dell'organismo associativo di 10 anni;
- Impegno ad assumere, anche a tempo parziale, personale tecnico e/o amministrativo (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro.

Per l'intervento D), gli organismi associativi devono essere in possesso dell'autorizzazione dell'Assessorato regionale all'agricoltura per la concessione della licenza d'uso del marchio regionale "Prodotti di Puglia", registrato a norma di legge. La normativa di riferimento è costituita dal regolamento d'uso del marchio regionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 552 del 20/04/2004.

Per l'intervento E), che riguarda i Consorzi di tutela, valgono le disposizioni dettate dalla Legge 21/12/99 n. 526 e dai relativi decreti ministeriali di attuazione.

Per l'intervento F) gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare direttamente alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Per l'Intervento G), i consorzi o le altre forme associative devono costituirsi, nel rispetto delle forme previste dal Codice Civile e dalle leggi in materia, prevedendo che la maggioranza delle quote associative o del numero degli associati sia rappresentata dai produttori agricoli singoli e/o associati. I consorzi o le altre forme associative devono necessariamente comprendere tra gli associati i seguenti soggetti:

- le imprese che hanno presentato domande di contributo nell'ambito della Misura 4.3;
- le imprese che hanno presentato domande di contributo nell'ambito della Misura 4.5.

Possono comprendere anche un organismo commerciale costituito e con attività conformi a quanto stabilito dall'Intervento F) della presente Misura 4.8., ed imprese commerciali iscritte alla C.C.I.A.A.

Inoltre, il suddetto soggetto collettivo richiedente l'aiuto dovrà, all'atto della presentazione della domanda di contributo :

- impegnarsi a stipulare, entro sei mesi dalla comunicazione della avvenuta concessione del contributo pubblico, apposito contratto con una società della Distribuzione Organizzata per la fornitura della produzione dei propri associati;
- impegnarsi affinché un quantitativo pari ad almeno il 50% della produzione di ciascuno associato, che ha presentato domanda ed ottenuto la concessione del contributo nell'ambito della Misura 4.3 o della Misura 4.5, sia conferito all'organismo associativo per la successiva vendita attraverso la suddetta società della Distribuzione Organizzata;
- impegnarsi affinché un quantitativo pari ad almeno il 75% della produzione complessiva del consorzio o altro soggetto associativo sia conferito, nel rispetto del contratto di fornitura stipulato, alla suddetta società della Distribuzione Organizzata per la successiva vendita.

La vendita dei suddetti quantitativi di produzione, attraverso la società della Distribuzione Organizzata, dovrà essere dimostrata al termine del triennio di attività finanziata, pena la revoca dell'aiuto e la restituzione delle somme già erogate. I quantitativi della produzione complessiva e quella dei singoli soci che si prevede di vendere dovranno essere specificatamente indicati nel progetto allegato alla domanda di contributo.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da organismi associativi già riconosciuti e con attività già avviate anche a seguito del formale riconoscimento o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 o in base ad altre disposizioni normative o ad altri programmi regionali o nazionali.

17) Massimali di investimento

Per gli interventi D), E), F) e G) è fissato un massimale di aiuto pari a 100.000 Euro per organismo/associazione per un triennio di attività. La percentuale di contribuzione pubblica nel triennio è così ripartita: 100% per il primo anno; 80% per il secondo anno; 60% per il terzo anno.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Intervento A): Lo studio di cui all'Intervento A) sarà realizzato in continuità con quanto avviato nell'ambito della Misura 4.3.5 del POP Puglia 1994-1999 e sarà affidato mediante bando pubblico, al quale potranno partecipare soggetti pubblici e privati con esperienza in materia.
Intervento C): Lo studio di cui all'Intervento C) sarà realizzato in continuità a quanto avviato e realizzato nell'ambito della Misura 4.1.6 del POP Puglia 1994-1999 e sarà affidato mediante bando pubblico, al quale potranno partecipare soggetti pubblici e privati con esperienza in materia.
Interventi D), E), F), G): Gli aiuti di cui alle azioni in questione saranno concessi mediante bando pubblico a favore di soggetti privati interessati alla costituzione degli organismi associativi, dei consorzi di tutela, degli organismi commerciali, dei consorzi o altre forme associative.

Le domande per l'attuazione degli **Interventi A)**, e **C)** dovranno essere inviate all'Assessorato competente entro i termini e con le modalità indicate nei singoli bandi di gara relativi agli appalti di servizi per la realizzazione degli specifici studi previsti nei singoli interventi.
I criteri di selezione dei soggetti interessati all'affidamento degli studi e le relative modalità di partecipazione alla gara d'appalto saranno dettagliatamente specificati nei bandi pubblici.

Le domande di aiuto per l'attuazione degli **Interventi D), E), F) e G)** dovranno essere sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti collettivi destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dovranno essere inviate ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.
Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere (agenzia di recapito) con attestazione di ricevimento.

Le domande e i relativi progetti, pervenuti nei termini stabiliti, saranno sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro della conformità della documentazione inviata alle indicazioni stabilite nel bando da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.
Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.
Successivamente le domande e i relativi progetti, che hanno superato con esito favorevole la verifica amministrativa, saranno sottoposti all'istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura e della finanziabilità delle azioni.
L'istruttoria tecnico-amministrativa completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica amministrativa.

I progetti giudicati ammissibili, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento. Essa, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata a norma di legge.
I risultati della istruttoria saranno riportati in una "*relazione istruttoria*" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo concedibile.
La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione delle attività previste in progetto.
In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.
Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli aiuti sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.
Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione delle iniziative finanziate.

Il soggetto destinatario del contributo dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti, l'anticipazione relativa alla prima annualità, nella misura massima del 60% del contributo previsto per il primo anno, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta. Detta fideiussione sarà svincolata a seguito della verifica dell'effettiva utilizzazione della anticipazione unitamente alla quota di competenza dello stesso soggetto interessato.
Successivamente all'utilizzazione dell'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa, unitamente alla quota di competenza del destinatario degli aiuti, quest'ultimo potrà chiedere una ulteriore anticipazione pari al 20% del contributo previsto (quota annuale), presentando lo stato di avanzamento (rendicontazione con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) dell'attività del progetto.
A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa, pari al 110% del contributo pubblico annuale previsto (40% del contributo dell'anno), da svincolarsi a compimento delle attività finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo annuale; quest'ultimo sarà erogato a compimento delle attività medesime, previo accertamento finale di regolare esecuzione annuale.
La richiesta della prima anticipazione per due annualità successive, unitamente alla relativa fideiussione, dovrà essere inviata contestualmente alla presentazione della rendicontazione per il saldo annuale.
La procedura è analoga fino alla terza ed ultima annualità.
Il saldo finale del contributo totale assentito sarà liquidato alla fine del triennio di attività in base alle spese ammesse in sede di accertamento finale di regolare esecuzione nel quale si procederà, tra l'altro, alla verifica del rendiconto complessivo delle spese delle attività dell'iniziativa.

Si evidenzia che per l'**Intervento E)** tutti gli importi relativi alle erogazioni degli aiuti effettuate prima del riconoscimento del consorzio di tutela, devono essere comunque coperti da garanzia fideiussoria, poiché in mancanza di riconoscimento le somme erogate devono essere restituite con gli interessi maturati.

Per l'**Intervento F)** tutti gli importi relativi alle erogazioni degli aiuti effettuate prima del saldo finale del contributo totale triennale, devono essere comunque coperti da garanzia fideiussoria, poiché gli organismi commerciali, al termine del triennio di attività finanziata, devono dimostrare la effettiva realizzazione del piano di marketing e di valorizzazione commerciale allegato alla domanda di contributo. In assenza della suddetta dimostrazione le somme erogate devono essere restituite con gli interessi maturati.

Per l'**Intervento G),** tutti gli importi relativi alle erogazioni degli aiuti effettuate prima del saldo finale del contributo totale triennale, devono essere comunque coperti da garanzia fideiussoria, poiché gli organismi associativi, al termine del triennio di attività finanziata, devono dimostrare la effettiva vendita dei quantitativi di produzione indicati nel progetto allegato alla domanda di contributo. In assenza della suddetta dimostrazione le somme erogate devono essere restituite con gli interessi maturati.

Ai fini degli accrediti delle erogazioni, il soggetto destinatario del contributo dovrà aprire apposito conto corrente bancario "dedicato" nel quale troveranno riscontro tutti i movimenti finanziari (accrediti regionali, accrediti propri e spese effettuate) relativi alle attività oggetto di contributo.
Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle iniziative e non saranno autorizzate varianti al progetto approvato, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.
Eventuali varianti non sostanziali che, comunque, non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale. In tutti i casi, le varianti non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto. Esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i destinatari dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, ma solo quelli effettuati con assegni bancari che dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti dei conti correnti bancari).
Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della erogazione a quella dell'effettiva restituzione.
In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.
I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

Qualora i soggetti destinatari del contributo non svolgano in tutto o in parte il programma di attività, l'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto e maturati dalla data di erogazione a quella dell'effettiva restituzione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.
Per quanto riguarda i marchi di qualità, con la conclusione dello studio finanziato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 è stato costituito il marchio collettivo regionale "Prodotti di Puglia" ai sensi del D.Lgs. 4/12/92 n. 480 conforme alla normativa comunitaria e in particolare agli orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato.
La Giunta regionale con deliberazione n. 552 del 20/04/2004 ha approvato il regolamento d'uso, il progetto grafico e il manuale operativo del marchio collettivo regionale "Prodotti di Puglia" ed ha autorizzato la registrazione dello stesso a norma di legge nonché l'avvio delle fasi successive alla implementazione e alla gestione del marchio.
L'attivazione dell'Intervento D) potrà avvenire solo a seguito della esistenza sul territorio regionale di organismi associativi in possesso dell'autorizzazione dell'Assessorato regionale all'agricoltura per la concessione della licenza d'uso del marchio collettivo regionale "Prodotti di Puglia".
Gli organismi associativi, in possesso della licenza d'uso del marchio collettivo regionale, predisporranno un progetto per l'introduzione di marchi collettivi di qualità e di sistemi di controllo della qualità, mediante certificazione di prodotto e di processo, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT e biologici).

I consorzi di tutela, riconosciuti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o già autorizzati dal Ministero dell'Industria, devono presentare uno specifico progetto sull'attività da svolgere a favore dei produttori agricoli nel rispetto dei D.M. (MiPAF) del 12/04/2000. Nel progetto dovrà essere indicata l'entità della produzione tutelata per ogni prodotto agricolo o zootecnico e le metodologie che saranno utilizzate per lo svolgimento delle attività stesse.
Gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare alla commercializzazione, indicandone la quantità

media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.
Il progetto deve altresì contenere un piano di interventi a favore dei produttori agricoli singoli o delle loro associazioni.
Per l'Intervento G), l'organismo associativo deve precisare, nel progetto da allegare alla domanda di contributo, i quantitativi della produzione complessiva dello stesso e quella dei singoli soci che prevede di vendere attraverso la società della D.O., indicandone la quantità media per anno e per tipologia di prodotto.

Per le iniziative relative agli Interventi D), E), F) e G), i soggetti richiedenti allegheranno, a corredo della domanda, oltre ad un piano finanziario di previsione di spesa analitico, per anno e totale, una relazione che illustri le attività da svolgere evidenziandone l'attinenza con quelle statutarie o costitutive.

19) Criteri di selezione delle operazioni
Per gli **Interventi A)** e **C)** saranno espletate singole gare di appalto relative all'affidamento per la realizzazione degli specifici studi. La selezione dei soggetti affidatari, che sarà specificamente stabilita in ciascuno dei disciplinari dei bandi di gara, si baserà sull'espletamento di attività omologhe a quello dello studio interessato.

Per l'**Intervento D)** la selezione sarà operata in base al valore della produzione agricola lorda vendibile dominata (oggetto di valorizzazione mediante marchio) dal consorzio o organismo associativo costituito ed in base al numero degli aderenti, risultante dal registro degli associati. La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti richiedenti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Per l'**Intervento E)** la selezione sarà operata in base al valore della produzione agricola lorda vendibile dominata oggetto di tutela dall'organismo associativo costituito ed in base al numero degli aderenti, risultante dal registro degli associati (detenuto presso l'organismo stesso nel rispetto delle normative in vigore). La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti richiedenti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.
Per l'**Intervento F)** la selezione sarà operata in base al valore della produzione lorda vendibile (oggetto di commercializzazione) dominata dall'organismo commerciale ed in base al numero dei soci. La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Per l'**intervento G)** la selezione sarà operata in base al valore della produzione oggetto di vendita, dominata dall'organismo associativo ed in base al numero dei soci. La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 20% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Il complesso delle azioni previste nella presente misura manifesta evidenti relazioni con le altre misure dell'asse 4. In particolare modo, con le citate azioni si andranno a realizzare azioni complementari con quanto previsto nelle Misure 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) e a valle (valorizzazione commerciale e tutela ad esempio). In tal modo, oltre che ad agire positivamente sulla situazione attuale, le azioni avranno effetto moltiplicatore sugli effetti indotti da quanto realizzato con le Misure 4.3 e 4.5.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Descrizione Azioni	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.8	A	Studi per individuazione di processi produttivi innovativi	Studi		1304	Studi	n.	1
	C	Studi per individuazione e applicazione di tecniche avanzate	Studi		1304	Studi	n.	1
	D	Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi associativi	Investimenti per la costituzione di Consorzi di tutela e Associazioni		1304	Progetti	n.	16
	E	Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi di tutela	Investimenti per la costituzione di Consorzi di tutela e Associazioni		1304	Progetti	n.	12
	F	Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi commerciali	Investimenti per la costituzione di Consorzi di tutela e Associazioni		1304	Progetti	n.	9
	G	Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi o di forme associative di piccole e medie imprese nell'ambito di contratti territoriali di filiera	Investimenti per la costituzione di Consorzi di tutela e Associazioni		1304	Progetti	n.	6

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	FEOGA	Incidenza % del prodotto valorizzato commercializzato su produzione globale		1%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura*** 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole - Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regimi di aiuto: l'aiuto concesso in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" per interventi destinati ai settori non agricoli.

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** **2000-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	70%	58,33%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	40%	50%	50%	60%

Per tutti gli interventi si applica la regola *de minimis* (rif. Reg. (CE) 69/2001e *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo* – 2000/C28/02).

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
16.272.287	-	0	0	0	0	4.068.072	4.068.072	4.068.072	4.068.072

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***

Obiettivi

Promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.
Contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.

Contenuto tecnico

Per il raggiungimento dei citati obiettivi verranno concessi aiuti alle imprese agricole per l'offerta di ospitalità agrituristica e per la realizzazione di attività agro-artigianali.

Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per le seguenti tipologie di intervento:

Attività agrituristiche

- La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività;
- La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico;
- La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;
- La realizzazione di aree attrezzate a verde;
- L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulottes e campers, con relativi servizi igienici;
- L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge";

Attività agroartigianali

- La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;
- L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali.

13) ***Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.***

14) ***Beneficiario finale***

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) ***Soggetti destinatari dell'intervento**: Privati conduttori di aziende agricole*

16) ***Condizioni di ammissibilità:***

a) Redditività dell'azienda agricola;

b)Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di cui all'allegato A) alla Misura 4.3;

c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

a) nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare ≥ al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a 17.6000,00 euro

b) nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare ≥ al 60% del Reddito riferimento, pari attualmente a 17.600,00 euro.

L'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA) pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del presente Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Elenco regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

17) Massimali di investimento

Per la presente misura non sono previsti volumi minimi di investimento.

Per i valori massimi si applica la regola de minimis.

17.a) Determinazione dei costi

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso sarà adottato il tasso di svalutazione programmato).

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, nelle circostanze in cui la spesa preventivata sia superiore ai 10 milioni di lire.

17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sotto forma di contributo in conto capitale.

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, mentre nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 del Reg. CE 817/04, nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere il 50% nelle zone normali ed il 60% nelle zone montane e svantaggiate. Si precisa che detti tassi potranno essere concessi esclusivamente ai giovani agricoltori che ottemperino, al momento della decisione individuale di concessione dell'aiuto, alle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni e in particolare gli interventi non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 – 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando

predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Le domande, presentate a seguito di bando di gara, dovranno essere corredate di Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola aziendale principale e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto su apposito modello informatico predisposto dalla Regione Puglia- Assessorato Agricoltura.
Il volume massimo degli investimenti ammissibili per la realizzazione degli interventi deve conformarsi al *regime di aiuti de minimis,* che prevede un contributo massimo di 100.000 EURO per un triennio. In ogni caso, il contributo è calcolato applicando i tassi di aiuto pubblico di cui al paragrafo 8.
Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò è ritenuto funzionale alla realizzazione del progetto e al raggiungimento dei requisiti richiesti dalla regolamentazione comunitaria, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.
Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili..

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore Agricoltura. Per le domande non ammissibili, il soggetto competente, deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati con le stesse modalità.
Il dirigente del Settore Agricoltura, su proposta del Responsabile di Misura, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria definitiva, adotta la determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto capitale.
Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.
Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e concessione degli aiuti relativi agli interventi ammessi, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.
A dimostrazione, con stato di avanzamento dei lavori, dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere l'accertamento dello stato di avanzamento lavori e contestualmente l'erogazione di una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.
A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.
Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.
E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di *"autocertificazione"* delle spese effettivamente sostenute a fronte di

lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.
In tal modo il funzionario pubblico incaricato potrà effettuare gli accertamenti in loco in corso d'opera a campione. Resta inteso che per tutte le aziende destinatarie dell'aiuto l'erogazione del saldo è condizionata dall'accertamento finale di regolare esecuzione degli investimenti ammessi.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.
Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.
Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici ed economici*", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti negli obiettivi e finalità progettuali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la "*determinazione dei costi* ".
Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.
Le varianti relative agli "*adattamenti tecnici ed economici*" sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.
Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.
In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.
Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel bando, richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.
Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico "conto dedicato"), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.
In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.
I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno ripartite per il 60% in favore di iniziative presentate da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni (in attuazione dell'art.5 della L.441/98).
Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data della decisione individuale pubblica di concessione del sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti).
Di conseguenza saranno predisposte due distinte graduatorie di ammissibilità dei progetti a finanziamento.
La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.
Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.
Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente:

Indicatore	Criterio
Redditività degli investimenti	Variazione del reddito netto (post-ante)/investimento(%)
Impatto occupazionale degli investimenti	Variazione delle ULA (post-ante)/investimento (%)
Sostenibilità degli investimenti	Capitale fondiario/quota privata dell'investimento (%)

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.
L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.
Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del capitale fondiario aziendale e il valore della quota privata dell'investimento.

Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenienti da tutti i PMA presentati e ammissibili ai benefici in relazione alle condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 12.. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun progetto ammissibile ai benefici sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.
Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0.
Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo:

VALORI DEGLI INDICATORI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti
A	30%	20%	120%
B	10%	40%	80%
MEDIA	20%	30%	100%

PUNTEGGI PERCENTUALI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti	TOTALE
A	150	67	120	337
B	50	133	80	263
MEDIA	100	100	100	

Inoltre sarà attribuito uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA, in relazione:

- ad interventi in aziende agricole ubicate in zona montana o svantaggiata (+ 20% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati);
- ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati).

A parità di punteggio, costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. – Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.
Ulteriori condizioni prioritarie sono costituite dall'età anagrafica e dal sesso del richiedente, nel senso che, sempre a parità di punteggio, sarà data precedenza ai richiedenti più giovani e tra questi ai richiedenti di genere femminile.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato, ivi compreso il lavoro dei famigliari e di eventuali unità esterne per la realizzazione delle attività complementari oggetto di sostegno ai sensi della presente misura.
Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

Concorso all'attuazione di progetti integrati
La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 70% della spesa pubblica.
In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure
La presente Misura si relaziona con le Misure 4.3 *"Investimenti nelle aziende agricole"* e con la Misura 4.4 "*Insediamento di Giovani Agricoltori*", in quanto concorre a formare redditi complementari ai redditi rinvenienti dalle attività agricole in senso stretto e concorre, altresì, ad incrementare il Valore aggiunto alla produzione.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.9	Attività agrituristiche	Edifici aziendali ad uso agrituristico		1307	Aziende agricole beneficiarie	n.	200
					Posti letto	n.	1.400
					Edifici oggetto di intervento	n.	n.q.
					Edifici oggetto di intervento	mq.	n.q.
		Strutture e servizi per agriturismo	aree attrezzate		Progetti	n.	10.
	Attività agroartigianali	Strutture e servizi per attività ricreative e didattiche	equiturismo		Progetti	n.	2
		Altri investimenti per pluriattività az. agric.	artigianato		Aziende beneficiarie	n.	40
					Progetti	n.	n.q.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole	FEOGA	Variazione % delle presenze agrituristiche sul territorio regionale. Incidenza % imprese femminili		+1%
			Variazione % del numero di aziende agricole con attività agroartigianali. Incidenza % imprese femminili		+50%

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.10 Infrastrutture rurali
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura:*** 4.10 Infrastrutture rurali
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 9

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Infrastrutture rurali pubbliche – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata: 2000-2006***

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	**75%**
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	**75%**
b) tasso massimo di aiuto pubblico	**100%**

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
88.928.666	0	0	16.330.961	16.359.324	18.778.000	3.862.567	3.862.567	3.862.567	3.862.557

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale, con priorità alle aree in cui non siano stata realizzata la medesima tipologia di intervento nel precedente periodo di programmazione.

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***

Obiettivi

Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Realizzazione di investimenti per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche esistenti, in continuità con gli interventi attuati nel precedente periodo di programmazione.

Sarà data priorità alle strade di collegamento con le principali arterie di comunicazione comunali, provinciali e nazionali.
Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente nel rispetto delle condizioni fissate nel Reg. CE 1257/99.

Tipologia di intervento
Investimenti materiali pubblici.

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici (Consorzi di bonifica).

14) Beneficiario finale
Comuni o consorzi fra di essi, Comunità Montane.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Comuni, Comunità montane, collettività rurale, aziende agricole.

16) Condizioni di ammissibilità:
Saranno ammessi a finanziamento, con priorità assoluta, previa domanda di riconferma da presentare nei modi e termini stabiliti dalle procedure di realizzazione, i progetti esecutivi, nell'importo massimo ammissibile di L. 2.000.000.000, già acquisiti nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 (POP – Misura 4.2.6), sia quelli istruiti favorevolmente e ritenuti ammissibili a finanziamento sia quelli in corso di istruttoria, presentati da Enti locali (Comuni e Comunità Montane) che non hanno beneficiato di alcun finanziamento per la medesima tipologia di progetto nel citato precedente periodo di programmazione, oppure che abbiano beneficiato di finanziamento richiesto (non rideterminato) per un importo inferiore a 2 miliardi di lire. Per questi ultimi la priorità è riferita al solo importo pari alla differenza tra 2 miliardi di lire e l'importo complessivo richiesto (non rideterminato) con il/i progetto/progetti finanziati nell'ambito del POP 1994-99. L'importo eccedente i 2 miliardi di lire deve essere garantito con fondi propri del richiedente mediante idoneo atto amministrativo esecutivo da presentare contestualmente alla domanda di conferma, pena l'automatica esclusione. I progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziabili sulla base della priorità su enunciata, saranno considerati come progetti inviati ex novo e inseriti nella graduatoria comprendente anche i nuovi progetti che saranno presentati a seguito del bando. Detta graduatoria sarà formata attribuendo le priorità stabilite dall'art. 37 della L.R. n. 13/2000 e inoltre, priorità sarà attribuita anche agli enti richiedenti che non hanno usufruito nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di decisione comunitaria di approvazione del POR, di identici benefici previsti dalla presente misura e fra questi ai progetti di strade rurali di collegamento con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali e comunali). Per i progetti ammessi a finanziamento a seguito di domanda di riconferma, saranno prese in considerazione esclusivamente le spese sostenute e documentate dagli Enti beneficiari finali dopo la data di ricevibilità (6 ottobre 1999) del Programma Operativo Regionale della Puglia da parte della Unione Europea.
Per i progetti definitivi che saranno presentati a seguito di bando, il progetto stesso deve essere corredato della relazione di sostenibilità ambientale, da redigere secondo le indicazioni fornite nella modulistica che sarà allegata ai bandi medesimi. La valutazione e l'attribuzione di punteggi avverrà sulla base dei criteri e delle modalità dettagliate nei bandi stessi.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica, in cui verranno descritte anche le modalità di presentazione delle istanze.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per i criteri di selezione vale quanto detto precedentemente al punto 16) Condizioni di ammissibilità.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti dei soggetti attuatori.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte nel territorio rurale regionale.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.10	Ammodernamento strade rurali esistenti	Interventi sulle strade rurali		1309	Strade rurali realizzate/migliorate	Km.	500	1.300

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.10	Infrastrutture rurali	FEOGA	Variazione % del numero di aziende agricole appoderate servite da strade rurali		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.11 Misure in corso
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA –sezione Orientamento

3) ***Misura*** **4.11** *Misure in corso* - Riferimento giuridico: Reg. CE 2603/99 art. 4.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** **2000-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	decrescente
b) tasso massimo di aiuto pubblico	decrescente

Trattasi della partecipazione al pagamento degli aiuti relativi alle annualità successive al 2000 e fino al completamento del quinquennio a partire dalla data del riconoscimento.

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.926.387	-	0	0	926.098	499.325	500.964	0	0	0

10) ***Copertura geografica***
Area di intervento delle Organizzazioni di Produttori agricoli indicate al punto 11) della presente scheda di misura.

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***
Sono interessati all'intervento numero 2 associazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 e numero 1 associazione di produttori vitivinicoli riconosciuta ai sensi del Reg. CEE 1360/78.

13) ***Soggetto attuatore:*** Regione Puglia

14) ***Beneficiario finale:***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: **Organizzazioni di produttori agricoli di seguito indicate**

N.	Denominazione O.P.	Sede O.P.	Aiuti di avviamento anno 2001 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2002 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2003 (Euro)	Totali (Euro)
1	PACO (ortofrutta)	Poggio Imperiale (FG)	103.291	103.291	103.291	309.873
2	APOQUALITAS (ortofrutta)	Foggia		95.545	95.545	191.090
3	APPV (vino)	Manduria (TA)		712.712	712.711	1.425.423
A L I			**103.291**	**911.548**	**911.547**	**1.926.386**

16) Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni sono già in corso e la selezione è stata effettuata secondo le disposizioni previste dagli abrogati Reg. CE n. 952/97 e n. 1360/78.

17) Procedure amministrative per la realizzazione della misura

Le operazioni da realizzarsi con la presente misura sono state avviate nel precedente periodo di programmazione. Pertanto le procedure di realizzazione saranno omologhe a quanto già definito nella precedente programmazione.

18) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura si relaziona con le misure 4.3, 4.5 e 4.8 del presente Complemento di Programmazione.

19) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.11	1304 1311 1312 1313		Progetti	n.	3

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.11	Misure in corso	FEOGA			

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.12 Miglioramento della produzione ittica
(SFOP)

1. ***Descrizione della misura:***
La Misura attua la linea di intervento "miglioramento della produzione ittica" prevista nel POR e si articola nelle seguenti quattro sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dall'art.13 del Reg.CE 2792/99 e successive modifiche ed integrazioni:

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a)
Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)
Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)
Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a);
La sottomisura riguarda esclusivamente l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche nonché la sorveglianza scientifica dei progetti.
Gli investimenti avranno un interesse collettivo e non dovranno esercitare effetti negativi sull'ambiente acquatico. Per ogni progetto è prevista una sorveglianza scientifica dell'azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione e il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata. Ogni anno l'autorità di gestione trasmette alla Commissione, per informazione, le relazioni sulla sorveglianza scientifica.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)
La sottomisura si propone di sviluppare l'acquacoltura, la maricoltura e la molluschicoltura attraverso il sostegno di investimenti orientati a rispettare disciplinari di produzione volti a diversificare l'allevamento verso specie pregiate ad alto valore aggiunto e con favorevoli sbocchi di mercato e a scongiurare gli effetti negativi, in particolare il rischio di creazione di capacità produttive eccedentarie. I progetti dovranno riguardare:
- la costruzione di nuove unità di produzione e l'estensione di quelle esistenti ai fini di un aumento quantitativo delle nuove specie allevate e di un miglioramento qualitativo della capacità produttiva;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole e sulle imbarcazioni di servizio;
- la sistemazione di unità di produzione esistenti per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, dell'uomo e degli animali, delle condizioni ambientali, in particolare per quel che riguarda la riduzione degli impatti, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche.

Saranno privilegiati gli interventi coerenti con le finalità del miglioramento qualitativo dei prodotti e della diversificazione produttiva. I responsabili di progetti di piscicoltura intensiva dovranno trasmettere all'autorità di gestione, unitamente alla domanda di aiuto pubblico, le informazioni di cui all'allegato IV della direttiva 85/337/CEE (direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – GU. L. 175 del 5.7.1985, pag. 40 – Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 97/11/CE – GU. L. 73 del 14.3.1997, pag. 5). L'autorità di gestione deciderà se il progetto dovrà essere oggetto di una valutazione ai sensi degli articoli da 5 a 10 della suddetta direttiva. Se l'aiuto pubblico viene concesso, i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione possono beneficiare di un contributo dello SFOP.

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

La sottomisura è finalizzata al recupero di parametri ottimali di efficienza e sicurezza, anche sanitaria, dei porti ed approdi, nelle diverse operazioni di carico, scarico e movimentazione dei prodotti pescati.
La sottomisura finanzia sia l'attrezzaggio dei nuovi porti da pesca che l'ammodernamento e/o il potenziamento delle attrezzature portuali esistenti. Saranno considerati prioritari gli investimenti che presentano un interesse per la comunità di pescatori del porto e contribuiscono allo sviluppo generale dello stesso e al miglioramento dei servizi offerti ai pescatori.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)
Per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si intende l'intera serie di operazioni di manutenzione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.
La sottomisura finanzia la realizzazione ed ammodernamenti di mercati ittici all'ingrosso e strutture collettive di conservazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici.

2. ***Copertura geografica:***
Intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia. –
Settore Caccia e Pesca

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento:***
Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche
Organismi pubblici o parapubblici di ricerca; Associazioni di categoria riconosciute, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali, Imprese di pesca associate, Cooperative di pescatori e loro consorzi.
L'autorità di gestione determinerà se i soggetti destinatari dell'intervento rientrano nel gruppo 1 o nel gruppo 3 della tabella 3, allegato IV del regolamento CE 2792/1999, in particolare sulla base delle seguenti considerazioni:
-interessi collettivi individuali;
-beneficiario collettivo oppure individuale (organizzazioni di produttori, organizzazioni rappresentative del settore);
-accesso pubblico ai risultati dell'operazione oppure proprietà e controllo privati;
-partecipazione finanziaria di organismi collettivi, istituzioni di ricerca.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura
Imprese di pesca, acquacoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi.

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca
Operatori del settore e loro strutture associative, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione
Imprese di trasformazione o commercializzazione singole o associate; cooperative di pescatori e loro consorzi, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

5. ***Beneficiario finale***

Sotto misura	*Beneficiario finale*
Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Enti locali – Consorzi e Società miste Pubblico-Privati
Sotto Misura 4.12.B – Acquacoltura	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Amministrazioni comunali – Consorzi e Società miste Pubblico-Privati
Sotto Misura 4.12.D – Trasformazione e commercializzazione	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Amministrazioni comunali. Consorzi e Società miste Pubblico-Privati

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private, secondo le procedure fissate all'art. 27 della legge: Procedure di attuazione del POR Puglia 2000-2006

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

Per le iniziative da attivare con bando di gara aperto sono previste le seguenti procedure e tempi:

1) durata del bando: 60 giorni
2) valutazione, selezione e istruttoria: entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando
3) approvazione graduatoria e ammissione al finanziamento: entro 15 giorni dal completamento del processo di valutazione e selezione
4) concessione contributo: entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria
5) avvio attività: entro 60 giorni dall'ammissione a finanziamento, salvo quanto previsto dai vigenti regolamenti comunitari
6) conclusione del progetto: in funzione della tipologia dell'intervento.

I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M. 26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza assicurativa e fidejussoria bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP).

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo
- che prevedono una partecipazione finanziaria di organismi collettivi e/o istituzioni di ricerca.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- proposti da soggetti di natura collettiva;
- relativi ad impianti di maricoltura e ad impianti di molluschicoltura;
- finalizzati all'adozione di soluzioni tecnico-produttive atte a garantire la compatibilità biologica e la sostenibilità ambientale degli impianti, anche dimostrata da adeguata documentazione;
- che prevedano la gestione da parte di società cooperative o società di persone/capitali in cui sia prevalente la presenza femminile (nel numero di soci, quote di capitale, etc…);
- interventi che prevedano produzioni diverse da spigole, orate, mitili o l'adozione di protocolli certificati della qualità dei prodotti e dei processi;
- finalizzati alla diversificazione delle specie da allevare e/o al miglioramento della qualità delle specie da allevare, comprovati da adeguata certificazione (ISO, EMAS o di produzione biologica).

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- che presentano un maggior impatto in termini di numero di imbarcazioni da pesca interessate dalle infrastrutture migliorate;
- che prevedono il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle operazioni di pesca a terra;
- che prevedono la partecipazione finanziaria di soggetti privati associati.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti che prevedono:

- impianti gestiti da soggetti collettivi (cooperative e loro consorzi, operatori singoli associati in cui sia prevalente la presenza femminile);
- impianti o tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente, anche dimostrato da adeguata documentazione di sostenibilità ambientale;
- la valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura;
- interventi che prevedano produzioni diverse da spigole, orate, mitili o l'adozione di protocolli certificati della qualità dei prodotti e dei processi;
- l'introduzione e/o il potenziamento di linee di lavorazione per la preparazione di piatti preparati.

Tutte le iniziative proposte saranno valutate sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.
Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*" sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale.
Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure

Gli interventi della Misura 4.12 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.13 (interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- al miglioramento delle condizioni di esercizio della piccola pesca costiera
- alla diversificazione delle attività
- alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti ittici;
- al sostegno delle Organizzazioni dei produttori e ad azioni di interesse collettivo
- alla realizzazione di progetti pilota e attività sperimentazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche:

- le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali);
- le iniziative cofinanziate dal FSE
- le iniziative cofinanziate dal FEOGA

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	44,9%
Rispetto al costo complessivo:	31%
Tasso di aiuto pubblico:	69%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
41.736.000	0	0	187.173	0	7.000.000	8.636.957	8.636.957	8.636.957	8.636.957

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

a) **Indicatori di realizzazione fisica**

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

- moduli posizionati (numero)	224
- superficie di zona marina protetta (Kmq.)	12

Sotto Misura 4.12.B – Acquacoltura

Costruzione di nuovi impianti:	
- unità acquacole realizzate (numero)	12
Aumento delle capacità di produzione (ton/anno):	
- altre specie	1.500
- mitili	2.715
- ostriche	1.200
- spigole	2.100
- orate	2.300
- anguille	600
- prodotti in avanotteria (numero)	20.000.000
Ammodernamento di unità acquicole:	
- miglioramento delle condizioni ambientali (numero)	6
Acquicoltura estensiva in ambienti stagnanti:	

- interventi di riqualificazione stagni (numero)	3

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Attrezzatura dei porti da pesca:	
- impianti alaggio (numero)	3
Costruzione di nuovi impianti portuali/ampliamento di impianti portuali esistenti:	
Banchina (ml) 800	
Depositi frigoriferi (mc)	4.000
Depositi non frigoriferi (mc)	7.000
Macchine per il ghiaccio (numero)	6
Stazioni fornitura elettrica e/o rifornimento acqua (numero)	6
Stazioni rifornimento carburante(numero)	4
Ammodernamento di impianti portuali esistenti:	
Porti che migliorano le condizioni d'igiene e sanitarie (numero)	4
Porti che migliorano le condizioni ambientali (numero)	4

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione

Aumento delle capacità di trasformazione:	
- prodotti freschi o refrigerati (tonn/anno)	1.500
- prodotti in conserva o in semi-conserva (tonn(anno)	1.700
- prodotti congelati o surgelati (tonn/anno)	1.600
- altri prodotti trasformati (tonn/anno)	800
Ammodernamento di unità di trasformazione :	
- miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie (numero)	1
- miglioramento delle condizioni ambientali (numero)	2
- unità ammodernate/ampliate (numero)	2
Costruzione di nuovi impianti :	
- impianti realizzati (numero)	2
Ammodernamento impianti di commercializzazione :	
-miglioramento delle condizioni d'igiene sanitarie (numero)	2
-miglioramento delle condizioni ambientali (numero)	2
- impianti informatizzati (numero)	2
- mercati ittici ammodernati/ampliati (numero)	1

b) Indicatori di risultato:

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.12	Miglioramento della produzione ittica	SFOP	Numero di pescatori riconvertiti nell'acquacoltura		60-70
			Aumento della produzione trasformata (%)		10-15%
			Tempo medio di sosta dei pescherecci (giorni)		2-3
			Aumento % delle produzioni di acquacoltura		20 - 25%

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.12 A Protezione e sviluppo delle risorse acquartiche (art. 13, punto 1.A)

Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 145	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	631.000	571.000	279.000				279.000	292.000	204.400	87.600			60.000
2001	631.000	571.000	279.000				279.000	292.000	204.400	87.600			60.000
2002	631.000	571.000	279.000				279.000	292.000	204.400	87.600			60.000
2003	930.000	842.000	411.000				411.000	431.000	301.700	129.300			88.000
2004	1.622.000	1.622.000	792.000				792.000	830.000	581.000	249.000			0
2005	1.621.000	1.621.000	792.000				792.000	829.000	580.000	249.000			0
2006	1.621.000	1.621.000	792.000				792.000	829.000	580.000	249.000			0
Totale	**7.687.000**	7.419.000	3.624.000	0	0	0	3.624.000	3.795.000	2.655.900	1.139.100	0	0	268.000

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.12 B - Acquacoltura (art.13, punto 1.B)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 144	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000	652.000	456.400	195.600			754.000
2001	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000	652.000	456.400	195.600			754.000
2002	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000	652.000	456.400	195.600			754.000
2003	2.780.000	1.668.000	707.000				707.000	961.000	672.700	288.300			1.112.000
2004	6.167.635	3.398.000	1.448.000				1.448.000	1.950.000	1.364.600	585.400			2.769.635
2005	6.167.635	3.398.000	1.448.000				1.448.000	1.950.000	1.364.600	585.400			2.769.635
2006	6.166.635	3.397.000	1.448.000				1.448.000	1.949.000	1.363.600	585.400			2.769.635
Totale	**26.936.906**	15.254.000	6.488.000	0	0	0	6.488.000	8.766.000	6.134.700	2.631.300	0	0	11.682.906

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.12 C - Attrezzature dei porti di pesca (art. 13, punto 1.C)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 145	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000
2001	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000
2002	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000
2003	1.432.000	1.197.000	572.000				572.000	625.000	437.500	187.500			235.000
2004	2.058.000	2.058.000	995.000				995.000	1.063.000	746.900	316.100			0
2005	2.058.000	2.058.000	995.000				995.000	1.063.000	746.900	316.100			0
2006	2.058.000	2.058.000	995.000				995.000	1.063.000	746.900	316.100			0
Totale	**10.516.000**	9.804.000	4.718.000	0	0	0	4.718.000	5.086.000	3.568.600	1.517.400	0	0	712.000

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.12 D - Trasformazione e commercializzazione (art.13, punto 1.D)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 143	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	1.493.000	896.000	380.000				380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2001	1.493.000	896.000	380.000				380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2002	1.493.000	896.000	380.000				380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2003	2.204.000	1.323.000	561.000				561.000	762.000	533.400	228.600			881.000
2004	2.915.000	1.749.000	741.000				741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
2005	2.915.000	1.749.000	741.000				741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
2006	2.915.000	1.749.000	741.000				741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
Totale	**15.428.000**	9.258.000	3.924.000	0	0	0	3.924.000	5.334.000	3.733.800	1.600.200	0	0	6.170.000

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.13 Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca *(SFOP)*

1. Descrizione della misura:

La Misura attua la linea di intervento "interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa" prevista nel POR e si articola nelle seguenti sei sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dagli articoli 11, 12, 14, 15, 17 del Reg.CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002.

Inoltre si tenderà a promuovere le pari opportunità e le tematiche specifiche dell'ambiente:

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera (art.11, come modificato dal Reg. CE 2369/2002);
Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 paragrafo 3.lettera C, come modificato dal Reg. CE 2369/2002)
Sotto Misura 4.13.C – Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)
Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 – punto 1)
Sotto Misura 4.13.D2 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art. 15 punti 2 e 3)
Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera *(art.11, come modificato dal Reg. CE 2369/2002)*

Con riferimento alla "piccola pesca costiera", definita come la pesca praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non utilizzano attrezzi trainati, l'azione si propone di migliorarne le condizioni di esercizio e di sviluppare tecniche di pesca più selettive.

La sottomisura si attua attraverso la concessione di un premio forfettario globale e complementare ai partecipanti a "progetti collettivi integrati", realizzati, in un ambito consorziale, da un gruppo composto da proprietari di imbarcazioni o da nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera e riguardanti lo sviluppo o l'ammodernamento di questa attività.

Il premio forfettario è concesso per i progetti collettivi integrati che prevedono:

-attrezzature di sicurezza a bordo e miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative;
-innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive) che non aumentano lo sforzo di pesca;
-organizzazione della catena di produzione,trasformazione e commercializzazione (promozione e valore aggiunto dei prodotti);
-formazione o riqualificazione professionale.

Il premio forfetario è concesso a quei soggetti che abbiano già ottenuto un cofinanziamento in ambito PON Pesca o POR Puglia.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività *(art.12 paragrafo 3.lettera C, come modificato dal Reg. CE 2369/2002)*

La sottomisura è finalizzata a incentivare, attraverso la concessione di pagamenti compensativi individuali **non rinnovabili ai pescatori**, i processi di riconversione e diversificazione (totale o parziale) dell'attività di pesca verso attività al di fuori del settore della pesca marittima ed in particolare verso il pesca- turismo ed ittio-turismo. Ciò anche al fine di contribuire alla riduzione dello sforzo di pesca nella regione.

Come già indicato nel POR, parte delle risorse finanziarie afferenti alla presente sottomisura potranno essere destinate al finanziamento progetti presentati a seguito di bandi della misura "Demolizione" del PON Pesca, che prevedano l'abbandono definitivo delle imbarcazioni per la piccola pesca costiera a strascico.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo comprendente:

- le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico-economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte;
- i risultati tecnico-economici ed occupazionali attesi;

gli eventuali fabbisogni formativi di aggiornamento, qualificazione delle risorse umane interessate dalle nuove attività;la natura ed il costo degli investimenti a bordo e/o a terra previsti e delle eventuali attività di formazione con l'indicazione delle fonti di finanziamento.

Nella **riconversione** il costo ammissibile è limitato fino ad un massimo di 50.000 Euro per singolo beneficiario; come previsto dall'art. 12, par. 3.C del Reg. CE 2792/1999 (modificato dal Reg. CE 2369/2002) l'Autorità di Gestione stabilisce che l'entità di pagamento compensativo è calcolato sulla base dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario quantificato in misura non inferiore al 15% dell'investimento complessivo, nonché sulla portata del progetto di riconversione. Nella **diversificazione** il costo ammissibile è limitato fino ad un massimo di 20.000 Euro per singolo beneficiario; come previsto dall'art. 12, par. 3.C del Reg. CE 2792/1999 (modificato dal Reg. CE 2369/2002), l'Autorità di Gestione stabilisce che l'entità di pagamento compensativo è calcolato sulla base dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario quantificato in misura non inferiore al 10% dell'investimento complessivo, nonché sulla portata del progetto di diversificazione.
Nel caso di riconversione, qualora il beneficiario riprenda la professione di pescatore prima che siano trascorsi cinque anni dal versamento della compensazione a suo favore, la relativa compensazione sarà rimborsata *pro rata temporis*.
Nel caso di diversificazione dovrà essere dimostrata come la compensazione contribuisca alla riduzione dello sforzo di pesca dei pescherecci su cui lavorano i beneficiari.

***Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato** (art.14)*
La sottomisura è destinata alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità, nonché alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Le tipologie di intervento riguardano:

- la realizzazione di indagini e studi in materia di consumo e mercati, per la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta;
- la partecipazione ad iniziative comunitarie e nazionali di promozione (fiere, saloni ed esposizioni) e di ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti per la pesca e dell'acquacoltura;
- operazioni di certificazione della qualità ed etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni e di normalizzazione di prodotti;
- campagne di promozione comprese quelle destinate a valorizzare la qualità.

Le attività di promozione non possono essere orientate in funzione di determinate marche commerciali e non possono riferirsi ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso specifico in cui il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica di un prodotto o di un processo di produzione sia concesso a norma del Regolamento (CEE) n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

***Sotto Misura 4.13.D1 (F, secondo la classificazione MIR) – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori** (art.15 – punto 1)*
La finalità della sottomisura è incentivare la costituzione ed agevolare il funzionamento delle organizzazioni dei produttori riconosciute a norma del Reg. CE n.. 104/2000 del 17/12/99.
Le tipologie di aiuto ammesse sono le seguenti:

a) aiuto annuale all'avviamento, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori costituite dopo il 1° gennaio 2000;
b) aiuto annuale all'attuazione dei piani di miglioramento della qualità della produzione, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori che abbiano ottenuto il riconoscimento specifico di cui all'articolo 12 del Reg. (CE) n.104 del 17/12/99.

***Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi** (art. 15 punti 2 e 3)*
La sottomisura incentiva interventi di interesse collettivo e durata limitata, che esulino dalle normali iniziative delle imprese private, realizzati con la partecipazione degli addetti del settore ovvero dalle organizzazioni che operano per conto dei produttori e/o dai Centri servizi già operanti nella Regione e promossi dalle stesse organizzazioni. Gli interventi incentivati devono contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca. Per i Centri Servizi finanziati nell'ambito

dell'Iniziativa Pesca, si specifica che questi potranno accedere alle agevolazioni previste dal POR allorquando si sarà concluso il progetto relativo al PIC al quale hanno partecipato.
Gli interventi riguardano, in particolare:

- la raccolta di dati di base o l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- la promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, sicurezza e delle condizioni sanitarie dei prodotti a bordo e a terra;
- promozione dell'uso di attrezzi o metodi che l'autorità di gestione riconosce come più selettivi;
- promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;
- organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
- gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti;
- accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità, sicurezza e diffusione delle conoscenze a bordo e a terra;
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)
La sottomisura è finalizzata a favorire un adeguato livello di adozione delle innovazioni nel settore della pesca e acquacoltura regionale, attraverso il finanziamento di studi, progetti pilota e progetti di pesca sperimentale.
Per progetto pilota si intende un progetto realizzato da un operatore economico, da un organismo scientifico o tecnico ovvero da altro organismo competente e destinato a dimostrare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica e/o l'interesse economico di una tecnologia innovatrice, allo scopo di acquisire, e successivamente diffondere, conoscenze tecniche e/o economiche relative alla tecnologia sperimentata. Ad esso è sempre associata una forma di controllo scientifico di intensità e durata sufficienti per consentire il raggiungimento di risultati significativi; forma inoltre obbligatoriamente oggetto di relazioni scientifiche da presentare all'Autorità di gestione.
Sono previsti:

- studi per l'individuazione di aree di nursery finalizzati alla promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- studi per la caratterizzazione biologica e biocenotica del litorale costiero mirati all'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- progetti pilota per la sperimentazione di tecniche o processi mirati alla diversificazione delle produzioni dell'acquacoltura, al miglioramento della qualità del seme, alla riduzione dei fattori di stress in allevamento e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- progetti pilota per la gestione telematica delle attività di pesca e della connessione in rete per le fasi di commercializzazione;
- progetti di pesca sperimentale connessi ad obiettivi di conservazione delle risorse alieutiche che prevedono l'impiego di tecniche più selettive;
- studi per fornire le conoscenze necessarie per garantire una migliore gestione delle attività di pesca anche nel rispetto dell'ambiente.

Saranno in particolare approfondite le conoscenze relative alla entità e alla distribuzione di risorse di pesca e dei fondali marini al fine di consentirne una più razionale gestione.

2. ***Copertura geografica:***
   Intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***
   L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia.
   Settore Caccia e Pesca

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
   Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Proprietari di navi o nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera, proponenti, in un ambito consortile o cooperativo, progetti collettivi integrati.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Operatori del settore che dimostrano di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Imprese di pesca, acquicoltura e maricoltura associate in cooperative e consorzi; Istituti di ricerca del settore pubblici o privati; Associazioni di categoria; Consorzi e Società miste pubblico-privati; organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dei Reg. CE 104/2000 e/o riconosciute dalle Autorità nazionali.

Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Organizzazioni dei produttori (OP) del settore della pesca e dell'acquacoltura, riconosciute ai sensi del. Reg. (CE) 104/2000 del 17/12/99.

Sotto Misura 4.13.D2 - – Azioni realizzate dagli operatori del settore: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Organizzazioni di Produttori riconosciute, associazioni di categoria ed eventuali Enti o Consorzi costituiti dalle stesse; centri servizi operanti nel territorio regionale e costituiti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "pesca" 1994-99 e che hanno concluso il progetto relativo al PIC al quale hanno partecipato; Consorzi misti pubblico-privati (i soggetti destinatari dell'intervento possono chiedere la collaborazione degli Istituti di ricerca del settore pubblico- privati).

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

Istituti o enti di ricerca del settore pubblico o privati; imprese di pesca acquicoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi; Associazioni di categoria, Consorzi e Società miste pubblico-privati.

5. *Beneficiario finale*

Sottomisura	*Beneficiario finale*
Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico Azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca –
Sotto Misura 4.13.D1 (F) – Aiuti alle Organizzazioni dei produttori	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Organizzazioni dei Produttori Reg.(CE) n.104/2000 del 17/12/99
Sotto Misura 4.13.D2 -Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura*

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando ad evidenza pubblica (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con cadenza semestrale e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di interesse socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività
Titolarità regionale, operazione da attivare con bando ad evidenza pubblica aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con differenti cadenze e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato
Titolarità regionale, operazione da attivare con bando ad evidenza pubblica (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore*: aiuti alle Organizzazioni dei produttori*
Operazione a titolarità regionale da attivare con bando ad evidenza pubblica (aiuti alle Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Reg.CE n. 104/2000 del 17/12/99).

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore*: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi*
Titolarità regionale, operazione da attivare con bando ad evidenza pubblica (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative
Titolarità regionale, operazione da attivare con bando ad evidenza pubblica (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Per le sottomisure che prevedono un pagamento forfettario (4.13 A e 4.13 B) la liquidazione dello stesso è successiva al provvedimento di concessione.
Per la sottomisura 4.13 D1, gli aiuti saranno versati ai beneficiari finali nell'anno che segue quello per il quale l'aiuto è stato concesso.
I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M. 26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza fidejussoria, assicurativa e/o bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP).

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera
La portata del progetto verrà valutata sulla base:
- della sua dimensione finanziaria (valore totale degli investimenti ed attività previste);
- del numero di addetti o di nuclei familiari coinvolti nel progetto;
- della presenza, nell'ambito del progetto, di elementi mirati ad adottare regole di gestione delle risorse ittiche;
- dell'introduzione di innovazioni tecnologiche, in particolare se finalizzate ad incrementare la selettività degli attrezzi;
- della presenza di azioni formative, in particolare se rivolte a giovani pescatori, o di riqualificazione professionale.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività
La portata del progetto verrà valutata sulla base:
- dell'impegno finanziario assunto dai destinatari dell'azione di sostegno;
- della presenza di un piano individuale o collettivo di riconversione o di diversificazione delle attività al di fuori del settore della pesca marittima;
- della riduzione dello sforzo di pesca, sia nei progetti di riconversione che in quelli di diversificazione;
- della diversificazione verso attività collegate alla gestione di aree marine protette.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato
Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo;
- realizzati congiuntamente da varie organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni del settore riconosciute dalle autorità nazionali;
- realizzati da organizzazioni che hanno beneficiato di un riconoscimento ufficiale ai sensi del Reg.CE 104/2000 del 17/12/1999;
- volti a promuovere i prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente e una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- volti a garantire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate.

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori
Nelle attività di selezione dei progetti ritenuti ammissibili, ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche, saranno considerati i seguenti criteri di selezione:

- entità del fatturato;
- numero dei soci dell'O.P.;
- rapporto tra il numero di pescherecci utilizzati da aderenti all'O.P. e il numero totale di pescherecci abitualmente presenti nella zona di riferimento
- valutazione del piano di miglioramento della qualità delle produzioni.

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: *azioni di interesse collettivo e Centri Servizi*
Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- azioni mirate al miglioramento dell'equilibrio fra prelievo ed abbondanza delle risorse;
- azioni mirate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro a bordo delle navi da pesca;
- miglioramento della qualità delle informazioni di base del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative
Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- progetti presentati in forma coordinata, integrata e congiunta;
- qualità del progetto (piano di attività, metodi adottati, ricadute sul territorio, etc…);
- progetti che abbiano specifiche finalità ambientali;
- progetti che prevedano un'adeguata presenza femminile;
- progetti che prevedano la partecipazione di Enti di ricerca pubblici o privati e piccole e medie imprese.

Per i "progetti pilota" di cui all'art. 17 punto 2 del Reg. CE 2792/1999, in aggiunta alle priorità citate, sarà valutata la disponibilità di condizioni adeguate a garantire la sperimentazione in condizioni simili a quelle del settore produttivo.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi, e sotto il profilo della promozione delle pari opportunità, in particolare riferimento all'Obiettivo VISPO n. 2.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure

Gli interventi della Misura 4.13 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.12 (miglioramento della produzione ittica), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- alla protezione e sviluppo delle risorse acquatiche;
- allo sviluppo dell'acquicoltura e della maricoltura
- al potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture specifiche per la pesca;
- al potenziamento ed ammodernamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali). Contribuiscono inoltre le iniziative cofinanziate dal FSE.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	45,5%
Rispetto al costo complessivo:	42,2%
Tasso di aiuto pubblico:	88,7%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
29.929.000	0	0	1.725.552	0	6.000.000	5.550.862	5.550.862	5.550.862	5.550.862

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

a) **Indicatori di realizzazione fisica**

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

progetti collettivi (numero)	30

Sotto Misura 4.13.B – interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Attività di diversificazione: beneficiari/pescatori (numero)	80
Attività di riconversione: beneficiari/pescatori (numero)	25

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

campagne di promozione generiche (numero)	50
campagne di promozione IGP/GDO (numero)	10
partecipazione a fiere (numero)	5
studi/indagini di mercato e consumo (numero)	3
operazioni di rilascio di attestati di qualità e di etichettatura dei prodotti (numero)	20

Sotto Misura 4.13.D1(F) - Azioni realizzate dagli operatori del settore: *aiuti alle Organizzazioni dei produttori*

organizzazioni dei produttori di nuova costituzione riconosciute /avvio all'attività (numero)	4
organizzazioni dei produttori esistenti riconosciute/piano di miglioramento (numero)	5

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: *azioni di interesse collettivo e Centri Servizi*

azioni che riguardano l'igiene, la salute e la sicurezza (numero)	8

azioni che riguardano la gestione delle risorse alieutiche (numero)	8
azioni che riguardano l'acquacoltura, la tutela dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere (numero)	12
altre azioni (numero)	8
Sotto Misura 4.13E - Azioni innovative	
progetti pilota/di dimostrazione/pesca sperimentale (numero)	25
altri Progetti (numero)	10

b) <u>Indicatori di risultato</u>:

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.13	Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca	SFOP	Tasso di incremento di giovani addetti attivi su addetti attivi totali (%) Femmine (%)		10-12%
			Quantità prodotto dominata dalle OP (q)		25.000 - 30.000
			% prodotto dominato dalle OP su produzione globale		20 - 25%

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione
PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 A - Piccola pesca costiera (art.11)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 147	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	197.010	197.010	98.569				98.569	98.441	68.909	29.532			
2001	197.010	197.010	98.569				98.569	98.441	68.909	29.532			
2002	197.010	197.010	98.569				98.569	98.441	68.909	29.532			
2003	265.535	265.535	132.854				132.854	132.682	92.877	39.804			
2004	0	0	0					0					
2005	0	0	0					0					
2006	0	0	0					0					
Totale	856.566	856.566	428.561	0	0		428.561	428.005	299.604	128.401	0	0	0

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 B - Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12, punto 3.C)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 146	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	497.764	497.764	248.873				248.873	248.891	174.224	74.667			
2001	497.764	497.764	248.873				248.873	248.891	174.224	74.667			
2002	497.764	497.764	248.873				248.873	248.891	174.224	74.667			
2003	734.587	734.587	367.395				367.395	367.192	257.034	110.158			
2004	971.373	971.373	485.662				485.662	485.711	339.998	145.713			
2005	971.373	971.373	485.662				485.662	485.711	339.998	145.713			
2006	971.373	971.373	485.662				485.662	485.711	339.998	145.713			
Totale	5.141.998	5.141.998	2.571.000	0	0	0	2.571.000	2.570.998	1.799.700	771.298	0	0	0

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 C Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 143	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	398.055	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.260
2001	398.055	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.260
2002	398.055	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.260
2003	587.359	411.429	185.486				185.486	225.943	158.160	67.783			175.930
2004	776.812	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.750
2005	776.812	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.750
2006	776.812	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.750
Totale	**4.111.960**	2.880.000	1.298.000	0	0	0	1.298.000	1.582.000	1.107.399	474.601	0	0	1.231.960

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 D1 Azioni realizzate dagli operatori di settore - aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15, punto 1)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 147	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740			
2001	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740			
2002	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740			
2003	587.725	587.725	293.945				293.945	293.780	205.646	88.134			
2004	777.174	777.174	388.567				388.567	388.607	272.025	116.582			
2005	0	0	0					0					
2006	0	0	0					0					
Totale	2.559.652	2.559.652	1.279.866	0	0	0	1.279.866	1.279.786	895.850	383.936	0	0	0

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 D2 Azioni realizzate dagli operatori di settore - azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art.15, punti 2 e 3)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 147	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	969.261	750.092	354.411				354.411	395.681	276.998	118.683			219.169
2001	969.261	750.092	354.411				354.411	395.681	276.998	118.683			219.169
2002	969.261	750.092	354.411				354.411	395.681	276.998	118.683			219.169
2003	1.354.685	1.031.376	487.315				487.315	544.061	380.872	163.189			323.309
2004	1.834.149	1.406.421	664.519				664.519	741.902	519.372	222.530			427.728
2005	2.344.036	2.344.036	1.107.534				1.107.534	1.236.503	865.619	370.884			0
2006	2.344.036	2.344.036	1.107.534				1.107.534	1.236.503	865.619	370.884			0
Totale	**10.784.689**	9.376.145	4.430.134	0	0		4.430.134	4.946.011	3.462.477	1.483.534			1.408.544

Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni Obiettivo 1
periodo di programmazione 2000-2006
Programma Operativo Regionale della Puglia
Complemento di programmazione

PIANO FINANZIARIO Sottomisura 4.13 E Azioni innovative (art.17, punti 2 e 3)
Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del POR Asse IV	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento 414	

annualità	costo totale	totale risorse pubbliche	Spesa Pubblica										privati
			partecipazione comunitaria					partecipazione pubblica nazionale					
			totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	totale	centrale	regionale	locale	altri	
2000	729.460	646.894	292.711				292.711	354.183	247.928	106.255			82.566
2001	729.460	646.894	292.711				292.711	354.183	247.928	106.255			82.566
2002	729.460	646.894	292.711				292.711	354.183	247.928	106.255			82.566
2003	1.078.143	955.386	432.375				432.375	523.011	366.108	156.903			122.757
2004	2.338.902	2.072.857	975.977				975.977	1.096.880	767.936	328.944			266.045
2005	2.338.902	2.072.857	975.977				975.977	1.096.880	767.936	328.944			266.045
2006	2.338.902	2.072.857	975.977				975.977	1.096.880	767.936	328.944			266.045
Totale	**10.283.229**	9.114.639	4.238.439	0	0	0	4.238.439	4.876.200	3.413.700	1.462.500	0	0	1.168.590

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche

(FESR)

1. ***Descrizione della Misura:***

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, e di sostenibilità ambientale, nel rispetto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra risorse naturali e risorse antropiche (patrimonio culturale, archeologico, eno-gastronomico, elementi ed attività tradizionali delle comunità rurali) che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("*Barocco pugliese*" - "*Normanno-Svevo-Angioino*" - "*Habitat rupestre*" - "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Linee di intervento

- migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione, soprattutto, delle strutture ricettive esistenti per la elevazione degli standards qualitativi e ambientali e la dotazione di servizi complementari favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica;
- suscitare un turismo innovativo mediante l'incentivazione di strutture per il golf, congressuali e promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali;
- creare strutture di grande attrazione ricreativa e culturale con particolare riferimento ad una utenza giovanile e scolastica e favorire la diffusione di piccole strutture ricettive nelle zone rurali e in centri storici per un turismo alternativo;
- incrementare la nautica da diporto favorendo modesti interventi per incrementare l'esiguo numero dei posti barca attualmente esistenti;
- realizzare un sistema ricettivo finalizzato all'elevazione degli standards qualitativi e ambientali e dei livelli di classifica nell'ambito di tutto il territorio regionale attraverso il recupero di antiche masserie, torri e fortificazioni.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON LE PROCEDURE DELLA L.R. 29 GIUGNO 2004, N. 10[5]:

A. Ammodernamento - ampliamento - riconversione di strutture ricettive quali: alberghi, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù.

B. Realizzazione di strutture ricettive costituite da una pluralità di trulli e case rurali esistenti coordinati e organizzati in complessi organici di residenze turistiche autonome e dotate di centri servizi comuni che consentano la gestione unitaria delle stesse.

C. Recupero e restauro di antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, immobili di particolare pregio storico-architettonico da adibire a strutture ricettive. Sono suscettibili di incentivazioni i manufatti ricadenti nei territori di cui ai cinque itinerari PIS e rientranti nel regime giuridico della legge 01.06.1939, n.1089, ovvero avere una vetustà di almeno cinquant'anni.

Sarà data priorità a quelle iniziative i cui programmi prevedono requisiti minimi richiesti per una classificazione a 4 stelle (L.R. 11/1999).

D. Servizi annessi alle iniziative sub A - sub B - sub C:

- Ammodernamento, completamento o realizzazioni di nuovi impianti limitatamente a piccoli porti turistici ed approdi. Sarà data priorità alle proposte progettuali relative all'ammodernamento e/o completamento di strutture esistenti, nonché a strutture "leggere".
- Impianti sportivo-ricreativi a servizio delle strutture ricettive.
- Impianti per il gioco del golf comprensivi di club-house.
- Strutture congressuali, centri congressi.
- Strutture di tipo specialistico finalizzate a cicli di trattamento di talassoterapia, dietetico, estetico e di relax rispondenti ai requisiti della L.R. 19 febbraio 1999, n. 11.

E. Realizzazione o ammodernamento delle strutture di balneazione (stabilimenti balneari) e servizi annessi (parcheggio, punti di ormeggio - D.P.R. n. 509/1997 - bar e servizi di ristorazione).

F. Servizi di consulenza per l'acquisizione del marchio di qualità ecologica per le strutture turistiche di cui alla Decisione della Commissione Europea C (2003) 235 per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS, la progettazione di azioni di marketing e comunicazione aziendale la creazione di marchi comunitari di qualità ecologica.

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON IL REGIME *DE MINIMIS*

G. Interventi mirati allo sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati alla nascita di Microimprese nel settore del turismo, della fruizione e valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali. L'utilizzo di questa formula imprenditoriale è considerata uno degli strumenti più idonei per la promozione del lavoro soprattutto a favore di donne, di giovani e inoccupati.

2. ***Copertura geografica:***

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

1. PI Itinerario turistico-culturale – "*Barocco pugliese*";
2. PI Itinerario turistico-culturale – "*Normanno-Svevo-Angioino*";
3. PI Itinerario turistico-culturale – "*Habitat Rupestri*";
4. PI Itinerario turistico-culturale – "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*";
5. PI Itinerario turistico-culturale.- "*Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano*".

[6] Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

3. *Amministrazioni responsabili:*
Assessorato al Turismo - Settore Turismo.

4. *Soggetti destinatari dell'intervento:*
PMI del settore turismo singole o associate in forma consortile (LL.RR. 3/2001 e 23/2001 art.3 e s.m.) per le azioni da A a F. Microimprese di nuova costituzione per l'azione G.

5. *Beneficiario finale:*
Regione Puglia - Settore Turismo

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Per tutte le Azioni previste saranno attivate procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

OPERAZIONI A REGIA REGIONALE
Le **Azioni A - B - C - D – E - F**: a regia regionale, saranno attivate attraverso convenzione con Istituti di credito o società di servizi controllate dagli stessi, selezionati ai sensi del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale n. 10 del 29 giugno 2004.

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE
L'Azione G, a titolarità regionale, sarà attuata con il regime *de minimis* sempre con il ricorso a procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

7. *Criteri di selezione delle operazioni:*
L'intera misura concorre all'attuazione dei PIS unitamente, tra l'altro, alla misura 4.16 ("Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico") e al 75% della dotazione finanziaria della misura 2.1 ("Valorizzazione a tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali").
Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono ai seguenti criteri di base:
- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali; inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati
- perseguimento degli obiettivi di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Criteri di ammissibilità:
Per quanto concerne l'azione D) i criteri di ammissibilità sono:
- all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" (tipo porti spiaggia, porti a secco, campi boe, pontili galleggianti ed altre tipologie eventualmente proposte dall'Autorità ambientale) non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedono la realizzazione di campi da golf ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico, quali
a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione

RAMSAR e relativi bacini drenanti;
b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Tutti gli interventi agevolati dovranno rispettare le prescrizioni previste dalla Legge 13/89 e dal D.M. 236/89 per quanto concerne il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici privati.

I criteri di priorità che saranno adottati per le iniziative da a) ad e) sono:

- grado di cantierabilità
- occupazione attivata e qualificazione professionale della stessa
- prestazioni ambientali (marchio comunitario di qualità ambientale, EMAS, ISO 9000, ISO 14001)
- previsione di servizi complementari di riqualificazione;
- miglioramento della qualità dei servizi offerti
- programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
- promozione delle pari opportunità in particolare in relazione ai macro-obiettivi VISPO n. 1 e 4

Per gli interventi di cui alla lettera f) si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:

- servizi volti al miglioramento delle prestazioni ambientali;
- grado di innovazione del progetto di consulenza;

Per gli interventi di cui alla lettera g), da realizzare con il regime de minimis, si utilizzeranno i seguenti parametri:

- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
- cantierabiltà, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per 'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
- validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Tutte le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.14 partecipa alla realizzazione dei progetti integrati nella misura del 100% al fine d'incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica, consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR. In relazione

all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 1.10 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2 - Misura 6.2.

Importanti connessioni sussistono con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma quadro Sviluppo Locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 50%
Rispetto al costo complessivo: 25%
Tasso di aiuto pubblico: 50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
125.820.221	0	0	0	0	0	30.000.000	30.000.000	35.000.000	30.820.221

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche	FESR	1. Tasso di soddisfazione dei clienti (uomini/donne in %)		
			2. Numero annuo di pernottamenti venduti in strutture convenzionate (dopo un anno)		
			3. Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento		
			4. Variazione del numero di servizi sportivi e ricreativi offerti dalle strutture ricettive del territorio di riferimento (per tipologia di servizio)		
			5. Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità – Incidenza % di imprese femmine		

* *indicatore regionale*

Mis. 4.14	Azioni	Codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Iniziative da finanziare con L.R. n. 10 del 29 giugno 2004: Azioni A, B, C	171	Aiuti ricettività - Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num.	250
				Posti letto	num.	4.500
				Interventi	num.	170
	Azione D	171	Aiuti ricettività – Servizi complementari	Imprese beneficiarie	num.	180
				Interventi	num.	120
	Azione E		Stabilimenti balneari	*Interventi* *	num.	40
	Azione F: Servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS	163	Servizi di consulenza - Gestione/organizzazione/ certificazione	Imprese beneficiarie	num.	70
	Iniziative da finanziare con regime *de minimis* Azione G	171	Aiuti ricettività - Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num.	240
				di cui Imprese femminili *	Num.	100
				Posti letto	num.	1.800

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica
(FESR)

1. ***Descrizione della Misura***

La Misura intende rafforzare e promuovere l'immagine della Puglia quale destinazione turistica ben articolata e di alta qualità, oltre a valorizzare il relativo potenziale attrattivo dei sistemi turistici locali coincidenti con i Progetti Integrati di Settore, così come approvati dalla Giunta regionale, specie in ambito internazionale, attraverso le seguenti linee di intervento: .

- l'attivazione di una gamma di servizi di promozione del territorio pugliese
- l'attuazione di un regime di aiuto *de minimis* a sostegno degli operatori turistici per la realizzazione di iniziative di marketing territoriale a fini turistici

In relazione a queste due linee di intervento, la Misura prevede le seguenti azioni:

i) <u>Servizi di promozione del territorio pugliese</u>

Nel corso della prima fase di programmazione 2000-2003, coerentemente con gli obiettivi della programmazione regionale e di concerto con gli indirizzi della programmazione nazionale nel settore del turismo, la Misura si propone di attuare una serie di azioni integrate per la promozione della conoscenza e la valorizzazione dell'offerta turistica regionale, in ambito nazionale ed internazionale con particolare riferimento a:

Azione a) Programma di iniziative di promozione all'estero

Partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni previste dalla programmazione ENIT e regionale;

Azione b) Programma di iniziative di promozione in Italia

Partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni in Italia, premi televisivi, cinematografici - giornalistici ecc.;

Azione c) Campagne promo-pubblicitarie in Italia ed all'estero

Pubblicità tabellare su organi di stampa nazionali ed esteri, redazionali su testate di settore e non, pagine di pubblicità istituzionale su quotidiani, settimanali, mensili, testate di settore ecc., spots radio-televisivi;

Azione d) Realizzazione e diffusione di materiale promo-pubblicitario informativo

Acquisizione, pubblicazione e divulgazione (non solo a mezzo stampa) di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale di particolare pregio, guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche, acquisizione di materiale informativo finalizzato alla propaganda turistica;

Azione e) Realizzazione di iniziative di ospitalità e Educational Tour

Iniziative di ospitalità tramite l'Ente Nazionale per il Turismo ad operatori turistici, giornalisti delle maggiori testate e comunque ad esperti nel settore turismo;

A partire dal 2004, e per tutta la seconda fase di programmazione della presente misura, le risorse finanziarie saranno destinate agli interventi a sostegno della valorizzazione e del consolidamento dell'immagine dei sistemi turistici locali e della promozione di pacchetti ed itinerari turistici integrati legati alle caratteristiche del territorio.

A tal fine le azioni di cui ai punti precedenti saranno attuate in stretto raccordo con la seguente:

Azione f) Definizione ed implementazione di un piano di marketing strategico per la promozione integrata della Regione Puglia e dei sistemi turistici locali

Tale azione, intesa a promuovere e rafforzare l'immagine complessiva della Puglia e quindi dei sistemi turistici locali che vi insistono, quale destinazione turistica apprezzabile, si attuerà in

stretto raccordo con gli obiettivi della programmazione integrata di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di una serie di iniziative intese a :

- Individuare i punti di forza ed i vantaggi competitivi distintivi del sistema di offerta turistico pugliese
- Identificare i segmenti "obiettivo" di domanda turistica più sensibili alle caratteristiche dell'offerta turistica
- Elaborare un piano di marketing strategico regionale che delinei gli obiettivi e le attività da intraprendere per accompagnare l'adeguato posizionamento competitivo del "sistema Puglia" nel suo complesso e quindi dei singoli sistemi turistici locali sui mercati nazionali ed internazionali
- Organizzare ed implementare un programma integrato di iniziative di marketing territoriale a fini turistici da attuarsi a livello locale, nazionale ed internazionale, soprattutto attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni a carattere regionale intese a valorizzare il territorio e le tradizioni culturali locali con particolare riferimento ai sistemi turistici locali e agli itinerari turistico culturali maggiormente qualificanti.

ii) Regime di aiuto "de minimis" a sostegno degli operatori del settore

La linea d'intervento intende incentivare l'accesso ai servizi reali per gli operatori del settore finalizzati a rafforzare l'attrattività e la conoscenza dei sistemi turistici locali, soprattutto in relazione all'evoluzione della domanda turistica a livello internazionale attraverso l'erogazione di aiuti *de minimis* a favore delle seguenti azioni specifiche:

Azione g)

Sostegno alla promozione del territorio pugliese Agevolazioni a favore di iniziative congressuali e/o convegnistiche proposte da operatori e/o promotori di progetto finalizzate alla maggior conoscenza del territorio pugliese;

Incentivi per la realizzazione di brochures ed altro materiale pubblicitario in forma pubblicitaria policroma contenenti offerte e pacchetti turistici, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche

Ripartizione percentuale delle risorse fra le azioni finanziate

La ripartizione percentuale delle azioni riguardanti la presente Misura, in linea di massima è la seguente:

SERVIZI	32%
PROMOZIONE ALL'ESTERO	28%
PROMOZIONE IN ITALIA	8%
PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO	8%
MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO	8%
OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR	5%
PROMOZIONE LOCALE	11%
AIUTI "DE MINIMIS" Per le azioni g)	**100**
TOTALE	

2. *Copertura geografica:*
La Misura riguarda l'intero territorio regionale e per l'esplicazione della stessa, saranno particolarmente interessati i mercati nazionali ed esteri attenti al territorio pugliese e per quanto riguarda le localizzazioni, quelle aree individuate dal presente P.O.R. come sistemi turisticamente rilevanti.

3. *Amministrazioni Responsabili:*
Regione Puglia Assessorato al Turismo, Settore Turismo

4. *Soggetti destinatari dell'intervento:*
Azioni da **a)** a **f)**: Sistema produttivo regionale
Azione **g)**: PMI del settore turistico, Associazioni Regionali dell'Agriturismo.

5. *Beneficiario finale:*
Regione Puglia Assessorato al Turismo

6. *Procedure Amministrative, Tecniche finanziarie per la realizzazione della Misura*
Le azioni di promozione del territorio pugliese saranno identificate direttamente dalla G.R. in base a programmi pluriennali di promozione del territorio dal 2000 al 2006 ai sensi delle LL.RR 28/78 e 23/96.

(Cif. Art. 25 "Promozione turistica" comma 1 e 2 "le iniziative e le manifestazioni di promozione turistica, da finanziare sia nell'ambito del POR sia con le risorse ordinarie del bilancio regionale, sono individuate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessorato regionale al Turismo e, per quelle da svolgere all'estero, previa intesa, ove richiesta dalle normative vigenti, con gli organi statali competenti.

La Giunta regionale stabilisce altresì le modalità di attuazione delle iniziative e delle manifestazioni di cui al comma precedente)

OPERAZIONI A REGIA REGIONALE: Azioni da a) ad f)
Azione a) Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione avvalendosi anche della collaborazione degli Uffici ICE e della rete delle Ambasciate e dei Consolati italiani. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Azioni b) ed **e)** Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Azione f) Le iniziative comprese in questa misura saranno individuate attraverso bando o avviso pubblico.

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE
Azioni c) e **d)** Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione.

Azione g) - (Aiuti de minimis) Per le iniziative comprese in questa azione si procederà attraverso bando o avviso pubblico

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Le modalità di attuazione di asse indicate nel Q.C.S. sono difficilmente traducibili in criteri diretti di selezione da applicare alle singole azioni, in quanto trattasi di iniziative di marketing territoriale a fini turistici che nel complesso mirano a diffondere la qualità e la sostenibilità del sistema turistico pugliese correlata alla strategia per la sua valorizzazione come delineata nel POR e nel complemento di programmazione. Le iniziative promo-pubblicitarie da attivare, infatti, incorporano i principi e i criteri stabiliti per tutte le linee di intervento strettamente connesse con la presente misura.

Di seguito, pertanto, si riportano i criteri di selezione delle operazioni comuni a tutte le azioni e, ove ritenuto necessario, ulteriori criteri specifici a livello di azione.

A) Criteri comuni di selezione
- Promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- Valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistiche;
- Valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

B) Criteri specifici **Azioni a) e b)** PROGRAMMI DI INIZAITIVE DI PROMOZIONE IN ITALIA e ALL'ESTERO

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) CAMPAGNE PROMO-PUBBLICITARIE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) REALIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione e) REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI OSPITALITA' E EDUCATIONAL TOUR

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione f) DEFINIZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN PIANO DI MARKETING STRATEGICO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE PUGLIA E DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI

Saranno privilegiate iniziative finalizzate a favorire la crescita ed il consolidamento dei sistemi turistici locali valorizzando in modo innovativo i prodotti turistici regionali e recuperando identità e culture locali.

Destinatari saranno considerati esclusivamente Enti Pubblici e/o privati, Associazioni giuridicamente riconosciute.

Azione g) SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO PUGLIESE

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators, Associazioni regionali dell'Agriturismo che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da Associazioni regionali dell'Agriturismo che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 23% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Considerato l'attuale modo di intendere il turismo nella sua "globalità" quale componente essenziale dello sviluppo economico pugliese anche in un'ottica di destagionalizzazione, risulta evidente l'esigenza del resto evidenziata già nelle diverse Misure del POR 2000 - 2006, di non considerare questo settore avulso da tutto il contesto produttivo.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	44,4%
Tasso di aiuto pubblico:	88,8%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
44.200.000	0	3.364.412	3.776.406	6.985.369	7.873.813	4.000.000	5.000.000	7.000.000	6.200.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis 4.15	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Servizi di promozione del territorio pugliese **Azioni A, B, C, D, E, F**	173	Azioni promozionali	Interventi	num.	160
				Imprese interessate	num.	3.500
				Soggetti attuatori	num.	30
	Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie **Azione G**	172	Manifestazioni	Imprese interessate	num.	1.000
				Interventi	num.	100

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica	FESR	1. Numero operatori turistici coinvolti		Tutti
			2. Variazione della motivazione del viaggio dei visitatori italiani e stranieri nel territorio di riferimento		
			3. Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali finanziate		tutta la popolazione nazionale residente (al 2001: 57.844.017 – Istat)
			4. Variazione della quota di imprese del settore che partecipano a manifestazioni e fiere nazionali ed internazionali– Incidenza % di imprese femmine		
			5. Variazione del n° di addetti del settore in forma autonoma o dipendente. % donne		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico

(FESR)

1. ***Descrizione della Misura:***

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale e di sostenibilità ambientale, nel rispetto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra risorse naturali e risorse antropiche (patrimonio culturale, archeologico, eno-gastronomico, elementi ed attività tradizionali delle comunità rurali) che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("*Barocco pugliese*" - "*Normanno-Svevo-Angioino*" - "*Habitat rupestre*" - "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Le Linee di intervento

- aumentare l'offerta turistica creando le condizioni per favorire l'attrazione degli utenti della nautica da diporto, sempre più numerosi, con la realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994/1999.

- elevare il livello di competitività territoriale nelle zone interessate da rilevanti flussi turistici con interventi infrastrutturali finalizzati a facilitare l'accesso ai litorali per la balneazione e migliorare la fruizione delle coste con opportuni lavori di attrezzamento ed arredo urbano.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:

A. Realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994/1999.

B. Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulottes a servizio di zone ad alta densità turistica.

C. Realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento ed arredo urbano delle fasce costiere più degradate.

D. Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive.

E. Attrezzamento di centri servizi nei comuni o nelle aree sovracomunali ad alta densità turistica , in territori diversi dai borghi rurali,.

F. Infrastrutture e strutture per la tutela e la valorizzazione delle Isole Tremiti comprese nel Documento Unico di Programmazione Isole Minori (DUPIM)

2. ***Copertura geografica:***

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

1. PI– Itinerario turistico-culturale "*Barocco pugliese*";
2. PI Itinerario turistico-culturale – "*Normanno-Svevo-Angioino*";
3. PI Itinerario turistico-culturale – "*Habitat Rupestri*";
4. PI Itinerario turistico-culturale – "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento*

delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto";
5. PI Itinerario turistico-culturale.- "*Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano*".

3. ***Amministrazione responsabile:***
Assessorato al Turismo – Settore Turismo

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento:***
Le Pubbliche Amministrazioni.

5. ***Beneficiario finale:***
Enti locali e Società miste già costituite qualora responsabili della committenza.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
OPERAZIONI A REGIA REGIONALE
Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate nell'ambito delle procedure stabilite per l'attuazione dei Progetti Integrati Settoriali.

L'Azione A, a regia regionale, prevede la realizzazione e il potenziamento di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato", già definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809/97.

Sarà data priorità agli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro "Portualità Turistica finalizzata alla costituzione di una rete nazionale del turismo nautico" da sottoscrivere tra le Regione Puglia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le procedure per l'esecuzione e la gestione delle opere saranno definite dall'Accordo di Programma e comunque in conformità alle disposizioni relative gli appalti di lavori pubblici e servizi.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni:***
Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica;

- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti;

- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari;

- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche;

- Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Saranno finanziati, prioritariamente, i progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni che parteciperanno al confinanziamento dell'opera così come previsto dall'art. 37 della legge regionale n. 13/2000"Procedure per l'attuazione del POR 2000/2006".

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.16 partecipa con il 64% della disponibilità della dotazione finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:*

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.10 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2.

Esiste connessione con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma Quadro-Sviluppo Locale).

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	37,4%
Tasso di aiuto pubblico:	74,9%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
56.000.000	0	0	1.976.812	2.583.703	5.439.485	11.000.000	11.000.000	13.000.000	11.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 4.16	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
	Realizzazione di progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari culturali (Strutture/ spazi attività ricreative) Azioni B, C, D, F	171	Aree attrezzate	Interventi	num.	30
				Superficie oggetto di intervento	mq	150.000
				*Lunghezza interventi**	Km	30
	Realizzazione di progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari culturali (Attrezzamento centri servizi) Azione E	171	Centri di informazione e accoglienza	Interventi	num.	15
				Superficie oggetto di intervento	mq	500
				Capienza (posti) strutture/spazi	num.	50
	Realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" Azione A	315	Strutture di attracco	Interventi	num.	10
				Lunghezza (banchine)	ml	8.000
				Superficie	mq	90.000
				Posti/barca	num.	3.200
				Materiale rimosso(dragaggio)	mc	140.000

** Indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico	FESR	1. Variazione numero utenti di infrastrutture specifiche (a tariffa) di supporto al settore turistico per tipologia (porti, approdi, parcheggi, aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulottes, ...)		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.17 Aiuti al Commercio
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa risorse e prodotti tradizionali del commercio e al recupero di identità e culture locali.
- Favorire lo sviluppo l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali già presenti.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Azione b): riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese per:

- creare centri di attrazione commerciale con particolare riguardo ai centri storici;

realizzare iniziative promozionali;

- riqualificazione e rivitalizzazione della distribuzione che si realizza sulle aree pubbliche per un miglioramento delle condizioni igieniche sanitarie;
- interventi per la creazione di marchi identificativi e di qualità comuni a più imprese mediante attività di: studio, organizzazione e promozione;
- acquisizione di servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale ISO 9000 e ISO 14.000.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di 10 addetti) e localizzati all'interno di aree urbane interessate dall'attuazione della misura 5.1 e dei contesti urbani specificatamente individuati dai Progetti Integrati Settoriali (Turismo – Beni culturali). In tale ambito possono essere promossi gli investimenti per la riqualificazione ed il potenziamento dei sistemi collettivi di sicurezza integrati con quelli delle Forze dell'ordine e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali con riferimento ai seguenti:

- installazione di collegamenti telefonici, telematici ed informatici strettamente finalizzati al collegamento degli impianti di sicurezza con centrali di vigilanza
- installazione di sistemi di videosorveglianza o videoprotezione nel rispetto della legge del 31/12/96 n. 675
- installazione di sistemi telematici antirapina conformi a quelli previsti da protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno
- installazione di sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia
- installazione di sistemi di allarme con individuazione satellitare collegati con le centrali di vigilanza
- installazione di cristalli antisfondamento
- installazione di inferriate, serrande e porte di sicurezza
- adozione di sistemi di pagamento elettronici
- installazione di dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna connessi all'impiego di protezioni esterne di sicurezza che consentano la vista dell'interno.

2. ***Copertura geografica***

La misura interessa l'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia - Assessorato Industria, Commercio e Artigianato (ICA) – Settore Commercio -

4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono le PMI operanti nel settore del Commercio singole o associate; Società d'area; SIL.

5. Beneficiario finale

Azioni a): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio
Azioni b) : Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio.
Azione c): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio; Amministrazioni comunali.

6) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE

Azione a)- da attivare attraverso convenzione con Istituti di credito o Società di servizi controllate dagli stessi selezionati ai sensi del D. Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI n. 3/2001 così come modificata dalla L.R. n. 23/2001,successivamente sostituita dalla L.R. n.10/2004[6]

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Azione b)- Le procedure sono quelle indicate dalla legge 266/97 e successive delibere CIPE di attuazione sino al 31.12.2003; l'aiuto è regolato con le modalità del *de minimis*.

Azione c)- I bandi per la selezione dei progetti saranno emanati dopo l'approvazione dei PIS e/o dopo la stipula delle Convenzioni di cui alla Misura 5.1.L'aiuto è erogato in conformità e con le modalità della regola del *de minimis*.

Il Settore Commercio dell'Assessorato ICA provvede a rendere pubblica la misura informandone i potenziali destinatari, le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'investimento nonché informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dalla misura ed i risultati conseguiti.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda della misura 4.1.
I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:
Azione a):

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali, da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando (a partire dal 1° ottobre 2003);
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b):

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;

[6] Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), in particolare con riferimento ai macro-obiettivi n. 2 e 4;
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*" sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite dal bando (a partire dal 1° ottobre 2003).

Azione c):

Si premette che l'azione interessa i quartieri dei capoluoghi di provincia interessati dalla misura 5.1 ed i centri storici interessati dai Progetti Integrati Settoriali. Tanto assicura la partecipazione del settore privato all'elaborazione delle strategie e dei programmi di intervento mediante adeguate azioni di partenariato. Inoltre si evidenzia che all'interno dei contesti territoriali prescelti si punta alla valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali.

I criteri di selezione delle operazioni privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiere;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio della pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) in particolare con riferimento al macro-obiettivo n. 4;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite dal bando.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del complemento.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Per quanto riguarda le altre misure i collegamenti sono:

Asse IV "Sistemi locali di sviluppo"

Misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale" interrelazione con la L 215/92

Misura 4.20 " Azioni per le risorse umane"

Asse V "Città, enti locali e qualità della vita"

Misura 5.1 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani"

Asse VI "Reti e nodi di servizio"

Misura 6.2 "Società dell'informazione"

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	26,6%
Tasso di aiuto pubblico:	53,2%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
83.600.000	0	0	0	0	15.000.000	17.000.000	16.000.000	15.000.000	20.600.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 4.17	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Azione A: Interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale secondo i requisiti previsti dalla L.R. n.3/2001	161	Aiuti al commercio	Imprese beneficiarie	num.	549
				*di cui Imprese femminili**	num.	150
	Azione B: Interventi finalizzati alla riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese (L.266/97)	163	Servizi alle PMI - Gestione/organizzazione/certificazione	Interventi	num.	360
	Azione C: Interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione e ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese	161	Aiuti al commercio	Imprese beneficiarie	num.	500
				*di cui Imprese femminili**	Num.	200

** indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.17	Aiuti al commercio	FESR	1. Numero di PMI divenute esportatrici e/o PMI che esportano verso nuovi mercati		250 150
			2. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		58 Meuro
			3. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato		30% del totale
			4 Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità		
			5. Aumento del numero di esercizi per abitante	1,2	
			5. Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente. % donne		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.18 Contratti di Programma
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

I criteri che hanno condotto alla definizione delle azioni da finanziare sono maturate in conseguenza al processo di analisi e valutazione che è stata affrontata preliminarmente alla stesura del documento di programmazione POR.

Il Contratto di Programma rappresenta lo strumento per realizzare l'auspicata armonizzazione tra il momento della contrattazione programmata e quello della pianificazione territoriale di competenza delle Regioni. Oggetto della contrattazione saranno iniziative facenti parte di organici piani per la realizzazione di nuove iniziative produttive od ampliamenti, nonché attività turistiche, articolate sul territorio in aree ben definite e capaci di generare ricadute sull'apparato economico produttivo regionale.

In particolare le progettualità dovranno caratterizzarsi per un elevato grado di innovazione e per la evidente capacità dell'intervento stesso di generare ricadute sul territorio. Gli impatti che gli interventi saranno in grado di generare, dovranno essere misurabili attraverso indicatori di progetto.

Gli interventi riguarderanno i seguenti settori considerati prioritari all'interno del POR :

- Settori strategici regionali, in particolare il comparto manifatturiero e turistico;
- Sviluppo di R & S, con particolare riferimento al segmento pre-competitivo;
- Uso compatibile delle risorse ambientali.

In particolare saranno incentivate forme di intervento aventi le seguenti caratteristiche:

- Avvio di un processo di sviluppo socio-economico che si autoalimenta nel tempo, i cui effetti travalicano l'impatto e l'indotto dei singoli investimenti effettuati.
- Apertura dei confini del territorio, aumentandone l'attrattività e favorendone l'inserimento in circuiti sovralocali;
- Valorizzazione della capacità progettuale e imprenditoriale di soggetti privati, all'interno del paradigma della programmazione regionale;
- Potenzialità per contribuire alla nascita di un distretto industriale aggregato. In particolare la creazione di un nuovo insediamento può polarizzare l'attenzione di un più vasto sistema produttivo sull'area oggetto dell'iniziativa incentivando la creazione e lo sviluppo di un polo attrezzato e idoneamente servito nel quale poter veicolare altre iniziative produttive, nuove e/o delocalizzate che sviluppino un'integrazione verticale e/o orizzontale di filiera.

2. ***Copertura geografica***

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***

Per l'attuazione della misura è stato costituito un Comitato paritetico (ex articolo 10 Intesa Istituzionale di Programma) Stato-Regione (Presidenza Giunta regionale);

La gestione finanziaria della misura nell'ambito regionale è affidata all'Assessorato Industria, Commercio e Artigianato – Settore Industria.

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

I Contratti di Programma possono essere proposti da:

- Imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale operanti nei settori industriali e del turismo;
- Consorzi di piccole e medie imprese, anche sotto forma di cooperativa operanti in uno o più settori.

5. ***Beneficiario finale***

Regione Puglia – Ministero delle Attività Produttive.

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata

I soggetti beneficiari della presente Misura saranno selezionati secondo i criteri e le procedure previste dalla deliberazione C.I.P.E. del 25 febbraio 1994 e successive integrazioni e modificazioni.

Le procedure della contrattazione programmata si articolano nelle seguenti fasi secondo le modalità previste nell'allegato I delibera CIPE 25 febbraio 1994:
Fase di Accesso.
Fase Istruttoria.
Fase relazionale.
Fase dell'approvazione.
Fase della gestione.
Fase di verifica del contratto.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

I criteri di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, che costituiscono l'adattamento delle modalità di attuazione dell'asse IV stabilite dal Q.C.S. alla specificità della misura, sono di seguito elencati:

1) Valorizzazione a scopi produttivi di risorse immobili da conseguire attraverso:

- l'elevata efficacia ai fini dello sviluppo locale integrato e ecosostenibile, centrato sia sulla piena valorizzazione del territorio quale sistema di relazioni e opportunità sia di attrazione di investimenti con elevato contenuto tecnologico;

2) Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso:

- il coinvolgimento di capitali privati ad iniziative a finalità pubblica e/o a valenza territoriale, con particolare riferimento all'innovazione gestionale e amministrativa, anche tramite la costituzione di società miste pubblico-private;

3) Completamento delle filiere settoriali e/o territoriali da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Grado di collegamento dell'intervento con altre produzioni previste e realizzate nell'area;
- Capacità di stimolare un indotto stabile, in particolare l'iniziativa dovrà essere in grado di stimolare la crescita di un indotto di imprese locali fornitrici di beni e servizi concorrenti alla produzione dell'impianto del **proponente;**

4) Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da verificarsi attraverso:

- Sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi attraverso una relazione ambientale redatta a cura dei proponenti secondo le indicazioni dell'Autorità Ambientale;

5) Incremento delle attività indotte da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Incremento occupazionale indotto aggiuntivo all'iniziativa proposta quantificabile attraverso l'occupazione aggiuntiva rispetto a quella generata direttamente dall'investimento anche tenuto conto del criterio della pari opportunità da valutarsi attraverso le indicazioni contenute nella VISPO in riferimento ai 4 macro-obiettivi;
- Entità del fatturato generato dalle attività indotte;

Nell'ambito di questo criterio saranno privilegiate le iniziative che puntano sulla valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti, ove l'offerta è carente per la sua bassa qualità, e sull'emersione delle prime.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Le relazioni ed integrazioni che si determinano in rapporto ad altre misure derivano dalla compartecipazione al perseguimento di obiettivi comuni.

La promozione dei sistemi produttivi locali punta a valorizzare i fattori di competitività settoriale e alla creazione di nuova imprenditorialità, rimuovendo da un lato le inefficienza e le diseconomie di contesto (carenze dimensionali ed organizzative, scarsa presenza di iniziative in settori strategici, integrazione delle maglie e filiere produttive) e dall'altro innalzando le potenzialità di vivacità imprenditoriale, anche in termini di attrazione, attraverso la disponibilità

di aree e dotazione infrastrutturale, l'allargamento e diffusione delle opportunità con priorità per le iniziative che si inseriscono in un contesto di filiera nei settori trainanti a ragione dell'impiego di qualificati processi tecnologici.
La modalità di attuazione di tali obiettivi comuni dell'intero Asse IV è rappresentata, appunto, dallo strumento del Contratto di Programma.
In particolare la misura trova connessione ed integrazione con la misura 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica: 50%
Rispetto al costo complessivo: 25%
Tasso di aiuto pubblico: 50%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
340.000.000	0	0	26.009.078	39.490.922	114.500.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis. 4.18	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	Incentivi per la realizzazione di progetti proposti da grandi imprese o gruppi nazionali o internazionali	151	Aiuti alle grandi imprese	Imprese beneficiarie	num.	3	10
	Incentivi per la realizzazione di progetti proposti da consorzi di PMI anche cooperative	161	Aiuti industria	*Consorzi* *	num.		5
				Imprese beneficiarie INDUSTRIA	num.		60

* *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.18	Contratti di Programma (Settore d'intervento Sistemi Industriali)	FESR	1. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mil EURO e % dell'investimento totale) per settore di attività economica Ateco '91		
			2. Superficie edificata/riattata (mq)		
			3. Vendite nuove o incrementate delle PMI (mil EUR) per settore di attività economica Ateco '91		1700 Meuro
			4. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato (% del totale)		30%
			5. Volume degli investimenti a finalità ambientale o numero di imprese che effettuano investimenti a finalità ambientale		
			6. Numero di servizi di conciliazione creati		
			7. Variazione del numero di addetti del settore in forma autonoma o dipendente. % donne		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio

(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.

Il Fondo di Garanzia, il Fondo Prestiti Partecipativi e il Fondo Capitale di Rischio, sono attivati nell'ambito delle procedure individuate dalla Regione Puglia - Assessorato alla Promozione Attività Industriale, sono finalizzati allo svolgimento delle seguenti operazioni:

- Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti, anche attraverso interventi innovativi di Ingegneria finanziaria, incentivando:
  - Interventi in attività produttive industriali e dei servizi alle PMI;
  - Interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione delle PMI.
  - Interventi di *seed capital* e di *start up* per nuova imprenditorialità, anche in una logica di terziarizzazione dei processi produttivi;
  - Interventi finalizzati al rafforzamento della gestione delle PMI (Fondo di Garanzia - Commercial Paper *Azione a)* ed al loro rafforzamento patrimoniale mediante la costituzione di :
    - *Fondo Prestiti Partecipativi (Azione b);*
    - *Fondo Capitale di Rischio (Azione c)*;
  - Interventi di assistenza tecnica alle imprese per quotazioni in Borsa;
  - Interventi legati ad iniziative di internazionalizzazione;
  - Interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei Consorzi Fidi.

In ogni caso nella selezione delle iniziative sarà attribuita priorità alle proposte delle PMI ad alto contenuto tecnologico.

2. ***Copertura geografica***

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia - Assessorato alla Promozione Attività Industriale – Artigianato - Commercio - Fiere e Mercati - Industria estrattiva - Energia –Settore Industria

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono le PMI beneficiarie delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92 e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni, nonché le imprese artigiane definite dalla L.443/85..

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo le normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

5. ***Beneficiario finale: Regione Puglia***

Per le iniziative previste dalla presente Misura sono individuati i seguenti soggetti gestori (attuatori)

a) <u>Fondo di garanzia</u>:

Artigiancredito; Consorzi FIDI dell'Industria, del Commercio, del Turismo e della cooperazione quali soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione. A partire dal 2004 la Regione promuoverà la costituzione di un Fondo unico regionale di garanzia per lo svolgimento di operazioni di concessione di co-garanzie e controgaranzie a favore dei consorzi fidi operanti nella regione. Il soggetto gestore dovrà risultare iscritto all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Decreto Legislativo dell' 1/9/93 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

b) Fondo Prestiti Partecipativi

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

c) Fondo Capitale di rischio:

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Operazione a regia regionale da attivare con gara di bando aperto

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono i beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni.

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo le normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

Le procedure sono quelle definite dalla L.R. n. 10[7]del 29 giugno 2004, che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda misura 4.1

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

1° Fase 2000-2003

a) Fondo di garanzia

I criteri di selezione per l'individuazione delle imprese destinatarie degli interventi sono:

- iniziative promosse da Consorzi di imprese che configurano fenomeni di filiera settoriale o territoriale;
- iniziative volte a rafforzare le prestazioni ambientali e la sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative volte alla riqualificazione dell'impresa attraverso l'introduzione di nuove tecnologie
- idoneità tecnica dell'azione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'Impresa;
- idoneità finanziaria dell'Impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza;
- condizioni di ammissibilità: indice di struttura e potenziale flusso finanziario dell'Impresa, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato.

Per queste tipologie di intervento previste dalla misura, prevalentemente per gli interventi di concessione di mutui a tasso zero i criteri di ammissibilità e le procedure istruttorie di valutazione delle spese ammissibili sono quelle definite dalla L.R. n. 10 del 29 giugno 2004 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

2° Fase 2004-2006

b) Fondo Prestiti Partecipativi - c) Fondo per il capitale di rischio:

I gestori dei Fondi saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica. La selezione sarà basata sui seguenti elementi:

- esperienza rilevante nella costituzione e gestione di fondi di venture capital
- comprovata esperienza nella raccolta di fondi e selezione di investimenti in società private
- capacità di supporto manageriale alle imprese target
- reputazione locale, nazionale ed internazionale dei fund manager.

Il soggetto gestore opererà secondo le regole di mercato.

Le iniziative imprenditoriali ammesse a finanziamento dovranno rispettare alcuni requisiti tra cui:

- completamento di filiere settoriali o territoriali
- investimenti innovativi.

[7] Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

La misura trova coerenza e sviluppa relazioni ed integrazioni con le altre misure dell'Asse 4 in particolare con la misura 4.1 per quanto riguarda:

- *l'aumento di competitività e di produttività delle imprese;*
- *la creazione e rafforzamento di nuove attività e nuove imprese;*
- *il potenziamento del ruolo degli operatori finanziari a supporto dello sviluppo economico di area.*

In particolare la misura trova connessione ed integrazione con le misure 4.1 e 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.
La misura trova inoltre, integrazione con le misure 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" e 4.17 "Aiuti al commercio" in quanto consentendo l'accesso ai Fondi da parte di imprese turistiche e commerciali si intende promuovere nuova imprenditorialità e forme di ricapitalizzazione delle imprese già esistenti attraverso strumenti di finanza innovativa.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	17,4%
Tasso di aiuto pubblico:	34,7%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
55.000.000	0	0	1.652.664	6.923.251	11.424.085	8.000.000	8.000.000	9.000.000	10.000.000

11. ***Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi***

Mis. 4.19	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Azioni A: Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria (F.do Garanzia)	165	Fondo di garanzia PMI	Operazioni effettuate	num.	5.500
				Cons/coop. Fidi e garanzia beneficiari	num.	75
	Azione B, C: Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria e finanza innovativa (capitale di rischio e prestiti partecipativi)	106	Venture capital PMI	Intermediari finanziari interessati	num.	2
				Strumenti innovativi attivati	num.	2

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.19	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori Artigianato, Turismo, Commercio	FESR	1. Quota di imprese raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi. Incidenza % di imprese femminili		12000/tot imprese pugliesi
			2. Variazione del numero dei Consorzi fidi		
			3. Variazione del numero di imprese associate a consorzi fidi. Incidenza % di imprese femminili		
			4. Volume degli investimenti attivati		

Asse IV – Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.20 – Azioni per le risorse umane
(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura si pone l'obiettivo di sostenere azioni trasversali nei settori di intervento dell'Asse: sistemi industriali, turismo e commercio.

Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa alla misura 6.5 del FESR "Iniziative per la legalità e la sicurezza".

La misura, infatti, tende a raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

1. formare ed orientare la P.A. alla programmazione negoziata finalizzata alla promozione dello sviluppo locale;
2. formazione specifica della P.A. e delle parti sociali per i PIT;
3. sviluppo dei patti formativi a livello territoriale;
4. formazione in generale e specifica per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria, nel turismo e nel commercio;
5. interventi formativi connessi con i fabbisogni espressi dalle imprese o loro consorzi impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi, in attuazione dei Contratti di Programma di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 31/07/2002 dal MEF, MAP e Regione e dei Pacchetti Integrati di Agevolazione da finanziare nell'ambito dei PIT.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 26,15%
Azione b): 26,15%
Azione c): 47,70%

Azione a): **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale**

L'azione intende sostenere interventi formativi per la P.A (enti locali, Province, Regione) e per i soggetti sociali associati in quanto attori principali dello sviluppo del sistema locale.

Tali corsi sono orientati sia a sviluppare le capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. locale e le parti sociali, che finalizzati alla diffusione della cultura dell'internazionalizzazione della P.A.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione orientata allo sviluppo delle capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. e per gli altri soggetti coinvolti nella concertazione con riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali ed ai programmi territoriali, con particolare riferimento:
   - alla riorganizzazione del lavoro ed al governo dei processi di flessibilità;
   - alle competenze necessarie alla concertazione locale;
   - alla sperimentazione di metodologie per la realizzazione e valutazione dei piani formativi aziendali, interaziendali, di distretto e di sistema produttivo locale.
2. sviluppo di patti formativi che dovranno vedere coinvolti i soggetti locali, attori dello sviluppo locale.

Almeno il 30% dei progetti formativi dovranno prevedere attività di stage o di tirocinio, e potranno essere realizzati anche fuori dalla regione.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione b): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse**

Questa azione si pone l'obiettivo di sostenere interventi formativi concernenti i diversi settori dell'Asse.

Gli interventi sono rivolti alle persone non occupate nelle imprese e comprendono:

1. adeguamento dei profili professionali per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria, nell'artigianato, nel turismo e nel commercio;
2. formazione finalizzata allo sviluppo di figure professionali di rete che operano a livello di distretti e/o sistemi produttivi locali, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti, di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. formazione di figure professionali specializzate in marketing internazionale per le PMI;
4. formazione orientata all'adeguamento delle figure professionali per il controllo, monitoraggio e gestione della problematica ambientale connessa con lo sviluppo delle attività produttive e commerciali;
5. formazione per gli imprenditori operanti nei settori connessi con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nell'industria, nel turismo e nel commercio e per i giovani al primo insediamento e/o al subentro in azienda, , soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alle attività formative a distanza;
6. formazione finalizzata allo sviluppo di operatori specializzati per la divulgazione delle informazioni tecniche e per l'assistenza tecnica in nei settori connessi con lo sviluppo delle attività produttive , anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Almeno il 30% delle attività dovranno riguardare stage in azienda. Queste potranno essere svolte anche fuori regioni.

Le azioni formative 1), 2), 5) e 6) prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, nonché sulle pari opportunità.

Azione c): **Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma e dei Pacchetti di Agevolazione da attivare nell'ambito dei PIT.**

Questa azione si pone l'obiettivo di sostenere interventi formativi connessi ai fabbisogni espressi dalle imprese e dai consorzi di imprese impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi, nell'ambito dei contratti di programma previsti dall'Accordo di programma Quadro.
Tale intervento è finalizzato dunque sia alla qualificazione e/o riqualificazione del personale dipendente sia alla formazione specifica di nuove unità da assumere a seguito della realizzazione dei piani di investimento o di ampliamento produttivo da parte di imprese e consorzi di imprese ed è strettamente connesso alla definizione dei fabbisogni formativi così come individuati nell'allegato tecnico presentato nella fase istruttoria.
L'azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1. azioni formative per lo sviluppo di competenza specifiche tecniche nella gestione di processi produttivi;
2. azioni formative per lo sviluppo di competenze specifiche in ambito manageriale con particolare riferimento ai temi della pianificazione strategica ed operativa, dell'organizzazione aziendale e dei sistemi di Business Process Reengineering (BPR);
3. formazione per lo sviluppo di competenze specifiche per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane;
4. azioni formative finalizzate alla creazione di specifiche competenze per lo sviluppo e la progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi – Innovation Management;
5. formazione finalizzata allo sviluppo di competenze tecniche e gestionali connesse ai Sistemi Normati: qualità, ambiente e sicurezza e sistemi di eco-efficienza e Life Cycke Analysis (LCA);
6. formazione connessa con l'impiego delle ICT in ambito gestionale, marketing, commerciale, finanziario, etc.;

7. azioni formative per la creazione di specifiche competenze in tema di Customer Relationship Management;
8. formazione di personale dedicato alla gestione di rapporti commerciali con l'estero, a processi di internazionalizzazione;
9. formazione di personale dedicato alle soluzioni informatiche innovative per l'azienda estesa;
10. formazione di personale dedicato all'area amministrazione-finanza e controllo di gestione.

2. *Copertura geografica:* Intero territorio regionale

3. *Amministrazioni responsabili*
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Azione a): dipendenti della P.A. locale, persone inserite nell'ambito delle strutture associative sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, del terzo settore, di altri soggetti collettivi associati con finalità sociale, rappresentativi e che operano sul territorio;
Azione b): giovani ed adulti non occupati;
Azione c): giovani ed adulti occupati e non occupati

5. *Beneficiario finale*
Azione a): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente
Azione c): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Azione a) **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Azione b): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia pubblico

Azione c): **Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia pubblico

7. *Criteri di selezione delle operazioni*
Azione a): **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale**

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali, disaggregati per sesso;
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'asse**

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali, disaggregati per sesso;
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma**

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali, disaggregati per sesso;
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). In particolare con riferimento ai macro – obiettivi VISPO n. 2 e 3 costituirà criterio di premialità nella valutazione di interventi, l'attivazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro per favorire la partecipazione delle donne ai percorsi formativi.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 46% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le

procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. ***Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure***

Questa misura è integrata con le altre misure dell'ASSE e con le misure: 3.2 (Inserimento e reinserimento lavorativo di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.3 (inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.10 (potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione).

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo:***

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 52,2%
Tasso di aiuto pubblico: 80,3%

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
50.354.000	0	0	0	0	0	34.175.200	13.299.200	1.998.000	881.600

11. ***Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi***

Gli *indicatori di realizzazione* delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.
Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U. m.	Target al 31.12.2008
4.20	167 174	**Azione a)**: Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) (U.E. 21)	13.167.571	* progetti		n.	85
					*destinatari previsti		n.	1.275
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	765.000
					* costo medio dei progetti		euro	154.913
		Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	13.167.571	* progetti		n.	85
					*destinatari previsti		n.	1.275

			(U.E. 21)		* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto *GG*		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	765.000
					* costo medio dei progetti		euro	154.913
		Azione c: Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) (UE 21)	12.009.429	* progetti		n.	78
					* costo medio dei progetti		euro	153.967
		Azione c: Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo (UE 21)	12.009.429	* progetti		n.	78
					* costo medio dei progetti		euro	153.967

Misura		**Fondo**	**Indicatori di risultato**	**2000**	**2006**
4.20	Azioni per le risorse umane	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%
			Tasso di copertura dei soggetti sociali ed economici interessati dagli interventi		
			Tasso di copertura degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi (% donne)		
			Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Quota di formati (sul totale di soggetti formati) per i PIT		
			Variazione soggetti coinvolti nei patti formativi a livello territoriale		
			Quota di interventi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore

(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:***
IV- Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:***
FEOGA –sezione Orientamento

3) ***Misura 4.21*** - Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 9, come modificato dal Reg. CE 1783/2003.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazione:***
Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione con particolare riguardo alle tematiche ambientali.

Durata: 2004-2006

7) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	65%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

8) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
6.000.000	-	-	0	0	0	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000

9) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

10) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

11) ***Descrizione della Misura***

Obiettivi

Sostenere azioni specificamente rivolte alla formazione dei giovani agricoltori al primo insediamento, alla riqualificazione, all'aggiornamento e all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali da parte degli imprenditori agricoli, soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione, nonché alle tematiche dell'innovazione tecnologica, dell'agricoltura biologica, della diversificazione produttiva, delle tematiche ambientali e del benessere degli animali (così come previsto dalle modalità di intervento definite dal Regolamento CE 1257/99, come modificato dal nuovo Regolamento comunitario 1783/2003).

La misura risponde alla necessità di intervenire in modo più efficace sul versante dell'aggiornamento delle competenze utilizzando modalità e strumenti tradizionali e/o innovativi della formazione professionale che possano adattarsi alle tipologie di destinatari e alle modalità di fruizione degli operatori agricoli.

Contenuto tecnico

Il contenuto di questa misura prevede la realizzazione di attività formative rivolte a imprenditori agricoli di età fino a 50 anni e, con priorità, ai giovani agricoltori al primo insediamento che devono acquisire le conoscenze e competenze professionali adeguate, così come richiesto dall'art. 8 del Reg. CE 1257/99.

Le attività formative saranno realizzate da Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione, da selezionare attraverso apposito bando pubblico, in grado di organizzare attività formative decentrate sul territorio regionale.

Tali Enti dovranno proporre progetti formativi della durata massima di 200 ore (comprensive di attività di stage per un massimo del 15% delle ore totali) in rapporto alla tipologia di corso e secondo un calendario delle attività didattiche che verrà concordato e approvato dalla Regione.

Le attività formative dovranno trattare almeno le seguenti tematiche:

- economia e gestione aziendale
- tecniche di salvaguardia ambientale
- igiene e sicurezza del lavoro
- tecniche colturali e di allevamento
- commercio estero
- informatica e comunicazione in agricoltura
- politica agricola e legislazione nel settore agricolo
- commercializzazione dei prodotti agricoli
- altro

12) Soggetto attuatore: Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura;

13) Beneficiario finale:

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.

14) Soggetti destinatari dell'intervento:

Giovani agricoltori al primo insediamento; imprenditori agricoli fino a 50 anni di età

15) Criteri di selezione

Sarà data priorità a:

- giovani agricoltori che hanno già beneficiato del premio di primo insediamento (misura 4.4) e che devono soddisfare il requisito del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali secondo quanto previsto dalla misura 4.4;
- imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni

A parità di condizioni, saranno privilegiate le domande degli imprenditori agricoli che conducono aziende ubicate in aree dichiarate SIC, ZPS e nelle Aree protette.

Una quota del 20% sarà riservata alle donne imprenditrici agricole.

16) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le attività formative saranno attuate da Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione, che verranno selezionati attraverso un bando di evidenza pubblica. Gli Enti che parteciperanno alla selezione devono, tra l'altro, dimostrare di poter organizzare attività formative decentrate sul territorio regionale e almeno a livello di ogni provincia. Gli Enti selezionati saranno inseriti in una lista alla quale potranno fare riferimento gli allievi che saranno selezionati. L'Assessorato mette a disposizione degli Enti selezionati un piano di attività formative in base al quale gli Enti medesimi predisporranno progetti formativi da realizzare e che conterranno almeno le materie indicate nel precedente paragrafo 12.

I soggetti in possesso dei requisiti indicati nel precedente paragrafo 16 dovranno presentare domanda di partecipazione alle attività formative all'Assessorato regionale all'agricoltura. L'Assessorato porrà in essere le procedure per selezionare i soggetti che dovranno partecipare alle attività formative.
A ciascun partecipante verrà attribuito un "bonus formativo" dell'importo pari al prodotto tra il costo ora-allievo (che sarà definito in sede di bando pubblico) ed il numero delle ore della tipologia di corso prescelto, da utilizzarsi presso uno degli Enti di formazione selezionati.
Ogni partecipante avrà diritto a frequentare un solo corso formativo.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per ogni PIT agricolo verrà assicurata la dotazione finanziaria per un corso di formazione; viene assicurata quindi una riserva pari al 40% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di un eventuale aggiornamento del Complemento di Programmazione.

17) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste dalla Misura in esame si raccordano con le Misure 4.4, 4.3, 4.5, 4.7, 4.8 e 4.9 del presente Complemento di Programmazione.

18) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica		Unità misura	Target al 31.12.2008
4.21	Corsi di formazione	Corsi		113 128	Corsi attivati		n.	100
					Allievi		n.	2.000
						Uomini	n.	
						Donne	n.	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.21		FEOGA	Variazione del numero di beneficiari della formazione FEOGA rispetto al numero di beneficiari di aiuti FEOGA		
			Variazione del numero di conduttori beneficiari della formazione FEOGA rispetto al totale conduttori		
			Numero di diplomi (attestazioni) di corso rilasciati		
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura 4.22 Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche.
(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV- Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA –sezione Orientamento

3) ***Misura 4.22 - Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche.*** Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, dodicesimo trattino. Legge del 14/02/1002 n. 185 e successive modificazioni ed integrazioni.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazione:*** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) ***Durata:*** **2004-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	75%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	100%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
20.000.000	-	-	0	0	0	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000

10) ***Copertura geografica***
Territori individuati nei decreti ministeriali di declaratoria di avversità atmosferiche, ai sensi della Legge n. 185/92 e successive modificazioni ed integrazioni per le province di Foggia, Taranto e Brindisi per i danni alle strutture causate da piogge alluvionali.

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione della Misura***

Obiettivi
Ricostituzione di beni mobili e immobili danneggiati dalle alluvioni verificatesi nel corso dell'anno 2003 nelle province di Foggia, Taranto e Brindisi, che hanno causato danni di entità non inferiore ai minimi previsti dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura (Decisione CE 2000/C 28/02) e per le quali sono stati emessi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali i prescritti decreti di declaratoria di eccezionalità degli eventi avversi, con l'indicazione delle tipologie di intervento compensativo per ripristinare la funzionalità delle strutture delle aziende agricole.

Tipologia di intervento
Sono ammessi a finanziamento gli interventi finalizzati al ripristino e alla ricostituzione di beni mobili ed immobili danneggiati dalle piogge alluvionali, ed in particolare:

- investimenti finalizzati al ripristino dello stato coltivabile di terreni (per esempio: movimentazione di terra e livellamento, drenaggio, etc..);
- ripristino degli impianti arborei ed arbustivi, ristrutturazione fabbricati rurali, comprese le abitazioni rurali danneggiate funzionali alla conduzione del fondo agricolo;
- ricostituzione di beni mobili (macchine ed attrezzature agricole) danneggiati o perduti.

Le spese ammissibili sono dettagliate nell'Allegato 2 al Complemento di Programmazione.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia. Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura

14) Beneficiario finale:
Province di Brindisi, Foggia e Taranto

15) Soggetti destinatari dell'intervento:
Imprenditori agricoli, conduttori delle aziende agricole danneggiate dagli eventi avversi, ricadenti nelle aree individuate nei decreti ministeriali di declaratoria di avversità atmosferiche, ai sensi della Legge n. 185/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

16) Condizioni di ammissibilità:
Dimostrare di aver ricevuto un danno di entità superiore al 30% della produzione lorda vendibile aziendale.
Gli aiuti compensativi saranno erogati esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti prescritti dalla Legge 14/2/1992 n. 185 e successive modifiche ed integrazioni, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. L'intervento pubblico non può essere di entità superiore al 100% del danno subito dall'azienda.

17) Procedure amministrative per la realizzazione della Misura
Operazione a regia regionale.
Le domande da prendere in considerazione sono quelle acquisite agli atti degli Enti delegati (Province o Comuni) in attuazione di quanto stabilito dai decreti ministeriali di declaratoria.
Le Province invieranno alla Regione gli elenchi delle imprese agricole che hanno presentato la domanda specificando la tipologia degli investimenti per la ricostituzione dei beni mobili ed immobili, l'importo degli stessi e la quantificazione delle somme spettanti a titolo di aiuto compensativo.
Le domande devono essere conservate dalle Province per un periodo fino a tre anni successivi alla data di pagamento del saldo da parte della Commissione UE.
La Regione, acquisiti gli elenchi di tutte le Province interessate, provvederà ad assegnare ed accreditare le risorse nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, per cui l'entità dell'aiuto sarà rapportato alla disponibilità delle risorse stesse.
Le Province in sede di predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione degli aiuti alle imprese provvederanno ad inserire i dati nel sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure stabilite dalla Regione.
A avvenuto pagamento degli aiuti le Province invieranno alla Regione il rendiconto dettagliato delle operazioni compiute con l'indicazione degli estremi dei documenti dei pagamenti.

18) Criteri di selezione
Verranno finanziate, prioritariamente, le aziende agricole che hanno subito danni compresi nella fascia dall'80% al 100% del valore della produzione lorda vendibile; secondariamente le aziende comprese nella fascia tra il 50% e 79% ed infine le aziende comprese nella fascia compresa tra il 30% e il 49%.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura si relaziona con la Misura 4.3, in quanto finalizzata a ripristinare le condizioni di redditività delle aziende agricole.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.22	Interventi di ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato	Introduzione strumenti di prevenzione		1313	Aziende agricole beneficiarie	n.	600
					Superficie interessata	ha	n.q.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.22		FEOGA	Variazione del numero di aziende agricole servite dalle infrastrutture rurali realizzate/migliorate		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura 4.23 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole

(FEOGA)

1) ***Asse prioritario di riferimento:*** IV - Sistemi locali di sviluppo

2) ***Fondo strutturale interessato:*** FEOGA – sezione Orientamento

3) ***Misura:*** *4.23 – Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole.* Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33 – tredicesimo trattino.

4) ***Settore di intervento:*** Sistemi dell'agricoltura

5) ***Tipo di operazioni:*** Regime di aiuti. Base giuridica: Titolo II, Capo IX, articolo 33, tredicesimo trattino del Reg. CE 1257/99). Regime di Aiuti n. 384/2003 approvato con Decisione CE (C2004)169FIN del 3/02/04. Gli interventi della presente Misura si estendono al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli (prodotti dell'allegato I del Trattato).

6) ***Obiettivo specifico di riferimento:***
Favorire gli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali orientati all'incremento della competitività ed efficienza aziendale mediante l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito.

7) ***Durata:*** **2004-2006**

8) ***Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:***

a_1) minimo rispetto alle spese pubbliche	50%
a_2) massimo rispetto al costo complessivo	40%
b) tasso massimo di aiuto pubblico	80%

9) ***Stima della spesa pubblica per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
20.000.000	-	-	0	0	0	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000

10) ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale, fatte salve le specifiche per le differenti tipologie di intervento.

11) ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.
Settore: Agricoltura

12) ***Descrizione delle linee di intervento***
La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. In particolare saranno realizzate le seguenti iniziative:
- Fondo di garanzia

- interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei confidi costituiti da PMI e dei confidi di 2° grado, così come intesi dal Regime di Aiuti n. 384/2003 ;

13) Soggetto attuatore:

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura; Consorzi FIDI; Soggetti istituzionali abilitati individuati a seguito di procedure di legge.

14) Beneficiario finale

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento:

Imprese agricole, singole o associate e imprese di trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

16) Condizioni di ammissibilità:

La misura interverrà, direttamente e indirettamente, solo per investimenti ammissibili ai sensi del presente programma e dei regimi di aiuti vigenti che rispettino i criteri stabiliti nelle decisioni della Commissione UE recanti approvazione dell'aiuto.

Le operazioni dirette e indirette del Fondo sono pertanto sempre correlate ad investimenti compatibili con il regime di aiuti summenzionato.
Il regime in oggetto è limitato alle piccole e medie imprese agricole e agroalimentari in fase di avviamento e in fase iniziale di sviluppo. Gli investimenti verranno effettuati soltanto in imprese che presentano un quadro finanziario sano e rispettano tutti i criteri fissati nel regime di aiuti n. N 729/A/2000.
Gli investimenti verranno sempre effettuati sulla base di una valutazione commerciale presentata nell'ambito di un piano aziendale e non comprenderanno i costi di funzionamento. Il finanziamento è concesso unicamente alle imprese che:
- provano l'esistenza di sbocchi di mercato;
- non contravvengono alle restrizioni e ai limiti imposti dall'OCM di riferimento;
- rispettano i requisiti minimi in materia di ambiente e igiene e benessere degli animali;
- le operazioni finanziate sono conformi agli investimenti ammissibili ai sensi del regime di aiuti N 729/A/2000;
- i fondi investono in PMI operanti in Italia che presentano un piano aziendale con potenzialità di crescita, adeguati profili di rischio/rendimento, dirigenti e personale con provata competenza professionale.

17) Massimali di investimento

L'ammontare massimo di ciascuna quota di finanziamento di cui un'impresa può beneficiare per un'operazione diretta del Fondo è stabilito:
- per le imprese in fase di avviamento:
fino a 600 000 €
- per le imprese in fase iniziale di sviluppo:
fino a 1.000 000 €

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

L'aiuto è concesso alle seguenti condizioni, che dovranno espressamente figurare nello statuto del "Confidi":

1. i contributi pubblici erogati ai Confidi, e destinati a formarne o integrarne le risorse, saranno utilizzati unicamente per la prestazione di garanzie ad esclusione di qualsiasi altra destinazione;
2. oltre a prefiggersi scopi di mutua assistenza fra i soci i Confidi non si prefiggeranno né realizzeranno obiettivi speculativi o economici;
3. il contributo pubblico alla formazione/integrazione delle risorse dei Confidi sarà consentito solo in proporzione alle operazioni garantite dai Confidi stessi e unicamente a condizione che:
   a. prima di prestare e dopo aver prestato le garanzie i Confidi saranno obbligati ad adottare opportune precauzioni onde evitare e/o ridurre la perdita delle proprie risorse. La Regione Puglia stabilirà con specifico atto tali precauzioni:
   b. nel caso di inadempimento da parte dei beneficiari garantiti i Confidi sono giuridicamente obbligati a utilizzare tutti gli strumenti di legge a loro disposizione per recuperare il finanziamento pagato per l'inadempimento stesso, strumenti che devono essere espressamente previsti nel contratto sono:
      - il mutuante si deve impegnare ad informare il "Confidi" delle condizioni patrimoniali del mutuatario e dell'evolversi della sua situazione economico-finanziaria;
      - deve essere prevista la risoluzione anticipata di detto contratto di garanzia, anche prima della scadenza, in caso di inadempienza nei confronti dell'istituto mutuante;
      - qualora il mutuante ponga in esecuzione la garanzia, il Confidi deve in primo luogo attivare immediatamente le procedure di recupero delle somme garantite secondo le modalità più opportune, da stabilirsi in base ad un concordato stragiudiziale con il debitore oppure attraverso l'esecuzione coattiva dei beni patrimoniali del medesimo ed i secondo luogo chiedere, in caso di insufficiente esito dei suddetti interventi, l'avvio della procedura fallimentare, della liquidazione o di qualsiasi procedura concorsuale a carico del socio inadempiente onde far valere le proprie ragioni di credito.
4. tutti i Confidi (o strutture analoghe) esistenti nella Regione, in possesso dei requisiti previsti, potranno ricevere i finanziamenti pubblici in esame senza discriminazioni;
5. nello statuto del Confidi deve essere riportata la clausola che non solo i contributi pubblici ricevuti, ma anche gli eventuali profitti realizzati su tali risorse saranno utilizzati nella loro totalità per la prestazione di garanzie, con esclusione del finanziamento di eventuali spese di gestione e/o investimenti dei Confidi;
6. così pure tutti i benefici derivanti dal contributo pubblico ai Confidi saranno integralmente trasferiti a favore degli operatori agricoli che sono i "beneficiari" delle garanzie, con esclusione di qualsiasi aiuto ai Confidi stessi;

Dovranno inoltre essere garantite le seguenti condizioni:

a. dovrà essere tenuta una contabilità separata per tutte le operazioni realizzate (finanziate e/o garantite) mediante sovvenzioni pubbliche.
b. saranno prestate garanzie a quelle imprese che attuano misure ammissibili e conformi al regolamento (CE) 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni, e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C28 del 1.2.2000) a fronte di investimenti;
c. i contratti stipulati a seguito di garanzie prestate per operazioni di leasing finanziario, devono prevedere le seguenti clausole: 1) l'acquisto senza condizione del bene al termine del periodo di locazione o un periodo di locazione equivalente alla vita del bene oggetto della locazione stessa; 2) l'importo massimo ammissibile all'aiuto non deve superare il valore netto commerciale del bene dato in locazione.
d. deve essere prevista la clausola che i finanziamenti previsti non potranno essere in alcun modo utilizzati per la concessione di garanzie ad imprese per le quali si dovrebbero applicare "Orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (1999/C 288/02).
e. il valore delle garanzie, in termini di equivalente sovvenzione (calcolato come sotto indicato alla lettera f. punto 1.), sarà cumulato con l'aiuto eventualmente concesso per l'operazione economica principale, e che il cumulo di entrambi gli aiuti non eccederà il tasso massimo di

aiuto e l'ammontare massimo di aiuto consentito dalle regole comunitarie per l'operazione economica principale garantita;

f. le garanzie prestate dai «Confidi», i cui "fondi rischi" sono costituiti anche da contributi pubblici, saranno prestate in conformità con le condizioni stabilite nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUCE C71 del 11.3.2000).

In special modo ciò avverrà nel rispetto di quanto segue:

- in conformità al punto 3.2 della suddetta Comunicazione, per le garanzie sui prestiti l'equivalente sovvenzione erogato nell'arco di un anno sarà determinato in misura pari alla differenza tra (a) l'importo garantito del debito in essere, moltiplicato per il fattore di rischio (la probabilità dell'inadempimento) e (b) i corrispettivi pagati, ossia (importo garantito x rischio) – corrispettivo. Il fattore di rischio va posto uguale al tasso d'insolvenza registrato, nell'ambito della Regione, per i prestiti erogati al settore agricolo in circostanze analoghe e lo si ricava dal dato medio delle insolvenze registrate nel triennio precedente dai confidi operanti nel settore agricolo nella regione Puglia con l'utilizzo di risorse pubbliche. Gli equivalenti sovvenzione di ciascun anno saranno attualizzati e quindi sommati per ottenere l'equivalente sovvenzione complessivo (il tasso di attualizzazione è quello di riferimento comunitario per l'Italia);
- secondo quanto previsto ai punti 3.3. e 3.4 della summenzionata Comunicazione della Commissione, vale a dire che, per spingere il mutuante a valutare bene l'affidabilità creditizia del mutuatario ed evitare un'eccessiva implementazione delle garanzie a proprio carico, la quota non coperta dalla garanzia a carico dello stesso mutuante non deve essere inferiore al 20%;
- secondo le condizioni riportate ai punti 3.5 e 5.2 della Comunicazione della Commissione; per cui i Confidi devono prestare garanzie esclusivamente per operazioni, intensità, obiettivi e beneficiari considerati ammissibili da, e conformi con, il regolamento (CE) 1257/1999 e gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo adottati il 24.11.99 (GUCE C28 del 1.2.2000); in conformità al punto 5.3 della suddetta Comunicazione nel caso di inadempimento da parte dei beneficiari garantiti i Confidi sono giuridicamente obbligati a utilizzare tutti gli strumenti di legge a loro disposizione per recuperare il finanziamento pagato per l'inadempimento stesso, strumenti che devono essere espressamente previsti nel contratto vale a dire:
  - il mutuante si deve impegnare ad informare delle condizioni patrimoniali del mutuatario e dell'evolversi della sua situazione economico-finanziaria;
  - risoluzione anticipata di detto contratto di garanzia, anche prima della scadenza, in caso di inadempienza nei confronti dell'istituto mutuante;
  - qualora il mutuante ponga in esecuzione la garanzia, il Confidi deve in primo luogo attivare immediatamente le procedure di recupero delle somme garantite secondo le modalità più opportune, da stabilirsi in base ad un concordato stragiudiziale con il debitore oppure attraverso l'esecuzione coattiva dei beni patrimoniali del medesimo ed i secondo luogo chiedere, in caso di insufficiente esito dei suddetti interventi, l'avvio della procedura fallimentare, della liquidazione o di qualsiasi procedura concorsuale a carico del socio inadempiente onde far valere le proprie ragioni di credito.

La Regione Puglia, in conformità a quanto stabilito al punto 7 della Comunicazione della Commissione, si impegna ad inviare alla D.G. Agricoltura una relazione annuale sull'attuazione del regime di aiuti che contenga le seguenti informazioni:

i) i dati sulle spese per le garanzie;

ii) i dati riguardanti l'importo totale delle garanzie prestate, compresa l'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia precisando inoltre se tali operazioni siano oggetto di aiuto (es.: prestito garantito per investimento oggetto di sovvenzione);

iii) i dati sull'importo totale delle garanzie in essere;

iv) tutti i casi di inadempimento (su tutti i prestiti garantiti), compreso l'importo pagato con risorse pubbliche per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);

v) i corrispettivi versati nel medesimo anno per le garanzie precisando se il beneficiario sia la Regione o il Confidi.

Il premio a carico del beneficiario per le operazioni garantite non può essere predeterminato ma fa parte dei rapporti commerciali tra lui medesimo e l'istituto garante. Attualmente detto premio è pari all'1%. I tassi di interesse praticati corrispondono ai tassi di riferimento stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il credito agrario. Tale tasso sarà necessariamente applicato alla quota di finanziamento garantito dal Confidi.

In linea generale si evidenzia che le imprese beneficiarie dovranno rilasciare a favore del mutuante garanzie proprie per la parte del mutuo non coperta dal fondo, mentre per la restante parte saranno i Confidi a prestare le garanzie necessarie per la cui escussione si rimanda al precedente punto 4.

19) Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

- iniziative promosse da imprese agricole e agroindustriali singole o associate inserite in contratti di filiera;
- idoneità tecnica dell'azione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'Impresa;
- idoneità finanziaria dell'Impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza;
- condizioni di ammissibilità: indice di struttura e potenziale flusso finanziario dell'Impresa, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La misura non concorre all'attuazione dei PI.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura trova coerenza e sviluppa relazioni ed integrazioni con le misure 4.3, 4.5 e 4.9 del presente Complemento di Programmazione.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 31.12.2008
4.23	Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria (F.do Garanzia)	Introd. Strumenti ingegneria finanziaria		1314	Fondi	n.	1
					Capitali investim. per costituzione	Meuro	200

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.23	Interventi di ingegneria finanziaria a favore delle imprese agricole	FEOGA	Quota di imprese raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi		12.000/tot imprese pugliesi
			Variazione del numero di imprese associate a Consorzi fidi		
			Variazione della quota di produzione commercializzata con contratti pluriennali dalle aziende beneficiarie rispetto alla produzione commercializzata totale delle aziende beneficiarie		

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita
Misura 5.1 Recupero e riqualificazione sistemi urbani
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La misura è rivolta al rafforzamento dei sistemi urbani della regione valorizzandone i fattori di competitività attraverso una maggiore integrazione degli interventi, un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, il coinvolgimento del settore privato nelle operazioni di finanza di progetto, nonché la promozione di esperienze più avanzate di governance e di pianificazione. L'obiettivo generale risiede nel consolidare lo sviluppo delle città soprattutto in direzione della rivitalizzazione economica e sociale attraverso la creazione di servizi specializzati e di funzioni innovative, puntando alla creazione di condizioni economiche e sociali più adatte ad elevare la qualità della vita dei cittadini ed a favorire lo sviluppo imprenditoriale, la localizzazione di nuove iniziative economiche, la qualificazione dei servizi alle persone ed alle imprese.

Le linee di intervento ammissibili a finanziamento sono:

a. riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani

- risanamento dei siti urbani degradati e di terreni contaminati;
- recupero di spazi pubblici compreso il verde pubblico;
- ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici per l'insediamento di attività socioeconomiche anche attraverso interventi di infrastrutturazione come previsto dall'art. 16 della L.R. 11/2003, non concernenti regimi di aiuto;
- recupero e rifunzionalizzazione di edifici industriali dimessi e riconvertiti in contenitori culturali;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;
- azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei contesti territoriali, attraverso progetti pilota innovativi;

b. imprenditorialità, servizi sociali e patti per l'occupazione

- creazione di incubatori di impresa, centri di promozione aziendale; strutture per il trasferimento di tecnologie;
- creazione e sviluppo di iniziative economiche connesse a servizi avanzati e funzioni direzionali e produttive per la competitività urbana;
- infrastrutture culturali, ricreative e sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi ed alla coesione sociale;
- creazione e sviluppo di servizi di mutualità, di accoglienza, di conciliazione e di prossimità;
- asili nido e giardini di infanzia;
- centri antiviolenza per le donne;
- offerta di servizi di assistenza alternativi e di altri servizi, in particolare per gli anziani ed i bambini;
- centri di servizi in favore delle famiglie, in particolare per quelle in condizioni di grave disagio sociale.

c. integrazione dei soggetti di esclusione sociale

- offerta di servizi di base economicamente accessibili;
- investimenti nelle strutture scolastiche e socio-sanitarie, compresi i centri di recupero per i tossicodipendenti;
- interventi dedicati all'accoglienza ed all'integrazione degli immigrati nel tessuto urbano;
- interventi destinati a migliorare l'offerta residenziale per studenti fruitori dell'offerta didattica di Università e Istituti religiosi.

d. trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- riorganizzazione del sistema dei trasporti (valutando la possibilità dell'introduzione di pedaggi per l'accesso a determinate zone);
- servizi per la mobilità sostenibile;
- interventi di moderazione del traffico e riqualificazione di strade e piazze per migliorare la circolazione e la sicurezza degli utenti non motorizzati (bambini, pedoni, ciclisti, anziani e disabili), quali: ZTL, strade e zone 30 Km/h, rotatorie, incroci rialzati, attraversamenti pedonali e ciclabili rialzati, attraversamenti pedonali e ciclabili in due tempi con isole salvagente centrali, isole pedonali, scivoli lungo scale e marciapiedi, proseguimento dei marciapiedi in quota nelle intersezioni, restringimenti delle carreggiate negli ingressi e negli incroci, chicanes anche con l'alternanza di parcheggi sui due lati, marciapiedi continui nelle intersezioni, linea d'arresto avanzata per i ciclisti, reti di piste e percorsi ciclabili e ciclopedonali
- sistemi di controllo intelligente del traffico;
- parcheggi anche per biciclette in prossimità di una fermata di mezzi pubblici;
- creazione di reti integrate di trasporti pubblici;
- aumento della sicurezza dei trasporti pubblici;
- mezzi di trasporto pubblico ad alto rendimento energetico;
- corridoi ambientali;
- campagne di comunicazione a favore della sostenibilità ambientale dei trasporti e della sicurezza stradale degli utenti lenti e non motorizzati

e. miglioramento della gestione e dei processi di governance
- introduzione degli indicatori della sostenibilità locale, sorveglianza sulla loro applicazione e possibili miglioramenti;
- miglioramento dell'accessibilità all'informazione dei cittadini, con particolare riferimento al settore informale;
- progetti pilota per la concreta applicazione di nuovi modelli di governance per lo sviluppo sostenibile locale e per la pianificazione strategica;

Nel corso della seconda fase di attuazione (dal 2004 in poi), anche sulla base della esperienza accumulata nelle prime annualità, va data priorità ad azioni particolarmente qualificanti e innovative in settori quali: sviluppo di funzioni direzionali e produttive per la competitività urbana, servizi integrati alla persona, ambiente e mobilità sostenibile. In questa seconda fase, pertanto, occorrerà impegnarsi per mobilizzare co-finanziamenti da parte di soggetti privati, perseguendo in questo modo uno degli obiettivi più efficaci ancorché complessi per aumentare il valore aggiunto degli interventi in aree urbane. Si prevede di favorire il coinvolgimento dei capitali privati esclusivamente attraverso lo strumento del project financing.

Le risorse pubbliche attribuite nel periodo 2000-2003 alla misura sono ripartite tra i capoluoghi secondo i seguenti criteri:
- *80% delle disponibilità in parti uguali;*
- *20% delle disponibilità proporzionalmente alla popolazione residente.*

Applicando i richiamati criteri, si perviene ai seguenti coefficienti:

- *Bari: 23,5*
- *Brindisi: 18,1*
- *Foggia: 19,5*
- *Lecce: 18,2*
- *Taranto: 20,7*

2. ***Copertura geografica:***
Zone bersaglio dei comuni capoluoghi

3. ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia – Assessorato all'urbanistica

Settore: Urbanistica

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Popolazione residente nelle zone bersaglio, Organismi del terzo settore, disoccupati, non occupati ed occupati.

5. *Beneficiario finale*
I cinque comuni capoluoghi di provincia

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti**:

a. ripartizione delle risorse

- sono ammissibili non più di due progetti relativi a due zone bersaglio distinte, individuate dall'amministrazione tra quelle che presentano situazioni diffuse di degrado sociale, economico, urbanistico ed ambientale;
- ciascun progetto dovrà interessare una popolazione minima di 18.000 residenti;
- l'ammontare delle risorse pubbliche per ciascun progetto, ai fini del principio della concentrazione delle risorse, è per un minimo di 18 Meuro;
- deve essere garantita una spesa minima di 600 Euro procapite per la zona bersaglio individuata;
- per la città di Bari, città metropolitana ai sensi della L. 142/90 e successive modifiche ed intregrazioni, è possibile l'ammissione di un solo progetto per una sola zona bersaglio, comprendente anche zone di Comuni adiacenti, di importo massimo pari a 47 Meuro, ferma restando la soglia minima di 600 Euro pro-capite per la zona bersaglio individuata.

Qualora un progetto presenti una quota di spesa per abitante superiore a 1.000 euro , il comune deve garantire un proporzionale incremento della quota di finanziamento.
L'Amministrazione comunale deve comunque garantire un cofinanziamento minimo pari al 15% del totale del costo pubblico del progetto. Per gli interventi di natura infrastrutturale che sviluppino le tecniche della bioarchitettura e della bioedilizia, il 2% della spesa di investimento ammissibile è a carico della quota regionale.

b. Documentazione da presentare:
Relazione contenete:

1. valutazione ex-ante di cui all'art.41, par.2 del regolamento 1260/1999 della Commissione Europea, con particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza dell'area di intervento e ai risultati che si prevede di raggiungere, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, i profili ambientali e quelli delle pari opportunità;
2. la procedura di programmazione, la coerenza con le strategie nazionali, regionali e locali e con le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale; le sinergie attivate con altri programmi comunitari, nazionali, regionali e locali;
3. le disposizioni seguite per la consultazione delle parti sociali, economiche, del terzo settore ed istituzionali, (allegando i protocolli sottoscritti), indicazione dei soggetti individuati e coinvolti nell'attuazione degli interventi;
4. gli estremi degli atti che comprovano l'impegno assunto dai diversi soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione degli interventi;
5. la strategia e le azioni di intervento, con la relativa quantificazione degli obiettivi;
6. indicazione degli interventi da realizzare con la "finanza di progetto";
7. le azioni previste per la pubblicità e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto;
8. piano finanziario, indicando gli importi pubblici e privati;

9. Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda, analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);
10. disposizioni per garantire l'attuazione del progetto:
    - indicazioni metodologiche per il rispetto dei tempi e delle fasi procedurali;
    - individuazione delle strutture responsabili dell'attuazione del progetto, indicando anche l'eventuale struttura di assistenza tecnica;

La relazione deve essere contenuta in non più di 40 cartelle con formato A4 (margini cm. 3, interlinea 1,5, carattere: corpo 12).
Deve essere allegata la cartografia relativa alle zone bersaglio.
La modulistica di riferimento è disponibile presso l'Assessorato regionale all'Urbanistica

Le attività riguardanti i percorsi integrati di formazione e sostegno all'imprenditorialità devono essere inserite nel progetto, a valere sulle risorse previste nell'azione b) "sostegno all'impresa in ambito urbano, della misura 5.3 e sono aggiuntive alle risorse FESR della presente misura.

Le proposte dovranno essere presentate all'Assessorato all'urbanistica e, in copia, all'Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURP del Complemento di programmazione, in un unico plico.

L'istruttoria delle proposte sarà effettuata dagli Uffici regionali competenti entro i successivi trenta giorni. In questa fase gli Uffici regionali potranno chiedere le opportune modifiche ed integrazioni ai fini dell'ammissibilità del progetto.

Le proposte istruite saranno sottoposte alla valutazione del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, che potrà proporre ulteriori modifiche ed integrazioni.

La Regione e le Amministrazioni comunali, valutate le osservazioni del Nucleo, procederanno alla stipula di specifiche convenzioni

La proposta dovrà comunque garantire che almeno il 30% del costo pubblico totale sia relativo ad interventi cantierabili entro 90 giorni dalla stipula della convenzione con la Regione.

Entro il 31 dicembre 2004 le Amministrazioni delle Città capoluogo sono tenute a rivedere i programmi e gli schemi di Convenzione in atto con la Regione Puglia con l'obiettivo di adeguarli ai nuovi orientamenti e priorità emersi sulla base delle esperienze condotte nelle annualità precedenti.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

I criteri di selezione dei programmi sono di natura negoziale e concertativa tra la Regione e le Amministrazioni delle Città capoluogo sulla base dei contenuti e dei documenti di cui al punto precedente.
I criteri specifici di selezione dei progetti devono tener conto di:

- qualità progettuale (analisi della domanda, dei fabbisogni sociali della sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria);
- fattibilità amministrativa;
- attivazione di risorse private;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Le amministrazioni delle città capoluogo dovranno ricomprendere tra i criteri di selezione delle proposte progettuali quello della "sostenibilità ambientale" da valutare secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

A partire dal 2004 le Amministrazioni delle città capoluogo dovranno provvedere alla revisione dei Programmi anche per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica degli stessi e ricomprendere nei primi le indicazioni per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi da realizzare.
Altro criterio di selezione delle proposte progettuali dovrà essere quello della "pari opportunità" da valutare tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO declinato secondo i quattro macro-obiettivi.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura è fortemente integrata con la misura 1.1, la misura 1.8, la misura 4.16, la misura 4.17, la misura 5.3 e la misura 6.2.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alle spese pubbliche: 50 %
Rispetto al costo complessivo: 39,2%
Tasso di aiuto pubblico: 78,5%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
210.000.000	0	0	16.816.957	9.203.886	28.979.157	45.000.000	32.000.000	38.000.000	40.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori saranno definiti all'interno delle singole proposte. Successivamente alla presentazione e valutazione delle proposte sarà aggiornato il CdP per quanto concerne gli indicatori di riferimento.

Mis. 5.1	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	A. Riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile	352	Arredo urbano	Interventi	num.	33	60
				Superficie oggetto di intervento	mq	142.360	400.000
		354	Restauro architettonico	Interventi	num.	1	10
				Superficie area interessata	mq	58	50.000
	B. Imprenditorialità, servizi sociali e patti per l'occupazione	164	Centri di informazione, servizi	Interventi	num		9
				Imprese interessate	num.		160
				Soggetti attuatori	num.		9
				*Centri di servizi**	num.		10
		36	Altre strutture attività socio-assistenziali *(strutture scolastiche e di formazione)*	interventi	num.		5
				Superficie strutture	Mq.		30.000
				Dotazione hardware e cablaggi	num.		5

	C. Integrazione soggetti ad esclusione sociale	36	Strutture attività socio-assistenziali	Interventi	num.	7	12
				Superficie strutture	mq.	8.500	18.000
				Dotazione hardware e cablaggi	num		12
	D. Trasporti pubblici integrati e comunicazioni	317	Sistemi integrati	Interventi	num.		2
				Popolazione di riferimento	num.		105.000
				Lunghezza (rete metropolitana)	km.		8
				Superficie (parcheggi)	mq		8.000
		3122	Rete viaria regionale/locale	Interventi	num.	2	8
				Lunghezza rete	Km	6,200	18,000
		3123	Piste ciclabili	Lunghezza piste ciclabili	Km	26	50
	E. Miglioramento della gestione e dei processi di governance	413	Studi di fattibilità Sistemi urbani	Interventi	num.		5
				Enti coinvolti	num.		5
				Popolazione di riferimento	num.		800.000

** indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani	FESR	1. Numero di imprese che si localizzano in maniera permanente (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc.) nell'infrastruttura oggetto di intervento. Incidenza % di imprese femminili		
			2. Variazione frequenza corse di autobus, metropolitane, ecc.		
			3. Variazione dotazione pro-capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero (per tipologia e comune)		
			4. Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100)	48,7	
			5. Variazione dotazione pro-capite di esercizi commerciali di ristorazione e simili, ad esempio, ristoranti, trattorie, bar, latterie, etc (per tipologia e comune) valore medio al 2000: 46.539/4.088.808 = 1,13	1,13	
			6. Variazione degli ettari di verde urbano disponibile		
			7. Quota di aree dismesse recuperate sul totale delle aree dismesse nel Comune di riferimento		
			8. Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali Femmine %		
			9. Variazione del numero di imprese operanti nel settore dei servizi sociali. Incidenza % di imprese femminili		
			10. Variazione del numero di utenti dei servizi sociali. Femmine %		
			11. Variazione di servizi di base e di servizi alla famiglia disponibili		

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita
Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***
Con riferimento agli obiettivi operativi della misura s'individuano 5 azioni:

Azione 1- INCENTIVI PER IL SOSTEGNO DI ESPERIENZE PILOTA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE (PROCESSI AGENDA 21 LOCALE, IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE)

Agenda 21 Locale (A21L) è un processo che può portare alla definizione, in modo condiviso con la comunità locale, di un piano di interventi che risponde alle effettive priorità ambientali del territorio. In tal senso, l'azione prevede il sostegno a quell'insieme di attività che, a partire dall'avvio di processi locali di coinvolgimento del pubblico e dei partners (ad es. Istituzione di Forum), attraverso la predisposizione del quadro diagnostico (attività per fornire la base conoscitiva necessaria ad individuare le necessarie criticità ambientali a livello locale) e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi, giungono alla definizione del Piano d'Azione Ambientale locale (con la definizione del processo logico di attuazione, dei contenuti operativi, dei rapporti tra i diversi strumenti di governo disponibili per l'autorità locale, degli strumenti finanziari di attuazione e delle metodologie di diffusione dei risultati raggiunti).

Il Sesto Programma d'Azione in materia di Ambiente dell'Unione Europea ha previsto misure per accrescere la diffusione dei sistemi di Ecogestione ed Audit, che consentono a tutte le organizzazioni di ottenere un riconoscimento dell'efficienza ambientale delle proprie performance e di trasmettere all'esterno un forte messaggio d'impegno per il rispetto dell'ambiente.
Nel marzo 2001 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno concluso il percorso di revisione del Regolamento 1836/93 (Eco-Management & Audit Scheme - EMAS) con l'adozione del nuovo Regolamento n. 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di Ecogestione ed Ecoaudit (EMAS II), allargando i settori d'applicabilità a qualsiasi tipo di soggetto, pubblico e privato, ivi compresi gli Enti Locali, i quali hanno così la possibilità di gestire le proprie attività tutelando il contesto ambientale (naturale e antropico) in cui operano, coniugando il concetto di sviluppo con la salute dei cittadini e la salubrità dei cittadini.
Lo standard dei Sistemi di Gestione Ambientale internazionalmente riconosciuto è quello contenuto nella norma tecnica ISO 14001, recepita in Italia nel 1996 dall'ente di normazione nazionale UNI (norma UNI EN ISO 14001), previo recepimento in sede CEN (organismo di normazione europeo). Con EMAS II è stato dato ufficialmente il riconoscimento alla UNI EN ISO 14001 come norma di riferimento per lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale, incorporandola all'interno del nuovo Regolamento.
L'azione è quindi finalizzata a sviluppare:

- Agenda 21 locale
- Certificazione ambientale ISO 14001
- Registrazione EMAS II

Azione 2 - REALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO ED INTEGRAZIONE DELLE RETI DI RILEVAMENTO E DEI SISTEMI DI ANALISI E MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO URBANO

Con gli interventi di politica ambientale, nazionale e comunitaria, di questi ultimi anni si è provveduto ad attivare nei grandi centri urbani della Puglia la realizzazione di primi sistemi di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria.
Questa specifica azione si propone di sviluppare ulteriormente il livello dei servizi comunali di monitoraggio sia ampliando la base territoriale, sia adeguando tecnologicamente e completando i sistemi di rilevazione dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e olfattivo, anche attraverso l'integrazione degli stessi con sistemi di analisi, elaborazione e simulazione, in

grado di fornire il necessario supporto per le più opportune decisioni (sistemi DSS) in materia di gestione del traffico e di definizione di regolamenti comunali finalizzati al miglioramento delle condizioni di vivibilità nelle aree urbane.
I sistemi di monitoraggio apprestati, dovranno comunque prevedere l'interconnessione con il sistema informativo ambientale regionale, per la comunicazione periodica dei dati sulla qualità dell'aria.

Azione 3 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE

Questa linea di intervento è finalizzata al conseguimento dei livelli di sostenibilità nello specifico settore del trasporto urbano, attraverso:

3a - Misure di pianificazione per la redazione di:

- Piani urbani del traffico
- Piani per la mobilità ciclistica
- Studi di fattibilità per l'organizzazione di servizi di car sharing e/o car pooling nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti
- Piani per la moderazione del traffico (progettazione di ZONE 30, di isole ambientali, ecc.)
- Piani per gli spostamenti casa-lavoro.

3b - Azioni dirette per :

- L'incentivazione e lo sviluppo della elettrificazione/metanizzazione e/o ulteriori sistemi di alimentazione energetica alternativa a basso impatto ambientale del trasporto pubblico, anche attraverso la diffusione delle relative infrastrutture di servizio,
- Sistemi di gestione informatizzata del traffico e della flotta TPL (Trasporto Pubblico Locale) anche mediante sistemi GPS (Global position System)
- Viabilità ciclistica preferibilmente con annessa velostazione per il noleggio di biciclette, di biciclette a pedalata assistita, di ciclomotori elettrici
- Interventi per la moderazione del traffico (realizzazione ZONE 30, isole ambientali, rotatorie, spartitraffico, dossi artificiali, dissuasori, ecc.)
- Campagne informative sui gas di scarico e sulle conseguenze su ambiente, salute umana e patrimonio culturale ed architettonico e sulle misure da intraprendere per la riduzione del traffico, l'uso del mezzo pubblico e lo sviluppo della mobilità ciclistica, in connessione con l'attivazione dei sopraelencati interventi.

Azione 4 -INCENTIVI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA, I PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO E GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

La zonizzazione acustica del territorio è la premessa necessaria per avviare il piano di risanamento acustico, che si concretizza attraverso la definizione di un piano di interventi atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.
In tale ottica, le azioni previste riguardano:

4a – Misure di pianificazione per :

- Zonizzazione acustica del territorio secondo le indicazioni dell'Allegato tecnico della L.R. n.3 del 12/02/02
- Piani di risanamento acustico

4b - Azioni dirette per la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico da traffico veicolare:

- Sensori per la rilevazione del traffico
- Insonorizzazione della flotta degli autobus pubblici
- Barriere antirumore
- Asfalti fonoassorbenti

Azione 5- INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

La presente linea di azione si svilupperà attraverso il finanziamento dell'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione dell'inquinamento luminoso :

- Realizzazione ex-novo di impianto per pubblica illuminazione
- Adeguamento di impianti di pubblica illuminazione già esistenti

Proposte integrate

I comuni singoli o associati confinanti con una popolazione complessiva superiore a 30.000 abitanti, (esclusi i comuni capoluogo di provincia), potranno presentare proposte integrate, costituite da interventi riferiti ad almeno 3 delle azioni/sottoazioni della misura, aventi ad oggetto il miglioramento della mobilità sostenibile (1, 3a, 3b, 4a, 4b).

2. ***Copertura geografica***

Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia – Assessorato Ambiente – Settore Ecologia

4. ***Soggetti destinatari degli interventi***

Enti locali, Cittadini

5. ***Beneficiario Finale***

Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i comuni capoluogo di provincia);

Comuni confinanti associati nelle forme di cui al Titolo II - Capo V - D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.E.L.L.) - art. 32 - (esclusi i comuni capoluogo di provincia);Comuni singoli con popolazione superiore a 50.000 abitanti (incluso i comuni capoluogo di provincia) per studi di fattibilità relativi a car sharing e car pooling.

6. ***Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Azione 1

Processi di Agenda 21 locale

Durata: 2000 - 2003

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli associati.

Incentivi per l'implementazione di Sistemi di Gestione ambientale

Durata: 2004 - 2006

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Azione 2 – Realizzazione e/o adeguamento ed integrazione delle reti di rilevamento e dei sistemi di analisi e monitoraggio dei livelli di inquinamento urbano

Durata: 2000 -2003

Operazione a regia regionale riferita ad interventi già attivati nella regione, a partire da ottobre 1999.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli o associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 3 - Interventi di miglioramento funzionale della mobilita' e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie

3a - Misure di pianificazione

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

3b – Interventi strutturali
Durata: 2000 - 2006
Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.
Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 4 - Incentivi per la zonizzazione acustica, i Piani di risanamento acustico e gli interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico
4a - Misure di pianificazione
Durata: 2000 - 2006
Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.
Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

4b – Azioni dirette
Durata: 2000 - 2006
Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.
Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 5 – Incentivi per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale
Durata: 2001 - 2006
Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni
*Per lo sviluppo di tale azione è destinato il **10%** delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.*

Proposte integrate
Durata: 2004-2006
Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da comuni singoli o associati confinanti con una popolazione complessiva superiore a 30.000 abitanti (esclusi i comuni capoluogo di provincia).
Per lo sviluppo di tale modalità di attuazione della misura, fermo restando la ripartizione delle risorse destinate a ciascuna singola azione, è destinato complessivamente almeno il 50% delle risorse assegnate alle azioni che concorrono alle proposte integrate (1, 3a, 3b, 4a, 4b).

Le risorse finanziarie che risultassero non completamente utilizzabili nell'ambito di un'Area di azione, saranno destinate al finanziamento di interventi compresi nelle altre Aree di azione della stessa presente Misura.
La Regione Puglia a cura del responsabile della misura, effettuerà entro il primo bimestre di ciascun anno un monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi assentiti, provvederà agli eventuali necessari assestamenti finanziari assentendo ulteriori interventi, secondo l'ordine di graduatoria, che risultassero ulteriormente finanziabili con le risorse a disposizione.
Nei casi in cui l'assenso al finanziamento intervenisse in data successiva all'anno 2003 il termine per l'ultimazione dei lavori e per il collaudo degli stessi sarà quello risultante dal progetto esecutivo approvato e non potrà comunque eccedere il termine del 30/6/2006.

7. ***Criteri di selezione delle azioni finanziate***

Si premette che una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative (popolazione superiore a 30.000 abitanti).
Gli ulteriori criteri di selezione delle operazioni fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'asse V dal Q.C.S.. Ai fini della loro applicazione alle tipologie di investimenti previste dalla misura si ritiene utile evidenziare che:

- Per le azioni riferite alla predisposizione di strumenti di pianificazione sono utilizzabili i criteri relativi alla "qualità progettuale" e al "coinvolgimento della popolazione locale" (criteri n.1 e n.4 del Q.C.S.);

- Per le azioni relative alla realizzazione di interventi strutturali, comunque ricompresi in strumenti di pianificazione approvati, appaiono appropriati i criteri relativi alla "qualità progettuale" e alla "fattibilità amministrativa" (criteri n.1 e n.2 del Q.C.S.);
- Tutte le azioni previste non configurano vantaggi economici diretti per specifici gruppi di beneficiari. Di contro i beneficiari vengono individuati nell'intera popolazione coinvolta. Pertanto, il criterio dell'"attivazione di risorse private" (criterio n.3 del Q.C.S.) è opportunamente sostituito per tutte le azioni con la partecipazione finanziaria delle amministrazioni municipali proponenti;
- Per tutte le azioni il criterio concernente il "grado di raggiungimento degli obiettivi specifici" (criterio n.5 del Q.C.S.), è misurato attraverso il parametro "costo unitario" dell'investimento proposto. Detto parametro, infatti, è legato al criterio in parola attraverso i livelli di realizzazione conseguiti che dipendono, a parità di prestazione, dai costi unitari;
- Per tutte le azioni, inoltre, si terrà conto nella selezione della concentrazione di interventi riconducibili alla programmazione complessa e integrata (Programmi di recupero urbano, Programmi di riqualificazione urbana, P.R.U.S.S.T., Programmi innovativi ex art. 5 D.M. 27.12.2001, Urban Italia, Progetti pilota, contratti di quartiere, etc.), privilegiando quegli ambiti territoriali nei quali l'utilizzo degli strumenti citati testimonia la capacità di individuazione delle "emergenze" urbane con riferimento all'ambiente ed alla qualità della vita, da parte degli enti locali, nonché della loro capacità programmatica;
- La presenza di significativi processi partenariali in atto fra gli attori istituzionali, economici e sociali, finalizzati alla definizione e alla costruzione positiva del consenso intorno agli obiettivi, ai contenuti e alle strategie della trasformazione urbana e territoriale rappresenta un ulteriore parametro da adottare nella scelta di allocare le risorse da parte della Regione in tutte le azioni attivate dalla misura.

Si applica, inoltre, nel processo di selezione il criterio del rispetto del principio trasversale delle pari opportunità, soprattutto in riferimento al macro-obiettivo VISPO n. 1.

Si rimanda al bando la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Periodo 2000-2003

Per le azioni 3b, 4b e per l'area di azione 5, fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso degli interventi proposti a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.. Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*"sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale

Periodo 2004-2006

La sostenibilità ambientale degli interventi sarà valutata sulla base di una Relazione Ambientale redatta secondo le indicazioni riportate in sede di bando.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 27% della spesa pubblica.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologia di intervento di cui all'azione 1 per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 3b, per il 30 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b, per il 20 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 5.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

L'obiettivo della vivibilità delle aree urbane è peraltro perseguito in sinergia con almeno altre due misure del presente programma:
la misura **1.1**. che riguarda, tra l'altro, il potenziamento della dotazione idrica e il miglioramento della sua distribuzione anche nelle aree urbane;
la misura **1.6** che favorisce lo sviluppo della più corretta gestione dei rifiuti, anche in riferimento all'attivazione dei più idonei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
Inoltre, risultano strette le interconnessioni, almeno dal punto di vista dell'obiettivo complessivo, con l'altra misura dello stessa Asse 5, la **5.1** che riguarda la riqualificazione urbanistico sociale delle aree urbane.
D'altra parte, la presente misura concorre in maniera sensibile al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo turistico della Regione, attraverso il suo concorso alla realizzazione di **progetti integrati.**

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alle spese pubbliche: 50%
Rispetto al costo complessivo: 50%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
124.476.000	0	396.019	286.236	7.333.777	16.983.968	23.000.000	24.000.000	26.000.000	26.476.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis. 5.2	Azioni	Cod. UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	Incentivi per il sostegno di esperienze pilota per lo sviluppo locale sostenibile (**Azione 1**)	413	Studi di fattibilità Sistemi urbani	Interventi	num.	15	45
				Popolazione di riferimento	num.	500.000	2.400.000
				Area interessata	Kmq.	300	580
				Enti locali coinvolti	num.	20	80
				Giornate /uomo	num.	1.000	3.500
	Realizzazione, adeguamento e integrazione rete rilevazione e sistemi monitoraggio inquinamento (**Azione 2**)	413	Sistemi di monitoraggio Aria	Interventi	num.	7	25
				Popolazione di riferimento	num.	500.000	2.500.000
				Area interessata	Kmq	350	1.500

				Enti locali coinvolti	num.	7	30
	Miglioramento mobilità e trasporto urbano (**Azione 3**)	413	Studi di fattibilità Trasporti	Interventi (piani comunali)	num.	10	20
				Popolazione di riferimento	num.	350.000	700.000
				Area interessata	Kmq	150	300
		317	Sistemi integrati	Interventi	num.	4	25
				Popolazione utente di riferimento	num.	300.000	2.000.000
				Superficie (parcheggi)	mq	0	350.000
	Incentivi per piani di zonizzazione acustica, disinquinamento acustico – traffico (**Azione 4**)	413	Sistemi monitoraggio Rumore	Interventi (piani comunali)	num.	8	40
				Popolazione di riferimento	num.	350.000	2.500.000
				Area interessata	Kmq	250	30.000
		342	Mitigazione inquin. acustico (barriere)	Lunghezza opere	ml	2.000	10.000
				Interventi	num.	5	25
				*Superficie a verde attrezzato**	mq	10.000	80.000
		3123	Piste ciclabili	Lunghezza piste *(zonizzazione acustica)*	km	2	20
	Incentivi per la realizzazione di interventi di illuminazione delle aree urbane in termini di risparmio consumo energia (**Azione 5**)	333	Efficienza reti e risparmio energetico	Lunghezza rete (a basso consumo energetico)	Km	5	55

* *indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	FESR	1. Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano		
			2. Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio (piani di risanamento acustico/piani di illuminazione a più basso impatto ambientale)		

Asse V – Città, Enti Locali e Qualità della vita
Misura 5.3 – Azioni formative e piccoli sussidi
(FSE)

1. **Descrizione della misura:**

Gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo integrato e sostenibile delle città evidenziano la necessità di innovare i modelli di intervento nelle diverse città, sotto il profilo dell'integrazione degli aspetti infrastrutturali, sociali, di rivitalizzazione economica. La misura integra l'intervento previsto per la riqualificazione urbana delle città capoluogo di cui alla misura 5.1. Infatti, la misura tende a migliorare ed a tutelare la qualità della vita all'interno degli agglomerati urbani promuovendo la capacità della P.A. di intervenire nella programmazione e nella gestione di programmi urbani integrati, sostenendo la piccola impresa e l'impresa sociale nell'ambito urbano, nonché sperimentando l'approccio degli interventi mediante piccoli sussidi.
Gli obiettivi strategici di questa misura sono:
- adeguare le competenze della P.A. in relazione alla gestione e programmazione di programmi urbani integrati e nella gestione di reti di monitoraggio;
sostenere la piccola impresa urbana;
- migliorare la qualità della vita in ambito urbano;
- programmazione, gestione e valutazione di politiche di sviluppo urbano con prospettiva di genere.
La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:
Azione a): 5%
Azione b): 60%
Azione c): 23%
Azione d): 12%

Azione a): **Azioni di formazione per la P.A.**
Per questa azione si prevede di effettuare corsi di formazione, riservati al personale della Pubblica Amministrazione locale, provinciale e regionale, anche nella direzione della qualificazione dei servizi e dell'adeguamento delle competenze del personale della P.A. in relazione:
- politiche di concertazione per lo sviluppo urbano.
- programmazione, gestione e monitoraggio e valutazione di programmi urbani integrati;
- gestione di reti di monitoraggio ambientale, acustico, ecc., in ambito urbano;
- programmazione, gestione e valutazione di politiche di sviluppo di servizi socio-educativi rivolti alle persone svantaggiate e di politiche di rivitalizzazione economica di aree degradate in ambito urbano.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, e sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le iniziative potranno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.
L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.
Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

L'intervento è destinato ai centri urbani con una popolazione superiore a 30.000 abitanti

Azione b): **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano (*"de minimis"*)**

Tale azione comprende interventi in favore del sostegno dell'imprenditorialità in ambito urbano all'interno di un percorso integrato di formazione all'imprenditorialità e di sostegno alle attività economiche, anche sostenendo la promozione dell'economia sociale.

Le tipologie di intervento riguardano:

- sostegno a progetti integrati di formazione e creazione di impresa ad elevata intensità di manodopera a livello locale;
- sostegno alle attività formative in materia di servizi di assistenza in favore degli anziani, dei bambini, delle famiglie, delle persone in condizioni di disagio sociale e comunque per nuove figure professionale in ambito sociale;
- interventi formativi integrati finalizzati all'autoimpiego, al lavoro autonomo, alla creazione di impresa ed alla imprenditorialità;
- animazione economica e assistenza tecnica per la progettazione e l'avvio di iniziative imprenditoriali singole, associate ed in forma cooperativa;
- sostegno per l'auto-imprenditorialità, la creazione di piccole imprese, di imprese cooperative di produzione e sociali; con riguardo alla rivitalizzazione economica e sociale dei quartieri degradati delle città capoluogo di provincia, con particolare riferimento alle imprese dell'economia sociale, dell'artigianato, alle piccole strutture ricettive, ai servizi innovativi e culturali;
- sostegno alle imprese del terzo settore che intendano avviare nuove iniziative o sviluppare le attività già avviate;
- sostegno allo sviluppo di servizi di accoglienza, formazione ed inserimento sociale, rivolti ad immigrati e/o a minoranze etniche, altre persone in condizioni di disagio sociale.

Gli interventi riguardano i quartieri degradati delle città capoluogo. L'intervento si integra con quello previsto nella misura 5.1 inerente i programmi di riqualificazione urbana dei centri capoluogo di provincia della regione.

Nella presentazione dei programmi di cui alla misura 5.1, le città dovranno pertanto inserire anche questa tipologia di azione, per le attività formative e dei percorsi integrati al sostegno dell'imprenditorialità.

Azione c): **Piccoli sussidi**

L'azione attua quanto previsto dall'art. 4, 2° comma del Regolamento (CE) 1784/99. Tale azione è orientata all'attivazione di microcrediti territoriali destinati a sostenere le persone singole o associate che mettono in comune i mezzi a loro disposizione, al fine di realizzare microprogetti che favoriscano l'occupazione e la coesione sociale, anche mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socio-culturale, cura della persona, sostegno alle famiglie e servizi di conciliazione).

L'attuazione sarà affidata, con procedura di evidenza pubblica, a cinque strutture intermedie, una per ciascuna delle province pugliesi, costituite da organizzazioni senza fini di lucro in grado di agire a livello regionale o in ambiti territoriali locali, caratterizzati da gravi problemi di esclusione sociale e di disoccupazione di lunga durata sia di giovani che di adulti.

Il soggetto dovrà disporre:

- di una situazione di prossimità con la situazione locale, in modo tale da poter costituire un polo d'attrazione delle iniziative emergenti;
- delle capacità professionali e tecniche necessarie per realizzare un circuito finanziario trasparente, adeguato alle esigenze dei promotori dei microprogetti, nonché di un sistema di selezione, di monitoraggio e controllo che comporti l'attiva partecipazione di tutti coloro che beneficiano del sostegno della struttura intermedia;
- di esperienza e di competenze nel settore delle risorse umane e in iniziative di "capitale a finalità sociale", al fine di stimolare l'adozione di iniziative e di aiutare le comunità dei soggetti locali a trasformare le loro idee in progetti operativi.
- di esperienza e di competenze in tema di pari opportunità.

L'accesso ai servizi della struttura intermedia sarà riservata sia ai disoccupati (con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati privi di titoli di studio, alle donne non occupate che intendano inserirsi nel mercato del lavoro nelle diverse forme di impiego), alle

persone che vivono in situazione di esclusione sociale, sia alle piccole associazioni/cooperative sociali/comunità locali la cui attività consisterà nel promuovere l'integrazione socio-economica della popolazione locale meno favorita. I promotori dei microprogetti beneficeranno di tre categorie di aiuto:

1. una collaborazione partecipativa che assisterà i promotori in tutte le fasi del progetto, dalla concezione alla realizzazione ed alla valutazione concreta delle attività;
2. un'assistenza di qualità nel settore della consulenza tecnica e logistica, al fine di assistere le comunità più deboli a divenire capaci di garantire lo svolgimento dei compiti di animazione e di gestione dei progetti;
3. un aiuto finanziario dell'importo massimo di 35.000 Euro per singolo progetto, anche individuale; tale aiuto potrebbe, in casi eccezionali debitamente giustificati, ammontare ad un importo di 50.000 Euro.

Le organizzazioni intermedie, incaricate di canalizzare gli aiuti verso i promotori dei microprogetti, dovranno apportare in proprio o attraverso partners coinvolti nel progetti un cofinanziamento il cui importo non potrà essere inferiore al 10% della sovvenzione richiesta.
Le attività suscettibili di essere finanziate ricadono in tre grandi categorie:

- progetti che hanno l'obiettivo di ristabilire la coesione sociale incoraggiando le misure cooperative e solidali (es. servizi sociali e sanitari, assistenza ai trasporti, reti di scambi di prodotti e di servizi di prossimità, servizi per la famiglia, ecc..);
- progetti il cui fine è quello di rafforzare le reti territoriali e i gruppi formali ed informali che intendono agevolare l'inserimento professionale delle persone che vivono in situazioni di esclusione sociale;
- progetti il cui obiettivo è di fornire un aiuto per l'avvio di microimprese e di cooperative.

L'accompagnamento di tali attività, sotto forma di consulenza tecnica/giuridica, costituirà parte integrante dei progetti.

Gli organismi intermedi canalizzeranno gli aiuti verso i destinatari nel rispetto delle seguenti condizioni:

- qualunque domanda di finanziamento dovrà comprendere una stima quantificabile di risultati previsti, con particolare riferimento all'inserimento socio-professionale ed al miglioramento delle condizioni di occupabilità;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di un percorso di assistenza ed accompagnamento individualizzato;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di una dotazione finanziaria per un importo massimo di 35.000 Euro, in casi eccezionali, debitamente giustificati, tale dotazione finanziaria potrà ammontare ad un massimo di 50.000 Euro.

Gli organismi selezionati dovranno costituire una garanzia bancaria fornita da un istituto di credito o da un istituto finanziario a copertura degli anticipi previsti anteriormente alla firma della sovvenzione globale.
I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art.9 del regolamento generale, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**
L'azione prevede attività di:

- informazione e promozione dei servizi e delle opportunità esistenti anche attraverso le creazione di un apposito sito web;
- attività di sensibilizzazione alle famiglie ed al sistema produttivo ed imprenditoriale anche attraverso l'organizzazione di eventi informativi / formativi.

Tali attività saranno svolte da appositi sportelli informativi. E' necessaria, quindi, la presenza di almeno uno sportello per ogni provincia pugliese. La creazione e/o la gestione di tali sportelli potrà essere demandata ad un organismo selezionato secondo procedure di evidenza pubblica, che dovrà garantire l'intervento formativo e di supporto

2. **Copertura geografica**: Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**
Azione a): personale della pubblica amministrazione regionale e degli EE. LL.;
Azione b): piccole imprese insediate nell'area, nuove imprese che si insediano nell'area, imprese che operano nell'economia sociale, Onlus, cooperative, giovani ed adulti lavoratori autonomi;
Azione c): soggetti a rischio di esclusione sociale, donne, disoccupati giovani e adulti, non occupati giovani e adulti, immigrati regolari, cooperative sociali, Onlus, altre forme di imprese che operano nell'economia sociale;
Azione d): nuclei familiari, persone.

5. **Beneficiario finale**
Azione a): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente, Università;
Azione b): Comuni capoluogo di provincia;
Azione c): Organismi intermedi;
Azione d): Struttura intermedia.

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**
Azione a): **Azioni di formazione per la P. A**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: *mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia*

Azione b): **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Uffciale della Regione Puglia, da parte dei comuni capoluoghi;
Sono previste risorse pubbliche fino ad un massimo di 2 Meuro per ciascun progetto, così come definito nella misura 5.1. Tali risorse pubbliche sono aggiuntive a quelle indicate nella misura 5.1. per ciascun progetto e non concorrono a determinare il parametro minimo del costo pubblico pro-capite per progetto.
Per la città di Bari, città metropolitana, così come nella misura 5.1., sarà possibile presentare un solo progetto per un ammontare massimo di 4 Meuro.
L'istruttoria dei progetti relativi alla presente misura è effettuata dall'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale, secondo le procedure previste nella misura 5.1.

Azione c) **Piccoli sussidi**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Selezione organismi intermedi:
Operazione a titolarità regionale: I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art. 9 del Regolamento Generale 1260/99, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.
Selezione dei progetti

Operazione a regia regionale:
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Uffciale della Regione Puglia per l'individuazione degli organismi intermediari.

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**
DURATA: 2000 / 2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
Operazione a regia regionale:
Modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Uffciale della Regione Puglia, per l'individuazione dell'organismo intermedio.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione a): **Azioni di formazione per la P. A**

1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali disaggregati per genere.
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano**
E' definito in coerenza con quanto previsto nella misura 5.1.

Azione c): **Piccoli sussidi criteri di selezione degli organismi intermediari**:

1. esperienza maturata nel settore delle risorse umane e in iniziative di "capitale locale a finalità sociale" e in interventi a favore delle pari opportunità;
2. qualità del dispositivo proposto per la selezione, il controllo e la gestione delle singole dotazioni:
   - meccanismi che consentano la partecipazione degli attori locali nei comitati di selezione;
   - diritto di ricorso nelle procedure di valutazione e di finanziamento dei progetti;
   - trasparenza della gestione finanziaria;
   - partecipazione attiva degli attori locali nell'attuazione dei progetti;
3. capacità economica dell'organismo richiedente;
4. disponibilità di strutture tecniche da destinare alla realizzazione degli interventi a livello locale;
5. capacità progettuale e gestionale per l'attuazione dei progetti;
6. congruità dei costi proposti.

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**

1. Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
2. Qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
3. Capacità e conoscenze delle attività da effettuare;
4. Struttura del progetto;
5. Congruità dei prezzi

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), in relazione ai 4 macro-obiettivi.
Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali", 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro nero" e la misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	53,9%
Tasso di aiuto pubblico:	82,9%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
32.308.000	75.303	229.667	0	0	211.491	24.207.000	4.871.333	1.309.800	1.403.406

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli *indicatori di realizzazione* delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.
Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 31.12.2008
5.3	24 166 167	**Azione a):** Azioni di formazione per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua) (U.E. 21)	1.615.400	* progetti	n.	8
					* costo medio dei progetti	euro	201.925
		Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano *(de minimis)*	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa (U.E. 22)	19.384.800	* progetti *Imprese*	n.	194
					* costo medio dei progetti	euro	99.922
		Azione c): Piccoli sussidi	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa (U.E. 22)	7.430.840	* progetti *Imprese*	n.	120
					* costo medio dei progetti	euro	61.924
		Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità (U.E. 25)	3.876.960	* progetti	n.	5
					* costo medio dei progetti	euro	775.392

Misura		Fondo	Indicatori di risultat0	2000	2006
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi (% donne)		30%
			Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Numero di nuove imprese create (incidenza % di imprese femminili)		
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione dei fabbisogni formativi		

Asse VI Reti e nodi di servizi
Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto
(FESR)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura attua le principali linee d'intervento individuate dal POR e riguardano gli interventi, da realizzare a titolo delle componenti "invarianti" rispetto alle possibili opzioni che saranno adottate nell'ambito del Piano generale dei trasporti, tesi al recupero dell'efficienza di base del sistema dei trasporti in quanto prioritari e coerenti con il vigente Piano Regionale Trasporti.
In particolare sono presi in considerazione gli interventi relativi :

- Al potenziamento delle ferrovie locali al fine di rendere fluida la circolazione, anche con il ricorso alle innovazioni tecnologiche, e più accessibile il territorio anche urbano per mezzo di sistemi rapidi di massa su rotaia;
- Allo sviluppo integrato della rete regionale dell'intermodalità al fine di favorire il riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**
In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Linee di trasporto rapido di massa;
2. Infrastrutture per promuovere l'intermodalità;
3. Rettifica, raddoppio e attrezzaggio di linea;
4. Rinnovo armamento e risanamento sede ferroviaria;
5. Rinnovo impianti di sicurezza e segnalamento;
6. Adeguamento dei passaggi a livello alle disposizioni del codice della strada.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**
In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata;
2. Realizzazione della rete regionale dell'intermodalità.

Azione c): ***Eliminata CdS 2 dicembre 2004***

Azione d): **strade e collegamenti viari**
Tale azione interessa esclusivamente le aree interne ai PIT e prevede i seguenti interventi finanziabili:
1. Allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo

Nelle more della definizione dello strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno e del conseguente adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti, sono considerate invarianti strategiche da ammettere a finanziamento entro il 31/12/2001 le azioni relative al potenziamento delle ferrovie locali ed il completamento dell'interporto di Bari-Lamasinata.
Le operazioni prescelte, orientate verso il rafforzamento ed il miglioramento delle reti a livello locale ed in particolare della intermodalità, consentono di elevare la qualità dei servizi, di accrescere l'utilizzo delle strutture trasmissive esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese nonché di contrastare il processo di deterioramento ambientale.

2. *Copertura geografica :*
Le operazioni da selezionare entro il 31/12/2001 interessano le grandi aree urbane e metropolitane; successivamente all'approvazione del PRT l'intero territorio regionale.

3. *Amministrazioni responsabili :*
Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione - Settore Trasporti -

4. *Soggetti destinatari dell'intervento :*
Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**
Utenti del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario e metropolitano.
Utenti della strada a seguito del miglioramento delle condizioni della circolazione.
Azione b): **Interporti – Centri intermodali**
Sistema produttivo e distributivo regionale.
Azione d): **Strade e collegamenti viari**
Comuni nell'ambito dei PIT

5. *Beneficiario finale :*
Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**
Concessionari di costruzione ed esercizio di ferrovie locali.
Azione b): **Interporti – Centri intermodali**
Si individuano quali soggetti attuatori le Società di capitali, anche con partecipazione pubblica minoritaria, per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture, costituite all'atto della presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti.
Azione d): **Strade e collegamenti viari**
Uffici Unici dei PIT

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*
Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**
OPERAZIONE A REGIA REGIONALE
DURATA: 2000 – 2006.
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
I progetti da ammettere a finanziamento saranno individuati attraverso selezione con procedure ad evidenza pubblica.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**
Interporti
OPERAZIONE A REGIA REGIONALE INDIVIDUATA PROGRAMMATICAMENTE:
Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata.
DURATA: 2000 – 2006.
PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:
- **Identificazione dell'operazione**

L'operazione è già identificata nel Piano regionale dei trasporti.
Il vigente Piano regionale trasporti ha individuato gli interporti quali infrastrutture di primaria importanza tra quelle del settore specialistico del trasporto merci intermodale, ed ha attribuito una domanda di traffico al 2000 superiore al milione di tonn/anno solo a quello localizzato in Bari.
Il completamento dell'infrastruttura consentirà, per il settore delle merci, di realizzare l'obiettivo di rafforzare il collegamento della realtà pugliese con la rete nazionale degli interporti, con attestazione a livelli elevati dei servizi erogabili, prestando particolare attenzione alle direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n° 8.
Il soggetto attuatore del I lotto dell'interporto di Bari Lamasinata dovrà presentare richiesta di finanziamento, a firma del legale rappresentante, indirizzata all'Assessorato Regionale ai

Trasporti e per conoscenza all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie presso la Presidenza della Giunta Regionale.

Alla richiesta indirizzata all'Assessorato ai Trasporti dovrà essere allegata la seguente documentazione in doppio esemplare :

a) Progetto dell'opera elaborato a livello definitivo o esecutivo. Le progettazioni dovranno essere redatte in conformità con quanto disposto dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni. Le stesse dovranno essere corredate da analisi della mobilità assolvibile.
b) Valutazione ex-ante secondo i criteri contenuti nello studio di fattibilità approvato dallo Steering Committee "Trasporti".
c) Delibera esecutiva di adozione del progetto da parte dell'Organo competente del soggetto proponente.
d) Dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di disponibilità al cofinanziamento per almeno il 40% del costo dell'intervento.

Centri intermodali

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Realizzazione di Centri intermodali.
DURATA: 2001 – 2006.
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
I progetti da mettere a finanziamento saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti avendo particolare riferimento a gli interventi in corso di realizzazione.

Azione d): **Strade e collegamenti viari**

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE
DURATA: 2004-2006
PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE
I progetti da ammettere a finanziamento saranno individuati in ciascun PIT attraverso procedure negoziali tra i Comuni che hanno sottoscritto la Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni :***

L'Asse 6. Reti e nodi di servizio adotta per il settore trasporti la politica di favorire la circolazione di merci e persone al fine di ridurre le disparità territoriali e di migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

In tale ottica gli obiettivi generali dell'asse per il settore trasporti risultano essere:

- Aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali;
- Creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative.

In particolare, per quanto riguarda l'azione a) Ferrovie locali – Metropolitane leggere va rilevato che nella regione, nel corso dell'ultimo decennio, la mobilità delle persone è cresciuta in modo rilevante, soprattutto nelle grandi aree urbane.

Di conseguenza, si è posta l'esigenza di potenziare lo sviluppo del trasporto pubblico locale ad integrazione o in alternativa al mezzo privato da un lato al fine di eliminare o quanto meno diminuire il congestionamento del traffico urbano ed il relativo inquinamento e dall'altro per migliorare l'accessibilità di aree a forte valenza turistico-ambientale con un ridotto, se non trascurabile, impatto ambientale.

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

- Completamento di opere già avviate con l'obiettivo di valorizzare e rendere più efficienti le infrastrutture già presenti sul territorio
- Aumento degli attuali standard di sicurezza

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO_2, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.

- Grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico.
- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.
- Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di trasporto pubblico.
- **Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.**

Azione b): **Centri intermodali**

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO_2, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.

- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.
- Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare.
- Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.
- Capitale sociale sottoscritto.
- Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.
- Presenza nell'area dell'intervento di una infrastruttura ferroviaria.

Azione d): **Strade e collegamenti viari**

- Inserimento nell'ambito dei collegamenti tra le aree di insediamento produttivo con particolare riferimento alle strutture a servizio dei bacini di utenza insufficientemente collegati tra loro
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo
- Popolazione di imprese localizzata nei bacini di utenza
- Tempi medi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle principali infrastrutture di trasporto
- Qualità della progettazione; dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità in relazione alle disponibilità economiche
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.

Il criterio di selezione relativo alla sostenibilità ambientale sarà valutato secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003 dette "*Linee guida*" sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale Inoltre la sostenibilità ambientale sarà valutata sulla base di appositi criteri di selezione ambientale dettagliati in fase di bando.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5,16 meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 31% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure :***

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 5 " Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata" ed in particolare con le azioni del settore d'intervento Sistemi urbani poiché perseguono le stesse finalità in ordine al miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto ed al miglioramento della qualità della vita.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali** e **Azione d) strade e collegamenti viari**

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 4 "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo" per le evidenti interrelazioni nei confronti dei comparti produttivi del sistema dell'agricoltura, delle P.M.I., dell'artigianato, del turismo e del commercio.

Le azioni a) "Ferrovie locali – Metropolitane leggere" e b) "Interporti – Centri intermodali" costituiscono completamento funzionale ed evolutivo rispettivamente delle misure 1.2 (Ferrovie Locali e Metropolitane Leggere) ed 1.3 (Interporti di 1° e 2° Livello) del POP Puglia 1994-1999.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alla spesa pubblica:	50,0%
Rispetto al costo complessivo	39,2%
Tasso di aiuto pubblico	78,5%

10. Stima delle spese per anno (euro):

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
167.600.000	0	13.245.992	37.732.153	30.267.658	17.754.197	18.000.000	18.000.000	16.000.000	16.600.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 6.1	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	Azione A: Ferrovie locali	311	Tecnologie di rete	Lunghezza rete	Km	52	102
				Interventi .	num.	2	9
	Azione B: Interporti - Piattaforme logistiche	318	Connessione multimodale	Sup. infrastrutturata	mq		384.000
	Azione D: Strade e collegamenti viari	3122	Rete viaria locale	Lunghezza rete	Km		240
				Interventi	num.		8

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto	FESR	1. Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti)		10.000 h/g
			2. Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci)		10.000 h/g
			3. Aumento delle merci trasportate per ferrovia (ton/anno)		1.000.000
			4. Incremento medio del numero di passeggeri/anno		8.000
			5. Variazione dei voluni di merci in entrata e in uscita dalla strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento		
			6. Variazione del volume delle merci movimentate attraverso strutture di trasporto multimodale		
			7. Variazione dei costi globali di trasporto per le imprese utenti di servizi multimodali		
			8. Variazione del numero di corse sulla linea ferroviaria oggetto di intervento		
			9. Variazione del numero di soggetti che operano nelle strutture interportuali oggetto di intervento (spedizionieri, etc.)		
			10. Aumento della domanda di mobilità soddisfatta (%)		10%
			11. Aumento della velocità delle merci trasportate attraverso il centro (%)		20%

Asse VI Reti e nodi di servizi

Misura 6.2. Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione.

(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La Misura si attua in due distinte fasi attraverso le seguenti linee di intervento.

Fase I 2000-2003

Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Predisposizione del Piano di Marketing Territoriale per l'attrazione degli investimenti.

Predisposizione di dati e servizi informativi pubblici sul potenziale di sviluppo economico e di attrazione endogena delle diverse aree/comprensori/distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, Misura 7.4 del POP 1994-1999, PIC PMI e Konver …) e con il P.O. di assistenza tecnica per l'internazionalizzazione gestito dal MAE–MAP. Tale linea di intervento – connotata da forti caratteristiche di orizzontalità rispetto a numerosi altri interventi previsti nel POR – ha quale obiettivo di fondo la creazione di condizioni più favorevoli di accesso agli investimenti nazionali ed esteri attraverso la promozione delle opportunità localizzative e finanziarie presenti nella regione Puglia. Contestualmente, s'intende individuare e favorire quegli investimenti che, oltre a collocarsi armoniosamente sul territorio, siano in grado di integrarsi con i sistemi produttivi locali e di produrre opportunità di collaborazione e di incremento occupazionale all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti, nonché di stimolare lo sviluppo di nuova imprenditorialità.

Fase II 2004-2006

Linee di intervento prioritarie proposte dal piano regionale per la Società dell'Informazione.

Linee di interventi per la realizzazione di strumenti ed iniziative di marketing territoriale, al fine di promuovere in maniera coordinata le opportunità di collaborazione e di investimenti produttivi offerte dal territorio pugliese.

Linee di intervento intese a favorire l'integrazione internazionale dell'economia regionale.

Le azioni previste dalla misura sono pertanto:

Azione a) Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Fase I 2000-2003

Il Piano regionale per la S.I. è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2075/2001.

Gli obiettivi perseguibili di crescita del sistema Puglia entro il 2006 nel quadro della Società dell'Informazione (SdI), in particolare, hanno considerato:

- La capacità dei soggetti locali (amministrazioni, imprese, professionisti, cittadini) di accedere a, gestire ed utilizzare informazioni di rilevanza strategica per la propria missione istituzionale e di business. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere infrastrutturali, tecnologiche o culturali all'accesso all'informazione.
- La messa a valore delle informazioni di pregio e delle conoscenze disponibili sul territorio regionale. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere alla pubblicazione ed alla circolazione di tali informazioni e conoscenze.
- La capacità di generare e attrarre iniziative economiche e flussi di risorse nei settori della nuova economia della SdI. Dovrà in particolare essere considerata la possibilità di sviluppo di un polo regionale delle imprese del settore.

- La capacità di produrre ed esportare modelli organizzativi, tecnologie e servizi della SdI provati con successo sul territorio regionale, in settori di rilevanza primaria dell'economia e dei servizi pubblici.

Per la definizione dei settori critici, delle priorità e delle strategie di intervento a fronte degli obiettivi di crescita sono state considerate:

- l'adeguatezza e le potenzialità di sviluppo delle infrastrutture di servizi a valore aggiunto presenti sul territorio (servizi per e-business; logistica integrata; accesso a risorse informative/formative e a conoscenze strategiche anche attraverso servizi di *e-learnig*; *e-government*; informazioni territoriali on-line e così via);
- le problematiche connesse con l'accesso "universale" e a basso costo a risorse informative pregiate;
- lo sviluppo di modelli organizzativi, tecnologie e servizi per le comunità territoriali in rete, a supporto della efficienza e della competitività dei sistemi locali regionali;
- il sostegno alle imprese regionali della nuova economia della SdI nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento ai servizi sulle reti a larga banda (fisse e mobili) che saranno rese operative nel corso del POR;
- l'adeguatezza del fattore umano, dal punto di vista sia tecnico che imprenditoriale;
- l'adeguatezza dei servizi finanziari per le imprese regionali della nuova economia della SdI;

Gli strumenti e le modalità di intervento proposti sono complementari e sinergici rispetto ai piani di azione nazionali e comunitari sulla società dell'informazione, e si raccordano con le altre linee di azione del POR.

Di fatto, l'attuazione del Piano sarà condotta in stretta concertazione con le altre misure del POR più avanti indicate che incrociano i temi posti dallo sviluppo regionale della società dell'Informazione. La concertazione avverrà attraverso lo specifico gruppo di lavoro sulla società dell'Informazione promosso dal QCS.

Tale raccordo è stato costituito già in sede di definizione del Piano per la SdI in particolare per la Misura 6.3 (sostegno all'innovazione degli enti locali) che costituisce il riferimento per l'implementazione del piano dal punto di vista della Pubblica Amministrazione regionale, e con la Misura 6.4 (risorse umane e società dell'informazione) che costituisce il riferimento per gli interventi sul capitale umano.

Il Piano definisce altresì l'insieme delle informazioni analitiche e degli indicatori di sintesi per il monitoraggio in itinere e la valutazione ex post della sua attuazione, insieme con le modalità specifiche di conduzione delle attività di gestione e monitoraggio. Gli indicatori consentiranno anche analisi comparate rispetto ad altre regioni italiane ed europee sul grado di implementazione locale della Società dell'Informazione e sulla competitività dei diversi sistemi regionali.

Per la redazione del piano non si prevedono costi a carico della misura.

Azione b) Marketing territoriale e attrazione degli investimenti. Promozione dell'internazionalizzazione.

Fase I 2000-2003

Nel corso della prima fase di programmazione, l'azione ha inteso sostenere prioritariamente la promozione dell'immagine e la diffusione della conoscenza, anche in ambito internazionale, del territorio regionale e dei sistemi produttivi locali, attraverso i seguenti interventi specifici:

b.1) Realizzazione di un portale di servizi informativi integrati per le imprese.

La realizzazione del portale prevede l'aggiornamento continuo ed operativo di un servizio informativo pubblico, a titolarità dell'amministrazione regionale, sulle dinamiche di sviluppo e di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, già avviato con misure attuate nell'ambito del POP Puglia 1994-99.

Tale servizio verrà ampliato ed integrato per offrire ulteriori applicazioni specifiche per le imprese con particolare riferimento alle seguenti funzioni:

- la creazione di collegamenti a soggetti e network operativi in ambito regionale che si occupano della promozione di strumenti di sviluppo locale (Sportelli Unici per le attività produttive, Uffici Unici dei PIT, Soggetti Intermediari locali e così via);
- l'accesso a servizi informativi specializzati per promuovere la migliore conoscenza delle condizioni di sviluppo e le opportunità di collaborazione in ambito internazionale, anche in connessione con le iniziative previste dal P.O. di Internazionalizzazione gestito dal MAE-MAP.

b.2) Predisposizione di un piano di marketing territoriale.

Coerentemente con gli orientamenti strategici delineati dalla programmazione regionale, si è provveduto ad elaborare un piano di marketing territoriale, finalizzato ad indirizzare le scelte in relazione alle iniziative di promozione del territorio, specie sui mercati esteri, identificando chiaramente:

- gli elementi qualificanti del territorio pugliese e del posizionamento delle diverse aree territoriali in termini di forza attrattiva per le scelte localizzative in modo da definire l'immagine complessiva del territorio da promuovere ai potenziali investitori, attraverso l'analisi del tessuto produttivo e sociale e tenendo conto dei settori produttivi esistenti e considerati prioritari nelle politiche di sviluppo locale;
- le aree-mercato strategiche, in cui concentrare le attività di marketing e promozione in funzione dell'analisi delle opportunità presenti e tenendo conto delle politiche regionali in materia di sostegno e di promozione dei processi di internazionalizzazione economica e culturale.

b.3) Attivazione di un programma di iniziative di marketing territoriale.

A valle della definizione del piano di marketing territoriale, e prevalentemente nella seconda fase di attuazione della presente misura, si procederà all'attivazione di un programma di iniziative di marketing territoriale che, in raccordo con le altre iniziative di promozione territoriale e/o settoriale proposte a livello regionale, soprattutto nell'ambito della programmazione integrata, prevede la messa in opera di una gamma di strumenti promozionali mirati.

In questo quadro, l'azione si realizzerà attraverso una serie di attività propedeutiche all'elaborazione del programma di promozione, anche su base annuale, attivando meccanismi di coinvolgimento e di concertazione nei confronti dei principali referenti istituzionali ed operatori locali interessati (associazioni di categoria, consorzi, organizzazioni datoriali, sistemi locali di sviluppo, ecc.). Successivamente, si procederà all'implementazione del programma delle iniziative identificate che prevedibilmente comprenderà, tra l'altro, la partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi all'estero e l'organizzazione di visite e missioni di operatori da e verso la Puglia.

Fase II 2004-2006

A partire dal 2004, l'azione intende attuare delle linee di intervento prioritarie a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione, prioritariamente attraverso la realizzazione di interventi volti a:

- rafforzare il grado di apertura ed i collegamenti con l'estero finalizzati allo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali;
- intensificare il raccordo tra le istituzioni e gli operatori locali al fine di massimizzare le ricadute sul territorio di eventuali accordi di partenariato e/o cooperazione siglati nei vari settori/aree-mercato;
- consentire un migliore accesso delle imprese alle informazioni ed ai servizi di assistenza tecnica nel campo dell'internazionalizzazione.

In questo ambito, sono previste le seguenti linee di intervento:

b.4) Realizzazione di "Progetti Paese" a sostegno dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo internazionale evidenziati dalla programmazione regionale, i "Progetti Paese" saranno indirizzati ad assicurare una maggiore presenza delle istituzioni regionali nelle occasioni di promozione dell'interscambio e della cooperazione internazionale con l'obiettivo di facilitare l'accesso a nuove aree di mercato "obiettivo" per gli operatori locali.
Più nel dettaglio, in stretto raccordo con le attività dello sportello regionale per l'internazionalizzazione che, in linea con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 91 del 4 agosto 2000, ha l'obiettivo di promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi, i "Progetti Paese" si articoleranno nelle seguenti fasi di attività:

- Identificazione delle aree-mercato "strategiche" ed analisi delle relative opportunità di collaborazione economica per i principali sistemi produttivi locali. Tali attività di analisi e valutazione dovranno tener conto dello stato di avanzamento di eventuali altre iniziative istituzionali di promozione del territorio e/o dei sistemi produttivi locali in ambito internazionale e potranno avvalersi dei risultati dei relativi studi prodotti nell'ambito del P.O. di Internazionalizzazione a titolarità del MAE-MAP, nonché dei dati resi disponibili dal portale regionale dei servizi informativi per le imprese e da altri servizi informativi specializzati, attivi a livello nazionale ed internazionale.
- Organizzazione e realizzazione di missioni istituzionali nelle aree-mercato "strategiche" individuate, finalizzate prevalentemente alla messa a punto di accordi di cooperazione interistituzionale, commerciale e/o interindustriale. A tali missioni potranno partecipare anche i rappresentanti delle categorie socio-economiche e dei sistemi produttivi locali, interessati ad allacciare rapporti di collaborazione con operatori economici nel Paese prescelto.
- Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di diffusione di informazioni agli operatori economici sui risultati delle missioni istituzionali e sulle opportunità e modalità di integrazione con i mercati esteri individuati.

b.5) Realizzazione di "Progetti Settore" a sostegno dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.
In funzione degli obiettivi di sviluppo economico e produttivo del territorio perseguiti dal POR, e tenendo conto degli indirizzi strategici forniti dalla programmazione regionale, i "Progetti Settore" sono finalizzati a rafforzare l'immagine e la presenza dei sistemi produttivi locali sui mercati internazionali.
Tali progetti, sempre in stretto raccordo con le altre iniziative di promozione del territorio regionale e/o dei sistemi produttivi locali in ambito internazionale e con particolare riferimento alle aree-mercato strategiche identificate nell'ambito dei "Progetti Paese", prevedono la realizzazione di interventi ed iniziative per agevolare l'accesso alle opportunità di collaborazione economica transfrontaliera e transnazionale di raggruppamenti di imprese che operano in settori produttivi, filiere e/o distretti regionali considerati strategici per lo sviluppo locale, soprattutto in un contesto di programmazione integrata.
A tal fine, i "Progetti Settore" saranno orientativamente articolati nelle seguenti fasi:

- Identificazione delle aree-mercato "strategiche" ed approfondimento delle opportunità/problematiche specifiche di accesso per i settori produttivi interessati (saranno considerati prioritari i progetti che privilegiano le stesse aree di mercato individuate dai Progetti Paese);
- Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di diffusione di informazioni agli operatori economici locali sulle opportunità e modalità di integrazione con i mercati esteri individuati;
- Realizzazione di studi di fattibilità connessi con la predisposizione di programmi di internazionalizzazione e/o realizzazione di piani di marketing internazionale;
- Organizzazione e realizzazione di missioni esplorative per la verifica sul campo delle opportunità presenti;
- Realizzazione di azioni di tutoraggio per assistere le imprese nell'implementazione delle rispettive strategie di sviluppo internazionale nelle fasi di follow-up alle missioni effettuate.

Azione c) Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione

L'azione organizzerà ed attiverà gli interventi definiti nel Piano, in stretto raccordo con l'attuazione delle altre misure previste per lo sviluppo regionale della Società dell'informazione (6.3, 6.4) e con le misure sinergiche previste negli altri assi di intervento.
In coerenza con il quadro nazionale e comunitario di interventi a sostegno dello sviluppo della Società dell'Informazione, si prevede l'attuazione delle sub-azioni sotto elencate.

Fase I 2000-2003
Nella prima fase sono state avviate le seguenti azioni:

c.1) Azioni Pilota, ovvero azioni strategiche di interesse regionale in grado di svolgere un ruolo di "apripista" nella realizzazione, sperimentazione e diffusione su scala regionale di servizi telematici avanzati, con priorità per:
- **Sostegno al sistema delle Autonomie Locali**: i sistemi locali sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più importante per la diffusione della Società dell'Informazione a livello territoriale mediante lo sviluppo di infrastrutture e di servizi che coinvolgano i soggetti pubblici, le imprese, le rappresentanze dei lavoratori, le università, i centri di ricerca, le scuole, gli istituti finanziari, i consorzi di sviluppo industriale, le associazioni del terzo settore. Le iniziative promosse, in base alla graduatoria a valere sul bando DGR 1130 del 8 agosto 2002, si concentrano su snodi chiave per lo sviluppo dei sistemi produttivi, della pubblica amministrazione e del sistema dell'educazione pubblica della regione (distretti industriali/sistemi produttivi locali, comuni ed enti pubblici consorziati di aree a specifica vocazione economico-produttiva, filiere produttive di settori industriali di interesse primario, comunità di operatori pubblici e privati di aree e itinerari regionali di rilevanza culturale e ambientale, sistema delle utilità pubbliche, ….).
- **Sostegno delle identità e dei sistemi d'impresa locali:** sono state promosse iniziative, in base alla graduatoria a valere sul bando DGR 1130 del 8 agosto 2002, volte alla creazione di "*business net-community*", specificatamente rivolte al mondo delle imprese minori e delle professioni attraverso il coinvolgimento delle Associazioni e degli Ordini professionali, al fine di contribuire a rafforzare la costruzione di una Società della Conoscenza che metta a disposizione degli operatori economici competenze specialistiche in grado di elevare i livelli d'innovazione, di competitività, ma anche di propensione alla cooperazione orizzontale e verticale.

c.2) Programma di accompagnamento ai Comuni per l'implementazione di progetti inerenti la Società dell'Informazione
Per elevare il grado di integrabilità delle iniziative, avviate e da avviare sul territorio pugliese sul tema della Società dell'Informazione, si è previsto di avviare un articolato programma di sostegno a dette Autonomie che prevede: informazione, accompagnamento, assistenza tecnica, consulenza specialistica, modellizzazione e applicazione dei fattori di cooperazione interistituzionale. In particolare, l'iniziativa seguirà l'implementazione a livello locale dei progetti previsti nell'ambito della programmazione regionale, nazionale, comunitaria 2000-2006 e perseguirà i seguenti obiettivi: sostenere all'interno dei Comuni il processo di cambiamento necessario per l'adozione degli strumenti previsti dal Piano Regionale della Società dell'Informazione; fornire supporto alle attività di razionalizzazione dei processi amministrativi funzionali allo sviluppo ICT sul territorio; fornire supporto alle attività di razionalizzazione del sistema degli investimenti; favorire l'utilizzo associato delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche; favorire il raccordo tra il livello amministrativo pubblico e i sistemi produttivi locali.

c.3) Incentivazione del piano nazionale di e-government a livello regionale. Al fine di rendere efficace l'intervento pubblico finalizzato all'attuazione del piano nazionale di e-government, si sono assegnati, in base al "Piano di Azione Territoriale per l'e-government della Regione Puglia", DGR n. 519/2002, incentivi regionali a cofinanziamento dei progetti selezionati, e valutati ammissibili a finanziamento sul 1° avviso nazionale e-government, per la realizzazione di servizi on-line rivolti ai cittadini e\o alle imprese, e/o l'implementazione di servizi infrastrutturali.

c.4) Sistema Informativo del Lavoro. Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi per l'impiego, attraverso l'adozione di strumenti e tecnologie adeguate e standardizzate a livello

regionale e di migliorare e implementare nuovi servizi per i cittadini e le imprese in ambito lavorativo, si sono assegnati finanziamenti per la partecipazione della Regione Puglia e del sistema delle province pugliesi al progetto Sintesi. Tale progetto, ammesso a finanziamento sul 1° avviso nazionale e-government, prevede la valorizzazione e il riuso delle soluzioni informatiche e informative di implementazione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL). Esso è coerente con il Piano di Azione Territoriale per l'e-government della Regione Puglia (DGR n. 519/2002) il cui programma di intervento n. 4 "Servizi applicativi per le Amministrazioni locali regionali" prevede lo sviluppo del Sistema informativo del lavoro della Puglia.

Fase II 2004-2006

c.5) Diffusione della Quarta Conoscenza (Comunità dei Cittadini): Sensibilizzazione di Massa e Accesso Pubblico ai Servizi digitali avanzati a sostegno del Terzo Settore e dell'Economia Sociale.

L'azione intende promuovere nei confronti del cosidetto "terzo settore", e con particolare attenzione verso le categorie dei disabili, le opportunità offerte dalla SI, in particolare attraverso l'adozione delle nuove tecnologie informatiche e delle nuove modalità organizzative che contribuiscono alla riforma ed alla modernizzazione dello stato sociale favorendone il miglioramento della qualità della vita e l'integrazione sociale.

- **SI e categorie disabili**. In quest'ambito verranno promossi interventi finalizzati al miglioramento alla diffusione tra i disabili delle tecnologie assistive e degli strumenti informatici, anche attraverso il coinvolgimento del sistema associazionistico, altresì attraverso il cofinanziamento dei progetti a coordinamento locale finanziati sul 1° avviso e-gov e ai progetti finanziati a valere sul bando dell'azione pilota "Autonomie locali" di questa stessa misura, per rendere agibili i servizi offerti ai cittadini anche ai diversamente abili. Infine potranno essere incentivati interventi di assistenza alla certificazione dei prodotti informatici in conformità alla normativa di riferimento, al fine di favorire l'accesso dei disabili alla società dell'Informazione, riducendo il rischio di nuove forme di emarginazione che le nuove tecnologie possono introdurre.
- **SI ed economia sociale.** In quest'ambito si intende supportare, le categorie sociali più svantaggiate nell'accesso alla Società dell'Informazione, incentivando:
  - progetti che favoriscano la realizzazione, presso associazioni di cittadini o luoghi privati aperti al pubblico (quali: Centri per anziani, Associazioni volontarie/non lucrative, Cooperative sociali, Aggregazioni religiose, Fondazioni,Patronati aventi finalità non lucrative,Biblioteche e mediateche EELL, Associazioni Regionali con sedi comunali) di postazioni per l'accesso assistito dei cittadini ai servizi disponibili sulle reti regionali ed in particolare attraverso il sistema pubblico di connettività (SPC);
  - la realizzazione di portali capaci di sviluppare attività di solidarietà, di assistenza e cooperazione tramite la rete.

La linea d'intervento si integrerà con le iniziative promosse in ambito nazionale nel campo dei Sistemi Avanzati di Connettività Sociale.

c.6) Potenziamento e valorizzazione della Pubblica Amministrazione

c.6.a) Diffusione e potenziamento dell'e-government

La linea di intervento è finalizzata al raggiungimento della maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi per la Pubblica Amministrazione, al fine di realizzare un efficace sistema per la diffusione ed il riuso delle soluzioni di e-government su tutto il territorio regionale ed eliminare il digital divide tra le piccole amministrazioni locali e il resto delle istituzioni. Si intende dare sviluppo prioritario ai seguenti interventi:

- **Ampliamento dei servizi di e-gov:** ampliare i servizi già implementati da parte delle amministrazioni pubbliche locali nella prima fase di diffusione del piano di e-gov sviluppata a livello regionale;

- **Riuso delle soluzioni e-gov:** incentivare il riuso di servizi già sviluppati da altri progetti di e-gov e altre amministrazioni, sia regionali che nazionali, con priorità ai servizi inseriti nel catalogo predisposto dal Mit.

c.6.b) Centri di Servizio Territoriali (CST).

La linea di intervento è finalizzata alla strutturazione ed al potenziamento di **Centri di Servizio Territoriali (CST),** complessivamente per un numero massimo di 5 CST (tendenzialmente uno per provincia), intesi quali forme aggregative autonome di Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni, che condividono risorse umane, tecnologiche e finanziarie al fine di avvalersi di servizi di e-government in forma associata, in modo garantirsi le risorse necessarie per il raggiungimento di significativi obiettivi di sviluppo della quantità e della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese che singolarmente, specialmente le amministrazioni pubbliche più piccole, non possono raggiungere. I Centri di servizio dovranno essere strutturati in modo da:

- Erogare servizi infrastrutturali agli Enti locali di riferimento.
- Erogare servizi applicativi in modalità interattiva per gli enti locali di riferimento prevalentemente realizzata grazie al riuso delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti e-government.
- Garantire la coerenza dei flussi di dati tra le Amministrazioni nei rispetto degli standard previsti dal Sistema Pubblico di Connettività.
- Garantire servizi di assistenza all'utenza (amministrazioni ed utenti finali).

c.6.c) Sviluppo dell' e- democracy

Si intende promuovere lo sviluppo della democrazia digitale (e-democracy), che prevede una nuova forma di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali pubblici attraverso l'incentivazione di progetti che vedano coinvolti non solo i singoli i cittadini, ma soprattutto le associazioni di cittadini, in un processo di maggiore conoscenza delle loro opinioni nei processi decisionali della Amministrazione Pubblica (quali: la formulazione dei piani regolatori, le scelte di gestione del territorio, la definizione di nuovi servizi scolastici, la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici, compresi quelli di welfare e di conciliazione per specifiche categorie di cittadini, sino alla redazione dei bilanci comunali).

La linea di azione si integrerà con le linee di intervento previste a livello nazionale e potrà includere il cofinanziamento dei progetti regionali finanziati dai bandi nazionali.

c.7) Progetti Pilota a sostegno del processo di innovazione delle imprese e dello sviluppo sostenibile

In coerenza con le linee direttrici specifiche della Commissione (orientamenti riveduti) e con le priorità delle politiche comunitarie espresse nei Consigli Europei di Lisbona (incentrato sull'obiettivo di "diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo") e di Goteborg (centralità dello sviluppo sostenibile a livello ambientale, fisico,umano e sociale e della strategia di attuazione di tipo "win-win") si intendono attivare "Progetti Pilota" ovvero interventi strategici di interesse regionale in grado di svolgere un ruolo di "apripista" nella realizzazione, sperimentazione e diffusione su scala regionale di servizi telematici avanzati.

Le priorità di intervento riguarderanno tre aree tematiche prioritarie di riferimento: a) lo sviluppo dell'economia della conoscenza riferita al settore dei beni culturali e del turismo b) lo sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento della gestione della mobilità c) gestione e fruizione delle risorse naturali relativamente ad Aree Naturali Protette e ai Siti Natura 2000.

c.7.a) Economia della conoscenza: Progetti pilota nel campo dei beni culturali e del turismo.

In quest'ambito di intervento si intende promuovere lo sviluppo dell'industria dei contenuti e dei servizi di interazione multimediale, attraverso:

- qualificazione e creazione di centri di competenza e formazione per la digitalizzazione e la creazione di contenuti e fonti culturali, educative e turistiche,

- realizzazione di piattaforme tecnologiche per facilitare l'apprendimento culturale, l'accesso e la fruizione di beni culturali e turistici della regione.
- sviluppo di applicazioni ad elevato tasso di innovatività nel campo multimediale, quali: e-learning, digitale terrestre, streaming audio e video di comunicazione mobile, realtà virtuale tele immersion 3G, HDTV su rete etc…;

I Progetti Pilota dovranno vedere coinvolti università, centri di ricerca e imprese in campo ICT, imprese ed operatori nel campo della cultura, editoria e turismo e pubbliche amministrazioni locali (comuni e province).

c.7.b) Sviluppo sostenibile:Progetti Pilota nel campo della mobilità

Obiettivo dell'azione è l'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni al fine di migliorare la gestione della mobilità delle persone, sostenendo la crescita economica e la qualità della vita dei cittadini pugliesi.

In particolare verranno incentivati progetti pilota che prevedano:

- lo sviluppo di sistemi integrati per la gestione del traffico urbano ed extraurbano;
- lo sviluppo di sistemi innovativi per la gestione integrata di flotte di bus e veicoli pubblici e la riduzione dell'impatto ambientale;
- lo sviluppo di sistemi innovativi destinati alla sicurezza dei mezzi e delle persone ed al controllo delle merci pericolose.

I Progetti Pilota dovranno vedere coinvolti università, centri di ricerca e imprese in campo ICT, imprese pubbliche e private operanti nel campo dei trasporti e dell'ambiente e pubbliche amministrazioni locali (comuni e province).

c.7.c) Gestione delle risorse naturali:Progetti Pilota nel campo della gestione delle Aree Naturali Protette istituite e dei Siti Natura 2000 (pSIC/ZPS)

Obiettivo dell'azione è l'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni a sostegno della gestione, valorizzazione e fruizione delle Aree naturali Protette istituite, dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio regionale.

In particolare verranno incentivati progetti pilota che prevedano:

- lo sviluppo di tecnologie innovative nel campo informatico e multimediale per la gestione delle aree naturali protette e dei Siti Natura 2000, anche nell'ambito della conservazione e del recupero degli habitat e delle specie di maggior rarità e valore scientifico per la regione, in particolare le specie e gli habitat inclusi nelle direttive comunitarie 79/409 (All. I) e 92/43 (All. 1 e2);
- lo sviluppo di applicazioni di tecnologie innovative nel campo multimediale (digitale terrestre, streaming audio e video di comunicazione mobile, realtà virtuale tele immersion 3G, etc…) alla valorizzazione e fruizione delle Aree Naturali Protette e dei Siti Natura 2000;

I Progetti Pilota dovranno vedere coinvolti università; centri di ricerca e imprese in campo ICT; enti di gestione delle aree protette, insediati o provvisori; pubbliche amministrazioni locali (comuni e province).

c.8) Osservatorio della Società dell'Informazione

L'azione è finalizzata alla creazione di un sistema (*osservatorio*) per la raccolta e la rappresentazione (*anche geo-referenziata*) e pubblicazione di informazioni relative alle iniziative ed ai molteplici progetti relativi allo sviluppo della Società dell'Informazione che incidono sul territorio, al fine di attivare un meccanismo stabile di monitoraggio e di misurazione dell'impatto della S.I. sul sistema socio-economico regionale e innescare, quindi, un processo di miglioramento continuo in termini soprattutto di ottimizzazione degli investimenti fatti e di pianificazione dei nuovi. Essa risponde altresì all'esigenza di dotare il sistema regionale di

strumenti di conoscenza e di analisi rispetto a fenomeni di rilevanza strategica per i propri programmi di sviluppo.
L'osservatorio dovrà inoltre prevedere l'evoluzione funzionale verso un Sistema di Gestione della Conoscenza (Knowledge Management System) specializzato per l'assistenza alla pubblica amministrazione locale nell'assolvimento di funzioni di governo del territorio amministrato (e-governance"), e nella gestione del rapporto con gli utenti dei servizi delle amministrazioni pubbliche stesse (e-government), in logica di qualità e soddisfazione dell'utente stesso. L'Osservatorio si interfaccerà per la pianificazione e la realizzazione delle linee di attività con il "Centro Regionale di Competenza della Puglia per l'e-government e la Società dell'Informazione".

Azione a): Non si prevedono costi a carico della misura
Azione b): 30,100 MEURO
Azione c): 179,500MEURO

2. ***Copertura geografica***
Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato –

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): Regione Puglia
Azione b): Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi locali di sviluppo;Sistema delle Imprese localizzate in Puglia; Sistema regionale dell'innovazione; Associazioni di categoria; Imprese nazionali e/o estere che attuino investimenti produttivi in Puglia.
Azione c) Regione Puglia, Imprese Pugliesi e/o loro Consorzi dei settori ad alta intensità di conoscenza e di tecnologia informatica, telecomunicazioni, telematica, elettronica; Imprese Pugliese e/o loro Consorzi di produzione e servizi anche in forma associata; Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione; Sistema degli enti locali e loro associazioni; Sistema dei servizi di pubblica utilità; Sistemi locali di sviluppo.

5. ***Beneficiario finale***
Azione a) CIRP – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese
Azione b) Regione Puglia – Assessorato Industria Commercio Artigianato
Azione c) 1ª fase: Regione Puglia, enti locali e/o loro aggregazioni, consorzi di imprese, associazioni di categoria pubbliche e private, ordini e collegi professionali, onlus; Anci Puglia; Province
2ª fase:
c.5), c.6) Regione Puglia, enti locali e/o loro aggregazioni
c.7) Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione (Università e Centri di Ricerca Pubblici)
c.8) Tecnopolis Csata s.c.r.l.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a)
A regia regionale
Il CIRP è stato designato quale responsabile per l'elaborazione del Piano regionale per la Società dell'Informazione sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 1994-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova. Detto Piano è stato sottoposto alle consultazioni con il partenariato e quindi presentato all'approvazione della Giunta regionale.

Azione b)

A titolarità regionale

L'Assessorato Regionale all'Industria, Commercio, Artigianato ha sottoposto all'approvazione della Giunta regionale dei progetti specifici per la realizzazione delle attività previste dalla sub-azioni b.1) e b.2) in cui verranno indicati gli obiettivi specifici, le modalità ed i tempi di intervento.

Per quanto attiene alla sub-azione b.3), a seguito della definizione del Piano di Marketing Territoriale, l'Assessorato ha provveduto all'attivazione delle attività previste con il supporto di soggetti esterni qualificati, selezionati mediante procedure di evidenza pubblica.

In collegamento con il programma regionale di iniziative di marketing territoriale, alcune specifiche iniziative potranno essere attivate nell'ambito dei Progetti Integrati, soprattutto nel corso della seconda fase di programmazione. In tal caso, le relative procedure di attuazione saranno indicate nelle apposite schede di sintesi.

Per la realizzazione dei Progetti Paese, sub-azione b.4), è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati l'attuazione di alcune specifiche operazioni previste, quali in particolare:

- l'organizzazione e la realizzazione di missioni all'estero;
- la realizzazione di studi di fattibilità;
- la realizzazione di azioni di tutoraggio;
- la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni.

Tali soggetti saranno individuati con procedure di evidenza pubblica.

A regia regionale

La realizzazione dei "Progetti Settore", sub-azione b.5), è prevista prevalentemente nell'ambito dei Progetti Integrati per cui le relative procedure saranno esplicitate nelle apposite schede di sintesi.

In tale ambito, eventuali beneficiari finali delle azioni previste, diversi dall'Amministrazione Regionale, saranno individuati con atti amministrativi della Giunta regionale.

Tuttavia, l'Amministrazione Regionale garantirà il necessario coordinamento dei "Progetti Settori" da attivarsi in tale ambito al fine di creare le opportune sinergie in termini di obiettivi e modalità di intervento, oltre ad evitare eventuali sovrapposizioni in relazione alle scelte di Paese/Settore.

Azione c)

A regia regionale

Le procedure di attuazione prevedono:

- attivazione di appositi bandi regionali per l'individuazione dei soggetti attuatori delle diverse azioni e sub-azioni individuate (c.1, c.5, c.6.b, c.6.c, c.7.a, c.7.b);
- individuazione dei beneficiari finali tra quelli già inseriti utilmente all'interno delle graduatorie finali su avvisi e bandi nazionali emanati dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (c.3, c.4, c.5, c.6.a, c.6.c);
- attivazione di procedure a sportello (c.5, c.6.a);
- l'Anci Puglia proporrà un progetto unico per la sub-azione c.3).

A titolarità regionale

La Regione Puglia attuerà le seguenti sub-azioni: c.4), c.5), c.8)

Per i progetti inseriti nei Pit e nei Pis saranno avviate procedure a regia e a titolarità regionale in base alla tipologia di interventi individuati.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Nel suo complesso, la presente Misura intende stimolare il sistema regionale di imprese a percorrere un duplice vettore di sviluppo che associa l'innovazione all'internazionalizzazione e, più nello specifico:

- per le azioni a) e c), si collega all'obiettivo primario del Q.C.S. ampiamente ribadito nel POR Puglia di "accelerare la realizzazione della società dell'Informazione, concentrando le risorse

messe a disposizione dai fondi strutturali 2000-2006 su tipologie di interventi complessivamente in grado di stimolare la domanda di servizi di TLC";

- per l'azione b), si propone di rispondere all'obiettivo specifico del Q.C.S. di "favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale".

In funzione di questi obiettivi specifici e delle priorità espresse dalla programmazione del Q.C.S. e del P.O.R. Puglia, i criteri di selezione delle operazioni da attivarsi nell'ambito della presente Misura possono definirsi nel modo seguente:

Azione b) "Marketing e attrazione degli investimenti. Promozione dell'internazionalizzazione"

Le operazioni previste saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

i. Valutazione preventiva rispetto all'impatto sui diversi assi e settori di intervento, con particolare riferimento agli assi "Sviluppo locale", "Risorse umane", "città", da condurre in forma partenariale con le Amministrazioni centrali;
ii. Suscettibilità al miglioramento dei collegamenti con mercati e partner internazionali, al fine di consentire alle imprese una appropriata conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità che in essi si possono presentare;
iii. Valorizzazione della partecipazione di istituzioni e operatori privati sia alla elaborazione della strategia sia al finanziamento delle iniziative.
iv. Coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale;
v. Coerenza con gli obiettivi delle iniziative nazionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
vi. Coerenza con gli obiettivi delle iniziative comunitarie a sostegno della cooperazione economica transfrontaliera e transnazionale;
vii. Fattibilità tecnico-economica dei Progetti;
viii. Congruenza tra il budget di spesa previsto ed i benefici attesi per i sistemi produttivi locali.

Azione c) "Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione"

La scelta dei criteri di selezione è rinviata ad una fase successiva all'elaborazione del Piano.

Detti criteri dovranno comunque conformarsi ai seguenti principi informatori:

i. Impiego esteso delle nuove tecnologie;
ii. Sinergia con le linee di intervento previste dall'asse IV;
iii. Soddisfacimento della domanda di nuovi servizi attraverso la crescita di settori di produzione innovative.

La selezione delle iniziative finanziabili dovrà prevedere il principio di Pari Opportunità così come declinato dal Modello VISPO in particolare con riferimento ai macro-obiettivi n. 1, n. 3 n. 4.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al **50%** della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Attraverso lo strumento del Piano regionale per la Società dell'Informazione, la Misura ricondurrà a logica strategica e programmatica unitaria anche quanto previsto dalle altre misure dello stesso asse, specificamente dedicate all'innovazione egli enti locali (6.3) ed allo sviluppo del fattore umano (6.4) nel contesto della società dell'Informazione. In particolare per quanto riguarda il raccordo con la misura 6.3, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese ed ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse ed informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda invece il raccordo con la Misura 6.4, questa si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per la Società dell'Informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e di imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale. Connessioni funzionali ed operative sono inoltre previste tra l'Azione b) della presente Misura e l'Azione e) della Misura 3.13 (osservatorio permanente sull'Innovazione).

Per quanto attiene poi l'Azione b), è evidente la forte e decisa strumentalità orizzontale rispetto ad altre Misure individuate nel POR, in particolare rispetto agli interventi dell'Asse IV "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo". Nelle strategie per la promozione ed il consolidamento dello sviluppo locale si fa espresso riferimento, laddove si richiama l'impiego degli strumenti della programmazione negoziata, all'esigenza di aumentare "l'integrazione del sistema produttivo locale e il suo grado di competitività nell'attrarre dall'esterno capitali, iniziative imprenditoriali, risorse umane qualificate e servizi reali e finanziari". Nella Sezione "Sistemi industriali" si legge che tra gli Obiettivi specifici vi è il "favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e di nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei *cluster* e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente" nonché il "potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) per il contestuale finanziamento degli investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo ed ambientale". Analogamente, forti motivi di interconnessione si ritrovano tra l'Azione b) e gli interventi inquadrati nell'asse V "Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata", soprattutto per quanto attiene l'obiettivo della Sotto-Misura di affiancare gli enti locali nella azione di crescita e maturazione della capacità di governo dell'area di competenza e di concertazione degli interventi in una logica di sviluppo armonioso ed integrato dell'intero territorio regionale.

Con specifico riferimento invece alla seconda fase di attuazione dell'azione b), la Misura intende promuovere degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema socio-economico locale, soprattutto in un contesto di programmazione integrata, attraverso un approccio strategico organico che tenga conto sia del quadro complessivo di riferimento della programmazione regionale, sia dell'opportunità di assicurare la necessaria integrazione tra interventi e azioni proposti all'interno dei diversi Assi e Settori di intervento del POR, specificatamente dedicati al rafforzamento del sistema imprenditoriale regionale nel settore della globalizzazione (Misura 4.1.a) e del capitale umano a supporto dei processi d'internazionalizzazione d'impresa (Misure 3.7, 3.9, 4.20, 6.4) in ambito regionale.

Infine, la Misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli Assi di intervento del POR, completando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare la Misura è aperta ad integrazioni funzionali:

- nell'ambito dell'Asse 1 Risorse naturali, con le Misure orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione del territorio ed alla realizzazione di reti informative per l'integrazione e la promozione delle risorse naturali;
- nell'ambito dell'Asse 2 Risorse culturali, con le Misure orientate al miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali, attraverso servizi multimediali in rete ed alla

realizzazione di reti informative per la creazione di sistemi integrati di beni ed attività culturali sul territorio;

- nell'ambito dell'asse 3 – Risorse umane, con le Misure orientate allo sviluppo di servizi per l'impiego ed al sostegno all'occupazione, alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo;
- nell'ambito dell'Asse 4 – Sistemi locali di sviluppo con le Misure orientate al supporto della competitività e dell'innovazione attraverso il ricorso ai servizi reali, all'allargamento dell'offerta turistica, alla promozione dell'innovazione, alla promozione del "prodotto-Puglia", nelle sue articolazioni territoriali e settoriali;
- nell'ambito dell'Asse 5 – Città, Enti Locali e qualità della vita, con le Misure orientate alla realizzazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita, al sostegno di innovazione degli Enti Locali attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle reti di interconnessione ed alla realizzazione di reti di conoscenze volte a favorire la diffusione dell'innovazione e l'utilizzo delle stesse nel quadro di un "sistema-Puglia".

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	25%
Tasso di aiuto pubblico:	50%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
209.600.000	0	49.063	1.053.840	936.192	12.960.903	47.000.000	46.000.000	48.000.000	53.600.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Mis. 6.2	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Marketing territoriale e attuazione degli investimenti (azione B)					
	b.1 Servizi informativi integrati	163	Servizi di consulenza PMI: Tecnologie dell'informazione	Imprese beneficiarie	num.	3000
	b.3 Iniziative di marketing territoriale	164	Servizi comuni per PMI: Marketing territoriale	Imprese interessate	num.	900
			Fiere	interventi	num.	30
	b.4 e b.5 Servizi a sostegno dei processi di internazionalizzazione dei s.p.l.	163	Servizi di consulenza PMI: internazionaliz-zazione/esportazione	Imprese beneficiarie	num.	900
	Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione (azione C)					
	c.1. Progetti Pilota Sostegno al Sistema delle Autonomie Locali	322	Sviluppo applicazioni e S.I. nella P.A. Servizi telematici	Interventi	num.	18
	c.1. Progetti Pilota Sostegno al Sistema delle imprese locali	324	Servizi e applicazioni per le PMI	Sportelli attivati	num.	100
				Postazioni/terminali installati	num.	300
				Imprese interessate	num.	120.000
				Soggetti attuatori	num.	20
				Banche dati	num.	42

	c.5 Accesso pubblico ai servizi digitali avanzati	323	Servizi e applicazioni per il pubblico	Postazioni/ Terminali installati	num.	70
	c.7 Progetti Pilota a sostegno del processo di innovazione delle imprese e dello sviluppo sostenibile	413	Studi di fattibilità – Innovazione e trasferimento tecnologico	Interventi	num.	6
				Enti coinvolti	num.	20
				Popolazione di riferimento	num.	4.085.000

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.2	Società dell'Informazione	FESR	1. N° aziende che chiedono servizi di assistenza. Incidenza % di imprese femminili		10.000/ anno
			2. PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologie dell'informazione. Incidenza % di imprese femminili		80
			3. Punti di accesso ad Internet		
			4. Variazione del numero di servizi della PA accessibili on-line dalle imprese		
			5. Variazione numero di imprese con almeno un PC, posta elettronica e pagina WEB . .Incidenza % di imprese femminili		
			6. Variazione numero computer ogni 100 studenti scuole elementari e medie		
			7. Variazioni numero famiglie con almeno un computer		

Asse VI Reti e nodi di servizi
Misura 6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti locali
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

La Misura rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della strategia di sviluppo della Società dell'Informazione a livello regionale.

In questo contesto, la Misura sostanzia l'obiettivo generale, dichiarato nel P.O.R., di *mettere in rete le Amministrazioni attraverso la creazione di infrastrutture per l'erogazione dei servizi telematici per i cittadini, i professionisti, le aziende e gli enti, al fine di accelerare e rendere effettivo il processo di decentramento funzionale e di razionalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.*

La Misura dà concreta attuazione a questo obiettivo attraverso interventi di carattere infrastrutturale estesi a tutto il territorio regionale, sia dal punto di vista delle connessioni telematiche e dei servizi di base (realizzazione della RUPA regionale) che dal punto di vista delle applicazioni e dei servizi prioritari da rendere disponibili sulla rete.

Una parte della Misura è specificamente orientata alla gestione unitaria e armonizzata della infrastruttura e dei servizi della RUPA regionale, nonché dei loro successivi sviluppi.

L'attuazione della Misura può essere distinta in due fasi temporali :

1ª Fase 2000-2003

Azione a) Creazione dell'infrastruttura telematica di base della Rupa regionale.

L'intervento ha come obiettivo la realizzazione, gestione ed evoluzione di una infrastruttura telematica di base che garantisca:

1) la connettività di livello geografico tra le varie sedi delle amministrazioni pubbliche regionali (Regione, Province, Comuni) mediante l'uso di circuiti trasmissivi sia fisici che virtuali, comprendendo in questi ultimi anche infrastrutture di reti private virtuali su protocollo IP;
2) l'integrazione tecnico-funzionale con la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, anche attraverso gli specifici protocolli di interconnessione da questa definiti;
3) l'espletamento in modo puntuale dell'attività di monitoraggio di ogni circuito, della registrazione dei volumi di traffico, dell'emissione degli addebiti alle singole amministrazioni e della pronta individuazione delle anomalie nei circuiti forniti alle reti senza che queste debbano necessariamente essere denunciate dall'utenza;
4) la disponibilità di servizi di interconnessione e di interoperabilità a livello applicativo tra le Amministrazioni e con l'esterno, quali in particolare:
   posta elettronica
   terminale virtuale
   accesso a News
   accesso a World Wide Web.

La Rupa regionale dovrà essere realizzata in coerenza con le raccomandazioni sul fronte tecnico e applicativo dell'AIPA e con le politiche e i piani nazionali in materia di sviluppo dei servizi on-line della Pubblica Amministrazione (cosiddetto e-government). Essa dovrà inoltre agevolare l'integrazione delle reti settoriali, di categoria e di area territoriale già operative in sede locale.

Azione b) Creazione di una infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della Rupa regionale

Questa infrastruttura di servizi dovrà essere in grado di supportare la cooperazione degli enti ed amministrazioni coinvolte, assicurando correttezza, qualità, coerenza, certezza e certificazione dei servizi erogati all'utente. Essa costituirà la base per la realizzazione e

l'erogazione dei servizi applicativi della Rupa regionale verso i cittadini e le imprese, compresi quelli previsti in diverse Misure del POR, assicurandone il coordinamento e l'armonizzazione.

I servizi applicativi di base che dovranno essere assicurati dall'infrastruttura includono:

- servizi per l'interscambio di informazioni e di documentazione tra Amministrazioni locali e centrali, assicurando il mantenimento della coerenza tra le diverse fonti informative;
- servizi per l'identificazione certa del fornitore e dell'utilizzatore del servizio, nel rispetto delle vigenti norme relative alla responsabilità del procedimento amministrativo e al mantenimento della validità giuridica delle informazioni amministrative;
- servizi per il controllo integrato ed in tempo reale della qualità e dei livelli concordati dei servizi in tutte le loro componenti (trasporto, distribuzione e applicazione), consentendo la certificazione dei flussi di servizio e l'attribuzione certa, alle singole unità organizzative, di responsabilità, costi e benefici, nel rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla privacy;
- prodotti e servizi per la cooperazione applicativa tra i domini delle Pubbliche Amministrazioni regionali, riutilizzando ed estendendo quanto, in termini di prodotti software, già realizzato nell'ambito del Por 2000-2006;
- servizi applicativi trasversali per l'interazione con l'utenza (cittadini ed imprese) e con le altre amministrazioni
- la messa a punto e l'attivazione di servizi di supporto e gestione centralizzati dei Servizi di Cooperazione e delle Applicazioni trasversali;
- la personalizzazione e l'attivazione dei servizi per tutte le Amministrazioni regionali per le quali è previsto il collegamento alla RUPAR della Regione Puglia.
- Servizi di gestione e controllo dell'integrazione della Rupar Puglia all'interno del nuovo Sistema Pubblico di Connettività (SPC) nazionale

La realizzazione dell'infrastruttura di gestione dovrà considerare tutti gli aspetti necessari al suo funzionamento, compresi gli aspetti tecnologici, organizzativi e di modalità di erogazione dei servizi. Dovrà in particolare essere considerato il profilo di competenze necessario per gli addetti ed il protocollo di relazionamento da un lato verso le amministrazioni locali servite e dall'altro verso gli organi centrali dello Stato (in particolare l'AIPA e la Funzione Pubblica) per assicurare la necessaria armonizzazione del livello regionale con quello centrale in materia di servizi informatici sulla Rupa.

Nell'ambito di questa azione si prevede l'ampliamento del sistema informatico di Monitoraggio del Programma Operativo Regionale (MIR), estendendone l'uso diretto da parte di altri soggetti esterni all'Amministrazione Regionale mediante l'accesso via RUPAR ed Internet; il nuovo sistema verrà denominato MIRWEB.

Sarà inoltre ammissibile il cofinanziamento di progetti approvati dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT), a seguito dell'emanazione del bando nazionale sull'e-government.

Azione c) Creazione della rete del sistema sanitario regionale

L'obiettivo principale dell'Azione è di mettere in rete gli enti del sistema sanitario regionale, come presupposto all'erogazione su base telematica di servizi ai nodi periferici del sistema stesso (medici di base, farmacie, laboratori di analisi, …) ed ai cittadini.

L'Azione pertanto prevede:

1 La progettazione e realizzazione della rete di primo livello del Sistema sanitario regionale, intesa come specializzazione settoriale della Rupa regionale, dotata di una serie di servizi di base in grado di sostenere lo scambio di informazioni e documentazione di interesse sia amministrativo che clinico all'interno del sistema stesso. Questi servizi dovranno in particolare sostenere l'interscambio di dati e l'interoperabilità di applicazioni, anche preesistenti, tra i diversi operatori del settore, l'accesso al Sistema informativo sanitario regionale, l'integrazione dell'anagrafe sanitaria con quelle comunali.

2 La progettazione dell'estensione capillare della rete ai suoi nodi periferici e dei servizi

applicativi necessari per rendere meno oneroso l'accesso ai servizi sanitari, ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prescrizioni, garantire una maggiore continuità ed efficacia del processo di cura, facilitando l'interazione tra i diversi operatori sanitari coinvolti. I servizi oggetto di progettazione, a seguito di specifica rilevazione dei bisogni, dovranno anche toccare l'ambito dell'efficacia ed efficienza degli operatori sanitari, attraverso la condivisione di dati clinico-sanitari e l'accesso a documentazione di riferimento (linee guida, protocolli diagnostico-terapeutico, profili di cura, ….).

- La realizzazione dell'estensione della rete e dei servizi applicativi di cui al punto precedente;
- Inoltre l'azione intende attuare il potenziamento dei servizi territoriali e dell'assistenza primaria, in linea, da un lato, con le direttive del Piano Sanitario Nazionale (PSN), dall'altro, con le politiche regionali in materia di Sanità, attraverso la strutturazione della **Rete dei Medici di Medicina generale.**
- La Rete Medici di Medicina Generale dovrà fornire al personale medico (Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) ed altro personale sanitario che operino con finalità di Assistenza Primaria per gli assistiti della Regione la necessaria interconnessione in rete, l'accesso ad un proprio sistema informativo e l'integrazione dello stesso nel complessivo Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia.

Azione d) Realizzazione dell'osservatorio della finanza locale

L'azione intende sviluppare un osservatorio sulla finanza locale che misuri l'impatto della spesa pubblica sulle dinamiche di sviluppo locale.

L'obiettivo dell'azione è di creare un sistema informativo telematico di monitoraggio e controllo indirizzato alla governance, da parte della Regione, delle attività che essa svolge sia al proprio interno che attraverso Enti locali, Aziende, Enti Strumentali e Agenzie destinatari della legiferazione e degli indirizzi della programmazione regionale nell'ambito del nuovo contesto di deleghe previsto dalla modifica del Titolo V della Costituzione e nella logica di rafforzamento del principio di sussidiarietà

~~**Azione e)**~~ *Eliminata CdS 2 dicembre 2004*

Azione f) Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego.

L'azione prevede l'adeguamento strutturale (cablaggi e opere murarie, incluse la messa a norma e l'abbattimento delle barriere architettoniche) delle sedi dei circa 40 Centri Territoriali per l'Impiego e dell'Agenzia Regionale per il Lavoro. Gli adeguamenti saranno funzionali allo sviluppo dei compiti e dei servizi dei Centri, come definiti nella Misura 3-1, nonché alla loro integrazione nel sistema dei servizi della Rupa regionale.

2ª Fase 2003-2006

Azione g) Potenziamento delle infrastrutture telematiche regionali (RUPAR2/SPC)

Attraverso questa azione si intende realizzare i seguenti interventi prioritari:

- Completamento delle reti e dei servizi infrastrutturali per la Pubblica Amministrazione locale, secondo il nuovo modello definito dal Sistema Pubblico di Connettività, con il pieno supporto della connettività sicura e della cooperazione applicativa a livello nazionale tra reti regionali e con la Pubblica Amministrazione Centrale
- Potenziamento delle funzioni del Centro Tecnico Regionale conferendo alla RUPAR la funzione di elemento aggregante e di sviluppo delle comunicazioni su scala regionale in connessione con il livello nazionale ed internazionale
- Estensione delle funzioni della Rupar di supporto alle PA mediante lo sviluppo di nuovi paradigmi di interazione e colaborazione come quello della comunicazione audiovisiva

- Sviluppo di nuove forme di interazione dei cittadini con i servizi telematici erogati dalla PA mediante l'adozione di infrastrutture di comunicazione innovative quali la Televisione Digitale Terrestre, DVB-T, per minimizzare il "Digital divide" di cui soffre la popolazione non informatizzata
- Realizzazione di un'infrastruttura regionale di eLearning, basata sulla Rupar Puglia e principalmente orientata al bisogno di formazione continua (Continuing Education) della Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'armonizzazione di esperienze già in corso sul territorio regionale
- Sviluppo di nuove infrastrutture di comunicazione, come quelle wireless, e satellitari, che rappresentino il potenziamento della Rupar per il supporto di specifici servizi avanzati per l'utenza mobile qualificata come quelli concernenti la Protezione Civile ed il Servizio di emergenza sanitaria (118)
- Sostegno allo sviluppo di infrastrutture a Larga Banda, materiali e immateriali (reti terrestri in fibra ottica, in rame terrestri e in tecnologia wireless punto-punto), necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT d'interesse di amministrazioni locali, aziende strumentali, servizi d'interesse pubblico, imprese, associazioni e cittadini. In particolare si prevede di intervenire nelle aree più svantaggiate del territorio regionale e specificatamente:
    - Sub Appennino Dauno;
    - Gargano;
    - Sud Salento

Azione h) Sistema Informativo Territoriale Regionale.

L'azione ha come obiettivo la creazione di un Sistema Informativo Territoriale di supporto sia alla definizione delle politiche e delle scelte di governo della Regione in tema di controllo e tutela del territorio e dell'ambiente sia al governo effettivo di tali risorse.

Si tratta di un'infrastruttura logica e fisica basata sulla digitalizzazione ad elevata risoluzione del territorio regionale, che consenta la costruzione di avanzati servizi infotelematici di gestione del territorio stesso mediante l'uso di informazioni georiferite. Questa infrastruttura, oltre ad essere funzionale alla missione di governo del territorio dell'Ente Regionale, si pone come base di applicazioni tipicamente di competenza comunale, quali per esempio il Catasto, ed in tale veste di infrastruttura condivisa dalle amministrazioni locali trova la sua ideale collocazione nel contesto della Rupar regionale.

Azione i) Sostegno agli Enti Locali per l'integrazione in RUPAR2/SPC

Attraverso questa azione si intende sostenere l'evoluzione tecnologica nell'ambito delle infrastrutture infotelematiche degli Enti Locali al fine di facilitare il loro inserimento nel contesto evolutivo della RUPAR e del nuovo Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

A questo fine si prevede di incidere principalmente in tre direzioni, di importanza cruciale per l'affermazione dell'eGovernment:

- sostegno alla migrazione equanime delle connessioni degli Enti Locali in Rupar vs. la Larga Banda, contribuendo alla copertura dei costi di collegamento per gli Enti Locali che siano allocati in zone svantaggiate del territorio regionale nelle quali non sia ancora disponibile la tecnologia xDSL
- sostegno alla integrazione delle Anagrafi comunali nel sistema di Cooperazione Applicativa della RUPAR e dello SPC, contribuendo alla copertura dei costi per la realizzazione della componente di integrazione, specifica di ogni sistema informativo dell'Anagrafe, con il Sistema di Cooperazione Applicativa in corso di realizzazione nell'ambito delle attività dell'Azione b.
- sostegno alla realizzazione di sistemi di workflow documentale all'interno delle Amministrazioni, contribuendo alla copertura dei costi per la loro realizzazione ed integrazione nell'ambito del sistema di Workflow inter-amministrativo, Posta Certificata e Protocollo Informatico in corso di realizzazione nell'ambito delle attività dell'Azione b.

Il fabbisogno finanziario complessivo della Misura assomma a 101 Milioni di Euro (in termini di quota pubblica), così ripartiti indicativamente in tra le diverse azioni:

Azione a):	23%
Azione b):	13%
Azione c):	12%
Azione d):	4%
Azione e):	0%
Azione f):	5%
Azione g):	6%
Azione h):	28%
Azione i):	9%

2. ***Copertura geografica:***
Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Azioni a,b,c,g,h,i
Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: *Regione Puglia*
Unità amministrativa: *Presidenza della Giunta Regionale*
Ufficio: *Segreteria della Giunta*
Azione d
Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: *Regione Puglia*
Unità amministrativa: *Assessorato Bilancio e Ragioneria*
Ufficio: *Segreteria della Giunta*
Azione f
Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: *Regione Puglia*
Unità amministrativa: *Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale*
Ufficio: *Segreteria della Giunta*,

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): Regione Puglia, amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette;
Azione b): Regione Puglia;
Azione c): Regione Puglia, enti pubblici afferenti al sistema sanitario regionale;
Azione d): Regione Puglia, amministrazioni comunali;
Azione f): Centri Territoriali per l'Impiego, Agenzia Regionale del Lavoro;
Azione g): Regione Puglia, amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette;
Azione h): Regione Puglia, amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette;
Azione i): Amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette.

5. ***Beneficiario finale***

Azioni a), c), d)	Regione Puglia
Azione b), g), h)	TECNOPOLIS
Azione f)	Agenzia Regionale per il Lavoro, Centri di Orientamento al lavoro
Azione i)	Enti Locali connessi alla RUPAR Puglia

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Le modalità di attivazione delle diverse azioni previste nella Misura sono le seguenti:

Azioni a)-c)-d):	Azioni a titolarità regionale individuate programmaticamente
Azione b), f)	Azione a regia regionale
Azioni g), h), i)	Azioni a regia regionale

Per quanto concerne l'attuazione dell'azione f) si pone l'esigenza di procedere con urgenza alla costituzione dell'Agenzia Regionale per l'Impiego. I finanziamenti previsti dall'azione saranno assegnati entro 30 giorni dalla presentazione da parte dei beneficiari finali di progetti preliminari.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

La misura individua le singole operazioni che si intendono attuare. Le stesse sono state selezionate sulla base di criteri puntuali, legati a specifiche priorità di attuazione che sono di seguito elencati:

- Miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti dalla P.A.;
- Riduzione dei costi dei servizi offerti;
- Garanzia di uniforme e completa copertura territoriale con i servizi di base della Rupa
- Assicurazione di una gestione unitaria della rete e dei servizi
- Assicurazione del coordinamento degli interventi tra Regione e Amministrazioni locali
- Accelerazione del completamento ed estensione territoriale di quei servizi della Rupa regionale di più evidente maturità e/o immediata realizzabilità.

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

La Misura fa parte di un sistema organico di interventi previsti dal POR per favorire e attuare a livello regionale lo sviluppo della Società dell'Informazione.

I nessi principali sono con la **Misura 6-2** "Società dell'Informazione" e con la **Misura 6-4** "Sviluppo del fattore umano nel quadro della Società dell'Informazione".

In particolare, per quanto riguarda il raccordo con la misura 6-2, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese e ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse e informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda, invece, il raccordo con la misura 6-4, questo si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per lo Società dell'informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale.

Oltre a quanto già indicato al punto precedente, la misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli assi di intervento del POR, complementando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare, la Misura è aperta a integrazioni funzionali:

- nell'ambito dell'Asse 1 il riferimento è in particolare alla Misura 1.5 - *Sistema Informativo Ambientale*.
- nell'ambito dell'Asse 2 il riferimento è in particolare alla Misura 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- nell'ambito dell'Asse 3 il riferimento è in particolare alla Misura 3.1 - Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture, alla Misura 3.5 – Adeguamento del sistema della Formazione Professionale, alla Misura 3.10 – Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A e alla Misura 3.13 – Ricerca e Sviluppo tecnologico.
- nell'ambito dell'Asse 4 il riferimento è in particolare alla Misura: 4.14 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica e alla Misura 4.15: Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- nell'ambito dell'Asse 5 il riferimento è in particolare alla Misura 5.2 – Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo complessivo	40,5%

Tasso di aiuto pubblico 81 %

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
101.000.000	0	0	2.346.789	1.273.154	6.380.057	23.000.000	22.000.000	23.000.000	23.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 6.3	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
	B-C-D : Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPA regionale (Sviluppo applicazioni e sistemi informativi)	322	Sviluppo applicaz. e S.I. nella P.A. - Servizi telematici	Interventi	num.	1	4
	A: Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPA regionale (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	322	Informazione, comunicazione nella P.A.	Nodi di rete	num.	10	40
				Enti collegati	num.	20	350
				Sistemi informativi collegati	num.	10	200
	G. Potenziamento delle infrastrutture telematiche regionali			Altre dotazioni hardware	num.	5	40
	I: Sostegno agli Enti locali per l'integrazione in RUPAR	323	Servizi telematici – Servizi e applicazioni per il pubblico	Soggetti attuatori	num.		200
				Sportelli attivati	num.		200
	H: Sistema Informativo Territoriale Regionale	322	Informazione/comunicazione nella P.A.	Interventi	num.		1
				Sistemi informativi collegati	num.		5
				Enti collegati	num.		300
				Altre dotazioni hardware	num.		8
	F : Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego	36	Strutture attività socio-assistenziali	Interventi	num.	25	40
				Superficie strutture	mq	3.500	5.600
				Capienza	num	150	240
				Utenti di base	num	500.000	800.000
				Cablaggi	num	25	46

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali	FESR	1. Numero ore totali di collegamento/mese (dopo sei mesi)		480
			2. Tasso di soddisfazione utenti della rete		40%
			3. Numero di utenti che hanno accesso ai centri di servizi per l'impiego. Per sesso		220.000 (50% donne)
			4. Tasso di soddisfazione utenti dei centri		60%
			5. Variazione capacità e velocità trasmissiva della rete regionale		
			6. Variazione del numero di transazioni telematiche tra uffici della pubblica amministrazione regionale		
			7. Variazione numero di punti di accesso on-line alle informazioni delle pubbliche amministrazioni (portali)		
			8. Variazione numero contatti telematici dei nuovi servizi attivati dalla PA, per tipologia di servizio		

Asse VI – Reti e nodi di servizio
Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione
(FSE)

1. ***Descrizione della misura:***

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è, tendenzialmente, la seguente:

Azione a): 20%
Azione b): 80%

Azione a): **Formazione specifica per la P.A.**

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;
2. formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

L'azione è strettamente connessa con l'azione di costruzione e implementazione della rete unitaria della P.A a livello regionale, che riguarderà tutto il sistema della pubblica Amministrazione a livello regionale, provinciale e regionale, azione prevista nella misura. L'azione è riservata al personale della P.A.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i progetti presentati dai diversi soggetti della P.A, miranti ad adeguare le professionalità presenti nella stessa. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, e sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Gli interventi che prevedono attività di stage fuori regione potranno fruire di un complemento di finanziamento, secondo le modalità previste negli avvisi pubblici.

Azione b): **Attuazione del Piano Regionale della Società dell'Informazione**

In questa seconda fase saranno attuati gli interventi finanziabili con il FSE definiti nel piano . Un esempio (non esaustivo) delle eventuali azioni finanziabili sono le seguenti:

- formazione superiore nei settori della Società dell'Informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;
- formazione orientata allo sviluppo e gestione di strutture logistiche e strutture di servizi di rete;
- sperimentazione di modelli innovativi nell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori "*business to business*" a livello di sistemi produttivi locali e di distretti industriali, agricoli e turistici, "*business to*

consumer" nella diffusione e nel trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica in relazione allo sviluppo della società dell'informazione;
- borse di studio per specializzazioni nei settori di sviluppo della Società dell'Informazione, delle tecnologie della comunicazione e di rete.

2. ***Copertura geografica:***
Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***
Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale
Unità Amministrativa:
Ufficio: Settore Formazione Professionale

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***
Azione a): personale appartenente alla P.A. regionale e degli EE.LL;
Azione b): i soggetti individuati nel Piano Regionale della Società dell'Informazione.

5. ***Beneficiario finale***
Azione a): Organismi in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente ;
Azione b): Beneficiari individuati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Azione a): **Formazione specifica per la P.A**
Operazione a regia regionale:
modalità di rilevazione dei fabbisogni: rilevazione dei fabbisogni mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
modalità di acquisizione dei progetti: mediante avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ;

Azione b): **Piano Regionale della Società dell'Informazione**
Le procedure sono definite dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***
Azione a): **Formazione specifica per la P.A**
1. Struttura del progetto
   - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
   - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
   - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sciale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Piano Regionale della Società dell'Informazione**
I criteri sono indicati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.
Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), con particolare riferimento ai macro-obiettivi n. 1, 2, 3.

Per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 51% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Questa misura va raccordata – per il primo periodo – con le misure 6.2 (Società dell'informazione), 6.3 (Sostegno all'innovazione degli EE.LL.), 3.12 (Miglioramento delle Risorse Umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.7 (Formazione superiore).

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
Rispetto al costo complessivo: 65%
Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000 - 2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
53.846.000	0	0	0	0	0	36.565.734	13.919.333	2.331.900	1.029.033

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli *indicatori di realizzazione* delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.
Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione		U.m.	Target al 31.12.2008
6.4	24 323 324	**Azione a):** formazione specifica per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	10.769.200	* progetti		n.	46
					*destinatari previsti		n.	1.150
					* destinatari per sesso (approv.)	*maschi*	n.	
						femmine	n.	
					durata progetto GG		gg	100
					* durata progetto HH		h.	600
					Monteore		h.	690.000
					* costo medio dei progetti		euro	234.113
		Azione b): Piano Regionale della Società dell'Informazione		43.076.800				

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.4	Risorse umane e società dell'informazione	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%
			Variazione della forza lavoro (disoccupati compresi) con conoscenze info-telematiche di base (% donne)		
			Numero di nuove risorse umane specializzate inesrite nella PA (% donne)		
			Quota di interventi formativi basati su rilevazione di fabbisogni formativi		

Asse VI – Reti e nodi di servizio
Misura 6.5 – Iniziative per legalità e sicurezza
(FESR)

1. ***Descrizione della Misura***

La Regione, nella proposizione di una specifica misura sulla "Sicurezza", intende dare una risposta concreta al tessuto economico regionale, nella consapevolezza che il fabbisogno di sicurezza è un esplicito fattore di sviluppo, una necessaria risorsa la cui sussistenza è di volta in volta, da accertare e non da considerarsi implicito componente del sistema.

Al fine di dare significato unitario e riferimenti condivisi a tutte quelle forme di intervento, anche volontario, di ripristino della legalità, la misura è orientata al rafforzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi territoriali, nonché all'implementazione della cultura della legalità nei diversi strati della cittadinanza.

L'obiettivo è di rafforzare e diffondere l'approccio integrato alla sicurezza e alla cultura della legalità, della responsabilità e della partecipazione, in cui aspetti formativi, sociali, economici e culturali, s'intrecciano con l'attività preventiva e repressiva delle forze dell'ordine, determinando, su tutto il territorio regionale, condizioni di sicurezza sufficienti a incidere, in modo strutturale e non contingente, su processi di sviluppo imprenditoriale sani e duraturi in grado di favorire, tra l'altro, attrazione di risorse anche attraverso l'insediamento di imprese esterne.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

- AZIONE A): 35%;
- AZIONE B): 25%
- AZIONE C): 40%.

AZIONE A) – Realizzazione di progetti pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti "sensibili", di particolare disagio sociale (ad esempio iniziative di educazione nelle scuole, iniziative e messa in rete di servizi per la lotta alla violenza domestica ed all'abuso su donne e minori), indirizzate in particolare ai giovani ma anche agli adulti, ai soggetti a rischio, agli ex detenuti, agli ex tossicodipendenti, ai nomadi, alle comunità di immigrati. In particolare i progetti devono riguardare specifiche attività relative alla organizzazione e realizzazione di manifestazioni, incontri e conferenze con esperti qualificati o persone impegnate nella lotta alla criminalità, rivolte agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori ed universitari; progettazione, pubblicazione e divulgazione di opuscoli da distribuire nelle scuole o da pubblicizzare attraverso mezzi mediatici e/o internet; specifiche attività rivolte a detenuti ed ex detenuti, ex tossicodipendenti, nomadi, immigrati, in grado di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro; azione di sensibilizzazione ed adeguamento culturale rivolta prevalentemente ai giovani e giovanissimi, per una modificazione del contesto socioculturale, in grado di rappresentare un importante elemento "di rottura" e di discontinuità rispetto ad un tradizionale (in alcune aree) atteggiamento di chiusura nei confronti delle istituzioni in genere e della sicurezza in particolare.

AZIONE B) – Interventi volti all'attuazione di "patti per la legalità" nell'ambito dei PIT finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale; ; ricerca di sinergie di intervento tra apparato di sicurezza, gestione locale del territorio per la riduzione di ogni forma di disgregazione sociale, di disagio, di devianza, di violenze nei confronti delle categorie più deboli, di emarginazione e di esclusione sociale; progressiva espansione delle partnership istituzionali orientate sempre più verso il connubio tra "sicurezza in senso stretto" e "coesione sociale", che si riflette nella interrelazione tra sicurezza (pubblica sicurezza, aspetti riferibili all'azione degli enti locali) e legalità.

AZIONE C) - Interventi pilota rivolti a realizzare infrastrutture e specifici strumenti operativi a tutela delle aree industriali da fenomeni di criminalità, e delle aziende insediate mediante:

a. Potenziamento della rete di pubblica illuminazione e realizzazione di un "sistema di illuminazione intelligente"delle aree private prospicienti le strade;
b. Suddivisione del territorio degli Agglomerati Industriali in "macro maglie operative" con varchi di accesso obbligatori e controllati con un sistema di telesorveglianzaa tecnologia avanzata realizzato nel rispetto delle direttive in materia emanate dal Ministero dell'Interno;
c. Sistema di rilevamento e monitoraggio del traffico sulle arterie principali degli agglomerati, al fine di ottimizzare il flusso veicolare.

2. ***Copertura geografica:***
L'intero territorio regionale.

3. ***Amministrazioni responsabili:***
Assessorato attività Industria, Artigianato e Commercio: Settore Industria

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento:***
Cittadini, gruppi sociali, imprese, scuole.

5. ***Beneficiario finale:***
Comuni, Consorzi di Comuni, ASI.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura.***
- Azione a):
  Operazione a titolarità regionale.
  Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
- Azione b):
  Operazione a titolarità regionale.
  Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
- Azione c):
  Operazione a titolarità regionale.
  Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

7. ***Criteri di selezione delle richieste:***

AZIONE A)
- Struttura del progetto:
  - Coerenze della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento ;
  - Qualità delle attività proposte;
  - Grado di innovatività;
  - Risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità
- Localizzazione degli interventi con priorità per le aree riconosciute a maggior degrado sociale.
- Attivazione partenariato
- Pari Opportunità in particolare in relazione al 1° Macro – Obiettivo VISPO

AZIONE B)
- Struttura del progetto:
  - Coerenze della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento ;
  - Qualità delle attività proposte;
  - Grado di innovatività;

- Risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

- Coordinamento Prefetture;
- Attivazione partenariato;
- Coinvolgimento Enti locali.
- Pari Opportunità in particolare in relazione al 1° Macro – Obiettivo VISPO

AZIONE C)

- Struttura del progetto:
  - Coerenze della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento ;
  - Qualità delle attività proposte;
  - Grado di innovatività;
  - Risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Interventi riguardanti aree a maggior rischio;

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati:

La misura 6.5 partecipa con la quota del 50% della disponibilità finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare e supportare lo sviluppo produttivo ed economico del tessuto imprenditoriale presente nelle aree interessate dai suddetti programmi, tale da consentire il pieno ed effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso la diffusione e l'attuazione dei "Patti per la legalità".

8. ***Descrizione delle connessione e integrazione con le altre Misure:***

Importanti connessioni sussistono con gli interventi previsti con l'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza" siglato il 29 settembre 2003 e con le Misure previste nel P.O.N. Sicurezza e APQ "Sviluppo Locale".

Relativamente alle misure del POR Puglia, la presente misura è fortemente correlata con quanto previsto nell'Asse IV "Sviluppo Locale", relativamente alle azioni per le risorse umane a sostegno del sistemi locali di sviluppo previste nell'ambito della Misura 4.20 e con le azioni di potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A di cui alla Misura 3.10.

9. ***Tasso medio di partecipazione del Fondo***

Rispetto alla spesa pubblica 50% (FESR)
Rispetto al costo complessivo
Tasso di aiuto pubblico

10. ***Stima delle spese per anno (euro)***

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
6.000.000	0	0	0	0	0	1.000.000	1.500.000	1.500.000	2.000.000

11 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis 6.5	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetto	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	A – Realizzazione di progetti pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti "sensibili", di particolare disagio sociale	36	Strutture attività socio-assistenziali	Enti coinvolti	num.	30
				Interventi	num.	10
				Utenti di base	num.	2.000
		415	Diffusione attività/eventi	Interventi	num.	50
				*di cui Interventi a favore delle donne**	num.	10
	B – Interventi volti all'attuazione di "patti per la legalità" nell'ambito dei PIT	413	Piani e programmi altri settoriali	Interventi	num.	10
				*Imprese coinvolte**	num.	600
				Enti coinvolti	num.	120
	C - interventi pilota rivolti a realizzare infrastrutture e specifici strumenti operativi a tutela delle aree industriali da fenomeni di criminalità	161	Infrastrutture produttive PMI - Aree attrezzate	Interventi	num.	5
				Superficie infrastrutturata	mq	800.000
		413	Sistemi di monitoraggio - Sicurezza	Imprese coinvolte	num.	300
				Centri operativi	num.	5
				Area interessata	mq	800.000

** indicatore regionale*

Misura		Fondo	Indicatori di risultato		2006
6.5	Iniziative per legalità e sicurezza	FESR	1. Incremento di numero di abitanti nelle vicinanze dei nuovi insediamenti		
			2. % di decremento di reati		
			3. % di investimenti		
			4. N° di iniziative socio-culturali attivate a seguito dei progetti di diffusione della legalità		
			5. N° di enti locali, imprese, scuole coinvolte		

Asse VII Assistenza tecnica
Misura 7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità
(FESR)

1. ***Descrizione della misura***

L'impianto strategico della misura è stato disegnato per superare le criticità "di sistema" della Pubblica Amministrazione nella gestione dei fondi strutturali, identificando le tipologie dei fabbisogni maggiormente avvertiti.

Obiettivo generale della misura, dunque, è quello di promuovere e realizzare azioni finalizzate a creare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del programma al fine di garantire la utilizzazione ottimale delle risorse e il conseguimento degli obiettivi del programma.

La Misura prevede le seguenti azioni:
A) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma
B) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza
C) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio
D) Attività di Valutazione
E) Attività di Controllo (Reg. 438/2001)
F) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità
G) Formazione

Le azioni previste puntano a realizzare un rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale, impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi dei fondi strutturali. Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione di cui l'Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario alla gestione efficace del programma.

L'articolazione temporale della misura si dispiegherà per l'intero processo di attuazione del Programma. Tutte le azioni della misura, infatti, sono funzionali all'entrata a regime del processo di attuazione del Programma.

Si fornisce di seguito la descrizione più dettagliata delle azioni.
Azione a) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma:
Le attività previste in questa azione si propongono di fornire le conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma. In particolare saranno approfondite le conoscenze delle dinamiche socio economiche della nostra regione per consentire l'elaborazione di dati relativamente ai settori economici, alle tematiche ambientali, al tema delle pari opportunità, al mondo rurale e agroindustriale. Si tratta di conoscenze specialistiche in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza e gestione del programma.

1. Indagini campionarie e strutturali da effettuare attraverso l'Osservatorio Banca-Impresa, al fine di supportare l'attività di valutazione intermedia del programma;
   Lo studio consiste in uno schema disaggregato dei legami intersettoriali tra le attività economiche regionali delle principali relazioni contabili di formazione ed impiego delle risorse. L'utilizzazione della tavola regionale input-output consente di valutare l'effetto su produzione, redditi e occupazione di investimenti che incidono sulle variazioni delle componenti delle domande finali (infrastrutture o incentivi e regimi di aiuto alle imprese).
   Tale matrice si integra e completa le indagini campionarie di natura congiunturale e strutturale condotte dall'Osservatorio Banca-Impresa, di cui la Regione è socia, sulla situazione della industria pugliese.

Inoltre l'analisi degli effetti sull'occupazione dovrà riguardare con particolare riferimento a gruppi di interventi significativi, non solo gli aspetti quantitativi, ma anche quelli qualitativi relativi sia agli occupati, sia alle imprese, sia ad effetti potenziali di medio-lungo termine sulle possibilità di occupazione e dovrà essere compiuta considerando sia aree territoriali sia settori.
A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'Osservatorio Banca Impresa provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.
Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.
Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e Osservatorio Banca Impresa.

2. Ricognizione dei dati ambientali presso Amministrazioni e Organismi pubblici al fine di supportare la Valutazione Ambientale strategica (VAS) secondo le metodologie definite dal Ministero dell'Ambiente, al fine di garantire il rispetto della scadenza del 31.12.2002 per l'acquisizione di un quadro delle conoscenze ambientali di base completo e omogeneo.
Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica. (Durata 2000-2003).

3. Analisi delle conoscenze di base per la verifica della Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità (VISPO);
Si elaborerà lo studio di verifica della Valutazione dell'Impatto strategico delle pari opportunità sulle misure del Programma. La valutazione sarà raccordata agli strumenti conoscitivi messi a disposizione dal Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di pari opportunità per la programmazione 2000-2006, e ad una indagine da effettuare al fine di individuare nel contesto territoriale regionale la presenza di ostacoli o barriere istituzionali e/o culturali, al fine di formulare proposte o porre in essere azioni idonee a superare le criticità che ostacolano i percorsi femminili nella nostra regione e a valorizzare e promuovere le pari opportunità per uomini e donne.
Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

4. Prosecuzione degli studi sull'evoluzione del mondo rurale e del Sistema agroindustriale pugliese;
Con la presente azione si dà continuità alle attività già realizzate a valere sulla misura 4.3.6 del POP Puglia 1994-99 – Sezione FEOGA attraverso il progetto *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia*. Le attività, affidate all'Istituto Nazionale di Economia Agraria e che vedono la collaborazione tra questo e l'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia, hanno preso avvio all'inizio del 1997 e si sono progressivamente intensificate.
L'Osservatorio costituisce un valido strumento conoscitivo e di analisi sulla complessa realtà del sistema agroindustriale e sulla realtà rurale della Puglia.
Obiettivo complessivo del progetto, attraverso lo studio, l'organizzazione e l'analisi delle informazioni esistenti, la realizzazione di indagini ad hoc, è stato quello di dotare l'amministrazione regionale del supporto di conoscenze per poter meglio operare le proprie scelte di politica nel settore agricolo e agroindustriale e per lo sviluppo rurale, e di fornire al variegato mondo degli operatori socioeconomici la base informativa e le analisi utili alla comprensione dei fenomeni in atto negli ambiti indagati.
Con la presente azione si prevede, pertanto, di proseguire nella realizzazione del progetto, anche alla luce dell'ampiezza del campo di indagine, ad oggi parzialmente esplorato, e dell'esigenza di poter operare indispensabili analisi di natura congiunturale.

Nello specifico sarà data continuità alle attività di studio e ricerca, anche attraverso la realizzazione di indagini di campo su tematiche di particolare attualità, alla prosecuzione delle attività editoriali, articolata nelle tre collane Rapporti Annuali, Quaderni di Studio e Opuscoli Divulgativi, si intensificheranno le azioni di informazione ed animazione sul territorio, sarà fornita assistenza di carattere metodologico alla Pubblica Amministrazione.
A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'INEA provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.
Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.
Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e INEA.

5. Elaborazione di studi settoriali che si rendessero necessari per migliorare o implementare le condizioni di attuazione del programma, per formulare gli aspetti tecnici dei Progetti Integrati Territoriali e Settoriali, per procedere alla eventuale riformulazione di aspetti del programma operativo.
   Gli studi saranno affidati mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

6. Prosecuzione attività valutative per la "Valutazione degli effetti degli interventi POR Puglia" avviate dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Bari per il conseguimento del criterio A.2.5 di premialità del 4%.

Azione b) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e dell'Autorità di gestione

Al fine di garantire una più efficace azione di coordinamento, sorveglianza, valutazione dell'organismo di Sorveglianza del POR, e per attuare iniziative di propria competenza, si prevede una serie di azioni di supporto allo svolgimento dei compiti del Comitato di Sorveglianza indicati nel Reg.(CE)1260/99, nel QCS e nel POR.
Si prevede inoltre il ricorso a supporto qualificato tecnico esterno, al fine di dotare le strutture regionali delle necessarie risorse tecniche e professionali, a completamento di quelle già esistenti.

1. Spese per il supporto tecnico e amministrativo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati, l'attivazione di pagine web, per consentire la più ampia circolazione delle informazioni e dello scambio di esperienze, facendo ricorso alle nuove tecnologie, anche attraverso la partecipazione alla struttura partenariale del Forum europeo dei Comitati di Sorveglianza dei Quadri Comunitari di sostegno ob.1 2000-2006, attivato dal MTBPE;
   Il piano delle spese sarà definito in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Puglia.

2. Costituzione di una task-force che assicuri la necessaria assistenza tecnico-scientifica alle attività inerenti gli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale della programmazione e attuazione degli interventi, a sostegno della Autorità Ambientale Regionale.
   La Giunta regionale, come stabilito dalla L.R. n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo Puglia 2000-2006" autorizzerà su proposta dell'Autorità ambientale la stipula di specifiche convenzioni con Dipartimenti del Politecnico e delle Università pugliesi, con centri di ricerca operanti nel settore ambiente.
   Nell'ambito di tali azioni, in coordinamento con il PON "Assistenza tecnica P.O. Ambiente", sarà assicurata la necessaria dotazione logistica per lo sviluppo delle attività del personale messo a disposizione con il richiamato P.O. Ambiente.

3. Spese per il funzionamento dei Nuclei di valutazione per la selezione dei progetti all'interno delle singole misure.

4. Supporto operativo, in risorse umane esterne, all'Area di coordinamento delle Politiche comunitarie, ai servizi responsabili dei settori, e ai Responsabili di misura anche con il ricorso diretto a professionalità esterne, con incarichi a tempo determinato e con procedure ad evidenza pubblica basate sulla pre-definizione di profili professionali specifici.

5. *Eliminata CdS 2 dicembre 2004*

6. Supporto di qualificata struttura esterna per sviluppare attività di assistenza tecnica all'implementazione ed alla sorveglianza della gestione del POR. Tale attività dovrà riguardare la verifica della rispondenza delle modalità di attuazione rispetto alle disposizioni del programma, l'alta consulenza per la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate, la definizione di criteri e metodologie idonee per la rilevazione degli indicatori di attuazione del programma.
   Il servizio sarà affidato con procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

7. Supporto organizzativo e tecnico al Comitato di Sorveglianza, all'Autorità di Gestione, l'Autorità di Pagamento e ai responsabili di misura da parte di specifiche strutture costituite da risorse umane interne all'Amministrazione da individuarsi a cura dell'Autorità di gestione.

8. Costituzione di un presidio regionale che assicuri la necessaria assistenza tecnica alle strutture regionali nell'espletamento delle proprie funzioni connesse con la programmazione e l'attuazione di programmi, misure ed azioni di intervento a sostegno dei processi di internazionalizzazione dell'economia locale.
   Nell'ambito di tali azioni, a supporto dell'Autorità di gestione del POR e in coordinamento con il Programma Operativo a titolarità del Ministero delle Attività produttive "Italia Internazionale: sei regioni per cinque continenti – II stralcio" PON ATAS 2000-2006, sarà assicurata la necessaria dotazione logistica per lo sviluppo delle attività del personale messo a disposizione con il richiamato P.O. Internazionalizzazione.

9. Supporto agli enti locali per l'attuazione dei Progetti Integrati:
   La scelta operata dalla Regione di fare leva sulla qualità progettuale nell'attuazione del POR, nonché sulla costruzione di meccanismi stabili di partenariato socio-economico-istituzionale nel quale siano fortemente impegnati tutti i livello amministrativi operanti sul territorio, pone nuovi e più complessi compiti non solo all'Amministrazione Regionale, ma anche e soprattutto agli Enti Locali. Con riferimento, in particolar modo, agli strumenti innovativi della progettazione integrata, emerge la necessità di affiancare gli enti locali coinvolti con servizi di assistenza tecnica da mettere a loro disposizione per rendere operativi strumenti profondamente diversi dall'ordinaria gestione attuata a livello amministrativo, strumenti nei quali l'impianto programmatico è forte così come sono notevoli le esigenze di raccordo fra i differenti soggetti coinvolti.
   La gestione dei 10 PIT presenti su scala regionale è, infatti, affidata agli Uffici Unici che rivestono inoltre il ruolo di unica stazione appaltante e di soggetto responsabile della fase di gestione ed attuazione degli interventi.
   Per l'attuazione della presente sub-azione si prevedono 2 fasi attuative alla quale corrisponderanno due differenti erogazioni di risorse agli enti locali:
   a) in una prima fase avranno accesso alle risorse tutti gli enti locali che avranno istituito l'Ufficio Unico deputato alla gestione dei PIT entro il 31.01.2005 e che non usufruiscono di assistenza tecnica diretta finanziata nell'ambito del PON ATAS P.O. PIT-Agora;
   b) successivamente verrà erogata un'ulteriore quota di finanziamento a a quelle Amministrazioni locali presso le quali sono istituiti gli Uffici Unici che risulteranno

essere efficaci/efficienti nella loro azione di governo territoriale in base ai seguenti criteri:

- rispetto dei profili di spesa previsti nei cronogrammi allegati agli Accordi da stipulare tra Regione e Amministrazioni capofila;
- adempimento degli obblighi di monitoraggio previsti per i beneficiari finali (inserimento tempestivo e completo dei dati richiesti);
- processi di concertazione e partenariato: n. riunioni e proposte accolte da parte dei rappresentanti del partenariato economico e sociale.

Le modalità e gli indicatori di attribuzione delle risorse premiali sono definite in un documento predisposto dall'Autorità di gestione e approvato dal *Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici.*

La valutazione degli Uffici Unici meritevoli dell'attribuzione di risorse premiali sarà operata, entro il termine del 31/12/2005, da un gruppo tecnico nel quale siano rappresentati l'Adg, un componente del *Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici*, un componente della struttura regionale responsabile dei PIT.

10. Supporto agli enti locali per l'attuazione dei Programmi su scala urbana previsti dalla Misura 5.1.

Nell'ambito della Misura 5.1 per il recupero e la valorizzazione dei cinque capoluoghi di provincia, ciascuna amministrazione comunale svolge le funzioni di organismo intermedio ai sensi del Regolamento n.438/2001 nei confronti dei soggetti chiamati, tramite procedure di evidenza pubblica, a realizzare i singoli interventi

L'obiettivo è quello di favorire i processi di avanzamento istituzionale, di efficacia ed efficienza amministrativa delle fasi di gestione dei progetti di recupero e valorizzazione dei sistemi urbani, favorire la crescita e l'internalizzazione delle competenze gestionali nelle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Anche per l'attuazione della presente sub-azione si prevedono 2 fasi attuative alla quale corrisponderanno due differenti erogazioni di risorse agli enti locali:

a) una prima distribuzione di risorse verrà erogata ai Comuni capoluogo che avranno attivato al loro interno un'organizzazione coerente con il dettato del Reg. 438/2001 in tema di separazione delle funzioni di Gestione, Pagamento e Controllo;
b) un ulteriore quota di risorse verrà destinata entro il 31/12/2005 ai Comuni capoluogo, sulla base di apposita valutazione compiuta da gruppo tecnico nel quale siano rappresentati l'Adg ed il *Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici* che terrà conto dei seguenti indicatori:
   - efficacia dei Programmi: rispetto delle previsioni in termini di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei programmi
   - adempimento degli obblighi di monitoraggio (inserimento tempestivo e completo dei dati richiesti)
   - qualità dei processi partenariali: n. soggetti privati coinvolti (organismi del partenariato economico e sociale) attraverso convenzioni ed accordi formalizzati e n. di progetti proposti ed approvati
   - numero di Iniziative di finanza di progetto avviate.

Le modalità e gli indicatori di attribuzione delle risorse premiali sono definite in un documento predisposto dall'Autorità di gestione e approvato dal *Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici.*

Azione c) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio

L'Area di Coordinamento del POR ha in corso di realizzazione un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

- il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;
- la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo

svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema proposto, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti sezioni previste dal Programma, la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e di impatto), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma. In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per la gestione del programma, la gestione dei progetti, il monitoraggio fisico e di impatto, il monitoraggio finanziario e la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema sarà reso operativo entro il 31.12.2000 e per tutto il periodo di programmazione e rendicontazione del POR.
Nell'ambito di questa azione si prevede, dunque, di estendere, in ausilio del responsabile di misura, il sistema di monitoraggio alle nuove strutture interessate alla gestione del programma e di implementare il sistema MIR di una specifica sezione dedicata al rispetto della concessione dei contributi in materia di aiuti *de minimis*.

Nell'ambito di questa azione è prevista infine, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei PIT.

Azione d) Attività di Valutazione:
L'attività di valutazione intermedia del programma si articola, in analogia con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione nelle tre fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso, ed infine, della relazione finale e della valutazione ex post.
Le procedure concorsuali ad evidenza pubblica di selezione del valutatore indipendente del POR dovranno essere completate con la stipula del contratto entro il 31.12.2001.
L'aggiornamento della valutazione intermedia avviene entro la tempistica prevista dall'art. 42 del Regolamento 1260/1999 (31.12.2005), come previsto dal paragrafo 6.4.6 del POR Puglia.

Azione e) Attività di Controllo (Reg. 438/2001)

- Il "Settore Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie", struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento, è preposta, in particolare, a verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema regionale di gestione e di controllo, anche al fine di attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa..
  A tal fine detta struttura sarà responsabile dei controlli di sistema che dovranno riguardare almeno il 5% della spesa totale del Programma ed un campione rappresentativo di progetti ed iniziative. I controlli in questione dovranno essere effettuati anche attraverso sopralluoghi presso i beneficiari ed i destinatari finali.
  Oltre a tale attività di controllo di secondo livello, sono previsti controlli ordinari durante la fase di gestione da parte del Responsabile di Misura e controlli sulla gestione delle misure da parte di strutture "terze" da costituire presso ciascun Assessorato interessato.
  Anche i suddetti controlli saranno effettuati attraverso sopralluoghi da parte dei funzionari regionali incaricati.
  <u>Spese</u>
  Spese aggiuntive per attività di controllo di primo e di secondo livello esercitata attraverso sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali degli Assessorati interessati.

Per l'espletamento dei compiti ad esso affidati :

- Vigilare sul rispetto della normativa comunitaria
- Verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e di controllo
- Predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo
- Attestare la fondatezza della certificazione finale della spesa dell'intervento, ai sensi dell'art. 38, punto 1, lett. f del Reg. (CE) 1260/99

il Settore *Controllo e Verifica del rispetto delle politiche comunitarie* potrà ricorrere, attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica ad organismi esterni operanti nel campo della revisione dei bilanci e del controllo di gestione.

Spese

Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo di sistema.

Azione f) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità

Le azioni sono previste nel "Piano regionale di comunicazione sui Fondi Strutturali 2000-2006".

Azione g) Formazione:

La consapevolezza delle grandi potenzialità che hanno le risorse umane qualificate di incidere, a tutti i livelli, sui risultati e sugli impatti delle azioni per lo sviluppo rendono necessaria una pianificazione di interventi formativi rivolti alle risorse umane impegnate, con varie competenze e ruoli, nella gestione del programma. Si prevedono:

1. Azioni formative finalizzate a favorire i processi di concertazione istituzionale e di partenariato sociale, nonché degli organismi istituzionali interessati alla preparazione e gestione dei Progetti Integrati;
2. Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse, nelle attività di programmazione coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma:
   1) potenziamento di azioni di formazione "di sistema"
   2) azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della "finanza di progetto"
   3) azioni di incentivazione del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza, e controllo del programma per il conseguimento di obiettivi specifici ed anche attraverso progetti mirati al raggiungimento di standard di qualità e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

Il costo totale della Misura è pari a 22,976 milioni di euro, così ripartiti in percentuale tra le diverse azioni:

Azione a):	17,0%
Azione b):	55,0%
Azione c):	3,7%
Azione d):	5,4%
Azione e):	2,0%
Azione f):	16,5%
Azione g):	0,4%

Le azioni b), d), e), g) il cui costo complessivo è pari a 14,429 milioni di euro sono sottomesse a budget ai sensi del punto 2.1 e succ. della scheda 11 allegata al Regolamento CE n. 448/2004.

I costi sostenuti per il personale da cui al punto 7 dell'azione b) a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di attività aggiuntive rispetto ai compiti ordinari non potranno superare il 7% del costo totale della misura.

2. ***Copertura geografica***

Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***

Regione Puglia
Presidenza Giunta Regionale - Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie

4. *Soggetti destinatari dell'intervento*
Amministrazione regionale, servizi responsabili dei settori, Responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma.

5. ***Beneficiario finale***
Regione Puglia

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***
Le azioni descritte al precedente punto **1.** sono a titolarità regionale.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*
La selezione delle azioni deriva da una analisi delle criticità della Amministrazioni pubbliche in generale, e di quella regionale in particolare.
Tra le criticità si individua la frammentazione e a volte la scarsità di informazioni statistiche sia territoriali e settoriali, sia riconducibili ai temi "orizzontali", quali ambiente e pari opportunità, che limitano la conoscenza di base degli ambiti della programmazione e la sorveglianza dell'efficacia degli interventi.
E' necessario aumentare da parte della Amministrazione regionale (come anche da parte degli enti locali su scala territoriale più circoscritta), anche con il supporto di professionalità specialistiche, la capacità di interpretare, analizzare e valutare i fenomeni dello sviluppo, per aumentare la tempestività dell'azione decisionale e, quindi, incidere anche sulla capacità di modificare la situazione di partenza, attraverso adeguati strumenti metodologici e di innovazioni procedurali.
Fondamentale diventa il raggiungimento dei potenziali beneficiari e la diffusione su tutto il territorio delle opportunità offerte dai finanziamenti comunitari attraverso una capillare e costante azione informativa.
Infine fra le criticità avvertite dalle Pubbliche Amministrazioni ricopre un posto importante la questione delle risorse umane che vanno adeguatamente riqualificate e rimotivate, nella fase delicata di modernizzazione e riforma tuttora in corso.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*
La misura è connessa orizzontalmente a tutte le misure del programma.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	50%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
22.976.000	0	209.486	1.372.612	2.317.902	3.600.000	3.500.000	4.000.000	4.500.000	3.476.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Mis. 7.1	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetti	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Azione C	411	Monitoraggio	Contratti	num	2
				Giornate /uomo	num	4.000
	Azioni A, B, G	411	Assistenza Tecnica	Contratti	num	12
				Giornate /uomo	num	50.000
	Azione F	411	Pubblicita	Contratti	num	1
				Giornate /uomo	num	2.000
	Azione E	411	Controllo	Contratti	num	1
				Giornate /uomo	num	1.000
	Azione D	412	Valutazione	Contratti	num	3
				Giornate /uomo	num	4.000

Mis. 7.1	Azioni	codice UE	Sottotipologia progetti	Indicatori di realizzazione fisica	U.M.	Target al 31.12.2008
	Azione C	411	Monitoraggio	Contratti	num	2
				Giornate /uomo	num	4.000
	Azioni A, B, G	411	Assistenza Tecnica	Contratti	num	12
				Giornate /uomo	num	50.000
	Azione F	411	Pubblicita	Contratti	num	1
				Giornate /uomo	num	2.000
	Azione E	411	Controllo	Contratti	num	1
				Giornate /uomo	num	1.000
	Azione D	412	Valutazione	Contratti	num	3
				Giornate /uomo	num	4.000

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Allegati

Complemento di Programmazione

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

INDICE

Allegato I "Valutazione ex-ante delle Misure" 5181

Allegato II "Spese ammissibili ai fini della rendicontazione e certificazione" 5233

Allegato III "Dotazione organizzativa delle risorse umane" 5309

Allegato IV "Regimi di aiuto di Stato" 5319

Allegato V "Modalita' di erogazione e di rendicontazione per le attività cofinanziate dal FSE" 5331

Allegato VI "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia" 5333

Allegato VII "Piano regionale di comunicazione sui Fondi strutturali 2000 - 2006" 5431

Allegato VIII "Elenco Responsabili delle Misure" 5457

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO I
Valutazione ex-ante delle Misure

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

L'art. 18 – paragrafo 3, lettera a) – del Regolamento CE n. 1260/99 stabilisce che per le misure di attuazione degli Assi prioritari del Programma operativo sia effettuata la **Valutazione ex-ante** conformemente all'art. 41 - paragrafo 3 – del medesimo Regolamento.

La valutazione delle misure è compiuta avuto riguardo a due principi fondamentali:

- coerenza delle singole misure con gli obiettivi specifici degli Assi prioritari;
- pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni per le singole misure.

La sintesi dei processi valutativi di coerenza e pertinenza è riportata nella tabella che segue.

Coerenza

Il processo logico di costruzione delle misure a partire dagli elementi caratterizzanti l'Asse del POR e del QCS è stato descritto nel capitolo 1 - lettera A – del presente documento e tanto attesta che è stato tenuto in debito conto il *principio della coerenza* nel passaggio dagli obiettivi d'Asse alle linee di intervento e, quindi, delle misure.

La valutazione compiuta in questa sede tende ad evidenziare, per ciascuna misura, la corrispondenza tra caratteristiche degli Assi (in termini di obiettivi specifici, priorità d'Assi e trasversali comunitari e nazionali, criteri ed indirizzi di attuazione) e contenuto della medesima (in termini di tipologie di operazione, destinatari, modalità di attuazione, criteri di selezione).

Pertinenza

L'analisi di pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni è anch'essa effettuata a livello di singola misura avuto riguardo ai seguenti principi:

- obiettivi specifici ed eventuali priorità previste in termini di destinatari, di aree o di alcune categorie di destinatari;
- concentrazione degli interventi in termini di priorità per alcune aree o per alcuni settori;
- condizioni di attuazione dell'Asse di riferimento previste sia dal QCS che dal POR;
- priorità trasversali (ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione, internazionalizzazione) di cui si è tenuto conto all'interno dei criteri di selezione, attraverso meccanismi premiali ovvero modalità di prevenzione/attenuazione degli impatti potenzialmente negativi.

Asse I RISORSE NATURALI	
Misura 1.1	**Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)**
COERENZA	La promozione del ciclo integrato dell'acqua, dall'approvvigionamento e distribuzione alla raccolta dei reflui, depurazione costituiscono una delle priorità principali a livello regionale. Tra i principali punti di debolezza del sistema Puglia si rilevano il consistente deficit nel settore potabile ed irriguo, il degrado dei corpi idrici sotterranei dovuto alla particolare vulnerabilità degli acquiferi rispetto alle attività antropiche e all'inquinamento salino, la inadeguatezza delle reti di raccolta dei reflui urbani, soprattutto nelle aree a più elevata vocazione turistica. L'area di azione 1 costituisce strumento, non unico, di attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti o in via di sottoscrizione tra la Regione Puglia e le Regioni limitrofe Basilicata, Campania e Molise, ai sensi dell'art. 17 della legge "Galli", per la gestione dei relativi schemi idrici interregionali, dai quali dipende in via quasi assoluta (attesa l'esigenza pressante di ridurre il ricorso al prelievo delle acque sotterranee pugliesi in via di depauperamento e di salinizzazione) l'approvvigionamento di risorse idriche per la Puglia. Ad ulteriore necessario supporto di tali accordi di programma, è altresì intervenuta l'Intesa di Programma Stato -Regione Puglia ai sensi della legge n. 662/1996. Peraltro, proprio ai fini dell'attuazione delle più complessive disposizioni della legge "Galli", la Regione Puglia registra la già intervenuta definizione dell'Ambito ottimale unico regionale e la già intervenuta designazione (con legge dello Stato) del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato. In coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse Risorse Naturali - Settore Acqua, la misura si inquadra perfettamente nell'attuazione della legge "Galli" (n. 36/1994, gestione integrata dei sistemi idrici a livello di ambito ottimale) e del D.Lgs n. 152/1999 (nuova disciplina per la tutela dei corpi idrici). La prossima operatività dell'Autorità d'Ambito, già istituita con legge regionale, fa prevedere una ravvicinata definizione ed approvazione del Piano d'Ambito di gestione che consentirà una più organica attuazione anche del D.Lgs n. 152/1999. Nelle more della definizione di tale Piano, l'azione regionale in materia di tutela delle acque in attuazione del POR riguarderà, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel QCS e nello stesso POR Puglia, esclusivamente la realizzazione di interventi compresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo alla richiamata intesa Istituzionale Stato – Regione Puglia, nonché quelli individuati nel Piano Straordinario definito ai sensi della legge n. 135/1997, concernente situazioni di criticità ambientale, previa positiva verifica del perdurare della necessità di realizzazione e convenienza tecnica economica ed, inoltre, farà riferimento al successivo Accordo di Programma Quadro – Risorse Idriche sottoscritto in data 11.3.2003. Nel periodo 2000-2002 la misura utilizzerà il 30% delle risorse finanziarie pubbliche ad essa destinate. A partire dall'anno 2003 l'attuazione della Misura prevede la realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito. Gli interventi realizzati a partire da detta data prevedono la compartecipazione finanziaria del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 29 del Regolamento (CE) 1260/99.

PERTINENZA	I criteri specifici di selezione degli interventi seguono quanto espressamente indicato al riguardo nel Q.C.S. e nel POR Puglia 2000-2006: *Principio "chi inquina paga"* In coerenza con le priorità individuate dalla Commissione, la presente Misura persegue l'obiettivo di caricare sui relativi responsabili i costi ambientali connessi al trattamento dell'inquinamento e/o alle relative azioni preventive. Nel settore della gestione idrica, in presenza della L.R. n. 28/99 che, in attuazione della legge Galli, ha delimitato l'ATO nell'intero territorio regionale e in presenza del DLgs n. 141/99 che affida all'Acquedotto Pugliese s.p.a. le attività di gestione del Sistema idrico integrato in Puglia fino al 31.12.2018, la presente Misura prevede l'applicazione immediata dei tassi di contribuzione, anche mediante il ricorso allo strumento della finanza di progetto, per le opere infrastrutturali di adduzione e potabilizzazione della risorsa idrica. L'applicazione dei tassi di contribuzione per le opere di adeguamento, completamento e realizzazione dei sistemi depurativi, è presente in modo differenziato e graduale nella presente Misura, con un maggiore sviluppo nella seconda fase di attuazione del POR (2004-2006). La gradualità dell'applicazione dei tassi di contributo risponde all'esigenza di assicurare la necessaria coesione economica e sociale sul territorio e garantire nel tempo l'accettazione sociale dell'imposizione dei costi. *Tutela Ambiente* Nulla o estremamente contenuta in fase di realizzazione degli interventi, salvo per l'area di azione 1 (opere relative al completamento dei grandi schemi idrici), ove gli stessi sono comunque sottoposti, nel caso sussistano le condizioni, alla procedura VIA, ai fini della mitigazione degli eventuali effetti negativi in fase di cantiere o di esercizio. Analoga considerazione vale per gli interventi eventualmente ricadenti in Siti di Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, per i quali è prevista la preventiva valutazione d'incidenza ambientale. Gli effetti ambientali attesi dall'attuazione della misura sono comunque estremamente positivi, soprattutto in termini di: - preservazione della falda dall'aggressione salina; - preservazione della qualità della falda, dei corpi idrici superficiali e delle acque marine costiere dall'inquinamento di natura antropica; - completamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane; - rimozione di situazioni di scarsità nella dotazione idrica a fini potabili di alcune aree territoriali pugliesi Nella realizzazione degli interventi saranno adottate tutte le misure che consentano il pieno rispetto delle direttive comunitarie in materia ambientale. Tutti gli interventi hanno comunque elevati riflessi positivi sull'ambiente sia direttamente (aree di azione 3, 4 e 5), sia indirettamente (riduzione prelievi dalla falda sovraemunta attraverso le aree di azione 1 e 2). Le iniziative che saranno attivate prima della definizione ed approvazione del Piano d'ambito saranno selezionate secondo criteri pertinenti a quelli individuati dal Q.C.S. e dal POR. In particolare per dette iniziative vengono identificati i seguenti criteri: - coerenza ad atti di programmazione (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti; Accordo di Programma Quadro); - coerenza con gli obiettivi di qualità e uso delle risorse previsti dalla direttiva 2000/60/CE; - progettazione (esecutività del progetto prima della formale ammissione a finanziamento); - sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente.. *Tutela della concorrenza* La realizzazione delle attività seguirà la normativa comunitaria e nazionale in materia *Occupazione* Non applicabile alla presente Misura *Pari Opportunità* Non applicabile alla presente Misura *Piccole e Medie Imprese* Non applicabile alla presente Misura

Misura 1.2	**Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)**
COERENZA	La promozione del ciclo integrato dell'acqua, dall'approvvigionamento e distribuzione alla raccolta dei reflui, depurazione costituiscono una delle priorità principali a livello regionale. Tra i principali punti di debolezza del sistema Puglia si rilevano il consistente deficit nel settore potabile ed irriguo, il degrado dei corpi idrici sotterranei dovuto alla particolare vulnerabilità degli acquiferi rispetto alle attività antropiche e all'inquinamento salino, la inadeguatezza delle reti di raccolta dei reflui urbani, soprattutto nelle aree a più elevata vocazione turistica. In coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse Risorse Naturali - Settore Acqua, la misura si inquadra perfettamente nell'attuazione della legge "Galli" (n. 36/1994, gestione integrata dei sistemi idrici a livello di ambito ottimale) e del D.Lgs n. 152/1999 (nuova disciplina per la tutela dei corpi idrici). Ai fini dell'attuazione delle più complessive disposizioni della legge "Galli", la Regione Puglia registra la già intervenuta definizione dell'Ambito ottimale unico regionale e la già intervenuta designazione (con legge dello Stato) del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato. La prossima operatività dell'Autorità d'Ambito, già istituita con legge regionale, fa prevedere una ravvicinata definizione ed approvazione del Piano d'Ambito di gestione che consentirà una più organica attuazione anche del D.Lgs n. 152/1999. ***La presente misura costituisce strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Asse prioritario I. La sua attuazione, infatti, contribuirà ad un migliore utilizzo della risorsa idrica nelle aree rurali, sia ai fini produttivi (intervento per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione e intervento per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate) che ai fini civili (intervento per l'ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali).***
PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri selettivi indicati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Essi, infatti, danno premialità ai progetti che garantiranno continuità nel tempo degli interventi previsti, compresa l'assunzione in gestione delle opere, e la loro incidenza in termini di riduzione dei costi della risorsa idrica Principio di concentrazione degli interventi Le problematiche (carenza e obsolescenza della infrastrutturazione idrica a servizio delle aree rurali e dell'agricoltura) a cui si vuol dare risposta con la presente misura interessano la maggior parte del territorio regionale. Non di meno dette problematiche hanno particolare valenza nelle aree protette, ove la loro soluzione può contribuire alla salvaguardia di tali aree, anche attraverso la determinazione delle condizioni che possano agevolare la permanenza antropica. A tal riguardo, pertanto, è stato previsto uno specifico criterio selettivo che premia le iniziative previste in tali tipologie di aree. Principio di integrazione degli interventi Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre è evidente una integrazione con gli interventi previsti nel medesimo asse per il settore delle acque.
Misura 1.3	**Interventi per la difesa del suolo (FESR)**
COERENZA	La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali".

	L'insieme degli interventi selezionati concorre ad assicurare il perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento oltre che gli obiettivi generali del QCS. L'azione di difesa delle varie tipologie di dissesto idrogeologico presenti sul territorio e di prevenzione dei relativi danni è concentrata in modo assoluto sulle aree caratterizzate maggior rischio (tipizzate R4), così come definite nell'ambito del piano regionale straordinario dell'ottobre 1999. L'interrelazione con alcuni progetti integrati, determina una ulteriore concentrazione territoriale degli interventi. L'intervento sconta una ancora incerta organizzazione istituzionale delle diverse Autorità di bacino, regionale ed interregionali, operanti sul territorio regionale.
PERTINENZA	Da tale punto di vista appare opportuna la scelta operata di ricondurre l'attività istruttoria tutta in capo al Comitato tecnico del Bacino regionale. Tale scelta dovrebbe garantire una più spedita azione sull'intero territorio regionale. Per l'attuazione delle singole azioni notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti. Per il periodo 2000-2003, la sostenibilità ambientale è verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA. Successivamente al 26.09.2003 dette *"Linee guida"* sono sostituite dalle indicazioni di cui alla VEA (Valutazione ex ante ambientale) regionale Per il periodo 2003-2006, la sostenibilità ambientale viene valutata sulla base di una Relazione Ambientale redatta secondo le indicazioni riportate in sede di bando. La misura è comunque destinata a migliorare la situazione ambientale soprattutto di alcune specifiche aree del territorio regionale (Sub-Appennino su tutte), determinando le condizioni per lo sviluppo socio – economico delle stesse. La selezione degli interventi terrà conto della loro coerenza con gli studi e le analisi condotte nell'ambito della predisposizione dei Piani di bacino, con la pianificazione territoriale e con quella urbanistica. La misura presenta complementarietà ed integrazioni sia tra le diverse azioni che con altre misure dell'asse. Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.
Misura 1.4	**Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)**
COERENZA	La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali".

PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri selettivi indicati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Essi, infatti, danno premialità ai progetti che garantiranno continuità nel tempo degli interventi previsti, compresa l'assunzione in gestione delle opere, e la loro incidenza in termini di riduzione dei costi della risorsa idrica Principio di concentrazione degli interventi Le problematiche (p. es. necessità di interventi straordinari nelle aree a rischio idrogeologico e nelle aree a rischio di desertificazione) a cui si vuol dare risposta con la presente misura interessano la maggior parte del territorio regionale , in modo particolare, le aree acclivi e le aree ove si possono verificare fenomeni di salinizzazione. Non di meno dette problematiche hanno particolare valenza nelle aree protette, ove la loro soluzione può contribuire alla salvaguardia di tali aree, anche attraverso la determinazione delle condizioni che possano agevolare la permanenza antropica. A tal riguardo, pertanto, è stato previsto uno specifico criterio selettivo che premia le iniziative previste in tali tipologie di aree. Tra i criteri di selezione, sarà assegnata una maggiorazione di punteggio per i progetti ricadenti nelle aree classificate SIC e ZPS nonché nelle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97 Principio di integrazione degli interventi La presente misura ha stretta relazione con le Misure 1.2, 1.7 e 4.6 in quanto le operazioni previste dalle citate misure sono sinergiche e concorrono al complessivo miglioramento degli ambiti produttivi, naturali e paesaggistici delle aree rurali della regione.
Misura 1.5	**Sistema informativo ambientale (FESR)**
COERENZA	Le azioni programmate nella presente misura, costituiscono l'elemento strategico dominante per garantire lo sviluppo sostenibile del territorio regionale. Lo sviluppo e l'implementazione della organizzazione delle conoscenze di base nel settore di base, consente infatti di operare le più opportune valutazioni in ordine alle possibili influenze delle attività antropiche, economiche e sociali, sul territorio. Lo sviluppo del controllo ambientale, che costituisce il secondo asse della presente misura, rappresenta lo strumento più idoneo per verificare la corretta applicazione delle norme in materia di tutela e salvaguardia ambientale.
PERTINENZA	Le azioni individuate, con le relative modalità procedurali di attuazione, rispondono esattamente all'esigenza prioritaria, evidenziata in sede di elaborazione della prima fase della Valutazione Ambientale Strategica del POR Puglia, di assicurare le conoscenze ambientali di base del territorio regionale e nel contempo garantire le necessarie attività di controllo e verifica sull'impatto ambientale della attività antropiche. Del resto, proprio la realizzazione del Sistema informativo ambientale e il potenziamento delle strutture tecniche pubbliche che costituiscono il primo nucleo operativo dell'ARPA Puglia, costituiscono obiettivi specifici del QCS e del POR Puglia 2000-2006. La specifica tipologia ed obiettivo della misura non consente la concentrazione delle iniziative in aree o settori prioritari. L'unica attenzione è riferita a privilegiare, temporalmente, l'azione di costruzione delle carte tecniche, a base del sistema territoriale di riferimento, nelle aree a più elevato interesse ambientale (sia in termini di presenza di situazioni di rischio per emergenze ambientali, sia in termini di concentrazione di territori ad alta valenza ambientale naturalistica, quali le aree protette). La misura appare utilmente interrelata ad altre misure del POR stesso, nell'ambito delle quali è prevista l'attivazione di interventi utili a riempire di contenuti di conoscenza il sistema informativo ambientale. La misura nel suo complesso è specificamente destinata a favorire lo sviluppo sostenibile. Nessuna singola azione è prevedibilmente soggetta a procedure di valutazione di impatto ambientale. Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.

Misura 1.6	**Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)**
COERENZA	La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali" In particolare, le linee di intervento con le diverse azioni mirano a costruire, qualificare e gestire il *Sistema Regionale per la Conservazione della Natura* in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) e in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette). Costituiscono il *Sistema regionale per la Conservazione della Natura*: le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) e le aree protette regionali istituite o in corso di istituzione ai sensi della Legge Regionale 19/97.
PERTINENZA	Le azioni previste nella misura, finalizzate alla conservazione della biodiversità, alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e alla creazione di una rete ecologica regionale, risultano coerenti con la politica comunitaria ed attuano le Direttive Europee in materia di difesa dell'ambiente e della biodiversità e della promozione dello sviluppo sostenibile. In particolare: - **Il V programma d'azione** "Per uno sviluppo durevole e sostenibile. Programma politico e d'azione della Comunità europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile (GUCE C 138, 17/05/93); - **La strategia Pan-Europea per la diversità ecologica e paesaggistica** del Consiglio d'Europa del 1995, finalizzata a raggiungere la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica e paesaggistica per tutto il continente europeo e le sue regioni anche tramite la creazione della Pan-European Ecological Network (PEN); - **La Direttiva Europea n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli)** – "relativa alla tutela di tutti gli uccelli allo stato selvatico nel territorio degli stati membri". - **La Direttiva Europea n. 92/43/CEE (Direttiva Habitat)** "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" La forte integrazione delle azioni previste dalla presente misura con l'intero programma di interventi definito con il complemento di programmazione, è garanzia di realizzazione delle condizioni di base per lo sviluppo sostenibile del territorio pugliese Tutte le azioni individuate hanno un impatto positivo sull'ambiente in quanto la Misura tende a privilegiare interventi volti alla conservazione e conoscenza delle aree naturali protette, alla costruzione di sistemi di monitoraggio e gestione, alla programmazione degli interventi. Vengono promosse azioni di conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale, nonché azioni di infrastrutturazione leggera finalizzate alla loro migliore fruizione. A ciò si aggiunge una adeguata azione di diffusione della conoscenza, di divulgazione e informazione.
Misura 1.7	**Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) (FEOGA)**
COERENZA	La presente misura, essendo parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", risulta coerente con i suoi obiettivi, in quanto gli interventi programmati rispettano pienamente quelli che sono gli orientamenti finalizzati alla salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei beni naturali ed ambientali; le azioni previste si inseriscono in un rapporto di sinergia tra loro, sviluppando in maniera razionale il corretto uso della gestione sostenibile del bosco in senso socio-ambientale; gli interventi prefissati interesseranno diversi settori, anche produttivi, e costituiranno la base per favorire la formazione e strutturazione di forme di conoscenza del patrimonio forestale, migliorare la stabilità ecologica del bosco tramite l'esaltazione della biodiversità, migliorare la competitività del sistema forestale in un contesto di filiera, attraverso sia l'introduzione di innovazioni tecnologiche; accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse.

PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri selettivi presentano significativa importanza in termini di tutela ambientale ambientali e di concentrazione territoriale degli interventi. Essi infatti prevedono di attribuire priorità alle iniziative da realizzare nelle aree protette, nelle aree classificate SIC, ZPS e nelle aree della rete Natura 2000. Principio di concentrazione degli interventi I principi cui si atterranno i criteri di selezione, che saranno specificati nei bandi per l'acquisizione delle domande, terranno conto delle esigenze delle diverse aree in rapporto all'ampiezza delle superfici sottese a bosco, alle aree in cui saranno realizzate nuove superfici a bosco e alle aree oggetto o potenzialmente interessate da danni naturali e da incendi a carico delle superfici boscate. Particolare priorità, inoltre, è riconosciuta alle aree protette, nelle aree classificate SIC, ZPS e nelle aree della rete Natura 2000. Principio di integrazione degli interventi In termini di integrazione, la misura presenta collegamenti in particolar modo con gli interventi previsti dalla misura 4.6 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006.
Misura 1.8	**Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)**
COERENZA	La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali". Le aree di azione 2 e 3 saranno conformi al Piano regionale di gestione dei rifiuti notificato alla Commissione per le opportune verifiche di coerenza con le Direttive comunitarie sui rifiuti.

PERTINENZA	Principio "chi inquina paga" In coerenza con le priorità individuate dalla Commissione, la presente Misura persegue l'obiettivo di caricare sui relativi responsabili i costi ambientali connessi al trattamento dell'inquinamento e/o alle relative azioni preventive. Nel settore della gestione rifiuti, in presenza di una normativa e programmazione regionale che individua specifici bacini territoriali di gestione ottimale dei rifiuti urbani, la presente Misura prevede l'applicazione immediata dei tassi di contribuzione anche (per gli interventi relativi al trattamento della frazione organica ed al recupero energetico dei rifiuti) mediante il ricorso. al coinvolgimento finanziario di operatori e capitali privati. La gradualità dell'applicazione dei tassi di contributo risponde all'esigenza di assicurare la necessaria coesione economica e sociale sul territorio e garantire nel tempo l'accettazione sociale dell'imposizione dei costi. Tutela Ambiente Ove ne sussistano le condizioni, gli interventi saranno sottoposti a procedura VIA o a valutazione d'incidenza ambientale. Nella realizzazione degli interventi saranno adottate tutte le misure che consentano il pieno rispetto delle direttive comunitarie in materia ambientale. Tutti gli interventi hanno comunque elevati riflessi positivi sull'ambiente sia direttamente (area di azione 4 e 5), sia indirettamente (aree di azione 1, 2 e 3) Tutela della concorrenza La realizzazione delle attività seguirà la normativa comunitaria e nazionale in materia Occupazione Non applicabile alla presente Misura. Tuttavia l'attuazione degli interventi previsti non può considerarsi di scarso significato anche in relazione al problema occupazione, sia per la fase di attuazione degli interventi (realizzazione di opere e di impianti), sia nella fase di gestione degli impianti stessi. Pari Opportunità Non direttamente applicabile alla presente Misura Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi. Il principio di pari opportunità, invece, deve trovare specifica, puntuale applicazione nell'ambito di misure collegate, particolarmente quelle che vedono come destinatario il sistema produttivo e quella che concerne la valorizzazione delle risorse umane (Misura 1.10). Piccole e Medie Imprese Non applicabile alla presente Misura
Misura 1.9	**Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)**
COERENZA	Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con le esigenze espresse all'interno dell'Asse di riferimento, in particolare per quanto riguarda il favorire della nascita e localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio; la salvaguardia del patrimonio ambientale regionale attraverso la diminuzione delle emissioni di sostanze dannose per l'ecosistema. La misura persegue l'obiettivo della produzione di energia elettrica nell'ambito degli accordi nazionali e comunitari in materia di inquinamento atmosferico, nonché promuovere l'impiego di fonti di energia rinnovabile ed il miglioramento dell'efficienza gestionale.
PERTINENZA	Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia. Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti. In particolar modo, per le azioni A) e B), le metodologie ed i criteri adottati per la selezione dei progetti saranno quelle fissate dalla Legge 488/92 (per il periodo 2000 – 2002). Mentre per le azioni C) e D), attuate nel periodo 2003 – 2006, trovano applicazione i criteri riportati nella relativa scheda di Misura.

Misura 1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse I. Tale obiettivo specifico prevede: • la promozione delle capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; • risanare le aree contaminate e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di controllo della P.A. per la bonifica dei siti inquinati; • accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* la selezione delle azioni di intervento si collega alle opportunità evidenziate per l'asse in relazione allo sviluppo di nuove iniziative sia imprenditoriali che occupazionali nei nuovi bacini occupazionali rappresentati dall'ambiente, dallo sviluppo del ciclo integrato dell'acqua e della tutela del territorio. La formazione finalizzata sia della P.A che dei giovani e degli adulti in questo campo va nella direzione di cogliere le opportunità occupazionali connessi con un migliore utilizzazione e fruibilità dei beni ambientali. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale per il 40%. Il 60% è riservato ai Comuni il cui territorio è inserito nelle aree delle Comunità Montane e/o delle aree naturali protette e dei parchi naturali nazionali e regionali - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I.. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega agli obiettivi globali di qualificare le risorse umane sotto il profilo professionale e di sostenere l'imprenditorialità e la creazione di impresa. La misura, inoltre, tende ad offrire maggiori opportunità in quelle aree territoriali di particolare svantaggio sotto il profilo occupazionale, ma di interesse in relazione ai nuovi bacini occupazionali - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura ha una incidenza ambientale notevole, in quanto si occupa specificatamente del settore ambientale. L'impatto previsto non può che essere positivo, in quanto la misura tende, da un lato, ad accrescere le professionalità presenti nella P.A. per ciò che concerne lo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo e coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente, e dall'altro, a sostenere la creazione di impresa e ad aumentare l'occupazione regionale nel settore. ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse II RISORSE CULTURALI	
Misura 2.1	**Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario, in quanto esalta il bene culturale come polo economico di sviluppo locale. In tal modo si offrono anche nuove opportunità di lavoro adeguate alle competenze ed ai livelli di istruzione della popolazione regionale. Lo sforzo di integrare la dimensione culturale con le strategie di sviluppo del turismo consentirà di diffondere le conoscenze relative al settore della cultura ed ai metodi dello sviluppo del turismo culturale e la ricerca di soluzioni integrate.
PERTINENZA	Le azioni individuate rispondono da un lato agli elementi di debolezza emersi in relazione alla limitata presenza di spazi e contenitori attivi nell'ambito della produzione e fruizione dei beni culturali e della scarsa integrazione con l'offerta turistica; dall'altra, agli elementi di forza e delle opportunità rinvenenti dalla forte presenza di beni culturali e di un patrimonio di spazi da ristrutturare dalla crescente domanda di fruizione. Le operazioni rispondono agli obiettivi specifici in termini di destinatari, aree, tipologie di intervento. Vi è la concentrazione degli interventi sia in termini di priorità di aree sia in termini di priorità di tipologie di intervento. L'integrazione degli interventi è realizzata mediante l'attuazione dei progetti integrati di settore concepiti e definiti tenuto conto delle specifiche valenze culturali ed ambientali che rappresentano i sistemi turistici locali sui quali promuovere un approccio di sviluppo integrato, ma anche con le interconnessioni con altre misure del medesimo asse prioritario e di altri assi, così come evidenziato al punto III.7. In questo ambito vengono perseguiti in pieno le condizioni di attuazione del QCS e del PO soprattutto con riferimento alle condizioni di integrazione, concentrazione, coerenza con altri strumenti di programmazione regionale e nazionale. *Le priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura concorre all'arricchimento dell'ambiente regionale, recuperando spazi e monumenti in degrado e migliorando il "gradimento estetico", garantendo migliori condizioni della qualità della vita; ✓ Pari opportunità: le attività previste dalla misura produrranno effetti positivi per ciò che concerne la qualità della vita della condizione femminile e il miglioramento delle condizioni e delle opportunità di accesso al mercato del lavoro delle donne. Infatti, gli obiettivi previsti sono volti alla qualificazione della crescita di quelle attività tradizionalmente caratterizzate da lavoro femminile.
Misura 2.2	**Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) (FEOGA)**
COERENZA	Gli interventi previsti nella misura sono coerenti con gli obiettivi globali dell'asse II Risorse culturali, in quanto sono finalizzati a valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali, paesaggistiche e produttive delle aree rurali della regione, relativamente ai borghi rurali. Gli interventi, inoltre, consentono di promuovere le aree suddette e di mantenere la vitalità in territori a rischio di degrado e/o di spopolamento.
PERTINENZA	<u>Obiettivi specifici</u> I criteri selettivi tengono conto, principalmente di interventi integrati finalizzati ad attività multifunzionali, al recupero di manufatti ed immobili di valore storico – artistico, in cui realizzare attività e servizi a favore delle popolazioni residenti e dei turisti. <u>Principio di integrazione degli interventi</u> I criteri selettivi presentano evidente coerenza con gli obiettivi specifici della misura e si integrano con le tipologie di interventi previste dalle altre misure dell'asse II e nelle misure a favore dello sviluppo rurale (asse IV).
Misura 2.3	**Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)**

COERENZA	La misura in esame è coerente con gli obiettivi dell'Asse II. Tali obiettivi prevedono di: • migliorare la qualità dell'offerta di servizi culturali per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali; • sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali; • sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni anche del terzo settore e di economia sociale, nel settore culturale; • sostenere migliori capacità della P.A. di intervenire a salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse specifiche.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* la selezione delle azioni di intervento si collega alle opportunità evidenziate per l'asse in relazione allo sviluppo di nuove iniziative sia imprenditoriali che occupazionali nel settore dei beni e delle attività culturali. La formazione finalizzata sia della P.A che dei giovani e degli adulti in questo campo va nella direzione di cogliere le opportunità occupazionali connessi con un migliore utilizzazione e fruibilità dei beni e delle attività culturali. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati su tutto il territorio regionale ed in particolar modo su tutte le aree di interesse culturale regionale. - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I.. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega agli obiettivi globali di qualificare le risorse umane sotto il profilo professionale e di sostenere l'imprenditorialità e la creazione di impresa. - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse III RISORSE UMANE	
Misura 3.1	**Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per: - il contrasto del mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; - l'ampliamento delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro mediante la riorganizzazione dei servizi integrati per l'impiego. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema dei centri per l'impiego.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: • ai punti di debolezza individuati nel mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento del mercato del lavoro. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale. - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura si raccorda con tutte le misure che intervengono in termini preventivi e curativi sullo stato di disoccupazione dei soggetti - *Condizioni di attuazione:* La misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione potenziando e qualificando il sistema dei servizi pubblici per l'impiego. - *Priorità trasversali.* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
Misura 3.2	**Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse prioritario in quanto prevede interventi in una logica a carattere preventivo sia con riferimento ai giovani in obbligo formativo, sia con riferimento ai giovani ed agli adulti in stato di disoccupazione di breve durata. Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono: • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rendere le forze lavoro più competenti; • accompagnare e sostenere gli inserimenti lavorativi
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*. Le azioni individuate sono coerenti con le priorità in relazione ai fabbisogni ed alle potenzialità evidenziate nel programma. In particolare, si è evidenziata la priorità di sviluppare un articolato spettro di opportunità da offrire ai disoccupati di breve durata per prevenire la disoccupazione di lunga durata, che è di particolare rilevanza a livello regionale - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree in cui vi è una elevata presenza di imprese - *Principio di integrazione degli interventi*. la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - *Condizioni di attuazione*: la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale. La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Misura 3.3	**Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)** ***La misura con la riprogrammazione del QCS, è stata accorpata alla Misura 3.2 e viene, quindi eliminata. Il contenuto di seguito riportato, si riferisce esclusivamente all'attuazione del programma precedente alla riprogrammazione.***
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse prioritario in quanto prevede interventi in una logica a carattere curativo con riferimento ai giovani ed agli adulti in stato di disoccupazione di lunga durata. Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono: • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rendere le forze lavoro più competenti; • accompagnare e sostenere gli inserimenti lavorativi.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: le azioni individuate sono coerenti con le priorità in relazione ai fabbisogni ed alle potenzialità evidenziate nel programma. In particolare, si è evidenziata la priorità di sviluppare un articolato spettro di opportunità da offrire ai disoccupati di lunga durata, concentrati in regione, al fine di un inserimento o reinserimento lavorativo in azienda. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree in cui vi è una elevata presenza di imprese - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - *Condizioni di attuazione:* La misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - *Priorità trasversali:* - Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale - Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Misura 3.4	**Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)**
COERENZA	La misura attua il 3° punto degli Obiettivi Globali dell'Asse III – Risorse Umane, il 2° ed il 5° punto degli Obiettivi specifici. Tali obiettivi prevedono di : • promuovere l'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati; • incrementare e valorizzare l'occupazione femminile; • promuovere e sostenere politiche attive in favore delle pari opportunità sia delle persone in condizioni di svantaggio sociale e/o di esclusione sociale delle donne. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: i criteri di selezione delle azioni rispondono al fabbisogno individuato di contrastare fenomeni di esclusione sociale e migliorare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego con azioni più efficaci rispetto all'inserimento professionale e lavorativo. - *Principio di concentrazione degli interventi*. gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree urbane. - *Principio di integrazione degli interventi*: la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego. - *Condizioni di attuazione*. la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro. - *Priorità trasversali*. ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale. ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
Misura 3.5	**Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)**
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione. Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono: • la riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rafforzare e ampliare l'articolazione del sistema dell'offerta formativa.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni individuate rispondono alle priorità indicate dal programma con riferimento alle azioni di sistema. In particolare, le azioni mirano a colmare i punti di debolezza riscontrati nel livello di qualificazione del sistema della Formazione Professionale sotto il profilo strutturale e dei contenuti, e nel grado di integrazione con gli altri sistemi dell'istruzione e del lavoro. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi sono rivolti verso tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale e specifico riguardante lo sviluppo e la qualificazione del sistema di offerta di formazione professionale - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Misura 3.6	**Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)**
COERENZA	La misura in esame ha l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica. L'Asse III – Risorse Umane prevede, al primo punto degli obietti specifici dell'Asse, prevede di ridurre drasticamente la dispersione scolastica e l'analfabetismo di ritorno. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: i criteri di selezione delle azioni tengono conto delle priorità indicate nel programma di sviluppare e potenziare un sistema di azioni a carattere preventivo e favorire processi di integrazione tra i diversi servizi della scuola e della regione (mediante il sistema dei servizi pubblici per l'impiego. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti sono rivolti verso tutto il territorio regionale, ma in particolar modo verso le aree a rischio. - *Principio di integrazione degli interventi*. la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego e con le misure che presentano un contrasto alla disoccupazione con un approccio preventivo. - *Condizioni di attuazione*. la misura si collega all'obiettivo globale di contrastare i fenomeni dell'esclusione sociale sia mediante azioni preventive, che di sviluppo e potenziamento di strutture di servizio. - *Priorità trasversali*. ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.7	**Formazione Superiore (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per: • la riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema dell'alta formazione.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* Le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: • ai punti di debolezza individuate nella insufficienza dell'articolazione dell'offerta formativa superiore e della scarsa integrazione di sistema; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento dell'offerta formativa e di una maggiore integrazione di sistema. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale di migliorare le condizioni di occupabilità della forza lavoro e della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane. - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Misura 3.8	**Formazione permanente (FSE)**
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione. Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono: • la riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rafforzare e ampliare l'articolazione del sistema dell'offerta formativa.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni individuate rispondono alle priorità indicate dal programma con riferimento ai fabbisogni di formazione permanente della popolazione attiva al fine di consentire di migliorare le competenze professionali ed ampliare le opportunità di occupabilità e anche di contrastare l'analfabetismo di ritorno nelle materie tecniche, informatiche e linguistiche. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura si raccorda sia con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego che con le misure che contrastano il fenomeno della disoccupazione con un approccio preventivo. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale e specifico di migliorare le competenze professionali delle risorse umane e di ampliare le opportunità delle occasioni di lavoro - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.9	**Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per: • la riqualificazione del sistema formazione professionale – lavoro; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rafforzare e migliorare il sistema della formazione. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: • ai punti di debolezza individuate nel mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento dell'offerta formativa e di una maggiore integrazione di sistema. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale. - *Principio di integrazione degli interventi.* la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione ed agli obiettivi operativi di articolazione dell'offerta formativa e dell'occupabilità. - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Misura 3.10	**Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)**
COERENZA	La misura è compatibile con gli obiettivi globali e specifici dell'Asse. Tali obiettivi, tra l'altro, prevedono di: • promuovere la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo anche nelle PP.AA.; • valorizzare le risorse umane delle amministrazioni pubbliche al fine di migliorare i processi di programmazione progettazione e gestione dei servizi pubblici; • adeguare le competenze professionali i relazione all'attuazione dei processi connessi con il decentramento amministrativo. Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa con le iniziative previste negli misure trasversali agli altri Assi prioritari di intervento e alla misura 6.5 del FESR "Iniziative per sicurezza e legalità".
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* La selezione delle azioni tiene conto delle priorità individuate sia nel programma che nelle misure in merito alla qualificazione ed adeguamento delle competenze professionali delle risorse umane della P.A., al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale ed in particolar modo verso le aree ad alta densità industriale ed urbana - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale di adeguare i profili professionali delle risorse umane - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.11	**Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per: • il contrasto del fenomeno del lavoro non regolare; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • rafforzare e migliorare il sistema produttivo regionale. La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema produttivo.

PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: • ai punti di debolezza individuati nella forte presenza di lavoro non regolare; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento del settore produttivo regionale. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione ed agli obiettivi operativi di articolazione dell'offerta formativa e dell'occupabilità - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.12	**Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)**
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse. Tali obiettivi, tra l'altro, prevedono di: • ampliare l'offerta formativa superiore; • migliorare la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* la misura in esame è coerente con le priorità regionali in materia di qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico e si collega al secondo punto di forza previsto dall'Asse: "Presenza di un articolato sistema universitario e della ricerca". - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi.* la misura si raccorda sia con la misura che prevede lo sviluppo della società dell'informazione. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane ed agli obiettivi operativi dell'occupabilità e del miglioramento del capitale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.13	**Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)**
COERENZA	La misura è interamente coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario III, in quanto: • consente l'incorporazione di innovazione da parte delle PMI del sistema produttivo locale, prevedendo azioni volte a definire e realizzare il sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese • sostiene la produzione di servizi di ricerca, sviluppo tecnologico e trasferimento al sistema economico-produttivo regionale • prevede interventi orientati a rafforzare la filiera della conoscenza, con particolare riferimento ai settori della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica. In particolare la Misura punta a promuovere e sviluppare la domanda di ricerca e di innovazione delle imprese e dei sistemi territoriali di impresa, attivando processi di valorizzazione, trasferimento e diffusione delle conoscenze.

PERTINENZA	Nella definizione dei criteri di selezione, particolare attenzione viene inoltre riservata a quanto disposto dalla Strategia regionale della Ricerca e dal conseguente Piano regionale di attuazione. In relazione con la valenza strategica del settore della ricerca e dell'innovazione, i criteri di attuazione delle singole azioni sono finalizzati a favorire la più ampia coerenza, integrazione e complementarità con gli interventi previsti dal MIUR con particolare riferimento al PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione" ed all'Accordo di Programma Quadro sulla ricerca e innovazione con la Regione Puglia, nonché al PON "Sviluppo imprenditoriale locale" coordinato dal MAP.
Misura 3.14	**Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per: • il rafforzamento di una cultura delle pari opportunità; • formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare le pari opportunità in ambito regionale
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici:* le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: • ai punti di debolezza individuati nel basso tasso di occupazione femminile; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento dell'offerta formativa - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi sono rivolti verso tutto il territorio regionale; - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale e specifico riguardante lo sviluppo e la qualificazione del sistema di offerta di formazione professionale. - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
Misura 4.1	**Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forme di partenariato locale. In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio. La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzate le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazionalità del territorio.
PERTINENZA	Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia. Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, gli stessi sono indicati a livello di tipologia di azione tenendo conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Sono stati tenuti in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti. A partire dal 2004 i programmi di investimento saranno selezionati secondo i seguenti criteri di priorità: ▪ capacità di integrazione con il sistema economico dell'area PIT; ▪ caratteristiche e tempi di realizzazione del piano pluriennale di investimento; ▪ grado di innovazione del piano pluriennale di investimento; ▪ grado di attenzione alle problematiche ambientali; ▪ programmi presentati da Consorzi o Società Consortili tra PMI; ▪ grado di applicazione del principio delle pari opportunità.
Misura 4.2	**Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a consolidare lo sviluppo locale attraverso il potenziamento delle aree a specializzazione industriale. Lo sviluppo ed il consolidamento di questi sistemi si integra con gli altri fattori di contesto, come il miglioramento della qualità ambientale ed il consolidamento di forme di partenariato locale. La realizzazione di servizi comuni rappresenta un elemento di crescita dello spirito di partenariato tra imprese. La priorità assegnata dalla misura per gli interventi da realizzarsi attraverso la finanza di progetto rappresenta un ulteriore elemento di coerenza con gli obiettivi dell'Asse in quanto promuove la ridefinizione delle sfere di intervento tra pubblico e privato. La misura favorisce inoltre i soggetti collettivi (Consorzi ecc.) nel tentativo di aumentare la coesione e l'integrazione dei sistemi produttivi locali.

PERTINENZA	Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia. Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti. I criteri di selezione dei progetti terranno conto della: • valorizzazione e riqualificazione delle risorse infrastrutturali esistenti; • valorizzazione della partecipazione del settore privato; • tutela ambientale.
Misura 4.3	**Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. A tal fine la misura prevede investimenti destinati alle aziende agricole per migliorarne l'efficienza, diminuire i costi, aumentare la qualità dei prodotti, diversificare la produzione, il tutto in un'ottica complessiva di sostenibilità ambientale degli interventi. La misura, pertanto, presenta evidente coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.
ERTINENZA	Obiettivi specifici e condizioni di attuazione I criteri di selezione individuati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Attraverso essi, infatti, sarà data premialità ai progetti che garantiranno migliori risultati economici e occupazionali e che si attiveranno in un contesto di collegamento con le altre fasi della filiera produttiva. Il metodo utilizzato per la attuazione della misura, inoltre, prevede che le domande di aiuto debbono essere corredate da un completo e articolato *Piano di Miglioramento dell'Azienda*, Piano nel quale potranno essere ricompresi investimenti relativi ai diversi comparti di intervento. Tutto ciò nella logica di promuovere, al contempo, il miglioramento dell'azienda e quello del comparto. Principio di concentrazione degli interventi Le problematiche richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente, fatte salve specifiche delimitazioni territoriali per taluni settori (ortofrutticoltura, zootecnia), la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale, con particolare priorità, in termini di risorse destinate, alle aree svantaggiate. Relativamente ai settori oggetto di intervento, la scelta operata discende principalmente dalla significatività degli stessi (in termini di problematiche e di importanza economica e occupazionale) nonché dalle possibilità di sviluppo e dalla presenza di sbocchi commerciali delle produzioni conseguite. Principio di integrazione degli interventi La presente misura è in stretta integrazione con la misura 4.4 ove è prevista la concessione di un premio per favorire l'insediamento di giovani agricoltori e con la misura 4.8 "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità" per quanto attiene ai PIA(Progetti Integrati Agricoli)

Misura 4.4	**Insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra queste ultime si evidenzia la marcata senilizzazione degli imprenditori agricoli pugliesi, fattore questo che può limitare l'introduzione delle necessarie innovazioni e la prosecuzione nel tempo delle attività agricole, con le relative ricadute in termini di occupazione, reddito e presidio e salvaguardia del territorio rurale. Conseguentemente la misura prevede l'incentivazione del ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole, che costituisce elemento strategico al fine di perseguire gli obiettivi dell'asse IV.
	Obiettivi specifici Il principale criterio selettivo previsto riguarda la qualità della progettazione da presentarsi per la concessione del premio. Tale criterio mira a riconoscere maggiore valenza alla capacità imprenditoriale dei giovani insediati, con lo scopo di favorire la nascita e l'affermazione di aziende vitali ed efficienti quale maggior garanzia per il raggiungimento degli obiettivi specifici della misura, ossia: - migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera. - sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole. Principio di concentrazione degli interventi La problematica richiamata interessa la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale, con particolare priorità, in termine di criteri selettivi, alle aree svantaggiate. I criteri di selezione, inoltre, tengono in particolar conto gli aspetti di genere. Principio di integrazione degli interventi Marcata, infine, è l'integrazione funzionale con gli interventi previsti nella misura 4.3 del Complemento di Programmazione della Puglia.
Misura 4.5	**Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (Reg. C.E. 1257/99 artt. 25 e 28) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura e dell'agroindustria nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. A tal fine la misura prevede investimenti destinati alle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli per migliorarne l'efficienza, aumentare la qualità dei prodotti, orientare la produzione al mercato, il tutto in un'ottica complessiva di sostenibilità ambientale e sanitaria degli interventi. La misura, pertanto, presenta evidente coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.

PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri di selezione individuati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura, ovvero: • migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera; • sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole. Attraverso essi, infatti, sarà data premialità ai progetti che garantiranno migliori risultati economici e occupazionali e che si attiveranno in un contesto di collegamento con le altre fasi della filiera produttiva, fattore questo di integrazione con le altre misure previste per l'agricoltura e lo sviluppo rurale dell'asse IV. Inoltre di criteri di selezione tengono conto della redditività degli investimenti, dell'appartenenza a consorzi di tutela e valorizzazione, alla creazione di nuova occupazione, alla cantierabilità degli interventi e alla produzione di prodotti ottenuti con metodo biologico e alle pari opportunità (donne occupate e portatori di handicap occupati). Inoltre una quota di risorse è destinata ai Progetti Integrati Agricoli (P.I.A.). Principio di concentrazione degli interventi Le problematiche richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale. Relativamente ai settori oggetto di intervento, la scelta operata discende principalmente dalla significatività degli stessi (in termini di problematiche e di importanza economica e occupazionale) nonché dalle possibilità di sviluppo e dalla presenza di sbocchi commerciali delle produzioni conseguite. Relativamente alla sostenibilità ambientale, ancor prima dei criteri selettivi vi è il rispetto di requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali quale condizione di accesso agli aiuti previsti. Principio di integrazione degli interventi Gli interventi previsti nella presente misura sono strettamente connessi a quelli propri della misura 4.3 relativi agli investimenti nelle aziende agricole, nonché a quelli connessi con la misura 4.8 relativi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.
Misura 4.6	**Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art. 32) (FEOGA)**
COERENZA	Lo stato di emergenza dei popolamenti forestali pugliesi, fondamentali elementi di valore ambientale, naturalistico e paesaggistico, rendono prioritari interventi per una migliore manutenzione dei popolamenti stessi, soprattutto per quanto concerne la manutenzione di viali parafuoco e la riduzione del carico di bestiame. Tale tipologia di interventi porterà ad un generale miglioramento dei boschi e ad una loro più efficace tutela. La presente misura, pertanto, si configura in maniera ottimale quale strumento per il perseguimento degli obiettivi dell'asse IV, con particolare riferimento alle condizioni di sostenibilità ambientale dei territori rurali.
PERTINENZA	Obiettivi specifici e Principio di concentrazione degli interventi Gli obiettivi specifici prevedono il sostegno allo sviluppo dei territori rurali e alla valorizzazione delle risorse agricole, forestali, ambientali. I criteri selettivi individuati presentano significativa importanza in termini ambientali e di concentrazione territoriale degli interventi. Essi infatti prevedono di attribuire priorità alle iniziative da realizzare nelle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.). Principio di integrazione degli interventi La presente misura, pur essendo parte integrante dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con le misure 1.7 e 1.4 del P.O.R e con la Misura 2 del PSR. Infatti, trattandosi di concessione di indennità tendente a compensare i costi per interventi di tutela e salvaguardia del bosco, appaiono evidenti le relazioni con tali misure, inquadrate in un contesto di prevenzione e protezione ambientale.

Misura 4.7	**Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 3) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra questi di particolare importanza sono la limitata presenza ed efficienza di forme associative tra imprenditori agricoli, soprattutto con la finalità di fornire servizi utili ad una migliore gestione delle aziende. Si rende pertanto indispensabile promuovere iniziative che da un lato favoriscano l'aggregazione, la cooperazione e la coesione tra gli imprenditori e dall'altro consentano la fornitura agli stessi di servizi essenziali per lo sviluppo dell'imprenditorialità. A tal fine la misura prevede specifici interventi che manifestano forte coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.
PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri di selezione indicati sono strettamente inerenti agli obiettivi specifici della misura in quanto tesi a garantire la qualità del servizio fornito, l'ampiezza della base associativa e impatto occupazionale. Principio di integrazione degli interventi In termini di integrazione, la Misura si correla alle misure 4.3 e 4.4 in quanto concorre a migliorare l'approccio alla preparazione ed elaborazione del Piano di Miglioramento Aziendale sulla base degli approfondimenti effettuati sui dati della gestione dell'azienda agricola e ad ottimizzare la gestione della medesima azienda sia nella fase di realizzazione degli investimenti che nella fase a regime.
Misura 4.8	**Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Di particolare rilievo è l'inadeguato riconoscimento commerciale delle produzioni agricole e agroalimentari pugliesi, le quali presentano notevoli fattori di qualità spesso inespressi e non adeguatamente veicolati sui mercati. La misura pertanto concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'asse IV attraverso interventi funzionali ad accrescere il valore delle produzioni agricole e agroalimentari regionali, con particolare riferimento al miglioramento qualitativo dei prodotti, anche realizzati con metodi biologici e alla realizzazione di Progetti Integrati Agricoli (P.I.A.).
PERTINENZA	Obiettivi specifici L'impostazione della misura nel suo complesso consente di perseguire in maniera organica gli obiettivi in essa previsti. Infatti, l'insieme degli interventi in essa previsti offre incentivi per favorire l'organizzazione di un sistema di qualità. Principio di concentrazione degli interventi Le potenzialità offerte dall'agricoltura pugliese in termini di qualità, precedentemente richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente, la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale. Principio di integrazione degli interventi Relativamente alla integrazione, il complesso degli interventi previsti nella misura manifesta evidenti relazioni con le altre misure dell'asse 4. In particolare modo, si andranno a realizzare azioni complementari con quanto previsto nelle Misure 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) e a valle (valorizzazione commerciale e tutela ad esempio). In tal modo, oltre che ad agire positivamente sulla situazione attuale, le azioni avranno effetto moltiplicatore sugli effetti indotti da quanto realizzato con le Misure 4.3 e 4.5.
Misura 4.9	**Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. La creazione di condizioni economiche atte a favorire lo sviluppo imprenditoriale si persegue anche attraverso la promozione di attività complementari. A tal riguardo la misura prevede specifici interventi di diversificazione delle attività delle aziende agricole, finalizzate ad una integrazione dei redditi e ad agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.

PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri di selezione individuati rispondono appieno alle finalità perseguite. Essi, infatti, garantiscono premialità alla qualità della progettazione presentata, soprattutto in termini di validità economica degli investimenti e di ricaduta occupazionale degli stessi, nonché alle pari opportunità. Principio di concentrazione degli interventi In termini di concentrazione territoriale, è prevista una specifica priorità per le aree svantaggiate e nei quali l'attività agricola manifesta meno validi i risultati economici, nonché nelle aree dove si realizzeranno i Progetti Integrati Settoriali e Territoriali. Principio di integrazione degli interventi Per quanto riguarda l'integrazione con altre misure, gli interventi presentano marcata relazione con le misure 4.3 e 4.4 in quanto concorrono alla formazione di redditi complementari. Significativa è anche la ricaduta in termini di pari opportunità, in quanto la misura, di fatto, migliorerà le condizioni di vita e le possibilità occupazionali per le donne.
Misura 4.10	**Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 9) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Un elemento fondamentale è rappresentato dalla qualità dei collegamenti stradali, a servizio delle aziende agricole, funzionali ad agevolare lo sviluppo delle attività produttive e a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali. La misura, pertanto, prevede interventi in tal senso che risultano funzionali agli obiettivi dell'asse IV.
PERTINENZA	Obiettivi specifici I criteri di selezione individuati risultano pertinenti con gli obiettivi specifici in quanto privilegiano interventi di collegamento con le principali arterie comunali e provinciali e, in termini territoriali, garantiscono priorità alle aree più abbisognevoli. Principio di integrazione degli interventi e Principio di concentrazione degli interventi Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte nel territorio rurale regionale. Significativa è anche la ricaduta in termini di pari opportunità, in quanto la misura, di fatto, migliorerà le condizioni di vita per le donne.
Misura 4.11	**Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 2) (FEOGA)**
COERENZA	L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra questi di particolare importanza sono la limitata presenza ed efficienza di forme associative tra imprenditori agricoli, già evidenziate per la misura 4.7. La presente misura, pertanto, è funzionale a dare continuità agli interventi già avviati nel precedente periodo di programmazione che presentano forte coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.
PERTINENZA	Nella misura non sono previsti criteri di selezione in quanto si tratta di interventi in continuità con quelli già avviati nel precedente periodo di programmazione.

Misura 4.12	**Miglioramento della produzione ittica (SFOP)**
COERENZA	La misura 4.12 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'Asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati: a) migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali; b) sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati; c) rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura. In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di: • concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie; • aumentare la competitività e la produttività attraverso interventi che migliorino i diversi passaggi della filiera e la diversificazione produttiva; • migliorare la qualità di processo e di prodotto attraverso il rafforzamento del sistema infrastrutturale. In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire la protezione delle risorse ittiche, lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, lo sviluppo delle infrastrutture, l'aumento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.
PERTINENZA	I criteri di selezione delle operazioni individuati hanno tenuto in opportuna considerazione gli aspetti seguenti. 1. *Gli obiettivi specifici individuati.* I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico di rafforzare la dotazione infrastrutturale di base a sostegno della competitività, di valorizzare la produzione ittica, di prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. La differenziazione dei destinatari fra le sotto misure e nell'ambito della stessa sotto misura potrà favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema diffuso, che coinvolge diversi soggetti e contribuisce ad elevare il grado di coesione. 2. *Il principio di concentrazione degli interventi.* Le operazioni sono selezionate nella misura sia in modo da privilegiare i soggetti collettivi, per favorire l'aumento della coesione, sia in modo da privilegiare la diversificazione e la qualità dei prodotti (sotto misure 4.12.A, 4.12.D) in modo da sviluppare la competitività del sistema in un contesto di sostenibilità. 3. *Il principio di integrazione degli interventi.* I criteri di selezione delle operazioni della misura 4.12 sono tali da risultare integrati con quelli previsti nella misura 4.13, in particolare con riferimento alle sotto misure 4.13.C, 4.13.E, 4.13.F. Altre integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FESR, relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali); con le iniziative cofinanziate dal FSE, con le iniziative cofinanziate dal FEOGA. 4. *Le condizioni di attuazione.* Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, IV Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, L.N. 41/82) ed europea (politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999). 5. *Le priorità trasversali.* I criteri di selezione previsti per le sotto misure 4.12 B e 4.12.D possono avere riflessi positivi sull'ambiente. Gli interventi previsti nella sotto misura 4.12.A, se realizzati a seguito di specifici studi ed opportunamente monitorati, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, in termini di protezione di alcuni habitat marini (fascia entro i 50 m di profondità) e del reclutamento delle principali specie ittiche oggetto di pesca. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle infrastrutture specifiche della pesca può parimenti avere una impatto ambientale positivo. In genere, qualora necessario per dimensione e/o tipologia, saranno attuate le disposizioni del DPR 12/04/96 modificato dal DPCM del 3/9/99. Gli interventi previsti, soprattutto quelli rivolti alla valorizzazione del prodotto, alla commercializzazione e ad alcune pratiche di acquacoltura, possono, se realizzati, favorire un più significativo inserimento delle donne nel settore.

Misura 4.13	**Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)**
COERENZA	La misura 4.13 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'Asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati: a) migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali. b) sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati. c) rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura. In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di: • concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie; • promuovere lo sviluppo dei territori e delle aree dipendenti dalla pesca mediante progetti integrati, favorendo l'occupazione, in particolare dei giovani, ed il mantenimento delle tradizioni legate alla pesca artigianale; • favorire la diversificazione delle attività riducendo la pressione di pesca sulle risorse alieutiche costiere; • promuovere l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze per migliorare la competitività del sistema e ridurre l'impatto delle attività sull'ambiente. In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, la coesione degli operatori e lo svecchiamento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.
PERTINENZA	I criteri di selezione delle operazioni individuati hanno tenuto in opportuna considerazione gli aspetti seguenti: 1. *Gli obiettivi specifici individuati*. I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico di rafforzare la dotazione infrastrutturale di base a sostegno della competitività, di valorizzare la produzione ittica, di prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. La differenziazione dei destinatari fra le sotto misure e nell'ambito della stessa sotto misura (4.13.C, 4.13.E, 4.13.F) potrà favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema diffuso, che coinvolge diversi soggetti e contribuisce ad elevare il grado di coesione. 2. *Il principio di concentrazione degli interventi*. Per alcuni interventi previsti dalla misura (sotto misura 4.13.A, 4.13.B, 4.13.D) le operazioni sono concentrate su specifiche categorie di destinatari (operatori della piccola pesca, operatori in riconversione, organizzazioni dei produttori), in modo da favorire lo sviluppo di aree dipendenti dalla pesca. 3. *Il principio di integrazione degli interventi*. I criteri di selezione delle operazioni, in particolare quelle previste con riferimento alle sotto misure 4.13.C, 4.13.E, 4.13.F sono tali da risultare integrati con quelli della misura 4.12. Altre integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali). Contribuiscono inoltre le iniziative cofinanziate dal FSE. 4. *Le condizioni di attuazione*. Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, IV Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, L.N. 41/82) ed europea (politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999). 5. *Le priorità trasversali*. I criteri di selezione previsti nella misura, in particolare quelli relativi alle sotto misure 4.13.A, 4.13.C, 4.13.E, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, soprattutto in termini di tutela degli stock ittici. Indirettamente, anche i criteri di selezione previsti nella misura 4.13.B possono avere riflessi positivi sull'ambiente, con riferimento al riequilibrio dei tassi di prelievo, poiché privilegiano i progetti rivolti ad un maggior numero di addetti che intendono diversificare le attività o riconvertirsi. I progetti integrati previsti nella misura 4.13.A potrebbero inoltre favorire un più significativo inserimento delle donne nel settore.

Misura 4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)
COERENZA	I precedenti strumenti di sostegno, a favore delle imprese turistiche, malgrado il modesto apporto del finanziamento pubblico e le note vicende belliche dei Balcani che hanno interessato da vicino il territorio pugliese, hanno influenzato sensibilmente un trend che già da qualche anno si era attestato in termini di positività. Una attenta analisi della situazione del territorio e delle tendenze rinnovate del turista ha determinato ed orientato la programmazione per il periodo 2000/2006 verso nuove linee di intervento. Conseguentemente sono state previste anche le incentivazioni di attività assolutamente nuove per la nostra Regione al fine di favorire le condizioni per il prolungamento della stagione turistica (destagionalizzazione). Tale è la chiave di lettura che ha orientato le scelte programmatiche per: • creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprendioriale e la crescita produttiva in quanto, già da alcuni anni, l'attività turistica ha assunto un ruolo determinante e trainante per l'intero sistema economico della Puglia; • aumentare la competitività e la produttività attraverso l'incentivazione di investimenti per l'ammodernamento di strutture ricettive esistenti e per la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi; • aumentare la coesione e la cooperazione sociale con scelte opportune e qualificate (progetti integrati itinerari culturali) intese a favorire l'integrazione tra le aree costiere e quelle interne svantaggiate, per uno sviluppo più equilibrato del territorio; • promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali attraverso una diversificazione dell'offerta con nuove forme di turismo per l'attrazione di una utenza medio-alta (golf e recupero masserie d'epoca da adibire a strutture ricettive) e dei diportisti; • assicurare la sostenibilità ambientale con l'integrazione e la concentrazione degli interventi sugli itinerari culturali in sinergia con le dotazioni finanziarie delle Misure dei Beni Culturali ed Ambientali.
PERTINENZA	I criteri di selezione delle operazioni di cui al paragrafo III.5 della scheda Misura tengono in opportuna considerazione i seguenti aspetti salienti: - valorizzazione delle risorse immobili locali; - valorizzazione della partecipazione del settore privato; - valorizzazione di filiare settoriali e/o territoriali; - emersione di attività produttive; - tutela ambientale; Tutte le iniziative dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio. - *Obiettivi specifici*. Il 4° indicatore (competenza regionale) e i criteri di valutazione per gli interventi da finanziare tengono in debito conto gli obiettivi specifici e la crescita di nuove attività. Meccanismi premiali favoriranno l'eliminazione degli scarichi incontrollati nell'ambiente, la crescita di nuove realtà produttive, le aree più strettamente collegate agli itinerari culturali e le tipologie di intervento che consentono la destagionalizzazione delle strutture; - *Concentrazione degli interventi*: viene soddisfatto il principio della concentrazione degli interventi in quanto gli stessi saranno previsti unicamente lungo le direttrici degli itinerari culturali; - *Integrazione degli interventi*: viene soddisfatto il principio di integrazione degli interventi con la redazione dei progetti integrati unitamente alle Misura di pertinenza dei Beni Culturali ed Ambientali; - *Condizioni di attuazione*. In sede di redazione dei progetti integrati sarà tenuto conto della programmazione nazionale di cui alla L.n.488/1992 in tema di attività turistiche e dell'intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Puglia (Accordo di programma Quadro-Sviluppo Locale); - *Priorità trasversali*: - Il 2° indicatore della L.N. 488/1992 premia il rapporto occupazione/investimento; - I meccanismi premiali favoriranno proposte progettuali presentate dall'imprenditoria femminile in coerenza con l'attuazione del principio delle pari opportunità; - Le azioni da finanziare prevedono principalmente opere di ammodernamento di strutture esistenti in connessione con gli itinerari turistici e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema ambientale.

Misura 4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. (FESR)
COERENZA	Le azioni promozionali contribuiscono all'obiettivo globale dell'Asse IV - Sistemi locali di sviluppo - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente. La Misura intende, quindi, rafforzare e promuovere l'immagine della Puglia quale destinazione turistica ben articolata e di alta qualità, oltre a valorizzare il relativo potenziale attrattivo dei sistemi turistici locali, specie in ambito internazionale, attraverso le seguenti linee di intervento - l'attivazione di una gamma di Servizi di promozione del territorio pugliese; - l'attuazione di un regime di Aiuto in regime *de minimis* a sostegno degli operatori turistici per la realizzazione di iniziative promozionali e pubblicitarie di marketing territoriale a fini turistici.

PERTINENZA	Le azioni proposte nella presente Misura si pongono per ampliare gli obiettivi finora raggiunti ed incentivare - quale punto di forza - la valorizzazione e la promozione del territorio e per corrispondere in maniera adeguata agli indirizzi strategici individuati in sede regionale. I criteri di selezione delle operazioni comuni a tutte le azioni sono finalizzati alla: • valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistiche; • promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali in contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche; • valorizzazione del settore privato. Ulteriori criteri previsti riguardano il perseguimento di obiettivi specifici delle singole azioni. Gli obiettivi specifici In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi locali di sviluppo" la Misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo turistico attraverso iniziative promozionali ed il rafforzamento delle filiere tipiche regionali . Inoltre la Misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri. Per quanto attiene gli obiettivi specifici, la Misura trova coerenza con l'obiettivo di favorire la promozione del territorio pugliese al fine dell'incentivazione turistica e della riqualificazione dell'immagine Puglia. Il principio di concentrazione degli interventi Il principio trova riscontro sulla prevista assegnazione di oltre il 70% delle risorse alla promozione del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri più ricchi. Inoltre, in tale contesto, vengono privilegiate le iniziative volte alla promozione degli itinerari turistico culturali. Il principio di integrazione degli interventi In linea con le indicazioni del PSM e del POR, gli interventi saranno concentrati nelle aree oggetto dei PI Turismo e Beni Culturali, che vengono indicate come criterio di selezione trasversale a tutte le azioni. Le condizioni di attuazione Le modalità attuative della misura sono coerenti con quanto previsto nell'Asse di riferimento del QCS e del POR, in quanto se ne prevede la realizzazione in un'ottica di promozione integrata. Le azioni trovano coerenza in atti di programma e piani in cui verranno specificate ed analizzate le modalità operative. Le priorità trasversali Nell'ambito della Misura sarà dedicata particolare attenzione all'attuazione del principio delle pari opportunità sotto il profilo della equiparazione delle possibilità di accesso dei progetti presentati dai soggetti destinatari. La misura prevede una specificazione per incentivare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Misura 4.16	**Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. (FESR)**
COERENZA	I precedenti strumenti di sostegno, a favore delle imprese turistiche, malgrado il modesto apporto del finanziamento pubblico e le note vicende belliche dei Balcani che hanno interessato da vicino il territorio pugliese, hanno influenzato sensibilmente un trend che già da qualche anno si era attestato in termini di positività. Una attenta analisi della situazione del territorio e delle tendenze rinnovate del turista ha determinato ed orientato la programmazione per il periodo 2000/2006 verso nuove linee di intervento. Conseguentemente sono state previste anche le incentivazioni di attività assolutamente nuove per la nostra Regione al fine di favorire le condizioni per il prolungamento della stagione turistica (destagionalizzazione). Tale è la chiave di lettura che ha orientato le scelte programmatiche per: • creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva in quanto, già da alcuni anni, l'attività turistica ha assunto un ruolo determinante e trainante per l'intero sistema economico della Puglia; • aumentare la competitività delle imprese attraverso la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'utenza turistica; • aumentare la coesione e la cooperazione sociale con scelte opportune e qualificate (progetti integrati itinerari culturali) intese a favorire l'integrazione tra le aree costiere e quelle interne svantaggiate, per uno sviluppo più equilibrato del territorio; • assicurare la sostenibilità ambientale con l'integrazione e la concentrazione degli interventi sugli itinerari culturali in sinergia con le dotazioni finanziarie delle Misure dei Beni Culturali ed Ambientali.

PERTINENZA	I criteri di selezione delle operazioni di cui al paragrafo III.5 della scheda Misura tengono in opportuna considerazione i seguenti aspetti salienti: • valorizzazione delle risorse immobili locali; • partecipazione del settore privato; • riqualificazione dell'esistente; • integrazione e valorizzazione di contesti omogenei; • sostenibilità ambientale. Le iniziative dovranno comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio. - *Obiettivi specifici*. Si tiene conto degli obiettivi specifici in quanto le infrastrutture da realizzare, porti turistici, parcheggi, piste ciclabili, strade di accesso al mare sono da realizzare in zone turisticamente rilevanti e lungo le direttrici dei percorsi culturali. - *Concentrazione degli interventi*. Viene soddisfatto il principio della concentrazione degli interventi in quanto gli stessi saranno previsti unicamente lungo le direttrici degli itinerari culturali; - *Integrazione degli interventi*. Viene soddisfatto il principio di integrazione degli interventi con la redazione dei progetti integrati unitamente alle Misura di pertinenza dei Beni Culturali ed Ambientali; - *Condizioni di attuazione*. In sede di redazione dei progetti integrati sarà tenuto conto della programmazione nazionale di cui alla L.n.488/1992 in tema di attività turistiche e dell'intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Puglia (Accordo di programma Quadro Sviluppo Locale); - *Priorità trasversali*: ✓ i porti turistici saranno assoggettati alle procedure per la valutazione di impatto ambientale nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale. ✓ la realizzazione dei parcheggi, delle piste ciclabili e delle strade di accesso al mare sono finalizzati, anche, a mitigare l'impatto ambientale delle zone ad alta densità turistica.

Misura 4.17	**Aiuti al commercio (FESR)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse IV," Sistemi locali di sviluppo", sia a livello globale che specifico, obiettivo della Misura è creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva aumentando la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione in aree concentrate del territorio. La misura contribuisce ad accrescere l'efficienza delle imprese nel settore del commercio, attraverso l'innovazione di processo ed organizzazione e agendo sulle condizioni di base, come la disponibilità di strutture ed infrastrutture adeguate, servizi, tecnologie, informazioni. La misura contribuisce ad accrescere l'integrazione tra sistema produttivo, sistema turistico e commerciale in un ottica di filiera che valorizzi le vocazionalità del territorio promuovendone la conoscenza e la diffusione anche sui mercati internazionali. La crescita delle realtà produttive locali si sostanzia nella valorizzazione innovativa di risorse e prodotti che contribuiscono al recupero di identità e culture locali.
PERTINENZA	I criteri di selezione delle operazioni tengono conto di quelli previsti dalle normative nazionali di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Il principio di concentrazione delle risorse è previsto nelle aree urbane di media e grande dimensione e nei comuni turisticamente rilevanti. L'integrazione degli interventi è perseguita in primo luogo nei Progetti Integrati Tematici per il Turismo e i Beni culturali e in secondo luogo attraverso l'integrazione con la Misura 5.1. Gli interventi previsti migliorano il contesto in cui vengono realizzati in quanto favoriscono i benefici ambientali, la prevenzione e il rafforzamento di impatti positivi sull'ambiente. Le tipologie di intervento non sono soggetti alle procedure di verifica e/o di valutazione di impatto ambientale. Gli interventi non interessano i siti inclusi nella rete Natura 2000. E' stato preso in conto il principio della pari opportunità in quanto i bandi previsti dalle azioni **b**) e **c**) prevederanno l'aggiunta di cinque punti in graduatoria per i progetti presentati da imprenditrici.
Misura 4.18	**Contratti di Programma (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI) (FESR)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forme di partenariato locale. In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio. La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzate le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazionalità del territorio.

PERTINENZA	Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia. Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti. La selezione degli interventi terrà conto: - della valorizzazione delle risorse immobili; - della valorizzazione della partecipazione del settore privato; - del completamento di filiere settoriali e/o territoriali; - della sostenibilità ambientale da valutarsi attraverso una relazione ambientale redatta a cura dei proponenti secondo le indicazioni dell'Autorità Ambientale.
Misura 4.19	**Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori ARTIGIANATO, TURISMO e COMMERCIO (FESR)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forma di partenariato locale. In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio. La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzate le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazionalità del territorio.
PERTINENZA	Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia. Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, gli stessi sono indicati a livello di tipologia di azione tenendo conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Sono stati tenuti in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.

Misura 4.20	**Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, TURISMO, COMMERCIO) (FSE)**
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse VI, sia con riferimento allo sviluppi degli strumenti della programmazione concertata dello sviluppo locale, sia con riferimento allo sviluppo di nuove figure e contenuti professionali connesse con gli aspetti ambientali dello sviluppo e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa alla misura 6.5 del FESR "Iniziative per legalità e sicurezza". Gli obiettivi prevedono, tra l'altro, di: • potenziare e qualificare le competenze degli attori locali in materia di sviluppo locale; • migliorare la competitività dei sistemi industriali, turistici; • favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese turistiche, commerciali ed industriali; • sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: le azioni individuate rispondono a due priorità regionali: • sostenere e qualificare le condizioni di competitività del sistema economico regionale, a partire dalle situazioni riconosciute dei distretti industriali, dei sistemi produttivi locali e della programmazione negoziata dello sviluppo locale; • qualificare le risorse umane al fine di potenziare le competenze tecniche e di assistenza in settori di particolare rilevanza quali l'ambiente e l'applicazione delle potenzialità derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi*: la misura prevede una partecipazione ai P.I. - *Condizioni di attuazione*: la misura si collega all'obiettivo globale di potenziare le competenze e di qualificare le risorse umane degli attori, anche negli ambiti strettamente connessi con le attività produttive . - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 4.21	**Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore (Settore d'intervento SISTEMI DELL'AGRICOLTURA) (FEOGA – Sezione Orientamento)**
COERENZA	La presente misura ha come obiettivo principale quello di sostenere azioni rivolte in particolar modo alla formazione dei giovani agricoltori al primo insediamento, alla riqualificazione, all'aggiornamento ed all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali da parte degli imprenditori agricoli, soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione, nonché alle tematiche dell'innovazione tecnologica, dell'agricoltura biologica e della diversificazione produttiva. La misura, quindi, risulta coerente con gli obiettivi dell'Asse IV con riferimento, in particolar modo, allo sviluppo di nuove figure e contenuti professionali connesse con gli aspetti ambientali dello sviluppo e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: le azioni individuate rispondono all'esigenza di: • migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera; • sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali; • migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione con particolare riguardo alle tematiche ambientali. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi*: le azioni previste dalla Misura in esame si raccordano con le Misure 4.3,4.4,4.5,4.7,4.8 e 4.9 del Complemento di Programmazione. - *Condizioni di attuazione*: la misura concorre al finanziamento di Progetti Integrati per i quali verrà assicurata la dotazione finanziaria per un corso di formazione. - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 4.22	**Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (Settore d'intervento SISTEMI DELL'AGRICOLTURA) (FEOGA – Sezione Orientamento)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'Asse IV in quanto l'intervento di ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato può permettere alle politiche di sviluppo regionale di raggiungere un più elevato grado di integrazione, di essere meglio finalizzate e di avere un più elevato tasso di efficacia. Gli obiettivi prevedono, tra l'altro, di ricostituire i beni mobili ed immobili danneggiati dalle alluvioni verificatesi nel corso dell'anno 2003 in Puglia ed in particolar modo nelle province di Foggia, Taranto e Brindisi, che abbiano causato danni di entità non inferiore ai minimi previsti dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in Agricoltura (Decisione CE 2000/C del 28/02).
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: le azioni individuate prevedono l'esigenza di: • migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera; • sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzarne le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati alle province di Foggia, Taranto e Brindisi per i danni alle strutture causate dalle alluvioni del 2003. - *Principio di integrazione degli interventi*: la presente misura si relaziona con la Misura 4.3, in quanto finalizzata a ripristinare le condizioni di redditività delle aziende agricole. - *Condizioni di attuazione*: nella misura presente, le domande da prendere in considerazione sono quelle acquisite agli atti degli Enti delegati (Province o Comuni) in attuazione di quanto stabilito dai decreti ministeriali di declaratoria. - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale. ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Misura 4.23	**Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (Settore d'intervento TRASFORMAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI) (FEOGA - Sezione Orientamento)**
COERENZA	In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forma di partenariato locale. La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti nelle imprese agricole ed agro-industriali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza innovativa. In particolar modo saranno realizzate le seguenti iniziative: • interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei confidi costituiti dalle PMI e dei confidi di 2° grado; • partecipazioni al Fondo di Garanzia regionale il cui intervento sarà rivolto alle operazioni di controgaranzia delle garanzia, cogaranzie o controgaranzie prestate dai confidi di cui al punto precedente.
PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: Le azioni individuate rispondono all'esigenza di favorire gli investimenti nelle imprese agricole ed agro-industriali orientati all'incremento della competitività ed efficienza aziendale mediante l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi previsti dalla Misura si estendono all'intero territorio regionale, fatte salve le specifiche per le differenti tipologie di intervento. - *Principio di integrazione degli interventi*: gli interventi previsti nella misura in esame si estendono al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. - *Condizioni di attuazione*: le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel Bando predisposto dal soggetto attuatore della Misura. - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
Misura 5.1	**Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)**
COERENZA	La misura è coerente con gli obiettivi dell'Asse Prioritario, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione economica e sociale di quartieri urbani degradati, periferici e delle aree dismesse, di città di medie e grandi dimensioni. Inoltre vengono perseguiti gli obiettivi dell'integrazione sociale, della lotta alla marginalità e di una risposta ai bisogni dell'infanzia. Infatti, la misura è rivolta al rafforzamento dei sistemi urbani della regione valorizzandone i fattori di competitività attraverso una maggiore integrazione degli interventi, un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, il coinvolgimento del settore privato nelle operazioni di finanza di progetto, nonché la promozione di esperienze più avanzate di governance e di pianificazione. L'obiettivo generale risiede nel consolidare lo sviluppo delle città soprattutto in direzione della rivitalizzazione economica e sociale attraverso la creazione di servizi specializzati e di funzioni innovative, puntando alla creazione di condizioni economiche e sociali più adatte ad elevare la qualità della vita dei cittadini ed a favorire lo sviluppo imprenditoriale, la localizzazione di nuove iniziative economiche, la qualificazione dei servizi alle persone ed alle imprese. Le tipologie di operazioni, i destinatari e i criteri di selezione rispondono agli obiettivi specifici della misura. Inoltre, le operazioni previste nella presente misura vanno integrate con quelle prevista nella misura 5.3, che concernono la formazione ed il sostegno all'imprenditorialità.

PERTINENZA	I criteri di selezione prendono in considerazione le priorità previste dagli obiettivi specifici (rafforzamento del capitale sociale in ambito urbano, riqualificazione e rivitalizzazione economica e sociale di aree periferiche, aree dismesse, aree di degrado sociale, economico, ambientale. Si persegue il principio di concentrazione sotto un duplice profilo: individuazione di specifiche zone bersaglio, parametro di spesa pubblica pro-capite. Vi è una forte integrazione con altre misure di intervento, così come indicato al punto III.7 Si persegue una forte coerenza con documenti di programmazione sia a livello di QCS, che a livello regionale e dei singoli centri urbani, in quanto le operazioni si inseriscono in programmi e documenti di pianificazione delle medesime istituzioni. I criteri di selezione dei progetti riguardano: - La qualità progettuale (analisi della domanda, dei fabbisogni sociali della sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria); - La fattibilità amministrativa; - L'attivazione di risorse private; - Il grado di coinvolgimento della popolazione locale; - Il grado di coinvolgimento del partenariato economico-sociale; - Il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici. Vengono soddisfatte le priorità trasversali, in particolare: - Società dell'informazione, prevedendo nelle proposte interventi specifici ed innovativi; - Pari opportunità, con l'ampliamento di servizi che interessano i tempi di vita della donna; inoltre, gli interventi previsti sono orientati a migliorare le condizioni delle famiglie, soprattutto quelle che vivono in situazioni disagiate nelle aree a forte degrado sociale, economico ed ambientale. - Ambiente, con interventi orientati alla riqualificazione degli spazi urbani sotto il profilo ambientale, inoltre la misura non prevede la realizzazione di interventi di cui agli allegati 1 e 2 del DPR 12/4/96. A partire dal 2004, le amministrazioni delle città capoluogo dovranno provvedere alla revisione dei Programmi anche per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica degli stessi e ricomprendere nei primi le indicazioni per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi da realizzare. - Occupazione, con interventi orientati a creare occupazione stabile nel tempo e ad ampliare le opportunità di lavoro in aree caratterizzate da situazioni di grave disagio.
Misura 5.2	**Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)**
COERENZA	Le azioni programmate nella presente misura si inquadrano perfettamente con la strategia regionale orientata ad individuare l'innalzamento della qualità della vita, attraverso il miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane di media e grande dimensione, quale fattore di sviluppo economico sociale del territorio.

PERTINENZA	L'insieme degli interventi selezionati concorre ad assicurare il perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento oltre che gli obiettivi generali del QCS. Gli interventi programmati con l'area di azione 1 (Agende 21 locali e Piani d'azione ambientale) si caratterizza quale strumento innovativo ed efficace per garantire lo sviluppo del territorio nel rispetto della qualità dell'ambiente e più in generale dei principi della sostenibilità. L'area di azione 2 (reti di rilevamento della qualità dell'aria e sistemi di elaborazione, analisi e simulazione a supporto delle decisioni) costituisce azione a valenza orizzontale per il monitoraggio dei principali parametri ambientali e per consentire ai soggetti competenti l'adozione delle più idonee misure di prevenzione. Le aree di azione 2 e 3, rispondono all'esigenza di assicurare preliminarmente una corretta analisi e pianificazione degli interventi di riduzione e/o di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, prima di attivare le conseguenti iniziative sul territorio. L'area di azione 4, in effetti riguarda una emergenza ambientale non ancora pienamente sentita: il suo carattere di azione pilota, replicabile e trasferibile sul territorio, riflette l'esigenza di rincorrere i problemi ambientali, ma di prevenirli attraverso un'attenta promozione delle possibili iniziative. L'azione nel suo complesso è concentrata nei grandi e medi centri urbani, consentendo però anche l'azione in aree territoriali più vaste in presenza di aggregazione di enti locali di minore dimensione. I criteri di selezione delle operazioni tengono conto della: - qualità progettuale; - coinvolgimento della popolazione locale; - fattibilità amministrativa; - attivazione di risorse private; - grado di raggiungimento di obiettivi specifici. Per tutte le azioni, inoltre, si terrà conto nella selezione della concentrazione di interventi riconducibili alla programmazione complessa e integrata, privilegiando quegli ambiti territoriali nei quali l'utilizzo degli strumenti citati testimonia la capacità di individuazione delle "emergenze" urbane con riferimento all'ambiente ed alla qualità della vita, da parte degli enti locali, nonché della loro capacità programmatica. La presenza di significativi processi partenariali in atto fra gli attori istituzionali, economici e sociali, finalizzati alla definizione e alla costruzione positiva del consenso intorno agli obiettivi, ai contenuti e alle strategie della trasformazione urbana e territoriale rappresenta un ulteriore parametro da adottare nella scelta di allocare le risorse da parte della Regione in tutte le azioni attivate dalla misura. La misura appare utilmente integrata con altre misure rivolte soprattutto ai centri urbani e in sinergia con queste (sistemi idrici-fognanti, gestione rifiuti) garantisce il miglioramento dei servizi ambientali per i cittadini pugliesi. Significativo è anche il concorso della misura al perseguimento degli obiettivi dei progetti integrati. La misura nel suo complesso è specificamente destinata a favorire lo sviluppo sostenibile. Nessuna singola azione è prevedibilmente soggetta a procedure di valutazione di impatto ambientale, salvo alcuni possibili interventi di infrastrutturazione per favorire la riconversione di mezzi pubblici di trasporto all'uso di energia a basso impatto ambientale. Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.
Misura 5.3	**Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)**
COERENZA	La misura è strettamente connessa con gli obiettivi globali e specifici dell'Asse. In particolare, gli interventi previsti sono coerente con i seguenti obiettivi dell'Asse: • migliorare la qualità della vita, in particolare nelle aree periferiche, nei centri storici e negli agglomerati extraurbani; • migliorare l'efficienza delle Amministrazioni Pubbliche, dei processi decisionali e delle procedure; • soddisfare i bisogni sociali di base; • rafforzare nei centri urbani la disponibilità di servizi rari.

PERTINENZA	*Obiettivi specifici:* I criteri di selezione delle azioni tengono conto di quanto emerso in materia di rischi e potenzialità occupazionali nelle città, in connessione con i nuovi bacini per l'impiego. Inoltre, l'azione tende a sviluppare azioni di contrasto nelle aree urbane rispetto ai fenomeni di grave esclusione sociale, particolarmente concentrate in alcuni quartieri urbani. - *Principio di concentrazione degli interventi:* gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati alle aree urbane presenti sul territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi:* la misura si raccorda con tutte le misure che prevedono interventi nell'ambito delle politiche verso le famiglie - *Condizioni di attuazione:* la misura si collega all'obiettivo globale di qualificare le risorse umane e di consentire delle azioni integrate su quartieri degradati delle città - *Priorità trasversali:* ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	
Misura 6.1	**Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)**
COERENZA	Gli obiettivi operativi delle azioni identificate a livello di complemento risultano coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse 6. Reti e nodi di servizio del Programma operativo regionale. Infatti, gli obiettivi operativi dell'azione a) Ferrovie locali - Metropolitane leggere, riguardanti lo sviluppo e la qualificazione dell'accessibilità trasportistica nelle aree metropolitane ed a forte valenza turistica con integrazione del modo ferroviario con quello stradale ed il trasferimento al vettore pubblico di quote di trasporto privato ben si collegano con gli obiettivi specifici di rafforzamento e miglioramento dell'interconnessione delle reti a livello locale con elevazione della qualità dei servizi e salvaguardia delle condizioni ambientali. Gli obiettivi operativi dell'azione b) Interporti – Centri intermodali, relativi al completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata ed alla realizzazione di centri intermodali ed autoparchi in ciascuna provincia dell'area ionico-salentina, che completano la dotazione infrastrutturale regionale per il trasporto merci, da collegare a rete tra di loro e con i networks informatici della logistica, sono allineati con gli obiettivi specifici di rafforzamento dei collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n.8, e di agevolazione dei flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno, con particolare attenzione al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture e qualità e articolazione dei servizi erogabili. Anche gli obiettivi operativi dell'azione c) Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale, di miglioramento del livello dei servizi offerti, di garanzia di risposta efficiente alle emergenze, di favorimento delle funzioni regionali di protezione civile e di sviluppo dell'accessibilità delle aree a forte valenza turistica trovano corrispondenza negli obiettivi specifici di rafforzamento e miglioramento dell'interconnessione delle reti a livello locale con elevazione della qualità dei servizi. Gli obiettivi operativi dell'azione d) Strade e collegamenti vari, interessano esclusivamente le aree interne ai PIT e prevedono interventi finanziabili sull'allargamento e completamento di reti varie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo. Quindi, anche questi obiettivi sono orientati verso il rafforzamento ed il miglioramento delle reti a livello locale ed in particolare della intermodalità, consentendo di elevare la qualità dei servizi, di accrescere l'utilizzo delle strutture trasmissive esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese nonché contrastando il processo di deterioramento ambientale.

PERTINENZA	Le azioni individuate a livello di complemento, che riguardano il trasporto ferroviario, intermodale ed aereo di interesse regionale, tengono conto dei fabbisogni identificati sulla base delle carenze infrastrutturali e delle potenzialità che caratterizzano la realtà pugliese. Infatti va considerato che il sistema dei trasporti è elemento essenziale e qualificante del processo dello sviluppo regionale ed il suo adeguamento consente di rimuovere gli ostacoli di ordine strutturale che negli ultimi anni hanno limitato le prospettive di crescita della Puglia. La situazione dei trasporti in Puglia presenta una dotazione quantitativa e soprattutto qualitativa di infrastrutture che risulta inferiore a quella media nazionale ed europea e tale situazione rappresenta un punto di debolezza che penalizza in modo particolarmente grave tutto il sistema produttivo pugliese. Da tale contesto riviene la necessità di adeguare il sistema regionale dei trasporti attraverso interventi mirati ad eliminare tali deficit. Alla luce della dotazione finanziaria della misura, insufficiente a risolvere tutti i problemi enunciati, sono state individuate azioni, compatibili con le risorse assegnate, in grado di fornire risposte esaurienti alle esigenze più impellenti della società pugliese e del suo sistema produttivo. Infatti con *l'azione a)*, che porta avanti il disegno iniziato dalla Regione con i fondi POP 1994-99, vengono completate opere ferroviarie a carattere metropolitano, vengono migliorate le condizioni di accessibilità delle aree urbane e di quelle a forte valenza turistica ponendo le basi per una effettiva realizzazione di quelle potenzialità sinora rimaste sulla carta. Con *l'azione b*) si intende dotare la regione di infrastrutture specialistiche per il trasporto merci, interporti e centri intermodali, da collegare a rete tra di loro e con i networks informatici della logistica, che permetteranno alla Puglia ed al suo sistema produttivo di inserirsi nelle grandi direttrici transeuropee di sviluppo economico. *L'azione c)* rappresenta la possibilità di risoluzione delle annose problematiche legate alle condizioni geografiche della nostra terra, offrendo risposte sia in termini sociali che in termini economici affrontando le tematiche dell'emergenza e dello sviluppo delle aree a forte valenza turistica, atteso che il turismo rappresenta una delle maggiori componenti dello sviluppo della regione. *L'azione d)*, invece, prevede interventi volti ad allargare e completare le reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo. Da quanto esposto emerge che i criteri di selezione delle operazioni tengono in opportuna considerazione i punti di seguito illustrati: - valutazione preventiva rispetto all'impatto sulla collettività; - concentrazione delle infrastrutture; - sostenibilità finanziaria; - partecipazione di operatori e capitali privati; - complementarità con altri interventi ed effetto leva complessivo; - riduzione dei costi esterni; - sostenibilità ambientale; - individuazione di procedure; - innovazione nel settore; - impatto sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio. <u>Gli obiettivi specifici dell'asse.</u> Gli obiettivi operativi delle azioni della misura sono in stretto collegamento, in quanto meramente attuativi, con gli obiettivi specifici dell'asse sia in termini di destinatari, in quanto coinvolgono gli utenti dei servizi ferroviari ed aerei oltre agli utenti della strada, quindi la popolazione attiva nonché il tessuto produttivo regionale, di aree poiché coinvolge l'intero territorio regionale, di tipologie d'intervento in quanto privilegia le più evolute modalità di trasporto nel rispetto e la salvaguardia dell'ambiente, come il trasporto ferroviario di massa, il trasporto intermodale delle merci ed il trasporto aereo. <u>Il principio di concentrazione degli interventi.</u> La natura e le dimensioni finanziarie degli investimenti nel settore dei trasporti comportano il rispetto del principio di concentrazione degli interventi. La misura attribuisce priorità al modo ferroviario, privilegiando nella relativa azione il completamento degli interventi oggetto di finanziamenti POP Puglia 1994-1999, ed al trasporto intermodale delle merci, concentrando l'attenzione sul completamento dell'unico interporto pugliese, quello di Bari Lamasinata, che è stato giudicato meritevole di finanziamento statale con i fondi della legge di settore, la L. 4.8.1990, n. 240.

PERTINENZA (segue mis. 6.1)	A conferma e sostegno di quanto sopra, va ribadito che le azioni a) "Ferrovie locali – Metropolitane leggere" e b) "Interporti – Centri intermodali" costituiscono completamento funzionale ed evolutivo rispettivamente delle misure 1.2 (Ferrovie Locali e Metropolitane Leggere) ed 1.3 (Interporti di 1° e 2° Livello) del POP Puglia 1994-1999. Il principio di integrazione degli interventi. Come già illustrato, la misura concorre all'attuazione dei seguenti Progetti Integrati Territoriali : Area Metropolitana di Bari; Taranto; Brindisi. La misura, inoltre, ha forti interconnessioni con le misure 6.2 – **Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione** 6.3 – Sostegno all'innovazione degli Enti locali e 6.4 – Risorse umane e società dell'informazione. Le condizioni di attuazione dell'asse. Alla luce del Piano generale dei trasporti e dello strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno, si dovrà, entro il 31.12.2001, rivedere il Piano regionale trasporti e adattare il Complemento di programmazione. Ambiente. Le progettazioni degli interventi delle azioni saranno sottoposte, ove prescritto, alle verifiche e/o valutazioni di impatto ambientale secondo le vigenti normative regionali e nazionali e le Direttive Comunitarie in materia. Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere** La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni. Si segnala il prevedibile impatto ambientale positivo in termini di riduzione del congestionamento del traffico urbano, dell'inquinamento atmosferico ed acustico delle aree urbane e delle aree a valenza turistico- ambientale con il maggior utilizzo del mezzo ferroviario (infrastrutture e materiale rotabile) rispetto al mezzo privato. Azione b): **Interporti – Centri intermodali** La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni. Si segnala il prevedibile impatto ambientale positivo in termini di riduzione del congestionamento del traffico stradale, del relativo inquinamento atmosferico ed acustico per il maggior utilizzo del mezzo ferroviario (infrastrutture e materiale rotabile) rispetto al mezzo su gomma. Azione c): **Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale** La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni. Pari opportunità. Il miglioramento ed il potenziamento delle reti di trasporto locale (ferrovie locali e metropolitane leggere) generano effetti positivi per le famiglie, favorendo la mobilità e la riduzione dei costi del trasporto.

Misura 6.2	Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione. (FESR)
COERENZA	La Misura è interamente coerente con gli obiettivi dell' Asse prioritario 6, in quanto: A. si propone di perseguire non solo obiettivi di accelerazione della diffusione della cultura e delle innovazioni collegate alla società dell'Informazione, ma anche obiettivi di promozione di iniziative originali e competitive nell'area della nuova economia di Internet; B. si propone di sostenere iniziative tese a migliorare il collegamento tra centri di conoscenza presenti a livello regionale e sistema produttivo per lo sviluppo della SdI a livello regionale; C. mira a sostenere i settori distintivi dell'economia regionale migliorandone la capacità di operare "in rete" e rafforzandone la competitività a livello nazionale ed internazionale, soprattutto con riferimento al potenziamento delle capacità delle imprese regionali nei settori high tech (Informatica, Telecomunicazioni, Elettronica, ...) in termini di ricerca, sviluppo, innovazione; D. prevede inizative specifiche per promuovere i contenuti propri della SdI in connessione con la modernizzazione della struttura sociale ed economica della regione; E. prevede il sostegno a iniziative per l'innovazione e l'integrazione e l'erogazione telematica di servizi amministrativi e di pubblica utilità a favore di cittadini, imprese, enti, professionisti, collettività della regione. Collegata alla ora citata "messa in rete" del sistema regionale ed allo sviluppo delle capacità di impiego di mezzi innovativi di informazione, di connessione e di scambio di dati - che favoriscono un'azione di governo del territorio coordinata ed armoniosa - è la realizzazione della azione b) che punta a contribuire alle politiche di sviluppo locale per unanime riconoscimento passa attraverso la capacità di esternizzazione dei punti di forza di un territorio inteso come sistema complesso, aumentandone così anche le capacità di attrarre investimenti. Allo stesso tempo, gli investimenti esterni devono stimolare lo sviluppo endogeno fungendo da leva per rinvigorire e modernizzare il sistema produttivo locale con in quale i nuovi insediamenti devono creare relazioni virtuose. In questo senso gli interventi insediativi da favorire andranno opportunamente differenziati non solo in ragione delle caratteristiche generali dell'area di riferimento ma anche tenendo in debito conto le peculiarità dei sistemi industriali e territoriali locali. Si opta così per tipi di investimento differenziati, quale ad esempio quello delle imprese di maggiore dimensione, in aree che presentino risorse locali sedimentate e quindi incentivando l'attrazione di investimenti in grado di rimobilitare economie e tessuti imprenditoriali preesistenti, reali e latenti, e di mettere a valore presidi infrastrutturali scarsamente utilizzati o abbandonati, e per altri tipi, ad esempio stimolando forme di delocalizzazione di sistemi industriali piuttosto che di singoli stabilimenti, in altre aree che abbisognino maggiormente di apporti esterni "di sistema" e quindi in grado di proporre modelli organizzativi (Distretti Industriali) e far radicare una cultura di imprenditorialità diffusa, oltre che in grado di far percepire visibilmente i vantaggi dell'innovazione.
PERTINENZA	Le operazioni relative al "marketing e attrazione degli investimenti" saranno selezionate sulla base di criteri che tengono conto della: - valutazione preventiva rispetto all'impatto sui diversi assi e settori di intervento con particolare riferimento agli assi "Sviluppo locale", "Risorse umane", "Città", da condurre in forma partenariale con le Amministrazioni centrali; - suscettibilità al miglioramento dei collegamenti con mercati e partener internazionali; - valorizzazione della partecipazione di istituzioni e operatori privati sia alla elaborazione della strategia sia al finanziamento delle iniziative. - coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale; - coerenza con gli obiettivi delle iniziative nazionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese; - coerenza con gli obiettivi delle iniziative comunitarie a sostegno della cooperazione economica transfrontaliera e transnazionale; - fattibilità tecnico-economica dei Progetti; - congruenza tra il budget di spesa previsto ed i benefici attesi per i sistemi produttivi locali. Per l'azione "Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione", la scelta dei criteri di selezione è rinviata ad una fase successiva all'elaborazione del piano. Detti criteri dovranno comunque conformarsi ai seguenti principi informatori: - impiego esteso delle nuove tecnologie; - sinergia con le linee di intervento previste dall'asse IV; - soddisfacimento della domanda di nuovi servizi attraverso la crescita di settori di produzione innovative.

Misura 6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)
COERENZA	La misura è interamente coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario n. 6, in quanto sostanzia l'obiettivo strategico di *"mettere in rete le Amministrazioni attraverso la creazione di infrastrutture per l'erogazione dei servizi telematici per i cittadini, i professionisti , le aziende e gli enti, al fine di accelerare e rendere effettivo il processo di decentramento funzionale e di razionalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione"*. Tale obiettivo è perseguito non solo attraverso la costituzione della RUPA regionale, quale spina dorsale per portare on-line il sistema pubblico regionale, ma anche attraverso la costituzione di un Centro regionale di gestione, orientato a supportare tecnicamente e operativamente la realizzazione di nuovi servizi applicativi, nonché attraverso primi servizi applicativi (rete del sistema sanitario, osservatorio sulla finanza locale, interscambio catasto-comuni) in grado di svolgere un ruolo di trascinamento nei riguardi di nuove iniziative.

PERTINENZA	La misura individua le singole operazioni che si intendono attuare. Le stesse sono state selezionate sulla base di criteri che tengono conto del: - miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti dalla P.A.; - riduzione dei costi dei servizi offerti; - copertura territoriale; - gestione unitaria; - coordinamento degli interventi; - completamento dei servizi. *Gli obiettivi specifici* La misura risponde all'obiettivo specifico del POR di Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi. Essa consente di coprire, in particolare, il settore della Pubblica Amministrazione con interventi di carattere infrastrutturale generalizzati sul territorio ed interventi settoriali secondo specifiche priorità di azione. Ai fini di ottimizzare i risultati prodotti dalla Misura, nella selezione degli interventi sono stati adottati i seguenti criteri: - garanzia di uniforme e completa copertura territoriale con i servizi di base della Rupa - assicurazione di una gestione unitaria della rete e dei servizi - assicurazione del coordinamento degli interventi tra Regione e Amministrazioni locali - accelerazione del completamento ed estensione territoriale di quei servizi della Rupa regionale di più evidente maturità e/o immediata realizzabilità. *Il principio di concentrazione degli interventi:* la misura destina circa la metà delle risorse disponibili alla realizzazione di alcune infrastrutture di telecomunicazione e di servizi di base che devono essere necessariamente diffuse su tutto il territorio regionale. L'altra metà delle risorse è invece utilizzata nell'allestimento di servizi ad alto valore aggiunto verso la stessa P.A. locale, i cittadini e le imprese della regione. Questi interventi sono concentrati in pochi settori (sanità, finanza locale, interscambio informativo tra catasto e comuni) dove si è riscontrato il miglior incrocio tra priorità regionali e maturità/disponibilità delle soluzioni applicative necessarie a sostenere l'erogazione dei servizi. *Il principio di integrazione degli interventi:* come più volte ricordato, gli interventi della Misura costituiscono una parte integrante della strategia di sviluppo della società dell'informazione a livello regionale, e sono quindi funzionalmente collegati alle altre misure dello stesso asse (in particolare alla 6-2 e alla 6-4). Attraverso l'Azione f), la Misura realizza inoltre un'operazione accessoria ma necessaria per la compiuta realizzazione della Misura 3-1 "Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture" *Le condizioni di attuazione*: il POR indica con chiarezza che la costituzione della RUPA regionale costituisce un intervento prioritario e di immediato avvio nel percorso di realizzazione della Società dell'Informazione nella Regione. Sul fronte delle applicazioni e dei servizi è invece previsto uno stretto raccordo con le risultanze del Piano che dovrà definire la strategia regionale realtavamente alla Società dell'Informazione (oggetto della Misura 6-2). A questo scopo, la tempistica degli interventi previsti sul fronte dei servizi della Rupa è stata definita in modo da consentire le necessarie interrelazioni con il processo di sviluppo del Piano. *Le priorità trasversali*: come parte essenziale dello sviluppo della Società dell'Informazione nella regione, la Misura si colloca pienamente nel solco delle corrispondenti priorità individuate a livello nazionale e comunitario. Attraverso la sua Azione f) si colloca anche nel quadro delle priorità connesse all'occupazione ed all'emersione del lavoro sommerso. Nella Misura non sono riscontrabili aspetti di rilevanza specifica rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità. Questi aspetti dovranno essere ovviamente valutati e governati in sede di attuazione delle diverse iniziative previste.
Misura 6.4	**Risorse umane e società dell'informazione (FSE)**
COERENZA	La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario, in quanto tutte le azioni previste sono tese a migliorare le conoscenze e i contenuti applicativi, connesse con lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per i diversi servizi erogati dalla P.A. In particolare vi è coerenza con l'obiettivo specifico "Innovazione e sviluppo delle conoscenze". Tale Obiettivo specifico prevede, tra l'altro: • la valorizzazione delle competenze presenti a livello regionale in tema di innovazione con interventi volti alla modernizzazione della struttura sociale ed economica della regione; • il rafforzamento dei centri di conoscenza presenti a livello regionale.

PERTINENZA	- *Obiettivi specifici*: i criteri di selezione delle azioni rispondono alle priorità indicate nel programma in merito allo sviluppo delle capacità di sviluppo di servizi innovativi da parte del sistema della P.A., al fine di migliorare la competitività complessiva del sistema economico regionale. - *Principio di concentrazione degli interventi*: gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale - *Principio di integrazione degli interventi*: la misura si raccorda sia con la misura che prevede lo sviluppo della società dell'informazione. - *Condizioni di attuazione*: la misura si collega all'obiettivo globale della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane ed agli obiettivi operativi dell'occupabilità e del miglioramento del capitale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. - *Priorità trasversali*: ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
Misura 6.5 **COERENZA**	**Iniziative per legalità e sicurezza (FESR)** La Regione, nella proposizione di una specifica misura sulla "Sicurezza", intende dare una risposta concreta al tessuto economico regionale, nella consapevolezza che il fabbisogno di sicurezza è un esplicito fattore di sviluppo, una necessaria risorsa la cui sussistenza è, di volta in volta, da accertare e non da considerarsi implicito componente del sistema. Al fine di dare significato unitario e riferimenti condivisi a tutte quelle forme di intervento, anche volontario, di ripristino della legalità, la misura è orientata al rafforzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi territoriali, nonché all'implementazione della cultura della legalità nei diversi strati della cittadinanza. L'obiettivo è di rafforzare e diffondere l'approccio integrato alla sicurezza e alla cultura della legalità, della responsabilità e della partecipazione, in cui aspetti formativi, sociali, economici e culturali s'intrecciano con l'attività preventiva e repressiva delle forze dell'ordine, determinando, su tutto il territorio regionale, condizioni di sicurezza sufficienti a incidere, in modo strutturale e non contingente, su processi di sviluppo imprenditoriale sani e duraturi in grado di favorire, tra l'altro, attrazione di risorse anche attraverso l'insediamento di imprese esterne.
PERTINENZA	Le azioni individuate in questa Misura tengono conto dei fabbisogni identificati sulla base delle caratteristiche socio-economiche che caratterizzano la realtà pugliese. Infatti va considerato che il tema della sicurezza è strettamente collegato con quello della diffusione della cultura della legalità se si considera che la compresenza della criminalità organizzata, nelle sue varie forme, e della microcriminalità, non contribuisce ad elevare nei cittadini e nelle imprese i livelli di fiducia e di sicurezza indispensabili per accrescere le prospettive di sviluppo socio-economico. Alla luce di queste difficoltà, la misura prevede come obiettivo specifico, la possibilità di concorrere a determinare sull'intero territorio regionale, in complementarietà con le azioni previste nel PON Sicurezza, condizioni di sicurezza sufficienti per incidere significativamente sui processi di sviluppo imprenditoriale, nonché sulle condizioni di attrazione di investimenti esterni, agendo in particolar modo sul versante della prevenzione. Per quanto riguarda le *priorità trasversali*: ✓ *Sostenibilità ambientale*: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ *Presa in conto del principio delle pari opportunità*: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Asse VII ASSISTENZA TECNICA	
Misura 7.1	**Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità (FESR)**
COERENZA PERTINENZA	L'analisi di coerenza, nel caso della misura "Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità", evidenzia il nesso di coerenza tra la misura e gli obiettivi del Programma. Nell'ambito della programmazione, dell'attuazione e della sorveglianza del Programma Operativo Regionale 2000-2006, il rafforzamento della Pubblica Amministrazione, anche attraverso azioni mirate di assistenza tecnica, rappresenta un fattore di rilevanza strategica per: • la complessità dell'organizzazione della gestione complessiva del Programma; • il maggiore rilievo conferito alle attività di monitoraggio, valutazione e controllo che implicano precisi adempimenti organizzativi ed istituzionali; • il requisito importante della trasparenza e comunicazione degli interventi cofinanziati; • l'ampliamento delle tematiche "orizzontali", sia di quelle indicate nei regolamenti comunitari (occupazione, ambiente, pari opportunità, piccole e medie imprese) sia di quelle della nuova strategia di programmazione (internazionalizzazione, sviluppo rurale), nonché di quelle ad elevata innovazione (per esempio project financing, società dell'informazione, ecc.). • un forte ruolo del partenariato, introdotto dalla nuova programmazione comunitaria. *Obiettivi specifici* I nuovi Regolamenti comunitari rafforzano il principio di efficacia, confermano un forte ruolo del monitoraggio e della valutazione, semplificano alcune procedure comunitarie e introducono elementi di maggiore rigore nelle procedure di spesa (es. disimpegno automatico). La strategia della programmazione del QCS 2000 – 2006 implica la "rottura" rispetto al passato, sia in termini di impostazione della programmazione, con il rafforzamento della concentrazione e dell'integrazione, sia anche per quanto riguarda la semplificazione delle procedure, la capacità di attuazione, di sorveglianza e il rafforzamento del partenariato istituzionale e sociale, che assume un particolare rilievo nel nuovo processo di programmazione. In tale quadro, assumono un ruolo molto importante le azioni volte ad accelerare l'attuazione delle riforme dell'Amministrazione pubblica - in tutte le proprie articolazioni organizzative e funzionali e al miglioramento della sua efficienza. Si rendono necessarie, pertanto, azioni in grado di incidere sul rafforzamento delle strutture, azioni specifiche di assistenza tecnica, informatizzazione e trasmissione dati, razionalizzazione degli assetti organizzativi, riqualificazione delle risorse umane, comunicazione per sensibilizzare i potenziali beneficiari. *Principio di integrazione degli interventi* La misura è connessa orizzontalmente a tutte le misure del programma.

Infine, la tabella che segue evidenzia il livello di sinergia tra gli obiettivi specifici di riferimento di ciascuna misura e quelli delle altre misure.

Il grado di sinergia è misurato attraverso i seguenti punteggi:

- punti 3 in presenza di elevati livelli di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente complementari;
- punti 2 ove sussiste un livello medio di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente similari;
- punti 1 ove sussistono significative sinergie tra obiettivi specifici.

Dalla tabella si evince che 42 misure per un costo totale (in termini di sole Risorse Pubbliche) di 4.594 Meuro pari ad oltre l'87% del costo totale del Programma, presentano un grado di sinergia superiore o uguale a 2.

Pertanto, può affermarsi che il Programma nel suo complesso dimostra un elevato livello di integrazione tra le misure (unità elementari di programmazione) in cui si articola.

LIVELLO DI SINERGIE TRA MISURE

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO II
Spese ammissibili ai fini della rendicontazione e certificazione

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. CE n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. CE n. 448/2004 del 10/03/2004 che modifica il Reg. (CE) 1685/2000.

1.1 Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

Le suddette spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate entro il periodo di ammissibilità.

Dette spese dovranno fare riferimento alle tipologie di costo previste dalle singole misure in cui è articolato il P.O. in funzione del Fondo di cofinanziamento europeo della misura (a titolo di esempio il FSE non può in alcun caso finanziare l'acquisto di beni immobili).

Non sono in alcun caso ammissibili spese accessorie quali, ad esempio, spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi, ecc., né costi calcolati in misura forfettaria.

Non sono, altresì, in alcun caso ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all'acquisto di scorte oltre quelle indicate nel Reg. CE n. 448/2004 e negli specifici Regolamenti di ciascun Fondo.

Le spese di cui non si dia dimostrazione inequivoca dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile saranno escluse dai costi ammissibili.

1.2 Le spese effettuate dai soggetti attuatori devono essere comprovate da fatture quietanzate. Ove ciò non sia possibile, tali spese devono essere comprovate da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo progetto in base al principio della "contabilità separata".

Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo. Tali attività costituiscono il presupposto ed il riferimento contabile per il riconoscimento delle spese e per l'inoltro della certificazione di spesa all'U.E., indispensabile per l'erogazione dei contributi comunitari.

I giustificativi di spesa devono:

- essere disponibili in originale
- provare in modo chiaro ed inequivoco l'avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferite e la relativa data
- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno validate prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali)
- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'U.E. sul P.O.R. Puglia 2000-2006"

2 Riconoscimento delle spese

Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata ove risulti che:

- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale
- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia d'impatto ambientale e di pari opportunità
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità
- Non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura)
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura)
- (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati
- (solo per la certificazione di spesa finale) altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

3. Spese generali

- Opere pubbliche

Le spese generali (progettazione, direzione lavori, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, sicurezza, collaudi tecnici e collaudo tecnico amministrativo) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 12% del costo dei lavori e forniture a base di appalto.

Per le opere pubbliche co-finanziate con il FESR, le suddette spese generali saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori e forniture a base di appalto come di seguito specificato:

Importo progetto	Valore % spese generali
fino a euro 250.000,00	19%
fino a euro 500.000,00	17%
fino a euro 2.500.000,00	14%
fino a euro 5.000.000,00	13%
oltre gli euro 5000.000,00	12%

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico dell'Amministrazione appaltante.

Per le operazioni infrastrutturali finanziate successivamente alla pubblicazione sul BURP del Complemento di Programmazione adattato a seguito della revisione di metà percorso del POR Puglia 2000-2006, gli oneri di cui all'art. 18 della Legge 109/94 e s.m. e i., ricompresi nelle spese tecniche, saranno rendicontabili nei limiti delle quote stabilite dal D.M. Grazia e Giustizia 20/04/2000 n. 134.

- Aiuti

  La progettazione di massima ed esecutiva, la direzione lavori, le indagini geologiche e geotecniche, gli studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale ed i collaudi di legge, saranno riconosciuti fino ad un valore massimo del 3% dell'investimento complessivo ammissibile.

  Qualora siano inclusi oneri per le concessioni edilizie, la spesa relativa al presente punto non può eccedere il 5% dell'investimento complessivo ammissibile.

- Servizi e forniture

  Le spese generali (preparazione atti fino all'appalto) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 4% del costo del servizio/fornitura posta a base di gara.

4. I.V.A.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale o, nei regimi di aiuto, dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

In nessun caso il cofinanziamento comunitario può superare la spesa ammissibile totale con esclusione dell'IVA.

A. SPESE AMMISSIBILI PER MISURA E INTENSITÀ DI AIUTO

Di seguito si riportano per ciascuna misura le tipologie delle spese ammissibili.
Per le misure relative a regimi di aiuto l'intensità relativa è specificata all'interno delle singole schede di misura che fanno parte integrante del Complemento di Programmazione.

Asse I RISORSE NATURALI	
Misura 1.1	**Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. in particolare: • spese generali; • spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento; • spese per l'acquisizione e installazione di macchinari e impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • spese per l'esecuzione dei lavori; • indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.); • spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a sei mesi; • spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi.
Misura 1.2	**Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	*Intervento 1* 1. Ampliamento, ammodernamento e razionalizzazione delle condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali), serbatoi di accumulo (avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa); 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione; 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile; 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di accatastamento ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa sino alla volturazione catastale; 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali *Intervento 2* 1. Condotte idriche distributrici, serbatoi di accumulo, impianti di affinamento delle acque reflue depurate da destinare prevalentemente ad uso irriguo; 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica e riuso, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione; 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile; 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di volturazione ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa, sino alla volturazione catastale; 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali

	Intervento 3 1. Razionalizzazione ed ampliamento delle condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di trattamento per l'abbattimento della eventuale carica batterica dell'acqua; serbatoi di accumulo (avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa); 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione; 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile; 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di accatastamento ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa sino alla volturazione catastale; 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali.
Misura 1.3	**Interventi per la difesa del suolo (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. in particolare: • Spese generali; • Spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento nei limiti ed alle condizioni previste dalle disposizioni comunitarie; • Esecuzione dei lavori; • Spese per acquisizione di servizi; • Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • Indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • Spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi; • Borse di studio per la realizzazione degli interventi di monitoraggio fisico e di ampliamento delle conoscenze di base

Misura 1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)
SPESE AMMISSIBILI	*Intervento A):* 1. Opere di difesa e conservazione del suolo finalizzate alla protezione ed alla salvaguardia del territorio rurale: diserbo, pulizia e risagomatura delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua, dei canali di bonifica e dei canali di scolo; rimozione e allontanamento degli interrimenti, rivestimento delle sponde e del fondo; ripristino delle savanelle, dei ponticelli e delle stradine arginali di servizio; realizzazione di passerelle, briglie ed ogni altra opera necessaria e complementare al fine di assicurare la funzionalità e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica, oltre al miglioramento della rete scolante, ivi compreso la sistemazione dei pendii;; 2. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie; 3. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 4. Spese generali, (Progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo dei lavori; Non sono ammessi gli oneri espropriativi che, se previsti, restano ad esclusivo e totale carico del soggetto attuatore. *Intervento B):* 1. Imboschimenti protettivi per difesa e conservazione del suolo: impianto, risarcimento fallanze, irrigazioni di soccorso, cespugliamenti, sistemazioni diffuse, graticciate vive e morte, opere accessorie; 2. Miglioramento boschi a fini protettivi: rinfoltimenti con specie autoctone, miglioramento strutturale dei soprassuoli forestali a fini idrogeologici, opere accessorie; 3. Ripristino vegetazione dunale: modellamento dunale, fissazione della duna con specie autoctone e/o tipiche dell'ambiente dunario, irrigazioni di soccorso, graticciate vive e morte, opere accessorie. Sono ammesse spese generali sostenute dal beneficiario nella misura massima del 12% dell'importo ammesso, acquisti materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori. *Intervento C):* 1. Spese per l'attrezzamento di laboratori di analisi di terreni e di acqua per irrigazione realizzate a favore di imprese agricole; 2. Spese per l'acquisizione di stazioni agrometeorologiche fisse e mobili, di sensori per il monitoraggio ambientale e l'adeguamento della strumentazione relativa alla banca dati agrometeorologica; 3. Spese per la realizzazione di modelli previsionali di sviluppo di patogeni su un universo di almeno 1.000 aziende che applicano i sistemi di lotta integrata e interessanti una superfici di circa 25.000 ettari.

Misura 1.5	**Sistema informativo ambientale (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. in particolare: • Spese generali; • Spese per l'esecuzione di lavori e/o opere di adeguamento infrastrutturale; • Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento (hw e sw); • Acquisizione servizi e materiale cartografico; • Indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • Spese per trasferimento dei servizi applicativi ai destinatari.
Misura 1.6	**Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare: - spese generali - spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a data-base geografici e alfa-numerici, materiali didattico - divulgativo - spese per l'acquisizione delle collaborazioni professionali e di personale tecnico esterno alle Amministrazioni beneficiarie - spese pubblicitarie e promozionali, ivi compreso organizzazione eventi di informazione e divulgazione - spese per l'acquisizione o l'affitto di terreni e di manufatti esistenti - spese per interventi di conservazione degli habitat e delle specie - spese per l'esecuzione dei lavori di recupero dei manufatti esistenti - spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere - spese per sito Internet e periodici informativi.

Misura I.7	**Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 e dal Reg. CE 2152/2003) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	*Intervento A).* 1. Costi di: impianto, risarcimento fallanze, irrigazioni di soccorso, opere accessorie (recinzioni, viali spartifuoco, piste forestali, punti d'acqua). Inoltre, sono considerate ammissibili: 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. *Intervento B).* 1. Interventi di conversione di cedui ad alto fusto; 2. Diradamenti e potatura di impianti artificiali di conifere; 3. Interventi di stabilizzazione e miglioramento della copertura arbustiva e/o arborea già esistente (diradamenti ed altri interventi colturali, tagli fitosanitari, rinfoltimenti). Inoltre, sono considerate ammissibili: 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. *Intervento C):* 1. Interventi selvicolturali per il miglioramento del soprassuolo forestale, la selezione dei fenotipi, i rinfoltimenti della parte arborea ed arbustiva mediante l'utilizzazione di sementi derivanti da piante autoctone; 2. Spese di laboratorio per la individuazione e la catalogazione del germoplasma forestale. Inoltre, sono considerate ammissibili: 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. *Intervento D):* **- Intervento operante nel I triennio (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)** Acquisti macchinari ed attrezzature per le operazioni di abbattimento, esbosco, deprezzamento, immagazzinamento del legname, realizzazione o ristrutturazione di strutture di raccolta e vendita del legname e/o aree di stoccaggio. Inoltre, sono considerate ammissibili: Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. *Intervento E).* **- Intervento operante nel I triennio (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)** Spese sostenute per la costituzione (spese notarili, registrazione, diritti ed oneri vari); Spese materiali e immateriali sostenute nel primo anno di attività (registrazione contratto di locazione, spese di locazione, stipendio personale tecnico e/o amministrativo, arredo sede sociale, acquisto attrezzature informatiche, spese per polizze fidejussorie); Spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali.

SPESE AMMISSIBILI *(Segue Misura 1.7)*	*Intervento F):* 1. Interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva sulle superfici oggetto dei danni naturali e degli incendi, utilizzando le specie autoctone; 2. Realizzazione e manutenzione: di punti d'acqua, di fasce tagliafuoco, di piste forestali; 3. Avviamento all'alto fusto dei popolamenti ai lati della viabilità stradale; 4. Acquisto di macchinari antincendio. 5. Interventi selvicolturali di prevenzione dagli incendi boschivi e danni da avversità. Inoltre, sono considerate ammissibili: 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, solo i per Comuni e i privati o loro associazioni, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. Per quanto riguarda l'IVA e altre imposte e tasse si fa riferimento alla specifica scheda del Reg. CE 448/2004 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali
Misura 1.8	**Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare: • spese generali • spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento, nel limite del 10% dell'importo complessivo; • spese per l'esecuzione dei lavori; • spese per l'acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • spese per indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi; • spese per la gestione dei materiali che derivano come rifiuti dagli interventi di bonifica; • spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione di materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. L'azione 3 per la sua attuazione prevede il coinvolgimento di operatori e capitali privati.

Misura 1.9	**Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili sono quelle previste dalla Legge 488/92 (fino al 31/12/2002) successivamente le spese ammissibili riguardano: • Progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, oneri per concessioni edilizie, etc. (nel limite massimo del 5% dell'investimento) • Suolo aziendale (nel limite massimo del 10% dell'investimento); • Opere murarie e assimilate, impianti connessi alle opere murarie, infrastrutture specifiche aziendale; • Macchinari, impianti di produzione e attrezzature. Per tutte le azioni, le istanze di finanziamento dovranno essere corredate dalla documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. n. 11/2001, qualora l'intervento risulti sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero da relazione di Valutazione di Incidenza, qualora l'intervento insista su area SIC o ZPS, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia. L'erogazione del finanziamento degli interventi sarà, quindi, condizionato all'esito positivo delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza
Misura 1.10	**Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 1.10)	*Azione b)*: **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione c)*: **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)** Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fideiussione

Asse II RISORSE CULTURALI	
Misura 2.1	**Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	La misura è articolata nelle seguenti azioni : Azione a) **Il Barocco pugliese** Azione b) **Itinerario normanno- svevo-angioino** Azione c) **Habitat rupestre** Azione d) **Sistema archeologico regionale** Nelle azioni sopra elencate si finanzieranno i seguenti interventi: *Interventi di recupero e di rifunzionalizzazione* - esecuzione dei lavori , degli impianti e delle forniture; - acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera (nei limiti massimi consentiti dalla normativa vigente); - indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione dell'opera); - spese generali; - spese per impianti e sistemi per l'illuminazione; - IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. *Interventi di valorizzazione e fruizione* - attrezzature multimediali per attività didattiche, di laboratorio e promozionali; - attrezzature per adeguare spazi per attività educative e didattiche; - pubblicazioni delle risultanze dei lavori di recupero, restauro, valorizzazione dei beni; - adeguamento funzionale alla destinazione degli immobili e delle sedi, ivi compreso l'arredamento ed i servizi tecnologici (per le componenti specifiche il cui acquisto è strettamente necessario a garantire la funzionalità dell'operazione, sia parte integrante del progetto e sia preventivamente e specificatamente autorizzato); - approntamento di servizi editoriali e di vendita di cataloghi ed altro materiale informativo; - approntamento dei servizi di accoglienza e di ristoro correlati alla fruizione del bene; - spese generali. Azione e) **Servizi bibliotecari - azione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)**

SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 2.1)	Azione f) **Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali** ➢ spese generali: ideazione e progettazione, pubblicità (manifesti, radio, TV, giornali, ecc.), promozione (conferenza stampa, servizi, ecc.), retribuzione ed oneri personale interno, viaggi, vitto e alloggio personale interno, collaborazioni professionali esterne e relativi oneri, viaggi, vitto e alloggio collaboratori esterni, assicurazioni (le spese generali sono ammesse nella misura massima del 4%); ➢ spese relative al costo della manifestazione: affitto immobili, affitti attrezzature, allestimenti, costo della compagnia o dell'orchestra, direzione artistica, materiali per l'azione (testi, spartiti, pellicole, costumi, ecc.), materiale per il pubblico (programmi di sala, brochures, ecc.), servizio hostess e personale di sala, collegamenti telematici e multimediali (maxischermo, registrazioni, pagine web, ecc.); ➢ IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. Azione g) **Accompagnamento** Studi, ricerche, monitoraggio con particolare rilievo agli aspetti di valorizzazione e gestione economica, agli aspetti sociali e culturali dei beni culturali, allestimento e implementazione del sistema della manutenzione programmata; organizzazione di seminari e workshop tematici, spese per pubblicazioni e diffusione di risultati Gli interventi relativi ai beni archivistici e museali saranno finanziati solo nell'ambito di Progetti Integrati e nell'ipotesi che riguardino contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico
Misura 2.2	**Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Gli investimenti materiali e immateriali pubblici e privati per l'esclusiva fruibilità pubblica sono di seguito indicati: • Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico e religioso e finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..); • Operazioni di recupero e mantenimento di tratturi e gravine, realizzabili esclusivamente da soggetti pubblici, finalizzate ad un loro migliore fruizione e nel rispetto dell'equilibrio naturale e paesaggistico; • Ristrutturazione di immobili rurali destinati ad attività sociali, d'informazione e di promozione del territorio, loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..); • Acquisto di beni mobili per attrezzare i locali in maniera strettamente funzionale alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili; • Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento; • Ristrutturazione, compresi gli eventuali allacciamenti a pubbliche forniture (elettrica, telefonica, etc..), delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici, nonché acquisto di relativi beni mobili destinati alla lavorazione, esposizione e formazione-divulgazione; • Sistemazione di limitate ed adeguate aree destinate a verde pubblico con relativo acquisto di attrezzature ed arredo. • Sono ammesse spese generali nella misura massima del 12% dell'importo ammesso

Misura 2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a)*: **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b)*: **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;

SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 23)	Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione c).* **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)** Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fideiussione

Asse III RISORSE UMANE	
Misura 3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Ammodernamento dei servizi per l'impiego** Spese di progettazione, analisi e ricerca; Spese per l'acquisto di hardware (elaboratori di tipo PC) e software; Spese per il collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni; Spese di assistenza tecnica e manutenzione di reti, attrezzature e software; Spese per la predisposizione di pacchetti software specifici per la esplicazione delle funzioni attribuite; Spese per la distribuzione di pacchetti software specifici alle strutture non pubbliche della rete che collaborano con i servizi pubblici; Spese per l'acquisizione di arredi da ufficio; spese per impianti; Spese per l'acquisto nei Centri per l'Impiego di strumenti multimediali per spazi attrezzati alla gestione di gruppi medio/piccoli per attività di orientamento; Spese per l'acquisizione di servizi e/o collaborazioni professionali come supporto tecnico-specialistico; Spese per l'acquisizione di servizi e/o prestazioni specialistiche; Spese per l'acquisizione di collaborazioni finalizzate all'attuazione delle missioni dei Centri (costo personale in albo di cui all'art.26 della L.R. 54/78) Spese per la formazione specialistica realizzata all'interno del sistema informativo. *Azione b*): **Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.1)*	Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione c*): **Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale** Pacchetti software per la gestione dei servizi affidati; Tutor che operano presso i Centri Territoriali per l'Impiego; Spese per il data-entry delle imprese; Spese per la realizzazione delle attività di raccordo e di integrazione. *Azione d*): **Azioni di accompagnamento** Spese di assistenza tecnica e monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego; Spese per l'elaborazione e l'aggiornamento di standards per l'accreditamento dei servizi per l'impiego; Spese per l'individuazione di buone prassi e per la loro diffusione; Spese per ricerche ed analisi; Spese di promozione e pubblicità.
Misura 3.2	**Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e percorsi formativi integrati di inserimento professionale** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale *(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe')*; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.2)*	Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b)*: **Percorsi formativi integrati e di work-experience** b1. Piani di Inserimento Professionale (PIP): Indennità oraria di frequenza durante la formazione, all'interno del piano di inserimento; 50% dell'indennità oraria, durante l'attività lavorativa; Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio; Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 8 ore); Spese di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore); b2. Tirocini/Stages: Tutor esterno; Costi assicurativi; Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio; Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 4 ore); Spese di progetto (fino ad un massimo di 10 ore); b3. Apprendistato Spese per l'attività formativa; Costi assicurativi; Spesa per il tutor aziendale. *Azione c)*: **Accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.3	**Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)** *La misura con la riprogrammazione del QCS, è stata accorpata alla misura 3.2 e viene, quindi eliminata. Il contenuto di seguito riportato, si riferisce esclusivamente all'attuazione del Programma precedente alla riprogrammazione.*
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Percorsi formativi integrati e di work-experience** b1. Piani di Inserimento Professionale (PIP): **- Sottoazione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)** b2. Tirocini/Stages formativi e di orientamento**:** Tutor esterno; Costi assicurativi; Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio; Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 4 ore); Spese di progetto (fino ad un massimo di 10 ore);

SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.3)	b3. Apprendistato Spese per l'attività formativa; Costi assicurativi; Spesa per il tutor aziendale. Azione c): **Accompagnamento - Azione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)**
Misura 3.4	**Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Operazioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio; Spese per la promozione del partenariato sociale; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.4)*	*Azione b*): **Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese per attività di orientamento e individuazione dei fabbisogni formativi; Spese per selezione; Tutoraggio sia aziendale sia del soggetto promotore; Eventuali oneri aziendali Compensi, viaggi e trasferte personale esperto coinvolto; Spese allievi per tirocinio (vitto, alloggio, trasporti e assicurazioni); Spese amministrative e generali; Assicurazioni obbligatorie; Spese di fideiussione; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati. *Azione c*): **Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Compensi, viaggi e trasferte personale; Accoglienza e orientamento; Assistenza e sostegno educativo-pedagogico; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Spese per costituzione ed aggiornamento delle banche dati; Materiale durevole e non durevole; Spese amministrative e generali (ivi compresi locali e attrezzature); Assicurazioni obbligatorie; Spese di fideiussione; Spese per attività di sensibilizzazione, di diffusione delle iniziative e di informazione; Formazione degli operatori e degli attori del sistema; *Azione d*): **Accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Formazione dei formatori** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione delle banche dati, di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Collaborazioni professionali; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Strumentazione ed attrezzature informatiche solo per la Regione Puglia e le Amministrazioni Provinciali; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Spese di accoglienza e di accompagnamento; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. Azione b): **Ricerche e studi** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione delle banche dati, di basi statistiche per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.7	**Formazione Superiore (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Formazione post-qualifica – Area di specializzazione** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Sportello Tirocini/Stages** Costi di progettazione; Spese per analisi dei fabbisogni ed orientamento; spese per selezione e valutazione; tutoraggio aziendale e del soggetto promotore; oneri aziendali; spese allievi per tirocinio (vitto, alloggio, trasporti), assicurazioni;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.7)*	*Azione c)*: **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione d)*: **Borse di studio di specializzazione post-laurea ed attività formative elevate** Borsa di studio annuale; Spese di iscrizione. *Azione e)*: **Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro** Costi di progettazione; Costi del personale docente universitario, Viaggi e trasferte del personale docente; leasing di attrezzature e strumentazioni per finalità didattiche, Affitto locali; Materiale didattico e di consumo; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Spese generali; Spese di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.7)*	Azione f): **Azioni di accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.
Misura 3.8	**Formazione permanente (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a):* **Percorsi formativi** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.8)*	*Azione b)*: **Formazione individualizzata per occupati** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. Azione c): **Accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Formazione continua** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Formazione finalizzata all'occupazione** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.9)*	Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione c*): **Sostegno alle politiche di flessibilità** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Costi dei servizi di consulenza inerenti l'introduzione delle flessibilità e dei nuovi modelli organizzativi; Spese per sostenere gli interventi di sostegno alle politiche di flessibilità; Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*);

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.9)*	*Azione d*): **Azioni di accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.
Misura 3.10	**Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.10)*	*Azione b*): **Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione c*): **Azioni sperimentali per il telelavoro** Costi di progettazione e ricerca per azioni di telelavoro; Spese per l'analisi dei fabbisogni; Spese per l'analisi organizzativa; Costi di progettazione, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.10)*	Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale *(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe, a carico dell'Amministrazione Pubblica saranno i costi di collegamento e trasmissione in rete di dati ed informazioni)*; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione d*): **Azioni di accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Misura 3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	Azione a): **Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa (aiuti *de minimis*)** Costi per la consulenza per certificazione di qualità; Costi per l'acquisizione dei servizi reali alle imprese che operano nel settore sociale; Costi per consulenza per l'implementazione di servizi integrati alle imprese sociali; Costi per la creazione di siti web personalizzati; Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Costi di consulenza per lo spin-off; Spese per iscrizione e frequenza di attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Sostegno a progetti di ospitalità di ricercatori occupati nelle PMI o nelle imprese sociali, presso laboratori pubblici e privati di ricerca e innovazione tecnologica (Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi); Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature, mobili e materiale per ufficio; Spese di fideiussione. Azione b): **Sostegno all'autoimpiego (aiuti *de minimis*)** Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Spese per iscrizione e frequenza di attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Costi per la creazione di siti web personalizzati; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature, mobili e materiale per ufficio; Spese di fideiussione. Azione c): **Aiuti alla nuova occupazione (aiuti de mininis)** Aiuto per l'aumento di occupazione netta.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.11)*	Azione d): **Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)** Costi di consulenza e progettazione dell'intervento; Spese per iscrizione e frequenza di attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità o per aggiornamento professionale del titolare/dirigente dell'impresa; Costi per l'acquisizione di servizi reali; Costi per consulenze (normative contrattuali, fiscali, ecc.); Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Costi per la creazione di siti web personalizzati; Aiuti all'occupazione; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature, mobili e materiale per ufficio; Spese di fideiussione. Azione e): **Azioni di accompagnamento** Costi di Progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione e implementazione di banche dati e di basi statistiche per il monitoraggio; Personale addetto alla ricerca (comprensivo degli oneri sociali); Viaggi e trasferte personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing e ammortamento attrezzature, mobili per ufficio; Spese amministrative; Materiale di consumo; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese per fideiussione.

Misura 3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	Azione a): **Borse di studio** Costi di iscrizione al corso di specializzazione, quota di iscrizione a seminari, convegni, meeting, ecc.; Borse di studio; Rimborso spese viaggi per borsisti; Rimborso spese per permanenza all'estero per seminari, convegni, meeting, ecc.; Azione b), c), d), e): **Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica** Azione b): Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema della domanda di ricerca e innovazione. Azione c): Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'offerta di ricerca e innovazione Azione d): Formazione di personale nell'ambito dei servizi pubblici e privati per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico Azione e): Sostegno all'innovazione del sistema regionale dell'alta formazione Le spese ammissibili sono indicate dal Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

Misura 3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	**Periodo 2000 – 2002** - Personale del soggetto attuatore; - Consulenze; - Materiale di Consumo; - Software; - Organizzazione di convegni e workshops; - Pubblicazioni; - Viaggi e Missioni; - Spese generali (25% del costo del personale); **Periodo 2003 – 2006** **Azioni B** (*Ricerca industriale e sviluppo competitivo*) e **C** (*Trasferimento tecnologico*) - Spese per personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nelle attività progettuali); - Costi di ammortamento della strumentazione e delle attrezzature utilizzate nell'attuazione del progetto riferiti al ciclo di vita del medesimo; - Acquisizione dei servizi di consulenza (compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza a prezzo di mercato); - Altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili alle attività progettuali; - Spese generali direttamente imputabili al progetto; Inoltre, per i progetti di ricerca industriale e sviluppo competitivo, sono ammissibili i costi di ammortamento dei fabbricati utilizzati per il progetto corrispondenti al ciclo di vita del medesimo. **Azioni D** (*Sostegno alla formazione di poli tecnologici*) ed **E** (*Costituzione dell'Osservatorio permanente dell'innovazione*) - Spese per personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto; - Acquisizione di servizi di consulenza specialistici; - Licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative; - Spese per l'organizzazione di convegni e workshop; - Acquisto o sviluppo di Software; - Noleggio, leasing e ammortamento delle strumentazioni e delle attrezzature; - Infrastrutture tecnologiche quali rete di telecomunicazione, cablaggi, intranet ed extamet e servizi di telecontrollo; - Altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto; - Spese generali direttamente imputabili al progetto.

Misura 3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a)*. **Promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.14)*	*Azione b)*: **Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o Associata** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale *(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe')*; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale; Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Sostegno al reddito. *Azione c)*: **Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali , "quali figure di sostituzione" , per favorire le donne lavoratrici** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.14)*	Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale *(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe')*; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione d)*: **Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio sociale** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale *(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe')*; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 3.14)*	*Azione e):* **Azioni di accompagnamento** Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
Misura 4.1	**Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal P.O.R.: *Azione a)* - *sistema della globalizzazione* Per il sistema della globalizzazione del mercato sono ammissibili i programmi che prevedono l'acquisizione di: SERVIZI REALI FINALIZZATI A SOSTENERE I PROCESSI DI GESTIONE AMBIENTALE, DI CERTIFICAZIONE ETICA E DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, OLTRE ALL'INTRODUZIONE DI APPLICAZIONI E-BUSINESS. In particolare attraverso il sistema degli aiuti possono essere finanziati interventi per: • l'adozione di sistemi certificati di gestione ambientale (EMAS, ISO 14000, ECOLABEL), nonché di certificazione ETICA SA 8000; • lo sviluppo di servizi ed applicazioni e-business; • lo sviluppo di programmi di internazionalizzazione che prevedono indagini di prodotto/mercato, studi di pre-fattibilità e/o fattibilità, servizi di assistenza tecnica e tutoraggio; • lo sviluppo di programmi di marketing internazionale che prevedono indagini di prodotto/mercato, partecipazione a fiere e/o eventi internazionali, progettazioni di iniziative coordinate di promozione e comunicazione, anche in relazione alla creazione ed al lancio di marchi collettivi. Sino al 31/12/2003 sono ammissibili a finanziamento le spese relative a: • Azioni di riorganizzazione delle procedure interne del lavoro di ufficio, per i sistemi di controllo di gestione, per le tecniche di controllo e pianificazione finanziaria e per l'introduzione del budget; • Azioni di organizzazione e riorganizzazione della funzione acquisti; • Azioni di riorganizzazione della programmazione della produzione, delle procedure dell'area produzione e azioni per lo sviluppo della funzione progettazione e design; • Interventi di implementazione, ammodernamento, ampliamento di sistemi informativi di individuate aree funzionali, in tal caso saranno incentivati i costi di analisi e progettazione, di addestramento all'utilizzo, di acquisto hardware e software; Rispetto alle suddette categorie di interventi, sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi specialistici, forniti da consulenti esterni, che non rivestono carattere continuativo o periodico, né sono comprese nelle spese di funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità attinenti le attività di programma, tutti gli interventi ed i programmi di interventi considerati ammissibili secondo l'elenco sopra riportato. I costi effettivamente sostenuti per i servizi di consulenza connessi con la realizzazione degli interventi previsti nella misura massima del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile. Nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni sono ammissibili inoltre i costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand, sempre nella misura massima del 50% dei costi effettivamente sostenuti. Tale esenzione si applica solo alla prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera od esposizione.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 4.1)*	*Azione b):* <u>*sistema dell'innovazione*</u> Per l'area di intervento denominata innovazione sono considerate ammissibili azioni o programmi di azioni relativi a: • programmi per l'acquisizione e/o produzione di licenze e brevetti; • programmi per la diffusione delle tecnologie e dell'informazione e delle telecomunicazioni; • programmi per l'introduzione di tecnologie finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale. Le spese ammissibili sono finanziabili attraverso il credito di imposta e secondo le modalità previste dalla L.R. 29 giugno 2004 n. 10* ed attraverso un contributo agli interessi secondo quanto stabilito dalla L. 598/94. In ogni caso l'agevolazione massima concedibile non può superare il 35% E.S.N. + 15% E.S.L.. *Azione c):* <u>*sistema di ampliamento della base produttiva*</u> Per questa tipologia di azione possono essere incentivati i seguenti interventi: 1. investimenti a nuove imprese nel campo dell'imprenditoria femminile (concessione di contributi ai sensi della Legge 215/92); 2. investimenti nei settori delle attività produttive industriali e artigianali e dei servizi alle PMI, concessione di contributi ai sensi della Legge 949/52; 3. investimenti nei settori delle attività produttive industriali e artigianali e dei servizi alle PMI, concessione di contributi ai sensi della Legge 1329/65 (biennio 2000-2001); 4. interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari (Concessione di contributi con le modalità previste dalla **L. R. 4 gennaio 2001 n°3** - così come modificata dalla L. R. 19 agosto 2001 **n°23** nella prima fase. Nella seconda fase di attuazione, a partire dal 2004, si farà riferimento alle modalità previste dalla **Legge Regionale 29 giugno 2004 n. 10**); 5. investimenti nei settori delle attività produttive industriali e artigianali e dei servizi alle PMI concessione di contributi ai sensi della **Legge 488/92**, nel limite massimo del 35% E.S.N. + 15% E.S.L. (sino al 31.12.2000); 6. Interventi mirati alla crescita dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati allo sviluppo di Microimprese nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi, attraverso l'attivazione di un regime di aiuto conforme alla regola comunitaria del *de minimis* . Per quanto riguarda gli incentivi ai sensi della Legge 1329/65 e la Legge 949/52, la Regione Puglia integrerà le agevolazioni in conto interesse con un contributo in conto capitale, nell'ambito della disciplina comunitaria degli Aiuti *de minimis*, che cumulativamente non potranno, in ogni caso, superare la soglia dei 100.000 Euro. L'insieme del contributo in conto capitale e in conto interessi, inoltre, non potrà superare il 70% dell'investimento. *Azione d):* <u>*Pacchetti Integrati di Agevolazioni*</u> Sono considerati ammissibili gli interventi e le iniziative finalizzate allo sviluppo di programmi di investimento che richiedono l'integrazione fra diverse agevolazioni. Gli incentivi sono assegnati attraverso l'applicazione di procedura negoziale (art. 21 della L.R. 13/2000 Procedure di attuazione del POR), secondo la L.R. 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla L. R. 19 agosto 2001 n°23. A partire dal 2004 l'utilizzo dei PIA avverrà esclusivamente all'interno dei territori ricompresi nei PIT con le procedure previste dalla L.R. 29 giugno 2004 n. 10. I Programmi di investimento, quindi, sono incentivati attraverso la concessione di contributi attingendo alle risorse finanziarie anche di altre misure POR (4.1 azione A, 3.13, 4.20 e 3.11), secondo le tipologie previste dalle specifiche leggi di riferimento, facendo confluire in una unica valutazione ed in un unico impegno di spesa.

* Trattasi di legge che disciplina le procedure amministrative per l'accesso agli aiuti. I regolamenti attuativi della stessa saranno comunicati alla DG Concorrenza

Misura 4.2	**Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	La misura attua le seguenti linee di intervento: ***Infrastrutture per aree industriali*** Per l'infrastrutturazione primaria sono ammissibili interventi relativi a: • realizzazione di strade di allacciamento ed interne a servizio dell'area; • spazi di sosta o di parcheggio; • pubblica illuminazione; • rete idrica fognante; • rete energetica; • spazi di verde attrezzato. ***Infrastrutture fisiche e immateriali*** Per le opere di infrastrutturazione di reti di telecomunicazioni: • reti di telecomunicazione; • servizi di telecontrollo; • reti intranet ed eternet; • reti cablate. • collaudo, ecc. ***Infrastrutture per la salvaguardia ambientale*** Per le opere di qualificazione ambientale del sistema insediativo sono ammissibili interventi per: • impianti comuni di pre-trattamento e/o trattamento finale delle acque reflue derivanti da attività di imprese insediate nell'area; • impianti comuni di stoccaggio e/o trattamento finalizzati alla commercializzazione o al riutilizzo di materia prime secondarie; • impianti comuni finalizzati al risparmio energetico; • centri di servizi comuni per le imprese, finalizzati a migliorare la "vivibilità" delle aree, anche in funzione di sostenere le donne lavoratrici, ed a favorire l'integrazione tra le imprese; • impianti per il riuso delle acque reflue industriali. Per gli interventi di cui sopra sono ammissibili le seguenti categorie di spesa: • esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture; • acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera; • indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzati all'esecuzione delle opere); • spese generali (progettazione direzione lavori, contabilità, spese per indagini geologiche e geotecniche, spese per la sicurezza).

Misura 4.3	**Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7 come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Gli aiuti per gli interventi di questa Misura riguardano: *Coltivazioni olivicole:* 1. Spese per la realizzazione di reimpianti di olivi da mensa comprensivi di impianto irriguo; 2. Spese per la realizzazione di reimpianti di oliveti da olio preesistenti o impianti di olivi da olio in sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore, di pubblica utilità o per la realizzazione di piani urbanistici (come disciplinato dalla L.R. n. 1/2004) (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione) da verificarsi sulla base delle autorizzazioni concesse dalle autorità competenti; 3. Spese per la realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni di potatura e raccolta; 4. Spese per la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso esistenti per oliveti da olio e da mensa per risparmio energetico e di risorsa idrica. *Coltivazioni floricole:* 1. Spese per la realizzazione di serre per la produzione di fiori e di piante ornamentali di appartamento, compresi impianti tecnici e tecnologici; 2. Spese per interventi di adeguamento ed ammodernamento sia strutturale che degli impianti in serre esistenti; 3. Spese per la realizzazione di strutture fisse per la prima lavorazione e conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzate, dimensionate alla effettiva potenzialità produttiva aziendale; 4. Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche per la gestione degli impianti. Sono escluse le spese per la costruzione di locali per ufficio, per abitazione e relativi arredi. *Coltivazioni ortofrutticole:* 1. Spese per la realizzazione di reimpianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, in sostituzione di impianti obsoleti e/o di varietà non adeguate in termini di commercializzazione e di qualità delle produzioni conseguite, che si svelleranno a seguito della presentazione della domanda ai sensi della misura 4.3 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006 compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi; 2. Spese per la realizzazione di impianti di vigneti di uva da tavola con l'utilizzo di varietà apirene raccomandate ed autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi; 3. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di ciliegieti nelle aree a specifica vocazione, compresi gli impianti di irrigazione; 4. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di mandorleti, susineti, albicoccheti, pescheti di varietà locali o inserite in disciplinari IGP compresi gli impianti di irrigazione

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 4.3)*	5. Spese per interventi di reimpianto e di reinnesto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione, compresi gli impianti di irrigazione; 6. Spese per interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria: realizzazione di serre tunnel compreso impianti tecnici e tecnologici, impianti di irrigazione, impianto di riscaldamento, acquisto macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali comprese le strutture per la prima lavorazione e la conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzate, dimensionate alla effettiva potenzialità produttiva aziendale. Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per uffici e relativi arredi. *Coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole.* 1. Spese per l'ammodernamento e adeguamento sia strutturale che degli impianti tecnologici; 2. Spese per la realizzazione di serre attrezzate di impianti tecnologici, compreso impianti destinati alla propagazione rapida del materiale vegetale; 3. Spese per l'acquisto di macchine e attrezzature specifiche per il vivaismo *Interventi complementari*: 1. Spese per interventi di adeguamento ed ammodernamento delle strutture nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli esclusivamente aziendali (filiera corta) relativamente ai comparti Oleario, Vinicolo, Ortofrutticolo, Latterio-Caseario (bovino, bufalino e ovicaprino), nonché per la lavorazione della carne (bovina, bufalina e ovicaprina) finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza-lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice. Si specifica che gli interventi di cui al comparto Lattiero-Caseario dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto – ove pertinente – delle quote latte. Il tutto dovrà essere destinato esclusivamente alle attività di trasformazione di cui sopra e dovrà essere dimensionato alla effettiva potenzialità produttiva aziendale. Gli investimenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme di carattere igienico-sanitario e di sicurezza che regolano gli specifici settori di trasformazione. Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione di mattatoi aziendali e per la lavorazione del legno. Per gli investimenti connessi alla trasformazione di produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote, il richiedente deve dimostrare di essere titolare della quota e di sottoporre a trasformazione quantitativi di prodotto nei limiti della quota assegnata. 2. Spese per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e/o all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche. Tale tipologia di intervento è connessa alla presentazione di un PMA e alla realizzazione nell'ambito di questo di altri investimenti strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Gli investimenti per acquisto terreni potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli altri investimenti cofinanziati previsti nel PMA aziendale. Tuttavia, qualora l'acquisto di terreni agricoli è indispensabile per garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività e di un maggiore utilizzo delle unità lavorative aziendali, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% e, comunque, non oltre l'importo complessivo di 125.000 euro. L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso appositi "soggetti indipendenti", la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per evitare che il prezzo di acquisto sia superiore al prezzo di mercato.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 4.5)*	*Fabbricati rurali* 1. Spese per l'adeguamento e l'ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) per gli allevamenti zootecnici (bovino, bufalino e ovi-caprino), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto – ove pertinente – delle quote latte: stalle, locali per la mungitura e la conservazione del latte, concimaie, fosse biologiche, fienili, cisterne per uso zootecnico e relativi impianti tecnologici, spese per la ricerca idrica e emungimento di acqua da destinare all'allevamento del bestiame previa acquisizione delle autorizzazioni da parte degli uffici competenti. 2. Spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica, compreso attrezzature informatiche per l'alimentazione computerizzata. Il tutto deve essere dimensionato alla produzione zootecnica aziendale e, nel caso di produzioni zootecniche per le quali è previsto un regime comunitario di quote, nei limiti dei quantitativi individuali di riferimento assegnati. Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per ufficio e relativi arredi. *Allevamenti zootecnici* – Acquisto di riproduttori maschi di pregio ed iscritti ai libri genealogici per bovini, bufalini e ovicaprini. Per tutte le tipologie di investimenti nelle quali è consentita la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, le spese a questi relative potranno comprendere, qualora l'azienda non sia servita da impianto collettivo (pubblico o privato) e ricada in zona a emungimento consentito come da vigente normativa regionale, anche la ricerca idrica, l'impianto di sollevamento dell'acqua ed opere accessorie e collegate. Tale tipologia di spese sarà consentita previa autorizzazione rilasciata dagli Uffici competenti. La disponibilità dell'utilizzo di acqua emunta da impianto collettivo (pubblico o privato) deve essere certificata dall'Ente o Organismo preposto. Il volume di acqua emungibile da pozzi privati singoli e autorizzati deve essere contenuto nei limiti assegnati dal competente Ufficio del Genio Civile e l'ordinamento produttivo deve essere dimensionato in relazione al volume assegnato. Per tutte le tipologie di investimento sono ammissibili a finanziamento: 1. le spese per l'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per la gestione dell'attività produttiva, a questa opportunamente funzionali e dimensionate; 2. spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione dei lavori, redazione elaborati tecnici di progetto, etc.); spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie; spese notarili; spese per fideiussioni sia bancarie sia assicurative. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione.

Di seguito si riportano i costi unitari massimi ammissibili per tipologia di intervento:

Costo di impianto/reimpianto di un ettaro di oliveto specializzato da mensa (con almeno 280 piante/ettaro)

Operazioni	
Scasso totale del terreno	
Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	
Concimazione di fondo	
Squadratura del terreno e riquadratura	
Scavo buche in terreno scassato	
Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	
Messa a dimora piante	
Pali tutori sostegno pianta	
Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	
Spese generali (12%)	
Totale complessivo	**€ 9.300,00**

Costo di impianto/reimpianto di un ettaro di oliveto specializzato da olio (con almeno 280 piante/ettaro)

15 Operazioni	
Scasso totale del terreno	
Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	
Concimazione di fondo	
Squadratura del terreno e riquadratura	
Scavo buche in terreno scassato	
Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	
Messa a dimora piante	
Pali tutori sostegno pianta	
Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	
Spese generali (12%)	
Totale complessivo	**€ 9.300,00**

Costo di impianto/reimpianto di un ettaro di vigneto di uva da tavola

Operazioni

Scasso totale del terreno	
Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	
Concimazione di fondo	
Squadratura del terreno e riquadratura	
Acquisto barbatelle	
Messa a dimora barbatelle	
Doppio tufo per tiranti e interramento	
Basette per pali di corona	
Basette per pali di sostegno	
Pali di corona	
Pali di dostegno ceppi	
Pali di sostegno copertura	
Ferro zincato	
Installazione struttura tendone	
Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione	
Copertura del vigneto con teli di plastica	
Spese generali (12%)	
Totale complessivo (compreso copertura con teli di plastica)	**€ 27.000,00**
Copertura del vigneto con reti	
Spese generali (12%)	
Totale complessivo (compreso copertura con teli di plastica e con reti)	**€ 32.000,00**

Costo di impianto di un ettaro di ciliegeto/mandorleto/susineto/pescheto/albicoccheto (con almeno 400 piante/ettaro)

Operazioni

Scasso totale del terreno	
Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	
Concimazione di fondo	
Squadratura del terreno e riquadratura	
Scavo buche in terreno scassato	
Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	
Messa a dimora piante	
Pali tutori sostegno pianta	
Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	
Spese generali (12%)	
Totale complessivo	**€ 9.300,00**

Costo di impianto/reimpianto di un ettaro di agrumeto (con almeno 400 piante/ettaro)

Operazioni

1	Scasso totale del terreno
2	Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)
3	Concimazione di fondo
4	Squadratura del terreno e riquadratura
5	Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)
6	Scavo buche in terreno scassato
7	Messa a dimora piante
8	Pali tutori sostegno pianta
9	Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno
	Spese generali (12%)

Totale complessivo	**€ 10.000,00**

Costo per la realizzazione di un mq di serra tunnel

1) Serra con struttura portante metallica predisposta per copertura con film in pvc semplice o armato costituita da tubolari o scatolari in acciaio zincato a una, due o tre campate di luce da 8-10 mt. ciascuna con passo delle arcate da due a tre metri, altezza in gronda da 2-2,5 mt. e al colmo da 4-4,5 mt. compreso tirante orizzontale predisposto per il supporto delle coltivazioni, apertura laterale per arrotolamento del film comandata da manovella, una porta frontale per ogni navata. €/mq. 12,00;
2) Struttura metallica per serra-tunnel costituita da tubi in acciaio zincato ad una o più campate di luce 6-8 mt. ciascuna con passo delle arcate 1,5-2 mt. altezza al colmo 2,5 mt. completa di piantoni con elica di ancoraggio, finestre di areazione a comando simultaneo manuale mediante leve poste all'inizio e alla fine delle serre, porte alle estremità scorrevoli o a soffietto con apertura totale €/mq. 7,50;
3) Film in pvc dello spessore di 0,20 mm. della durata di 33 mesi additivato con prodotti speciali per la conservazione nel tempo €/mq. 0,75;
4) Film in pvc trasparente bianco dello spessore di 0,25 mm. per la chiusura laterale di tunnel e serre €/mq. 1,00;
5) Impianto di irrigazione al piede del tipo a goccia mediante manichetta di polietilene nera cucita, ad erogazione lenta ed omogenea su tutta la lunghezza dell'ala rogatrice, portata di esercizio litri/ora 11 per metro di manichetta ad una pressione media di n. 0,5 comprendente elettropompa condotta principale in acciaio zincato 2", valvole a solenoide e quadro programmatore, ali di smistamento in polietilene nero da mm. 50 pressione di esercizio di 4 atm., manichetta disperdente completa di ugello di immissione, tappo di chiusura ed eventuali costrittori per normalizzare la pressione per unità produttiva minima di mq. 500:
   a) Con valvole a solenoide e quadro di programmazione (due tubi per mt.) €/mq 2,00;
   b) Senza valvole a solenoide e quadro di programmazione (due tubi per mt.) €/mq 1,00;
6) Impianto per la fertirrigazione da inserire negli impianti di irrigazione, completo di miscelatore, dosatore dei fertilizzanti, pompa di miscelazione e raccordi idraulici ed elettrici. €/mq. 0,90.
7) Spese generali 12%.

I prezzi unitari elencati sono comprensivi di acquisto, trasporto, messa in opera ed ogni altro onere.
Spesa massima ammissibile: €./mq 15,50 qualora si adotti la struttura di tipo 1); €./mq 10,50 qualora si adotti la struttura di tipo 2). Qualora il progetto comprenda anche l'impianto di riscaldamento motivandone l'adozione può esserne ammessa la spesa sulla base della presentazione di tre preventivi.
Sono ammesse diverse soluzioni tecniche migliorative fermo restando la spesa massima ammissibile.
Tutti gli acquisti vanno rendicontati a fattura.

Misura 4.4	**Insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Trattandosi di un premio non vi sono specifiche di spese ammissibili.
Misura 4.5	**Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (Reg. C.E. 1257/99 artt. 25 e 28 con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	**SPESE AMMISSIBILI:** 1. Costruzione di beni immobili e/o miglioramento strutturale e tecnico degli stessi ; 2. Acquisto di beni immobili, fatta esclusione di impianti di lavorazione e di trasformazione, nel caso l'acquisto fosse ritenuto più conveniente della nuova costruzione. L'acquisto dell'immobile è subordinato alle seguenti condizioni: a) il valore dell'immobile, stabilito da perizia tecnica giurata, redatta da professionista qualificato ed indipendente, deve essere sottoposto a parere di congruità dall'Agenzia del territorio competente; b) l'immobile non deve avere beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti la domanda di aiuto, di finanziamenti comunitari, nazionali o regionali (in caso affermativo, dall'aiuto concedibile deve esser sottratto quello/i precedentemente ottenuto/i calcolato/i in quota parte del tempo ancora vincolato); c) l'immobile deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni urbanistiche, sanitarie, di sicurezza, ecc. stabilite dalle cogenti normative in vigore e necessarie per la sua agibilità ed usabilità ai fini produttivi; d) l'immobile deve mantenere la destinazione assegnata per il periodo stabilito dall'autorità di gestione e, comunque, per almeno dieci anni dagli accertamenti finali di regolare esecuzione; e) l'immobile deve essere utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto; 3. Acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi, comprese le dotazioni informatiche, impianti telefonici e di sicurezza; 4. Trasferimento delle strutture di trasformazione, volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinato esclusivamente da ordinanze di spostamento dell'Amministrazione pubblica centrale o locale. Il sostegno pubblico non è concesso sul costo per il trasferimento dei macchinari e attrezzature, loro smontaggio e rimontaggio, ma solamente sulla costruzione della parte edile e dotazione degli impianti fissi quali elettrico, idrico e fognante, oltre sulle eventuali opere di ammodernamento tecnologico; 5. Spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per architetti, ingegneri, agronomi, geologi, ecc; spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono ritenute necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione; 6. Locazioni finanziarie (leasing) secondo le condizioni previste dal Reg. CE 448/2004: a) <u>Aiuto concesso attraverso il "Concedente":</u> • Il "Concedente" è il beneficiario diretto del finanziamento pubblico, che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall' "Utilizzatore" del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria; • Il contratto di locazione finanziaria che beneficia dell'aiuto pubblico deve contenere una opzione di acquisto al massimo al termine del quarto anno dal contratto medesimo; • Il "Concedente" si impegna a restituire all'Ente pubblico, qualora il contratto venga risolto prima della scadenza del periodo di durata minimo senza la preventiva approvazione dell'Autorità competente, la parte della sovvenzione pubblica corrispondente al periodo residuo;

SPESE AMMISSIBILI *(segue pag. 4-5)*	• L'acquisto del bene da parte del "Concedente", comprovato da fatture quietanzate costituisce la spesa ammissibile a finanziamento, che non deve in nessun modo superare il valore di mercato del bene dato in locazione; • L'aiuto pubblico versato al "Concedente" deve essere impiegato interamente a vantaggio dell' "Utilizzatore" mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni nel periodo contrattuale; • Il "Concedente" deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto pubblico verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni. b) <u>Aiuto concesso all'"Utilizzatore":</u> • L' "Utilizzatore" è il destinatario diretto del finanziamento pubblico; • I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da fatture quietanzate, costituiscono la spesa ammissibile al finanziamento, che non deve superare il valore di mercato del bene; • Il contratto di locazione deve contenere una opzione di acquisto del bene al massimo al termine del quarto anno dal contratto medesimo; • L'aiuto pubblico è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la rendicontazione delle spese all'Ente pubblico, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento. **SPESE NON AMMISSIBILI**: 1. Spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto; 2. Demolizioni, anche parziali, di strutture esistenti compreso l'allontanamento del materiale; 3. Acquisto di terreni, anche circostanti gli immobili, e spese inerenti; 4. Acquisto di impianti di lavorazione e di trasformazione esistenti, salvo quanto previsto al punto 4) del paragrafo "Spese ammissibili"; 5. Acquisto di strutture destinati ad essere demoliti; 6. Depositi frigoriferi per il magazzinaggio di prodotti congelati o surgelati, salvo quando siano necessari per il normale funzionamento dell'impianto di lavorazione e di trasfornazione; 7. Opere provvisorie e opere destinate ad essere rimosse o demolite; 8. Interventi iniziati e spese sostenute prima della data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della presente misura; 9. Attrezzature ricreative e lavori di abbellimento (allestimento di giardini, spazi verdi, piante ornamentali, miglioramento del paesaggio); 10. Acquisto di veicoli (autovetture, autocarri e similari, semoventi, trattori, ecc.); 11. Mobilio e attrezzature di ufficio, fatta eccezione di quelle informatiche e di sicurezza; 12. Strutture e attrezzature per la vendita diretta del prodotto trasformato; 13. Materiale normalmente ammortizzabile nell'arco di un anno; 14. Materiale "a perdere" e/o venduto con la merce; 15. Materiale non iscritto nei registri dei beni ammortizzabili; 16. Investimenti immateriali (costituzione di società, spese amministrative varie, bandi di gara, noleggi, ecc); 17. Lavori di manutenzione, riparazione, semplice sostituzione anche di macchinari e attrezzature, tranne nei casi di migliore e/o diversa tecnologia; 18. Acquisto di macchinari e attrezzature usati; 19. IVA e altre imposte

Misura 4.6	**Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art. 32) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Trattandosi di erogazione di premi non vi sono specifiche di spese ammissibili.
Misura 4.7	**Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 3, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili, conformemente alle indicazioni riportate al punto 10.5 degli *"Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo"* comprendono: 1. Affitto dei locali; 2. Acquisto di attrezzatura da ufficio, compresi materiale e programmi informatici; 3. Costi del personale; 4. Costi di esercizio e spese amministrative. Comunque, l'aiuto è rapportato al numero di agenti tecnici (con adeguata preparazione anche nella utilizzazione di software per la gestione delle imprese agricole); per ogni agente tecnico assunto sarà riconosciuto un aiuto pubblico massimo di 30.000 Euro nel triennio, da ripartire in maniera decrescente.
Misura 4.8	**Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4, con modifiche ed integrazioni del Reg. CE 1783/2003) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	SPESE AMMISSIBILI: *Interventi a, c):* 1. Spese per il personale specificamente dedicato alla realizzazione degli studi, calcolato in mesi/uomo; 2. Spese per eventuali investimenti mobili strettamente connesse alla realizzazione dei medesimi studi; 3. Spese di missione, trasferta, uso di autovetture private, qualora strettamente connesse alla realizzazione dello studio. *Interventi d), e), f), g):* 1. Spese per l'affitto dei locali; 2. Spese per l'acquisto di attrezzature da ufficio, compreso il materiale e i programmi informatici; 3. Costi del personale; 4. Costi di esercizio e spese amministrative Tutte le spese indicate debbono essere strettamente connesse alla realizzazione del progetto. SPESE NON AMMISSIBILI: Spese di gestione del soggetto attuatore dello studio e tutte le spese, ancorché ritenute necessarie, non attinenti il progetto.

Misura 4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)
SPESE AMMISSIBILI	*Attività agrituristiche* 1. La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività; 2. La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico; 3. La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero; 4. La realizzazione di aree attrezzate a verde; 5. L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulottes e campers, con relativi servizi igienici; 6. L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge"; *Attività agroartigianali* 1. La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali, comprensi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza; 2. L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali. Sono anche ammissibili a finanziamento: 1. Le spese per l'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per la gestione delle attività aziendali; queste opportunamente funzionali e dimensionate; 2. Spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione dei lavori, redazione elaborati tecnici di progetto, etc.); spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie; spese notarili; spese per fideiussioni sia bancarie sia assicurative. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione.

Misura 4.10	**Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 9) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	SPESE AMMISSIBILI: 1. Scarificatura o scavo di sbancamento, sistemazione della massicciata stradale , posa in opera di conglomerato bituminoso e tappetino di usura, formazione di cunette e di banchine laterali; abbattimento e ricostruzione di muri laterali per allargamento della sede stradale; opere di regimazione di acque meteoriche con apposite opere d'arte, segnaletica stradale orizzontale e verticale; 2. Guard-rail, barriere mobili e semimobili; 3. IVA come per legge e con riferimento, comprese le altre imposte e tasse, a quanto riportato nella relativa scheda del Reg. CE 448/2004 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali; 4. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc) nella misura massima del 12% del totale delle spese materiali ritenute ammissibili. SPESE NON AMMISSIBILI: 1. Acquisizione suoli per allargamento della sede stradale e similari; 2. Aiuole e abbellimenti in genere; 3. Revisione prezzi; 4. Spese generali, oneri vari ed accessori superiori complessivamente al 12% del totale delle spese materiali. Le spese non finanziabili dovranno essere oggetto di formale impegno di assunzione a carico dei soggetti attuatori, con idoneo atto amministrativo esecutivo, al momento dell'inoltro della richiesta di finanziamento.
Misura 4.11	**Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 2) (FEOGA)**
SPESE AMMISSIBILI	Sono state già determinate in sede di concessione dell'aiuto nel corso del precedente periodo di programmazione 1994/99.

Misura 4.12	Miglioramento della produzione ittica (SFOP)
SPESE AMMISSIBILI	*Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche* Saranno riconosciute le spese relative: - all'esecuzione di studi, ricerche, rilievi di supporto alla realizzazione di progetti di protezione e sviluppo delle risorse acquatiche; - alla progettazione esecutiva ed all'acquisto ed installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche, ad eccezione del ripopolamento; - alla sorveglianza scientifica dei progetti e dell'azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione ed il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata; - al monitoraggio delle zone marine protette. *Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)* Sono ammissibili le spese per: - la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento o il miglioramento di impianti di acquicoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale; - lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole; - acquisto e lavori di sistemazione o miglioramento delle imbarcazioni di servizio; - costi relativi alla valutazione di impatto ambientale. *Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)* Sono ammissibili le spese per opere e/o attrezzature destinate a: - realizzare o adeguare le strutture ausiliare asservite alla pesca: magazzini deposito attrezzature, officine e cantieri navali, attrezzature di trasporto, attrezzature per le operazioni di rifornimento carburante, acqua, ghiaccio ecc; - migliorare l'efficienza tecnico-organizzativa e le condizioni igienico-sanitarie per le operazioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio, dei prodotti della pesca nei porti; - sistemare le banchine, migliorare le dotazioni e le condizioni di sicurezza, di funzionalità e di garanzia igienico-sanitaria (illuminazione, infrastrutture varie, servizi di raccolta rifiuti e acque di scarico). *Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)* Sono ammissibili le spese per opere e/o attrezzature destinate a: - la costruzione di nuove unità di trasformazione, confezionamento ed etichettatura e/o estensione di unità esistenti; - l'ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, anche senza aumento della capacità di trasformazione; - la costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione (spacci, aste di vendita, etc.) nei principali nodi di concentrazione dei prodotti; - l'ammodernamento degli stabilimenti di commercializzazione esistenti, con particolare riferimento all'informatizzazione delle procedure ed alla vendita per via telematica. Non sono ammissibili gli investimenti riguardanti: - i prodotti della pesca e dell'acquacoltura destinati ad essere utilizzati e trasformati per fini diversi dal consumo umano, salvo qualora si tratti d'investimenti concernenti esclusivamente il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - il commercio al dettaglio.

Misura 4.13	**Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)**
SPESE AMMISSIBILI	*Sotto Misura 4.13.A – Piccola pesca costiera* L'ammontare massimo del premio forfetario globale concedibile è limitato a 150.000 euro per progetto collettivo integrato. L'autorità di gestione stabilirà l'ammontare del premio da versare e la ripartizione fra i beneficiari in funzione della portata del progetto. Il premio forfetario complessivo sarà ripartito tra i partecipanti al progetto in funzione e in forma proporzionale all'impegno finanziario da loro assunto per la realizzazione dello stesso. *Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività* Pagamenti compensativi individuali non rinnovabili ai pescatori che dimostrino di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore, in previsione della riconversione o diversificazione delle loro attività fuori dal settore della pesca marittima (pesca-turismo ed ittioturismo), nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo, sulla base di un costo ammissibile massimo pari a 50.000 euro per singolo beneficiario nel caso di riconversione e fino ad un massimo di 20.000 euro nel caso di diversificazione delle attività. L'Amministrazione regionale stabilirà l'effettivo ammontare individuale del pagamento compensativo sia in funzione della portata del progetto di riconversione e/o di diversificazione, che dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. *Sotto Misura 4.13.C – Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato* Le spese ammissibili riguardano, in particolare: - le spese per la realizzazione di studi, ricerche, indagini di mercato e di marketing; - le spese per agenzie pubblicitarie ed altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle tipologie di intervento previste nell'azione; - le spese per l'acquisto o l'affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan per la durata delle azioni; - le spese per la stampa di materiale, per il personale esterno, per i locali ed i veicoli necessari nell'ambito delle azioni condotte; - le spese per le certificazioni di qualità e origine dei prodotti della piccola pesca artigianale; - le spese per la certificazione di qualità dei processi e dei prodotti dell'acquacoltura e maricoltura; - le spese per l'acquisto di marchi collettivi per la comunicazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura. Non sono ammissibili i costi di funzionamento a carico del beneficiario finale (personale, materiale, veicoli, etc.).

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 4.13)*	*Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori* Aiuto annuale all'avviamento, nei tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle OP costituite dopo il 1° gennaio 2000 (limiti massimi): I anno 3% del valore della produzione commercializzata dall'OP; 60% delle spese di gestione dell'OP. II anno 2% del valore della produzione commercializzata dall'OP; 40% delle spese di gestione dell'OP. III anno 1% del valore della produzione commercializzata dall'OP; 20% delle spese di gestione dell'OP. Aiuti annuali all'attuazione dei piani di miglioramento, nei tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle OP riconosciute ai sensi dell'art. 12 del Reg. 104/2000 del 17/12/99: I anno 60% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano II anno 50% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano III anno 40% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano *Sotto Misura 4.13.D2 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi* *Sono ammissibili spese per studi, ricerche, indagini, raccolta ed elaborazione dati, attività promozionali (metodi selettivi, tecniche di conservazione delle risorse, miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti), acquisto di attrezzature e realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi, acquisto di materiali legati alla esecuzione del progetto* *Le spese relative ai centri di servizi dovranno rispettare le modalità di attuazione definite dalla Commissione europea e recepite dalla Circolare esplicativa del MIPAF – Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura n. 62318053 del 16/11/98.*Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative Sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature, materiali e l'impiego di risorse umane, strettamente legate alla esecuzione del progetto.

Misura 4.14	**Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per le Azioni A - B - C - D - E sono ammissibili le spese, al netto di IVA, riguardanti: ♦ le opere murarie e assimilabili comprendenti fabbricati funzionali allo svolgimento delle attività ammissibili; ♦ i relativi impianti generali tecnologici, macchinari e attrezzature ♦ sistemi informativi di gestione della ricettività turistica; ♦ attrezzature varie ed arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza; ♦ suolo aziendale; ♦ spese generali. In particolare, per le Azioni A - B - C - D - E – F l'intensità degli aiuti sarà quello consentito dalla disciplina della Legge Regionale 29 giugno 2004 n° 10.. Per l'azione F le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisizione di servizi per conseguire la certificazione di qualità. Le norme dei bandi di accesso potranno predeterminare una soglia massima del contributo in conto capitale da concedere per ciascuna proposta progettuale. Per l' Azione G, l'intensità degli aiuti, da erogarsi in conformità della disciplina comunitaria (Reg. CE n. 69/2001) in materia di regime *de minimis*, è prevista nella misura massima del 70% della spesa ammissibile e per un totale di 100 mila Euro nell'arco del triennio.

Misura 4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	**Servizi di promozione del territorio pugliese** *Azioni*: **a) Programma di iniziative di promozione all'estero - b)Programma di iniziative di promozione in Italia:** • Spese per la partecipazione a manifestazioni, fiere, borse, esposizioni, premi televisivi, cinematografici, giornalistici da realizzare sul territorio nazionale ed internazionale (acquisizione area espositiva, allestimento stand, servizio hostess, spedizione materiale promozionale, spese per assicurare la partecipazione della rappresentanza della Regione Puglia, Assessorato al turismo, acquisizione di prodotti tipici regionali, Spedizione materiale promozionale, eno-gastronomici e gadgets, gruppi folkloristici e bandistici regionali); • Spese per l'organizzazione di manifestazioni collaterali e/o per la loro divulgazione; • Programmi di promozione del territorio, Analisi, studi, ricerche indagini e ricerche sul mercato turistico regionale, nazionale ed internazionale. **c) Campagne promo-pubblicitarie in Italia ed all'estero** • Spese per : inserzioni di pagine tabellari e/o redazionali relative all'offerta pugliese su testate di settore e non, pagine di pubblicità istituzionale su quotidiani, settimanali, mensili, testate di settore ecc., spots radio-televisivi, trasmissioni televisive, pubblicità tramite cartellonistica, affissionistica, info-points, ecc; ; • Spese per l'organizzazione di manifestazioni collaterali e/o per la loro divulgazione; • Spese per la realizzazione di studi, analisi indagini e ricerche sul settore e sul mercato turistico regionale nazionale ed internazionale, finalizzati alla promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali **d) Realizzazione e diffusione di materiale promo-pubblicitario informativo;** • Spese per la realizzazione e/o acquisto, pubblicazione e divulgazione (non solo a mezzo stampa) di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale di particolare pregio storico-culturale, nonché spese per la realizzazione di estratti e/o annuari delle strutture ricettive pugliesi, guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche e di materiale informativo finalizzato alla propaganda turistica; **e) Realizzazione di iniziative di ospitalità e Educational Tour:** • Spese per l'ospitalità a giornalisti, scrittori, fotografi, opinion-leaders, troupes televisive e cinematografiche che dimostrino e garantiscano attraverso il loro operato un ritorno dell'immagine pugliese; **f) Definizione ed implementazione di un piano di marketing strategico per la promozione integrata della Regione Puglia e dei sistemi turistici locali**: • Spese per la realizzazione di studi, indagini, analisi e ricerche sul sistema di offerta turistica regionale, finalizzati alla promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali in stretto raccordo con gli obiettivi della programmazione integrata; • elaborazione di un Piano di marketing strategico regionale; • organizzazione e implementazione di un programma integrato di iniziative di marketing territoriale da attuarsi a livello locale, nazionale e internazionale attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni intese a valorizzare il territorio e le tradizioni culturali locali con particolare riferimento ai sistemi turistici locali.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 4.15)*	**Regimi di aiuto "de minimis" a sostegno degli operatori del settore** **g)Sostegno alla promozione del territorio pugliese;** • Spese a sostegno di eventi convegnistici e congressuali finalizzati alla maggior conoscenza del territorio pugliese (transfers, ospitalità a personalità e/o esperti invitati, affitto sala , allestimento, servizio hostess, servizio interpretariato, spedizione materiale promozionale, spese per assicurare la partecipazione della rappresentanza della Regione Puglia, acquisizione di prodotti tipici regionali , eno-gastronomici e gadgets gruppi folkloristici e bandistici regionali) L'agevolazione sarà concessa fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile al singolo soggetto proponente. • Incentivi per la realizzazione di brochures ed altro materiale pubblicitario in forma policroma contenenti offerte e pacchetti turistici (almeno n. **20** pagine di pubblicità relative all'offerta turistica pugliese). L'agevolazione sarà concessa fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile per ogni brochure. Agli operatori stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea sarà concesso un contributo di 4.000 euro per ogni pagina riguardante offerte e pacchetti turistici in favore del turismo pugliese, contenute all'interno di brochures e cataloghi generali. L'avviso pubblico determinerà il numero minimo della tiratura e il contributo massimo concedibile. **i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI** e di marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione - **Azione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)** **j) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ**, dell'intermediazione e della commercializzazione finalizzata alla internazionalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso la Puglia. – **Azione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004)**
Misura 4.16	**Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le Azioni (A – B – C – D – E – F) sono ritenute ammissibili le spese che, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di ammissibilità della spesa , riguardano: ♦ spese generali; ♦ esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture; ♦ acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti del 10% dell'investimento complessivo; ♦ indennità e contributi dovuti ad enti (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzati alla esecuzione dell'opera); ♦ IVA solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Misura 4.17	Aiuti al commercio (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	Azione a): La tipologia di aiuto ammissibile è quella prevista dalla L.R. n.10/2004 . Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI n. 3/2001 così come modificata dalla L.R. n. 23/2001. successivamente sostituita dalla L.R. n.10/2004. Le spese ammissibili riguardano: - studi, progettazione, spese generali e acquisizione di servizi - macchinari, impianti ed attrezzature varie - mezzi mobili strettamente necessari alla gestione delle attività - programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell' impresa. - brevetti e licenze relativi a nuove tecnologie di prodotto e di processo (quote iniziali di franchising), - opere murarie ed assimilate; - infrastrutture specifiche aziendali; Azione b): La tipologia di spesa è quella riportata nella L.266/97 e successive delibere CIPE di attuazione. L'aiuto, da erogarsi in conformità e con le modalità della regola *de minimis*, non può superare il massimale di 100.000 euro nell'arco di 3 anni. Le spese ammissibili riguardano: - Acquisto di servizi, - Costruzione o ristrutturazione di fabbricati (esclusa la manutenzione ordinaria) per la realizzazione di servizi commerciali comuni; - Impianti, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione; - Arredi strettamente funzionali all'attività di impresa e inventariabili; - Acquisizione di servizi informatici e telematici ed altri beni materiali; - Progettazione e studi di fattibilità economica finanziaria ; - Acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti del 10% dell'investimento complessivo; - Opere murarie per la costruzione di strutture a servizio dell'area e per l'installazione di servizi igienico-sanitari; - Oneri di concessione; - Recupero funzionale dei locali commerciali in uso: Pavimentazione. Fornitura e messa in opera degli impianti elettrici, idrici, igienico-sanitari e fognante; - Adeguamento delle aree mercatali alle norme igienico-sanitarie vigenti Azione c): L'aiuto sarà erogato in conformità e con la modalità della regola *de minimis*. Le spese ammissibili riguardano: - le opere murarie - gli impianti tecnologici, macchinari e attrezzature - i programmi informatici commisurati alle esigenze delle imprese - gli arredi strettamente connessi alle attività aziendali - le spese generali - investimenti per la riqualificazione ed il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle PMI commerciali

Misura 4.18	**Contratti di Programma (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	• Suolo aziendale; • Spese di R&S; • Spese di progettazione, direzione lavori e collaudi; • Acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa; • Altri impianti indispensabili per l'esercizio, nonché strumentazione in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa; • Opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale ai macchinari, agli impianti ed alle attrezzature di cui al punto precedente; • Opere di infrastrutturazione strettamente connesse all'investimento.
Misura 4.19	**Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dell' ARTIGIANATO, del TURISMO e del COMMERCIO (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Il ***Fondo di Garanzia*** (Azione A) viene attivato nell'ambito di apposito convenzionamento. Il Fondo verrà attivato con una dotazione iniziale a totale carico del FESR e concede garanzie dirette a favore dei soggetti finanziatori e contro garanzie a favore dei cofidi e degli altri fondi di garanzia. La dotazione sarà amministrata dai soggetti convenzionati che nel corso del periodo di funzionamento provvederanno a renderlo remunerativo. L'incremento del Fondo determinato da interessi attivi verrà impiegato per finanziare ulteriori interventi all'interno della Misura. I beneficiari dei fondi di garanzia sono le PMI di cui alla definizione comunitaria. Il fondo di garanzia deve essere conforme alla norma n. 9 del Regolamento (CE) n. 448/2004, riguardante le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali. ***Prestiti partecipativi - Capitale di rischio*** (Azioni B e C) I soggetti idonei alla costituzione e gestione del fondo "Capitale di rischio" devono avere natura rigorosamente privatistica e non essere in alcun modo riconducibili ai pubblici poteri. L'apporto di risorse non potrà comunque essere superiore al 70% della dotazione complessiva del fondo. I beneficiari sono le PMI di cui alla definizione comunitaria. La costituzione del fondo deve essere conforme alla norma n. 8 del Regolamento (CE) n. 448/2004, riguardante le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali.

Misura 4.20	**Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, TURISMO, COMMERCIO) (FSE)**
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 1.20)*	Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. Azione c): **Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma e dei Pacchetti di Agevolazione da attivare nell'ambito dei PIT.** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

Misura 4.21	**Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore (Reg. CE 1257/99, art. 9, come modificato dal Reg. CE 1783/2003) (FEOGA - Sezione Orientamento)**
SPESE AMMISSIBILI	**SPESE AMMISSIBILI:** ▪ Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense (anche su supporto informatico); ▪ Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; ▪ Collaborazioni professionali di personale non insegnante; ▪ Viaggi e trasferte del personale; ▪ Affitto locali, ammortamento immobili; ▪ Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; ▪ Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; ▪ Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; ▪ Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); ▪ Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; ▪ Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; ▪ Assicurazioni obbligatorie; ▪ Spese amministrative e generali; ▪ Spese di fideiussione; ▪ Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; ▪ Spese di selezione e per esami finali; ▪ Orientamento e formazione formatori; ▪ Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; ▪ Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; ▪ Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; ▪ Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

Misura 4.22	**Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33. Legge del 14/02/1002 n. 185 e successive modificazioni ed integrazioni) (FEOGA – Sezione Orientamento)**
SPESE AMMISSIBILI	A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, possono essere ammesse a finanziamento le spese relative ad interventi finalizzati al ripristino e alla ricostituzione di beni mobili ed immobili danneggiati dalle piogge alluvionali, ed in particolare: – Spese per il ripristino dello stato coltivabile di terreni (per esempio: movimentazione di terra e livellamento, drenaggio, etc.); – Spese per il ripristino degli impianti arborei ed arbustivi, ristrutturazione fabbricati rurali, comprese le abitazioni rurali danneggiate funzionali alla conduzione del fondo agricolo; – Spese per la ricostituzione di beni mobili (macchine ed attrezzature agricole) danneggiati o perduti. Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo.

Misura 4.23	**Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (Reg. CE 1257/99, art. 33) (FEOGA – Sezione Orientamento)**
SPESE AMMISSIBILI	La Misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. In particolare saranno realizzate le seguenti iniziative: • Costituzione e apporto al Fondo di garanzia regionale il cui intervento, in via prioritaria, sarà rivolto alle operazioni di controgaranzia delle garanzia, cogaranzie o controgaranzie prestate dai cofidi di 2° grado.. Il Fondo che verrà attivato con una dotazione iniziale a totale carico del FEOGA concede garanzie dirette a favore dei soggetti finanziatori e controgaranzie a favore dei cofidi e degli altri fondi di garanzia. La dotazione sarà amministrata dai soggetti convenzionati che nel corso del periodo di funzionamento provvederanno a renderlo remunerativo. L'incremento del fondo determinato da interessi attivi verrà impiegato per finanziare ulteriori interventi all'interno della misura.

Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
Misura 5.1	**Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare: Infrastrutture: - esecuzione dei lavori , degli impianti e delle forniture; - acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera (nel limite massimo del 10% dell'investimento totale); - indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione dell'opera); - spese generali; - spese per il collaudo tecnico amministrativo; - spese per l'illuminazione; - IVA solo se costo effettivamente e definitivamente sostenuto. Forniture: - acquisizione e messa in opera di beni materiali; - spese generali (progettazione, ecc…); - IVA solo se costo effettivamente e definitivamente sostenuto. Servizi - Consulenze, assistenza tecnica, pubblicazioni, pubblicità e diffusione di informazione.
Misura 5.2	**Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare: • spese generali; • spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento; • spese per l'esecuzione dei lavori; • spese per l'acquisizione di servizi; • spese per l'acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi.

Misura 5.3	Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a)*: **Azioni di formazione per la P.A** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b)*: **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano *("de minimis")*** Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (*sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse*); Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fideiussione.

SPESE AMMISSIBILI *(segue mis. 5.3)*	*Azione c*): **Piccoli sussidi** Contributi per ogni singola iniziativa, anche a livello individuale, fino ad un massimo di 15.000 Euro, tale ammontare potrà arrivare fino a 20.000 Euro, per motivi debitamente giustificati; **Spese ammissibili per l'organismo intermediario:** Costi in natura (fino ad un massimo del 5% del totale) che non sono oggetto di fatturazione: lavoro di volontari, messa a disposizione gratuita di materiale e locali; Personale destinato alle attività; Viaggi e soggiorno del personale che partecipa alle attività; Spese generali da imputare all'azione (telefono, affitto sale, fotocopie, ecc..); Affitto e costi delle attrezzature (per la durata dell'azione); Attività di accompagnamento (consulenze, assistenza tecnica e giuridica, ecc); Spese per garanzia bancaria fornita da un istituto di credito o da altri istituti finanziari; Altre spese debitamente giustificate. *Azione d*): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie** Acquisto di elaboratori di tipo PC e sistema software; Spese per il personale destinato alle attività di sportello; Spese per consulenze; Viaggi e soggiorni del personale che partecipa alle attività; Spese amministrative; Spese generali da imputare all'azione (telefono, affitto sale, fotocopie, ecc) per il periodo di attività; Attività di accompagnamento (assistenza tecnica e giuridica, ecc) per il periodo di attività.

Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	
Misura 6.1	**Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare: - Esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture. - Acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti : a) deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto; b) il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto; c) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato. - Acquisizione di immobili necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di beni immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano) rappresenta una spesa ammissibile solo se direttamente connessa alle finalità delle operazioni in questione e alle condizioni seguenti : a) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione che attesti che il prezzo non supera il valore di mercato e che l'immobile è conforme alla normativa di settore vigente; b) l'immobile non deve aver beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario; c) l'immobile deve mantenere la destinazione assegnata per un periodo pari alla vita utile dell'opera; d) l'edificio può essere utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto. - Indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati alla esecuzione dell'opera); - Spese generali; - IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale

Misura 6.2	Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'internazionalizzazione (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	**Azione a):** Non previste. **Azione b):** - Assistenza tecnica; - Consulenze specialistiche; - Materiale di consumo; - Acquisto e sviluppo Software; - Organizzazioni di convegni e workshops; - Studi ed indagini; - Pubblicazioni; - Connettività alla rete Internet (telefoniche); - Viaggi e missioni in Italia ed all'Estero; - Costi di ammortamento delle attrezzature direttamente imputabili al progetto; - Spese generali, da rendicontare; - partecipazione a fiere ed eventi in Italia ed all'Estero; **Azione c):** - Personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto; - Consulenze specialistiche; - Licenze d'uso di sistemi operativi, di piattaforme applicative; - Acquisto o sviluppo di Software; - Ammortamento della strumentazione e delle attrezzature utilizzate nell'attuazione del progetto riferite al ciclo di vita del medesimo; - Infrastrutture tecnologiche quali reti di telecomunicazione, cablaggi, intranet e servizi di telecontrollo; - Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto; - Spese generali direttamente imputabili al progetto; - IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta; Inoltre, per i progetti di cui all'azione c.1 (*Sostegno alle autonomie locali*), c.4 (*Sistema Informativo del lavoro*), c.5 (*Diffusione della quarta conoscenza*), c.6.b (*Centri di servizio territoriali*) sono ammissibili i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche e la messa a norma delle reti.

Misura 6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	L'attuazione della Misura viene distinta in due fasi temporali : **1ª Fase 2000-2003** **Azione a):** apparati e servizi di telecomunicazioni, apparati utente, licenze software per i servizi di interoperabilità, servizi di controllo e gestione. **Azione b):** Personale del soggetto attuatore, Consulenze, Attrezzature, Materiale di Consumo e Software per l'esercizio delle attività di gestione e controllo dei servizi applicativi sulla RUPA regionale , Connettività alla rete Internet, Addestramento del personale, Viaggi e Missioni, Spese generali. **Azione c):** apparati e servizi di telecomunicazioni, apparati utente, licenze software, servizi di controllo e gestione, software applicativo per l'interscambio informativo e documentale in campo sanitario, formazione degli utenti. **Azione d):** apparati utente, licenze software, servizi di controllo e gestione, software applicativo per l'interscambio informativo e documentale, strumenti di analisi, pubblicazioni, organizzazione del servizio, formazione degli utenti. **Azione e): - Azione eliminata (approvazione CdS del 2 dicembre 2004.)** **Azione f):** spese per ristrutturazioni, cablaggi, messa a norma ed eliminazione di barriere architettoniche nelle sedi dei Centri territoriali per l'Impiego e dell'Agenzia Regionale per l'Impiego. **II fase 2003-2006** **Azioni a), b), c), d), f), g), h) ed i) spese ammissibili in aggiunta alle precedenti tipologie:** - Personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto; - Consulenze specialistiche; - Licenze d'uso di sistemi operativi, di piattaforme applicative; - Acquisto o sviluppo di Software; - Servizi di Telecomunicazioni e specializzati; - Ammortamento della strumentazione e delle attrezzature utilizzate nell'attuazione del progetto riferite al ciclo di vita del medesimo; - Infrastrutture tecnologiche quali reti di telecomunicazione, cablaggi, intranet e servizi di telecontrollo; - Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto; - Costi specifici di progetto - Spese generali direttamente imputabili al progetto; - IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta;

Misura 6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	*Azione a*): **Formazione specifica per la P.A** Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, di sostegno alla didattica, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature e mobili per ufficio; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Integrazione dei disabili, extracomunitari, ecc.; Attività di integrazione sociale e culturale, extracurriculare, recupero; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. *Azione b*): **Attuazione del Piano Regionale della Società dell'Informazione** Le spese ammissibili sono indicate dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

Misura 6.5	**Iniziative per legalità e sicurezza (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	Ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dalla Misura, le tipologie di spese ammissibili, nel rispetto del Reg. CE 448/2004, sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal beneficiario finale e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. In particolare, le spese ammissibili per la presente Misura riguardano: • Spese per opere civili, acquisto terreni di pertinenza delle infrastrutture, macchinari, attrezzature, software, spese generali; • Spese di consulenza tecnica, finanziaria e legale finalizzate alla preparazione e realizzazione del progetto; • Spese per la direzione dei lavori sostenute dall'Amministrazione pubblica, comprese le prestazioni di servizi sostenute dal beneficiario finale; • Spese per studi strettamente necessari e direttamente connessi alla realizzazione delle azioni oggetto della Misura; • Seminari (convegni, conferenze) ed altre azioni di informazione strettamente necessarie e riferite esclusivamente al contenuto delle azioni previste nella Misura; • IVA solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

Asse VII ASSISTENZA TECNICA	
Misura 7.1	**Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità (FESR)**
SPESE AMMISSIBILI	***Servizi*** Assistenza tecnica, consulenze, pubblicazioni, pubblicità e diffusione di informazioni Spese per personale della Pubblica Amministrazione impiegato nei compiti di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza del programma e delle operazioni; Spese relative a revisioni contabili e controllo in loco delle operazioni Spese generali IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta. ***Forniture*** Acquisizione e messa in opera di beni materiali, Spese generali (progettazioni, ecc..) IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO III
Dotazione organizzativa delle risorse umane

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR
Dicembre 2004

Nel paragrafo *I) Organizzazione* della parte generale sono state definite le funzioni delle strutture impegnate nell'attuazione del POR.
Nel presente allegato viene individuato l'organico necessario per il funzionamento delle suddette strutture e le modalità di acquisizione dello stesso.

A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

A.1. Servizio "Attuazione del Programma"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Servizio è costituito da n. 7 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 3 laureati con specifiche esperienze nei campi della programmazione, valutazione economica e management

n. 4 unità con conoscenze informatiche

A.2 Servizio "Monitoraggio "

L'organico minimo previsto dal POR per detto Servizio è costituito da n. 5 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 2 laureati con specifica esperienza nei campi dei flussi finanziari, sistemi contabili e banche dati

n. 3 unità con conoscenze di procedure informatiche e di caricamento dati.

A.3 Servizio "Gestione finanziaria"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Servizio è costituito da n. 2 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 1 laureati con specifica esperienza nei campi dei flussi finanziari, sistemi contabili e banche dati

n. 1 unità con conoscenze di procedure informatiche e di caricamento dati.

A.4 Servizio "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza"

n. 2 laureati con specifica esperienza nel settore dei Fondi Strutturali

n. 1 unità con conoscenze di procedure informatiche e di caricamento dati.

B. Presidenza della Giunta Regionale - Struttura "Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie"

L'organico minimo previsto dal POR per detta Struttura è costituito da n. 6 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura

n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi

n. 1 unità con conoscenze informatiche

C. Servizi responsabili dei settori

L'attività dei servizi responsabili dei Settori è assicurata dal personale in servizio presso gli stessi. La Struttura, nella sua attività di controllo, si avvale di strutture "terze" funzionalmente dipendenti dal medesimo che, seppur collocate presso i settori preposti all'attuazione delle Misure, non sono assolutamente coinvolte nell'attività di gestione.

D. Il Responsabile di Misura

Il POR prevede che la dotazione organizzativa relativa alle risorse umane dei Responsabili di misura sono definite nel complemento di programmazione tenuto conto dell'accorpamento delle misure e delle dimensioni dei progetti.

L'elemento organizzativo cui riferire l'accorpamento delle misure per definire la dotazione organica minima per lo svolgimento delle attività e procedure di gestione può essere considerato il "Settore regionale".

In tale contesto organizzativo, infatti, è possibile che si realizzi la maggiore flessibilità nell'utilizzo delle specifiche professionalità necessarie, mentre l'orizzontalità dei servizi comuni garantisce la maggiore efficacia nelle attività a contenuto specialistico di tipo tecnico-amministrativo, proprio del personale regionale.

Nel raggruppare, pertanto, le misure per Settori regionali interessati nella gestione delle stesse, di seguito sono indicate le professionalità specifiche da assicurare, tenendo conto della dimensione dei progetti da gestire.

D.1 Settore Lavori pubblici

Nel Settore *Lavori pubblici* trovano attuazione le misure 1.1 e 1.3 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 789,5 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dell'approvvigionamento idrico, del collettamento e trattamento delle acque reflue e della difesa del suolo, che da quello giuridico nel settore del rapporto tra Enti diversi. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria , in geologia e in scienze agrarie/forestali cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito agrario e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 2 laureati in ingegneria

n. 1 laureato in scienze agrarie/forestali

n. 1 laureato in geologia

n. 1 laureato in giurisprudenza

n. 8 diplomati geometra/perito agrario

n. 1 diplomato ragioniere

D.2 Settore Ecologia-Rifiuti

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 1.5, 1.6, 1.8 e 5.2 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 313,4 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dei sistemi informatici e della tutela e valorizzazione ambientale, che da quello giuridico nel settore degli appalti. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria , architettura ed informatica cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 1 laureato in ingegneria/architettura

n. 1 laureato in informatica analista di sistema

n. 1 laureato in giurisprudenza

n. 3 diplomati geometra/perito industriale

n. 1 diplomato ragioniere

D.3 Settore Beni culturali

Al Settore Beni culturali competono le azioni previste dalla misura 2.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 199,9 MEURO. In particolare si tratta di gestire attività ed interventi che prevedono il restauro e la valorizzazione di manufatti di edilizia religiosa e civile di elevato valore storico-artistico-architettonico nonché interventi nel campo archeologico e dei beni librari.

In considerazione delle suddette attività e delle relative azioni di istruttoria e valutazione delle istanze progettuali, di gestione tecnico-amministrativa delle varie fasi attuative, e della necessità di interagire in modo sistematico con gli Enti locali e con gli altri soggetti attuatori, si ritiene necessario assicurare specifiche professionalità (ingegneri, architetti, archeologi, umanisti) alle quali affiancare tecnici diplomati (geometri, ragionieri,ecc.).

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare e gestire si ritiene indispensabile prevedere nell'organico del Responsabile di misura i seguenti profili professionali:

n. 2 laureati in architettura/archeologia

n. 1 laureato in lettere

n. 3 diplomati geometra

n. 1 diplomato in ragioneria

n. 2 unità con conoscenze di sistemi operativi informatici

D.4 Settore Artigianato, Industria, Commercio, Energia

Nel Settore Artigianato, che ha già costituito la struttura di controllo e monitoraggio, trovano attuazione le misure 1.9 - 3.13 – 4.1 – 4.2 – 4.17 - 4.18 – 4.19 – 6.2 - 6.5 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 1.413 MEURO.

Si tratta di gestire ed attuare interventi settoriali su tematiche altamente specialistiche che vanno dall'energia (produzione di energia da fonti rinnovabili) alle opere infrastrutturali (Impiantistica e Servizi), alla sicurezza e legalità, oltre che riguardare veri e propri regimi di aiuto. Pertanto, è opportuno reperire specifiche professionalità sia dal punto di vista tecnico che finanziario ed informatico.

In particolare è necessario integrare il personale in servizio con laureati in ingegneria, informatica ed economia cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. Infine è necessario assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza per curare gli aspetti giuridico amministrativi.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 1 laureato in ingegneria

n. 2 laureati in economia

n. 1 laureati in informatica

n. 1 laureato in giurisprudenza

n. 7 diplomati geometri/periti industriali

n. 8 diplomati in ragioneria

D.5 Settore Turismo

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 4.14, 4.15 e 4.16 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 226MEURO.

Il Settore è impegnato con le misure 4.14 e 4.16 ad attuare operazioni di supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche e di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.

Con la misura 4.15 si intendono svolgere azioni di promozione dell'offerta turistica del territorio.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 1 laureato in giurisprudenza

n. 3 geometri

n. 6 amministrativi

D.6 Settore Urbanistico

Nel Settore trova attuazione la misura 5.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 210 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad elevato contenuto specialistico dal punto di vista tecnico rientranti nella disciplina urbanistica con particolare riferimento alla riqualificazione ed al rinnovo funzionale dei tessuti edilizi urbani mediante la realizzazione di infrastrutture e servizi che andranno a qualificare i sistemi urbani come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di

connessione e di servizio per i processi di sviluppo socio – economico del territorio; il tutto in coerenza con la salvaguardia dei profili ambientali e con finalità di miglioramento della qualità della vita.

In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in architettura cui affiancare tecnici con diploma di geometra e ragioniere. E' inoltre necessario assicurare la collaborazione di un sociologo.

In relazione alla complessità ed alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di poter indicare per il Responsabile di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 2 laureati in architettura

n. 1 laureato in sociologia

n. 1 diplomato geometra

n. 1 diplomato ragioniere

n. 1 unità con conoscenze di sistemi informatici.

D.7 Settore Trasporti

Nel Settore Trasporti trova applicazione la misura 6.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di circa 167,6 MEURO.

La misura è finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento di reti ferroviarie, sviluppo di reti di trasporto intermodale.

Trattasi di interventi ad elevato contenuto specialistico nel campo tecnico ed in particolare in quello dell'ingegneria per cui è necessario che la dotazione organica minima del Responsabile di misura sia costituita da:

n. 3 ingegneri

n. 3 geometri

n.1 ragioniere

n. 1 unità con conoscenze informatiche

D.8 Settore Agricoltura

Al Settore Agricoltura competono le azioni previste dalle misure 1.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.21, 4.22 e 4.23 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 684 MEURO

Si tratta di realizzare iniziative finalizzate a:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera;

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali

Particolare attenzione, inoltre, viene rivolta agli aspetti infrastrutturali e ambientali relativi allo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali.

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che complessivamente gli organici dei Responsabili di misura siano dotati di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

n. 1 laureato in ingegneria

n. 1 laureato in scienze economiche

n. 2 laureati in agraria

n. 2 laureati con esperienze nel settore marketing e comunicazione d'impresa

n. 9 geometri

n. 6 periti agrari

n. 6 ragionieri

n. 6 unità con conoscenze di sistemi informatici

D.9 Settore Foreste

Al Settore Foreste competono le azioni previste dalle misure 1.4, 1.7 e 4.6 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 100 MEURO.

Gli interventi sono finalizzati alla difesa del suolo ed alla tutela e valorizzazione ambientale con particolare riferimento alla stabilità ecologica delle foreste.

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che gli organici dei Responsabili di misura siano dotati complessivamente di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

n. 1 laureato in ingegneria

n. 2 laureati in scienze forestali

n. 2 geometri

n. 2 periti agrari

n. 1 ragioniere

n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

D.10 Settore Caccia e Pesca

Nel Settore Caccia e Pesca trovano attuazione le misure 4.12 e 4.13 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 71,6 MEURO.

Si tratta di realizzare interventi di infrastrutturazione di base per valorizzare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce e per prevenire danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche.

In relazione all'elevato contenuto specialistico dei suddetti interventi si ritiene che la dotazione complessiva dei Responsabili di misura debba prevedere le seguenti professionalità specifiche:

n. 2 laureati in ingegneria/ biologia

n. 3 geometri

n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

D.11 Settore Lavoro e cooperazione

Nel Settore Lavoro trovano attuazione le misure n° 3.1; 3.11, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 144,2 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire l'organizzazione del nuovo sistema dei Servizi all' Impiego, finalizzata a migliorare l'occupazione dei soggetti in cerca di lavoro, sviluppando e promuovendo le politiche attive del lavoro. In particolare si punterà al miglioramento e alla qualificazione dei Servizi, arricchendo i nuovi Centri di risorse umane, finanziarie e tecnologiche, anche mediante il coinvolgimento di enti e strutture da collegare in rete. Inoltre si punterà allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditoria, impiegando anche specifiche azioni per la lotta al lavoro nero e favorendo l'emersione dei lavoratori non regolari.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare pertanto si ritiene di poter individuare la seguente dotazione complessiva minima di personale a disposizione dei Responsabili di misura, con specifico profilo professionale:

- n. 4 esperti di politiche del lavoro
- n. 2 esperti di processi formativi
- n. 6 esperti di redazione di atti amministrativi e relative procedure
- n. 4 esperti di processi contabili
- n. 4 esperti di processi e tecniche informatiche

Si precisa che sino ad oggi il Settore Lavoro non ha mai attivato procedure per iniziative di natura comunitaria.

D.12 Settore Formazione Professionale

Nel Settore formazione professionale trovano attuazione le misure n° 1.10; 2.3; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.12; 3.14; 4.20; 5.3; 6.4, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 785,3 MEURO

Si tratta di programmare e realizzare la formazione delle risorse umane, anche a sostegno dell'imprenditorialità, di promuovere l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, di prevenire la dispersione scolastica e formativa, anche adeguando il sistema di formazione professionale, di programmare ed attuare la formazione continua per i lavoratori occupati, al fine di migliorare la competitività delle imprese ed il potenziamento della pubblica amministrazione, infine a promuovere e realizzare la formazione superiore per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, nonché nella società dell'informazione.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di dover indicare la seguente dotazione minima complessiva di personale con specifico profilo professionale, a disposizione dei Responsabili di misura:

n. 10 esperti di processi formativi

n. 5 esperti di politiche del lavoro

n. 15 esperti di redazione di atti amministrativi

n. 10 esperti di processi contabili

n. 10 esperti di tecniche informatiche

Ai fini della figura del Responsabile di misura, le misure vengono così accorpate:

- 3.2 e 3.3
- 3.4, 3.5,

Modalità acquisizione organico

L'organico da impegnare presso le strutture indicate ai punti A.1, A.2, A.3, A.4, B.,C e D dovrà essere reperito prioritariamente tra il personale in servizio presso la Regione.
Per quanto concerne l'organico di cui al punto C, si potrà anche fare ricorso diretto a professionalità esterne, con incarichi a tempo determinato e con procedure ad evidenza pubblica basate sulla pre-definizione di profili professionali specifici.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO IV
Regimi di aiuto di Stato
Quadro di riferimento

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

Si riportano di seguito gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato, cosi come previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio.

AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. PUGLIA 2000 - 2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 8) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.3 Interventi per la difesa del suolo – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.4 Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)– FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.5 Sistema informativo ambientale – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	esente			

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. – FESR	Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del paese (Legge 488/92)	SI	n. 715/99	SG 2000 D/105754 del 2 agosto 2000	31.12.2002
	Reg. (CE) n. 70/2001 come modificato dal Reg. 364/2004.				
	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis"				
1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" ai sensi del Reg. CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) – FEOGA	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" (ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001) per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" " ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo - FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale – FSE	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.				
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.7 Formazione Superiore – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.8 Formazione permanente – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI – FSE	Leggi regionali n. 3/2001 (regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alla formazione in attuazione del Regolamento CE n. 68/2001 così come integrato e modificato dal Reg. 363/2004.Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				31/12/2006
3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico	art.11 legge 598/94	SI	n. 343/01	C(2002) 691 del 05.03.2002	31/12/2006
	Reg. (CE) n. 70/2001 come modificato dal Reg. 364/2004.				
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) – FESR	Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del paese (Legge 488/92)	SI	n.715/99	SG 2000 D/105754 del 02/08/2000	31/12/2000
	Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (L. 1329/65)	SI	n.659/A/97	D 55254 del 18/10/2000	31/12/2001
	Azioni positive per l'imprenditorialità femminile Legge 215/92	SI	N 710/99	SG 2001 D/285992 del 07/02/2001	31/12/2006
	Aiuti conformi al regime di aiuti previsto dalla L. 949/52 notificato ai sensi del Reg. CE 70/2001				
	Legge 598/94 art.11 relativo alla corresponsione di contributi agli interessi di banche che effettuano con le PMI operazioni di consolidamento debiti e di investimento	SI	N.487/95	D/53877 del 17/07/2000	31/12/2006
	Leggi regionali n. 3/2001 (regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001 come modificato dal 364/04. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				
	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" " ai sensi del Reg. CE n.69 del 12/01/2001"				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.3 Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			
4.4 Insediamenti giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art.8) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (reg. C.E. 1257/99 art. 25 e 28) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			
4.6 Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art 32) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art 33 trattino 3) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	esente			
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole (Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7) - FEOGA	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" (ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001) per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
4.10 Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art.33 rattino 9) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.11 Misure in corso (Reg. C.E. n.2603/99 art.2) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/03)	Esente			31/12/2006
4.12 Miglioramento della produzione ittica – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 All. III punto 2.2	SI	N° 37/2002	SG 2002/D229238 del 5/4/2002	31/12/2006
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca. – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 artt.11-12-14-15 (1 e 2) come modificati dal Reg. 2369/2002	SI	N° 37/2002	SG 2002/D229238 del 5/4/2002	31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.– FESR	Leggi regionali n. 3/2001 (regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001 come modificato dal Reg. CE 364/04. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				
	Aiuti conformi alla regola del "de minimis" (" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001")				31/12/2006
4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" " ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31/12/2006
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.17 Aiuti al commercio.– FESR	Leggi regionali n. 3/2001 (regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001 come modificato dal Reg. CE 364/04. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				
	Gli aiuti accordati in base a questa azione sono conformi alla regola "*de minimis*" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31/12/2006
4.18 Contratti di Programma – FESR	Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese (Legge 488/92).	SI	N 715/99	SG 2000 D/105754 del 2 agosto 2000	31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI.; dell'artigianato, del turismo e del commercio. – FESR	Leggi regionali n. 3/2001 (regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001 come modificato dal Reg. CE 364/04. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001.				
	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31.12.2003
4.20 Azioni per le risorse umane - FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.22 Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	Esente da notifica			31/12/2006
4.23 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (art. 33 - tredicesimo trattino - Reg. CE 1257/99) - FEOGA	Regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole ed agroalimentari	7 agosto 2003	n. 384/2003	C (2004) 169 fin del 03.02.2004	31/12/2013

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
5.3 Azioni formative e piccoli sussidi. – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "*de minimis*" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31/12/2006
6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.2 Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione – FESR	Leggi regionali n. 3/2001(regime XS 31/01) e n. 23/2001 (regime XS 32/01) che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001 come modificato dal Reg. CE 364/04.Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				
6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti Locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.4 Risorse umane e società dell'informazione. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.5 Iniziative per legalità e sicurezza - FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO V
MODALITA' DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

"L'erogazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione delle attività cofinanziate dal FSE avviene, previa stipula di apposita convenzione, con le seguenti modalità:

- un primo acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, L. 52/96);

- pagamenti intermedi, da richiedere a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, pagamenti intermedi fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO VI
Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

REGIONE PUGLIA

ANALISI DEGLI SBOCCHI DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI, AGROALIMENTARI E ZOOTECNICI DELLA PUGLIA

Premessa

La presente valutazione sull'esistenza di normali sbocchi di mercato per i differenti comparti agricoli è descritta a titolo indicativo nel presente allegato al Programma. Essa costituisce parte integrante del Complemento di Programma e potrà essere modificata conformemente alle disposizioni che regolano le modifiche di quest'ultimo documento. In ogni caso, nella valutazione degli sbocchi e delle sue modifiche si dovrà tener conto dei vincoli e limiti esistenti nell'ambito della politica agricola comunitaria ed in particolare dei limiti e vincoli delle organizzazioni comuni di mercato.

Obiettivo di tale documento è individuare i potenziali comparti e relativi prodotti di intervento pubblico sia nella fase primaria che di trasformazione, nonché – in coerenza con l'analisi realizzata – le tipologie di investimenti ammissibili al finanziamento pubblico.

I comparti e le tipologie di interventi individuati, pertanto, costituiscono il soggetto e l'oggetto delle differenti forme di intervento pubblico attuabili in Puglia, ivi compreso il Programma Operativo Regionale (POR) della Puglia 2000-2006.

Il POR - in funzione delle risorse finanziarie disponibili e delle scelte di priorità strategiche - sostiene investimenti solo in parte dei comparti e per alcune delle tipologie di intervento individuati nel presente documento, ferma restando la coerenza con il POR medesimo dei rimanenti comparti e interventi.

L'analisi effettuata è relativa ai comparti ed ai prodotti di seguito elencati.

Comparti	Prodotti	Misure	
		4.3 Investimenti nelle aziende agricole	4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
1. Olivicoltura da olio	Olio di oliva	si	si
2. Olivicoltura da mensa	Olive da mensa	si	si
3. Floricoltura	Fiori e piante ornamentali	si	no
4. Orticoltura	Ortaggi	si	si
	Pomodoro da industria	no	si
5. Frutticoltura	Uva da tavola	si	si
	ciliegie	si	si
	Mandorle	si	si
	Pesche	si	si
	Albicocche	si	si
	Susine	si	si
	Altri prodotti della frutticoltura	no	no
6. Viticoltura da vino	Vino	no	si
7. Agrumicoltura	Agrumi	si	si
8. Cerealicoltura	Frumento duro	no	si
9. Coltivazioni vivaistiche	Prodotti ortofrutticoli	si	no
	Prodotti viticoli	si	no
10. Zootecnia	Carne bovina	si	Si
	Carne bufalina	si	si
	Carne ovi-caprina	si	si
	Carne suina	no	si
	Latte bovino	si	no
	Latte bufalino	si	si
	Latte ovi-caprino	si	no
	Uova	no	no

Sulla base delle informazioni statistiche disponibili nonché – ove queste fossero carenti - di elementi qualitativi reperiti attraverso attività di indagine ad hoc, per ognuno dei comparti e dei prodotti su indicati si riportano:

- ✓ indicazione delle caratteristiche strutturali e performance produttive, in quantità e valore;
- ✓ analisi della competitività e delle opportunità di sbocco;
- ✓ punti di forza e punti di debolezza;
- ✓ tipologia di investimenti ammissibili.

1. OLIVICOLTURA DA OLIO: OLIO DI OLIVA

1.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

L'olivicoltura da olio ha un ruolo di grande rilievo nel panorama agricolo regionale.
Essa, infatti, occupa, con circa 370.000 ettari, una quota consistente (25%) dell'intera SAU regionale, a fronte di omologa incidenza a livello nazionale dell'8% circa.
Il ruolo della Puglia è evidenziato anche dal peso – sempre in termini di superfici – sul complesso del comparto italiano (31,5%) (tab. 1.1).

Tab. 1.1 – Olivo: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001)
(valori in ha)

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Olivo (1)	Totale (2)	Incidenza (3=1/2%)
Puglia	368.306	1.514.409	24,32
Italia	1.168.383	14.771.066	7,91
Puglia/Italia %	31,52	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat.

Non di meno, si evidenzia come l'olivicoltura sia componente storica del paesaggio rurale pugliese – che presenta una forte vocazionalità pedoclimatica per la coltura - oltre a costituire, per diffusione, competenze e professionalità richieste, un bacino occupazionale di notevole importanza nell'economia agricola regionale.

Medesima significatività si osserva in termini di risultati produttivi.
L'olivicoltura da olio pugliese, infatti, rappresenta (media triennio 1999-2001) poco più del 37%, in quantità, della produzione nazionale del comparto, registrando un incremento rispetto al periodo precedente (1996-1998) del +14,5% e consolidando il primato nel contesto italiano (tab. 1.2).

Tab. 1.2 – Olivicoltura da olio: volume della produzione in Puglia e in Italia
(valori in migliaia di tonnellate)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	178,80	204,67	14,47
Italia	462,83	548,63	18,54
Puglia/Italia %	38,63	37,30	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Il primato quantitativo della Puglia si osserva anche in termini di valore.
In regione, infatti, si realizza (media triennio 1999-01) circa il 40% del valore della produzione nazionale, pari a poco più di 1.950.000 euro, con un incremento rispetto al periodo precedente che, pur più contenuto di quanto avvenuto nel Paese, risulta comunque significativo (+10,1%) (tab. 1.3).

Tab. 1.3 - Olivicoltura da olio: valore della produzione della Puglia e dell'Italia a prezzi di base
(valori in migliaia di Euro costanti 1995)

		1995-98			1999-01			Variazione
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	%
Puglia	PV Olio d'Oliva	687.367	19,06	40,18	756.950	20,43	38,77	10,12
	PV Agricola	3.606.498	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,75	2,71
Italia	PV Olio d'Oliva	1.710.660	4,15	100,00	1.952.372	4,61	100,00	14,13
	PV Agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Secondo i dati Istat circa il 40% della produzione regionale è stata realizzata nella provincia di Bari, che evidenzia un importante aumento negli anni 2000-2001 rispetto alla campagna precedente. Anche le province di Taranto e Brindisi hanno segnato un incremento significativo.
Un aspetto importante da rilevare per questo comparto è la produzione di olio di qualità. L'Italia può contare su un patrimonio di 24 DOP ed una Igp. La regione italiana con il più alto numero di riconoscimenti è proprio la Puglia dove la gran parte del territorio ha ottenuto la protezione comunitaria. D'altro canto, le tradizioni della coltura e l'importanza del settore sull'economia agricola regionale hanno determinato un alto livello di protezione delle denominazioni locali. Oltre alle quattro DOP già riconosciute a buon punto si trova il disciplinare Terre Tarantine che è già stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea.

1.2 Competitività e opportunità di sbocco

Il settore dell'olio d'oliva a livello nazionale presenta una situazione di squilibrio strutturale della bilancia commerciale, dovuta alla necessità di ricorrere alle importazioni per soddisfare le esigenze della domanda interna ed internazionale. Quasi il 50% dei volumi importati proviene dalla Spagna e consiste in prevalenza in oli vergini ed extravergini (la categoria più importante in termini di volumi esportati verso l'Italia), categoria in cui si registra un aumento anche dell'offerta greca. Al contrario, invece, l'approvvigionamento italiano di olio dalla Tunisia è in leggera flessione.
Per ciò che concerne le esportazioni nel periodo 2000-2001 c'è stato un leggero incremento. Queste, per oltre il 60%, sono destinate ai paesi terzi e in particolare agli Stati Uniti, seguiti da Australia, Giappone e Canada.
In complesso, nel periodo 1995-00, il comparto oleicolo ha evidenziato un miglioramento del saldo commerciale, dovuto, da un lato, ad un tendenziale miglioramento delle esportazioni, dall'altro ad un decremento dei volumi importati.
Tale tendenza emerge anche dall'analisi dell'andamento degli scambi delle principali categorie di olio d'oliva. Nella seconda parte del periodo il deficit commerciale degli oli di oliva vergini, extra vergini e lampanti ha evidenziato un miglioramento. Ciò è stato più marcato in termini di valori rispetto ai volumi. Si è inoltre registrato un miglioramento del bilancio già in attivo della voce "Altro olio d'oliva" relativa agli oli raffinati di oliva e agli oli di sansa (tab. 1.4).

Tab. 1.4 - Evoluzione dei saldi commerciali italiani dell'olio di oliva *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	in Tons	in .000 euro	in .000 euro costanti '95	in Tons	in .000 euro	in .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso Mondo								
Olio di oliva vergine ed extravergine	-149.014	-294.865	-222.736	-138.702	-134.669	-144.181	+	+
olio di oliva lampante	-111.364	-229.883	-209.084	-106.065	-188.082	-198.253	+	+
altro olio d'oliva	56.481	210.908	174.536	69.676	206.454	212.916	+	-/+
Italia verso UE (15)								
Olio di oliva vergine ed extravergine	-167.309	-403.661	-321.270	-173.351	-293.747	-307.679	-	+
olio di oliva lampante	-72.272	-480.248	-137.339	-48.006	-85.470	-91.672	+	+
altro olio d'oliva	-7.235	30.580	2.468	-9.389	3.335	2.724	-	-

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati INEA

L'olio pugliese, pur con caratteristiche qualitative degne di rilievo, ha sofferto di una scarsa affermazione sui mercati nazionale e internazionale, dovuta prevalentemente ad una presenza indifferenziata sugli stessi. Infatti, era diffusa la commercializzazione del prodotto non confezionato direttamente presso il produttore. Con il reg. CE 1019/2002 del 14.06.2002 relativo alle ***norme di commercializzazione*** dell'olio di oliva, si sono introdotte delle importanti novità volte a limitare le quantità di olio non confezionato e prive di ogni informazione riguardante la categoria dell'olio e del suo produttore–confezionatore. Questo determina un grosso guadagno in termini di valore aggiunto per la olivicoltura da olio pugliese.

Negli ultimi anni si segnala un interessante recupero del prodotto sui mercati dovuto principalmente a due fenomeni: la crescita di immagine degli oli pugliesi (si ricorda che, in risposta alle discipline sulla qualificazione della produzione sono stati riconosciuti 4 oli extra vergine con marchio DOP) e l'importanza che l'alimento olio sta progressivamente assumendo nella dieta dei consumatori di paesi non produttori. Ciò è significativamente dimostrato anche dall'incremento dei flussi esportativi e dei consumi (tab.1.5), soprattutto fuori UE, con una netta prevalenza dei Paesi sviluppati, che costituiscono mercati di assoluto interesse per l'elevata capacità di acquisto. A ciò è da aggiungere una domanda, sia in ambito regionale che nazionale, ben consolidata le cui esigenze in termini organolettici e nutrizionali sono ampiamente soddisfatte dalle produzioni pugliesi.

L'andamento evidenziato dovrebbe confermarsi anche nel futuro con una sostanziale tenuta delle quote di mercato dell'olio extravergine d'oliva pugliese.

Tab. 1.5 - Consumi procapite di olio di oliva e totale di grassi ed oli vegetali in alcuni paesi *(dati in Kg/anno)*

Paesi	*Oli di oliva*		*totale grassi ed oli vegetali*		*oli di oliva su tot. oli veg.*	*oli di oliva su tot. oli veg.*
	1998	*2000*	*1998*	*2000*		
	kg/anno	*kg/anno*	*kg/anno*	*kg/anno*	*1998*	*2000*
Argentina	0,2	0,3	16,1	16,7	1,2	1,8
Australia	0,8	1,4	18,9	21,0	4,2	6,7
Austria	0,3	0,5	16,8	18,1	1,8	2,8
Brasile	0,2	0,2	13,6	13,5	1,5	1,5
Canada	0,6	0,8	18,0	17,8	3,3	4,5
Cile	0,2	0,2	10,6	11,1	1,9	1,8
Francia	1,1	1,1	16,2	16,9	6,8	6,5
Germania	0,3	0,4	18,1	20,7	1,7	1,9
Giappone	0,3	0,2	13,0	13,5	2,3	1,5
Inghilterra	0,4	0,7	17,3	19,6	2,3	3,6
Olanda	0,3	0,4	n.d.	n.d.	-	-
Svezia	0,3	0,3	14,8	17,0	2,0	1,8
Svizzera	0,9	1,1	16,7	15,9	5,4	6,9
USA	0,6	0,7	24,0	26,3	2,5	2,7
Europa	2,2	2,3	15,0	16,1	14,7	14,3
Mondo	0,4	0,4	10,0	10,5	4,0	3,8

Fonte: Ismea su dati FAO - Istat

La spesa media mensile per famiglia in Italia per l'olio d'oliva si è attestata nel 2001 a circa 11,32 euro - pari al 2,8% dei consumi complessivi di alimentari e bevande e allo 0,5% dei consumi complessivi delle famiglie – con una riduzione rispetto al 1997 di circa il 20,8%. L'analisi per macro aree territoriali mostra come tale decremento sia più accentuato nelle regioni delle Isole (-27,4%) e del Sud (-26,5%) (tab. 1.6).

Tab. 1.6 - Spesa media mensile per famiglia per olio d'oliva per macro aree territoriali

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*Var. 2001/97*
Nord ovest	13,8	12,07	12,19	11,15	10,94	-20,72
Nord est	11,33	9,73	10,88	10,57	10,27	-9,36
Centro	15,72	14,98	14,31	10,93	12,81	-18,51
Sud	15,61	13,55	13,87	11,98	11,47	-26,52
Isole	15,51	13,78	12,72	12,31	11,25	-27,47
Italia	14,29	12,71	12,78	11,3	11,32	-20,78
% su consumi alimentari e bevande	3,6	3,2	3,2	2,8	2,8	-22,22
% su totale consumi famiglie	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	-28,57

Fonte: Ismea su dati Istat

In Puglia la spesa media mensile per famiglia per l'aggregato "oli e grassi" risulta inferiore alla media nazionale (tab. 1.7).

Tab. 1.7 - Spesa media mensile per famiglia per olio e grassi in Puglia *(euro)*

Area geografica	*Media 1998-99*	*Media 2000-01*
Puglia	14,25	13,38
Italia	17,56	15,88

Elaborazioni Ismea su dati Istat

Secondo il Panel famiglie ACNielsen, nel 2001 gli acquisti domestici d'olio d'oliva sono ammontati a 297,7 mila tonnellate, per un valore complessivo di 1.250 milioni di euro. La categoria del confezionato ha evidenziato nel 2001 un incremento rispetto all'anno precedente sia in volume che in valore di circa 225 mila tonnellate per un valore di 888 milioni di euro, con una quota del 77% in volume e del 81% in valore, l'extra vergine d'oliva si conferma il segmento più importante della categoria del confezionato (fonte ISMEA).

1.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera Olealicola pugliese:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
- ✓ notevolissima diffusione della colture e presenza di aree vocate sia per quantità sia per qualità di prodotto;
- ✓ elevata potenzialità di differenziazione delle produzioni (Dop/Igp);
- ✓ elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico;
- ✓ possibilità di stabilizzare le produzioni, limitando le oscillazioni e razionalizzando e ampliando le superfici irrigabili;
- ✓ buona immagine del prodotto presso il consumatore nazionale ed internazionale.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ forte capacità di penetrazione nei mercati esteri;
- ✓ forte immagine del prodotto pugliese e del *Made in Italy*;
- ✓ ampia base di approvvigionamento della materia prima;
- ✓ consolidato Know-how nella capacità di soddisfare le richieste provenienti dal mercato estero e dalla distribuzione;
- ✓ globalizzazione dei mercati.

I **punti di debolezza** della filiera Oleicola pugliese possono essere così evidenziati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
- ✓ frammentarietà della struttura produttiva (ridotte dimensioni aziendali);
- ✓ presenza prevalente di impianti tradizionali e limitata diffusione di meccanizzazione e irrigazione;
- ✓ forti oscillazioni delle produzioni in termini qualitativi;
- ✓ ruolo poco incisivo delle associazioni dei produttori nella concentrazione dell'offerta e nella valorizzazione del prodotto;
- ✓ ritardo nel recepimento delle innovazioni tecnologiche.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ basso livello di coordinamento verticale;
- ✓ utilizzo del made in Italy non coordinato con il livello produttivo;
- ✓ presenza sul mercato estero di imprese di piccole dimensioni con fenomeni di concorrenza sleale;
- ✓ localizzazione dei frantoi non sempre ottimale;
- ✓ difficoltà logistiche e finanziarie per il rispetto della normativa vigente.

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici** del comparto:

a) a livello di produzione agricola:
   - ✓ la riduzione dei costi di produzione da perseguire attraverso un ammodernamento degli impianti, delle tecniche di coltura e di raccolta;
   - ✓ il miglioramento del livello qualitativo della produzione da perseguire mediante anche buone pratiche agricole e innovazione tecnologica;
   - ✓ la concentrazione dell'offerta e valorizzazione del prodotto; maggiore coordinamento verticale con la fase di trasformazione e commercializzazione.

b) a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ l'approvvigionamento del prodotto con standard qualitativi costanti;
   - ✓ efficacia ed efficienza della rete distributiva;
   - ✓ prezzo;
   - ✓ promozione e pubblicità del prodotto;
   - ✓ miglioramento qualitativo delle fasi di trasformazione e di stoccaggio.

1.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:
Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento della base produttiva olivicola regionale (espressa in numero di piante). In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti tipici DOP e IGP, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti biologici;
- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche per l'ottenimento di un prodotto di alta qualità;

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:
- ✓ impianti di nuovi oliveti condizionati al ritiro dalla produzione di pari numero di piante preesistenti: una nuova pianta per una pianta estirpata; la compensazione tra piante potrà essere effettuata a livello regionale;
- ✓ reimpianti di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forma maggiore, di pubblica utilità e per la realizzazione di piani urbanistici (come disciplinato dalla L.R. 1/2004).

Investimenti non ammissibili:
- ✓ impianto di nuovi oliveti.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo di qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie, al miglioramento degli impianti di confezionamento.

In particolare sono ammessi:

- ✓ adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione e qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ ammodernamento tecnologico e strutturale dei frantoi, dotazione di adeguate linee di imbottigliamento e di azioni per favorire la commercializzazione di olio extravergine di oliva prodotto nelle aree delimitate a DOP.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento solo per investimenti finalizzati al miglioramento della qualità di processo e di prodotto di oli vergini ed extravergini anche biologici.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio.
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.
- ✓ investimenti che determinano un incremento della capacità produttiva regionale, anche nei comparti diversi da quelli degli oli extra-vergine e vergine.

2. OLIVICOLTURA DA MENSA: OLIVE DA MENSA

2.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

L'olivicoltura da tavola pugliese si stima sia realizzata – sulla base delle ultime informazioni statistiche disponibili – su di una superfice di poco inferiore ai 4.000 ettari, pari allo 0,25% dell'intera SAU regionale.

Pur con una estensione così contenuta, il comparto realizza notevoli risultati produttivi, pari (media triennio 1999-2001) a circa 23 migliaia di tonnellate e ad oltre 1/3 dell'intera produzione italiana del comparto, determinando la leadership pugliese nel contesto nazionale (tab. 2.1).

Tab. 2.1 – Olive da mensa: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1999-01*
Puglia	23
Italia	69
Puglia/Italia %	33,67

Fonte: Elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT

2.2 Competitività e opportunità di sbocco

Secondo i dati statistici disponibili, l'Italia è un importatore netto di olive da mensa.
A fronte di un saldo costantemente negativo, si evidenzia però un notevole incremento delle esportazioni, sia in termini di quantità che di valore, ricollegabile ad un riconoscimento della qualità del prodotto italiano sui mercati esteri. (tab. 2.2).

Tab. 2.2 - Evoluzione dei saldi commerciali italiani delle olive da mensa *(valori correnti in .000 di euro)*

Prodotto	Media 1996-98			Media 1999-2001			Variazioni % 1996-98/1999-2001		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Olive, fresche o refrigerate, da mensa	2.816	413	-2.403	3.269	765	-2.505	16,09	85,01	4,24
Olive, temporaneamente conservate, non da olio	2.609	598	-2.011	3.070	608	-2.462	17,68	1,69	22,44
TOTALE	5.425	1.011	-4.414	6.340	1.373	-4.967	16,86	35,75	12,53

Fonte: Elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT

In tale contesto le olive da mensa pugliesi trovano agevole allocazione sul mercato.
Ciò è dovuto a due motivazioni principali.
Da un lato il prodotto regionale presenta specifiche qualità richieste ed apprezzate (varietà pugliesi ad unica attitudine quali Pasola, Termite di Bitetto, ecc.).
Dall'altro la domanda interna – come evidenziato - è decisamente superiore ai limitati volumi realizzati, sia in Puglia che in Italia. Il trend attuale si dovrebbe confermare anche negli anni futuri

in virtù sia di una entità dei consumi ormai consolidata che della necessità, precedentemente evidenziata, di dover soddisfare una domanda superiore all'offerta.
E' inoltre importante sottolineare l'assenza di restrizioni produttive per il comparto, l'importante azione di diversificazione che l'incremento della superfice destinata alla coltivazione di olive da mensa potrebbe svolgere nelle aziende agricole pugliesi, la sostanziale neutralità del comparto – sia a livello nazionale che regionale - rispetto alle problematiche dei mercati dei prodotti agricoli.

2.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Olivicola da mensa* in Puglia.

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ vocazionalità pedoclimatica alla coltivazione;
   - ✓ coltivazione di varietà apprezzate dai mercati;
   - ✓ competenze professionali degli imprenditori agricoli.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ vicinanza territoriale ai luoghi di produzione, con conseguente possibilità di conservare le caratteristiche qualitative e organolettiche del prodotto di base.

I **punti di debolezza** della filiera Olivicola da mensa in Puglia possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ insufficienza della base produttiva;
   - ✓ insufficienza delle quantità prodotte;
   - ✓ limitata azione di diversificazione aziendale.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ limitata presenza di strutture di trasformazione e commercializzazione rispetto alla base produttiva agricola.

2.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

- ✓ investimenti per reimpianti, finalizzati a mantenere la superficie destinata all'olivicoltura da mensa e la sua capacità produttiva, in quanto come dimostrato nell'analisi precedente, il prodotto, apprezzato per le sue caratteriste, non ha difficoltà a collocarsi sul mercato.;
- ✓ investimenti finalizzati alla razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e alla valorizzazione dei prodotti biologici
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti DOP, e IGP, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti finalizzati alla introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ nessuno.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ impianti di nuovi oliveti.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo di qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. In particolare si ammettono:

- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti per l'ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento;
- ✓ investimenti mirati alla realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento/razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità in base alle norme ISO 9000 e ai sistemi di gestione ambientale in base alle norme ISO 14000.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ nessuno.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

3. FLORICOLTURA: FIORI E PIANTE ORNAMENTALI

3.1. Caratteristiche strutturali e performance produttive

La floricoltura rappresenta nel panorama economico agricolo regionale un comparto di indubbio valore. Essa costituisce, in base ai dati dell'ultimo censimento, circa il 5% del numero totale delle aziende floricole nazionali e circa il 4,5% della corrispondente superficie floricola italiana. Pare, inoltre, di interesse evidenziare che nel periodo intercensuario l'incidenza del comparto pugliese, sia in termini di numero di aziende che di superficie, sul totale nazionale ha registrato una crescita (tab. 3.1).

Tab. 3.1 – Fiori e piante ornamentali: aziende e superfici in Puglia e in Italia nel 1990 e nel 2000

	2000			1990			Variazioni 2000-90 (%)		
	In piena area	protette	totale	In piena area	Protette	totale	In piena area	protette	totale
				aziende (n.)					
Puglia	439	557	909	406	549	853	7,6	1,5	6,6
Italia	11.917	12.504	19.010	14.772	13.448	21.804	-19,3	-7,0	-12,8
				superfice (ha)					
Puglia	238,58	346,13	584,71	295,2	246,84	542,04	-19,2	40,2	7,9
Italia	7.200,87	5.492,53	12.693,40	8717,07	4954,23	13.671,30	-17,4	35,5	-7,2
				superfice media (ha)					
Puglia	0,54	0,62	0,64	0,72	0,45	0,64	-24,9	38,2	1,2
Italia	0,60	0,44	0,67	0,59	0,30	0,63	2,4	45,7	6,5

Fonte: ISTAT

Nel 2000 il comparto si contraddistingue per una superficie investita pari a poco meno di 600 ettari, in poco più di 900 aziende. Si tratta di unità produttive specializzate, caratterizzate dalla netta prevalenza (circa il 60%) di colture protette, per le quali è noto che il livello di investimenti è particolarmente elevato.

Mentre il complesso dell'agricoltura regionale sembra far segnare un notevole decremento della superficie (-15% circa) ed un aumento delle aziende, con una conseguente forte diminuzione della superficie media aziendale, la floricoltura pugliese registra un aumento della SAU complessiva, pari a circa l'8% a livello regionale e, in controtendenza rispetto al complesso del settore primario regionale, si pone in evidenza l'innalzamento della dimensione media aziendale. In particolare, tale trend è ancora più significativo in riferimento agli apprestamenti protetti, per i quali la superficie dedicata aumenta nel periodo intercensuario del 40%.

E' interessante evidenziare anche l'importanza occupazionale del comparto che, per le notevoli esigenze di manodopera, significativamente specializzata e la continuità delle attività produttive, durante tutto l'anno, rappresenta un valido – sia pur quantitativamente limitato - sbocco per il lavoro agricolo soprattutto per la sostanziale stabilità dei rapporti di impiego, contrariamente a quanto generalmente avviene nel settore agricolo in complesso notoriamente caratterizzato da stagionalità e precarietà dell'occupazione.

Per quanto riguarda i risultati economici, il comparto floricolo pugliese, nel triennio 1999 2001, ha registrato una produzione di circa 175 milioni di Euro, pari a poco meno del 5% dell'intera PLV agricola regionale e corrispondente a circa il 10% della PLV nazionale del comparto (tab. 3.2).

Tab. 3.2 - Fiori e piante ornamentali: valore della produzione della Puglia e dell'Italia a prezzi di base *(valori costanti 1995)*

		1995-98			1999-01			Variazione %
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Fiori e piante orn.	211.691	5,9	11,40	174.440	4,8	9,7	-17,59
	PV Agricola	3.606.498	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,6	2,71
Italia	PV Fiori e piante orn.	1.855.929	4,5	100,00	1.789.798	4,2	100,00	-3,56
	PV Agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62

Fonte: Ismea su dati Istat

Pur non essendo dati che permettono di evidenziare un primato produttivo pugliese a livello nazionale, ne mettono in luce l'importanza a livello regionale soprattutto considerando che tale produzione è realizzata su appena lo 0,05% dell'intera SAU pugliese. È evidente che esso è un comparto di estremo interesse destinato a potenziarsi e soprattutto caratterizzato da un'imprenditoria vivace e proiettata ad investire per migliorare sempre più la produzione.

3.2 Competitività e opportunità di sbocco

In termini commerciali la floricoltura regionale presenta in primo luogo una crescita complessiva delle esportazioni, pari a circa il 100% negli anni dal 1999 al 2001. La crescita di tale parametro raggiunge livelli notevolmente superiori rispetto alla crescita media nazionale delle esportazioni floricole. A rafforzare tale analisi, si sottolinea la crescita del peso delle esportazioni del comparto della Puglia su quelle nazionali, esso infatti aumenta di circa 1 punto percentuale nei 3 anni considerati, elemento che pare di non poco conto alla luce delle caratteristiche strutturali descritte precedentemente per il comparto pugliese (tab. 3.4).

Tab. 3.4 - Evoluzione import/export di fiori e piante in piena area della Puglia e dell'Italia

		1999	2000	2001	Variazione 2001/1999
Puglia *(.000 euro)*	Import	10.421,00	13.029,00	13.532,00	29,85
	Export	4.015,00	7.362,00	8.177,00	103,66
	Saldo	-6.406,00	-5.647,00	-5.355,00	
Italia *(.000 euro)*	Import	383.081,73	415.710,74	401.596,86	4,83
	Export	333.635,00	399.141,00	403.532,00	20,95
	Saldo	-49.446,73	-16.569,74	1.935,14	
Puglia/Italia *(%)*	Import	2,72	3,13	3,37	
	Export	1,20	1,85	2,03	

Fonte: ISMEA

Allo stesso tempo si osserva anche la crescita delle importazioni pugliesi del comparto, se pure a livelli notevolmente inferiori (circa il 30%) rispetto a quanto evidenziato per i flussi esportativi. Esse, attestandosi in media intorno a circa i 12 milioni di euro, determinano, nel periodo di osservazione, la costante negatività della bilancia commerciale del comparto floricolo regionale.
Al di là di ciò, le osservazioni proposte finora permettono, comunque, di evidenziare per la Puglia una buona propensione del comparto al commercio internazionale con la individuazione e il

successivo raggiungimento di specifiche quote di mercato. Tale aspetto è sottolineato anche dall'interesse mostrato da taluni mediatori e operatori commerciali dell'Italia settentrionale, i quali acquistano, secondo fonti non ufficiali, più della metà della produzione floricola pugliese, attratti, proprio, dalle sue caratteristiche qualitative, per collocarla poi sui diversi mercati nazionali e internazionali. Infatti, la Puglia, che è la principale produttrice di fiori recisi soprattutto di garofani, rose, crisantemi, gladioli e tulipani, oltre che di fogliame ornamentale verde e fiorito, offre una produzione di elevata qualità per conservabilità e durata della fase di fioritura, tanto che le è stato riconosciuto uno specifico marchio di qualità "Taviano città dei fiori" proprio per la caratterizzazione della produzione floricola regionale in genere e della zona in particolare.
Nel complesso sembrerebbe, pertanto, che le produzioni floricole pugliesi siano apprezzate e non presentino, in generale, problemi di allocazione sui mercati.

Tab. 3.5 - Evoluzione dei saldi commerciali italiani dei prodotti del florovivaismo

	Saldo (exp-imp)		*Tendenze*	
	Media 1995-98	*Media 1999-2001*		
	.000 euro	*.000 euro*	*quantità*	*valore*
Italia verso il resto del mondo				
Fiori freschi	-15.872	-58.409	-	-
Piante ornamentali	79.684	101.391	+	+
Italia verso UE (15)				
Fiori freschi	-13.701	-56.456	-	-
Piante ornamentali	58.969	74.610	+	+
Italia verso i paesi candidati				
Fiori freschi	1.504	1.152	-	-
Piante ornamentali	2.932	4.315	+	+

Fonte: ISMEA su dati INEA

La ricerca di informazioni sulle caratteristiche dei partner commerciali della Puglia per i diversi mercati, nazionali e internazionali, non permette attualmente, attraverso l'utilizzo delle fonti ufficiali, di ottenere risultati apprezzabili. Infatti l'unico dettaglio sulla specificità dei Paesi partner è fornito solo per il totale Italia e per il comparto florovivaistico nel complesso; in ogni caso esso, può servire ad avere una idea delle tendenze principali, lasciando trasparire la sicura predominanza dei paesi UE come partner prioritari. Tra questi, in particolare, altre fonti individuano la Germania nel ruolo di principale importatore e i Paesi Bassi come principale esportatore.

Negli ultimi anni il settore ha evidenziato una buona tenuta dei consumi (come evidenziato nelle tabelle 3.6 e 3.7) nonostante la recessione economica che ha colpito un po' tutti i settori. Vi è stata una serie di fattori che hanno contribuito a stimolare i consumi: la maggiore frequentazione di manifestazioni legate al verde e all'ambiente, il ruolo decisivo svolto dalla moderna distribuzione che ha contribuito ad abbassare i prezzi e ad ampliare la platea e infine, ma non ultimo, il maggior tempo passato all'interno delle mura domestiche per la rinuncia a viaggi e a passatempi costosi (teatro, cinema, ecc).
Tuttavia, in Paesi dove si è prossimi alla saturazione dei consumi (ad es. la Germania) con estrema difficoltà aumenta la spesa per il segmento del reciso mentre è positiva la richiesta di piante fiorite e da giardino.

Tab. 3.6 - Spesa annua pro-capite per piante e fiori dal 1997 al 2001 *(euro)*

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*
Puglia	28,2	20,76	17,52	24,96	27,24
Italia	38,52	37,44	36,24	40,68	42,72

Fonte: Ismea su dati Istat

Tab. 3.7 - Spesa annua pro-capite per piante e fiori dal 1997 al 2001 per macro aree *(euro)*

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*
Nord Ovest	184,32	182,64	167,28	182,88	176,52
Nord Est	211,20	201,72	220,56	238,80	235,32
Centro	211,68	198,00	203,16	208,44	237,72
Sud	132,36	130,44	123,84	145,44	148,68
Isole	59,04	58,56	39,84	56,88	74,88

Fonte: Ismea su dati Istat

3.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Fiori e piante ornamentali* in Puglia.

a) I **punti di forza** della componente agricola:
   - ✓ condizioni pedoclimatiche favorevoli che consentono di produrre per l'intero arco annuale;
   - ✓ presenza di aree produttive con elevato know how in grado di offrire prodotti di elevata qualità tali da imporsi anche su mercati esteri (ad esempio l'area della provincia di Lecce);
   - ✓ ricchezza varietale della flora mediterranea che consente un allargamento della gamma autoctona;
   - ✓ presenza di qualificata imprenditorialità, molta della quale giovane che offre una spiccata dinamicità al comparto.

I **punti di debolezza** della filiera Fiori e piante ornamentali in Puglia possono essere così individuati:

a) I **punti di debolezza** della componente agricola:
   - ✓ metodi di coltivazione (specialmente nella floricoltura) ancora tradizionali che limitano la creazione di valore aggiunto;
   - ✓ insufficiente capacità di investimento (in termini finanziari) e difficoltà ad innovare il processo produttivo;
   - ✓ alta resistenza all'associazionismo: il piccolo produttore è spesso restio ad associarsi finn quando riesce a collocare il prodotto autonomamente.

In sintesi emergono i seguenti ***fattori critici***:

- ✓ difficoltà agronomiche a causa di un sistema irriguo obsoleto e non efficiente;
- ✓ scarsa possibilità di applicare un'economia di scala (ridotta dimensione media delle aziende);
- ✓ volumi, gamma e continuità della fornitura insufficienti (scarsa capacità di aggregazione dell'offerta tramite la cooperazione o le associazioni di produttori);
- ✓ esigenza di ammodernare le strutture produttive e gli impianti di irrigazione;
- ✓ eccessivi passaggi tra la produzione ed il consumo;
- ✓ elevati costi di produzione;
- ✓ basso livello di investimenti nella ricerca.

3.4 Tipologia di investimenti ammissibili

Investimenti ammissibili:

Alla luce della naturale dinamicità e della predisposizione del comparto stesso all'innovazione, la politica regionale è tesa a favorire l'incremento quantitativo delle produzioni ed il miglioramento della qualità. La possibilità di concedere aiuti al comparto è favorita dal fatto che non è oggetto di politiche di mercato e di vincoli di quote di produzione che, per quanto frequentemente fornitrici di sostegno, sono anche causa di rigidità nella struttura fondiaria e nella decisioni di impresa. Inoltre, la scelta regionale di ammettere investimenti che possano determinare un aumento della capacità produttiva, nonostante a livello comunitario si cominci a rilevare una stagnazione della domanda in particolare dei fiori recisi, è possibile perché si rivolge ad un prodotto di qualità ad elevata specificità locale, come dimostrato dall'analisi di mercato, e con un importante vantaggio competitivo, determinato soprattutto dai minori costi produttivi. Tale incremento, comunque, non potrà superare il limite massimo dell'8% della produzione regionale.

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e alla tutela dell'ambiente naturale e al risparmio energetico. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti volti alla razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ investimenti volti alla introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità;
- ✓ adeguamento e ammodernamento strutturale degli impianti;
- ✓ realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e piante di appartamento.

Investimenti non ammissibili:

Investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio

4. ORTICOLTURA

4.1. Ortaggi

4.1.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

L'orticoltura rappresenta un comparto fondamentale dell'agricoltura pugliese.
Con una superfice media investita ad ortaggi nel triennio 1999-2001 di circa 110.000 ettari, essa interessa il 7,26% della SAU regionale, a fronte di una omologa incidenza a livello nazionale decisamente più contenuta (3,18%) (tab. 4.1.1).
Inoltre in Puglia risulta coltivato circa 1/4 della superfice complessiva nazionale destinata agli ortaggi.

Tab. 4.1.1 – Ortaggi: superfice agricola utilizzata in Puglia e in Italia *(medie 1999-2001) (valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Ortaggi	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	109.984	1.514.409	7,26
Italia	469.858	14.771.066	3,18
Puglia/Italia %	23,41	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

La specializzazione strutturale dell'orticoltura pugliese, nell'ambito della quale - in funzione della spiccata vocazionalità pedoclimatica, flessibilità e tradizione imprenditoriale – viene realizzata un amplissima gamma di prodotti, si manifesta anche in termini di performance produttive.
Il volume della produzione orticola regionale, infatti, è pari a circa 3.700 migliaia di tonnellate (media 1999-2001), con un incremento notevole rispetto al periodo precedente (+8,86%) ed un incidenza sul totale della produzione italiana di poco inferiore al 24% (tab. 4.1.2), con un primato produttivo consolidato.

Tab. 4.1.2 – Ortaggi: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	3.396	3.697	8,86
Italia	12.562	15.484	23,26
Puglia/Italia %	27,03	23,88	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Il valore di tali volumi produttivi risulta (media 1999-2001) di circa 800 milioni di euro, costituendo poco più del 21% della PV agricola regionale e ben il 15% della PV orticola nazionale.

Si evidenzia, inoltre, un trend positivo rispetto al triennio precedente che – nonostante i fenomeni di carenza idrica verificatisi nei primi anni 2000 – riaffermano la notevole dinamicità e tendenza alla crescita del comparto.

Tab. 4.1.3 - Ortaggi: valore della produzione della Puglia e dell'Italia *(a prezzi di base correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Ortaggi	717.361	18,44	17,90	790.931	21,23	15,07	10,26
	PV agricola	3.889.267	100,00	8,75	3.725.208	100,00	8,74	-4,22
Italia	PV Ortaggi	4.008.376	9,43	100,00	5.249.750	12,18	100,00	30,97
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

E' da sottolineare, inoltre, come la coltivazione degli ortaggi – stante il notevole fabbisogno lavorativo – costituisca un importante bacino occupazione dei lavoratori agricoli pugliesi e che alimenta

4.1.2 Competitività e opportunità di sbocco

L'analisi della bilancia commerciale italiana dei prodotti afferenti alla categoria legumi ed ortaggi freschi nei trienni 1996-1998 e 1999-2001 evidenzia il persistere di un notevole saldo positivo sia in termini di quantità che di valore, pur se con un trend generalmente in lieve decremento, ricollegabile prioritariamente all'incremento delle importazioni. Partner privilegiati sono i Paesi dell'UE a 15, come di entità consistente appaiono gli scambi con i paesi candidati.

Situazione differente si manifesta per i legumi e gli ortaggi secchi che, anche se in costanza di saldo negativo, manifestano una tendenza al miglioramento dei rapporti commerciali.
I flussi di importazione sono per lo più provenienti da paesi Terzi. (tab. 4.1.4).

Tab. 4.1.4 - Evoluzione dei saldi commerciali dei prodotti dell'orticoltura in Italia *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Legumi ed ortaggi freschi	360.974	347.311	291.629	240.722	286.180	241.752	-	-
Legumi ed ortaggi secchi	-237.399	-77.835	-100.182	-202.117	-66.150	-64.717	+	+
Italia verso UE (15)								
Legumi ed ortaggi freschi	336.826	309.680	297.237	226.646	258.769	218.890	-	-
Legumi ed ortaggi secchi	-63.011	-6.063	-6.412	-40.116	-493	1.237	+	+
Italia verso i paesi candidati								
Legumi ed ortaggi freschi	52.384	25.886	27.164	52.951	82.580	25.431	+	-
Legumi ed ortaggi secchi	-3.002	-1.202	-1.916	-1.497	-5.214	-1.398	+	+

Fonte: elaborazione ISMEA su dati INEA

Quanto evidenziato è anche ricollegabile al diffuso incremento del consumo di ortaggi nel mondo, passato dai circa 95 kg/procapite/anno del 1998 ai quasi 102 nel 2000 (tab. 4.1.5).

Tab. 4.1.5 - Consumi pro capite di ortaggi in alcuni paesi, dati in Kg/anno

	Ortaggi	
	1998	*2000*
Paesi	*Kg/anno*	*Kg/anno*
Argentina	69,3	76,3
Australia	90,5	98,9
Austria	94,9	95,6
Brasile	38,2	36,9
Canada	121,3	116,8
Cina	95,0	102,5
Finlandia	62,8	71,1
Germania	73,1	73,9
Giappone	109,1	111,6
Inghilterra	83,7	83,9
Polonia	137,3	124,5
Repubblica Ceca	77,8	76,2
Romania	146,6	137,3
Svezia	72,3	71,9
Svizzera	95,4	97,3
Ungheria	102,8	106,7
Mondo	95,4	101,9

Fonte: FAO

Il trend di crescita dei consumi a livello mondiale, viene confermato – pur espresso in valore e non in quantità – in Italia, ove, nel periodo 1997-2001, si registra un incremento della spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di patate, frutta e ortaggi (tab. 4.1.6).

Tab. 4.1.6 - Spesa media mensile per famiglia di patate, frutta ed ortaggi in Italia per macro aree territoriali *(valori in Euro)*

	1997	1998	1999	2000	2001
	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Nord Ovest	68,55	69,81	69,41	72,15	73,07
Nord Est	66,15	68	68,36	69,4	72,56
Centro	72,56	75,61	72,54	66,24	74,66
Sud	66,79	70,68	68,41	70,54	71,8
- Puglia	*71,68*	*70,82*	*68,91*	*73,81*	*74,42*
Isole	60,14	63,46	62,67	65,93	67,14
Totale Italia	67,56	70,08	68,86	69,45	72,36
% su consumi alimentari e bevande	16,80%	17,50%	17,20%	17,20%	17,60%
% su totale consumi famiglie	3,30%	3,50%	3,30%	3,20%	3,30%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

In considerazione del posizione di leadership dell'orticoltura pugliese nel contesto nazionale, delle informazioni statistiche disponibili e delle indicazioni rivenienti da indagini empiriche, si può affermare che all'attualità tutti gli ortaggi pugliesi presentano un valido riconoscimento commerciale sui mercati – sia esteri che nazionale – potendo contare su tecniche produttive, varietà di prodotti realizzati e caratteristiche organolettiche che delineano ulteriori possibilità di affermazione.

Ad agevolare tale processo potrebbero concorrere modificazioni di carattere strutturale nelle aziende agricole che consentano una maggiore diffusione della destagionalizzazione e l'utilizzo di tecniche che migliorino la qualità e stabilizzino la produzione, soprattutto con riferimento alla disponibilità idrica.

Considerata, inoltre, l'evoluzione della domanda dei consumatori finali verso prodotti a maggiore quantità di servizi e di valore aggiunti, una ulteriore azione positiva sul comparto può essere esercitata da un miglioramento delle strutture di lavorazione e trasformazione in tale direzione.

4.1.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Orticola: ortaggi* in Puglia.

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ vocazionalità pedoclimatica alla produzione;
   - ✓ amplissima gamma di prodotti realizzati;
   - ✓ coltivazione di varietà apprezzate dai mercati;
   - ✓ competenze professionali degli imprenditori agricoli.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ diffusione, specializzazione delle strutture e elevata capacità professionale degli imprenditori;
   - ✓ vicinanza territoriale ai luoghi di produzione, con conseguente possibilità di conservare le caratteristiche qualitative e organolettiche del prodotto di base, nonché di una maggior riconoscimento commerciale ai produttori agricoli;

I **punti di debolezza** della filiera Orticola: ortaggi in Puglia possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ insufficienza degli investimenti tesi alla destagionalizzazione, al miglioramento qualitativo, alla stabilizzazione delle produzioni;

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ parziale diffusione delle innovazioni tecnologiche funzionali alla realizzazione di produzioni a maggior valore aggiunto e contenuto di servizi.

4.1.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:
Sono ammissibili investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, all'introduzione di innovazioni tecnologiche, compatibilmente con quanto previsto dall'OCM. In particolare si ammettono:
   - ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti freschi tipici certificati DOP ed IGP;
   - ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti biologici;

- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, sia esso destinato al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ nessuno.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti che determino un incremento della base produttiva regionale del comparto

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Si ammettono investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo di qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. In particolare, sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico, alla razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, confezionamento e immagazzinamento;
- ✓ investimenti per la realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o per il miglioramento/razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ investimenti per l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti per la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione di prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri.

- ✓ **Investimenti non ammissibili:**
- ✓ investimenti per l'aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri.
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.
- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio

4.2. Pomodoro da industria

4.2.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

La coltura del pomodoro da industria in Puglia è realizzata su una superfice di circa 35.000 ettari, pari a poco più del 2% dell'intera SAU regionale, con una incidenza sull'intero comparto nazionale di ben il 35% (tab. 4.2.1). La maggiore diffusione della coltivazione si riscontra nella provincia di Foggia, ove la disponibilità di acqua e l'introduzione nelle rotazioni colturali, determinano una notevole significatività della coltivazioni sia in termini di risultati economici che di occupazione.

Tab. 4.2.1 – Superfice agricola utilizzata del pomodoro da industria in Puglia e in Italia *(medie 1999-2001) (valori in ha)*

	Pomodoro da industria (1)	*SAU Totale (2)*	*Incidenza (3=1/2%)*
Puglia	34.936	1.514.408,67	2,31
Italia	98.570	14.771.086,36	0,67
Puglia/Italia %	35,44	10,25	

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

La Puglia realizza circa 2,3 milioni di tonnellate – pari ad 1/3 dell'intera produzione di pomodori italiani - manifestando al contempo un incremento tra i periodi 1996-98 e 1999-2001 delle quantità realizzate di circa il 6%, comunque più contenuto di quanto avvenuto nell'intero Paese (+20%). Ciò è da ricollegarsi anche a specifici fenomeni congiunturali avvenuti in Puglia negli anni 2000 e 2001.

Tab. 4.2.2 – Volume della produzione di pomodoro in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

	Media 1996-98	*Media 2000-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	2.200,5	2.330,8	5,92
Italia	6.027,0	7.209,5	19,62
Puglia/Italia %	36,51	32,33	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

A fronte delle performance quantitative, si osserva una contrazione del valore della PV del pomodoro in Puglia (-2,72%), dovuta anche ad un limitato riconoscimento in termini di prezzo rispetto alla media del Paese (tab. 4.2.3).

Tab. 4.2.3 – Valore della produzione di pomodoro in Puglia e in Italia *(valori correnti in di migliaia di euro)*

	Media 1996-98	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	201.273,07	195.793,65	-2,72
Italia	937.898,74	1.091.380,43	16,36
Puglia/Italia %	21,46	17,94	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Una concausa del fenomeno è sicuramente rappresentata dalla spese di trasferimento del prodotto dal campo alle industrie di trasformazione.
L'elevatissima quantità di pomodoro da industria prodotto in Puglia, infatti, viene solo in pochissima parte (8%, ISMEA 1999) trasformata in regione.

Tale attività viene realizzata prioritariamente nella provincia di Salerno, intorno alla quale gravita il sistema agroalimentare del pomodoro dell'intero Mezzogiorno.
Ciò determina una privazione ai danni dell'economia agricola e agroindustriale della Puglia tanto in termini di valore aggiunto che di occupazione, cui si aggiungono le problematiche di natura ambientale e di sicurezza della circolazione stradale legate alla massiccia veicolazione delle merci su gomma.

4.2.2 Competitività e opportunità di sbocco

Nel periodo 2001-02, le esportazioni nazionali dei derivati del pomodoro (concentrati, passate e pelati) sono ammontate a 1,533 milioni di tonnellate, per un controvalore di 891,2 milioni di euro. Nello stesso periodo, le importazioni sono ammontate a 137 mila tonnellate, con un esborso di 70,8 milioni di euro. Il saldo è pari a 820,359 milioni di euro. Se si considera l'apporto dei singoli prodotti il contributo viene dai pomodori pelati (356,298 milioni di euro), dai concentrati (319,067 milioni di euro) e dalle passate (144,995 milioni di euro).
Se si considerano le esportazioni italiane dei derivati del pomodoro in un arco temporale più ampio, il periodo 1998-2002, si registra l'incremento sia in termini di volume sia di valore. Tra il 1998 ed il 2002, le esportazioni di concentrati (tab. 4.2.4) sono aumentate da 344.212 a 488.555 tonnellate (+42%) e, in valore, da 304 a 415 milioni di euro (+36,5%). Nel periodo considerato, oltre il 53% delle esportazioni italiane di concentrati sono state destinate ai Paesi extracomunitari, soprattutto ai Paesi africani ed alla Russia, mentre tra i Paesi Ue spiccano la Germania (23%), Francia (7,5%) e Regno Unito(6,1%).

Tab. 4.2.4 - Esportazioni italiane di pomodoro concentrato: media 1998-02

	tonnellate		mln di euro a prezzi correnti	
	v.a.	%	v.a.	%
Totale Paesi	404.778		332,753	
Totale Ue	189.570	46,8	146,045	43,9
Germania	93.053	23,0	66,023	19,8
Francia	30.320	7,5	23,660	7,1
Gran Bretagna	24.578	6,1	23,469	7,1
Paesi Bassi	17.817	4,4	13,503	4,1
Belgio	9.565	2,4	7,626	2,3
Austria	5.849	1,4	4,723	1,4
Svezia	3.466	0,9	2,670	0,8
Paesi in adesione				
Ungheria	2.295	0,6	1,667	0,5
Paesi candidati all'adesione				
Romania	2.431	0,6	1,694	0,5
Libia	21.449	5,3	20,147	6,1
Benin	20.495	5,1	18,695	5,6
Nigeria	14.944	3,7	14,812	4,5
Ghana	14.892	3,7	14,013	4,2
Russia	20.764	5,1	12,205	3,7
Costa d'Avorio	11.419	2,8	9,540	2,9
Angoloa	7.687	1,9	7,375	2,2
Togo	7.641	1,9	6,792	2,0
Congo	6.288	1,6	6,640	2,0
Totale Paesi terzi	215.207	53,2	186,708	56,1
Gambia	6.953	1,7	5,554	1,7
Guinea	5.017	1,2	4,623	1,4
Svizzera	4.842	1,2	4,548	1,4
Yemen	6.100	1,5	4,411	1,3
Arabia Saudita	3.865	1,0	3,368	1,0
Camerun	3.282	0,8	2,868	0,9
Congo rep. dem. (ex Zaire)	2.649	0,7	2,573	0,8
Gabon	2.905	0,7	2,533	0,8
Emirati Arabi Uniti	2.832	0,7	2,198	0,7
Burkina-Faso	2.542	0,6	2,187	0,7
Gibuti	2.433	0,6	2,124	0,6
Mauritania	2.540	0,6	2,004	0,6
Mali	2.312	0,6	1,980	0,6

Elaborazioni Ismea su dati ISTAT

In merito ai concentrati di pomodoro occorre sottolineare che l'Italia, oltre a produrre questi prodotti, importa ingenti quantità, soprattutto dalla Cina, che dopo essere state rilavorate nel nostro Paese sono esportate. Ma le recenti tendenze rilevano importanti minacce al ruolo commerciale svolto attualmente dall'Italia. La Cina, infatti, sta realizzando ingenti investimenti finalizzati al miglioramento qualitativo della produzione e alla commercializzazione direttamente verso i Paesi utilizzatori finali. In tale scenario, l'Italia vedrebbe notevolmente ridimensionata la quota di esportazioni mondiali di concentrato di pomodoro.

Tra il 1998 ed il 2002, le esportazioni di pelati e passate (tab. 4.2.5) sono aumentate da 830.584 a 1.080.571 tonnellate (+30%) ed, in valore, da 428,626 a 523,135 milioni di euro (22%). Nel periodo in esame è cresciuto anche il peso delle esportazioni verso destinazioni extra Ue, sia in termini di

volume, dal 26,6% al 30,4%, sia in valore, dal 28,0 al 32,8%. Quest'ultimo dato è particolarmente importante perché conferma il crescente interesse per questi prodotti anche nei Paesi extra comunitari, Giappone e Stati Uniti d'America in primis, ma anche Australia, Svizzera, Canada e Arabia Saudita. Tra i Paesi Ue, Regno Unito, Germana e Francia, coprono oltre la metà delle nostre esportazioni.

Tab. 4.2.5 - Esportazioni italiane di pomodori trasformati (esclusi i concentrati): media 1998-02

	tonnellate		*mln di euro a prezzi correnti*	
	v.a.	*%*	*v.a.*	*%*
Totale UE	**690.415**	**71,0**	**328,990**	**69**
Gran Bretagna	238.393	24,5	122,908	25,8
Germania	185.529	19,1	84,036	17,6
Francia	98.750	10,2	45,804	9,6
Belgio	49.108	5,0	21,269	4,5
Paesi Bassi	31.720	3,3	13,613	2,9
Svezia	21.544	2,2	9,886	2,1
Grecia	18.011	1,,9	8,352	1,8
Danimarca	15.531	1,6	7,857	1,6
Austria	9.380	1,0	4,623	1,0
Irlanda	7.346	0,8	3,315	0,7
Totale Paesi Terzi	**282.364**	**29**	**148,055**	**31**
Giapponne	62.518	6,4	36,099	7,6
Stati Uniti d'America	72.772	7,5	36,007	7,5
Australia	24.139	2,5	13,812	2,9
Svizzera	21.235	2,2	12,116	2,5
Canada	17.942	1,8	8,169	1,7
Arabia Saudita	15.123	1,6	7,151	1,5
Venezuela	6.646	0,7	3,151	0,7
Croazia	5.219	0,5	2,590	0,5
Brasile	4.695	0,5	2,259	0,5
TOTALE	**972.780**		**477,046**	

Elaborazioni Ismea su dati ISTAT

In Italia, i consumi di pomodoro trasformato hanno raggiunto elevato livelli in termini di quantità e sono da tempo stabili, ossia non subiscono oscillazioni di rilievo né in positivo né in negativo. Contemporaneamente, però, si assiste ad una rapida evoluzione per quanto riguarda le tipologie di prodotti preferiti dal consumatore.

Infatti, negli ultimi cinque anni, in Italia, i consumi domestici di pomodori pelati sono leggermente diminuiti, mentre si stanno affermando le polpe, le passate ed altri prodotti in cui si ha l'aggiunta di ingredienti semplici come il sale e le spezie, ed i sughi, le salse ed i condimenti pronti. Si tratta di prodotti innovativi, caratterizzati da un più elevato grado di valore aggiuntivo, e sono graditi al consumatore per l'elevatissima praticità del consumo, il notevolissimo risparmio di tempo e la novità che questi rappresentano. Si tratta quindi, di prodotti che ben si adattano ai moderni stili di vita della nostra società e di quelle occidentali in genere.

La tabella 4.2.6 riporta i dati relativi agli acquisti delle famiglie italiane relativamente limitatamente ai consumi domestici. Nella tabella sono riportate sia le quantità acquistate, sia la spesa sostenuta. I dati si riferiscono al periodo 1999-2002. Se si considera il dato medio del periodo, in termini di quantità i pelati hanno una quota pari al 50,8 % del totale, seguiti da passate (30,6%), polpe, concentrati ed altri trasformati (3,1%). In termini di spesa sostenuta dalle famiglie, la situazione è sostanzialmente diversa con passate (42,5%), polpe (26,5%), pelati (21,5%), concentrati ed altri (9,7%).

Nel periodo considerato, gli acquisti domestici di pelati hanno avuto un andamento altalenante, condizionati anche dalle forti oscillazioni della produzione di materia prima. Le passate e le polpe hanno registrato un sensibile incremento delle quantità e delle spesa sostenuta dalle famiglie. Di contro, concentrati ed altri prodotti hanno ridotto la propria quota di mercato, sia in quantità sia in valore.

Tab. 4.2.6 - Acquisti domestici delle famiglie italiane di pomodori trasformati nel periodo 1999-2003

	1999	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*media 1999-2003*
Acquisti in quantità (tonnellate)						
Pomodori pelati	287.462	302.860	317.323	288.460	247.825	288.786
Pomodori passate	164.680	177.466	175.938	177.121	175.613	174.164
Pomodori polpe	84.710	93.683	84.411	88.598	88.986	88.078
Pomodori concentrati	4.936	5.620	4.800	4.756	4.247	4.872
Pomodori altre	15.034	15.567	12.640	9.816	8.823	12.376
TOTALE	**556.822**	**595.194**	**595.108**	**568.751**	**525.491**	**568.273**
Acquisti in valore (mln euro)						
Pomodori pelati	83,523	82,185	84,068	77,409	82,878	82,013
Pomodori passate	149,870	156,168	158,220	167,635	177,684	161,915
Pomodori polpe	93,443	102,224	92,183	102,101	109,492	99,889
Pomodori concentrati	15,878	17,744	15,581	16,498	15,216	16,183
Pomodori altre	24,363	24,965	21,116	17,296	17,304	21,009
TOTALE	**367,079**	**383,287**	**371,173**	**380,937**	**402,575**	**381,010**

Fonte: Ismea-Ac-Nielsen

Nel contesto su evidenziato, stante la già indicata limitatissima capacità di trasformazione in regione del pomodoro da industria in virtù della carenza di strutture e la dipendenza del comparto regionale da strutture allocate nelle regioni limitrofe, il prodotto pugliese fresco ed il conseguente prodotto trasformato alimentano regolari flussi commerciali.

4.2.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera del *Pomodoro da industria* pugliese:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ ampia diffusione della base produttiva;
   - ✓ vocazionalità pedoclimatica alla produzione;
   - ✓ importanza nel contesto nazionale;
   - ✓ risultati economici e impatto occupazionale.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ vicinanza geografica alle aree a forte produzione

I **punti di debolezza** della filiera del Pomodoro da industria pugliese possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ limitato riconoscimento commerciale delle produzioni;
   - ✓ rapporto subalterno alla fase di trasformazione, con mancato riconoscimento di vantaggi ai produttori agricoli

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ insufficienza delle strutture esistenti rispetto alla produzione primaria regionale

4.2.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:
Sono ammissibili investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, all'introduzione di innovazioni tecnologiche, compatibilmente con quanto previsto dall'OCM. In particolare si ammettono:

- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti freschi tipici certificati DOP ed IGP;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti biologici;
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, sia esso destinato al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili

- ✓ Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione e immagazzinamento;
- ✓ Realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento-razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ Investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione fino a un massimo del 20% della attuale produzione destinata alla trasformazione in regione. Tale incremento è giustificato dalla attuale limitatezza della capacità di trasformazione regionale, rispetto alle quantità agricole prodotte, e dai problemi sociali ed economici provocati dalla delocalizzazione della trasformazione del prodotto pugliese in altre regioni, come dimostrato nella precedente analisi. Tale incremento della capacità produttiva potrà riguardare la produzione di "pomodori pelati a pezzi, pomodori non pelati o a pezzi, polpa o salsa da pizza, succhi di pomodoro compresi i passati. In ogni caso l'incremento produttivo avverrà nel rispetto della quota massima nazionale e per questo attraverso azioni di delocalizzazione degli stabilimenti produttivi da altre regioni verso la Puglia.

Produzione di pomodoro da industria pugliese trasformato	Stima della produzione attualmente trasformata (.000 t)	Stima della produzine trasformabile fino al massimo del 20% (.000 t)
In Puglia	186,5	2.23,8
Fuori Puglia	2.144,3	2.107

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

5. FRUTTICOLTURA

5.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

La frutticoltura ha un peso rilevante in ambito regionale. Nel periodo 1999-2001, il comparto conta una superficie investita di circa 55.000 ettari e presenta una incidenza sulla superficie agricola regionale pari al 3,6%; se rapportata al dato nazionale, la superficie frutticola della Puglia ricopre più dell'11% della superficie frutticola totale in Italia (tab. 5.1).

Tab. 5.1 – Frutta fresca: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(superfici in ettari)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Frutta fresca	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	55.163	1.514.409	3,64
Italia	486.551	14.771.086	3,29
Puglia/Italia %	11,34	10,25	-

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Negli ultimi anni si continua a registrare una buona performance produttiva del comparto della frutta fresca tanto a livello nazionale quanto regionale. In Italia, nel periodo 1999-2001, sono state raccolte in media, più di 5 milioni di tonnellate di frutta, circa il 21% in più rispetto alla media del triennio precedente (tab. 5.2).
Nello stesso periodo di riferimento, la produzione pugliese di frutta fresca ha sfiorato le 150 mila tonnellate, con una crescita rispetto al triennio precedente, di circa il 50%, di gran lunga superiore alla media nazionale. Il miglioramento dei risultati produttivi dimostra che si tratta di un comparto consolidato e con tendenza ad ulteriore crescita, grazie ad una crescente domanda di prodotti freschi, tanto da parte del mercato nazionale quanto di quello estero.

Tab. 5.2 – Frutta fresca: volume della produzione in Puglia e in Italia
(valori in migliaia di tonnellate)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	95	140	48,54
Italia	4.507	5.447	20,87
Puglia/Italia %	2,10	2,58	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

La produzione di frutta fresca in Puglia registra un trend in crescita anche i termini strettamente economici. Dal triennio '96-'98 al triennio '99-'01, il valore della produzione del comparto registra un aumento del 64% in Puglia (in Italia l'aumento è pari solo al 20%) superando gli 83milioni di euro nel '99-'01 (tab. 5.3).

Tuttavia, a fronte di volumi in forte crescita, la produzione di frutta fresca continua ad avere una bassa redditività e una altrettanto bassa incidenza sull'economia del settore, il che rende necessario migliorare l'efficienza delle strutture produttive. Il contributo che apporta il comparto alla PV regionale è pari al 2% e cresce moderatamente nel periodo considerato.

Tab. 5.3 - Frutta fresca: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Frutta Fresca	50.760	1,31	2,76	83.162	2,23	3,77	63,87
	PV agricola	3.869.267	100,00	9,15	3.725.206	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Frutta Fresca	1.841.441	4,33	100,00	2.209.011	5,13	100,00	19,96
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Anche per quel che concerne la frutta in guscio (soprattutto mandorle e nocciole), la Puglia si configura come una regione di riferimento nel panorama nazionale. Sebbene non si tratti di uno dei comparti dominanti in regione (solo il 2% della la superficie agricola regionale è investita a mandorle e nocciole), in media nel periodo 1999-'01, i 32.000 ettari di superficie dedicati alla produzione di frutta in guscio in Puglia, incidono per ben il 20% sull'intera superficie nazionale destinata al comparto (tab. 5.4).

Tab. 5.4 – Frutta in guscio: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Frutta secca	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	32.264	1.514.409	2,13
Italia	162.280	14.771.086	1,10
Puglia/Italia %	19,88	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Negli ultimi anni, il comparto della frutta in guscio in Puglia, ha conosciuto uno sviluppo particolarmente intenso. Infatti, con una produzione che nel periodo '99-'01 supera le 46.000 tonnellate e che registra un incremento rispetto al triennio precedente quasi del 70%, la Puglia incide per quasi il 20% sulla produzione nazionale (tab. 5.5).

Tab. 5.5 – Frutta in guscio: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	27	46	69,68
Italia	209	232	11,14
Puglia/Italia %	13,05	19,93	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

A livello nazionale il valore della produzione di frutta in guscio incide per circa lo 0,5% sul quello della produzione vendibile complessiva, mantenendo un livello piuttosto costante negli anni (tab. 5.6).
Le dinamiche a livello regionale manifestano, invece, una maggiore incidenza del comparto sulla PV agricola regionale (0,8%) ed una variazione, dal '96 al '01, del 32%, molto al di sopra rispetto a quella nazionale. Il comparto della frutta in guscio pugliese, non solo è in crescita, ma incide per ben il 14% sul quello nazionale, una quota rilevante se si pensa che nel complesso il valore della produzione vendibile della Puglia incide su quella Italia per quasi il 9%.

Tab. 5.6 - Frutta in guscio: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Frutta in guscio	22.141	0,57	10,92	29.387	0,79	14,13	32,72
	PV agricola	3.869.267	100,00	9,15	3.725.206	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Frutta in guscio	202.792	0,48	100,00	207.979	0,48	100,00	2,56
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.1 Uva da tavola

La viticoltura pugliese per la produzione di uva da tavola ricopre una posizione rilevante tanto a livello regionale, quanto nel contesto nazionale. In termini di superfici coltivate, il comparto conta quasi 46.900 ettari, pari a circa il 3% della superficie agricola complessiva regionale e a ben il 65% della superficie agricola nazionale investita a uva da tavola (tab. 5.7)

Tab. 5.7 - Uva da tavola: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(superfici in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Uva da tavola	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	46.897	1.514.409	3,10
Italia	72.612	14.771.086	0,49
Puglia/Italia %	64,59	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Anche per quanto riguarda le produzioni, la Puglia si conferma da anni leader indiscussa nel comparto e vede affermare sempre più il suo ruolo di centralità anche in termini di qualità. Nel periodo 1999-'01 l'uva da tavola regionale ha ricoperto in media il 73% della produzione nazionale, con volumi che superano le 900 mila tonnellate e che mostrano un incremento rispetto al triennio precedente di oltre il 20%.
Se si guarda al valore di tali produzioni, l'uva da tavola pugliese ha conseguito una PV media nel triennio 1999-'01 di circa 345 mila euro, presentando un aumento notevole rispetto al triennio 1996-'98 (+38%).

Notevole è il ruolo, sempre in termini di valore, ricoperto nel comparto nazionale, nell'ambito del quale detiene il primato produttivo con circa il 73% della PV totale; valida è anche la partecipazione alla formazione della PV agricola regionale (circa il 9%) (tabb. 5.8, 5.9).

Tab. 5.8 – Uva da tavola: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	773	935	20,87
Italia	1.121	1.275	13,76
Puglia/Italia %	69,02	73,33	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.9 – Uva da tavola: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			*1999-01*			*Variazione%*
		.000 euro	*%*	*Puglia/Italia*	*.000 euro*	*%*	*Puglia/Italia*	
Puglia	PV Uva da tavola	249.496	6,41	68,98	344.869	9,26	73,25	38,23
	PV agricola	3.889.267	100,00	9,15	3.725.208	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Uva da tavola	361.691	0,85	100,00	470.808	1,09	100,00	30,17
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.2 Ciliege

La cerasicoltura costituisce un segmento portante della frutticoltura regionale e occupa un posto di grande prestigio a livello nazionale e internazionale. Dall'analisi dei dati strutturali, il comparto cerasicolo presenta una superficie agricola di circa 16 mila ettari, concentrata per gran parte nella provincia di Bari (tab. 5.10). Sebbene l'incidenza delle superficie del comparto risulti limitata rispetto al totale regionale (circa l'1%), a livello nazionale la Puglia racchiude più del 53% della superficie investita a ciliege.

Tab. 5.10 – Ciliegio: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	*SAU*		
	Ciliegio	*Totale*	*Incidenza*
	(1)	*(2)*	*(3=1/2%)*
Puglia	16.224	1.514.409	1,07
Italia	30.409	14.771.086	0,21
Puglia/Italia %	53,35	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

La cerealicoltura pugliese consegue il primato nazionale in termini di produzione. Sono numerosi i fattori che concorrono a questo risultato: la progressiva specializzazione della coltivazione, il ricorso a tecniche colturali più adatte alle reali necessità locali, la vocazionalità pedoclimatica.

La gran parte del ciliegio prodotto in regione è destinato al consumo fresco mentre in misura minore si produce ciliegio destinato alla trasformazione industriale.

5.1.3 Mandorle

Nell'ambito della frutticoltura pugliese, la mandorlicoltura occupa un ruolo importante in ambito nazionale. Nel periodo 1999-2001, il comparto conta una superficie investita di circa 32 mila ettari e presenta una incidenza sulla superficie agricola regionale pari al 2%; se rapportato al dato nazionale, la superficie mandorlicola della Puglia ricopre più dell'36% della superficie totale del comparto in Italia (tab. 5.11).

Tab. 5.11 – Mandorlo: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	*SAU*		
	Mandorlo	*Totale*	*Incidenza*
	(1)	*(2)*	*(3=1/2%)*
Puglia	32.246	1.514.409	2,13
Italia	88.782	14.771.086	0,60
Puglia/Italia %	36,32	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

L'importanza che la mandorlicoltura assume nel panorama frutticolo regionale e l'impulso che ha conosciuto nel passato recente è confermato dalle performance produttive degli ultimi anni. Nel periodo 1999-2001, il comparto ha realizzato in media una produzione di circa 28 milioni di euro in valore e di 45 mila tonnellate in quantità (tabb. 5.12, 5.13). Rispetto al triennio precedente, si è assistito ad un forte incremento del volume della produzione (in pochi anni è più che raddoppiato), a cui si è unita una crescita, seppur in misura minore, in valore. Questo dato è in netta controtendenza con quello nazionale che mostra una sofferenza del comparto; in media, le quantità prodotte restano sostanzialmente invariate mentre il valore dalla produzione risulta in calo.
Infine, il comparto risulta partecipare scarsamente alla formazione della PLV regionale (circa 0,8%), mentre, riveste un ruolo importante sul comparto nazionale (circa il 43%).

Tab. 5.12 – Mandorlo: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	27	45	65,02
Italia	93	104	11,84
Puglia/Italia %	29,05	42,87	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.13 – Mandorlo: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Mandorle	21.832	0,56	29,38	28.185	0,76	42,91	29,10
	PV agricola	3.889.267	100,00	9,15	3.725.208	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Mandorle	74.299	0,17	100,00	65.683	0,15	100,00	- 11,60
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.4 Pesche

La peschicoltura, malgrado presenti volumi di produzione e superfici investite poco consistenti, contribuisce a sostenere la frutticoltura regionale.
In termini di superfici investite, la peschicoltura assume un peso piuttosto contenuto sia nel panorama regionale che nazionale. Nel triennio 1999-'01 le superfici a pescheti si aggirano intorno ai 3.400 ettari, pari a poco più dello 0,2% della SAU complessiva regionale e a 5% del comparto nazionale (tab.5.14).

Tab. 5.14 - Pesco: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001)
(superfici in ha)

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Pesco	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	3.411	1.514.409	0,22
Italia	63.947	14.771.086	0,43
Puglia/Italia %	5,33	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

In riferimento ai risultati produttivi, il comparto mostra segnali di espansione, seppur contenuta, in termini di quantità e valore della produzione.
Nel triennio 1999-'01 la peschicoltura pugliese produce una media di 56 mila tonnellate di prodotto, mostrando un incremento del 13% rispetto al triennio precedente e contribuendo per il 5% al volume di produzione complessivo nazionale (tabb. 5.15, 5.16).
Anche in termini di valori, la peschicoltura regionale dà segnali di crescita. Nel periodo 1999-'01 la PV del comparto in regione è pari a più di 22 milioni di euro, essa continua, però, ad avere un peso estremamente limitato tanto sulla PV agricola regionale (0,6%), quanto sul comparto nazionale (5% circa).

Tab. 5.17 - Albicocco: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001)
(superfici in ha)

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Albicocco	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	523	1.514.409	0,03
Italia	15.280	14.771.086	0,10
Puglia/Italia %	3,42	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.15 – Pesco: volume della produzione in Puglia e in Italia
(valori in migliaia di tonnellate)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	49	56	13,46
Italia	996	1.104	10,93
Puglia/Italia %	4,92	5,04	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.16 – Pesco: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Pesco	19.613	0,50	4,92	22.168	0,60	5,05	13,03
	PV agricola	3.869.267	100,00	9,15	3.725.208	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Pesco	398.393	0,94	100,00	438.625	1,02	100,00	10,10
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.5 Albicocche

La coltivazione dell'albicocco è praticata in misura poco consistente in Puglia. Nel periodo 1999-'01 le superfici investite in regione sono poco più di 500 ettari, pari ad appena lo 0,03% della SAU regionale e a poco più del 3% della superficie del comparto a livello nazionale (tab. 5.17).

Nonostante la scarsa diffusione di questa coltura, la produzione di albicocco registra risultati produttivi soddisfacenti. In termini di volumi di produzione, nel triennio 1999-'01, la Puglia ha prodotto 7 mila tonnellate di albicocche. Tale produzione rileva un incremento notevole rispetto al triennio precedente (+41%) anche se il peso sulla produzione nazionale è in lieve calo (tab. 5.18).
Anche in termini di valori il comparto mostra una dinamica positiva, infatti nel periodo 1999-'01 la PV del comparto è pari a poco più di 3 milioni di euro mostrando un incremento del +28% rispetto al triennio precedente (tab. 5.19).

Tab. 5.18 – Albicocco: volume della produzione in Puglia e in Italia
(valori in migliaia di tonnellate)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	5	7	40,63
Italia	135	202	49,15
Puglia/Italia %	3,55	3,34	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.19 – Albicocco: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Albicocco	2.348	0,06	3,54	3.018	0,08	3,35	28,51
	PV agricola	3.869.267	100,00	9,15	3.725.208	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Albicocco	66.292	0,16	100,00	90.181	0,21	100,00	36,04
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.6 Susine

La coltivazione del susino è poco diffusa in Puglia. Nel triennio 1999-'01 le superfici investite risultano appena 253 ettari, da qui un'incidenza rispetto alla SAU regionale complessiva pressochè irrilevante (0,02%); anche in termini di incidenza sulla superficie del comparto nazionale, si osserva la limitata significatività della Puglia (poco più del 2%) (tab.5.20).

Tab. 5.20 - Susino: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001)
(superfici in ha)

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Susino	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	253	1.514.409	0,02
Italia	12.313	14.771.086	0,08
Puglia/Italia %	2,05	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Nel triennio 1999-'01 i volumi di produzione si aggirano intorno alle 4 mila tonnellate, pari al 2% della produzione nazionale, con una crescita rispetto al triennio precedente di circa il 31%; di gran lunga al di sopra della media nazionale (tab. 5.21). Il valore delle produzioni di susine sono soddisfacenti. Nel periodo considerato il comparto ha registrato una PV di circa 1,5 milioni di euro, pari a poco più del 2% della PV del comparto nazionale (tab. 5.22).

Tab. 5.21 – Susino: volume della produzione in Puglia e in Italia
(valori in migliaia di tonnellate)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	3	4	31,48
Italia	149	176	17,94
Puglia/Italia %	1,81	2,02	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 5.22 – Susino: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro correnti)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Susino	1.242	0,03	1,84	1.514	0,04	2,05	21,87
	PV agricola	3.869.267	100,00	9,15	3.725.208	100,00	8,64	- 4,22
Italia	PV Susino	67.532	0,16	100,00	73.888	0,17	100,00	9,41
	PV agricola	42.514.000	100,00	100,00	43.096.392	100,00	100,00	1,37

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

5.1.7 Altri prodotti della frutticoltura

In Puglia, oltre alle colture di cui detto, vengono realizzate altre produzioni frutticole - quali mele, pere, carrube, fichi d'india, actinidia, cotogne, nocciolo, loti - la cui diffusione , attenstantesi su circa 1.200 ettari, risulta comunque estremamente contenuta e con una incidenza sulla omologa superfice nazionale dello 0,6%.
I risultati produttivi conseguiti sono anch'essi limitati, con valori – in quantità – nell'ordine di appena 12 migliaia di tonnellate, pari all'0,3% delle corrispondenti produzioni nazionali.
Ne consegue che si tratta di prodotti assolutamente marginali, sia nello scenario nazionale che regionale, la cui realizzazione può risultare utile per accrescere la diversificazione delle aziende agricole pugliesi.

5.2. Competitività e opportunità di sbocco

A livello nazionale, il comparto frutticolo fresco ha da sempre registrato un saldo attivo nella bilancia commerciale. Per i prodotti frutticoli freschi, l'Italia conferma una bilancia commerciale positiva sia in riferimento al mercato mondiale che europeo. Sono soprattutto i Paesi dell'Unione Europea a contribuire maggiormente alla formazione di questo attivo. Nel periodo '99-'01, il saldo si aggira intorno a 923 milioni di euro (valori costanti), manifestando un trend in crescita rispetto al triennio precedente (tab. 5.24). Seguono i Paesi extraeuropei in riferimento ai quali il saldo è pari a circa 866 milioni di euro. Infine, risulta importante rilevare la crescita del contributo al saldo commerciale dei Paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea, che appare il mercato di sbocco più in espansione negli ultimi anni. Il saldo commerciale prodotto dalle esportazioni ed importazioni di frutta fresca verso questi Paesi, infatti, passa da circa 85 milioni di euro nel periodo '96-'98 a quasi 130 milioni di euro nel '99-01, rilevando un incremento di circa 44 milioni di euro.

Tab. 5.24 - Evoluzione dei saldi commerciali della frutta in Italia *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	in Tons	in .000 euro	in .000 euro costanti '95	in Tons	in .000 euro	in .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Frutta fresca	1.241.393	859.999	862.466	1.350.828	910.158	866.341	+	+
Frutta secca	-78.540	-172.443	-178.126	-82.472	-180.694	-187.731	-	-
Italia verso UE (15)								
Frutta fresca	1.322.314	919.253	917.276	1.429.090	965.739	923.331	+	+
Frutta secca	2.403	9.371	10.222	2.449	12.008	10.867	+	+
Italia verso i paesi candidati								
Frutta fresca	177.290	80.600	85.250	274.760	421.608	129.675	+	+
Frutta secca	975	2.765	2.643	1.703	12.660	4.278	+	+

Fonte: ISMEA su dati INEA

Per i frutticoli secchi, l'Italia risulta essere una forte acquirente dai Paesi extraeuropei, da cui proviene la gran parte dei prodotti importati, sebbene negli ultimi anni si registra un trend in crescita delle movimentazioni verso i Paesi dell'UE e candidati.
La Puglia segue il trend nazionale e conferma il successo commerciale delle produzioni frutticole regionali nei mercati extranazionali. Le esportazioni di frutta fresca sono concentrate soprattutto verso i paesi dell'UE (particolarmente Germania e Francia) anche se risulta notevole anche la produzione destinata verso i Paesi candidati.
Per quel che riguarda il mercato interno, la Puglia alimenta i circuiti commerciali nazionali, soprattutto con prodotto fresco venduto sfuso, con considerevoli quantitativi di prodotto. Tale risultato è frutto della crescente fiducia da parte dei consumatori nella qualità delle produzioni regionali e della improbabilità dell'effetto sostitutivo da parte di altre tipologie di prodotti di provenienza extraregionale.
Gli aspetti esaminati permettono di delineare scenari futuri particolarmente favorevoli per le produzioni frutticole pugliesi.

5.2.1 Uva da tavola

L'Italia ha una posizione leader consolidata nella produzione e commercializzazione di uva da tavola. La produzione nazionale, nel periodo 1999-'01, si aggira intorno a 1.275.000 tonnellate, di cui una porzione consistente è destinata alla esportazione (nel biennio 2000-2001 la quantità media esportata è stata di 675.166 tonnellate per un valore di circa 500 mila euro).
Le caratteristiche qualitative del prodotto nazionale e gli sforzi attuati in campo varietale ed agronomico, hanno permesso di ottenere cultivar precoci e tardive che hanno allungato il calendario produttivo e assicurato la presenza nei mercati di uva da tavola da agosto fino a dicembre. La produzione nazionale è per la gran parte rappresentata dalle cultivar Italia e Regina bianca anche se bisogna evidenziare l'importanza che le varietà apirene iniziano ad avere nel panorama produttivo, in ragione del crescente interesse del mercato (soprattutto estero) per questa tipologia di prodotto.
La prolungata disponibilità durante l'anno di prodotto nazionale rende poco rilevanti le importazioni, che si concentrano nei periodi dell'anno in cui non è presente il prodotto nazionale, sono di limitata quantità (14.429 tonnellate nel 2002) e di scarso valore (12.054 euro nel 2002) (tab. 5.25). Tale struttura degli scambi con l'estro determina una bilancia commerciale dell'uva da tavola caratterizzata da un saldo decisamente positivo tanto in volumi commercializzati quanto in valore.

Tab. 5.25 - Import e export dell'uva da tavola in Italia *(dati in quantità e valori)*

Uva da tavola		*Media 1998-99*	*Media 2000-01*	*2002*
Importazioni				
	Quantità (tons)	10.478	13.449	14.429
	Variazione %	-	28,4	7,3
Esportazioni				
	Quantità (tons)	602.065	675.166	480.559
	Variazione %	-	12,1	-28,8
Uva da tavola		*Media 1998-99*	*Media 2000-01*	*2002*
Importazioni				
	Valore costante a prezzi 1995	14.322	17.847	12.054
	Variazione %		24,6	-32,5
Esportazioni				
	Valore costante a prezzi 1995	469.990	523.693	457.308
	Variazione %		11,4	-12,7

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

La struttura dell'export italiano è geograficamente concentrata nelle aree di produzione. Pertanto la Puglia si configura come la regione che detiene la maggiore quota di export, in virtù della forte incidenza sulla produzione nazionale.

Il successo nei mercati esteri del prodotto regionale è dovuto all'ampliamento del periodo di commercializzazione e delle varietà coltivate, come anche alla capacità di soddisfare le esigenze dei consumatori offrendo una produzione di qualità.

Di interesse sono stati i risultati commerciali ottenuti dall'uva da tavola pugliese. Il comparto frutta fresca, del quale l'uva da tavola costituisce più del 50%, presenta infatti un saldo commerciale fortemente positivo nel periodo considerato, con una tendenza all'aumento delle esportazioni e un lieve decremento delle già contenute importazioni.

In tale quadro favorevole è da sottolineare, però, come parte della produzione, per insufficiente caratteristiche qualitative, non possa essere destinata alla vendita e venga, conseguentemente, destinata alla trasformazione obbligatoria.

Per quel che riguarda il mercato interno, i consumi di uva da tavola rivelano un buon andamento, il che testimonia l'importanza del consumo di frutta fresca nel nostro Paese.

A livello nazionale i principali acquirenti di uva da tavola sono le famiglie meridionali con un acquisto domestico superiore del 16% rispetto alla media nazionale (tab. 5.26). Diversamente è attribuibile alle famiglie del Centro Italia il primato della spesa media annua in uva da tavola, con acquisti quasi equivalenti in peso alla media nazionale (tab. 5.27).

Tab. 5.26 - Acquisto medio per famiglia *(anno 2000)*
Rapporti percentuali delle medie per aree sulla media nazionale

Aree territoriali	*Uva da tavola*
Italia	100
Nord ovest	92
Nord est	88
Centro	99
Sud	116

Fonte: Panel famiglie Ismea – ACNielsen

Tab. 5.27 - Spesa media per famiglia *(anno 2000)*
Rapporti percentuali delle medie per aree sulla media nazionale

Aree territoriali	*Uva da tavola*
Italia	100
Nord ovest	99
Nord est	100
Centro	105
Sud	97

Fonte: Panel famiglie Ismea - ACNielsen

La situazione delineata consente di individuare prospettive estremamente favorevoli al successo commerciale dell'uva da tavola pugliese, soprattutto di qualità, tenendo conto, inoltre, degli effetti positivi che potranno essere indotti dal riconoscimento della Dop .

5.2.2. Ciliege

La cerasicoltura regionale non è oggetto di rilevazioni statistiche specifiche sui suoi flussi commerciali. E' da sottolineare, però, il significativo apprezzamento del mercato non solo per il prodotto fresco, il cui periodo di commercializzazione è ristretto, ma anche per le ciliegie trasformate. Il prodotto pugliese trova sbocchi tanto nei mercati nazionali che in quelli esteri, riscuotendo il consenso del consumatore in quanto soddisfa i requisiti di qualità, come la pezzatura grossa ed omogenea e il gusto apprezzabile, richiesti dal mercato.
Entrambe le tipologie di prodotti, fresco e trasformato, presentano ad oggi volumi di produzione insufficienti a soddisfare la domanda.
Tutto ciò definisce scenari futuri per la cerasicoltura pugliese di assoluto interesse e di sicuro sviluppo.

5.2.3 Mandorle

La Puglia è importatrice netta di mandorle di provenienza prevalentemente estera (Spagna e Stati Uniti). La quasi totalità del prodotto è destinata alla trasformazione, realizzata anche in ambito regionale.
Le varietà principalmente coltivate in Puglia - pur contraddistinguendosi per caratteristiche organolettiche molto apprezzate e non presenti nei prodotti di provenienza estera. - sono comunque insufficienti a soddisfare la domanda specifica. Risulta quindi che il comparto mandorlicolo regionale presenta interessanti prospettive di sviluppo.

5.2.4 Pesche

A livello regionale non è possibile realizzare un'analisi accurata dei flussi commerciali della peschicoltura a causa della carenza di informazioni a disposizione. È tuttavia possibile rilevare come a livello nazionale, le pesche risultino essere uno dei prodotti della frutticoltura oggetto di esportazione, il cui principale mercato di sbocco è costituito dalla Germania.

In questo quadro di riferimento la produzione pugliese può verosimilmente sfruttare le dinamiche positive del comparto sui mercati internazionali, aumentando i propri volumi produttivi. Pertanto la peschicoltura regionale dispone di ampi margini di espansione.

5.2.5 Albicocche e susine

Le albicocche e le susine pugliesi, data l'esiguità delle produzioni, non presentano particolari problemi di allocazione sul mercato nazionale ed estero.

5.2.6 Altri prodotti della frutticoltura

Gli altri prodotti della frutticoltura pugliese, data l'esiguità delle produzioni, non presentano particolari problemi di allocazione sul mercato nazionale ed estero.

5.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti punti di forza della filiera *Frutticola* in Puglia:

a) Punti di forza a livello della produzione agricola:
   - ✓ vocazione produttiva che permette di ottenere una vastissima gamma di prodotti di buona qualità;
   - ✓ elevato grado di diversificazione produttiva (specie e varietà coltivate);
   - ✓ buon livello di specializzazione produttiva, sufficientemente diffuso su tutto il territorio;
   - ✓ fascia di aziende di maggiori dimensioni su buoni livelli di organizzazione e meccanizzazione, più competitive sul mercato.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ esistenza di una fascia consolidata di medie imprese con buoni livelli di tecnologia.

I **punti di debolezza** della filiera *Frutticola* pugliese possono essere così evidenziati:

a) Punti di debolezza a livello della produzione agricola:
   - ✓ mancanza di un'efficace attività di programmazione della produzione (periodi di sovrapproduzione, carenza di prodotto, squilibri fra domanda e offerta);
   - ✓ scarsa organizzazione e bassa concentrazione dell'offerta;
   - ✓ insufficienza di impianti irrigui e/o tecniche di irrigazione adeguate alle coltivazioni;
   - ✓ bassa propensione all'associazionismo dei diversi soggetti della filiera;
   - ✓ debole posizione contrattuale dei produttori nei confronti del mercato e dei soggetti a valle;
   - ✓ inadeguatezza strutturale dei mercati frutticoli all'ingrosso rispetto alla base produttiva

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ basso grado di integrazione e coordinamento della filiera a valle;
- ✓ diversa localizzazione degli impianti rispetto ai bacini fornitori di materia prima;
- ✓ carenza di servizi e mancanza dell'applicazione delle leve del marketing;
- ✓ sistema dei trasporti estremamente inefficiente che penalizza soprattutto le produzioni fresche;
- ✓ difficoltà nel realizzare un'azione congiunta fra le imprese finalizzata alle attività di promozione e commercializzazione delle produzioni regionali
- ✓ mancanza di notorietà dei marchi del prodotto pugliese presso il consumatore finale.

5.4 Tipologie di investimenti ammissibili

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

- ✓ investimenti per la riconversione varietale, laddove le varietà non rispondono, per le loro caratteristiche qualitative, alle esigenze della domanda intermedia e finale;
- ✓ investimenti volti alla protezione dell'ambiente e al risparmio energetico, compatibilmente con quanto previsto dalle OCM;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e alla valorizzazione dei prodotti biologici;
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti DOP, e IGP, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti finalizzati alla introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità;
- ✓ investimenti finalizzati alla razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ investimenti per impianti di vigneti di uva da tavola con l'utilizzo di varietà apirene raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi. Data l'analisi precedente che evidenzia la facilità di collocazione sul mercato del prodotto pugliese, tali investimenti potranno determinare un aumento della capacità produttiva fino a un limite del 15% rispetto alla attuale produzione regionale.
- ✓ investimenti per impianti di ciliegeti, susineti, albicoccheti, pescheti e percocheti di varietà locali, che saranno specificate nel relativo Complemento di Programmazione e che in ogni caso saranno caratterizzate da un calendario di commercializzazione non coincidente con il periodo canonico di massima produzione della specie, mandorleti ed altri prodotti frutticoli nelle aree a specifica vocazione. Data l'analisi precedente che evidenzia la facilità di collocazione sul mercato dei prodotti pugliesi, tali investimenti potranno comportare aumenti della capacità produttiva fino ai limiti rispettivamente dell'8% per i ciliegeti e del 5% per i rimanenti prodotti.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni

- ✓ investimenti per reimpianti di vigneti di uva da tavola con varietà non apirene, purché non determinino un aumento della base produttiva regionale.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti su quei prodotti e/o varietà sia da destinare alla trasformazione che al mercato fresco che non rispondono per le loro caratteristiche qualitative alle esigenze della domanda intermedia e finale.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili

Si ammettono investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo di qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico, alla razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, confezionamento e immagazzinamento (stoccaggio e conservazione in regime di freddo);
- ✓ investimenti per la realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o per il miglioramento/razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ investimenti per l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti per la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione di prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri.

- ✓ **Investimenti non ammissibili:**
- ✓ investimenti per l'aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri.
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.
- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio

6. VITIVINICOLTURA: VINO

6.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

Dai dati del Censimento Istat 2000 (che considerano congiuntamente produzione di uva da vino e di uva da tavola) in Italia risulta vi siano quasi 770mila aziende vitate, il 35% in meno rispetto a quanto rilevato 10 anni prima. Una percentuale che non si discosta di molto dall'omologa variazione avvenuta in Puglia.
La superficie agricola utilizzata a vite da vino in Puglia (circa 156.000 ha), è pari ad una quota del 10% dell'intera SAU regionale, a fronte dell'omologa incidenza a livello nazionale pari a circa il 6%.

Tab. 6.1 – Vite: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	*SAU*		
	Vite	*Totale*	*Incidenza*
	(1)	*(2)*	*(3=1/2%)*
Puglia	155.929	1.514.409	10,30
Italia	902.567	14.771.086	6,11
Puglia/Italia %	17,28	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Il triennio1999 – 2001, in termini di quantità prodotte, non sarà ricordato nel settore vitivinicolo come uno dei migliori. La produzione nazionale, infatti, ha subito una riduzione di quasi il 2%, che oltre ad essere legata ad eventi climatici contingenti, conferma un trend strutturalmente decrescente.

Tab. 6.2 – Viticoltura da vino: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	4.273	3.539	-17,18
Italia	24.417,14	23.993,22	-1,74
Puglia/Italia %	17,50	14,75	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Basta infatti confrontare i dati tra il 1996-98 con quelli tra il 1999-01. La produzione nazionale ai prezzi di base è calata dello 0,32% a fronte del 2,6% della produzione vendibile agricola, il contributo percentuale di questo comparto alla variazione della produzione ai prezzi base (Ppb) media è anch'esso sceso di circa lo 0,53%.
Il comparto vinicolo pugliese ha fatto registrare, nel periodo 1996-2001, una forte riduzione della produzione realizzata, sia in quantità che in valore. Essa si attesta su circa 139 milioni di euro e rappresenta quasi il 5% della PV agricola regionale.

L'incidenza sul comparto vinicolo nazionale è pari a circa il 15% mentre il contributo della produzione regionale di vino sulla PLV nazionale è dell'8%.

Tab. 6.3 - Viticoltura da vino: valore della produzione della Puglia e dell'Italia a prezzi di base *(valori in migliaia di Euro costanti 1995)*

		1996-98			1999-01			Variazione %
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Vino	166.684	4,62	9,30	138.600	3,74	7,76	- 16,85
	PV agricola	3.606.498	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,75	2,71
Italia	PV Vino	1.792.535	4,35	100,00	1.786.826	4,22	100,00	- 0,32
	PV agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Un aspetto importante da rilevare per questo comparto è l'insufficienza delle produzioni di qualità, rispetto al potenziale produttivo.
Un'analisi dei dati medi del triennio 1999-2001 mostra una produzione nazionale di 53 milioni di ettolitri, di questi il 22% è rappresentato da vini Doc e Docg, in un numero pari a 316, mentre il resto appartiene alla categoria altri vini. Da un punto di vista geografico la produzione di vini a denominazione di origine è concentrata soprattutto nel Centro-nord. Qui infatti viene prodotto il 93% dei quasi 12 milioni di ettolitri totali.

Tab. 6.4 - Numero di denominazioni d'origine riconosciute in Italia

Regioni	al 31/12/1995			al 31/12/2000		
	Docg	Doc		Docg	Doc	
	n.	n.	% su Italia	n.	n.	%su Italia
Puglia		24	9,45		25	8,45
Italia	14	254	100,00	20	296	100,00

Fonte: Comitato tutela vini, Unioncamere e federdoc

Il Sud invece, pur fornendo il 34% dell'intera produzione vinicola nazionale, ha un'incidenza piuttosto ridotta per quanto riguarda i vini a denominazione. In particolare la produzione pugliese di vini di qualità, ha un'incidenza pari al 3% sull'intera PLV nazionale.
La Puglia (dove sono presenti 25 denominazioni di origine riconosciute), superata solo dal Veneto e seguita dalla Sicilia, rappresenta una tra le tre principali regioni produttrici nel triennio 1999-2001 con una produzione media, negli anni 1999-2001, di circa 300 mila ettolitri.
Nonostante la variazione positiva nel periodo 1996-2001 (2,02%) della produzione di vini di qualità, la scarsa incidenza della Puglia sulla produzione nazionale di vini Doc e Docg in un contesto dove il consumo, in fase di riduzione, tende a riqualificarsi progressivamente, resta un punto di debolezza.

Tab. 6.5 - Produzione di vino di qualità DOC - DOCG *(migliaia di ettolitri)*

Regioni	Media		Var. %	Contributo regionale alla PLV Italia - %	
	1996-98	1999-01		1996-98	1999-01
Puglia	297	303	2,02	2,63	2,62
Italia	11.275	11.550	2,44	100,00	100,00

Fonte: Ismea su dati Istat

Un'altra caratteristica della regione Puglia, come tutte le regioni del Mezzogiorno, è quella della commercializzazione di vino sfuso: fenomeno che sposta altrove (nel Nord, ma anche all'estero) la produzione del valore aggiunto. Sebbene molto lentamente però, grazie anche al buon successo che

stanno riscontrando i vini autoctoni, la Puglia si sta affermando nel segmento del confezionato. Basti pensare al caso del Primitivo e del Negroamaro in Puglia.
Nel Sud esistono tre grandi poli produttivi tra cui il Nord della Puglia.
Tutte e tre le aree si caratterizzano per l'esistenza di un mercato importante del prodotto sfuso, spesso diretto verso le industrie del Nord oppure, soprattutto nel caso della Puglia, esportato verso la Francia e la Penisola Iberica. Queste tre aree produttive si distinguono anche per il massiccio ricorso alla distillazione (ormai facoltativa).

Tab. 6.6 - Produzione di altri vini *(migliaia di ettolitri)*

Regioni	Media		Var. %	Contributo regionale alla PLV Italia - %	
	1996-98	1999-01		1996-98	1999-01
Puglia	7.468	7.026	-5,92	17,54	16,87
Italia	42.577	41.640	-2,20	100,00	100,00

Fonte: Ismea su dati Istat

L'imbottigliamento dei vini di pregio si concentra soprattutto a Nord (in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana). Il Sud ha un ruolo ancora marginale data la scarsa incidenza delle denominazioni d'origine sulla produzione locale.

6.2 Competitività e opportunità di sbocco

A livello nazionale il settore del vino è caratterizzato da un interscambio con l'estero strutturalmente attivo, realizzando un'esportazione annua oscillante, tra gli 11 e i 20 milioni di ettolitri. La variabilità di questo valore dipende dal fatto che molte delle esportazioni italiane sono ancora costituite da vino sfuso il cui scambio tra un paese ed un altro dipende da fattori esogeni, come il livello produttivo o i prezzi sui mercati internazionali. L'ultimo periodo 1999-2000, rispecchia appieno queste caratteristiche. Il comparto evidenzia una costante crescita del saldo commerciale imputabile essenzialmente all'incremento delle esportazioni in valore, mentre le importazioni, che hanno registrato andamenti altalenanti, risultano sempre poco rilevanti.
Nell'ultimo periodo in esame le esportazioni si sono attestate ad una quota di mercato del 17.41% in lieve regresso rispetto al periodo precedente.
La crescente produzione spagnola ed i prezzi particolarmente competitivi hanno spostato la domanda di sfuso da tavola di Paesi come Francia e Germania dalle piazze italiane a quelle iberiche.
I vini a denominazione d'origine e i vini da tavola confezionati hanno progressivamente aumentato le vendite oltre frontiera confermando che, se si mira ad una stabile affermazione sui mercati esteri, bisogna puntare senza esitazione sulla qualità.

Tab. 6.7 - Evoluzione delle quote di mercato di vino dell'Italia *(dati in percentuale)*

Prodotti	Quote di mercato sul commercio estero mondiale					
	Importazioni			Esportazioni		
	1995-97	1999-00	Trend	1995-97	1999-00	Trend
Vino	1,41	1,41	=	18,22	17,41	-
Totale agroalimentare	5,44	5	-	3,51	3,8	+

Fonte: ISMEA su dati FAO e INEA

Tab. 6.8 - Evoluzione dei saldi commerciali per vini e mosti dell'Italia *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso Mondo	1.443.240	1.798.704	1.905.713	1.746.713	2.288.743	2.242.108	+	+
Italia verso UE (15)	1.060.477	1.097.232	1.063.469	1.304.662	1.283.563	1.261.506	+	+
Italia verso I paesi candidati	142.253	198.110	203.650	52.104	23.634	23.757	-	-

Fonte: ISMEA su dati INEA

I vini di qualità pugliesi alimentano flussi esportativi consistenti destinati in particolare al mercato europeo. Le importazioni di vini pugliesi sono quasi raddoppiate in valore, e in termini di quantità l'aumento è di quasi il 400%, fenomeno attribuibile probabilmente all'aumento dell'importazione di vini non pregiati. Nel contempo le esportazioni si riducono del 30% in termini sia di valore, che di quantità.

E' interessante notare come il rapporto tra valore (migliaia di euro) e quantità (ettolitri) delle esportazioni di vini pugliesi resti inalterato nei periodi presi in esame (circa 4,5%), nonostante siano stati attribuiti importanti riconoscimenti qualitativi.

E' da evidenziare, comunque, la crescente concorrenza di vini di origine extra UE (Bulgaria, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda).

A fronte delle valide perfomance commerciali dei vini di qualità, si è assistito ad una contrazione dei consumi e vendite degli altri vini.

L'effetto sostitutivo di altre bevande a minor tasso alcolico si è avvertito esclusivamente per quest'ultima tipologia di vini, mentre si segnala un aumento dei consumi dei prodotti di qualità.

Tab. 6.9 - Import e export del vino pugliese

Vino		*Media 1998-99*	*Media 2000-01*
Importazioni			
	Valore (migliaia di Euro)	1.641	4.741
	% su importazioni del comparto Italia	0,8	2,3
	Variazione % 2000-01/1998-99	-	188,9
Esportazioni			
	Valore (migliaia di Euro)	113.026	78.843
	% su esportazioni del comparto Italia	4,9	3,1
	Variazione % 2000-01/1998-99	-	-30,2
Importazioni			
	Quantità (ettolitri)	19.965	99.202
	% su importazioni del comparto Italia	2,3	8,6
	Variazione % 2000-01/1998-99	-	396,9
Esportazioni			
	Quantità (ettolitri)	2.513.679	1.747.895
	% su esportazioni del comparto Italia	14,4	10,4
	Variazione % 2000-01/1998-99	-	-30,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia su dati ISTAT

I consumi di vino, in Italia come tutti i paesi a consolidata tradizione vitivinicola, mostrano diffusi segnali di cedimento. In Italia il consumo pro capite si è attestato nel 2001 a 50 litri (dati Assobirra), mentre solo 25 anni prima sfiorava i 100 litri. Il progressivo invecchiamento della popolazione e soprattutto i mutati stili di vita sono le variabili che hanno inciso su questa riduzione.

Tab. 6.10 - Consumi procapite di vino in alcuni paesi *(dati in litri/anno)*

Paesi	Vino		
	1998	1999	2000 (*)
Argentina	38,15	38,15	38,59
Australia	19,70	19,80	20,40
Canada	7,04	7,04	7,04
Cile	18,30	19,00	14,90
Cina	0,26	0,26	0,26
Francia	58,14	57,46	57,00
Germania	23,00	24,00	23,70
Giappone	2,50	2,50	2,50
Grecia	25,23	25,23	25,23
Messico	-	-	0,28
Nuova Zelanda	10,10	10,10	10,10
Portogallo	50,60	49,90	50,20
Regno Unito	13,10	14,20	15,50
Repubblica Ceca	12,30	-	
Repubblica Slovacca	-	-	13,60
Romania	19,30	25,30	22,70
Slovenia	-	-	40,00
Spagna	37,69	35,70	36,40
Sud Africa	8,56	8,56	8,98
Turchia	-	-	0,48
Ungheria	30,20	30,20	30,20
Uruguay	32,30	32,30	32,30
USA	7,65	7,91	7,76
Italia	55,27	54,70	54,70

-: dati non disponibili

**:provvisorio*

Fonte:Oiv.

Il livello della spesa media per famiglia (escluso quindi il consumo extra domestico) nel 2001 è stato di 10,65 euro, in lieve aumento su base annua ma in flessione rispetto al 1998 e 1999. L'incidenza della spesa per il vino sul totale della spesa per alimenti e bevande è del 2,6%, mentre sul consumo totale è dello 0,5%. In Puglia tale spesa media si attesta sugli 8,43 euro, superiore rispetto al Sud e le isole d'Italia, ma inferiore rispetto al resto del territorio nazionale.

A fronte della diminuzione dei consumi si assiste ad una riqualificazione degli stessi. Diminuisce infatti la preferenza per i vini da tavola, mentre è in lieve crescita per quelli Doc e Docg.

Tab. 6.11 - Spesa media mensile per famiglia per vino per macro aree territoriali

	1997	1998	1999	2000	2001
Nord ovest	12,94	13,29	13,75	12,56	12,76
Nord est	10,94	11,95	11,9	10,68	11,91
Centro	11,94	12,02	12,15	10,29	11,29
Sud	8,06	8,59	8,23	8,02	7,54
Isole	6,77	7,43	7,29	7,74	7,9
Italia	10,62	11,11	11,17	10,24	10,65
% su consumi alimentari e bevande	2,6%	2,8%	2,8%	2,5%	2,6%
% su totale consumi famiglie	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Tab. 6.12 - Spesa media mensile per famiglia di vino *(euro)*

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*
Puglia	8,82	7,9	7,17	9,69	8,43
Italia	10,62	11,11	11,17	10,24	10,65

Fonte: Ismea su dati Istat

Nel breve periodo le opportunità di sbocco del vino made in Italy appaiono positive per l'immagine consolidata e per gli sforzi di miglioramento qualitativo della produzione anche se aumenta la pressione della concorrenza dei paesi emergenti (Cile e Australia). I fenomeni di ridimensionamento dei consumi pro capite e la contemporanea riqualificazione della domanda giocheranno a favore dei nostri prodotti vitivinicoli che stanno sempre più consolidando la loro immagine di tradizione, qualità e garanzia della genuinità.

6.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Vitivinicola* in Puglia:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola
   - ✓ Caratteristiche pedoclimatiche particolarmente favorevoli per la vitivinicoltura;
   - ✓ Spiccata attitudine dei vigneti alla produzione biologica;
   - ✓ Ampiezza della piattaforma ampelografica;
   - ✓ Avviamento di azioni di riconversione varietale;
   - ✓ riconversione delle varietà bianche verso le varietà nere;
   - ✓ Riduzione del grado alcolico medio dei prodotti vinicoli. In tal modo essi sono più adatti al consumo corrente sganciandoli definitivamente dalla definizione di "vini da taglio";
   - ✓ Diffusione della pratica dell'irrigazione.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ Nonostante il grado abbastanza elevato di dispersione produttiva, si registra un processo di concentrazione industriale dovuto soprattutto a fenomeni di espulsione dal settore (cessazione dell'attività), ma anche a fenomeni di fusione o acquisizione;
   - ✓ produzione di vini in bottiglia di ottima immagine, posizionata sulla fascia medio-alta e già affermata sui mercati nazionale ed estero;
   - ✓ Innovazione di prodotto e di processo (termocondizionamento, uso di lieviti selezionati, macerazione carbonica);
   - ✓ riscoperta del legame tra vino e arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizionali e gastronomia: ne è un emblema la nascita e diffusione delle strade del vino, che hanno contribuito ad innescare un processo di valorizzazione del prodotto in relazione al territorio, ricollegando l'enologia al turismo.

I **punti di debolezza** della filiera V*itivinicola* in Puglia possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ Frammentazione della produzione. Esiste ancora una forte dispersione a livello di produzione;
   - ✓ Scarsa diffusione della meccanizzazione. La diffusione della meccanizzazione è a tutt'oggi limitata essendo ostacolata dalla polverizzazione della struttura produttiva a livello agricolo, nonché, a volte, dall'inadeguatezza degli impianti (permangono sistemi di allevamento poco funzionali all'impiego della meccanizzazione) e da una scarsa diffusione delle informazioni presso gli operatori dei settori;
   - ✓ Presenza, in alcune zone marginali, di una vitivinicoltura di tipo familiare.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ Dispersione ed individualismo delle strutture di trasformazione. Infatti, è ridotta la presenza di aziende nella fascia intermedia e molto basso il numero di aziende di grande dimensione. A determinare l'elevato grado di frammentarietà è anche la dimensione ottima minima degli impianti di produzione piuttosto bassa, che rende poco conveniente attuare strategie di concentrazione, almeno nella fase di prima trasformazione, non consentendo un'adeguata politica di marketing;
   - ✓ Ritardo nell'adeguamento delle tecnologie;
   - ✓ permanenza di un eccessivo orientamento ai volumi, con rese elevate a scapito della qualità, sebbene negli ultimi anni le cose stiano lentamente cambiando e l'attenzione alla qualità è maggiore. In Puglia esiste ancora una quota consistente di vino da tavola avviato alla distillazione.;
   - ✓ esistenza di una quota ancora consistente di vino da tavola esportato allo stato sfuso. Questo, oltre a danneggiare l'immagine internazionale della vitivinicoltura pugliese, sottopone l'export del comparto a una forte variabilità, riconducibile a fattori esogeni quali l'andamento del raccolto negli altri paesi produttori. Inoltre espone la vitivinicoltura locale alla concorrenza dei paesi produttori emergenti, in grado di fornire vini molto concorrenziali e contrassegnati da un buon rapporto qualità/prezzo;
   - ✓ Scarsa propensione al confronto diretto con il mercato e alla comprensione delle dinamiche dei processi di acquisto e di consumo.

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici del comparto**:

Nell'ambito delle aziende agricole:
- ✓ Adeguamento dei vitigni alle richieste del mercato, che attualmente tende a preferire le uve nere e le tipologiche autoctone o varietà alloctone;
- ✓ Necessità di migliorare la competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione da perseguire con l'ammodernamento degli impianti, delle tecnologie di coltura e di raccolta;
- ✓ Miglioramento del livello qualitativo della produzione, ottenibile anche sacrificando le rese produttive;
- ✓ Valorizzazione del prodotto;
- ✓ Maggiore coordinamento verticale con la fase di trasformazione e commercializzazione.

Nell'ambito delle strutture di trasformazione e commercializzazione:

- ✓ Approvvigionamento di prodotto con standard qualitativi aderenti alle esigenze dei diversi mercati;
- ✓ Efficacia ed efficienza della rete distributiva;
- ✓ Rapporto qualità-prezzo;
- ✓ Miglioramento qualitativo delle fasi di trasformazione e di stoccaggio;
- ✓ Maggiore valorizzazione delle produzioni attraverso la riduzione delle quantità di vino commercializzate sfuse.

6.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento della superficie vitata regionale. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di vini DOCG, DOC e IGT, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti biologici;
- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche per l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ realizzazione di impianti o reimpianti solo se all'interno dei piani di ristrutturazione nell'osservanza della normativa comunitaria.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ realizzazione di impianti o reimpianti non compresi all'interno dei piani di ristrutturazione nell'osservanza della normativa comunitaria. In ogni caso investimenti finanziabili nell'ambito delle azioni di ristrutturazione previste dalla relativa Organizzazione Comune di Mercato.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento;
- ✓ ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine per la produzione di vini di qualità DOC e IGT, con particolare riferimento al condizionamento del prodotto finito;

- ✓ investimenti finalizzati alla realizzazione e adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento e razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione e qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ tutti gli investimenti che riguardino il miglioramento delle strutture di imbottigliamento.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi e non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiro, solo per i prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi delle normative comunitaria e nazionale;
- ✓ realizzazione o ampliamento di impianti di lavorazione e di immagazzinamento solo per i prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi delle normative comunitaria e nazionale.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime e semilavorati di origine extra comunitaria.
- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio
- ✓ investimenti finalizzati all'aumento della capacità complessiva preesistente per prodotti vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiro;
- ✓ realizzazione o ampliamento di impianti di lavorazione e di immagazzinamento.

7. AGRUMICOLTURA

7.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

L'agrumicoltura ha un peso relativamente contenuto nel contesto pugliese. Dall'analisi dei dati strutturali, infatti, emerge che il comparto agrumicolo regionale presenta una incidenza sull'intera SAU pari a meno dell'1% (circa 11.000 ettari), con una marcata concentrazione nella provincia di Taranto (tab. 7.1).
Anche in riferimento all'incidenza sulla superficie agrumicola nazionale, si osserva una limitata significatività della agrumicoltura pugliese (poco più del 6%).

Tab. 7.1 – Agrumi: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Agrumi	Totale	Incidenza
	(1)	(2)	(3=1/2%)
Puglia	11.174	1.514.409	0,74
Italia	180.976	14.771.066	1,23
Puglia/Italia %	6,17	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

In termini di risultati produttivi, nel triennio 1999-2001 la produzione di agrumi in Puglia si aggira intorno a 160 mila tonnellate per un valore medio di circa 51 milioni di euro (tabb. 7.2, 7.3).
La produzione agrumicola regionale risulta in crescita più di quanto non succeda a livello nazionale. In media dal triennio '96-'98 al '99-'01 si registra un incremento dei volumi di produzione del 37% mentre il dato analogo per l'Italia mostra un aumento più contenuto, pari al 13%.
Nel periodo considerato, la Puglia ha incrementato anche il valore delle proprie produzioni di circa il 33%, essa continua, però, ad avere un peso estremamente limitato tanto sulla PV agricola regionale (poco più dell'1%), che sul comparto nazionale (5% circa) che ne determina una posizione di assoluta neutralità rispetto alle problematiche dell'agrumicoltura italiana e comunitaria.

Tab. 7.2 – Agrumi: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	117	160	36,55
Italia	2.655	3.000	13,03
Puglia/Italia %	4,41	5,32	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Tab. 7.3 – Agrumi: valore della produzione in Puglia e Italia *(valori in migliaia di Euro costanti 1995)*

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV Agrumi	38.238	1,06	4,32	51.216	1,38	5,10	33,94
	PV agricola	3.606.498	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,75	2,71
Italia	PV Agrumi	885.629	2,15	100,00	1.004.741	2,37	100,00	13,45
	PV agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

In definitiva, si può affermare che in termini strutturali e di risultati produttivi, l'agrumicoltura pugliese presenta – con una dimensione comunque contenuta – una marcata dinamicità.

7.2 Competitività e opportunità di sbocco

Sul fronte del commercio con l'estero la posizione italiana continua a deteriorarsi di anno in anno. Sebbene si registri un saldo positivo per quel che riguarda gli scambi con i Paesi candidati all'ingresso nell'UE, nel complesso la bilancia commerciale è in deficit a causa della concorrenza dei Paesi mediterranei che si scontra con le carenze, soprattutto della struttura commerciale, dell'Italia (tab. 7.4).
Nonostante il quadro nazionale denoti una debolezza del comparto, gli agrumi pugliesi, considerata anche l'esiguità delle produzioni realizzate, ad oggi non presentano particolari problemi di allocazione sul mercato nazionale ed estero.
Particolarmente consistente è il mercato regionale, che assorbe gran parte delle produzioni. Risultano sostenute anche le quantità di prodotto che trovano spazio sul mercato interno del fresco grazie alla garanzia di qualità che la produzione agricola pugliese offre al consumatore, che è tale da essere stata riconosciuta con l'attribuzione dell'IGP alle Clementine dell'arco jonico.

Tab. 7.4 - Evoluzione dei saldi commerciali degli agrumi in Italia *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo	19.225	-23.865	-18.751	-35.711	-60.733	-57.770	-	-
Italia verso UE (15)	-41.002	-52.237	-46.114	-74.101	-70.234	-66.940	-	-
Italia verso i paesi candidati	42.362	17.353	16.677	54.720	64.518	19.083	+	+

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati INEA

7.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Agrumicola* pugliese:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ vocazione produttiva, soprattutto grazie alle condizioni pedoclimatiche delle aree tradizionali di produzione;
   - ✓ elevato grado di diversificazione della produzione attraverso il continuo aggiornamento delle tecniche e delle varietà;

- ✓ produzioni che hanno ottenuto il riconoscimento IGP che valorizzano la qualità del prodotto pugliese sul mercato nazionale ed estero;
- ✓ fascia di aziende di maggiori dimensioni su buoni livelli di organizzazione e meccanizzazione, più competitive sul mercato.

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ esistenza di una fascia consolidata di medie imprese, con buoni livelli di tecnologia, i cui prodotti sono in grado di competere sui mercati esteri;
- ✓ potenzialità di maggiore penetrazione nei mercati esteri grazie alla forte immagine che il *made in Italy* ha conquistato nel mondo

I **punti di debolezza** della filiera *Agrumicola* pugliese possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
- ✓ parcellizzazione aziendale (ridotte dimensioni aziendali) che ostacola il raggiungimento dell'efficienza aziendale tecnica ed economica;
- ✓ presenza di varietà non idonee al mercato;
- ✓ scarsa organizzazione e bassa concentrazione dell'offerta;
- ✓ bassa propensione all'associazionismo;
- ✓ debole posizione contrattuale dei produttori nei confronti del mercato e dei soggetti a valle.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ carenza di impianti di trasformazione degli agrumi;
- ✓ basso grado di integrazione e coordinamento della filiera a valle;
- ✓ diversa localizzazione degli impianti rispetto ai bacini fornitori di materia prima;
- ✓ offerta dei prodotti trasformati appare piuttosto polverizzata: fragilità della posizione contrattuale delle singole imprese nei confronti dei maggiori distributori (GDO) e dei grandi mercati;
- ✓ carenza di servizi e mancanza dell'applicazione delle leve del marketing;
- ✓ sistema dei trasporti estremamente inefficiente che penalizza soprattutto le produzioni fresche;
- ✓ difficoltà nel realizzare un'azione congiunta fra le imprese finalizzata alle attività di promozione e commercializzazione delle produzioni regionali;
- ✓ mancanza di notorietà dei marchi del prodotto pugliese presso il consumatore finale.

7.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

- ✓ investimenti per la riconversione varietale, laddove le varietà non rispondono, per le loro caratteristiche qualitative, alle esigenze della domanda intermedia e finale;
- ✓ investimenti volti alla protezione dell'ambiente e al risparmio energetico, compatibilmente con quanto previsto dalle OCM;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione delle produzioni biologiche;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti DOP e IGP, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità;
- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ investimenti finalizzati alla valorizzazione e all'attività di promozione delle produzioni.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti che implicano un aumento della superficie impiantata in contrasto con divieto e restrizioni stabiliti nell'OCM;
- ✓ investimenti su quei prodotti e/o varietà sia da destinare alla trasformazione che al mercato fresco che non rispondono per le loro caratteristiche qualitative alle esigenze della domanda intermedia e finale;
- ✓ investimenti che determinino un aumento della base produttiva regionale e della relativa capacità produttiva.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Si ammettono investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo di qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico, alla razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, confezionamento e immagazzinamento;
- ✓ investimenti per la realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o per il miglioramento/razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione;
- ✓ investimenti per l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000);
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti per la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione di prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti per l'aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri;
- ✓ investimenti che aumentano la capacità di trasformazione;

- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria;
- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio

8. CEREALICOLTURA: FRUMENTO DURO

8.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

In Puglia esiste una vocazionalità, oramai tradizionalmente nota, soprattutto nel territorio nord occidentale (provincie di Foggia e Bari) alla coltivazione del frumento duro che, allo stato attuale, rappresenta una delle colture più importanti in termini di superficie coltivata.
Le tendenze in atto negli ultimi anni indicano lo stabilizzarsi delle superfici a frumento duro rispetto alla quota stabilita per la Puglia dall'OCM specifica, con lievi oscillazioni essenzialmente in aumento rispetto a tale massimale (per la Puglia circa 398 mila ettari).
La superficie media investita a grano duro nel triennio 1999-2001 in Puglia è pari a circa 405 mila ettari e rappresenta poco più del 24% della superficie duro-granicola nazionale. Ad ulteriore conferma del fatto che in Puglia la coltivazione di grano duro è molto praticata si evidenzia che circa ¼ della SAU totale pugliese è destinata a questa coltura.

Tab. 8.1 – Frumento duro: superficie agricola utilizzata in Puglia e in Italia (medie 1999-2001) *(valori in ha)*

AREE GEOGRAFICHE	SAU		
	Frumento duro	*Totale*	*Incidenza*
	(1)	*(2)*	*(3=1/2%)*
Puglia	404.816,67	1.514.408,67	26,73
Italia	1.672.932,67	14.771.086,36	11,33
Puglia/Italia %	24,20	10,25	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

L'andamento delle quantità prodotte (tab. 8.2) mostra lievi variazioni nel periodo considerato, 1996-2001.

Tab. 8.2 – Frumento duro: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	917,6	934,933	1,89
Italia	4.307,9	4.149,7	-3,67
Puglia/Italia %	21,3	22,53	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Le variazioni evidenziate non sono determinate, sicuramente da aumenti della superfice dedicata, in quanto si tratta di un comparto contingentato a livello comunitario che deve rispettare un massimale fissato, quanto, piuttosto, da fatti congiunturali legati essenzialmente all'andamento climatico; poco infatti è dovuto alle tecniche colturali già sufficientemente avanzate in queste aree tradizionalmente vocate alla coltivazione.
Anche l'analisi dei dati sul valore della produzione del frumento duro rivelano la predominanza del comparto cerealicolo pugliese; in particolare nel triennio 1999-2001 esso contribuisce per il 10%

alla formazione del valore della produzione agricola in complesso e per il 6,5% alla formazione del valore della produzione cerealicola nazionale.

Tab. 8.3 – Cereali: valore della produzione in Puglia e in Italia a prezzi base *(valori costanti 1995)*

		1996-98			1999-01			Variazione
		.000 euro	%	Puglia/Italia %	.000 euro	%	Puglia/Italia %	%
Puglia	PV cereali	376.969,47	10,45	6,47	377.409,53	10,35	6,50	0,12
	PV agricola	3.606.498,00	100,00	8,74	3.647.751,00	100,00	8,62	1,14
Italia	PV cereali	5.828.350,00	14,13	100,00	5.807.840,00	13,72	100,00	-0,35
	PV agricola	41.248.801,00	100,00	100,00	42.331.120,00	100,00	100,00	2,62

Fonte: Elaborazioni su dati Ismea e ISTAT

Nello specifico, il frumento duro è quasi la totalità, circa il 70%, della produzione cerealicola regionale, dato che supera in modo nettissimo la media nazionale pari a circa il 20%.

Tab. 8.4 – Frumento duro: valore della produzione in Puglia e in Italia a prezzi di base *(valori costanti 1995)*

	1996-98			1999-01			Variazione
	.000 euro	%	frumento duro/ cereali %	.000 euro	%	frumento duro/ cereali %	%
Puglia	259.710,00	21,2	68,9	264.616,00	22,2	70,1	1,89
Italia	1.227.284,00	100,0	21,1	1.191.293,00	100,0	20,5	-2,93

Fonte: Elaborazioni su dati –Ismea e ISTAT

L'importanza della produzione del grano duro pugliese è affermata con maggior forza dal primato che essa detiene anche nei confronti delle altre regioni meridionali, nelle quali sono collocate la quasi totalità delle aree tradizionalmente vocate alla coltivazione del frumento duro.

8.2 Competitività e opportunità di sbocco

Le informazioni sul commercio estero cerealicolo regionale dicono che la Puglia negli anni dal 1996 al 2001 ha aumentato la sua dipendenza dai mercati esteri per quanto attiene in particolare il ricorso all'importazione.

Tab. 8.5 – Commercio estero pugliese dei cereali escluso il riso (valori costanti 1995)

		1996-98	1999-01	variazioni
		.000 euro	.000 euro	%
Puglia	importazioni	125.538	180.264	43,6
	esportazioni	3.416	1.214	-64,5
	saldo	-122.122	-179.050	
Italia	importazioni	1.312.602	1.393.708	6,2
	esportazioni	56.931	97.582	71,4
	saldo	-1.255.671	-1.296.126	
Puglia/Italia	importazioni	9,6	12,93	
	esportazioni	6,0	1,24	

Fonte: Elaborazioni su dati –Ismea e ISTAT

In particolare, il ricorso all'importazione è cresciuto più del 40% a fronte di una crescita media nazionale di circa il 6%. Allo stesso tempo si può notare la diminuzione dei flussi esportativi in

controtendenza, anche in questo caso, rispetto alla media nazionale. Le ragioni di tale andamento paiono imputabili alla posizione che la Puglia riveste nel contesto nazionale relativamente alla produzione di cereali e frumento duro, nello specifico. Come illustrato nel precedente paragrafo, in Puglia la coltivazione dei cereali è essenzialmente rappresentata dal frumento duro, che, a causa anche delle limitazioni dell'OCM, risulta insufficiente a soddisfare la domanda dell'industria di trasformazione locale, la quale deve necessariamente rivolgersi al mercato estero. Interessante sarebbe a tale proposito ragionare sui dati riferiti al solo flusso regionale di frumento duro; purtroppo le informazioni ufficiali riferite a questi specifici aspetti non sono disponibili a livello regionale e occorre quindi riferirsi alle statistiche nazionali. Con buona approssimazione è possibile però assimilare tali dati, che sono riferiti solo al totale Italia, alla Puglia, proprio in considerazione del primato che essa riveste a livello nazionale per questa coltivazione.

Tab. 8.6 – Evoluzione dei saldi commerciali nazionali di frumento duro e di alcuni suoi trasformati per i principali raggruppamenti di paesi partner.
(valori a prezzi costanti 1995)

	Saldo (exp-imp) 1996-98		Saldo (exp-imp) 1999-2001		Tendenze	
	Quantità t	Valori .000 euro	Quantità t	Valori .000 euro	Quantità	Valori
Italia verso il resto del mondo						
frumento duro	-1.398.934	-241.159	-1.497.229	-250.149	-	-
Sfarinati di frumento duro	36.570	10.671	32.994	12.371	-	+
Pasta alimentare	1.121.208	717.026	1.230.945	787.360	+	+
Italia verso UE (15)						
frumento duro	-630.113	-98.309	-562.410	-86.090	+	+
Sfarinati di frumento duro	20.245	6.072	10.094	5.539	-	-
Pasta alimentare	516.277	309.138	686.275	412.903	+	+
Italia verso i paesi candidati						
frumento duro	-2.017	-54	-2.938	-370	-	-
Sfarinati di frumento duro	7.125	1.831	8.399	2.148	+	+
Pasta alimentare	22.279	13.085	25.230	14.980	+	+

Fonte: ISMEA su dati INEA

E' possibile notare come per il frumento duro rimanga vero quanto detto per il comparto dei cereali nel suo complesso, ossia l'Italia è dipendente dai mercati esteri per l'approvvigionamento di frumento duro. Contrariamente a ciò i flussi esteri per i prodotti trasformati dal frumento duro presentano invece saldi positivi e tendenzialmente in aumento. Tali fatti permettono di evidenziare che in Italia, e ragionevolmente in Puglia, esiste una realtà industriale altamente competitiva il cui sviluppo appare non supportato dalla fase agricola in termini essenzialmente quantitativi.

Le informazioni relative alle caratteristiche dei Partner commerciali nel periodo dal 1996 al 2001, rivelano come l'Italia per l'approvvigionamento di frumento duro si sposti sempre più verso i mercati extra-comunitari (sicuramente più competitivi da un punto di vista quantitativo) mentre rimane più o meno invariato il ventaglio dei partner che importano i trasformati italiani. Va rilevato, comunque, nell'ambito di tale panorama una lieve crescita delle esportazioni all'interno dell'Unione Europea a scapito dei tradizionali acquirenti esteri (USA e Giappone) che a cavallo del 2000 hanno mostrato evidenti segni di stanchezza nei consumi.

Pare opportuno evidenziare che in tale contesto internazionale la Puglia debba perseguire l'obiettivo del miglioramento qualitativo al fine di differenziare le sue produzioni sul mercato e ritagliarsi una sua quota di mercato. Tale obiettivo potrà essere perseguito sia attraverso azioni mirate alla produzione e all'utilizzo di sementi certificate che attraverso azioni mirate al miglioramento delle tecniche e delle strutture di conservazione e commercializzazione. Occorrerà moltiplicare le azioni, per altro già in corso, per lo stoccaggio differenziato della granella allo scopo di valorizzare il

livello qualitativo di alcune produzioni e/o di implementare procedure di tracciabilità lungo la filiera produttiva dell'alimentazione umana.

8.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Frumento duro* in Puglia.

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ Diffusione della coltivazione che costituisce anche elemento caratterizzante del paesaggio regionale;
   - ✓ presenza di un sistema di assistenza tecnica e di formazione;
   - ✓ presenza di un contoterzismo professionale e di strutture cooperative organizzate con lunga tradizione per la lavorazione del terreno e la mietitrebbiatura;

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ l'integrazione contrattuale tra coltivatori ed industrie molitorie tramite produzioni sotto contratto;
   - ✓ affermazione della "dieta mediterranea", quale modello alimentare nazionale ed internazionale, basata anche su prodotti cerealicoli.

I **punti di debolezza** della filiera *Frumento duro* in Puglia possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ frammentazione del tessuto produttivo;

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ offerta di prodotto con caratteristiche qualitativamente non omogenee e offerta indifferenziata;
   - ✓ l'offerta in termini quantitativi non è concentrata e vi sono limiti strutturali per la realizzazione delle economie di scala;
   - ✓ carenza qualitativa delle strutture di stoccaggio;
   - ✓ i molini sostengono costi elevati per l'acquisto della materia prima, in ragione sia delle forti oscillazioni di prezzo causate da periodi di siccità, che della dipendenza da altri paesi per l'approvvigionamento;
   - ✓ i molini sono territorialmente dislocati secondo uno schema pletorico, spesso accompagnato da obsolescenza tecnica;
   - ✓ la capacità di macinazione risulta eccessiva rispetto al reale fabbisogno nazionale e pertanto le strutture molitorie sono sottoutilizzate.

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici** del comparto:

- ✓ terziarizzazione dei servizi (lavorazione preparatoria del terreno, semina, concimazione, diserbo, mietitrebbiatura, imballatura, trasporto) per ridurre i costi di lavorazione e raccolta e per migliorare la qualità del prodotto;
- ✓ coordinamento verticale della filiera attraverso un'integrazione contrattuale fra coltivatori e industrie molitorie. Tale coordinamento può svolgere un'efficace azione di miglioramento

del livello qualitativo della produzione attraverso un maggiore collegamento tra le richieste del settore industriale e il comparto produttivo di base.

- ✓ realizzazione di strutture efficienti per la raccolta, miscelazione, conservazione e commercializzazione del prodotto, allo scopo di: determinare un'offerta rispondente alle esigenze quanti-qualitative della domanda dell'industria molitoria, conservare le eventuali caratteristiche qualitative del prodotto, implementare sistemi di tracciabilità nel quadro delle politiche di sicurezza alimentare.
- ✓ creazione di un sistema di servizi di assistenza e di informazione che possa migliorare il livello delle conoscenze tecnico-economiche degli operatori della filiera e, quindi, incidere sul miglioramento della qualità, sulla riduzione dei costi e sullo sviluppo del mercato;

8.4 Tipologia di investimenti ammissibili

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:
Saranno ammessi tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale – soprattutto a quella biologica – alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e agli interventi di ricomposizione fondiaria. In particolare sono ammessi:

- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e alla valorizzazione dei prodotti biologici;
- ✓ investimenti per garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera, siano essi destinati al consumo fresco o alla trasformazione industriale;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti DOP, e IGP, ovvero di prodotti di qualità certificata;
- ✓ investimenti finalizzati alla introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità;
- ✓ investimenti finalizzati alla razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali

Investimenti non ammissibili

- ✓ Investimenti che comportino incrementi delle superfici a premio previste dalla OCM

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:
Sono ammissibili tutti gli investimenti finalizzati alla protezione dell'ambiente, al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie nonché quelli inerenti al miglioramento del controllo e del monitoraggio della qualità e delle condizioni sanitarie del prodotto. In particolare sono ammissibili:

- ✓ investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico, alla razionalizzazione e alla concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione e immagazzinamento
- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti di stoccaggio preesistenti, nonché delle tecniche di stoccaggio, ai sistemi di gestione della qualità in base alle norme ISO 9000 e ai sistemi di gestione ambientale in base alle norme ISO 14000 e al mantenimento delle differenze qualitative/territoriali della granella;
- ✓ investimenti finalizzati alla lavorazione e selezione di sementi certificate e garantite.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni

- ✓ investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di macinazione e di immagazzinamento o ampliamento, riattivazione e trasferimento, solo per i prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi dei regg. CE 2092/91 e 2082/92.

Investimenti non ammissibili

- ✓ investimenti che determinino un aumento della capacità produttiva regionale preesistente;
- ✓ investimenti riguardanti la realizzazione di nuovi impianti di macinazione e di immagazzinamento o ampliamento, riattivazioni e trasferimenti.
- ✓ investimenti rivolti al sostegno del commercio al dettaglio e della commercializzazione o trasformazione di prodotti di origine extra-comunitaria.

9. COLTIVAZIONI VIVAISTICHE ORTOFRUTTICOLE E VITICOLE

9.1 Caratteristiche strutturali e performance produttive

La limitatezza delle informazioni statistiche disponibile rende complessa l'analisi delle caratteristiche strutturali e delle performance produttive del vivaismo viticolo e ortofrutticolo pugliese.
Relativamente al primo è d'ausilio quanto al V Censimento generale dell'agricoltura che individua in 340 le aziende produttrici in Puglia di materiale di moltiplicazione viticolo, su di una superfice di poco meno di 540 ettari.
Il rapporto numerico con comparto viticolo in complesso è estremamente contenuto, con valori pari allo 0,4% in termini di aziende e dello 0,5% con riferimento alla superfice (tab. 10.1).
Il confronto con il dato nazionale evidenzia una spiccata vocazionalità della regione nel comparto, ampiamente motivata dalla significatività della viticoltura regionale che necessità di materiale di propagazione in quantità significativa e di valida qualità, non solo in termini di capacità produttive ma anche di caratteristiche fitosanitarie.

Tab. 9.1 - Aziende viticole e aziende produttici di barbatelle in Puglia

	Totale Comparto vitivinicolo		*Barbatelle*		%
	v.a.	*% su Italia*	*v.a.*	*% su Italia*	
	A		*b*		*b/a*
AZIENDE (n.)	83.613	10,57	340	16,56	0,4
SUPERFICIE (ha)	112.064,34	15,53	537,69	19,37	0,5

Fonte: elaborazioni *INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT, V Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

Per il settore orticolo sono disponibili esclusivamente stime operate a livello nazionale.
Secondo queste, di fonte Consorzio Ortovivaisti Italiani, la produzione italiana di piantine di ortaggi è di circa 6 miliardi di piante/anno, oltre il 60% delle quali di pomodoro in complesso e il 55% per il solo pomodoro da industria.
Altro gruppo di piante significativo è costituto da lattughe e da cicorie e indivie che, nell'insieme, rappresentano il 15% circa del comparto.
Il vivaismo orticolo – pur presente in tutto il Paese – è maggiormente diffuso in Campania, Sicilia e Puglia, in stretta coerenza con la diffusione dell'orticoltura in queste regioni.

9.2 Competitività e opportunità di sbocco

Le produzioni vivaistiche di piante da frutto e di ortaggi italiane alimentano importanti flussi commerciali verso l'estero.
Come evidenziato in tab. 9.2, infatti, nel periodo 1999-2001 il saldo commerciale, sia in termini di quantità che di valori a prezzi correnti e costanti, è significatamene positivo, con un trend di forte crescita rispetto al triennio precedente sia rispetto ai partner commerciali principali – i Paesi della UE a 15 - che ai Paesi extracomunitari.

Tab. 9.2 - Evoluzione dei saldi commerciali delle piante da frutto e di ortaggi in Italia *(dati in quantità e valore)*

Partner commerciali	*Saldo (E-I) media 1996-98*			*Saldo (E-I) media 1999-2001*			*Tendenze*	
	in Tons	*in .000 euro*	*in .000 euro costanti '95*	*in Tons*	*in .000 euro*	*in .000 euro costanti '95*	*saldi quantità*	*saldi valore*
Italia verso il resto del mondo	1.067	11.063	6.432	1.741	18.922	17.529	+	+
Italia verso UE (15)	792	8.325	3.011	1.367	13.081	11.675	+	+
Italia verso Paesi extraUE	275	2.738	3.421	374	5.841	5.854	+	+

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati INEA

In questo contesto un ruolo importante è assunto dalla Puglia proprio in virtù del primato produttivo a livello nazionale.
A ciò si aggiunge la fornitura di materiale di propagazione e/o di riproduzione ai relativi comparti produttivi in ambito regionale, determinata in maniera significativa dalla vicinanza geografica e dalla possibilità di offrire materiali più coerenti con le esigenze delle produzioni agricole a realizzarsi.
Appare pertanto evidente la sussistenza di interessanti sbocchi di mercato del vivaismo orticolo e frutticolo – ivi compreso quello viticolo – pugliese.

9.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** del *Vivaismo orticolo e frutticolo* della Puglia, con esclusivo riferimento alla sola produzione agricola:

- ✓ Vocazionalità territoriale;
- ✓ Vicinanza geografica ad un ampio target di utenza, con conseguente notevole risparmio in termini di costi di trasporto, abbattimento dell'inquinamento ambientale derivante dallo stesso trasporto, contenimento dei costi di acquisto da parte dell'utenza;
- ✓ Consolidata professionalità degli imprenditori;
- ✓ Alimentazione di flussi esportativi.

I **punti di debolezza**, sempre con esclusivo riferimento alla solo produzione agricola, possono essere individuati in:

- ✓ Insufficienza delle produzioni realizzate rispetto alle esigenze dei comparti produttivi regionali;
- ✓ Limitata affermazione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto.

9.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole. Data l'analisi precedente che evidenzia quanto determinante sia, per la produzione agricola dei differenti comparti, la vicinanza geografica dei produttori di materiale da riproduzione al fine di offrire materiali più coerenti con le esigenze delle produzioni agricole a realizzarsi, tali investimenti potranno comportare un incremento della capacità produttiva fino a un massimo del 10% dell'attuale produzione regionale.

Investimenti ammissibili:

- ✓ razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali;
- ✓ introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

10. ZOOTECNIA

10.1 Caratteristiche strutturali del comparto zootecnico (bovino, bufalino, ovicaprino e suino)

La zootecnica pugliese è contraddistinta da una contenuta consistenza dei capi allevati. Nessuna delle consistenze regionali presenta un peso rilevante in termini di patrimonio zootecnico sulle consistenze nazionali (nella tabella di seguito sono presentate le consistenze risultanti dal censimento dell'agricoltura 2000). L'ultima colonna della tabella 10.1.1 riporta il numero totale dei capi allevati nella regione, che incidono sulle consistenze nazionali per solo il 2%. Le specie di maggiore importanza a livello regionale risultano gli ovicaprini (59%), seguiti dai bovini (33%), suini e bufalini.

Tab. 10.1 - Numero di capi allevati in Puglia e in Italia

	Bovini		*Ovini*		*Bufalini*		*Suini*		*Caprini*		*Totale*
	n. capi	*% su tot.*	*n. capi*	*% su tot.*	*n. capi*	*% su tot.*	*n. capi*	*% su tot.*	*n. capi*	*% su tot.*	*n. capi*
Puglia (1)	152.723	33,52	217.963	47,84	5.604	1,23	27.145	5,96	52.135	11,44	455.570
Italia (2)	6.046.506	26,78	6.808.900	30,16	181.951	0,81	8.614.016	38,16	923.402	4,09	22.574.775
Italia (*)	6.504.000	-	-	-	223.000	-	-	-	-	-	-
Puglia/Italia (1/2%)	*2,53*		*3,20*		*3,08*		*0,32*		*5,65*		*2,02*

Fonte: elaborazioni *INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT, V Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

(*) Dati 2003. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

Come già accennato in precedenza, l'allevamento bovino della Puglia non è molto rappresentativo nel contesto nazionale. Più in dettaglio, dalla distinzione tra capi da allevamento e capi destinati al macello, si rileva che in Puglia la maggior parte dei capi sono di allevamento. Il quoziente tra capi macellati e quelli allevati mostra la minore propensione della Puglia alla produzione di carne rispetto al contesto nazionale. La produzione di carne in regione, infatti, è prioritariamente legata all'allevamento delle razze autoctone, quali la podolica, che rappresenta una quota residuale in termini numerici rispetto al patrimonio zootecnico bovino regionale.

Gli ovini, come già accennato, rappresentano la quota maggiore del patrimonio zootecnico allevato in regione. Inoltre, si rileva che il numero di capi destinato alla macellazione è molto più alto dei capi allevati, contrariamente a quanto evidenziato per la macellazione dei bovini. Infatti la produzione di carne ovina è tradizionalmente più legata al territorio pugliese tanto da risultare particolarmente consistente in termini relativi il ricorso al mercato extra regionale per l'approvvigionamento di capi da macello, come evidenziato dai dati.

Per quanto riguarda l'allevamento dei caprini occorre evidenziare che esso ha un peso irrisorio sul contesto zootecnico regionale (ne rappresenta infatti circa l'11%) e in particolare rispetto all'allevamento e macellazione degli ovini. Risulta quindi un sub comparto di minore importanza seppure in alcune aree rappresenti un elemento rilevante nel contesto produttivo locale. Occorre far emergere, infatti, che nella regione gli allevamenti da carne svolgono in alcune aree particolare un ruolo determinante nella formazione del reddito degli allevatori, assumendo una valenza estremamente importante anche sotto il profilo della conservazione di delicati equilibri ambientali e sociali.

Tab. 10.2 - Consistenza e macellazione regionale del comparto bovino

Regioni	Consistenze 2000		Macellazione Media 1999-00		
	Allevamento	Macello	Vitelli	Vitelloni	Vacche
Puglia (1)	123.991	28.732	4.745	56.092	11.606
Italia (2)	3.951.082	2.095.424	1.092.507	2.621.236	680.706
Italia (*)			1.031.049	2.560.912	583.144
Puglia / Italia (1/2%)	3,14	1,37	0,43	2,14	1,70

Fonte: elaborazioni *INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT, V Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

(*) Dati 2003. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

Tab. 10.3 - Consistenze e macellazione regionale del comparto ovicaprino

Regioni	Ovini		Caprini	
	Consistenze 2000	Macellazione (media 99-00)	Consistenze 2000	Macellazione (media 99-00)
Puglia	217.963	741.508	52.135	30.766
Italia	6.808.900	7.193.481	923.402	422.499
Puglia / Italia %	3,20	10,31	5,65	7,28

Fonte: elaborazioni *INEA – Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati ISTAT, V Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

Come si evince dalla prima tabella riportata nella parte introduttiva del paragrafo, l'allevamento dei suini non è molto sviluppato sul territorio regionale, registrando una situazione differente rispetto a quella nazionale. Infatti, in Italia gli 8.614.016 capi suini allevati rappresentano il 38% del patrimonio zootecnico allevato sull'intero territorio nazionale. La Puglia, invece, registra un numero di capi allevati di 27.145, che rappresentano quasi il 6% del patrimonio zootecnico regionale ed incidono sul numero totale dell'Italia per lo 0,3%.
Anche i dati più di dettaglio sulle consistenze dei suini confermano la stessa situazione regionale (vedi gli adulti di allevamento, i lattonzoli e magroni, ecc..).

Tab. 10.4 - Suini: consistenza e macellazione regionale del comparto

Regioni	Consistenze 2000				Macellazione media 1999-00	
	Adulti da allevamento	Lattonzoli e magroni	Magri	Grassi	Lattonzoli e magroni	Grassi
Puglia	2.030	16.993	4.428	3.749	19.724	81.181
Italia	819.331	4.652.466	1.330.899	1.889.187	1.687.581	11.268.654
Puglia / Italia %	0,25	0,37	0,33	0,20	1,17	0,72

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

10.2. Performance produttive

10.2.1 Carne bovina, bufalina e ovicaprina

Dall'esame dei dati sul volume della produzioni di carne emerge che in Puglia nel triennio 1999-2001 in media la produzione di carne bovina e bufalina è di 40 mila tonnellate, in leggera

diminuzione rispetto al triennio precedente (1996-98) e in controtendenza con l'andamento nazionale.
Il volume di produzione di carne ovicaprina si attesta, invece, intorno alle 3 mila tonnellate, pari al 3,5% della produzione nazionale.

Tab. 10.2.1 – Bovini e bufalini: volume della produzione di carne in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*	*2003 (*)*
Puglia	41,43	40,17	-3,06	41,40
Italia	1.621,03	1.636,80	0,97	1.616,60
Puglia/Italia %	2,56	2,45	-	2,56

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat
(*) Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

Tab. 10.2.2 – Ovicaprini: volume della produzione di carne in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	*Media 1996-98*	*Media 1999-2001*	*Variazione % 1999-01/1996-98*
Puglia	n.d.	3,23	-
Italia	n.d.	91,93	-
Puglia/Italia %	-	3,52	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Nel periodo 1996-01 anche il valore della produzione di carne bovina è aumentato, seppur lievemente, registrando un contributo alla produzione totale agricola della Puglia pari a circa il 3%, rispetto al 9% corrispondente alla media nazionale.

Tab. 10.2.3 – Bovini e bufalini: valore della produzione di carni in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di Euro costanti 1995)*

		1996-98			*1999-01*			*Variazione*
		.000 euro	*%*	*Puglia/Italia %*	*.000 euro*	*%*	*Puglia/Italia %*	*%*
Puglia	PV bovini	101.336	2,8	2,8	97.667	2,7	2,7	-3,6
	PV agricola	3.606.498	100,0	6,7	3.647.751	100,0	6,6	1,1
Italia	PV bovini	3.646.524	6,8	100,0	3.659.982	6,6	100,0	0,4
	PV agricola	41.248.601	100,0	100,0	42.331.120	100,0	100,0	2,6
Italia (*)	PV bovini	3.714.000						

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat
(*) Dati 2003 a prezzi correnti. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

La produzione di carne ovicaprina, pari a circa 12 milioni e mezzo di euro a prezzi correnti nel 1999-2001, costituisce solo lo 0,3% della produzione agricola regionale, non molto distante dalla media nazionale pari allo 0,9%.

Tab. 10.2.4 – Ovicaprini: volume della produzione di carni in Puglia e in Italia *(valori a prezzi di base correnti)*

		1999-01		
		.000 euro	%	Puglia/Italia %
Puglia	PV ovicaprini	12.685	0,3	3,4
	PV agricola	3.716.600	100,0	8,6
Italia	PV ovicaprini	368.458	0,9	100,0
	PV agricola	43.183.949	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

10.2.2 Carne suina

I dati sulle quantità prodotte del comparto, confermano la limitata incidenza della produzione regionale sul totale della produzione nazionale (dello 0,53% nel periodo 1999-01). Inoltre, si registra un decremento della produzione regionale, pari a quasi l'8%, nel periodo intercorrente tra il 1996 e il 2001. Situazione che al contempo non avviene per l'Italia, la quale registra un incremento del volume prodotto del 4,58%.

Tab. 10.2.5 - Suini: volume della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di tonnellate)*

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98	2003 (*)
Puglia	10,1	9,3	-7,92	-
Italia	1.677,8	1.754,7	4,58	1.902,0
Puglia/Italia %	0,60	0,53	-	-

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

(*) Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

L'analisi dei dati sul valore della produzione suina, a livello nazionale e regionale mostrano due realtà differenti. In Italia il comparto partecipa alla produzione nazionale agricola nella misura del 5,7%, rappresentando una posizione di rilievo in termini di peso produttivo. Inoltre la produzione nel periodo 1996-2001, cresce del 5%. Se si sposta l'attenzione sulla Puglia, i dati non confermano tale andamento, al contrario la variazione registrata nel periodo 1996-2001 è negativa (del 8,28%) e, di conseguenza, anche il contributo regionale alla produzione vendibile dell'Italia è diminuito (0,6).
Nello stesso periodo la produzione pugliese del comparto rappresenta lo 0,4% della PV agricola totale della regione, rappresentando una posizione di poco peso produttivo.

Tab. 10.2.6 - Suini: valore della produzione in Puglia e in Italia *(valori in migliaia di Euro costanti 1995)*

		1996-98			1999-01			Variazione
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	%
Puglia	PV suini	16.118	0,45	0,71	14.763	0,40	0,62	-8,28
	PV agricola	3.606.498	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,75	2,71
Italia	PV suini	2.283.618	5,54	100,00	2.399.738	5,67	100,00	5,08
	PV agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62
Italia (*)	PV suini	2.400.000						

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

(*) Dati 2003 a prezzi correnti. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

10.2.3 Latte e derivati

L'analisi dei dati sul volume delle quantità prodotte e sul relativo valore, nel periodo di riferimento 1996-2001, permette di delineare un quadro d'insieme del comparto lattiero caseario. Tra le produzioni di latte, quello vaccino assume una importanza più di rilievo, tanto per la Puglia quanto per l'Italia. In particolare il volume della produzione regionale, rappresenta una quota molto bassa del volume prodotto a livello nazionale (del 3%). Inoltre, non si registra un incremento di rilievo nel periodo 1996-2001, solo del 2,55%, leggermente inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale.
Per quanto riguarda il latte di pecora e di capra, il volume di latte prodotto a livello regionale è molto basso ed incide sul volume prodotto a livello nazionale per il 3,5%. L'evoluzione delle quantità prodotte tra i due trienni presi in esame, è negativa (quasi del 3%), una tendenza diversa da quella nazionale che, anche se lieve, registra una crescita (0,9%).

Tab. 10.2.7 - Latte: volume della produzione in Puglia e in Italia *(migliaia di ettolitri)*

		1996-98		*1999-01*		*Variazione%*
		.000 hl	*Puglia/Italia*	*.000 hl*	*Puglia/Italia*	
Puglia	latte vaccino e bufalino	3.197	3,10	3.281	3,09	2,62
	latte ovicaprino	260	3,64	252	3,50	-2,95
Italia	latte vaccino e bufalino	103.146	100,00	106.292	100,00	3,05
	latte ovicaprino	7.146	100,00	7.215	100,00	0,96
Italia (*)	Latte vaccino	105.250				
	Latte ovicaprino	6.277				

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat
(*) Dati 2003. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

Il confronto tra i valori della produzione di latte dei due trienni, evidenzia un aumento del 2,16% in Italia, dovuto principalmente all'espansione della produzione di latte ovicaprino, che però presenta un peso produttivo irrilevante, solo del 1% sulla produzione agricola complessiva. La produzione del latte vaccino e bufalino, anche se registra un incremento minore, riveste sempre una posizione di maggiore rilievo in termini di peso produttivo sulla produzione agricola complessiva (pari al 8,8%). In Puglia i valori della produzione presentano una situazione differenziata rispetto all'Italia. Come già si evince da quanto detto prima, la produzione di latte in Puglia, sia vaccino che ovicaprino, è particolarmente contenuta. Essa, infatti, si attesta (media 1999-01) su circa 132 milioni di euro, con una forte preponderanza del prodotto vaccino. Il contributo alla formazione della produzione vendibile agricola regionale è basso (di tutto il latte di circa il 3,5%).

Tab. 10.2.8 - Latte: valore della produzione in Italia e in Puglia *(valori in migliaia di Euro costanti 1995)*

		1996-98			1999-01			Variazione
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	%
Puglia	PV latte vaccino e bufalino	113.053	3,13	3,10	115.095	3,11	3,09	1,81
	PV latte ovicaprino	17.549	0,49	3,97	17.141	0,46	3,74	-2,32
	PV agricola	3.606.496	100,00	8,74	3.704.184	100,00	8,75	2,71
Italia	PV latte vaccino e bufalino	3.649.968	8,85	100,00	3.723.832	8,80	100,00	2,02
	PV latte ovicaprino	442.438	1,07	100,00	458.300	1,08	100,00	3,59
	PV agricola	41.248.801	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62
Italia (*)	PV latte vaccino	3.949.000						
	PV latte ovicaprino	466.000						

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat
(*) Dati 2003 a prezzi correnti. Fonte elaborazione *Osservatorio Latte* su dati ISTAT.

Relativamente alla produzione di latte di bufala, essa rappresenta una minima parte del totale latte vaccino e bufalino prodotto in regione. Inoltre, il latte di bufala è quasi esclusivamente prodotto nella Provincia di Foggia, dove il 50% circa è destinata agli impianti di trasformazione fuori provincia, (soprattutto il casertano) e l'altro 50% resta nella provincia, di cui circa la metà è conferito ai caseifici locali e l'altra metà è trasformata direttamente nelle aziende produttrici. La produzione vendibile del latte bufalino prodotta nella provincia di Foggia è stimata sui 33.495 mila euro. La destinazione prevalente è la trasformazione in prodotto fresco (mozzarella di bufala) e, in piccola parte, in prodotti da stagionare (caciocavallo, formaggi a diversa pezzatura, ecc.). Un aspetto importante da considerare è che la produzione foggiana del latte di bufala può fregiarsi del marchio DOP, riconosciuto per la mozzarella di bufala campana.

10.3. Competitività e opportunità di sbocco

10.3.1 Carne bovina e ovicaprina

In generale in Italia il deficit commerciale del comparto bovino costituisce una delle principali voci negative dell'interscambio dell'agroalimentare nazionale, incidendo per circa un quarto alla formazione dell'intero passivo. Il nostro paese, infatti, rappresenta, un importante mercato di sbocco per i surplus produttivi comunitari.
Circa il comparto bovino, tra i trienni 1996/98 e 1999/01 si è assistito ad un peggioramento del saldo commerciale estero degli animali da allevamento (8%) e ad un miglioramento di quello degli animali da macello (3%). Per quanto riguarda il segmento carni, tra i due trienni, si è osservato un sostanziale equilibrio. Si è, infatti, registrata una diminuzione del deficit delle carni fresche e congelate (2%) a fronte di un peggioramento del saldo positivo delle carni semilavorate (90%) e di quelle preparate (16%).
Per le esportazioni, che rappresentano spesso un canale di vendita residuale rispetto a quello interno, nello stesso periodo, si è osservata una generale diminuzione delle spedizioni di animali da allevamento e da macello. Per quanto riguarda le carni, il flusso verso i paesi candidati all'UE è pesantemente diminuito, mentre le vendite verso le altre destinazioni, sia comunitarie sia estere, hanno subito solamente una lieve flessione.

La categoria delle carni preparate ha incrementato ulteriormente il surplus (+14%), in parte grazie al maggior valore medio unitario dei prodotti esportati rispetto a quelli importati, e in parte per la diminuzione degli acquisti e l'aumento delle vendite di prosciutti.

Nel comparto ovicaprino si è evidenziato una tendenza negativa degli scambi con aumento del deficit nazionale dell'1%. A contrastare il trend negativo delle carni è intervenuta la diminuzione degli acquisti degli animali da macello.

Tab. 10.3.1 - Evoluzione dei saldi commerciali di carne bovina dell'Italia
(dati in quantità e valori)

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Bovini da allevamento	-323.066	-717.835	-763.228	-348.566	-799.514	-825.546	-	-
Bovini da macello	-68.555	-164.989	-170.951	-69.313	-162.884	-166.315	-	+
Carne	-254.841	-1.109.884	-1.153.909	-259.984	-1.111.856	-1.133.497	-	+
Italia verso UE (15)								
Bovini da allevamento	-284.186	-655.892	-695.037	-313.813	-736.322	-764.970	-	-
Bovini da macello	-72.327	-167.682	-173.694	-71.463	-165.375	-168.776	+	+
Carne	-256.390	-1.040.082	-1.079.544	-262.421	-1.047.323	-1.064.511	-	+
Italia verso i paesi candidati								
Bovini da allevamento	-33.431	-54.877	-59.323	-29.269	-53.948	-51.680	+	+
Bovini da macello	-1.501	-2.170	-2.070	-1.038	-1.430	-1.431	+	+
Carne	-2.517	-12.077	-11.019	-8.268	-22.377	-22.726	-	-

Fonte: ISMEA su dati INEA

Tab. 10.3.2 - Evoluzione dei saldi commerciali di carne ovi-caprini dell'Itatalia
(dati in quantità e valori)

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Ovicaprini da macello	-45.286	-95.948	-88.290	-41.983	-85.259	-81.348	+	+
Carne	-21.043	-78.893	-74.022	-23.065	-91.035	-84.564	-	-
Italia verso UE (15)								
Ovicaprini da macello	-21.920	-40.563	-37.443	-20.563	-35.328	-34.663	+	+
Carne	-11.743	-47.585	-43.658	-13.036	-53.639	-49.902	-	-
Italia verso i paesi candidati								
Ovicaprini da macello	-21.827	-51.750	-47.463	-16.647	-43.711	-40.588	+	+
Carne	-601	-2.498	-2.486	-1.089	-4.678	-4.416	-	-

Fonte: ISMEA su dati INEA

Per quanto attiene il commercio internazionale delle carni surgelate, le fonti ufficiali restituiscono il dettaglio regionale, come si può leggere dalla tabella n. 10. È opportuno sottolineare, a tale proposito, che queste informazioni soffrono di alcune distorsioni legate alla modalità di acquisto e vendita del prodotto da parte degli operatori commerciali. Infatti gli operatori di talune regioni che acquistano il prodotto in altre regioni, detraggono tali quantitativi dal bilancio commerciale con l'estero proprio della regione in cui è avvenuta la compravendita, registrandoli, comunque, nella bilancia commerciale nazionale.

Si osserva che il saldo commerciale delle carni refrigerate, nonostante sia negativo, ha evidenziato un miglioramento generale in termini quantitativi e in termini monetari. Contrariamente i prodotti a base di carne che presentano un saldo meno negativo, hanno subito un peggioramento della bilancia commerciale in volume ed un miglioramento in valore. Tale situazione è imputabile ai cambiamenti dei prezzi medi di scambio, per i quali si è registrato un aumento maggiore per l'esportazione rispetto all'importazione.

Per il comparto ovicaprino il saldo commerciale presenta un peggioramento sia in termini quantitativi che di valore.

Tab. 10.3.3 - Evoluzione dei saldi commerciali (E-I) di carni refrigerate, escluso volatili e conigli, della Puglia

Prodotti	Quantità		Valore	Quantità		Valore
	n. capi	tons	.000 euro	n. capi	tons	.000 euro
	1998			2001		
Carni refrigerate escluso volatili e conigli	-	-53.756	-118.101	-	-42.156	-97.190
Prodotti a base di carne anche conservata	-	-550	-481	-	-198	-1.116
Carni bovine e bufaline	-5.775	-1.674	-3.573	-4.268	-1.011	-2.131
Carni suine	-50.333	-5.157	-6.169	-47.309	-5.124	-7.800
Carni ovicaprine	-525.772	-36.332	-53.819	-400.352	-37.790	-62.278

Fonte: elaborazioni *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

In riferimento ai consumi di carni bovine, si è riscontrato un aumento in alcuni dei Paesi maggiori produttori mondiali, quali l'Argentina (5%), e Brasile (7%), ma è nei paesi dell'estremo oriente, quali la Corea del Sud (21%), le Filippine (29%) e in misura minore il Giappone (3%), che si sono evidenziati i maggiori incrementi della domanda. La diminuzione dei consumi riscontrata in Russia (24%) invece, si ripercuote direttamente sulla bilancia commerciale comunitaria, visto che essa rappresenta un importante sbocco per i prodotti UE.

Opportunità interessanti per lo sviluppo del commercio appaiono legate all'espansione della domanda nei paesi dell'estremo oriente. In particolare, oltre alla richiesta proveniente dal Giappone, si evidenzia con maggiore intensità la crescita dei flussi importativi di paesi quali la Corea e la Cina, dove la crescita del reddito pro capite consente l'attivazione di una domanda superiore alle possibilità di soddisfacimento assicurate dalla produzione nazionale.

Tra il 1997 e il 2001, la spesa di carne in Italia ha evidenziato una lieve tendenza al ribasso, soprattutto nelle zone del centro e del nord. Interessate da un andamento negativo, peraltro riconducibile alla crisi Bse, sono state le carni bovine (21%), la cui diminuzione negli acquisti è stata riscontrata su tutto il territorio nazionale.

La minore importanza assegnata dal consumatore finale alla carne testimonia soprattutto un cambiamento nelle abitudini e nella struttura dei consumi alimentari, a causa del mutamento generale degli stili di vita. In sostanza, il passaggio da una fase di consumo in cui veniva rivolta particolare attenzione al soddisfacimento dei bisogni nutrizionali ad una in cui prevale la sensibilità agli aspetti salutistici e culturali e alla componente di servizi incorporati evocati dal prodotto, ha determinato una flessione complessiva del consumo di carne ed una redistribuzione tra i vari prodotti. La minaccia rappresentata da una crescita della domanda di prodotti a base di latte e dalla richiesta di piatti unici a base di pasta e riso (sostenuta da ingenti investimenti pubblicitari) che si affermano grazie ai nuovi stili di vita.

Tab. 10.3.4 - Spesa media mensile per famiglia di carne bovina per macro aree territoriali

Macro aree territoriali	1997 Euro	1998 Euro	1999 Euro	2000 Euro	2001 Euro
Nord Ovest	41,89	40,14	41,55	39,55	33,33
Nord est	30,07	31,87	31,83	31,58	24,81
Centro	44,36	43,88	44,80	39,99	32,70
Sud	39,17	41,94	40,50	38,71	29,66
Isole	36,01	37,87	38,10	39,73	32,25
Totale Italia	38,89	39,44	39,72	37,95	30,65
% consumi alimentari e bevande	9,70%	9,80%	9,90%	9,40%	7,50%
% su totale consumi famiglie	1,90%	1,90%	1,90%	1,70%	1,40%

Fonte: Ismea su dati Istat

Tab. 10.3.5 - Spesa media mensile per famiglia di carne *(euro)*

	1997	1998	1999	2000	2001
Puglia	91,05	89,42	85,58	96,25	89,78
Italia	94,64	64,25	93,48	94,12	93,71

Fonte: Ismea su dati Istat

Le attuali tendenze di consumo sembrano orientare la domanda di carne verso:

- prodotti freschi di elevata qualità;
- salumi stagionati di elevata tipicità;
- surgelati;
- prodotti innovativi.

Attualmente il consumo privilegia ancora la carne con "l'osso" (circa il 75%) rispetto alle produzioni di carne disossata (18%) mentre le produzioni più elaborate ed innovative, quali terze e quarte lavorazione e l'atmosfera modificata, rivestono ancora un'incidenza modesta sulla disponibilità complessiva. È comunque interessante sottolineare che i "piatti pronti" evidenziano delle difficoltà ad incontrare i gusti di tutti i consumatori, anche a causa della preoccupazioni che genera un prodotto ritenuto troppo tecnologico. Infine, la crisi della Bse ha determinato una forte perdita d'immagine della carne, in particolare di quella bovina.

10.3.2 Carne suina

Il comparto suino, contribuisce in misura rilevante alla formazione del saldo commerciale negativo dell'agroalimentare nazionale. In particolare sono i saldi relativi ai suini da allevamento, da macello e alla carne a registrare il maggior valore negativo. Invece, si evidenziano dei valori positivi dei saldi commerciali relativi alla categoria delle carni preparate e conservate (prosciutti, salsicce e salami, altre carni suine preparate), dovuto probabilmente al maggiore valore medio unitario dei prodotti esportati rispetto a quelli importati (viste le differenze esistenti tra il saldo sulle quantità prodotte e i valori) e, in parte, alla diminuzione degli acquisti e l'aumento delle vendite di prosciutti.
Per quanto riguarda i mercati di sbocco dei prodotti nazionali, l'UE ha continuato ad assorbire quasi la metà delle vendite, ma il 55% è stato destinato anche ai paesi extraeuropei. Buone prospettive di sviluppo si stanno registrando nei confronti dei paesi candidati all'ingresso nell'UE per quanto riguarda i salumi e le altre carni lavorate; preoccupanti, invece, risultano gli scambi per i prosciutti,

prodotti del *made in Italy* tradizionalmente fort (che registra un saldo negativo di 3 milioni di euro, rispetto al saldo positivo di 39 mila euro registrato nel periodo 1996-98).

Tab. 10.3.6 - Evoluzione dei saldi commerciali per suini da allevamento e macello, carni suine e prodotti trasformati

Produzioni	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Suini da allevamento	-6.845	-14.848	-13.130	-8.904	-18.300	-16.743	-	-
Suini da macello	-79.602	-98.160	-86.699	-107.668	-127.918	-116.291	-	-
Carne	-680.543	-1.306.628	-1.110.122	-727.040	-1.326.973	-1.198.704	-	-
Prosciutti	-69	21.793	20.991	4.497	38.673	36.672	+	+
Salsicce e salami	21.189	116.389	123.535	23.309	136.874	132.277	+	+
Altre carni suine preparate	62.394	257.271	244.667	70.937	289.361	275.321	+	+
Italia verso UE (15)								
Suini da allevamento	-6.733	-14.546	-12.914	-8.852	-18.182	-16.643	-	-
Suini da macello	-79.604	-98.171	-86.700	-107.668	-127.917	-116.291	-	-
Carne	-674.685	-1.300.488	-1.096.995	-729.798	-1.314.766	-1.188.570	-	-
Prosciutti	-993	16.357	16.185	4.106	34.754	32.962	+	+
Salsicce e salami	14.431	78.835	81.656	17.423	99.023	94.988	+	+
Altre carni suine preparate	55.830	210.923	199.765	60.578	228.135	215.414	+	+
Italia verso i paesi candidati								
Suini da allevamento	-119	-303	-227	-50	-112	-96	+	+
Suini da macello	nd	nd	nd	0	-1	0	+	+
Carne	-10.737	-19.901	-20.285	-7.080	-17.435	-14.971	+	+
Prosciutti	7	254	39	-658	-3.055	-3.078	-	-
Salsicce e salami	348	913	977	373	865	865	+	-
Altre carni suine preparate	763	1.589	1.390	1.207	2.340	2.309	+	+

Fonte: ISMEA su dati INEA

Nella tabella successiva sono riportati i dati delle importazioni ed esportazione della produzione suina della Puglia. Si osserva che il saldo commerciale, nonostante sia negativo, ha evidenziato un miglioramento generale in termini quantitativi, ma non così tanto in termini monetari, a causa delle variazioni dei prezzi medi d'importazione ed esportazione, i quali sono aumentati in misura maggiore per le carni acquistate rispetto a quelle vendute. Infatti, i saldo commerciali del numero di capi e delle tonnellate registrano una riduzione costante del dato negativo e, diversamente, il saldo commerciale negativo del valore aumenta sensibilmente.

Tab. 10.3.7 Evoluzione dei saldi commerciali (E-I) delle carni suine della Puglia

	Quantità		Valore	Quantità		Valore
	N. capi	Tons	.000 euro	N. capi	Tons	.000 euro
		1998			2001	
Carni suine	-50.333	-5,157	-6.169	-47.309	-5.124	-7.800

Fonte: elaborazioni INEA - *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia su dati Istat*

Passando all'analisi dei consumi della carne suina si è osservato un aumento dei consumi nei paesi dell'estremo Oriente, in particolare in Corea del Sud (19%), in Giappone (10%) ed in Cina (3%). Anche il Messico ha evidenziato forti aumenti della domanda interna (12%), ma, poiché tale mercato

è rifornito quasi esclusivamente da flussi statunitensi e sudamericani, il peso sulle vendite comunitarie è trascurabile, anche se non è da escludere la possibilità di ampliare il commercio, tenuto conto dell'espansione generale della domanda di questi paesi. Dove, oltre alle richieste provenienti dal Giappone, si evidenzia la crescita dei flussi importativi di paesi quali la Corea e la Cina, dove la crescita del reddito pro capite consente la crescita della domanda superiore alle possibilità di soddisfacimento assicurate dalla loro produzione nazionale. La diminuzione dei consumi nei paesi dell'est Europa, quali la Russia (13%), la Romania (18%) e la Repubblica Ceca (10%), hanno pesato direttamente sulle esportazioni dei paesi dell'UE.

Tab. 10.3.8 - Consumi pro capite di carne suina in alcuni paesi, dati in Kg/anno

	Carni suine	
Paesi	*1998*	*2000*
Australia	18,9	18,3
Canada	30	29,6
Cina	31,6	32,5
Corea del Sud	18,8	22,3
Giappone	16,2	17,9
Messico	11,2	12,5
Polonia	46,4	47,2
Repubblica Ceca	46,8	42,1
Romania	29,6	24,2
Russia	15,4	13,4
Ungheria	41,9	47,6
USA	30,5	29,7

Fonte: Ismea su dati Istat

Per le carni suine si registra un incremento medio mensile della spesa (variazione del dato del 2001 sul dato del 1997), maggiormente visibile per il Sud Italia. In particolare la spesa per il consumo della carne suina incide sulla spesa familiare per il totale dei consumi alimentari per 5,3%.

Tab. 10.3.9 - Spesa media mensile per famiglia di carne suina per macro aree territoriali

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*Var. 2001/97*
Macro aree territoriali	*Euro*	*Euro*	*Euro*	*Euro*	*Euro*	*Euro*
Nord Ovest	23,37	24,12	25,36	25,07	25,93	10,95
Nord est	21,32	21,57	22,33	22,22	21,60	1,31
Centro	21,02	20,01	20,01	19,50	21,45	2,05
Sud	17,09	17,69	17,67	18,52	18,35	7,37
Isole	15,62	15,78	14,69	16,80	18,35	15,99
Totale Italia	20,31	20,51	20,89	21,11	21,75	7,09
% consumi alimentari e bevande	5,10%	5,10%	5,20%	5,20%	5,30%	3,92
% su totale consumi famiglie	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	0,00

Fonte: Ismea su dati Istat

Per quanto riguarda la spesa media mensile della famiglie per i salumi si registra un forte incremento nel 2001 rispetto al 1997 ed in particolare molto alte sono le variazione positive registrate nel Centro, nel Sud e Isole. Nel 2001, l'incidenza sulla spesa media mensile della famiglia per il consumo alimentare è di 2,8%, anche questa in crescita rispetto agli anni precedenti.

Tab. 10.3.10 - Spesa media mensile per famiglia di salumi per macro aree territoriali

Macro aree territoriali	1997 Euro	1998 Euro	1999 Euro	2000 Euro	2001 Euro	Var. 2001/97 Euro
Nord Ovest	6,47	6,44	6,23	6,31	7,76	19,94
Nord est	9,55	9,36	8,84	10,18	11,60	21,47
Centro	8,96	8,98	9,06	9,02	12,51	39,62
Sud	9,61	9,48	9,40	10,89	13,32	38,61
Isole	9,67	9,88	11,05	11,16	14,12	46,02
Totale Italia	8,58	8,53	8,50	9,10	11,32	31,93
% consumi alimentari e bevande	2,10%	2,10%	2,10%	2,30%	2,80%	33,33
% su totale consumi famiglie	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%	0,50%	25,00

Fonte: Ismea su dati Istat

Le attuali tendenze di consumo sembrano orientare la domanda di carne verso:

- **prodotti freschi di elevata qualità**. Soprattutto tra i consumatori di fascia medio-giovane esiste un forte attenzione per la "naturalità" dell'alimentazione connessa a valenze salutistiche, destinata a rafforzarsi nel lungo periodo. La contemporanea esistenza di marchi nazionali, dei consorzi di produttori e di quelli commerciali, ha determinato una crescente confusione nella percezione della qualità da parte del consumatore. Esperienze recenti, sebbene localizzate, circa la "rintracciabilità" delle carni, volte ad una maggiore fidelizzazione del consumatore, hanno raggiunto risultati positivi;
- **salumi stagionati di elevata tipicità** che, contemporaneamente, si adattano a stili di consumo moderni conservando la tradizione alimentare nazionale;
- **surgelati:** esistono potenzialità di sviluppo della domanda, grazie ai minori costi che caratterizzano attualmente la catena del freddo, al progressivo ampliamento nel numero dei punti vendita trattanti e al basso consumo pro capite interno. Nonostante questo l'offerta di surgelati si identifica quasi esclusivamente con la produzione di *hamburger* veicolati attraverso la GD o il *catering*, denotando una tendenza flessiva negli ultimi anni;
- **prodotti innovativi** (terza, quarta e quinta gamma), sia per il contenuto di servizio, sia per la composizione merceologica.

In particolare per il comparto della carne suina è importante la produzione di elevata tipicità. In Puglia, dei 121 prodotti tradizionali pugliesi , 12 prodotti tradizionali riguardano le "carni fresche e loro preparazione", di cui ben 7 sono a base di carne suina, rappresentando la maggior parte della produzione tradizionale derivata dalla produzione totale del comparto delle carni.

10.3.3 Latte e derivati

In Italia, nel periodo 1999/01, il settore lattiero caseario prosegue il miglioramento della propria bilancia commerciale con l'estero. È soprattutto il segmento dei formaggi quello che concretizza i risultati migliori. La bilancia commerciale del segmento latte si presenta con caratteristiche peggiori di quella dei formaggi. Infatti, il saldo commerciale rimane su livelli estremamente negativi, caratteristici di un paese strutturalmente importatore come l'Italia.

All'interno di questo scenario è significativo, quindi, il risultato centrato dal settore dei formaggi, capace di conquistare spazio nei mercati europei e internazionali, soprattutto grazie alla leva della

qualità, piuttosto che a quella del prezzo. Visti i brillanti risultati centrati da questo settore, risulta inevitabile continuare a basare la competitività dei prodotti lattiero caseari sulla valorizzazione dei prodotti tipici, mediante marchi riconosciuti a livello internazionale e ben propagandati che siano capaci di contraddistinguerli.

Il risultato più rilevante è quello della categoria a cui appartengono i formaggi duri: il saldo (positivo) tra export ed import, nel periodo tra il 1996-98 e il 1999-01, è aumentato in volume di circa il 40%, considerando gli scambi con tutti i paesi, compresi gli extra UE. Se per la stessa categoria si tiene conto dei soli scambi con i 15 Paesi UE, il risultato è decisamente migliore in termini di incremento in volume, segno questo che negli ultimi anni si è riusciti, in Europa a ben promuovere i formaggi duri *made in Italy*.

Tab. 10.3.11 - Evoluzione dei saldi commerciali di latte e prodotti derivati dell'Italia *(dati in quantità e valori)*

	Saldo (E-I) media 1996-98			Saldo (E-I) media 1999-2001			Tendenze	
Produzioni	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	In Tons	In .000 euro	In .000 euro costanti '95	saldi quantità	saldi valore
Italia verso il resto del mondo								
Latte liquido	-6.106.027	-2.048.187	-2.095.364	-6.314.747	-2.199.352	-2.135.603	-	-
Yogurt	-183.616	-214.256	-205.718	-264.719	-293.462	-289.218	-	-
Formaggi fusi	-109.129	-358.108	-335.937	-104.149	-327.209	-319.652	+	+
Formaggi a pasta erborinata	31.502	172.336	173.399	35.847	200.660	197.074	+	+
Formaggi grattugiati o in pol.	26.007	181.900	175.922	32.385	226.299	221.001	+	+
Formaggi freschi	-27.927	112.269	99.669	-52.969	66.848	59.261	-	-
Formaggi molli	-8.487	-34.733	-35.034	-8.779	-37.354	-36.856	-	-
Formaggi semiduri	-541.758	-1.916.725	-1.810.299	-574.667	-1.964.918	-1.895.369	-	-
Formaggi duri	96.843	665.307	639.115	135.192	936.739	885.833	+	+
Altri formaggi	19.280	89.245	87.414	29.968	128.319	131.905	+	+
Italia verso UE (15)								
Latte liquido	-6.073.269	-2.040.653	-2.088.408	-6.260.571	-2.190.490	-2.127.275	-	-
Yogurt	-183.776	-216.199	-211.697	-263.107	-293.416	-290.132	-	-
Formaggi fusi	-101.878	-326.566	-308.151	-97.870	-301.429	-293.872	+	+
Formaggi a pasta erborinata	25.361	142.273	141.761	29.028	164.290	161.516	+	+
Formaggi grattugiati o in pol.	25.057	175.525	170.523	30.651	216.198	211.028	+	+
Formaggi freschi	-40.752	55.388	40.930	-69.061	-13.985	-19.359	-	-
Formaggi molli	-9.728	-41.088	-41.614	-8.779	-37.354	-36.856	+	+
Formaggi semiduri	-514.662	-1.738.536	-1.649.762	-553.496	-1.833.610	-1.765.735	-	-
Formaggi duri	8.574	182.648	173.430	21.314	291.037	280.914	+	+
Altri formaggi	15.205	71.323	67.640	22.898	98.593	97.654	+	+

Fonte: ISMEA su dati INEA

Se si sposta l'attenzione sui dati regionali della tabella riportata di seguito, risulta in maniera evidente, che la Puglia è importatrice netta di latte e derivati. Inoltre, il saldo commerciale negativo nel periodo 1998-2001 aumenta sia in termini quantitativi che di valore della produzione.

Tab. 10.3.12 - Evoluzione dei saldi commerciali di latte e prodotti derivati della Puglia *(quantità e valori)*

	Quantità	Valore	Quantità	Valore
	tons	.000 euro	tons	.000 euro
	1998		2001	
Latte e derivati	-41.729	-63.349	-45.751	-66.820

Fonte: ISMEA su dati INEA

Le tendenze di medio periodo relative ai consumi italiani pro capite, evidenziano dal 1999 al 2001 una piccola crescita dei consumi di formaggi, una forte contrazione di quelli del burro e del latte, mentre la crescita più alta è fatta segnare dai consumi di yogurt.

Per quanto riguarda la diminuzione del consumo di latte, fattasi più intensa soprattutto dal 1999 al 2001, i motivi sono molteplici: dalla GDO, la cui sempre maggiore espansione penalizza i tradizionali punti vendita; a fattori di ordine sociale, come il cambiamento dei gusti e delle abitudini dei consumatori riguardo alla colazione: sono sempre più i consumatori che, infatti, prediligono la colazione al bar, piuttosto che quella all'interno delle mura domestiche; questa recente tendenza porta molti consumatori a sostituire il tradizionale "caffè-latte", in favore di altri prodotti, come yogurt (i cui consumi sono, infatti, aumentati del 4,7%) e succhi di frutta.

Tab. 10.3.13 - Consumi pro-capite annui in Italia di latte e prodotti derivati *(valori in kg)*

Prodotti	*1999*	*2000*	*2001*	*Var.% 01/99*
Formaggio	21,2	21,3	21,6	1,9
Latte	60,9	57,1	56,9	-7
Burro	3,1	2,8	2,8	-10,7
Yogurt	6,1	6,3	6,4	4,7

Fonte: elaborazioni INEA - *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Il consumo di formaggi ha mostrato durante il decennio scorso un trend crescente. Alla base di tale aumento, lento ma progressivo, si può individuare il consolidarsi delle preferenze per alimenti che rispondono alle nuove esigenze del consumatore.

Tab. 10.3.14 - Spesa media mensile per famiglia di latte, formaggi ed uova *(euro)*

	1997	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*
Puglia	61,51	61,1	56,96	62,58	59,15
Italia	56,42	57	55,52	55,66	56,75

Fonte: elaborazioni INEA - *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

Circa il possibile sviluppo del mercato nazionale, si può asserire che pur essendo il comparto lattiero caseario maturo per la stragrande maggioranza dei suoi prodotti, tuttavia, il favorevole vissuto di cui questi possono vantarsi, risponde sovente ai comportamenti che risultano ormai radicati, quali contenuti salutistici, qualità, immagine di freschezza e leggerezza, sevizio/versatilità, genuinità e tipicità.
Infine, per quanto riguarda la situazione esistente a livello regionale del latte, si rileva che la Puglia destina la maggior parte del latte prodotto alla caseificazione per la produzione di un'ampia varietà di derivati. Una quota decisamente limitata è destinata al consumo fresco. Comunque, il latte prodotto è assolutamente insufficiente a soddisfare la domanda, tanto che la regione risulta importatrice netta sia di latte fresco che di prodotti caseari. A ciò si aggiunge la insussistenza in Puglia di problematiche legate ai vincoli produttivi (quote) di cui è oggetto il comparto. Risulta inoltre importante evidenziare la significatività del comparto tanto in termini occupazionali che, soprattutto, quale garanzia della permanenza antropica sul territorio. La zootecnia da latte pugliese, infatti, è particolarmente diffusa nelle aree interne nelle quali il suo esercizio costituisce attività prioritaria di numerosi nuclei di famiglie allevatrici.

10.4. Punti di forza e di debolezza

10.4.1 Comparto della carne bovina, bufalina e ovicaprina

I **punti di forza** del settore delle *Carni* in Puglia possono essere distinti in:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ ***comparto bovino e bufalino***: il ruolo strategico per l'attivazione di importanti processi produttivi, in conseguenza della stretta interdipendenza con i settori a valle (macellazione e trasformazione);
   - ✓ ***comparto ovicaprino***:
     a) il patrimonio facilmente adattabile al pieno utilizzo nelle aree marginali;
     b) il pascolo delle capre contribuisce allo sfoltimento del sottobosco e quindi aiuta nella prevenzione e alla limitazione dei danni degli incendi (conservazione ambientale).

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ la graduale crescita del ruolo svolto dalla distribuzione moderna, in conseguenza della connotazione di fattore chiave che il prodotto (unbranded) assume ai fini della fidelizzazione del cliente;
   - ✓ gli stili di consumo, che assegnano alla carne un ruolo importante, legato agli aspetti nutrizionali, alla facilità di preparazione e alla versatilità d'uso (soprattutto per i prodotti pronti o elaborati a base di carne).

I **punti di debolezza** del settore delle *Carni* in Puglia possono essere così individuati:

a) Punti di debolezza della filiera a livello di produzione agricola:

   - ✓ ***Comparto bovino e bufalino***:

a) il condizionamento dei vincoli strutturali – imposti dalla natura del territorio, dalla frammentazione della proprietà, ecc. – che determinano una minore competitività del prodotto (in termini di costi);
b) la notevole dipendenza dall'estero dei centri di ingrasso per l'approvvigionamento di animali da allevamento;
c) la notevole dipendenza dal settore lattiero caseario (vitelli da macello, manze di scarto, vacche di fine carriera), espone il comparto ad un forte condizionamento esterno;
d) le difficoltà di contenimento dei costi di allevamento in conseguenza dei vincoli imposti sempre più restrittivi, in tema di benessere degli animali (nel trasporto e negli allevamenti), di smaltimento degli animali morti in stalla, di inquinamento ambientale, di alimentazione animale, di uso di farmaci;

   - ✓ ***Comparto ovicaprino***:

a) le carenze strutturali delle aziende, soprattutto nelle zone marginali;
b) le ridotte dimensioni aziendali che frenano lo sviluppo e ritardano l'adozione di tecnologie evolute;
c) l'elevata età media dei conduttori di aziende;
d) le difficoltà di contenimento dei costi di allevamento in conseguenza dei vincoli imposti sempre più restrittivi, in tema di benessere degli animali (nel trasporto e negli allevamenti), di smaltimento degli animali morti in stalla.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   e) macelli caratterizzati prevalentemente da dimensioni ridotte, inadeguatezza degli standard igienico sanitari, lontananza dai circuiti distributivi moderni, assenza di servizi di stoccaggio e di tipo finanziario;
   f) aumento dei costi dello smaltimento obbligatorio di alcuni sottoprodotti di origine animale che, nel periodo recente, venivano avviati al consumo animale (farine per alimentazione) o, addirittura umano;
   g) notevole flusso di importazioni di carni – data la modesta capacità di auto-approvvigionamento e la conseguente cronica dipendenza dall'estero - , oltre a determinare un elevato deficit commerciale espone il settore alla continua competizione del prodotto importato;
   h) tendenziale saturazione della domanda interna – più visibile per alcune tipologie di carne – che si evidenzia attraverso un lieve, ma costante, calo dei consumi;
   i) ripetute crisi di natura sanitaria (Bse, afta epizootica, diossina, influenza aviaria, ecc.) hanno determinato una forte perdita di immagine della carne, in particolare di quella bovina.

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici** del comparto:

a) a livello di produzione agricola:
- ✓ la presenza di un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, localizzate soprattutto nelle aree marginali;
- ✓ il potere contrattuale limitato degli allevatori di carne bovina;
- ✓ forte competitività delle produzioni di alcuni paesi dell'UE (bovino) e dell'Est (ovicaprino);
- ✓ il deterioramento del ruolo svolto dai mercati all'origine, connesso all'assenza di operatori importanti quali GD e DO e alla scarsità di servizi offerti.

b) a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ aumento degli scarti di lavorazione – derivanti da un minore consumo del quinto quarto – e conseguenti difficoltà di smaltimento;
- ✓ attività di macellazione stagionale (ovicaprini).

10.4.2 Comparto della carne suina

I **punti di forza** del comparto *Suino* in Puglia possono essere distinti in:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ la tipicità della produzione regionale;
   - ✓ il forte dinamismo e l'elevata professionalità degli imprenditori suinicoli che sono abituati ad operare in un mercato di tipo liberistico;

- ✓ il ruolo strategico per l'attivazione di importanti processi produttivi, in conseguenza della stretta interdipendenza con i settori a monte (industria mangimistica e lattiero casearia) e a valle (macellazione e trasformazione).

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ l'economicità della carne suina, che ha contribuito a determinare la notevole crescita dei consumi;
   - ✓ Il riconoscimento qualitativo per molti prodotti suini tipici – attraverso l'assegnazione di marchi Dop e Igp – con forte capacità di penetrazione sia nel mercato interno, sia in quello estero.

I **punti di debolezza** del comparto *Suino* in Puglia possono essere così evidenziati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ La forte concorrenza dei principali produttori del Nord Europa da cui si importano animali vivi e carni;
   - ✓ Il frequente ripetersi di emergenze sanitarie sul territorio nazionale, che costituiscono la causa principale delle difficoltà di esportazione verso alcuni paesi terzi;
   - ✓ Le difficoltà di contenimento dei costi di allevamento in conseguenza dei vincoli imposti sempre più restrittivi, in tema di benessere degli animali (nel trasporto e negli allevamenti), di smaltimento degli animali morti in stalla di inquinamento ambientale, di alimentazione animale, di uso di farmaci.

10.4.3 Comparto lattiero caseario

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti punti forza della filiera *Lattiero-casearia* in Puglia:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ crescita continua, negli ultimi anni, del giro d'affari della filiera latterio-casearia;
   - ✓ importante ruolo rivestito dal comparto della zootecnia da latte relativamente alla possibilità di interagire attivamente con i comparti a monte ed a valle;
   - ✓ elevato livello di know how degli allevamenti di diverse aree in termini di management, tecnologia e genetica;
   - ✓ elevata diversificazione della produzione casearia in parte legata ad una forte componente di tipicità ed in parte legata alla continua innovazione di prodotto;
   - ✓ rispondenza di buona parte dei prodotti latterio-caseari ai canoni prevalenti dei comportamenti alimentari tendenti a valorizzare fattori quali contenuti salutistici, freschezza e leggerezza, qualità, servizio e versatilità, genuinità e tipicità, proprietà nutrizionali;

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ elevato livello d'integrazione verticale;
   - ✓ elevata diversificazione della produzione casearia, in parte legata ad una forte componente di tipicità ed , in parte, alla continua innovazione del prodotto;
   - ✓ elevata numerosità dei prodotti tipici, che possono vantare interessanti margini di sviluppo sui mercati esteri se collegati ad adeguate strategie di promozione e di valorizzazione;

- ✓ rispondenza in buona parte dei prodotti lattiero-caseari ai canoni prevalenti dei componenti alimentari tendenti a valorizzare fattori quali contenuti salutistici, freschezza e leggerezza, qualità, servizio e versatilità, genuinità e tipicità, proprietà nutrizionali;
- ✓ affermazione di marchi collettivi con la possibilità di incrementare la consistenza e la specializzazione con riferimento, in prevalenza, alla vocazione della zona.

I **punti di debolezza** della filiera *Lattiero-casearia* in Puglia possono essere cosi individuati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
- ✓ costi di produzione elevati rispetto ai principali paesi concorrenti;
- ✓ necessità di manodopera qualificata difficilmente reperibile;
- ✓ situazione di strutturale debolezza del comparto degli allevamenti da latte;
- ✓ accordo interprofessionale sul prezzo del latte inadeguato rispetto alle attuali esigenze ed incapace di favorire la costituzione di un rapporto costruttivo tra le parti e all'interno delle stesse. L'interazione attiva è un elemento che diventerà sempre più importante per la costituzione di un'interprofessione seria e matura in grado di contrastare o sfruttare le minacce e le opportunità di un mercato sempre più globalizzato;
- ✓ elevata frammentazione del sistema produttivo: sono presenti molte aziende di piccole e medie dimensioni e ciò rappresenta un forte vincolo alla razionalizzazione produttiva necessaria per affrontare i nuovi sviluppi della Politica Agricola Comunitaria e la sempre più pressante concorrenza esercitata dal comparto lattiero-caseario della Comunità;
- ✓ forte disparità regionale, che vede contrapporsi una zootecnia dinamica e razionale, generalmente di pianura e situata nel settentrione, ad una zootecnia stagnante, di montagna, caratterizzata da livelli produttivi bassi e mal collegata con le fasi a valle della filiera.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ carenza di manodopera qualificata e difficoltà di reperirla;
- ✓ carenza dei centri di raccolta;
- ✓ elevata frammentazione del sistema di trasformazione, in cui è presente un elevato numero di imprese dotate di impianti di modesta dimensione economica e tecnica;
- ✓ costo ancora piuttosto elevato della materia prima;

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici** del comparto:

- ✓ possibile ulteriore sviluppo di corretti rapporti interprofessionali e del relativo contesto contrattualistico;
- ✓ incisivo processo di concentrazione delle aziende zootecniche e, comunque, dell'offerta di materia prima;
- ✓ sviluppo della logistica;
- ✓ sviluppo della moderna distribuzione nelle regioni meridionali;
- ✓ crescita dei consumi salutistici e dei prodotti da agricoltura biologica;
- ✓ crescita dei consumi extradomestici di prodotti ad elevato contenuto di tipicità;
- ✓ crescita dei pasti fuori casa ed aumento del peso della prima colazione;
- ✓ espansione del consumi di latte speciale additivato ed aromatizzato;
- ✓ segmentazione del mercato, anche del latte alimentare;
- ✓ tutela e diffusione dei prodotti nazionali a livello europeo ed extraeuropeo;
- ✓ sviluppo della domanda di prodotti italiani di qualità sui mercati esteri anche non comunitari.

10.5 Tipologie di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimenti ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Per il comparto bovino

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

Sono considerati ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico. In particolare, sono ammissibili:

- ✓ gli investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle nuove norme sanitarie nazionali e comunitarie che vanno al di là dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali;
- ✓ gli investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone in cui la produzione bovina riveste particolare importanza per l'economia locale;
- ✓ gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (reg. CE 1804/99);
- ✓ gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione degli impianti;
- ✓ adeguamento e ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati;
- ✓ gli investimenti finalizzati all'implementazione dei sistemi di tracciabilità del latte e dei fattori produttivi;
- ✓ per il comparto lattiero caseario, interventi di ammodernamento, adeguamento delle strutture nelle aziende agricole per la realizzazione di impianti di trasformazione – filiera corta – finalizzati ad incrementare il valore aggiunto della produzione;

Investimenti non ammissibili:

- ✓ gli investimenti che implicano un aumento della produzione complessiva di latte bovino, senza che sia garantita la copertura attraverso il possesso di quota, e di carne bovina ;
- ✓ gli investimenti che comportano un incremento della base produttiva.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono considerati ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie, al di là dei requisiti minimi imposti dalla normativa vigente. In particolare:

- ✓ interventi per la realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti e la preparazione della carne bovina
- ✓ investimenti mirati all'ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio DOP/IGP (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni) e biologici;
- ✓ investimenti finalizzati ad implementare un sistema di etichettatura delle carni in grado di fornire informazioni più complete rispetto alla normativa esistente;

- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme ISO 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme ISO 14000;
- ✓ investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne;
- ✓ investimenti per gli impianti ecocompatibili dedicati al trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione;

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ gli investimenti per la lavorazione di prodotti freschi e di formaggi, purché l'elaborazione avvenga secondo metodi tradizionali, biologici nel rispetto di disciplinari di produzione DOP e nel rispetto della normativa comunitaria.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti per la creazione di nuovi impianti di macellazione o che in generale aumentino la capacità di macellazione di quelli esistenti ;
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extracomunitaria;
- ✓ investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- ✓ investimenti (relativamente al comparto lattiero caseario) per nuovi impianti che determinino un aumento della capacità complessiva di trasformazione.

Per il comparto ovicaprino

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

Sono considerati ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, che vanno al di là dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico. In particolare sono ammissibili:

- ✓ investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle nuove norme sanitarie nazionali e comunitarie
- ✓ investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone in cui la produzione ovicaprina riveste particolare importanza per l'economia locale;
- ✓ investimenti per l'adeguamento e ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati, che potranno determinare un aumento della capacità produttiva fino ad un massimo del 10%. Tale incremento, come si desume dalla precedente analisi, è giustificato dal ruolo determinante svolto da questi allevamenti nella formazione del reddito degli allevatori e sotto il profilo della conservazione di delicati equilibri ambientali e sociali nelle aree più marginali.
- ✓ investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (reg. CE 1804/99).

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico e al

miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie, al di là dei requisiti minimi imposti dalla normativa vigente. In particolare sono ammissibili:

- ✓ interventi per la realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti e la preparazione della carne bovina
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio DOP/IGP (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni);
- ✓ investimenti mirati all'ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche;
- ✓ investimenti finalizzati ad implementare un sistema di etichettatura delle carni in grado di fornire informazioni più complete rispetto alla normativa esistente;
- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme ISO 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme ISO 14000;
- ✓ investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne;
- ✓ investimenti per gli impianti ecocompatibili dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione;

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti per la creazione di nuovi impianti di macellazione o che in generale aumentino la capacità di macellazione di quelli esistenti;
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extracomunitaria;
- ✓ investimenti a livello di commercio al dettaglio
- ✓ investimenti che determinano un aumento della capacità complessiva di trasformazione dei prodotti che ricevono sussidi per lo stoccaggio privato.

Per il comparto bufalino

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili tutti gli investimenti, che contestualmente realizzano il miglioramento della qualità, l'adeguamento degli impianti alle nuove norme sanitarie e comunitarie, che vanno al di là dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali il contenimento dei costi di produzione ed il risparmio energetico. Tali investimenti, in considerazione delle analisi fatte, nelle quali si evidenzia la marginalità della produzione in Puglia e a livello comunitario, potranno determinare un aumento della capacità produttiva fino ad un massimo del 10% rispetto all'attuale produzione regionale.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammessi tutti gli investimenti che contestualmente realizzano il miglioramento della qualità, l'adeguamento degli impianti alle nuove norme sanitarie e comunitarie, al di là dei requisiti minimi imposti dalla normativa vigente la protezione dell'ambiente, il contenimento dei costi di produzione ed il risparmio energetico. Tali investimenti, in considerazione delle analisi fatte, nelle quali si evidenzia la marginalità della produzione in Puglia e a livello comunitario, potranno determinare un aumento della capacità produttiva fino ad un massimo del 10% rispetto all'attuale produzione regionale.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extracomunitaria;
- ✓ investimenti a livello di commercio al dettaglio.

Per il comparto suinicolo

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al di là dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico. In particolare sono ammissibili:

- ✓ investimenti negli allevamenti suini nell'ambito delle zone in cui la produzione riveste particolare importanza per l'economia locale;
- ✓ investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle nuove norme sanitarie nazionali e comunitarie;
- ✓ investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (reg. CE 1804/99);
- ✓ investimenti miranti alla razionalizzazione e alla concentrazione dell'offerta, purché non determinino un aumento della produzione complessiva;

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie, al di là dei requisiti minimi imposti dalla normativa vigente. Tali investimenti, in considerazione delle analisi fatte, nelle quali si evidenzia la tipicità della produzione in Puglia, potranno determinare un aumento della capacità produttiva fino ad un massimo del 10% rispetto all'attuale produzione regionale. In particolare:

- ✓ interventi per la realizzazione di impianti di, lavorazione, sezionamento e frigoconservazione della carne suina di qualità;
- ✓ investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio DOP/IGP (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni) compresi i salumi tipici locali;
- ✓ investimenti mirati all'ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche;
- ✓ investimenti finalizzati ad implementare un sistema di etichettatura delle carni in grado di fornire informazioni più complete rispetto alla normativa esistente;
- ✓ investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme ISO 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme ISO 14000;
- ✓ investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne;
- ✓ investimenti per gli impianti ecocompatibili dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione.

Investimenti non ammissibili

- ✓ investimenti per la creazione di nuovi impianti di macellazione o che in generale aumentino la capacità di macellazione di quelli esistenti;
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extracomunitaria.
- ✓ investimenti a livello di commercio al dettaglio.

10.6 Uova

10.6.1 Performance produttive

Il volume di uova prodotte nel triennio 1999-2001 è di 383 mila pezzi, in leggera crescita rispetto al triennio 1996-98 e rappresenta una quota della produzione nazionale molto bassa, pari solamente al 3%. La crescita della produzione del 2,4% rispecchia la stessa evoluzione della produzione nazionale.

Tab. 10.6.1 – Uova: volume della produzione in Puglia e in Italia
(migliaia di pezzi)

AREE GEOGRAFICHE	Media 1996-98	Media 1999-2001	Variazione % 1999-01/1996-98
Puglia	374	383	2,41
Italia	12.506	12.796	2,32
Puglia/Italia %	2,99	2,99	-

Fonte: Elaborazione *INEA - Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

I valori della produzione pugliese, anch'essi molto bassi, incidono sul valore della produzione nazionale per il 3,23% nel periodo 1999-2001, presentando una situazione immutata rispetto al triennio precedente. Inoltre, il peso del comparto sulla produzione vendibile dell'agricoltura della regione è irrilevante, mantenendosi sempre sullo 0,75% (in tutti e due i trienni considerati).
Tra il 1996-98 e il 1999-01, la produzione vendibile del comparto aumenta di circa il 2%, registrando un incremento leggermente inferiore rispetto all'andamento nazionale. L'incremento produttivo (sia in termini quantitativi che di valore) rilevato in Puglia costituisce il presupposto indispensabile affinché si avvii anche nella regione un processo di innovazione e di adeguamento tecnologico che la avvicini al sistema produttivo e di trasformazione del Centro Nord. Ad oggi solo le regioni di quest'area sono dotate di impianti di sgusciatura dove viene attuate la trasformazione delle uova, consistente nella produzione sia del misto di uovo sia dei prodotti a base di solo tuorlo o solo albume. Sono in atto sviluppi delle metodiche di lavorazione per l'ottenimento di ovoprodotti cosiddetti di seconda generazione (prodotti disidratati, tuorlo od albume congelato, mito congelato) e di qualità.

Tab. 10.6.2 – Uova: valore della produzione della Puglia e dell'Italia a prezzi di base 1995

		1996-98			1999-01			Variazione%
		.000 euro	%	Puglia/Italia	.000 euro	%	Puglia/Italia	
Puglia	PV uova	27.114	0,75	3,23	27.645	0,75	3,23	1,96
	PV agricola	3.606.498	100,00	6,74	3.704.184	100,00	6,75	2,71
Italia	PV uova	839.896	2,04	100,00	855.234	2,02	100,00	1,83
	PV agricola	41.248.601	100,00	100,00	42.331.120	100,00	100,00	2,62

Fonte: Elaborazione INEA - *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia* su dati Istat

10.6.2 Competitività e opportunità di sbocco

Nel periodo 1996/2001, per il settore delle uova si evidenzia un peggioramento del saldo commerciale. L'incremento delle importazioni è stato del 193%, decisamente maggiore di quello del 24% registrato per le esportazioni.
Le ragioni che hanno determinato questa maggiore dipendenza dell'Italia dall'estero vanno circoscritte all'andamento del commercio negli anni 1999- 2000, quando si è avuto, rispetto ai normali standard di scambio, un improvviso innalzamento delle quantità di uova importate e, simmetricamente, una riduzione di quelle esportate. Tale fenomeno, che ha interessato tanto il commercio con gli altri paesi dell'UE, quanto quello con i paesi terzi, è dipeso dalla maggiore utilizzazione interna delle uova, aumentata in soli due anni del 36%.

Tab. 10.6.3 - Evoluzione dei saldi commerciali delle uova dell'Italia *(quantità e valori)*

	Saldo (E-I)			Saldo (E-I)			Tendenza	
Produzioni	Tons	.000 euro	prezzi costanti	Tons	.000 euro	prezzi costanti	Quantità	Valori
Verso resto del mondo	-7.806	-5.773	-6.231	-26.120	-20.985	-20.851	-	-
Verso UE	-8.371	-6.446	-6.691	-25.047	-20.118	-200.006	-	-

Fonte: Ismea su dati Istat

In Italia la spesa media mensile di ciascuna famiglia per le uova, nel periodo compreso tra il 1997 e il 2001, è rimasta stazionaria, intorno a 4.6 Euro/mese. Parallelamente, essa ha mantenuto pressoché costante la sua quota sia in riferimento ai soli consumi alimentari (1%), sia in riferimento al totale dei consumi delle famiglie (0,2%). Tuttavia, dall'analisi territoriale per macro aree, si evince che nel 2001, rispetto al 1997, la spesa pro capite mensile di uova è lievemente aumentata nelle regioni del Nord e nelle isole, mentre è diminuita al Centro e al Sud.

Tab. 10.6.4 - Spesa media mensile per famiglia di uova per macro aree territoriali

	1997	1998	1999	2000	2001
Macro aree territoriali	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Nord Ovest	4	3,86	3,74	3,85	4,21
Nord est	3,48	3,42	3,46	3,45	3,59
Centro	4,76	4,96	4,59	3,91	4,39
Sud	5,94	5,85	5,53	5,66	5,74
Isole	5,5	5,91	5,76	5,81	5,7
Totale Italia	4,64	4,66	4,47	4,39	4,62
% consumi alimentari e bevande	1,20%	1,20%	1,10%	1,10%	1,10%
% su totale consumi famiglie	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%

Fonte: Ismea su dati Istat

In generale il consumo privato è risultato in calo, sebbene da ultimo siano stati ravvisati segnali di ripresa per taluni specifici segmenti, ossia per le uova di categoria extra, per quelle biologiche, nonché per quelle *private label* garanti della sicurezza e della salubrità del prodotto.
È in aumento, invece il consumo destinato all'industria, grazie ad un maggior assorbimento da parte sia dell'industria pastaria che di quella dolciaria e del gelato, dovuto all'incremento dei consumi in questi comparti.
Complessivamente per i prossimi anni si prevede una sostanziale stabilità del mercato, con talune differenziazioni all'interno del comparto. In particolare, si prevede il consolidamento delle seguenti tendenze in atto: crescita dalla domanda di ovoprodotti sia per l'utilizzo da parte dell'industria, sia per il consumo privato; calo del consumo di uova in guscio; aumento della domanda di uova biologiche e di uova *private label* (da Ismea – Sbocchi di mercato 2004).

10.6.3 Punti di forza e di debolezza

Dagli elementi precedentemente evidenziati emergono i seguenti **punti forza** della filiera *Uova* in Puglia:

a) Punti di forza a livello di produzione agricola:
   - ✓ La tendenza all'aumento della dimensione media aziendale che permette economie di scala e maggiore efficienza;
   - ✓ La tendenza all'integrazione a monte e a valle che permette al produttore di ridurre i costi e di migliorare la penetrazione dei propri prodotti;
   - ✓ Il progresso genetico delle razze la cui evoluzione si orienta verso una diminuzione del contenuto di colesterolo e un incremento del peso dell'uovo, per soddisfare le esigenze della distribuzione moderna

b) Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione:
   - ✓ L'internalizzazione di ulteriori attività nell'ambito delle strutture produttive, con il conseguimento di margini più elevati e con il miglioramento della propria posizione competitiva nei confronti dei settori a monte e a valle;
   - ✓ Crescita della domanda di ovoprodotti, a livello nazionale e internazionale, caratterizzati da un elevato standard qualitativo e da un maggiore valore aggiunto;
   - ✓ Crescita dei settori che utilizzano l'uovo come materia prima.

I **punti di debolezza** del comparto *Uova* in Puglia possono essere così evidenziati:

a) Punti di debolezza a livello di produzione agricola:
   - ✓ Concentrazione geografica della produzione in poche regioni del Centro Nord Italia;
   - ✓ Scarso potere contrattuale degli allevatori;
   - ✓ Frequente oscillazione dei prezzi;
   - ✓ Problemi ambientali per emissioni di sostanze inquinanti presenti nei rifiuti organici;
   - ✓ Elevati costi del mangime tali da rendere spesso i prezzi non enumerativi, specie per i prodotti di elevata qualità.

b) Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ Problemi relativi alla sicurezza alimentare (salmonella o lysteria);
- ✓ Crescente competitività del prodotto estero, che viene offerto a prezzi più bassi;
- ✓ Affermazioni che accusano impropriamente le uova di favorire alti livelli di colesterolo;
- ✓ Esaltazione di regimi dietetico/alimentari che comportano la progressiva eliminazione degli alimenti di origine animale.

In sintesi emergono i seguenti **fattori critici** del comparto:

a) a livello di produzione agricola:
- ✓ l'approvvigionamento e la scelta dei mangimi che rappresentano il 65% del costo di produzione;
- ✓ la dimensione ottimale dell'azienda, che per un allevamento a terra è pari a circa 8.500 capi, mentre per un allevamento in batteria è di 100 mila capi;
- ✓ la scelta e la costanza delle razze genetiche, importante ai fini della determinazione del peso dell'uovo, del miglioramento dell'indice di conversione e della diminuzione della mortalità.

b) a livello di trasformazione e commercializzazione:
- ✓ l'innovazione tecnologica degli allevamenti e delle lavorazioni successive, al fine di ridurre i costi e razionalizzare il processo produttivo;
- ✓ la diversificazione intrasettoriale, che attraverso l'ubicazione di un impianto di sgusciatura accanto ad un centro di imballaggio permetterebbe di destinare a sbocchi diversi la produzione nei momenti critici del mercato;
- ✓ la capillarità della rete di vendita, la puntualità e la regolarità delle consegne, fattori questi che sono determinanti al fine di raggiungere un buono standard qualitativo.

10.6.4 Tipologia di investimenti ammissibili

In coerenza con quanto precedentemente esposto, di seguito si indicano le differenti tipologie di investimento ammissibili nelle aziende agricole e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Nelle aziende agricole

Investimenti ammissibili:

Sono ammissibili tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente dell'igiene e del benessere degli animali, al di là dei requisiti minimi in materia, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico. In particolare sono ammissibili:
- ✓ investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg 1804/99);
- ✓ investimenti miranti alla razionalizzazione e alla concentrazione dell'offerta.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:
- ✓ Investimenti finalizzati ad aumentare la capacità produttiva regionale solo attraverso delocalizzazione o trasferimento di strutture presenti in altre regioni.

Investimenti non ammissibili:
- ✓ gli investimenti che implicano un aumento della produzione.

Nelle strutture di trasformazione e commercializzazione

Investimenti ammissibili:
Sono ammissibili tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In particolare sono ammissibili:

- ✓ gli investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio Dop/Igp, di prodotti innovativi;
- ✓ gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme ISO 9000 e ai sistemi di gestione ambientale, in base alla norma ISO 14000;
- ✓ l'ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche.

Investimenti ammissibili a determinate condizioni:

- ✓ Investimenti finalizzati ad aumentare la capacità produttiva regionale solo attraverso delocalizzazione o trasferimento di strutture presenti in altre regioni.

Investimenti non ammissibili:

- ✓ investimenti miranti a potenziare la capacità di calibrazione e di condizionamento delle uova;
- ✓ investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extracomunitaria.
- ✓ investimenti a livello di commercio al dettaglio,
- ✓ investimenti miranti all'aumento della capacità produttiva.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

Allegato VII
PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000 – 2006

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

INDICE

1. Premessa
2. I targets
3. Gli obiettivi
4. Il mix comunicazionale
5. Lo schema temporale di attuazione
6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione
7. La valutazione

1.Premessa

Il presente piano di comunicazione è stato redatto nel rispetto della normative europee e italiane relativamente sia in genere alla comunicazione e alla pubblicità nella Pubblica Amministrazione sia nello specifico in materia di fondi strutturali.

Si è seguita una metodologia che è partita dall'analisi delle diverse fonti informative a disposizione per meglio comprendere la realtà nazionale e regionale in cui il piano di comunicazione si va a collocare. In particolare, l'analisi ha mirato ad approfondire i seguenti temi:

- i risultati ottenuti con il cofinanziamento comunitario nelle passate programmazioni;
- gli obiettivi e gli strumenti del Q.C.S. – I 2000-2006;
- gli obiettivi del POR Puglia 2000-2006;
- le caratteristiche dei diversi segmenti di mercato in Puglia.

In base a tale analisi si è proceduto ad individuare i target e gli obiettivi del piano di comunicazione della Regione Puglia sugli interventi dei Fondi Strutturali.

La fase successiva ha riguardato, tenendo conto delle risorse finanziarie per pubblicità e comunicazione messe a disposizione nell'ambito dell'assistenza tecnica del POR 2000-2006, da una parte l'individuazione del mix comunicazionale migliore per i target e gli obiettivi da raggiungere e dall'altra l'individuazione dei servizi amministrativi e degli organismi competenti per la sua esecuzione.

In fine, si sono stabiliti i metodi ed i criteri per la valutazione della realizzazione del piano di comunicazione nel periodo 2000-2006.

Il costo complessivo indicativo per la realizzazione del Piano di Comunicazione è stato stimato in 3.144.600,00 euro al netto di IVA.

Responsabile del Piano di Comunicazione è il Dirigente del Settore Comunicazione istituzionale dell'Area di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

La struttura Comunicazione istituzionale è il servizio amministrativo che curerà l'attuazione del Piano.

2. I targets

Di seguito sono riportati i diversi segmenti di pubblico a cui il presente piano di comunicazione intende rivolgersi. In particolare, è stata applicato un metodo di segmentazione in base alla tipologia di soggetti e al ruolo svolto sia rispetto all'applicazione del POR, sia rispetto al territorio in cui operano. L'individuazione di tali segmenti, che divengono a pieno titolo target, in quanto indicati quali destinatari nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, permette, nelle parti che seguono, di selezionare strumenti di informazione e comunicazione diversificati per ciascun gruppo omogeneo stabilito e per obiettivo specifico individuato in modo da ottenere la massima efficacia a fronte della politica comunicazionale attuata.

A. POTENZIALI BENEFICIARI: tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "attuatore (beneficiari finale)";

B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "soggetti destinatari dell'intervento";

C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI: tutti gli enti e gli organismi pubblici locali con una dimensione territoriale comunale, sovracomunale e provinciale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;

D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI: tutti gli enti e gli organismi pubblici con una competenza territoriale regionale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;

E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala regionale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i fondi strutturali;

F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio, e come tali sono in grado di influenzarla ed orientarla;

G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT: gli enti e gli organismi pubblici senza fine di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;

H. OPINIONE PUBBLICA: tutta la popolazione della regione Puglia. In particolare, con questo termine si intende la convergenza di opinioni individuali in un gruppo di persone su un particolare argomento individuato.

3. Gli obiettivi

Come previsto dalle "disposizione in materia di informazione e di pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali" contenute nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, il presente piano di comunicazione ha due principali obiettivi da raggiungere nel periodo 2000-2006:

- informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza, con particolare riferimento al POR Puglia 2000-2006. Per tale strumento di programmazione ai suddetti soggetti dovranno essere fornite tutte le informazioni utili alle procedure amministrative adottate, alle modalità di gestione delle pratiche, ai criteri di selezione dei progetti, ai criteri di ammissibilità, nonché ogni altra informazione che possa essere trasmessa attraverso gli organismi intermediari e gli organismi di PMI e le informazioni sulle misure di formazione.

- sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo. Tale messaggio potrà avere :
  - un contenuto minimo come ad esempio l'uso della bandiera europea e la menzione in esteso "Unione Europea", evitando un eccesso di informazione amministrative e giuridiche, che può annullare o ridurre fortemente la percezione chiara della partecipazione comunitaria;
  - un contenuto più dettagliato che, in termini semplici capaci di captare l'attenzione di un pubblico eterogeneo, spieghi il valore aggiunto dell'Unione, ad esempio: il ricorso alla programmazione, il rispetto delle scadenze, il ruolo dei Fondi ecc.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'implementazione del presente piano di comunicazione in Puglia sono:

- giungere ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;

- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;
- evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

4. Il mix comunicazionale

In base ai target che si vogliono raggiungere e agli obiettivi della comunicazione sono stati individuati gli strumenti comunicazionali più idonei articolati per piani e misure.
In particolare, si è proceduto a dividere gli strumenti in tre aree tematiche in base agli obiettivi specifici individuati, ciascuna delle quali incrocia uno o più target:

1. comunicazione istituzionale;
2. comunicazione mirata ad informare sulle singole possibilità offerte dall'attivazione di risorse finanziarie dei fondi strutturali;
3. comunicazione mirata ad informare sui risultati in itinere e finali dell'attivazione de fondi strutturali.

Si sottolinea che, pur essendo le tre aree di comunicazione caratterizzate da elementi a volte molto differenti tra di loro per gli obiettivi finali che vogliono raggiungere e per i segmenti di mercato a cui si rivolgono, in fase di definizione del progetto esecutivo sarà necessario un forte coordinamento tematico tra ciascuna area e ciascuno strumento che consenta sempre di riconoscere un comune filo conduttore coerente e trasversale.

Di seguito, è riportato:
4.1 la descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto;
4.2 il quadro generale del programma di informazione sui fondi strutturali 2000-2006 Regione Puglia;
4.3 il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target;
4.4 la pianificazione per gli 8 target;
4.5 l'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato.

4.1 La descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto

4.1.1. Campagna pubblicitaria

- **Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa**: la pubblicità su questi tre media è stata suddivisa in due tipologie (A/B). La prima comprende la comunicazione istituzionale e di informazione sui risultati in itinere e finali ed è principalmente rivolta all'opinione pubblica. La seconda comprende la pubblicità che a norma deve essere programmata dai singoli assessorati regionali e/o enti competenti per l'attuazione di ogni singola misura del programma. In entrambi i casi, si sceglieranno emittenti televisive, radiofoniche e testate giornalistiche a larga diffusione

regionale, fornendo in tempo reale ogni informazione che sarà ritenuta utile a garantire la trasparenza sulla attuazione delle misure e ad assicurare oltre che la necessaria informazione, la più diffusa sensibilizzazione. La tempificazione della pubblicità di tipo B seguirà ovviamente i tempi di attuazione delle diverse misure del programma. Per quanto attiene a quella di tipo A, si pensa di partire con uno sforzo comunicazionale notevole nel 2000 per il lancio di una intensa campagna istituzionale; in seguito, ad anni alterni, si intende avviare delle campagne di richiamo per mantenere costante il livello di ricordo nella mente del grande pubblico e parallelamente avviare una nuova campagna che punti a diffondere informazioni sui risultati ottenuti dall'impiego dei fondi strutturali.

- **Manifesti**: anche in questo caso si sono considerati due tipi (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento pubblicitario propriamente detto che mira a supportare la campagna pubblicitaria sui media presso l'opinione pubblica e soprattutto a supportare la partecipazione ad eventi fieristici. Tali manifesti dovranno essere affissi in luoghi strategici dei cinque capoluoghi di provincia pugliesi per avere il massimo numero di contatti presso l'opinione pubblica e seguiranno la stessa tempificazione dei media. Nel caso dei manifesti di tipo 2, tale strumento si rivolgerà principalmente ai potenziali beneficiari e ai destinatari ultimi degli interventi cofinanziati dall'Unione. In particolare, informerà i beneficiari sul ruolo svolto dall'Unione europea nei settori dello sviluppo delle risorse umane, della formazione professionale e dell'occupazione, dell'investimento produttivo e dello sviluppo rurale. Nei manifesti sarà fatto riferimento al contributo dell'Unione europea ed al Fondo interessato. Tali manifesti saranno affissi presso tutti gli organismi che realizzino azioni finanziate dai Fondi strutturali o che ne siano i beneficiari.
- **Cartelloni**: anche in questo caso si sono considerati due tipi di cartelloni (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento comunicazionale propriamente detto che si utilizzerà nei cinque capoluoghi di provincia per circa due mesi su sei anni. Si tratta di uno strumento diverso dai manifesti in quanto permanente nel periodo considerato ed in quanto di ampio impatto per le sue dimensioni (6m x 3m). Nel caso dei cartelloni di tipo 2, anche tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica, però, in questo caso, si installeranno cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati progetti infrastrutturali cofinanziati, il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo Sfop e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, essi comprendono uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria comunitaria. I cartelloni avranno dimensioni appropriate in funzione dell'importanza della realizzazione. Sui cartelloni lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispondere ai criteri riportati nel documento di riferimento già menzionato.

- **Pubblicità dinamica**: tale strumento sarà attivato in concomitanza con gli spot sui media e utilizzerà i mezzi pubblici urbani dei cinque capoluoghi di provincia.
- **Teloni di copertura delle opere**: si predisporranno dei teli di copertura delle opere regionali più significative, in fase di realizzazione e ristrutturazione grazie ai fondi strutturali per ciascuna delle cinque province. Su di essi sarà raffigurata l'opera nella sua realizzazione finale.

4.1.2. Partecipazione a fiere

- **Stand**: si allestirà uno stand in occasione di 40 eventi fieristici sull'arco dei 6 anni. Le fiere saranno selezionate in base al numero di visitatori medi ma tale parametro non potrà essere elemento unico di scelta, in quanto si selezioneranno gli eventi anche in base alla dimensione locale per poter coprire in maniera omogenea il territorio regionale.

4.1.3. Manifestazioni

- **Seminari**: tali eventi si configureranno come momenti di lavoro tra i segmenti A,B,C,D,E,F,G su argomenti di forte interesse in tre diversi momenti della programmazione regionale e mireranno a dare un concreto contributo alla realizzazione del POR e dei Complementi di programmazione. In tale logica, saranno individuate delle sessioni di lavoro in plenaria ed altre in gruppi di lavoro su tematiche diverse. La durata dei tre seminari sarà di due giornate ciascuno. In questo caso, per la scelta dei relatori da invitare a parlare si prediligerà tecnici in grado non solo di fornire un personale contributo al dibattito, ma soprattutto di saper guidare ed animare le discussioni sulle diverse tematiche. Per il loro stesso carattere, i seminari saranno a numero chiuso, saranno organizzati ad intervallo di un anno l'uno dall'altro, a partire dalla seconda fase di realizzazione della programmazione. Per far conoscere gli eventi ai potenziali partecipanti sarà sviluppato unicamente un mailing di supporto.
- **Giornata dei fondi**: si intende individuare un giorno che sia caratterizzato dallo svolgimento di attività di promozione e divulgazione di informazione sui fondi strutturali in tutti e 5 i capoluoghi di provincia. Tale giornata è da svolgersi preferibilmente a cavallo tra il primo e secondo triennio di attuazione della programmazione 2000-2006 poiché essa dovrà essere un evento consequenziale alle attività realizzate precedentemente sull'opinione pubblica e dovrà informare sui primi risultati ottenuti grazie alla realizzazione di quanto precedentemente predisposto con la programmazione. La data di tale evento è da individuarsi nella stagione primaverile e in un giorno festivo per favorire l'afflusso di un numero considerevole di cittadini.

4.1.4. Multimedia

- **Sito web**: il sito in questione è direttamente collegato allo sportello informativo sui fondi strutturali di seguito descritto. Gli scopi del sito web sono sia quello di interloquire

costantemente con gli utenti, sia quello di incanalare la richiesta di informazione sempre più verso i nuovi strumenti informatici a disposizione. Esso trova ospitalità sul sito della Regione Puglia, come link non residente, infatti le pagine del sito dello Sportello con i relativi data base saranno residenti su domini diversi. Si è pensato di strutturarlo in due sezioni principali: soggetti della realtà economica/sociale e cittadini, nel primo caso con accesso previa richiesta di password e registrazione, nel secondo con accesso libero. Per ciascuna delle due sezioni si avranno disponibili materiali diversi studiati in base ai diversi interessi. La sezione per i soggetti della realtà economica /sociale avranno a disposizione in aree diverse: a) informazioni di carattere generale sui fondi strutturali b) documenti ufficiali dei diversi organismi locali, regionali, nazionali e comunitari c) banche dati (POR, progetti, referenti, altre fonti di finanziamento comunitario, sviluppo locale) che attraverso una elaborazione dei documenti ufficiali e attraverso un continuo monitoraggio dei progetti presentati in ambito POR e di Q.C.S. rendano immediatamente individuabili le informazioni di cui l'utente ha bisogno, d) forum di discussione. La sezione che riguarda i cittadini avrà una struttura più snella e fornirà delle informazioni miranti a creare una cultura dei fondi strutturali partendo degli elementi base per giungere alla presentazione, in linguaggio a tutti comprensibile, dei risultati in itinere e finali dell'utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione. Inoltre, tale sezione informerà sulle iniziative che, nell'ambito del piano di comunicazione, saranno realizzate per l'opinione pubblica. Per entrambi i gruppi di utenti saranno messi a disposizione in formato scaricabile tutti i documenti cartacei prodotti nell'ambito delle iniziative comunicazionali previste dal presente piano.

- **Cd-Rom/Cd-card**: tale strumento sarà differenziato a seconda che si rivolga al grande pubblico o agli altri target individuati. Nel primo caso si utilizzeranno i cd-rom e si studierà una veste grafica ed un linguaggio che permettano di trasferire con successo i contenuti sui fondi strutturali e sui risultati in itinere e finali. A tale scopo le informazioni dovranno essere di facile comprensione per coloro che vi accedano, ma soprattutto dovranno essere proposte con appropriate metodologie comunicazionali tali che suscitino interesse ad approfondire gli argomenti trattati andando avanti nella lettura del cd-rom. Nel secondo caso, i destinatari dei cd-card specialistici sono i segmenti qualificati individuati precedentemente e quindi il linguaggio ed i contenuti avranno un taglio puramente tecnico e mireranno a informare sui risultati ottenuti dalla programmazione regionale con fondi strutturali.

4.1.5 Pubblicazioni

- **Documento POR – Complemento di programmazione**: si è proceduto a diffondere i documenti base della programmazione nella fase di avvio della sua realizzazione. In particolare,

tale diffusione è avvenuta su supporto cartaceo, su floppy-disk e con la possibilità di scaricare il file direttamente dal sito web.

- **Newsletter**: attraverso tale strumento si diffondono informazioni sulle singole possibilità offerte in ambito regionale e nazionale dai fondi strutturali. Esso si rivolge ai segmenti "qualificati" e sarà diffuso attraverso il sito web, lo sportello regionale, gli uffici Europa dislocati sul territorio pugliese e durante le manifestazioni previste. La sua pubblicazione sarà mensile e coprirà tutto l'arco della nuova programmazione.
- **Opuscoli informativi**: si studieranno e realizzeranno pratici opuscoli che, attraverso l'uso di un linguaggio semplice e diretto, forniranno notizie sui fondi strutturali presso l'opinione pubblica. Tale materiale sarà reperibile presso gli stand fieristici, la Regione Puglia, i punti informativi locali (Uffici Europa, Informa Giovani, etc.) e sarà distribuito in occasione della giornata sui fondi strutturali. Inoltre, gli opuscoli saranno scaricabili sul sito web.
- **Inserti sui giornali locali:** essi mireranno ad informare, sulle possibilità offerte e sulle modalità di accesso relativamente ai fondi strutturali, il pubblico "qualificato". Essi avranno taglio giornalistico e saranno diffusi sul territorio regionale attraverso riviste e quotidiani sia ad alta tiratura regionale, sia a carattere specialistico.
- **Brochures specialistiche**: tale strumento avrà lo scopo di informare la parte "qualificata" del pubblico circa le possibilità offerte dalla nuova programmazione. Le brochure, pur mantenendo un linguaggio specialistico, dovranno essere in grado di fornire informazioni e chiarimenti circa le opportunità offerte e le modalità di accesso alle stesse. Si pensa di poter ideare delle brochure con un formato tale che sia agevole nella lettura e che, per grafica, renda subito individuabili le informazioni che l'utente sta cercando. Oltre che distribuite attraverso il classico formato cartaceo, esse saranno scaricabili sulla pagina web dello sportello informativo.

4.1.6. Attività ludiche

- **Concorsi a premi**: si sono previste due tipi di attività a) in collaborazione con gli organi istituzionalmente preposti al coordinamento delle scuole di diverso ordine e grado, si studieranno delle attività che, attraverso la creazione di attività ludico-competitive, permettano di trasferire gli elementi fondamentali relativamente ai fondi strutturali. Particolare cura si presterà all'individuazione delle modalità di attuazione di questa attività in base alle diverse età dei partecipanti e in base al loro tipo di formazione. La fase finale di tale attività permetterà di assegnare dei viaggi premio presso i luoghi della Commissione Europea; b) in collaborazione con media ad alta diffusione regionale, si istituirà un concorso a premi che, attraverso un percorso conoscitivo sui fondi strutturali, permetterà di assegnare dei viaggi premio.

4.1.7. Sportello informativo

Lo sportello è multicanale, in grado di offrire un mix di prodotti informativi che si adatta alla variabilità delle potenziali richieste dei diversi tipi di utente. Allo sportello si avrà accesso attraverso diversi canali tra loro integrati fino al contatto diretto con i referenti ufficiali della Regione Puglia per la singola misura:

- telefono;
- fax;
- internet;
- contatto diretto;

La varietà dei prodotti e degli strumenti informativi si adatterà alla tipologia di richiesta, dalla più semplice alla più complessa: si può andare infatti da una richiesta breve per mezzo del canale telefonico a una richiesta scritta, ad una consultazione delle pagine WEB, alla richiesta di materiali fino a incontri e consulenze dirette.

Principale oggetto di informazione dello sportello saranno i fondi, i programmi e le politiche comunitarie che interessano la Puglia. Un sistema di banche dati terrà costantemente aggiornato sia lo stato di avanzamento di ogni singola misura, sia l'anagrafe dei funzionari responsabili delle singole misure.

Si potranno così chiedere allo sportello:

- informazioni sul Programma Operativo Regionale, Complemento di programmazione e Programmi Operativi Nazionali, i Programmi di Iniziativa Comunitaria (IC), le azioni innovatrici e i progetti pilota cofinanziati dal FERS, FSE, FEOGA;
- riferimenti normativi (comunitari, nazionali e regionali) e copie di atti (leggi, decreti, delibere, circolari) relativi all'attuazione dei Programmi Operativi e delle altre forme d'intervento dei Fondi strutturali.

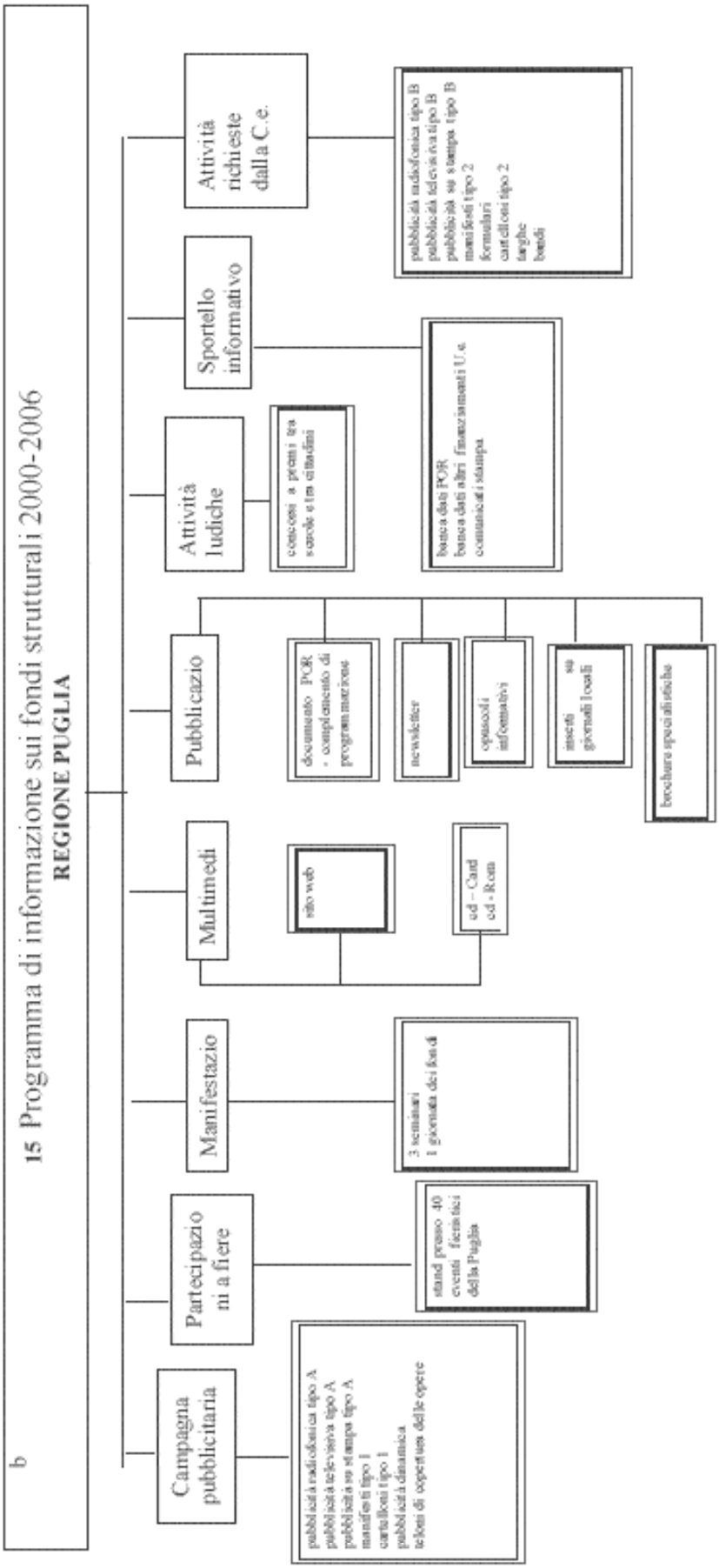
In tale ambito si svilupperanno le seguenti banche dati:

- **Banca dati POR**
- **Banca dati altri finanziamenti U.E.**
- **Comunicati stampa:** lo sportello informativo avrà anche il compito di trasferire le informazioni ufficiali rilevanti agli organi di stampa regionali e nazionali, predisponendo il testo ed i materiali da diffondere con una periodicità prestabilita che tenga conto delle scadenze in calendario per i fondi strutturali, ivi compreso le sintesi dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, in particolare nei casi in cui sono discusse importanti opere infrastrutturali o difficoltà di attuazione del Programma.

4.1.8. Attività richieste dalla U.E.

- **Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa:** vedi 4.1.1.
- **Manifesti:** vedi 4.1.1.
- **Formulari**: si procederà alla stesura di alcuni regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione, ove necessario, dei formulari per comunicare le modalità di accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione richiesta, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei formulari resterà di competenza dei singoli assessorati.
- **Cartelloni:** vedi 4.1.1.
- **Targhe commemorative**: tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica e andrà a sostituire in maniera definitiva i cartelloni fissi precedentemente installati. In particolare, si disporranno targhe commemorative permanenti per le infrastrutture accessibili al grande pubblico, oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione europea ed eventualmente il Fondo interessato. Nel caso di investimenti in infrastrutture il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo SFOP e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, la partecipazione comunitaria deve comunque essere indicata. Nel caso di investimenti materiali nelle imprese, le targhe commemorative vengono rimosse dopo un anno.
- **Bandi**: si procederà alla stesura di alcune regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei bandi resterà di competenza dei singoli assessorati.

4.2 Il quadro generale del programma di informazione sui fondi strutturali 2000-2006 Regione Puglia



4.3 Il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Questa area tematica individua strumenti che sono studiati per raggiungere la totalità dell'opinione pubblica, nella loro selezione si è tenuto conto dell'elevata eterogeneità dei profili che costituiscono tale target. Ferma restando la volontà di conservare l'obiettivo di raggiungere l'intera collettività regionale, si è scelto di privilegiare strumenti rivolti al cittadino giovane e inserito nel percorso di studi obbligatori. I componenti dei rimanenti 8 target fanno parte anch'essi dell'opinione pubblica ed in tale veste sono destinatari delle iniziative di quest'area anche se non ne rappresentano il componente tipo.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Pubblicità radiofonica di tipo A								X
Pubblicità televisiva di tipo A								X
Pubblicità su organi di stampa di tipo A								X
Manifesti tipo 1								X
Cartelloni tipo 1								X
Pubblicità dinamica								X
Opuscoli informativi								X
Sito web sezione per il cittadino								X
Giornata dei fondi								X
Attività ludiche tra scuole								X
Partecipazione a fiere								X
Cd-rom per il grande pubblico								X

A. POTENZIALI BENEFICIARI
B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI
D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
H. OPINIONE PUBBLICA

COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SULLE SINGOLE POSSIBILITA'

In quest'area tematica sono riuniti sia gli strumenti che sono espressamente indicati dalla Commissione europea per la diffusione delle informazioni per l'accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari delle diverse misure, sia altri strumenti di comunicazione che andranno a supportare trasversalmente l'informazione sulle possibilità e modalità di accesso.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Documento POR – Complemento di programmazione	X		X	X	X	X	X	
Manifesti tipo 2	X	X						X
Formulari	X							
Bandi	X							
Pubblicità radiofonica di tipo B	X	X						
Pubblicità televisiva di tipo B	X	X						
Pubblicità su organi di stampa di tipo B	X							
Seminari	X		X	X	X	X	X	
Brochure specialistiche	X		X	X	X	X	X	
Stampati di supporto (carta intestata, busta, bigliettini da visita)	X		X	X	X	X	X	
Newsletter	X		X	X	X	X	X	
Inserti su giornali	X		X	X	X	X	X	
Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale	X		X	X	X	X	X	
Banca dati POR	X		X	X	X	X	X	
Banca dati altri finanziamenti U.e.	X		X	X	X	X	X	

A. POTENZIALI BENEFICIARI
B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI
D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
H. OPINIONE PUBBLICA

COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SUI RISULTATI

Gli strumenti di questa area tematica sono individuati al fine di raggiungere tutti i segmenti di mercato considerati, in quanto la fase di informazione sui risultati nel corso e al termine della programmazione 2000-2006 risulta fondamentale per ciascuno di essi anche se per il raggiungimento di obiettivi molto diversi. Nei primi sette segmenti, infatti, l'informazione mira a stimolare l'azione, nel caso dell'informazione per l'opinione pubblica essa ha lo scopo di creare una convergenza di opinioni positive sui fondi strutturali.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Newsletter	X		X	X	X	X	X	
Cd-card specialistica	X		X	X	X	X	X	
Cd-rom per il grande pubblico								X
Sito web sezione per il cittadino		X						X
Sito web per soggetti della realtà economica e sociale	X	X	X	X	X	X	X	
Comunicati stampa	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartelloni tipo 2		X						X
Targhe commemorative								X
Teloni di copertura								X
Pubblicità su organi di stampa di tipo A								X
Pubblicità radiofonica di tipo A								X
Pubblicità televisiva di tipo A								X
Visite guidate								X
Banca dati progetti	X		X	X	X	X	X	

A. POTENZIALI BENEFICIARI
B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI
D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
H. OPINIONE PUBBLICA

4.4 La pianificazione per gli 8 target

Di seguito, sono riportate le singole pianificazioni per target che concorrono alla costituzione del quadro generale.

POTENZIALI BENEFICIARI: seminari, newsletter, brochure specialistiche, inserti su giornali, documento POR – Complemento di programmazione, formulari, manifesti di tipo 2, bandi, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, cd-card specialistica, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, pubblicità su organi di stampa, pubblicità radio-televisiva, comunicati stampa, stampati di supporto.

SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: manifesti di tipo 2, cartelloni di tipo 2, sito web sezione cittadino e sezione altri soggetti della realtà economica e sociale, comunicati stampa, pubblicità radio-televisiva.

AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI: documento POR- Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web

sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E, banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ORGANIZZAZIONI NO PROFIT: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

OPINIONE PUBBLICA: Pubblicità radio-televisiva, pubblicità su organi di stampa, manifesti tipo 1 e 2, pubblicità dinamica, teloni di copertura, opuscoli informativi, sito web sezione per il cittadino, giornata dei fondi, attività ludiche tra scuole, partecipazione a fiere, cd-rom per il grande pubblico, comunicati stampa, cartelloni 1/2, targhe commemorative.

4.5 L'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato

Come già precedentemente sottolineato, il mix comunicazionale è stato individuato considerando le caratteristiche dei target che si è scelto di raggiungere, conseguentemente a ciascun target corrispondono dei ben identificati strumenti di comunicazione, tuttavia è da evidenziare che ciascuna misura determina impulsi positivi anche su quei gruppi di persone che non ne sono il diretto obiettivo. Di seguito, è analizzato l'impatto di ciascuna misura rispetto al singolo segmento considerato. Tale analisi risulta necessaria poiché la progettazione esecutiva dovrà tener conto dell'impatto che ciascun messaggio comunicazionale potrà avere anche sugli altri segmenti di mercato non direttamente individuati quali obiettivi dello strumento scelto.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Pubblicità radiofonica di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità televisiva di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità su organi di stampa di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità radiofonica di tipo B	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Pubblicità televisiva di tipo B	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Pubblicità su organi di stampa di tipo B	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Manifesti tipo 1	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Manifesti tipo 2	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Cartelloni tipo 1	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Cartelloni tipo 2	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Pubblicità dinamica	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Teloni di copertura	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Opuscoli informativi	XX	XX	X	X	XX	XX	XX	XXX
Giornata dei fondi	X	XX	X	X	X	X	X	XXX
Attività ludiche tra scuole e cittadini	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Partecipazione a fiere	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XXX
cd-rom specialistici	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
cd-rom per il grande pubblico	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XXX
Documento POR – Complemento di programmazione	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Formulari	XXX	X	X	X	X	X	X	X
Bandi	XXX	X	XX	XX	XX	XX	XX	X
Seminari	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Brochure specialistiche	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Stampati di supporto (carta intestata, buste, bigliettini da visita)	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Newsletter	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Inserti su giornali	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Sito web sezione per il cittadino	X	XXX	X	X	X	X	X	XXX
comunicati stampa	XXX	X	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Cartelloni	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Targhe commemorative	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Visite guidate	X	XX	X	X	X	X	X	XXX
Banca dati POR	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Banca dati altri finanziamenti U.e.	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X

Grado dell'impatto
X basso
XX medio
XXX alto

5. Lo schema temporale di attuazione

MISURE	2000 - 2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1. Pubblicità radiofonica di tipo A							
2. Pubblicità televisiva di tipo A							
3. Pubblicità su organi di stampa di tipo A							
4. Manifesti tipo 1							
5. Cartelloni tipo 1							
6. Pubblicità dinamica							
7. Teloni di copertura							
8. Partecipazione a fiere							
9. Seminari							
10. Giornata dei fondi							
11. Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale							
12. Sito web sezione per il cittadino							
13. cd-card specialistici							
14. cd-rom per il grande pubblico							
15. Documento POR – Complemento di programmazione							
16. Newsletter							
17. Opuscoli informativi							
18. Inserti su giornali							
19. Brochure specialistiche							
20. Attività ludiche tra scuole e cittadini							

MISURE	2000 - 2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
21. Banca dati POR							
22. Banca dati altri finanziamenti U.e.							
23. Comunicati stampa							
24. Pubblicità radiofonica di tipo B							
25. Pubblicità televisiva di tipo B							
26. Pubblicità su organi di stampa di tipo B							
27. Manifesti tipo 2							
28. Formulari							
29. Cartelloni tipo 2							
30. Targhe commemorative							
31. Bandi							

6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione

Si premette che per una positiva realizzazione del Piano di comunicazione è necessario assicurarne un'unica regia dalla fase della progettazione esecutiva al coordinamento operativo di tutti gli strumenti con un denominatore comune che li attraversi tutti. Tanto richiede l'istituzione all'interno dell'Area Coordinamento Politiche Comunitarie di una specifica struttura che, avvalendosi del supporto di un'agenzia specializzata o di esperti del settore sia capace di:

- redigere il progetto esecutivo;
- predisporre i bandi di gara e i relativi capitolati di spesa per l'affidamento all'esterno della realizzazione;
- trasmettere ai diversi Assessorati della Regione Puglia le indicazioni necessarie per l'attuazione delle azioni di comunicazione di loro competenza;
- monitorare le diverse fasi di realizzazioni del presente piano;
- interfacciarsi con il servizio monitoraggio per la trasmissione dei dati necessari;
- coordinare e collaborare con le società esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;
- realizzare le azioni di comunicazione a gestione interna che si intenderà assegnare direttamente a tale servizio.

7. La valutazione

Premesso che da innumerevoli anni ferve la discussione circa l'individuazione di strumenti oggettivi validi per la valutazione dei risultati della realizzazione di un piano di comunicazione, di seguito si indica la metodologia individuata dalla Regione Puglia per verificarne l'impatto sui diversi target.

Sarà necessario tener distinta l'opinione pubblica dagli altri segmenti di mercato considerati, in quanto diversi, sia per obiettivi della comunicazione, sia per consistenza numerica.

Sull'opinione pubblica si intende utilizzare lo strumento della ricerca di mercato che miri, prima dell'avvio delle iniziative previste, a fotografare la situazione di partenza, vale a dire il livello medio di diffusione della cultura sui fondi strutturali in Puglia. In seguito, con intervalli di due anni l'una dall'altra, si svolgeranno altre tre ricerche di mercato, con cui si andranno a calcolare le variazioni intervenute grazie alla realizzazione della campagna comunicazionale. Le metodologie da utilizzare per la migliore riuscita delle ricerche di mercato sarà oggetto di approfondimento con la società esterna a cui sarà affidata la realizzazione di tutte le fasi. Inoltre, si mirerà ad individuare lo strumento che garantisca il minor margine di errore insieme ad una certa economicità di tale operazione di valutazione. La realizzazione delle quattro ricerche di mercato sarà affidata ad un'unica società esterna specializzata, con nessun legame con il soggetto che cura l'implementazione delle diverse fasi del piano di comunicazione.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto degli strumenti di comunicazione sugli altri segmenti di mercato, si procederà all'individuazione di testimoni privilegiati per ciascun segmento, essi saranno invitati a partecipare ad incontri periodici guidati da esperti nella valutazione dell'impatto comunicazionale. Tali incontri mireranno a registrare il grado di efficacia ed efficienza dei singoli strumenti di comunicazione presso i segmenti "qualificati".

In entrambi casi, si intende tener ben distinta la fase della valutazione in itinere da quella finale, in quanto la prima potrà permettere di apportare eventuali correttivi al piano di comunicazione per ottimizzarne i risultati finali.

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

Allegato VIII
Elenco Responsabili delle Misure

Versione aggiornata a seguito della revisione di metà percorso del POR

Dicembre 2004

Misura	Asse I RISORSE NATURALI	Responsabile Misura
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali.(FESR)	Ing. Gaetano Lavopa Assessorato Lavori Pubblici- Settore Lavori Pubblici
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (FEOGA)	Geom. Nicola Palombo Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura Uff. Bonifica – Uff. Infrastrutture rurali
1.3	Interventi per la difesa del suolo (FERS)	Dr. Fabio Bianco Assessorato Lavori Pubblici - Settore Lavori Pubblici
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (FEOGA)	Geom. Francesco Pinto Assessorato Agricoltura- Settore Agricoltura – Sett. Foreste
1.5	Sistema informativo ambientale (FESR)	Sig. Alessandro Lofano Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	Dr. Mattia Carbonara Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (FEOGA)	Sig. Vito Antelmi Assessorato Agricoltura - Settore Foreste
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)	Dr.ssa Luciana Meschini Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	P.I. Francesco De Grandi Assessorato Industria - Commercio - Artigianato Settore Industria ed Energia
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	Dr. Nicola Trizio Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione. Settore F. P.

Misura	Asse II RISORSE CULTURALI	Responsabile Misura
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)	Geom. Michele D'Ambrosio Assessorato Turismo, Beni culturali e Cultura - Settore Beni Culturali, Musei, Archivi
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA)	Dr. Filippo Nico Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura – Uff. Infrastrutture rurali
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	Sig. Emilio Balena Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.

Misura	Asse III RISORSE UMANE	Responsabile Misura
3.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture (FSE)	Sig. Vittorio Lo vecchio Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore Politiche del lavoro
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti (FSE)	Dr.ssa Rosa Anna Squicciarini Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione. Settore F.P.
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	Dr.ssa Rosa Anna Squicciarini Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione. Settore F.P.
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)	Dr. Claudio Loperfido Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione – Settore F. P.
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	Dr. Claudio Loperfido Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.

Misura	Asse III RISORSE UMANE	Responsabile Misura
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)	Sig.ra Grazia Matacchione Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.7	Formazione Superiore (FSE)	D.ssa Iolanda Mei Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.8	Formazione permanente (FSE)	Sig.ra Generosa Patino Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	Dr.ssa Maria Pia Talamo Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)	Sig. Tommaso Margiotta Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	Dr. Natalino De Carlo Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore Politiche del lavoro
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	Dr.ssa Giulia Veneziano Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)	Dr.ssa Palma Mallardi Assessorato Industria – Commercio – Artigianato - Settore Artigianato
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	Sig.ra Enrica Danese Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.

Misura	Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	Responsabile Misura
4.1	Aiuti al sistema industriale (FESR)	Assessorato Industria – Commercio – Artigianato - Settore Artigianato
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)	Geom. Filippo Coltelli Assessorato Industria – Commercio – Artigianato - Settore Artigianato
4.3	Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	Dr. Giuseppe D'Onghia Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.4	Insediamento giovani agricoltori (FEOGA)	Sig. Nino Rutigliani Assessorato Agricoltura- Settore Agricoltura
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	Geom. Cosimo Specchia Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.6	Selvicoltura (FEOGA)	Dr. Piero Siciliano Assessorato Agricoltura - Settore Foreste
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEOGA)	Dr. Giuseppe Clemente Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)	Dr. Mauro De Lucia Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)	P.A. Marco Giorgio Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.10	Infrastrutture rurali (FEOGA)	Dr. Nicola Dattoma Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.11	Misure in corso (FEOGA)	P.A. Renato Palmisano Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura

Misura	Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	Responsabile Misura
4.12	Miglioramento della produzione ittica (SFOP)	Dr. Giovanni Ninivaggi Assessorato Agricoltura - Settore caccia-pesca
4.13	Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)	Dr.ssa Angela Agresti Assessorato Agricoltura - Settore caccia-pesca
4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)	Sig. Salvatore Prontera Assessorato Turismo - Settore Turismo
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)	Dr.ssa Annamaria Maiellaro Assessorato Turismo - Settore Turismo
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)	 Assessorato Turismo - Settore Turismo
4.17	Aiuti al commercio (FESR)	Dr.ssa Teresa Lisi Assessorato Industria – Commercio - Artigianato Settore Commercio
4.18	Contratti di Programma (FESR)	Dr.ssa Daniela Daloiso Assessorato Industria – Commercio - Artigianato - Settore Industria
4.19	Interrventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI (FESR)	Dr.ssa Egidia Grieco Assessorato Industria – Commercio - Artigianato Settore Industria
4.20	Azioni per le risorse umane (FSE)	Sig.ra Maria Chimienti Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.

Misura	Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	Responsabile Misura
4.21	Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore (FEOGA)	Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.22	Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (FEOGA)	Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura
4.23	Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole. (FEOGA)	Assessorato Agricoltura - Settore Agricoltura

Misura	Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	Responsabile Misura
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)	Arch. Ermanno Delli Santi Assessorato Urbanistica - Settore Urbanistica
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)	Ing. Gennaro Rosato Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)	Sig. Angelo Brancaccio Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.

Misura	Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	Responsabile Misura
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	Ing. Domenico Modugno Assessorato Trasporti e Vie di comunicazione Settore Trasporti
6.2	Promozione della Società dell'Informazione. Promozione dell'Internazionalizzazione (FESR)	P.I. Mario Di Giuseppe Assessorato Industria – Commercio – Artigianato - Settore Artigianato
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)	Dr. Riccardo Sanna Presidenza Giunta Regionale - Segreteria della Giunta
6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	Sig. Paolo Difonzo Assessorato alle Politiche dell'occupazione e del Lavoro-Cooperazione - Settore F.P.
6.5	Iniziative per legalità e sicurezza (FESR)	 Assessorato Industria – Commercio – Artigianato – Settore Industria

Misura	Asse VII ASSISTENZA TECNICA	Responsabile Misura
7.1	Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità	Dr.ssa Giovanna Genchi Presidenza Giunta Regionale - Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie